REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 14 febbraio 2014 **Anno XLV - N. 18**



Ponzano Veneto (Tv), località Paderno. Villa Barbaro - Bourbon del Monte.
Il territorio del Comune di Ponzano Veneto è ricco di ville signorili. In località Paderno si trova Villa Barbaro-Bourbon del Monte. L'edificio, del XVII secolo, è circondato da un vasto parco. Si tratta di una costruzione a tre piani con un grande poggiolo a tre aperture al primo piano e uno piccolo, ad una sola apertura, al secondo. Alla sommità vi è un timpano, contornato da tre statue, con stemma ad affresco dei Bourbon del Monte. L'interno della villa è ricco di pregevoli stucchi per disegno e per fattura tra i quali spiccano specialmente quelli del soffitto del primo piano.

(Archivio fotografico Comune di Ponzano Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 07 febbraio 2014, n. 2
Disposizioni in materia di promozione della qualità dell'assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale e modifica della legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 1

LEGGE REGIONALE 07 febbraio 2014, n. 3
Modifica alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52 "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge finanziaria 2010)" ". 7

LEGGE REGIONALE 07 febbraio 2014, n. 4
Modifiche alla legge regionale 27 aprile 2012, n. 17 "Disposizioni in materia di risorse idriche" e successive modificazioni. 12

LEGGE REGIONALE 07 febbraio 2014, n. 5
Modifica dell'articolo 9 della legge regionale 30 dicembre 1991, n. 39 "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale" e successive modificazioni. 19

LEGGE REGIONALE 07 febbraio 2014, n. 6
Disposizioni per la qualificazione delle imprese che svolgono attività agromeccanica. 23

LEGGE REGIONALE 07 febbraio 2014, n. 7
Riconoscimento e valorizzazione del turismo naturista. 28

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **13** del 30 gennaio 2014
Autorizzazione ad intervenire nel giudizio avanti il Tribunale di Rovigo - sezione Lavoro - RG n. 1013/2013. 33
[Affari legali e contenzioso]

n. **14** del 31 gennaio 2014
Autorizzazione alla costituzione, avanti il Consiglio di Stato, nel ricorso in appello proposto da A.I.O.P. e Casa di Cura Privata S. M. Maddalena, per l'annullamento e/o riforma della sentenza TAR Veneto, 3^ sezione, n. 1229 del 22.04.2009. 34
[Affari legali e contenzioso]

n. **15** del 03 febbraio 2014
Eccezionali eventi atmosferici verificatisi dal 30 gennaio 2014 e tutt'ora in atto nella Regione del Veneto. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate. 35
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **16** del 04 febbraio 2014
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio, con istanza cautelare, promosso avanti il Consiglio di Stato dalla Provincia Autonoma di Trento contro la Regione del Veneto e il Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali. 37
[Affari legali e contenzioso]

n. **17** del 04 febbraio 2014
Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di aspirante guida alpina, guida alpina - maestro di alpinismo e di accompagnatore di media montagna. Nomina dei componenti effettivi e supplenti ai sensi dell'art. 9 della L.R. 3 gennaio 2005, n. 1. 38
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **18** del 04 febbraio 2014
Proroga della durata temporale del Decreto n. 24 del 5 marzo 2013 - Individuazione delle modalità operative per favorire e regolare il subentro, ai sensi dell'art. 5 comma 4-ter e comma 4-quater della Legge 225/1992 come modificata dalla L. 100/2012, della Regione del Veneto nelle iniziative e azioni finalizzate al definitivo superamento delle situazioni di criticità derivanti dagli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010. 41
[Protezione civile e calamità naturali]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE

n. **449** del 10 dicembre 2013
Contributo regionale "Buono-Scuola". Anno scolastico-formativo 2012-2013. Assegnazione del contributo Rigetto di domande. Impegno di spesa. (L.R. 19/01/2001, n. 1). 43
[Istruzione scolastica]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' COMPLESSA PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE

n. **142** del 05 dicembre 2013
Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. Progetto "AdriaMuse" (codice 015). Acquisizione servizio inerente l'attività di inventariazione, catalogazione in conformità al tracciato ministeriale ICCD e digitalizzazione di beni demoetnoantropologici inerenti alla marineria ed alle professioni marinare, di cui al Workpackage 05 della Scheda progettuale. Decreto dirigenziale n. 121 del 20 novembre 2013. Aggiudicazione e impegno di spesa. CUP: H69D09000150007. CIG: ZD20C8C3E8. 45
[Appalti]

n. **153** del 18 dicembre 2013
Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "PArSJAd - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" Cod. CB017, Workpackage 3.4. Acquisizione di servizio per la realizzazione di elaborati multimediali complessi "Visioni di antiche città adriatiche in Veneto". CUP: D99C10000000003 CIG: 5385554BBE. Approvazione aggiudicazione provvisoria e aggiudicazione definitiva. 52
[Appalti]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA

n. **325** del 09 dicembre 2013
Affidamento e impegno di spesa per i lavori di manutenzione ordinaria opere varie da eseguirsi presso la sede del Genio Civile di Padova, Corso Milano n. 20. CUP H99G13000510002. Cod. SIOPE 1.03.01.1351. Impegno di spesa di euro 48.800,00. 56
[Appalti]

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **143** del 27 dicembre 2013
Riduzione della dotazione organica del Consiglio regionale del Veneto in attuazione dell'articolo 57 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53. 57
[Consiglio regionale]

n. **1** del 14 gennaio 2014
Modifica della determinazione del numero dei componenti delle Commissioni consiliari, a norma degli articoli 16 e 17 del Regolamento del Consiglio regionale 63
[Consiglio regionale]

n. **2** del 14 gennaio 2014
Spese di rappresentanza dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della IX legislatura per l'anno 2014. 65
[Consiglio regionale]

n. **4** del 23 gennaio 2014
Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione (legge 6 novembre 2012, n. 190). 66
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **5** del 23 gennaio 2014
Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni": nomina del Responsabile per la trasparenza. 69
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **6** del 23 gennaio 2014
Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni": pubblicazione della situazione relativa alle cariche e agli incarichi ricoperti dai consiglieri e dagli assessori regionali. 72
[Consiglio regionale]

n. **7** del 28 gennaio 2014
Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2014 - 2016 del Consiglio regionale del Veneto: approvazione. 76
[Consiglio regionale]

n. **8** del 28 gennaio 2014
Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni": approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. 109
[Consiglio regionale]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **2621** del 30 dicembre 2013
Legge Regionale 30.12.1991, n. 39, art. 9. Attivazione delle procedure per l'assegnazione dei contributi per l'anno 2013. 161
[Trasporti e viabilità]

n. **2623** del 30 dicembre 2013
L.R. 27 aprile 2012 n. 15 "Disposizioni in materia di educazione alla sicurezza stradale e prevenzione degli incidenti stradali". Approvazione graduatoria. 162
[Trasporti e viabilità]

n. **2771** del 30 dicembre 2013
Corsi di laurea e corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, della riabilitazione, tecniche e della prevenzione. Riconoscimento dei costi connessi alla formazione. Anno accademico 2011/2012. D.lgs 30.12.1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni. Impegno di spesa. 168
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2828** del 30 dicembre 2013
Interventi in attuazione della D.G.R. n. 1124 del 26 luglio 2011. Progetti di valorizzazione della cultura alpina e della montagna, da realizzarsi nelle scuole primarie e secondarie di I e II grado del Veneto nell'Anno Scolastico 2014-2015 . (L.R. n. 11 del 13/04/2001, art. 138 co. 1, lett. f). 173
[Istruzione scolastica]

n. **2859** del 30 dicembre 2013
Interventi straordinari volti al recupero dei processi produttivi delle imprese ittiche dedite all'attività della molluschicoltura nelle lagune situate nel Basso Polesine e nella laguna di Venezia. Art. 32 della l.r. 5 aprile 2013, n.3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013". Concessione contributo per interventi di vivificazione lagunare. 182
[Caccia e pesca]

n. **2905** del 30 dicembre 2013
Fondo nazionale Politiche Sociali per l'anno 2013. Interventi di sostegno al reddito. Assegnazione ai Comuni di minore dimensione demografica. 211
[Servizi sociali]

n. **38** del 28 gennaio 2014
Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto. Avvio della procedura di consultazione pubblica. 221
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **40** del 28 gennaio 2014
Proroga dei termini. D.G.R. n. 1730 del 3/10/2013: Programma regionale di investimenti per tecnologie nel settore del trasporto pubblico locale 2003/2004. Assegnazione contributo straordinario alla Provincia di Treviso da destinare alla Società Mobilità di Marca S.p.A. di Treviso per la realizzazione di un progetto di integrazione dei sistemi tecnologici (bigliettazione, localizzazione dei mezzi, infomobilità) al fine di realizzare il biglietto unico nella provincia di Treviso. 233
[Trasporti e viabilità]

n. **43** del 28 gennaio 2014
Erogazione di dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione di soggetti affetti da diabete mellito: modifica disposizioni regionali vigenti. Revoca punto 2 della DGR n. 497/2013 e revoca DGR n. 1806/2011. 235
[Sanità e igiene pubblica]

n. **45** del 28 gennaio 2014
Sospensione parziale della DGR n. 2827 del 30 dicembre 2013 "Dimensionamento della rete scolastica per l'Anno Scolastico 2014-2015. (D.Lgs. 112/1998 e L.R. 11/2001) e precisazioni su DGR n. 2219 del 3 dicembre 2013." 238
[Istruzione scolastica]

n. **46** del 28 gennaio 2014
Avversità atmosferiche D. Lgs 29 marzo 2004, n. 102. Adeguamento disposizioni per il finanziamento di istanze per danni da evento siccità 2012 di cui alla DGR n. 1619 del 10 settembre 2013. 241
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **57** del 04 febbraio 2014
Legge Regionale 30.12.1991, n. 39, art. 9. Attivazione delle procedure per l'assegnazione dei contributi per l'anno 2013. Deliberazione 2/CR del 21 gennaio 2014. 243
[Trasporti e viabilità]

n. **88** del 11 febbraio 2014
Approvazione della graduatoria relativa al Quarto e Quinto Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Legge 144/1999, articolo 32 258
[Trasporti e viabilità]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 4, ALTO VICENTINO
Concorso Pubblico, Bando n. 4/2014, per titoli ed esami, a n. 1 posto di DIRIGENTE SANITARIO (profilo professionale: MEDICI - disciplina: MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA) da assegnare alla Unità Operativa Complessa "Pronto Soccorso" (pronto soccorso, emergenza territoriale - 118 e osservazione breve intensiva - O.B.I.). 266

AZIENDA ULSS N. 5, OVEST VICENTINO
Graduatorie concorsi pubblici. 274

AZIENDA ULSS N. 8, ASOLO (TREVISO)
Avvisi pubblici, per titoli e colloquio, per conferimenti incarichi, a tempo determinato per dirigente medico disciplina nefrologia. 276

Avvisi pubblici, per titoli e colloquio, per conferimenti incarichi, a tempo determinato per operatore socio sanitario categoria B livello economico "B Super/BS". 277

AZIENDA ULSS N. 13, MIRANO (VENEZIA)
Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direttore della u.o.c. di oncologia. 278

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direttore della u.o.c. di pediatria. 290

AZIENDA ULSS N. 20, VERONA

Graduatoria regionale definitiva medici Pediatri di libera scelta - art. 15 A.C.N. - intesa del 15.12.2005 e s.m.i. - Periodo di validità 01.01.2014 - 31.12.2014. Approvazione. Deliberazione del Direttore Generale n. 727 del 30.12.2013. 302

Graduatoria unica regionale definitiva medici di Medicina generale - art. 15 A.C.N. - intesa del 23.03.2005 e s.m.i. - Periodo di validità 01.01.2014 - 31.12.2014. Approvazione. Deliberazione del Direttore Generale n. 728 del 30.12.2013. 343

AZIENDA ULSS N. 22, BUSSOLENGO (VERONA)

Avviso pubblico assunzioni a tempo determinato nel profilo professionale di dirigente medico disciplina di pediatria. 384

IPAB C.S.A. CHIOGGIA "FELICE FEDERICO CASSON", CHIOGGIA (VENEZIA)

Avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio per conferimento di 1 (uno) incarico di direttore dell'ente. 385

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO

Sezione Affari generali. Avviso pubblico per manifestazione di interesse. Indagine di mercato per manifestazione di interesse finalizzata all'espletamento di una procedura negoziata per cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.Lgs. 163/2006 per l'individuazione di un soggetto qualificato cui affidare il "Servizio di Assistenza Tecnica per le attività di competenza dell'Autorità di Gestione del Programma Attuativo Regionale Veneto 2007-2013 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex Fondo Aree Sottoutilizzate FAS) - PAR FSC Veneto 2007-2013. CUP H11H12000090001. 386

COMUNE DI PERNUMIA (PADOVA)

Avviso d'asta pubblica per vendita immobile via Monselice. 392

COMUNE DI SAREGO (VICENZA)

Estratto avviso d'asta pubblica per l'alienazione di bene immobile di proprietà comunale: terreno di via G. Mazzini - edilizia residenziale - 3° esperimento. 393

IPAB OPERE PIE D'ONIGO, PEDEROBBA (TREVISO)

Avviso di aste per la vendita di terreni agricoli. 394

Esiti di Gara

COMUNE DI SAREGO (VICENZA)

Esito di gara per servizio di energia, fornitura calore agli edifici comunali, gestione manutenzione impianti di riscaldamento e climatizzatori, con interventi migliorativi di riqualificazione. 395

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 3 del 4 febbraio 2014. Proposte di candidatura per la designazione di un componente della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna. Articolo 3, comma 1, lettera c, della L.R. n. 62 del 30.12.1987. 396

Avviso n. 4 del 4 febbraio 2014. Proposte di candidatura per la designazione di un componente della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna. Articolo 3, comma 1, lettera d, della L.R. n. 62 del 30.12.1987. 401

Sezione Difesa Idrogeologica di Rovigo - Avviso di pubblicazione Istanza ricevuta in data 03/01/2014 presentata dal Sig. Barotti Carlo residente in Canaro (Ro) Via Benvenuto Tisi 1282, per autorizzazione alla ricerca e di concessione per derivare mod. 0,25 di acqua pubblica da Falda sotterranea nel Comune di Canaro (Ro) al Foglio 20, Mappale 4 - per uso Irriguo. 406

Sezione Difesa Idrogeologica di Rovigo. Avviso di pubblicazione Istanza ricevuta in data 27/01/2014 presentata dal Sig. Caberletti Antonio residente in Stienta (Ro) Via Eridania 2944, per autorizzazione alla ricerca e di concessione per derivare mod. 0,05 di acqua pubblica da Falda sotterranea nel Comune di Stienta (Ro) al Foglio 11, Mappale 5 - per uso Irriguo. 407

Sezione Difesa Idrogeologica di Treviso e Forestale di Treviso e Venezia (ex Genio Civile di Treviso). T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 14/89. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta DOMUS BRENTA S.R.L. e ing. ALBERTO VOLTOLINA per concessione di derivazione d' acqua in Comune di ODERZO ad uso Idroelettrico. Pratica n. 5058. 408

Sezione Difesa Idrogeologica di Treviso e Forestale di Treviso e Venezia. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 14/89. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta DALL'ARMI MICHELE per concessione di derivazione d' acqua in Comune di VALDOBBIADENE ad uso Irriguo. Pratica n. 5060. 409

Sezione Difesa Idrogeologica di Treviso e Forestale di Treviso e Venezia. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 14/89. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta AZIENDA AGRICOLA PALADA DI FOLLADOR LUCIA per concessione di derivazione d' acqua in Comune di VALDOBBIADENE ad uso Irriguo. Pratica n. 5061. 410

Sezione Difesa Idrogeologica di Treviso e Forestale di Venezia e Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 14/89. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta MARCON Lara per concessione di derivazione d' acqua in Comune di MARENO DI PIAVE ad uso Irriguo. Pratica n. 5062. 411

Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 38228 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Arzignano - ditta Concato Luca e Rossettini Assunta - Prat. n.834/CH. 412

Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 51825 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Asigliano Veneto - ditta Azienda Agricola Bellini Francesco- Prat. n.1837/AG. 413

Sezione difesa idrogeologica di Treviso e forestale di Treviso e Venezia (ex genio civile di Treviso). T.u. 1775/33, art. 7 - l.r. n. 14/89. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Domus Brenta s.r.l. e ing. Alberto Voltolina per concessione di derivazione d' acqua in comune di Fontanelle ad uso idroelettrico. pratica n. 5059. 414

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza di concessione presentata dal signor Lazzaris Vittorio per la derivazione d'acqua dal torrente Maè, in località Borgo Europa del Comune di Forno di Zoldo (BL), ad uso idroelettrico. 415

PROCEDIMENTI VIA

DITTA POLETTO ALDO SRL, NOVENTA DI PIAVE (VENEZIA)

Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (art. 20, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.). 416

DITTA MIGNOLLI GIORDANO, SAN PIETRO IN CARIANO (VERONA)

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, D.Lgs n. 4/2008). Titolo del progetto: Variante sostanziale presso l'attività già di trattamento veicoli fuori uso della ditta Autodemolizione Mignolli Giordano. Localizzazione: San Pietro in Cariano (VR). 417

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI (VERONA)

Determinazione n. 5 del 24 gennaio 2014
Approvazione e liquidazione mediante deposito alla Cassa Depositi e Prestiti dell'indennità di esproprio relativa ai beni interessati dal procedimento espropriativo per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "Costruzione nuova scuola primaria". 418

COMUNE DI NOVENTA PADOVANA (PADOVA)

Estratto decreti nn. 68 - 69 del 30 dicembre 2013
Nodo viario di padova est, nuova viabilità in comune di Noventa Padovana-parcheggio scambiatore presso casello padova est in comune di Padova. Esproprio ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 D.p.r. 327/2001. 420

COMUNE DI POVEGLIANO (TREVISO)
Estratto determinazione n. 372 del 24 dicembre 2013
Lavori di realizzazione di un parcheggio pubblico a Santandra. Approvazione indennità di esproprio. 421

Estratto decreto n. 10482 del 31 dicembre 2013
Lavori di realizzazione di un parcheggio pubblico a Santandra. 422

COMUNE DI RONCO ALL'ADIGE (VERONA)
Estratto decreto n. 3 del 30 gennaio 2014
Realizzazione interventi per la messa in sicurezza di un incrocio nella frazione di Albaro - decreto di esproprio definitivo art. 23 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.p.r. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. 423

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA
Ordinanza rep. n. 123 prot. n. 311 del 9 gennaio 2014
Lavori di sistemazione idraulica e ricalibratura delle canalette consorziali Rio Prietto e Trevisan poste a servizio del sistema scolante di un'area rurale di 275 ha in Comune di Santa Giustina in Colle, approvati e dichiarati di pubblica utilità e urgenti dal Dirigente la Direzione Regionale Politiche Agroambientali e Servizi per l'Agricoltura con decreto n. 192 del 29/07/2004. [Omissis] Integrazione di indennità già depositate per espropriazione, occupazione d'urgenza, occupazione temporanea e deposito di interessi [Omissis] 424

VENETO STRADE SPA, VENEZIA
Ordinanza n. 3306 del 3 febbraio 2014
Intervento di realizzazione di PASSERELLA PEDONALE fra gli abitati di CANDIDE e DOSOLEDO/SACCO in territorio di COMELICO SUPERIORE lungo la S.S. n. 52 "Carnica", dal Km 97+300 al Km 98+300 - P.T.R. 810. 425

Statuti

COMUNE DI BUSSOLENGO (VERONA)
Delibera Consiglio Comunale n. 39 in data 19 dicembre 2013
Modifica articolo 49 dello statuto comunale. 431

COMUNE DI CEREGNANO (ROVIGO)
Delibera Consiglio comunale n. 32 del 4 novembre 2013
Modifiche allo Statuto Comunale per adeguarlo alla normativa per il riequilibrio delle rappresentanze di genere dei Consigli e nelle Giunte degli Enti Locali. 433

COMUNE DI FONTE (TREVISO)
Delibera Consiglio comunale n. 15 del 30 Maggio 2013
Statuto Comunale - modifiche ed integrazioni di alcuni articoli a seguito disposizioni in materia di pari opportunità. 436

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

(Codice interno: 268168)

LEGGE REGIONALE 07 febbraio 2014, n. 2

Disposizioni in materia di promozione della qualità dell'assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale e modifica della legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

promulga

la seguente legge regionale:

Art. 1
Inserimento di articoli nella legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali"

1. Dopo l'articolo 17 della legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 sono inseriti i seguenti articoli:

"Art. 17 bis - Disposizioni in materia di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale con oneri a carico del servizio sanitario regionale.

1. Al fine di uniformare l'offerta di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, superando l'attuale disomogenea presenza sul territorio regionale di erogatori privati ambulatoriali, salvaguardando, nel contempo, le specificità territoriali in conformità a quanto previsto dall'articolo 15 della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" e dalla legge regionale 29 giugno 2012, n. 23 "Norme in materia di programmazione socio-sanitaria e approvazione del piano socio-sanitario regionale 2012-2016" e successive modificazioni, sono definiti i seguenti criteri ai quali si attiene il direttore generale dell'azienda ULSS per individuare, nell'ambito del processo di programmazione regionale e sulla base del fabbisogno complessivo, gli erogatori privati accreditati, che forniscono prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale con oneri a carico del servizio sanitario regionale, con i quali, successivamente, stipulare gli accordi contrattuali:

a) accessibilità alla struttura da parte dell'assistito, in conformità a quanto previsto dalla legge regionale 29 giugno 2012, n. 23 e successive modificazioni;
b) complementarietà;
c) economicità/efficienza;
d) liste d'attesa;
e) appropriatezza dei percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA) in conformità a quanto previsto dalla legge regionale 29 giugno 2012, n. 23 e successive modificazioni;
f) standard di qualità;
g) standard di prestazioni.

2. I criteri di cui alle lettere a), b), c), d), e), f) e g) del comma 1 sono definiti dalla Giunta regionale in modo tale che ne sia garantita la misurabilità e sono aggiornati annualmente.

3. Il direttore generale dell'azienda ULSS individua la durata dei vari accordi contrattuali che, comunque, non deve essere superiore a tre anni.

4. Gli accordi contrattuali stipulati dal direttore generale dell'azienda ULSS, in base a quanto previsto dall'articolo 17, comma 4, e redatti in conformità allo schema tipo approvato dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, prevedono, in particolare:

a) i volumi di attività;
b) la tipologia;
c) le tariffe.
5. Gli accordi contrattuali vengono stipulati esclusivamente con erogatori privati accreditati.

6. Per l'accreditamento di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale viene individuata la seguente procedura:

a) entro il 30 aprile i soggetti interessati presentano domanda di accreditamento;
b) entro il 31 maggio i direttori generali delle aziende ULSS esprimono al direttore generale alla sanità e al sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 29 giugno 2012, n. 23 e successive modificazioni il loro parere; qualora i direttori generali delle aziende ULSS non rispettino tale termine, se ne prescinde;
c) entro il 31 luglio le competenti strutture della Giunta regionale effettuano, in conformità a quanto previsto dall'articolo 19, comma 3, l'istruttoria. Il conseguente provvedimento di accreditamento istituzionale è adottato dalla Giunta regionale, previo parere della competente commissione consiliare, che si esprime entro il 30 settembre; decorso inutilmente tale termine se ne prescinde;
d) entro il 30 novembre la Giunta regionale adotta i relativi provvedimenti di accreditamento istituzionale, ai sensi dell'articolo 16;
e) entro il 31 dicembre i direttori generali delle aziende ULSS, stipulano, sulla base dei criteri individuati al comma 1, gli accordi contrattuali con gli erogatori privati accreditati.

Art. 17 ter - Disposizioni in materia di laboratori di analisi.

1. In attuazione di quanto previsto dall'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sul documento recante "Criteri per la riorganizzazione delle reti di offerta di diagnostica di laboratorio" n. 61/CSR del 23 marzo 2011, di cui la Regione ha preso atto con deliberazione n. 2530 dell'11 dicembre 2012 pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 107 del 24 dicembre 2012, la Regione adotta il modello "a rete" per organizzare la diagnostica di laboratorio sul proprio territorio, modello che è il più idoneo sia per garantire la qualità e la sicurezza delle prestazioni erogate, sia per conseguire le maggiori economie di scala.

2. La soglia minima di prestazioni effettuate in proprio annualmente dalla rete, viene individuata, con cadenza triennale, dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare.

3. Per garantire le finalità di cui al comma 1 dell'articolo 17 bis, con particolare riferimento alla diagnostica di laboratorio, i direttori generali delle aziende ULSS stipulano gli accordi contrattuali attenendosi ai criteri di cui al suddetto comma 1, ai quali si aggiunge quello specifico dell'organizzazione "a rete".

4. La Giunta regionale definisce, previo parere della competente commissione consiliare, il modello organizzativo della rete, prevedendo anche la semplificazione della vigente procedura per l'apertura di punti prelievo per la raccolta di campioni organici, inseriti in una rete.

Art. 17 quater - Clausola valutativa.

1. In relazione a quanto disposto dagli articoli 17 bis e 17 ter la Giunta regionale relaziona annualmente al Consiglio regionale, sulle richieste di accreditamento e in particolare sulle richieste di nuovo accreditamento, sul fabbisogno espresso dai direttori generali e sugli accordi contrattuali stipulati dai medesimi nonché sul funzionamento e consistenza delle reti dei laboratori e sul numero di esami erogati.

Art. 17 quinquies - Disposizioni per i servizi socio-sanitari semiresidenziali e residenziali.

1. Gli accordi contrattuali dei servizi socio-sanitari semiresidenziali e residenziali, redatti in conformità allo schema tipo approvato ai sensi dell'articolo 17, comma 5, sono stipulati dal direttore generale dell'azienda ULSS con i soggetti accreditati che applicano la tariffa/retta regionale di riferimento.

2. Nelle more dell'individuazione della tariffa/retta regionale di riferimento il direttore generale attiva gli accordi contrattuali di cui al comma 1 con i soggetti accreditati presenti nel territorio della propria ULSS e inseriti nella

programmazione dal piano di zona di cui all'articolo 8 della legge regionale 14 settembre 1994, n. 56 "Norme e principi per il riordino del servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517.".".

2. La Giunta regionale definisce il modello organizzativo della rete di cui all'articolo 17 ter, comma 4, della legge regionale 16 agosto 2002, n. 22, così come introdotto dal comma 1, previo parere della competente commissione consiliare, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 2
Disposizioni in materia di alta specialità ambulatoriale

1. La Giunta regionale può assegnare, in sede di riparto delle risorse finanziarie alle aziende sanitarie ai fini dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, risorse extra budget, in misura non superiore al 15 per cento delle risorse assegnate come budget, a soggetti privati accreditati che siano in grado di erogare sul territorio regionale prestazioni di particolare elevata complessità.

2. La Giunta regionale determina entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, con proprio provvedimento, sul quale esprime parere la competente commissione consiliare, gli standard che determinano le prestazioni di cui al comma 1.

Art. 3
Disposizioni transitorie

1. Per gli erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale che abbiano già presentato istanza di accreditamento alla data di entrata in vigore della presente legge, la procedura di accreditamento deve concludersi entro il 31 marzo 2014; decorso inutilmente tale termine i suddetti soggetti possono presentare istanza di accreditamento secondo le procedure di cui all'articolo 17 bis, comma 6, della legge regionale 16 agosto 2002, n. 22, così come introdotto dall'articolo 1.

Art. 4
Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 7 febbraio 2014

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Inserimento di articoli nella legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali"

Art. 2 - Disposizioni in materia di alta specialità ambulatoriale

Art. 3 - Disposizioni transitorie

Art. 4 - Entrata in vigore

Dati informativi concernenti la legge regionale 7 febbraio 2014, n. 2

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 27 marzo 2013, dove ha acquisito il n. 339 del registro dei progetti di legge su iniziativa del Consigliere Leonardo Padrin;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Quinta Commissione consiliare;
- La Quinta Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 7 novembre 2013;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Quinta Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Leonardo Padrin, e su relazione di minoranza della Quinta Commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere Claudio Sinigaglia, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 28 gennaio 2014, n. 1.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Quinta Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Leonardo Padrin, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

con il Piano socio-sanitario regionale 2012-2016 (legge regionale 23/2012), la Regione ha confermato tra i suoi obiettivi strategici quello dell'innalzamento del livello qualitativo dell'offerta sanitaria, socio-sanitaria e sociale, che si raggiunge anche uniformando l'offerta delle prestazioni e garantendo il rispetto dei tempi di attesa standard, che la Regione si è posta in ossequio ai piani nazionali e regionali, nel rispetto del contenimento della spesa pubblica.

L'uniformità delle prestazioni e il rispetto dei tempi di attesa standard si realizzano anche con la valorizzazione degli erogatori sanitari privati già presenti sul territorio regionale.

Peraltro, è noto che la diffusione sul territorio regionale degli erogatori privati accreditati non sia omogenea: in alcune zone non sono presenti erogatori privati accreditati, in altre sono presenti in numero limitato.

Con la presente legge si intende, pertanto, intervenire sulla vigente legislazione regionale e, al fine di garantire all'utenza l'omogeneità sul territorio regionale nell'offerta delle prestazioni sanitarie, vengono definiti i criteri ai quali si attengono i Direttori generali delle Aziende ULSS territorialmente competenti per acquistare prestazioni dalla platea degli erogatori privati accreditati, favorendo, quindi, anche il rispetto delle liste d'attesa.

La presente legge definisce anche una scansione temporale con la quale si vuole conferire certezza alla procedura di accreditamento.

Nell'ottica di garantire omogeneità, qualità e sicurezza delle prestazioni erogate, nonché per conseguire le maggiori economie di scala, si prevede, inoltre, l'adozione del modello "a rete" (anche in attuazione di quanto previsto dall'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sul documento recante "Criteri per la riorganizzazione delle reti di offerta di diagnostica di laboratorio" n. 61/CSR del 23 marzo 2011, di cui la Regione ha preso atto con deliberazione n. 2530 dell'11 dicembre 2012 pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 107 del 24 dicembre 2012), per organizzare la diagnostica di laboratorio sul territorio regionale.

La Quinta Commissione ha ultimato l'esame del progetto di legge nella seduta n. 113 del 7 novembre 2013 esprimendo a maggioranza (favorevoli: Liga Veneta Lega Nord Padania e Popolo della Libertà; astenuto Partito Democratico Veneto; contraria Federazione della Sinistra Veneta; non hanno partecipato al voto: Futuro Popolare e Italia dei Valori) parere favorevole in ordine alla sua approvazione da parte del Consiglio regionale.";

- Relazione di minoranza della Quinta Commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere Claudio Sinigaglia, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

il primo PDL 339 è stato presentato a marzo 2013, a distanza di dieci mesi arriviamo con un testo dopo che la stessa Aula ha rispedito in Commissione il 31 ottobre 2013 il PDL 339 diverso rispetto a quello che l'Aula esamina oggi.

Il provvedimento è sostanzialmente diviso in tre parti. Una parte definisce il percorso per l'accreditamento delle strutture della specialistica convenzionata ambulatoriale storica e l'accreditamento di nuovi soggetti, quindi definisce come presentare domanda di accreditamento. Ricordo che la legge n. 22 del 2002 dava tempo centoventi giorni perché la Giunta stabilisse i criteri per l'accreditamento, siamo esattamente dodici anni dopo ad affrontare il percorso. L'altra parte del PDL definisce i criteri per l'accordo contrattuale, affidato al direttore generale; questi criteri sono enumerati dall'articolo 17 bis. Poi il provvedimento definisce la rete dei

laboratori. Il provvedimento del marzo 2013 prevedeva che il numero degli esami di questa rete fosse seicentomila, il provvedimento del 31 ottobre definiva che gli esami fossero ottocentomila, questo provvedimento, invece, dice: "La Giunta stabilirà il numero degli esami per contemplare l'avvio della rete", mi auguro che non siano i due milioni, così come previsto dal provvedimento arrivato in Commissione, perché mi sembrano veramente non solo eccessivi ma tali da poi indurre una situazione di monopolio nella nostra Regione per cui esisterebbero pochissimi, anzi, forse uno o due laboratori in grado appunto di raggiungere questi numeri.

Il PDL 339 viene portato in aula mentre è in atto un braccio di ferro che ormai dura da più di un anno tra la Regione e la specialistica convenzionata che ha avuto un riduzione di circa cinquanta milioni ne budget. Di fatto i grandi risparmi che la sanità ha conseguito nella nostra Regione, sono collegati a due fonti di spesa: la farmaceutica e appunto la specialistica ambulatoriale convenzionata.

La specialistica ambulatoriale convenzionata nella nostra Regione si stima abbia circa tremila lavoratori. I 23 milioni di extra budget poi sono diventati 9, e i direttori generali li stanno stanziando centellinandoli, mettendo quindi in sofferenza un settore che sarebbe importantissimo se vogliamo risolvere uno dei problemi atavici della sanità, che è quello delle liste d'attesa. Certo, dobbiamo attivare il controllo, dobbiamo garantire qualità ma mi sembra che un sano dialogo e una sana condivisione di questo provvedimento con i rappresentanti della specialistica ambulatoriale sarebbe stato fondamentale sin dagli inizi.

Il 31 ottobre abbiamo ritirato il vecchi PDL 339 dall'Aula e l'abbiamo riscritto recependo le osservazioni del Ministero della Salute. È chiaro che quelle osservazioni erano state sollecitate dall'ANISAP e dalle categorie che appunto rappresentano la specialistica ambulatoriale convenzionata.

L'accordo contrattuale dev'essere legato, com'è riportato al comma 1 dell'articolo 17 bis, alla programmazione regionale. Ma nell'accordo contrattuale si fa anche riferimento alla tariffa. Due sono le cose: o è un accordo contrattuale oppure diventa una gara ma siccome questo è un provvedimento legislativo che parla di accordo contrattuale, a mio giudizio, dovremmo appunto andare a togliere l'elemento tariffa dall'accordo contrattuale perché è la programmazione regionale che definisce qual è la tariffa.

Vogliamo anche allargare l'accordo contrattuale ai servizi residenziali e semiresidenziali che applicano la retta di riferimento regionale. Abbiamo preparato a tal proposito un emendamento che dice "anche nell'ambito dell'erogazione dei servizi residenziali e semiresidenziali, i CEOD per i disabili, la residenzialità dei disabili, laddove la Regione definisce la retta di riferimento, ci sia da parte del direttore generale nella propria ULSS l'accordo contrattuale", la cosiddetta terza A. Cioè, l'autorizzazione, l'accreditamento e l'accordo contrattuale. Come entriamo nel merito della specialistica ambulatoriale e convenzionata, così entriamo nel merito anche dell'erogazione di servizi residenziali e semiresidenziali. Altro aspetto che ci preme sottolineare è la cosiddetta clausola valutativa, ovvero la Giunta è invitata annualmente a fare una relazione per capire come sta andando la procedura degli accreditamenti, dei nuovi accreditamenti, della rivelazione del fabbisogno, della risposta dei direttori generali a questo fabbisogno, in modo tale che annualmente noi possiamo verificare la bontà della legge che abbiamo scritto.".

3. Struttura di riferimento

Sezione programmazione sanitaria

(Codice interno: 268170)

LEGGE REGIONALE 07 febbraio 2014, n. 3

Modifica alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52 "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge finanziaria 2010)" ".

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

promulga

la seguente legge regionale:

Art. 1
Modifica dell'articolo 4 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52 "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)" "

1. Il comma 3 dell'articolo 4, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52,è così sostituito:

"3. L'assemblea di bacino di cui al comma 2, lettera a), nomina fra i suoi componenti il comitato di bacino, organo amministrativo interno di supporto all'assemblea e al Presidente. Il comitato di bacino è composto dal presidente dell'assemblea e da un numero minimo di tre ad un massimo di sette membri, dura in carica cinque anni e comunque fino alla nomina del nuovo comitato, al fine di garantire l'ordinaria amministrazione e l'assunzione degli atti urgenti ed improrogabili.".

2. Il comma 6 dell'articolo 4, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52, è così sostituito:

"6. Nell'ipotesi di accertata inerzia degli enti locali, nell'approvazione dell'atto di cui al comma 1, il Presidente della Giunta regionale, previa apposita diffida, provvede in via sostitutiva, anche con nomina di un commissario ad acta che dura in carica per un periodo di centottanta giorni.".

Art. 2
Modifica degli articoli 3 e 5 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52 "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)" "

1. I commi 2 e 3 dell'articolo 3 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52 sono abrogati.

2. Il comma 4 dell'articolo 3 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52 è così sostituito:

"4. Gli enti locali ricadenti nei bacini territoriali di cui al comma 1, esercitano in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino.".

3. Il comma 1 dell'articolo 5 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52 è abrogato.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 7 febbraio 2014

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Modifica dell'articolo 4 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52 "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)" "

Art. 2 - Modifica degli articoli 3 e 5 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52 "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)" "

Dati informativi concernenti la legge regionale 7 febbraio 2014, n. 3

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 20 settembre 2013, dove ha acquisito il n. 383 del registro dei progetti di legge su iniziativa del Consigliere Finco;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Settima Commissione consiliare;
- La Settima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 4 dicembre 2013;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Settima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Nicola Ignazio Finco ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 28 gennaio 2014, n. 2.

2. Relazione al Consiglio regionale

Relazione della Settima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Nicola Ignazio FINCO, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

l'originaria previsione di legge prevedeva che il comitato di bacino fosse composto complessivamente da tre membri. In ragione dell'estensione territoriale delle nuove realtà rappresentative degli enti locali in materia di gestione integrata dei rifiuti urbani, l'attuale versione della norma in argomento potrebbe comportare l'emergere di problematiche riguardanti l'equa rappresentanza territoriale nei consigli di bacino per l'appunto connotati da più ampia estensione.

Si ravvisa l'opportunità pertanto di prospettare in capo ai consigli di bacino la possibilità di istituire comitati composti fino ad un massimo di cinque membri, presieduti dal presidente dell'assemblea, per agevolare la formazione degli organi di governo degli stessi consigli di bacino in modo da assicurare un'adeguata rappresentanza alle realtà politico - territoriali di ciascuna aggregazione.

Nella precedente versione, peraltro, non era stata fissata la durata del comitato in questione che, con la presente proposta, si indica in anni cinque.

La modifica proposta non comporta ulteriore spesa per il bilancio dell'ente, in considerazione del fatto che i componenti del comitato istituzionale sono comunque sindaci che svolgono tale compito nell'esercizio delle loro funzioni e senza percepire indennità aggiuntive.

Con la proposta modifica si mira inoltre ad omogeneizzare le procedure monitorie e di sostituzione, previste in analoghe ipotesi dalla legge regionale n. 17/2012, a fronte dell'eventuale mancato adempimento da parte degli enti locali appartenenti alla medesima aggregazione territoriale individuata dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale n. 52/2012.

La Settima Commissione consiliare, nella seduta del 4 dicembre 2013, ha espresso all'unanimità (presenti e rappresentati per il Gruppo consiliare Liga Veneta-Lega Nord-Padania il Presidente Finco ed il consigliere Cappon, per il gruppo consiliare Popolo della Libertà i consiglieri Conta e Teso, per il Gruppo consiliare Misto il consigliere Bozza e per il Gruppo consiliare Partito Democratico Veneto il consigliere Niero) parere favorevole in ordine alla proposta presentata così come modificata dalla Commissione.".

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'articolo 4 della legge regionale n. 52/2012, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 4 - Costituzione e funzionamento dei consigli di bacino e poteri sostitutivi.

1. Ai fini della costituzione dei consigli di bacino, gli enti locali ricadenti in ciascun bacino territoriale approvano una apposita convenzione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", sulla base di una convenzione-tipo approvata dalla Giunta regionale entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

2. La convenzione di cui al comma 1 prevede:

a) la costituzione di un'assemblea di bacino, presieduta da un presidente espresso dalla maggioranza dei componenti l'assemblea e formata dai rappresentanti degli enti locali partecipanti al consiglio di bacino, o loro delegati, con competenza in ordine alle attività di cui all'articolo 3;
b) la gratuità delle operazioni dell'assemblea, in conformità alle vigenti disposizioni di legge;
c) l'adozione di un regolamento per il funzionamento dell'assemblea;
d) la costituzione, in ciascun consiglio di bacino, dell'ufficio di bacino che garantisce il necessario supporto esecutivo per gli atti

di competenza dell'assemblea di bacino.

3. L'assemblea di bacino di cui al comma 2, lettera a), nomina fra i suoi componenti il comitato di bacino, organo amministrativo interno di supporto all'assemblea e al Presidente. Il comitato di bacino è composto dal presidente dell'assemblea e da un numero minimo di tre ad un massimo di sette membri, dura in carica cinque anni e comunque fino alla nomina del nuovo comitato, al fine di garantire l'ordinaria amministrazione e l'assunzione degli atti urgenti ed improrogabili.

4. Alla direzione dell'ufficio di cui al comma 2, lettera d), è preposto un direttore, nominato dall'assemblea, con responsabilità organizzativa e gestionale dell'ufficio stesso. Il direttore funge anche da segretario verbalizzante delle sedute dell'assemblea di bacino e del comitato di bacino, istruisce le deliberazioni ed esprime i prescritti pareri.

5. La costituzione dei consigli di bacino può avvenire anche mediante operazioni straordinarie di trasformazione dei soggetti che svolgono le funzioni di enti responsabili di bacino o autorità d'ambito, anche mediante integrazione di più enti esistenti, deliberate dagli organi assembleari degli enti medesimi in rappresentanza dei singoli comuni partecipanti. I consigli di bacino risultanti da tali trasformazioni adeguano i contenuti dei propri atti fondamentali alle disposizioni contenute nel presente articolo in ordine al loro funzionamento.

6. Nell'ipotesi di accertata inerzia degli enti locali, nell'approvazione dell'atto di cui al comma 1, il Presidente della Giunta regionale, previa apposita diffida, provvede in via sostitutiva, anche con nomina di un commissario ad acta che dura in carica per un periodo di centottanta giorni.".

Note all'articolo 2

- Il testo dell'articolo 3 della legge regionale n. 52/2012, come modificato dalla presente legge, è il seguente (Il testo tra parentesi quadra è abrogato/soppresso):

"Art. 3 - Bacini territoriali e consigli di bacino.

1. Per favorire, accelerare e garantire l'unificazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sul territorio regionale, secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità, entro il termine di sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale approva il riconoscimento dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani a livello provinciale.

[2. Su proposta motivata degli enti locali interessati, la Giunta regionale può, altresì, approvare il riconoscimento di bacini territoriali di diversa dimensione, infraprovinciale o interprovinciale, in base al criterio di differenziazione territoriale e socio-economica, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 1, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo" convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 e successive modificazioni.

3. Ai fini di cui al comma 2, la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare che si esprime entro trenta giorni, trascorsi i quali si prescinde dal parere, delibera il riconoscimento dei bacini territoriali infraprovinciali o interprovinciali.]

4. Gli enti locali ricadenti nei bacini territoriali di cui al comma 1, esercitano in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino.

5. I consigli di bacino operano in nome e per conto degli enti locali in essi associati, secondo modalità definite dall'apposita convenzione di cui all'articolo 4 che li istituisce, e sono dotati di personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile, per lo svolgimento delle attività connesse alle funzioni di programmazione, organizzazione, affidamento e controllo del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani.

6. I consigli di bacino subentrano nelle funzioni già di competenza delle autorità d'ambito istituite ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 e successive modificazioni, ed, in particolare, esercitano le seguenti attività:

a) quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;
b) individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale;
c) indizione della procedura di affidamento del servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero; su delega regionale i consigli di bacino possono procedere all'affidamento della gestione e realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, previsti dalla programmazione regionale, da svolgersi secondo modalità conformi alla normativa vigente in materia ed alle disposizioni previste dalla convenzione stessa;
d) approvazione e stipulazione del contratto di servizio e della carta del servizio regolante i rapporti con i soggetti gestori dei rifiuti urbani;
e) determinazione dei livelli di imposizione tariffaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
f) vigilanza sulla corretta erogazione del servizio da parte del gestore del servizio;
g) individuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle relative modalità attuative, finalizzate al raggiungimento delle percentuali di cui all'articolo 205 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni;
h) formulazione delle osservazioni al piano regionale di gestione dei rifiuti urbani di cui all'articolo 10 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 e successive modificazioni, già di competenza delle autorità d'ambito, ai sensi dell'articolo 199, comma 1 del decreto legislativo n. 152 del 2006, anche ai fini della realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani.

7. I consigli di bacino non possono svolgere attività di gestione operativa relative alla raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani.".

- Il testo dell'articolo 5 della legge regionale n. 52/2012, come modificato dalla presente legge, è il seguente (Il testo tra parentesi quadra è abrogato/soppresso):

"Art. 5 - Disposizioni transitorie.

[1. Ai fini del procedimento di definizione dei bacini territoriali di cui all'articolo 3, le istanze presentate ai sensi dell'articolo 3 bis del decreto legge n. 138 del 2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 148 del 2011 e successive modificazioni, sono considerate quali proposte, ai sensi e per gli effetti di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 3.]

2. La convenzione per la costituzione dei consigli di bacino, di cui al comma 1 dell'articolo 4, è sottoscritta entro tre mesi dall'approvazione della convenzione - tipo da parte della Giunta regionale.

3. Nelle more dell'istituzione dei consigli di bacino di cui all'articolo 3, al fine di garantire la continuità di esercizio delle funzioni connesse all'erogazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani, decorso il termine del 31 dicembre 2012, la Giunta regionale procede alla nomina di commissari liquidatori per gli enti responsabili di bacino di cui al piano regionale di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 785 del 28 ottobre 1988 pubblicata nel supplemento al BUR n. 10 del 2 marzo 1989, e per le autorità d'ambito istituite ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 , di cui al piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 59 del 22 novembre 2004 pubblicata nel BUR n. 6 del 18 gennaio 2005, da individuarsi nei presidenti degli enti medesimi. I commissari liquidatori elaborano un piano di ricognizione e liquidazione della situazione patrimoniale ed economica dell'ente in cui sono sono stati nominati, recante, in particolare:

a) l'individuazione di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi in essere, alla data del 31 dicembre 2012, con l'indicazione di quelli idonei ad essere trasferiti agli istituendi consigli di bacino di cui all'articolo 3;
b) una proposta per la definizione dei rapporti giuridici non trasferibili agli istituendi consigli di bacino di cui all'articolo 3;
c) l'accertamento della dotazione patrimoniale comprensiva dei beni mobili ed immobili;
d) l'accertamento della dotazione di personale dipendente, con l'individuazione delle categorie, dei profili professionali e delle funzioni svolte;
e) l'accertamento della situazione relativa alle potenzialità e alla prevedibile durata degli impianti e delle discariche;
f) il costo di smaltimento in essere.

4. Il commissario liquidatore adotta, altresì, gli atti necessari a garantire la continuità delle funzioni amministrative nel rispetto degli indirizzi già definiti dagli organi delle autorità d'ambito e degli enti di bacino soppressi.

5. I consigli di bacino di cui all'articolo 3, una volta istituiti, verificano il piano di ricognizione e liquidazione di cui al comma 3, ed approvano il conferimento dei rapporti giuridici attivi e passivi idonei ad essere loro trasferiti, definendo, con apposito piano finanziario, le misure da adottare ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio.

6. Una volta che gli istituiti consigli di bacino di cui all'articolo 3 siano subentrati nei rapporti giuridici attivi e passivi approvati ai sensi del comma 5, i commissari liquidatori procedono alla liquidazione degli enti responsabili di bacino e delle autorità d'ambito conformemente ai contenuti dei piani di ricognizione e liquidazione di cui al comma 3. Il personale è trasferito ai consigli di bacino secondo la disciplina di cui all'articolo 2112 del Codice Civile e successive modificazioni, nel rispetto delle procedure di informazione e consultazione con le organizzazioni sindacali.

7. Fino al 31 dicembre 2012 gli enti responsabili di bacino e le autorità d'ambito di cui al comma 3 continuano ad esercitare le funzioni loro attribuite e, le concessioni già rilasciate ed i contratti di servizio già stipulati e vigenti per l'affidamento della gestione operativa relativa alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani continuano a produrre effetti. Decorso tale termine, gli enti responsabili di bacino e le autorità d'ambito sono soppressi ed ogni atto compiuto, successivo a tale termine, deve considerarsi nullo.

8. Al fine di garantire la continuità di esercizio delle funzioni connesse all'erogazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e fino al subentro nei rapporti giuridici attivi e passivi da parte dei consigli di bacino ai sensi del comma 6, gli enti locali, già ricadenti nell'ambito degli enti responsabili di bacino e delle autorità d'ambito, subentrano nella posizione dei medesimi rispetto alle concessioni ed ai contratti di servizio in essere, di affidamento della gestione operativa relativa alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani, rilasciate e stipulati dagli stessi enti responsabili di bacino ed autorità d'ambito, qualora le concessioni ed i contratti di servizio in essere siano compatibili con la normativa europea vigente in materia di affidamenti della gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nonché con la vigente normativa nazionale in materia di riduzione della spesa, con particolare riferimento alle modalità di affidamento del servizio.

9. I beni patrimoniali delle soppresse autorità d'ambito e dei soppressi enti di bacino, alla cessazione delle funzioni ai sensi del comma 7, rientrano nella disponibilità degli enti locali conferenti, in conformità alle rispettive norme statutarie ed agli atti costitutivi delle suddette autorità.".

4. Struttura di riferimento

Dipartimento ambiente

(Codice interno: 268172)

LEGGE REGIONALE 07 febbraio 2014, n. 4

Modifiche alla legge regionale 27 aprile 2012, n. 17 "Disposizioni in materia di risorse idriche" e successive modificazioni.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

promulga

la seguente legge regionale:

Art. 1
Modifica dell'articolo 4 della legge regionale 27 aprile 2012, n. 17 "Disposizioni in materia di risorse idriche" e successive modificazioni

1. La lettera c), del comma 1, dell'articolo 4, della legge regionale 27 aprile 2012, n. 17, è così sostituita:

"c) il comitato istituzionale, organo amministrativo interno, di supporto all'assemblea e al presidente, è presieduto dal presidente del consiglio di bacino, è composto da tre a sette membri, eletti dall'assemblea tra i suoi componenti e dura in carica cinque anni e comunque fino all'elezione del nuovo comitato;".

2. La lettera e), del comma 2, dell'articolo 4, della legge regionale 27 aprile 2012, n. 17, è così sostituita:

"e) ai sensi delle lettere d) ed e) del comma 14 dell'articolo 10 del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 "Semestre europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia", convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, predispone la tariffa del servizio idrico integrato, di cui all'articolo 154 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", oltre alle relative revisioni periodiche, conformemente alle componenti di costo per la sua determinazione, al metodo tariffario, nonché alle modalità di sua revisione periodica definiti, ai sensi delle lettere c) e d) del comma 14 dell'articolo 10 del decreto legge n. 70 del 2011, dall'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, detta "Agenzia", di cui al comma 11 dell'articolo 10 del medesimo decreto legge n. 70 del 2011;".

Art. 2
Modifica dell'articolo 7 della legge regionale 27 aprile 2012, n. 17 "Disposizioni in materia di risorse idriche" e successive modificazioni

1. Il comma 4, dell'articolo 7, della legge regionale 27 aprile 2012, n. 17, è così sostituito:

"4. L'atto di predisposizione della tariffa del servizio idrico integrato, di cui alla lettera e) del comma 2 dell'articolo 4, è adottato dal Consiglio di bacino.".

2. Il comma 5, dell'articolo 7, della legge regionale 27 aprile 2012, n. 17, è abrogato.

Art. 3
Modifica dell'articolo 11 della legge regionale 27 aprile 2012, n. 17 "Disposizioni in materia di risorse idriche" e successive modificazioni

1. Il comma 1, dell'articolo 11, della legge regionale 27 aprile 2012, n. 17, è così sostituito:

"1. Nelle ipotesi di accertata inerzia, rispetto all'adozione degli atti di cui all'articolo 4, comma 2, lettere b), c) e d), il Presidente della Giunta regionale, previa apposita diffida, provvede in via sostitutiva, anche con nomina di un commissario ad acta.".

Art. 4
Modifica dell'articolo 13 della legge regionale 27 aprile 2012, n. 17 "Disposizioni in materia di risorse idriche" e successive modificazioni

1. Al comma 2 dell'articolo 13 della legge regionale 27 aprile 2012, n. 17, le parole:

"il Presidente della Giunta regionale nomina commissari straordinari individuati prioritariamente nelle persone dei presidenti in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, per un periodo, comunque non superiore a centottanta giorni" sono sostituite dalle seguenti: *"nel caso sia accertata una persistente inerzia, rispetto agli obblighi dei comuni alla costituzione dei Consigli di bacino o all'elezione del presidente e/o del comitato istituzionale, in seno all'assemblea di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), il Presidente della Giunta regionale, previa apposita diffida, provvede in via sostitutiva, anche con la nomina di un commissario ad acta, che dura in carica fino a centottanta giorni, non prorogabili"*.

Art. 5
Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 7 febbraio 2014

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Modifica dell'articolo 4 della legge regionale 27 aprile 2012, n. 17 "Disposizioni in materia di risorse idriche" e successive modificazioni

Art. 2 - Modifica dell'articolo 7 della legge regionale 27 aprile 2012, n. 17 "Disposizioni in materia di risorse idriche" e successive modificazioni

Art. 3 - Modifica dell'articolo 11 della legge regionale 27 aprile 2012, n. 17 "Disposizioni in materia di risorse idriche" e successive modificazioni

Art. 4 - Modifica dell'articolo 13 della legge regionale 27 aprile 2012, n. 17 "Disposizioni in materia di risorse idriche" e successive modificazioni

Art. 5 - Dichiarazione d'urgenza

Dati informativi concernenti la legge regionale 7 febbraio 2014, n. 4

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Maurizio Conte, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 23 luglio 2013, n. 15/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 26 luglio 2013, dove ha acquisito il n. 369 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Settima Commissione consiliare;
- La Settima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 9 ottobre 2013;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Settima Commissione consiliare, consigliere Nicola Ignazio Finco ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 28 gennaio 2014, n. 3.

2. Relazione al Consiglio regionale

Relazione della Settima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Nicola Ignazio FINCO, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la legge regionale 27 aprile 2012, n. 17 reca la nuova disciplina per l'organizzazione del servizio idrico integrato sulla base dei principi dell'efficienza e della riduzione della spesa, in sostituzione della precedente legge regionale 27 marzo 1998, n. 5. L'approvazione del nuovo testo normativo si è resa necessaria per effetto delle numerose disposizioni statali sopravvenute in materia.

La predisposizione del testo di legge ha fatto seguito, in particolare, alle disposizioni normative statali di cui alla legge 26 marzo 2010, n. 42 che stabilisce quanto segue al comma 1-quinquies dell'articolo 1:

"All'articolo 2, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, dopo il comma 186, è inserito il seguente:

"186-bis. Decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono soppresse le Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni. Decorso lo stesso termine, ogni atto compiuto dalle Autorità d'ambito territoriale è da considerarsi nullo. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Le disposizioni di cui agli articoli 148 e 201 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006 sono efficaci in ciascuna regione fino alla data di entrata in vigore della legge regionale di cui al periodo precedente. I medesimi articoli sono comunque abrogati decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge".

In ottemperanza alla citata legge 42/2010 si è reso necessario per le Regioni disciplinare sulla materia del servizio idrico integrato, attribuendo le funzioni delle Autorità d'ambito a nuovi soggetti, nel rispetto dei principi indicati nel citato articolo 1 comma 1-quinques della stessa.

Con la legge regionale 27 aprile 2012, n. 17, conseguente agli obblighi stabiliti dalla citata legge 42/2010, sono stati individuati gli ambiti di utenza del servizio idrico integrato coincidenti con i comprensori degli ambiti territoriali ottimali esistenti, già precedentemente determinati sulla base dei principi stabiliti dalla normativa statale di cui al D.Lgs. 152/2006.

Con la medesima legge regionale sono state quindi soppresse le Autorità d'ambito esistenti e sono stati previsti gli organi di governo degli ambiti territoriali ottimali secondo forme nuove di ordinamento. Nello specifico sono stati istituiti i Consigli di Bacino ed un Coordinamento regionale con compiti di supervisione e monitoraggio delle attività e della pianificazione dei predetti Consigli.

Le novità introdotte con la legge regionale 27 aprile 2012, n. 17 sono sintetizzate nei seguenti punti:

- le Autorità d'ambito del servizio idrico integrato sono state soppresse in ottemperanza alla legge 42/2010;
- sono stati individuati gli ambiti del servizio idrico integrato con comprensorio coincidente con quello degli attuali ambiti territoriali ottimali;
- gli organi di governo di ciascun ambito fanno capo al Consiglio di Bacino, mediante l'assemblea dei sindaci dei comuni partecipanti, alla quale sono stati attribuiti i seguenti compiti:
  a) approvare il regolamento per il proprio funzionamento nonché per la struttura operativa;
  b) approvare la programmazione del servizio idrico integrato;
  c) approvare le modalità organizzative del servizio idrico integrato e procedere all'affidamento del medesimo al gestore in conformità alla normativa vigente;
  d) approvare la convenzione regolante i rapporti tra il Consiglio di Bacino ed i gestori del servizio idrico integrato, in conformità allo schema di convenzione approvato dalla Giunta regionale;

e) approvare il piano tariffario ed i relativi aggiornamenti;
f) approvare i bilanci previsionali e consuntivi del Consiglio di Bacino;
g) proporre eventuali modifiche dei confini degli ambiti territoriali ottimali;

- ciascuna assemblea del Consiglio di Bacino elegge un proprio presidente scelto fra i sindaci dei comuni partecipanti, con compiti di rappresentanza legale dell'ente; a capo della struttura operativa di ciascun Consiglio di Bacino è posto un direttore di area;
- è stato istituito un organo regionale di coordinamento e controllo dell'attività dei Consigli di Bacino, denominato Coordinamento dei Consigli di Bacino, entro il quale trovano rappresentanza la Regione e gli stessi Consigli di Bacino mediante l'assessore regionale competente ed i presidenti o loro delegati. Il Coordinamento potrà avvalersi delle strutture regionali per le funzioni di segreteria;
- è stata ribadita la priorità della pianificazione regionale, con particolare riferimento al Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto, rispetto alla pianificazione dei Consigli di Bacino, che deve obbligatoriamente attenersi alla prima;
- è stata istituita una banca dati regionale del servizio idrico integrato per l'acquisizione di informazioni relative al settore e presso la quale i Consigli di Bacino dovranno trasmettere le informazioni indicate nella medesima legge.

Risultando inoltre indispensabile salvaguardare il periodo transitorio fino alla costituzione dei nuovi enti, è stato stabilito che le Autorità d'ambito mantengano le proprie funzioni fino all'operatività dei nuovi Consigli di Bacino. A tale proposito è stata istituita la possibilità di avvalersi del potere surrogatorio del Presidente della Giunta regionale, che può agire, anche con la nomina di Commissari straordinari, attuando il passaggio di funzioni oltre il termine di soppressione delle Autorità d'Ambito, fissato al 31 dicembre 2012 per effetto dei provvedimenti di proroga intervenuti successivamente alla legge n. 42/2010, fino alla completa operatività dei Consiglio di Bacino.

Successivamente alla promulgazione della legge è intervenuto il Consiglio regionale approvando con propri provvedimenti alcune modifiche al testo originario; in particolare:

- con emendamento approvato con successiva legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52, all'articolo 7, comma 5, è stata disposta la modifica della lettera d) del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 27 aprile 2012, n. 17, eliminando la disposizione che prevedeva l'obbligo di l'individuazione del direttore del Consiglio di Bacino tra i nominativi di un elenco di dipendenti disposto dalla Giunta regionale;
- con legge regionale n. 7 del 11 aprile 2013 è stato modificato l'articolo 2, comma 2, della legge regionale 27 aprile 2012, n. 17, aggiungendo la possibilità, anche per i comuni interessati, di proporre modifiche alla delimitazione degli ambiti territoriali ottimali.

Contro la legge regionale inoltre si è costituita in giudizio la Presidenza del Consiglio dei Ministri, impugnando il testo avanti la Corte Costituzionale in data 2 luglio 2012, ravvisandone profili di illegittimità in relazione agli articoli 4, comma 2, lettera e), e 7, commi 4 e 5, che attribuiscono ai Consigli di Bacino la funzione di approvare le tariffe del servizio idrico integrato con alcuni criteri di determinazione delle articolazioni tariffarie. La Presidenza del Consiglio dei Ministri ritiene infatti che tali disposizioni esulino dalla competenza regionale ed incidano nelle materie della tutela dell'ambiente e della tutela della concorrenza, ambedue di competenza esclusiva dello Stato. Analogamente è stata ritenuta invasiva della competenza statale anche la disposizione di cui all'articolo 11, comma 1, nella quale si prevede il potere sostitutivo del Presidente della Giunta regionale in caso di inerzia dei Consigli di Bacino nell'approvazione delle tariffe.

Sulle questioni sollevate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri si è espressa la Corte Costituzionale con la sentenza n. 67 del 8 aprile 2013, ritenendole fondate e dichiarando pertanto incostituzionali gli articoli n. 4, comma 2, lettera e), n. 7, commi 4 e 5, e n. 11, comma 1 della legge regionale 27 aprile 2012, n. 17.

Conseguentemente al giudizio espresso dalla Corte, risulta necessario provvedere alla modifica della legge regionale al fine di renderla congruente con tali disposizioni, tenendo conto delle motivazioni esplicitate dalla stessa Corte a sostegno della propria decisione.

In particolare il testo di legge di modifica presenta i seguenti articoli:

Art. 1 - Modifica dell'articolo 4 della legge regionale 27 aprile 2012, n. 17.

1. La lettera e), del comma 2, dell'articolo 4, della legge regionale 27 aprile 2012, n. 17 è così sostituita: "e) predispone le tariffe ed i relativi aggiornamenti coerentemente con le direttive stabilite dall'Autorità nazionale competente".

Con tale modifica viene esplicitato, coerentemente con il giudizio espresso dalla Corte, che l'assemblea del Consiglio di Bacino non approva le tariffe del servizio idrico integrato, ma più semplicemente le predispone sulla base del metodo di calcolo stabilito dall'Autorità nazionale, che attualmente è individuata nell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. Pur non approvando le tariffe, rimane infatti in capo ai Consigli di Bacino l'obbligo di predisporle sulla base del metodo, delle indicazioni e delle scadenze fissati dall'Autorità nazionale, la quale provvederà poi ad approvarle in via definitiva.

Art. 2 - Modifica dell'articolo 7 della legge regionale 27 aprile 2012, n. 17.

1. Il comma 4, dell'articolo 7, della legge regionale 27 aprile 2012, n. 17 è così sostituito: "4. La proposta della tariffa del servizio idrico integrato di cui all'articolo 154 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, è adottata dal Consiglio di Bacino in conformità ai criteri e metodi stabiliti dall'Autorità nazionale competente".

2. Il comma 5, dell'articolo 7, della legge regionale 27 aprile 2012, n. 17 è abrogato.

Analogamente a quanto disposto dal precedente articolo 1 del disegno di legge di modifica, si apporta la presente revisione del comma 4 dell'articolo 7 della legge regionale, eliminando i riferimenti all'articolazione per fasce di consumo (previsti nel testo

dell'originario comma 4) e disponendo il solo obbligo, per il Consiglio di Bacino, di adottare la proposta della tariffa del servizio idrico integrato in base al metodo di calcolo approvato dall'Autorità nazionale.

Il comma 5 dell'articolo 7 della legge regionale contiene esclusivamente riferimenti alla destinazione di quota parte della tariffa corrispondente al 3 per cento, e viene pertanto abrogato, in ossequio al giudizio della Corte, non rientrando nelle competenze della Regione la possibilità di stabilire la destinazione dei proventi tariffari introitati.

Art. 3 - Modifica dell'articolo 11 della legge regionale 27 aprile 2012, n. 17.

1. Il comma 1, dell'articolo 11, della legge regionale 27 aprile 2012, n. 17 è così sostituito: "1. Nelle ipotesi di accertata inerzia nell'adozione degli atti di cui all'articolo 4, comma 2, lettere b), c) e d), il Presidente della Giunta regionale, previa apposita diffida, provvede in via sostitutiva, anche mediante la nomina di un commissario ad acta".

Il comma 1 dell'articolo 11 della legge regionale è stato completamente invalidato dalla sentenza della Corte; tuttavia è evidente, dalle motivazioni della medesima, che la fattispecie di incostituzionalità è attribuibile solamente all'inclusione della lettera e) del comma 2, dell'articolo 4 tra le mansioni dell'assemblea del Consiglio di Bacino sulle quali il Presidente della Giunta regionale può esercitare il proprio potere sostitutivo. Il riferimento di cui alla citata lettera e) del comma 2, è infatti attinente al compito di approvazione delle tariffe da parte dell'assemblea, invalidato dalla Corte secondo quanto sopra indicato. Non è tuttavia motivata l'invalidazione dei poteri surrogatori del Presidente della Giunta relativamente all'adozione degli atti di cui alle lettere b), c) e d) del medesimo articolo. I compiti dell'assemblea sanciti dalle medesime lettere non risultano infatti viziati di illegittimità incostituzionale. Anzi, l'abrogazione dell'intero comma 1 dell'articolo 11, comprensiva quindi dei riferimenti alle citate lettere b), c) e d), impedirebbe totalmente l'esercizio dei poteri sostitutivi in capo alla Regione, non consentendo quindi di dettare disposizioni in caso di inerzia del Consiglio di Bacino su materie di fondamentale importanza, quali: la programmazione del servizio idrico integrato (lettera b); l'approvazione delle modalità organizzative del servizio stesso e l'affidamento del medesimo al gestore (lettera c); l'approvazione della convenzione regolante i rapporti tra il Consiglio di Bacino e gli stessi gestori (lettera d).

Per tali motivazioni con il presente articolo 3 del disegno di legge, si ripropone il testo del comma 1 dell'articolo 11 delle legge regionale 27 aprile 2012, n. 17, con la sola esclusione del riferimento alla lettera e) del comma 2 dell'articolo 4, ma mantenendo i riferimenti alle lettere b), c) e d), già presenti nel testo originario.

Art. 4 - Dichiarazione d'urgenza.

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

In ragione della necessità di adeguare al più presto il testo normativo al giudizio espresso dalla Corte Costituzionale, si dichiara l'urgenza della legge di modifica.

La Settima Commissione consiliare, nella seduta del 9 ottobre 2013 ha espresso a maggioranza (favorevoli il Presidente Finco e il consigliere Cappon del gruppo consiliare Liga Veneta-Lega Nord-Padania, il consigliere Bozza del gruppo consiliare Misto e i consiglieri Ruzzante e Niero con delega del consigliere Fracasso del gruppo consiliare Partito Democratico Veneto; astenuto il consigliere Pettenò del Gruppo consiliare Federazione della Sinistra Veneta - PRC Sinistra europea) parere favorevole al provvedimento apportando altresì due ulteriori modifiche alla proposta di legge n. 369, di iniziativa della Giunta regionale, che vanno a modificare la legge regionale n. 17/2012 e ciò al fine di spronare la creazione dei nuovi organi degli istituendi Consigli di Bacino.

A tal fine, le modifiche apportate concernono:

- la lettera c), comma 1, dell'articolo 4 della legge regionale n. 17/2012 che, nella nuova formulazione, definisce il Comitato istituzionale organo amministrativo interno al Consiglio di Bacino con funzioni di supporto all'assemblea e al presidente, la cui composizione varia da tre a sette componenti e che durata in carica cinque anni;
- l'articolo 13 della legge regionale n. 17/2012 che prevede l'esercizio del potere sostitutivo nei confronti degli inadempimenti dei comuni relativamente all'elezione degli organi di governo e rappresentanza dei nuovi enti dando mandato al Presidente della Giunta di provvedere in via sostitutiva anche mediante la nomina di un commissario ad acta che dura in carica massimo 180 giorni non prorogabili.".

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'art. 4 della legge regionale n. 17/2012, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 4 - Organi dei Consigli di bacino.

1. Gli organi dei Consigli di bacino sono:

a) l'assemblea, composta dai sindaci, o dall'assessore comunale delegato, dei comuni ricadenti nel medesimo ambito territoriale ottimale;
b) il presidente, eletto dall'assemblea fra i suoi componenti, cui compete la rappresentanza legale;
c) il comitato istituzionale, organo amministrativo interno, di supporto all'assemblea e al presidente, è presieduto dal presidente del consiglio di bacino, è composto da tre a sette membri, eletti dall'assemblea tra i suoi componenti e dura in carica cinque anni e comunque fino all'elezione del nuovo comitato;
d) il direttore, nominato dall'assemblea, con l'incarico di dirigente della struttura operativa del consiglio di bacino. La nomina del direttore dell'ambito territoriale interregionale ottimale Lemene di cui all'articolo 2, comma 3, viene disciplinata nell'ambito

dell'intesa con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, richiamata nel medesimo articolo;

e) un revisore legale, nominato dall'assemblea, ai sensi della normativa vigente.

2. Il Consiglio di bacino svolge, in particolare, le seguenti funzioni:

a) approva il regolamento per il proprio funzionamento nonché per la struttura operativa;

b) approva la programmazione del servizio idrico integrato di cui all'articolo 7;

c) approva le modalità organizzative del servizio idrico integrato e procede all'affidamento del medesimo al gestore in conformità alla normativa vigente;

d) approva la convenzione regolante i rapporti tra il Consiglio di bacino ed i gestori del servizio idrico integrato, in conformità allo schema di convenzione approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 12, comma 2;

e) ai sensi delle lettere d) ed e) del comma 14 dell'articolo 10 del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 "Semestre europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia", convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, predispone la tariffa del servizio idrico integrato, di cui all'articolo 154 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", oltre alle relative revisioni periodiche, conformemente alle componenti di costo per la sua determinazione, al metodo tariffario, nonché alle modalità di sua revisione periodica definiti, ai sensi delle lettere c) e d) del comma 14 dell'articolo 10 del decreto legge n. 70 del 2011, dall'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, detta "Agenzia", di cui al comma 11 dell'articolo 10 del medesimo decreto legge n. 70 del 2011;

f) approva i bilanci previsionali e consuntivi del Consiglio di bacino;

g) propone eventuali modifiche dei confini degli ambiti territoriali ottimali.

3. Le modalità di funzionamento degli organi del Consiglio di bacino sono individuate dalla Giunta regionale nello schema di convenzione di cui all'articolo 3, comma 3.".

Nota all'articolo 2

Il testo dell'art. 7 della legge regionale n. 17/2012, come modificato dalla presente legge, è il seguente (Il testo tra parentesi quadra è abrogato/soppresso):

"Art. 7 - Piano d'ambito e tariffa del servizio idrico integrato.

1. Ciascun Consiglio di bacino, entro sei mesi dalla propria costituzione, effettua la ricognizione delle infrastrutture del servizio idrico integrato.

2. Sulla base della ricognizione di cui al comma 1, il Consiglio di bacino entro un anno dalla propria costituzione, adotta il piano d'ambito redatto ai sensi dell'articolo 149 del decreto legislativo n. 152 del 2006, e successive modificazioni, in conformità alla normativa di settore, alla pianificazione regionale ed al modello strutturale di cui all'articolo 6.

3. Il piano d'ambito è trasmesso alla Giunta regionale per la valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi della direttiva comunitaria 42/2001/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" e delle vigenti disposizioni regionali in materia, nonché al Coordinamento dei Consigli di bacino per la verifica della conformità dello stesso alla normativa di settore e alla pianificazione regionale.

4. L'atto di predisposizione della tariffa del servizio idrico integrato, di cui alla lettera e) del comma 2 dell'articolo 4, è adottato dal Consiglio di bacino.

[5. A garanzia di una gestione del servizio idrico integrato coerente con le esigenze ambientali e di uso delle acque come risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà e di conservazione del patrimonio idrico, ai sensi del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni, i Consigli di bacino determinano nell'ambito della propria politica volta alla salvaguardia delle risorse idropotabili, una quota di investimento, individuata nella previsione annuale dei proventi da tariffa relativa ai servizi idrici per i vari settori d'impiego dell'acqua, di cui al piano economico finanziario. La quota, non inferiore al 3 per cento sugli effettivi introiti da tariffa relativi all'anno precedente, è destinata alle comunità montane e, in subordine ai comuni interessati, per la realizzazione di specifici interventi di tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano a difesa della qualità delle risorse idropotabili destinate alla alimentazione dei sistemi acquedottistici del territorio regionale. I Consigli di bacino destinano la propria quota in coordinamento con gli uffici regionali competenti in materia di difesa del suolo, che predispongono un provvedimento di approvazione delle proposte dei Consigli di bacino da parte della Giunta regionale. I Consigli di bacino interregionali determinano la loro quota in ragione della porzione di territorio appartenente al Veneto. Qualora un Consiglio di bacino non provveda alla determinazione della quota del 3 per cento succitata, la Regione provvede a ridurre i trasferimenti regionali a qualsiasi titolo spettanti a favore di tale soggetto in misura corrispondente agli introiti da assegnare alla Regione.]".

Nota all'articolo 3

Il testo dell'art. 11 della legge regionale n. 17/2012, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 11 - Potere sostitutivo e diritto di rivalsa.

1. Nelle ipotesi di accertata inerzia, rispetto all'adozione degli atti di cui all'articolo 4, comma 2, lettere b), c) e d), il Presidente della Giunta regionale, previa apposita diffida, provvede in via sostitutiva, anche con nomina di un commissario ad acta.

2. In caso di sentenze di condanna rese dalla Corte di giustizia dell'Unione europea per violazioni degli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria imputabili ai Consigli di bacino ed ai soggetti realizzatori, la Regione può rivalersi degli oneri finanziari eventualmente sopportati nell'ambito dei procedimenti di cui all'articolo 16 bis della legge 4 febbraio 2005, n. 11 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione Europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari" per effetto dell'esercizio dell'azione di rivalsa da parte dello Stato.".

Nota all'articolo 4

Il testo dell'art. 13 della legge regionale n. 17/2012, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 13 - Disposizioni transitorie.

1. Le Autorità d'ambito di cui alla legge regionale 27 marzo 1998, n. 5 "Disposizioni in materia di risorse idriche. Istituzione del servizio idrico integrato ed individuazione degli ambiti territoriali ottimali, in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36" e successive modificazioni, sono soppresse a decorrere dalla data stabilita dall'articolo 2, comma 186 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)" e successive modificazioni.

2. Al fine di garantire la gestione ordinaria e la regolare erogazione del servizio idrico integrato, nelle more della operatività dei Consigli di bacino di cui all'articolo 3, *nel caso sia accertata una persistente inerzia, rispetto agli obblighi dei comuni alla costituzione dei Consigli di bacino o all'elezione del presidente e/o del comitato istituzionale, in seno all'assemblea di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), il Presidente della Giunta regionale, previa apposita diffida, provvede in via sostitutiva, anche con la nomina di un commissario ad acta, che dura in carica fino a centottanta giorni, non prorogabili.*

3. Le concessioni, i contratti, i piani d'ambito e gli atti ad essi relativi, per la gestione del servizio idrico integrato, in essere alla data di entrata in vigore della presente legge, continuano a produrre effetti in conformità alle disposizioni vigenti in materia.

4. Ciascun Consiglio di bacino, al fine di mantenere la continuità del servizio acquisisce tutte le documentazioni inerenti la ricognizione delle infrastrutture e la pianificazione d'ambito facendole proprie ed adeguandole secondo necessità.

5. I beni patrimoniali di pertinenza delle Autorità di ambito, alla cessazione delle funzioni di cui al comma 1, rientrano nella disponibilità delle amministrazioni locali conferenti, in conformità alle rispettive norme statutarie ed agli atti costitutivi delle Autorità d'ambito medesime e vengono successivamente trasferiti ai Consigli di bacino al momento della loro costituzione.

6. I Consigli di bacino subentrano in tutte le obbligazioni attive e passive delle Autorità d'ambito ed assorbono il personale in servizio presso le medesime, in conformità alla disciplina vigente.".

4. Struttura di riferimento

Dipartimento ambiente

(Codice interno: 268176)

LEGGE REGIONALE 07 febbraio 2014, n. 5

Modifica dell'articolo 9 della legge regionale 30 dicembre 1991, n. 39 "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale" e successive modificazioni.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

promulga

la seguente legge regionale:

Art. 1
Modifica dell'articolo 9 della legge regionale 30 dicembre 1991, n. 39 "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale" e successive modificazioni

1. L'articolo 9 della legge regionale 30 dicembre 1991, n. 39 è sostituito dal seguente:

"Art. 9 - Interventi per la sicurezza sulle strade comunali e sulla mobilità comunale.

1. La Giunta regionale provvede, nei limiti delle risorse annualmente destinate, al finanziamento degli interventi per la sicurezza stradale e per la mobilità comunale nei settori di cui all'articolo 3 nella misura massima dell'ottanta per cento della spesa prevista, ivi compresa l'eventuale necessaria acquisizione all'uso pubblico di strade private. Una quota fino al venti per cento delle risorse destinate è riservata agli interventi che la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, considera urgenti ed indifferibili per motivi di sicurezza e/o funzionalità della rete stradale.

2. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, individua, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge regionale di bilancio, i criteri di assegnazione dei contributi di cui al comma 1 ai fini della predisposizione del relativo bando, nel rispetto dei seguenti principi:

a) sono prioritari gli interventi su tratti stradali che, sulla base dei dati in disponibilità della Giunta, hanno registrato elevati tassi di sinistrosità in un congruo periodo di tempo ovvero che presentano profili di particolare pericolosità, debitamente documentata nella relazione di cui al comma 3 lettera b);
b) sono prioritari gli interventi con progetto definitivo e/o esecutivo, ferma restando l'ammissibilità anche degli interventi con progetto preliminare.

3. Entro trenta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BUR) del bando di cui al comma 2, i comuni interessati presentano alla Giunta regionale domanda di ammissione al finanziamento corredata almeno da:

a) il provvedimento comunale di approvazione del progetto da realizzare;
b) una dettagliata relazione sull'intervento che, per gli interventi di cui al comma 2, lettera a), contenga altresì i dati relativi alla sinistrosità e/o pericolosità del tratto stradale interessato, nonché quelli utili a valutarne la riduzione a seguito della realizzazione dei lavori.

4. Entro novanta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, individua gli interventi ammissibili al finanziamento nonché l'entità del contributo assegnato agli interventi ammessi.

5. Per la realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento, entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel BUR, la Giunta regionale promuove la conclusione di un accordo di programma, secondo le procedure di cui all'articolo 32 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione", cui possono partecipare eventuali altri soggetti interessati; nell'accordo di programma sono definiti tempi, costi e modalità di realizzazione degli interventi e di erogazione del contributo.

6. I comuni interessati, entro diciotto mesi dalla conclusione dell'accordo di programma di cui al comma 5, devono comunicare alla struttura regionale competente in materia di viabilità, a pena di decadenza dal contributo, di aver dato avvio alla procedura pubblica per l'affidamento dei lavori.

7. Ciascun comune destinatario del contributo deve fornire alla Giunta regionale, almeno le seguenti informazioni:

a) ragione sociale della ditta incaricata dei lavori e dei principali eventuali subappaltatori;
b) data di inizio dei lavori;
c) data di fine dei lavori;
d) data di collaudo dell'opera o del certificato di regolare esecuzione;
e) tutte le eventuali modifiche al progetto originario, con indicazione delle ragioni che le hanno rese necessarie nonché dei relativi maggiori o minori oneri;
f) eventuali date di chiusura e di riapertura dei tratti stradali interessati dai lavori.

8. Le informazioni di cui alle lettere b), c), d), e) ed f) del comma 7 devono essere comunicate alla Giunta regionale entro e non oltre sessanta giorni dal loro verificarsi, pena l'applicazione di una sanzione pecuniaria pari al venti per cento del contributo assegnato.

9. Entro il 28 febbraio di ogni anno, la Giunta regionale invia al Consiglio regionale una relazione sullo stato di avanzamento di ciascun progetto finanziato negli esercizi precedenti e non ancora concluso, nonché sugli interventi conclusi nell'esercizio precedente.".

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 7 febbraio 2014

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Modifica dell'articolo 9 della legge regionale 30 dicembre 1991, n. 39 "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale" e successive modificazioni

Dati informativi concernenti la legge regionale 7 febbraio 2014, n. 5

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 18 luglio 2012, dove ha acquisito il n. 287 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Toniolo e Bassi;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Seconda Commissione consiliare;
- La Seconda Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 2 ottobre 2013;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Seconda Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Costantino Toniolo ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 29 gennaio 2014, n. 5.

2. Relazione al Consiglio regionale

Signor Presidente, colleghi consiglieri,

nel 2009, su mandato della Seconda Commissione consiliare competente in materia di viabilità e trasporti, l'osservatorio sulla spesa realizzò un rapporto di monitoraggio sull'applicazione della legge regionale 30 dicembre 1991, n. 39, "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale", concentrandosi, in particolare sull'articolo 9, recante "Interventi sulla mobilità comunale"; nel 2011 completò un aggiornamento del monitoraggio medesimo che esplorava invece più compiutamente gli effetti dell'applicazione di tale norma in termini di riduzione del danno sociale.

Molto interessanti sono stati i risultati di tali analisi. In estrema sintesi:

- l'iter di concessione dei contributi risulta estremamente complesso, in quanto prevede addirittura due passaggi in Commissione consiliare - uno per l'individuazione dei settori di intervento; l'altro per l'individuazione degli interventi da finanziare e per la determinazione dei relativi contributi - nonché la sottoscrizione di un accordo di programma con ciascun comune beneficiario. La complessità di tale procedimento comporta tempi estremamente lunghi e incompatibili con le tempistiche previste dalla legge stessa, tanto che la Giunta, nella concreta attuazione della norma, ha preferito emanare i bandi per la concessione dei contributi ad anni alterni e a prorogare, di conseguenza, la validità delle graduatorie;
- l'adozione di un procedimento biennale indusse il legislatore a novellare la legge all'inizio degli anni 2000 prevedendo la possibilità di destinare parte delle risorse disponibili al finanziamento di interventi "urgenti e indifferibili" al di fuori della graduatoria standard, senza però stabilire al tempo stesso un iter diverso - più snello e rapido - per l'approvazione di tali interventi, tanto che il procedimento previsto è stato largamente disatteso: la norma, infatti, è stata utilizzata soprattutto per approvare interventi negli anni in cui non veniva emanato il bando "standard", tanto che gli interventi finanziati spesso non appaiono qualitativamente diversi da quelli approvati attraverso la procedura biennale;
- la componente amministrativa a carico della direzione infrastrutture, anche a causa della necessità di istruire numerosissime domande di contributo effettuate dai comuni, ha avuto il sopravvento su quella tecnica, rendendo difficili i controlli in loco dei cantieri;
- nonostante la relativa semplicità degli interventi ammessi a contributo, i tempi di conclusione dei lavori si sono spesso dilatati, anche a causa dell'insufficiente livello di progettazione degli interventi medesimi da parte dei comuni beneficiari nonchè della carenza di risorse proprie dei comuni;
- i criteri allocativi delle risorse hanno privilegiato sistematicamente i comuni più piccoli e non hanno dato adeguato peso ai tassi di sinistrosità effettivamente registrati, tanto che non appare alcuna correlazione tra i dati ISTAT relativamente ai comuni più colpiti da sinistri e la distribuzione dei contributi;
- in generale, non sono disponibili sufficienti informazioni e dati che consentano di valutare direttamente ex post l'efficacia degli interventi finanziati.

A fronte di tale analisi compiuta dall'osservatorio regionale sulla spesa, il progetto di legge, nel testo esaminato e modificato dalla Seconda commissione, novella l'articolo 9 della legge regionale n. 39 del 1999 prevedendo principalmente:

- di spostare l'accento dalla mobilità alla sicurezza (comma 1) al fine di perseguire sistematicamente l'obiettivo della riduzione del danno sociale;
- di attribuire, parallelamente, ai comuni un onere informativo riguardo agli interventi che intendono porre in essere e per i quali richiedono il contributo regionale (commi 3, 7 e 8);
- di assegnare priorità agli interventi assistiti da progettazione definitiva o esecutiva premiando in tal modo i comuni con maggiore capacità programmatica e progettuale (comma 2, lettera b).

Più in generale:

- il nuovo comma 2 determina i criteri generali per l'erogazione dei contributi in modo da disincentivare l'invio di domande poco

documentate - che tuttavia impongono un notevole onere istruttorio alle strutture di Giunta - ed accelerare l'avvio e la conclusione dei lavori finanziati. La Giunta regionale è pertanto tenuta a dare priorità a interventi su tratti di strada ove si sono registrati più incidenti (utilizzando a tal fine tutte le informazioni disponibili e non solo quelle comunicate dal comune richiedente) ovvero a quelli che intervengono su tratti ad alta pericolosità potenziale, cioè giudicati tali in base a dettagliata relazione del comune richiedente;

- il comma 3 stabilisce il contenuto minimo delle domande che devono essere presentate dai comuni, tra cui figura il provvedimento comunale di approvazione del progetto da realizzare e una relazione che deve contenere, in particolare, tutti i dati utili alla valutazione della riduzione attesa della sinistrosità o della pericolosità in seguito alla realizzazione del progetto;
- il comma 4 fissa in novanta giorni il termine per la conclusione dell'istruttoria da parte della Regione. Tale termine appare congruo in previsione della riduzione del numero di domande presentate dai comuni rispetto alla situazione attuale;
- il comma 7 impegna i comuni interessati a dare avvio alla procedura pubblica per l'affidamento dei lavori relativi agli interventi in tempi certi e a darne comunicazione alla struttura regionale competente in materia di viabilità;
- il comma 9, valorizzando il ruolo di indirizzo e controllo del Consiglio, chiede alla Giunta di presentare, entro il 28 febbraio di ogni anno, una relazione sullo stato di avanzamento di ciascun progetto finanziato negli esercizi precedenti e non ancora concluso, nonché sugli interventi conclusi nell'esercizio precedente; in tal modo il Consiglio è posto nelle condizioni di operare una verifica ex post sull'operato della Giunta.

Sul progetto di legge la Seconda Commissione consiliare ha espresso all'unanimità (presenti il presidente Bassi e il consigliere Furlanetto del Gruppo consiliare Liga Veneta-Lega Nord-Padania, i consiglieri Tesserin e Toniolo - con delega del consigliere Cortelazzo - del Gruppo consiliare Popolo della Libertà, il consigliere Peraro del Gruppo consiliare Unione di Centro, i consiglieri Bottacin e Bozza del Gruppo consiliare Misto, il consigliere Bortolussi del Gruppo consiliare Bortolussi Presidente e il consigliere Pigozzo del Gruppo consiliare Partito Democratico Veneto) parere favorevole alla sua approvazione da parte del Consiglio regionale.

3. Struttura di riferimento

Sezione infrastrutture

(Codice interno: 268179)

LEGGE REGIONALE 07 febbraio 2014, n. 6

Disposizioni per la qualificazione delle imprese che svolgono attività agromeccanica.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

promulga

la seguente legge regionale:

Art. 1
Finalità

1. La Regione del Veneto, riconoscendo l'importante ruolo che le imprese agromeccaniche svolgono per la modernizzazione dei sistemi agricoli regionali, interviene con la presente legge per la qualificazione dell'esercizio dell'attività agromeccanica nel territorio regionale al fine di:

a) favorire l'uso multifunzionale delle macchine agricole, incrementandone l'uso per lavori di tipo ambientale e di manutenzione del territorio;
b) promuovere la regolamentazione relativa ai requisiti di sicurezza in particolare ai fini del controllo delle macchine, delle attrezzature e degli impianti destinati all'esercizio dell'attività agromeccanica, nonché della loro idoneità ad assicurare prestazioni con un adeguato tasso tecnico professionale;
c) promuovere il lavoro autonomo e la creazione di piccole imprese in ambito rurale.

Art. 2
Definizioni e campo di applicazione

1. Ai fini della presente legge, si intende per:

a) attività agromeccanica: una o più delle attività definite dall'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 "Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f) g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38";
b) impresa agromeccanica: soggetto costituito in forma individuale o societaria, comprese le cooperative e i consorzi tra imprese, che svolge in forma autonoma e con carattere di prevalenza economica l'attività di cui alla lettera a).

Art. 3
Requisiti organizzativi e strutturali

1. Ai fini della presente legge, le imprese agromeccaniche devono possedere i seguenti requisiti strutturali:

a) utilizzare macchinari e attrezzature idonee alle lavorazioni che si intendono eseguire in base alle norme nazionali e comunitarie;
b) provvedere a un'adeguata formazione dei propri dipendenti e collaboratori in relazione ai servizi prestati.

2. Le imprese agromeccaniche organizzano la propria attività sulla base delle seguenti regole comportamentali:

a) si avvalgono di fornitori in possesso dei requisiti di regolarità giuridica e amministrativa;
b) eseguono le prestazioni di servizio nel rispetto dei codici di buone pratiche riconosciuti per i rispettivi campi di applicazione;
c) applicano tariffe di lavorazione non superiori a quelle massime fissate dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative;
d) applicano il vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle imprese che esercitano attività di contoterzismo in agricoltura;
e) tutelano i destinatari delle prestazioni agromeccaniche, stipulando idonea polizza assicurativa contro i danni derivanti

dall'esercizio dell'attività agromeccanica;
f) salvaguardano i prestatori d'opera con forme di tutela, anche di tipo assicurativo, in aggiunta a quelle obbligatorie previste dalla legge.

3. Le imprese che esercitano l'attività agromeccanica si dotano di sistemi di certificazione volontaria di prodotto, di processo o di sistema di gestione, secondo le norme internazionali e nazionali vigenti al fine di controllare e documentare le seguenti situazioni, eventi e operazioni:

a) mansioni e profili operativi del personale addetto;
b) interventi di informazione e formazione del personale;
c) quantità e qualità delle lavorazioni eseguite;
d) identificazione dei macchinari impiegati;
e) eventuali difficoltà o situazioni critiche riscontrate in lavoro;
f) quantità e qualità di mezzi tecnici eventualmente impiegati;
g) procedure adottate per la tutela ambientale;
h) interventi di manutenzione e riparazione agli impianti, alle macchine ed alle attrezzature.

Art. 4
Accertamento dei requisiti oggettivi

1. Entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare che si esprime nel temine di trenta giorni trascorso il quale se ne prescinde, definisce le modalità per l'accertamento del possesso e del mantenimento dei requisiti organizzativi e strutturali di cui all'articolo 3.

2. Ai fini di cui al comma 1 è istituito il registro delle imprese agromeccaniche alla cui tenuta provvede la struttura regionale competente in materia di artigianato di servizio.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 7 febbraio 2014

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Finalità

Art. 2 - Definizioni e campo di applicazione

Art. 3 - Requisiti organizzativi e strutturali

Art. 4 - Accertamento dei requisiti oggettivi

Dati informativi concernenti la legge regionale 7 febbraio 2014, n. 6

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 15 settembre 2011, dove ha acquisito il n. 202 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Bendinelli, Bond, Conta, Mainardi, Padrin, Cortelazzo, Tesserin e Toniolo;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Quarta Commissione consiliare;
- La Quarta Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 23 ottobre 2013;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Quarta Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Davide Bendinelli ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 29 gennaio 2014, n. 6.

2. Relazione al Consiglio regionale

Relazione della Quarta Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Davide Bendinelli, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

il riconoscimento del ruolo centrale e strutturale dell'attività agromeccanica rappresenta uno dei fulcri della modernizzazione di un'agricoltura che fa della razionalizzazione dei mezzi produttivi un passaggio obbligato.

La forza del settore è nella capacità di far fronte alla domanda di operazioni da parte delle imprese agricole che vanno dalla preparazione del terreno alla raccolta, dai trattamenti fitosanitari al trasposto e stoccaggio dei prodotti, soddisfacendo sia le esigenze delle piccole aziende non in grado di sostenere un parco macchine adeguato alla molteplicità dei lavori da realizzare, sia delle aziende di dimensioni più grandi che vogliono essere flessibili rispetto alle opportunità del mercato e non vogliono immobilizzare il capitale in macchinari difficilmente ammortizzabili, vincolando gli indirizzi produttivi.

Si stima che in Italia le imprese agromeccaniche siano circa 10.000. Nel Veneto, se si escludono le imprese agricole con attività connessa, il numero è pari a 1.750 imprese, di cui 950 "pure" e circa 800 "miste". Risulta inoltre che circa il 65 per cento delle lavorazioni agricole sia svolto da imprese agromeccaniche professionali, con punte dell'85 per cento nei casi di raccolta dei cereali e della barbabietola da zucchero.

L'attività agromeccanica esercitata da terzi è usualmente definita "contoterzismo".

Il contoterzista è il soggetto che possiede macchinari agricoli, per lo più ad alta densità di capitale, utilizzando i quali vende agli imprenditori agricoli i servizi consistenti nelle lavorazioni meccaniche citate.

Nell'attività agromeccanica contoterzista si possono individuare tre diverse modalità operative:

- la prima riguarda il più tradizionale scambio di mano d'opera e servizi tra piccoli imprenditori agricoli, effettuato secondo gli usi, avente per oggetto prestazioni di rilevanza economica minore e già disciplinate dall'articolo 2139 del codice civile;
- la seconda, che si potrebbe definire del "contoterzismo misto", individua quegli imprenditori agricoli che svolgono anche attività di contoterzismo, mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda, normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata. Questa particolare categoria di contoterzisti viene di fatto individuata dalla riscrittura dell'articolo 2135 del codice civile, operata dall'articolo 1 del decreto legislativo n. 228/2001 (legge di orientamento agricolo). L'articolo 2135 del codice civile definisce la figura dell'imprenditore agricolo e, nella nuova redazione, vi include anche chi eserciti attività connesse con la coltivazione del fondo o con l'attività silvicola o di allevamento. E per attività connesse, recita il medesimo articolo 2135 del codice civile, si intendono anche le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola. L'attività di contoterzista si qualifica pertanto, in tale ipotesi, come attività agricola "per connessione", usufruendo di tutte le correlate agevolazioni sia fiscali che contributive;
- la terza si potrebbe chiamare del "contoterzismo puro" ovvero di coloro che possiedono solo le macchine di cui vendono le lavorazioni. Nulla vieta che tale figura sia anche un imprenditore agricolo, ma ciò che rileva è che esso svolga l'attività di vendita ai terzi di servizi agromeccanici, utilizzando macchine che non sono prevalentemente usate all'interno della propria azienda. Tale figura, in assenza della nuova disciplina recata dal decreto legislativo n. 99/2004, svolgeva un'attività di tipo commerciale e subiva (è stato da più parti rilevato) una forma di "concorrenza sleale" da parte del contoterziata misto, che poteva godere di tutti i vantaggi conseguenti alla sua equiparazione con l'imprenditore agricolo. Peraltro, poiché sulla base dell'articolo 2135 del codice civile l'imprenditore agricolo che presti le proprie prestazioni fuori dall'azienda anche in misura preponderante rispetto all'attività interna non perde comunque la propria qualifica agricola, taluni operatori, pure se intenzionati a svolgere fondamentalmente attività agromeccanica, potevano essere indotti ad acquistare (o affittare) una modesta superficie di terreno

al solo scopo di godere dei medesimi benefici dell'imprenditore agricolo.

L'articolo 5 del decreto legislativo n. 99 del 2004 (adottato in attuazione della delega conferita dalla legge n. 38 del 2003, c.d. "collegato agricolo") ha introdotto nell'ordinamento la definizione giuridica di attività agromeccanica.

La norma definisce l'attività agromeccanica quella fornita a favore di terzi, mediante l'utilizzo di mezzi meccanici, relativamente alle seguenti funzioni:

- lo svolgimento delle operazioni colturali dirette alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso;
- la sistemazione e la manutenzione dei fondi agro-forestali;
- la manutenzione del verde;
- tutte le operazioni successive alla raccolta dei prodotti dirette a garantirne la messa in sicurezza;
- le operazioni relative al conferimento dei prodotti agricoli ai centri di stoccaggio o all'industria di trasformazione, purché siano eseguite dallo stesso soggetto che ne ha effettuato la raccolta.

Per effetto delle nuove norme, il profilo dell'agrarietà si estende a tutte le prestazioni fornite con mezzi meccanici a terzi, senza alcuna richiesta di connessione con una o più attività principali. È sufficiente che le prestazioni siano indirizzate ad una delle suindicate finalità.

Una certa disciplina statale agevolativa nei confronti delle attività agromeccaniche è già presente all'articolo 1 del decreto legislativo n. 173 del 1998 recante disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, dove viene stabilito che, oltre agli esercenti attività agricola e ai consorzi di bonifica, anche alle imprese agromeccaniche spetta l'agevolazione fiscale sul carburante agricolo. Le relative modalità sono disciplinate dal DM del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 dicembre del 2001.

Successivamente, con l'approvazione degli articoli 4, commi 1 (nella parte che aggiunge il comma 13-quinquies), 5 e 6 del decreto legislativo n. 101 del 2005, sono state apportate integrazioni al decreto legislativo n. 99 del 2004, allo scopo di favorire l'attività dei contoterzisti.

Con tali novelle, in particolare, si è esclusa l'applicazione all'attività agromeccanica delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 368/2001 (che disciplina l'apposizione di termini ai contratti di lavoro subordinato) e, per la riparazione di macchine agricole e rimorchi effettuata sui mezzi propri dalle imprese che svolgono l'attività agromeccanica e che siano provviste di officina, della legge n. 122/1992 (che disciplina l'attività di autoriparazione). Infine, le imprese agromeccaniche sono state escluse dall'applicazione della legge n. 264/1991, che disciplina l'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto, qualora tale consulenza attenga alle macchine agricole (rientranti nella definizione di cui all'articolo 57 del decreto legislativo n. 285/1992, recante "Nuovo codice della strada").

Nonostante si tratti di dati e considerazioni da tempo note, si riscontrano pregiudizi sia del legislatore regionale che di quello nazionale che spesso portano a considerare l'operatore agromeccanico come un soggetto avulso dalle varie filiere produttive agricole e quindi non meritevole di beneficiare delle tutele e delle agevolazioni garantite ad altri soggetti.

Mentre da tempo è stato regolato, peraltro in modo soddisfacente, lo svolgimento dell'attività agromeccanica come connessa a quella agricola svolta con le macchine dell'azienda agricola.

Se, come sembra, dei circa 800.000 ettari di SAU del Veneto almeno 500.000 sono lavorati tramite contoterzisti, si ritiene che possa essere d'interesse della Regione Veneto che tali lavorazioni siano condotte con attrezzature adeguate e personale adeguatamente formato.

Come pure l'uso di attrezzature moderne ed efficienti per i trattamenti antiparassitari alle colture (in gran parte affidati ai contoterzisti) potrebbe maggiormente garantire le aziende agricole circa il rispetto della condizionalità agroambientale. Al riguardo la direttiva quadro sui fitofarmaci (direttiva CE 2009/128) e il decreto legislativo 150/2012 di attuazione (articolo 12) pongono precisi obblighi circa il collaudo dell'attrezzatura e l'effettuazione di controlli periodici.

Inoltre, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (art. 20, par. 1 lett. b) "sostegno alle micro e piccole imprese non agricole"), potrebbe essere d'interesse della Regione Veneto prevedere di attivare delle specifiche misure di aiuto per i contoterzisti dotati di attrezzature in grado di garantire particolari modalità lavorative più rispettose del terreno e dell'ambiente (c.d. "agricoltura blu", risparmio idrico, riduzione effetti deriva nei trattamenti antiparassitari, ecc.).

Nell'intento di completare la scarna definizione dell'attività delle imprese agromeccaniche contenuta nel decreto legislativo n. 99 del 2004 e allo scopo di migliorare gli standard ambientali dell'attività agricola, con il presente progetto di legge si cerca di definire alcuni requisiti oggettivi di base attraverso cui porre le basi per una maggiore qualificazione delle imprese agromeccaniche del Veneto e nel contempo offrire loro maggiori opportunità di sviluppo.

All'articolo 1 si elencano i principali obiettivi che si intendono perseguire con l'iniziativa legislativa.

L'articolo 2 circoscrive l'ambito di applicazione della proposta al "contoterzismo puro", rappresentato dalle imprese agromeccaniche di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 99/2004.

L'articolo 3 introduce una sorta di decalogo per la qualificazione dei servizi agromeccanici e che potrebbe rappresentare la base per sviluppare in seguito un processo di certificazione della qualità sulle operazioni svolte dai contoterzisti.

L'articolo 4 incarica la Giunta regionale, entro un determinato arco temporale, di emanare le disposizioni applicative per l'accertamento dei requisiti oggettivi indicati al precedente articolo 3.".

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 2

- In testo dell'art. 5 del decreto legislativo n. 99/2004 è il seguente:

"5. Attività agromeccanica.

1. È definita attività agromeccanica quella fornita a favore di terzi con mezzi meccanici per effettuare le operazioni colturali dirette alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, la sistemazione e la manutenzione dei fondi agro-forestali, la manutenzione del verde, nonché tutte le operazioni successive alla raccolta dei prodotti per garantirne la messa in sicurezza. Sono altresì ricomprese nell'attività agromeccanica le operazioni relative al conferimento dei prodotti agricoli ai centri di stoccaggio e all'industria di trasformazione quando eseguite dallo stesso soggetto che ne ha effettuato la raccolta.".

4. Struttura di riferimento

Sezione industria e artigianato

(Codice interno: 268181)

LEGGE REGIONALE 07 febbraio 2014, n. 7

Riconoscimento e valorizzazione del turismo naturista.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

promulga

la seguente legge regionale:

Art. 1
Finalità

1. La Regione del Veneto, nell'ambito delle proprie competenze, ai sensi dell'articolo 117, quarto comma della Costituzione, promuove le condizioni necessarie a garantire la possibilità di praticare il turismo naturista, nel rispetto delle persone, della natura e dell'ambiente circostante.

Art. 2
Delimitazione e segnalazione delle aree destinate al turismo naturista

1. Il turismo naturista è consentito liberamente, purché in aree, spazi e infrastrutture, appositamente destinati, delimitati e segnalati.

2. Tutte le aree pubbliche o private destinate al turismo naturista, al fine di evitare ogni promiscuità di spazi con chi non lo pratica, devono essere riconoscibili all'esterno e adeguatamente segnalate con appositi cartelli o con altri efficaci mezzi di segnalazione.

3. Nel caso in cui l'area dedicata al turismo naturista non sia situata in luoghi idoneamente appartati o non disponga di una naturale barriera visiva, deve essere collocata un'ulteriore segnalazione e delimitazione che ne attesti la presenza, a idonea distanza e comunque a non meno di 50 metri dall'inizio della stessa.

Art. 3
Aree pubbliche destinate al turismo naturista

1. I comuni e gli altri enti pubblici locali secondo e nei limiti delle rispettive competenze, possono destinare spiagge marine, lacustri o fluviali, boschi, parchi ed altri ambienti naturali di proprietà demaniale o di enti pubblici locali, alla pratica del turismo naturista.

2. I comuni contermini individuano le aree per la pratica del turismo naturista possibilmente in aree tra loro confinanti.

3. La gestione di aree pubbliche destinate al turismo naturista può essere concessa a privati, ad associazioni o ad organizzazioni che ne garantiscano il buon funzionamento e la corretta fruizione, in conformità alla vigente normativa in materia di concessioni.

Art. 4
Aree private destinate al turismo naturista

1. Per l'esercizio del turismo naturista in aree private quali campeggi, alberghi, piscine, o altro, si osservano le disposizioni della presente legge e quelle in materia urbanistica e di turismo.

Art. 5
Controlli sulle aree destinate al turismo naturista

1. I comuni e gli altri enti pubblici secondo le rispettive competenze, esercitano l'attività di controllo sul buon funzionamento e corretta fruizione delle aree destinate al turismo naturista.

Art. 6
Sanzioni

1. Il comune applica la sanzione amministrativa da euro 500,00 ad euro 2.000,00 a carico del gestore dell'area destinata al turismo naturista ed ordina la sospensione dell'attività nell'area sanzionata per un periodo da dieci a novanta giorni qualora l'area risulti priva di uno o più dei requisiti definiti dal provvedimento di Giunta regionale di cui all'articolo 7.

2. Il comune ordina la immediata cessazione dell'attività dell'area destinata al turismo naturista nei seguenti casi:

a) mancato pagamento della sanzione pecuniaria di cui al comma 1, nel termine di sessanta giorni;
b) mancato adeguamento dell'area ai requisiti di cui al comma 1 nel termine stabilito dal comune;
c) gestione dell'area svolta nel periodo di sospensione di cui al comma 1.

Art. 7
Criteri per il rilascio delle concessioni e per l'individuazione delle aree destinate al turismo naturista

1. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, individua:

a) i criteri per il rilascio delle concessioni, in conformità alla disciplina delle concessioni demaniali, prevedendo in particolare che le aree destinate al turismo naturista:

1) siano localizzate in modo da non causare, di norma, interruzioni alla continuità delle aree fruibili dal turismo non naturista, qualora, per la conformazione naturale dei luoghi, non siano separate e appartate rispetto a quelle del turismo non naturista;
2) abbiano accesso alla risorsa naturale marina, lacustre o fluviale, di interesse turistico;
3) siano concesse con preferenza, a parità di condizioni, alle associazioni o organizzazioni affiliate ad una delle federazioni o confederazioni naturiste nazionali o internazionali;

b) i criteri urbanistici per la destinazione, estensione, delimitazione, segnalazione e localizzazione delle aree naturiste anche nel rispetto dell'interesse alla tutela del paesaggio, e in particolare le caratteristiche tecniche delle recinzioni di tali aree in modo da garantire i terzi non naturisti rispetto alla visibilità dall'esterno dei luoghi di pratica naturista.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 7 febbraio 2014

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Finalità

Art. 2 - Delimitazione e segnalazione delle aree destinate al turismo naturista

Art. 3 - Aree pubbliche destinate al turismo naturista

Art. 4 - Aree private destinate al turismo naturista

Art. 5 - Controlli sulle aree destinate al turismo naturista

Art. 6 - Sanzioni

Art. 7 - Criteri per il rilascio delle concessioni e per l'individuazione delle aree destinate al turismo naturista

Dati informativi concernenti la legge regionale 7 febbraio 2014, n. 7

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 17 maggio 2013, dove ha acquisito il n. 351 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Bassi, Bond, Bozza, Possamai, Marotta, Pettenò e Toniolo;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Sesta Commissione consiliare;
- La Sesta commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 17 ottobre 2013;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Sesta Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Andrea Bassi, e su relazione di minoranza della Sesta Commissione consiliare, consigliere Giampietro Marchese, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 29 gennaio 2014, n. 7.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Sesta Commissione consiliare, relatore il consigliere Andrea Bassi, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

il naturismo è un modo di vivere in armonia con la natura, caratterizzato dalla pratica della nudità in comune, allo scopo di favorire il rispetto di se stessi, degli altri e dell'ambiente (Definizione dell'International Naturist Federation, presentata al 14º Congresso Naturista Mondial, 1974).

A livello nazionale ancora manca una specifica normativa mentre, per quanto riguarda le altre regioni, l'Emilia Romagna si è dotata di una legge regionale in tal senso già dal 2006 e, negli ultimi anni, sia in Lazio che in Piemonte, sono stati presentati progetti di legge volti al riconoscimento e alla valorizzazione turistica della pratica naturista.

Il naturismo è un movimento che si propone di favorire un contatto diretto e libero dell'uomo con l'ambiente naturale, ad di fuori di ogni convenzione sociale, un movimento che partendo dal rispetto per le persone fa propri i valori di tutela e protezione della natura, degli animali, dell'ambiente più in generale attraverso uno stile di vita che vede la nudità come logica conseguenza di tale approccio culturale.

Si tratta di una pratica antica, largamente diffusa in Europa dove il numero di naturisti è in continua, costante ascesa e si attesta oggi, secondo i dati della Fenait (Federazione naturista italiana), sui 20 milioni circa di persone. Negli ultimi 30 anni il naturismo si è diffuso anche in Italia dove sono presenti numerose associazioni che reclamano spazi adeguati per una pratica considerata come una vera e propria filosofia di vita.

Nel Veneto esiste l'Associazione Naturista ANAA-SFKK VENETO che, nel giugno 2011, ha ottenuto dal comune di Jesolo l'utilizzo di una parte della spiaggia del Mort (morfologicamente in territorio di Eraclea, ma amministrativamente in comune di Jesolo), varando così ufficialmente la prima spiaggia naturista nel Veneto. Questa associazione fa ora presente che sono numerose le richieste di spazi e strutture ricettive provenienti da associazioni naturiste e agenzie turistiche di tutto il mondo (fra le prime: Russia, Usa, Canada, Olanda, Spagna, Francia, Germania e Austria) e chiede alla Regione di riconoscere e regolamentare lo svolgimento di tale pratica, promuovendo al contempo una nuova forma di turismo.

Da un punto di vista economico, infatti, il turismo naturista è una voce importante. Il suo fatturato in Europa è stimato in circa 700 milioni di euro con circa 600 strutture. Il Ministero per il turismo francese ha un distaccamento che si occupa di promuovere e coadiuvare lo sviluppo del Turismo Naturista in Francia, turismo che vanta un'offerta molto ricca; in tal modo la Francia si posiziona come la prima destinazione al mondo per il naturismo, registrando ogni anno oltre 5 milioni di pernottamenti, l'impiego di 3.000 persone e generando oltre 250 milioni di euro di fatturato. La Croazia ha molti villaggi turistici naturisti, alcuni fra i più belli d'Europa e oltre 100 spiagge che contribuiscono sensibilmente alla bilancia del turismo croato. In tutti i paesi nordici, Svezia, Germania, Olanda, Benelux, Danimarca, la pratica naturista è riconosciuta e la relativa quota di turismo è significativa. In Spagna, la nazione che più di recente si è aperta al naturismo, oltre a villaggi turistici e campeggi naturisti, esistono alcuni villaggi rurali che sono interi borghi ristrutturati appositamente per il turismo naturista.

Il presente progetto di legge è, pertanto, finalizzato a riconoscere e valorizzare turisticamente la pratica del naturismo anche in Veneto. A tal fine si prevede:

- il riconoscimento da parte della Regione delle finalità turistico-ricreative del naturismo (articolo 1);
- che il naturismo sia consentito liberamente purché in aree appositamente destinate e accessibili soltanto a coloro che condividono tale pratica (articolo 2);
- tutte le aree, pubbliche o private destinate al naturismo dovranno essere opportunamente delimitate al fine di evitare ogni promiscuità di spazi con chi non condivide tale pratica e, per lo stesso motivo, dovranno essere riconoscibili dall'esterno e adeguatamente segnalate (articolo 2);

- i comuni possono destinare al naturismo, spiagge, boschi, parchi ed altri ambienti naturali di proprietà demaniale o di enti pubblici. La gestione di tali aree potrà essere concessa a privati, ad associazioni o ad organizzazioni riconosciute che ne garantiscano il buon funzionamento e la fruizione (articolo 3).

La Sesta Commissione Consiliare, nella seduta del 17 ottobre 2013, acquisito il parere favorevole della Prima Commissione in data 15 ottobre 2013, ha licenziato, a maggioranza, con modifiche, l'unito testo del progetto di legge, che ora viene rimesso all'esame per l'approvazione dell'Aula.

Nel dettaglio, in sede di discussione, si è provveduto:

- a precisare che la gestione delle aree pubbliche destinate al turismo naturista può essere concesso a privati, ad associazioni o ad organizzazioni che ne garantiscano il buon funzionamento e la corretta fruizione purché ciò avvenga in conformità alla vigente normativa in materia di concessioni - articolo 3 comma 3;
- ad introdurre la disciplina dei controlli ponendo in capo ai comuni e agli altri enti pubblici, secondo le rispettive competenze, l'esercizio dell'attività di controllo sul buon funzionamento e sulla corretta fruizione delle aree destinate al turismo naturista - articolo 5;
- a prevedere la disciplina delle sanzioni - articolo 6;
- a demandare alla Giunta regionale la definizione, entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge regionale, di criteri per il rilascio delle concessioni ed anche per l'individuazione delle aree destinate al turismo naturista.

Hanno votato a favore per il Gruppo consiliare Liga Veneta-Lega Nord-Padania i Consiglieri Cenci con delega del Consigliere Possamai e Toscani, per il Gruppo consiliare Popolo della Libertà il Consigliere Tesserin; si sono astenuti per il Gruppo consiliare Futuro Popolare il Consigliere Franchetto, per il Gruppo consiliare Partito Democratico Veneto i Consiglieri Berlato Sella, Fasoli e Marchese, per il Gruppo consiliare Federazione della Sinistra Veneta-PRC Sinistra europea il Consigliere Pettenò e per il Gruppo consiliare Popolo della Libertà il Consigliere Laroni.".

- Relazione di minoranza della Sesta Commissione consiliare, relatore il consigliere Giampietro Marchese, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

non ho molto da aggiungere, se non che con questo provvedimento noi completiamo l'ultimo pezzo di nicchia, se così vogliamo definirlo, di un'offerta turistica che nel nostro territorio mancava come regolamentazione e che ormai, da più anni, le associazioni, che afferiscono al naturalismo, ai naturisti stanno chiedendo. Per cui io credo che il provvedimento debba essere licenziato. L'emendamento, che ho presentato, tenta di stringere anche i tempi con i quali la Giunta debba emanare il regolamento perché i Comuni possano definitivamente dare le autorizzazioni, visto che ormai le aree sono nei fatti già individuate, non è che ci siano grandi necessità. Per cui queste sono le ragioni che ci dicono anche di approvare rapidamente questo progetto di legge.".

3. Struttura di riferimento

Dipartimento turismo

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 268046)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 13 del 30 gennaio 2014

Autorizzazione ad intervenire nel giudizio avanti il Tribunale di Rovigo - sezione Lavoro - RG n. 1013/2013.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 268048)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 14 del 31 gennaio 2014

Autorizzazione alla costituzione, avanti il Consiglio di Stato, nel ricorso in appello proposto da A.I.O.P. e Casa di Cura Privata S. M. Maddalena, per l'annullamento e/o riforma della sentenza TAR Veneto, 3^ sezione, n. 1229 del 22.04.2009.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 268049)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 15 del 03 febbraio 2014

Eccezionali eventi atmosferici verificatisi dal 30 gennaio 2014 e tutt'ora in atto nella Regione del Veneto. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Provvedimento necessario per fronteggiare l'emergenza verificatasi in tutto il territorio regionale a partire dal 30 gennaio 2014 e tutt'ora in corso a causa di abbondanti e persistenti precipitazioni piovose e nevose.

Il Presidente

VISTE le condizioni meteo avverse dei giorni successivi al 30 gennaio 2014 e tuttora in atto, caratterizzate da diffuse e persistenti precipitazioni ed abbondanti nevicate che hanno colpito numerosi Comuni dell'intera Regione e, in particolar modo, della Provincia di Belluno e del Veneto Orientale;

PREMESSO che in data 29 gennaio 2014 è stato emesso dall'ARPAV - CFD - Servizio Meteorologico un avviso di condizioni meteorologiche avverse con previsione di precipitazioni diffuse in tutto il territorio regionale a partire dalla mattinata di giovedì 30 gennaio 2014, precipitazioni previste anche a carattere nevoso nelle valli dolomitiche e con pericolo valanghe elevato previsto sempre a partire dalla stessa data, criticità tuttora in atto;

PREMESSO che le suddette precipitazioni piovose e nevose hanno causato interruzione delle comunicazioni, interruzione della viabilità, esondazioni di fiumi, allagamenti di terreni agricoli, centri abitati, sottopassi e garage privati, chiusura di molti passi dolomitici, un blackout elettrico prolungato dovuto all'interruzione delle linee dell'alta tensione che ha interessato più di 31.000 utenze ripristinate in tre giorni di lavoro al limite dell'impossibile da parte delle squadre di soccorso, disagi che hanno interessato tutto il territorio della Regione, con un'accentuazione nell'area montana dell'Alto Bellunese (Cadore, Zoldano, Comelico e Agordino) già messa a dura prova dai precedenti eventi di analoga intensità verificatisi tra il 25 e il 26 dicembre 2013 e per i quali era stato proclamato lo stato di crisi con DPGR n. 185 del 30 dicembre 2013, e nel Veneto Orientale tutt'ora interessato da vastissime aree allagate;

VISTA l'eccezionalità delle nevicate anche a bassa quota, che in alcuni casi hanno creato accumuli superiori ai 250 centimetri creando anche pericolo di sfondamento per i tetti degli edifici e che il Centro Valanghe di Arabba ha dichiarato il pericolo massimo di caduta valanghe fino al grado 5 nel periodo considerato;

PRESO ATTO delle segnalazioni di disagio di molti enti e cittadini conseguenti agli eventi emergenziali che sono pervenute alla Sezione Protezione Civile, dalle quali si possono desumere potenziali danni anche alle strutture in capo ai settori produttivi, agricoli, commerciali e turistici del territorio, nonché al consistente numero di utenze private rimaste prive del servizio di distribuzione dell'energia elettrica o rimaste a lungo isolate per l'impercorribilità delle strade, specie della viabilità secondaria, o con gli scantinati ed i locali al piano terra completamente allagati, oltre ai numerosi smottamenti e frane in molte località a causa della quantità di pioggia accumulatasi negli ultimi giorni (circa 300 mm.);

PRESO ATTO dei notevoli disagi al sistema viario stradale a causa di molte esondazioni nel portogruarese e nel sandonatese (S.S. 14 e S.S. 51) e per la caduta di alberi nelle strade di montagna e i disagi alla viabilità ferroviaria, in particolare sulle linee Venezia-Trieste, Treviso-Portogruaro e Calalzo-Padova, rimaste chiuse al traffico per parecchie ore con gravi disagi soprattutto per i pendolari;

VISTA la tempestiva apertura della Sala Operativa Regionale a cura del Coordinamento Regionale in Emergenza - Co.R.Em. della Protezione Civile Regionale dalle ore 9,00 del giorno 29 gennaio 2014 e seguenti, con un presidio H24 grazie ai dipendenti della Sezione di Protezione Civile e la partecipazione dei tecnici dei Vigili del Fuoco e dell'Enel, nello spirito di una Protezione Civile integrata;

VISTA anche l'attivazione dei Centri Coordinamento Soccorsi presso le Prefetture UTG di Belluno, Treviso e Vicenza, di 3 Centri Operativi Misti nella Provincia di Belluno e di più di 30 Centri Operativi Comunali per lo più nel bellunese, nel trevigiano e nel veneziano;

RISCONTRATA sin'ora l'attivazione di 545 squadre di volontari di protezione civile per complessivi 2200 volontari ca. con una consistente partecipazione degli Alpini del Terzo Raggruppamento Veneto - Trentino Alto Adige e del Soccorso Alpino e Speleologico Veneto e dell'intervento dei reparti degli Alpini dell'Esercito Italiano;

RITENUTO necessario, pertanto, attivare secondo la normativa vigente, le procedure necessarie per fronteggiare l'emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio causate dagli eventi sopra descritti;

VISTO l'art. 106, comma 1, lett. a), della L.R. n. 11/2001, con cui si dispone che, al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, il Presidente provvede alla dichiarazione dello Stato di Crisi per calamità ovvero per eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di protezione civile;

VISTO anche l'art. 105, comma 1, della medesima L.R. n. 11/2001, con cui si stabilisce che, per interventi urgenti in caso di crisi determinata da eventi calamitosi, si procede anche con opere di pronto intervento, secondo le modalità della L.R. n. 58/84 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 58/84 e s.m.i;

VISTA la L. n. 225/92 e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. n.112/98;

VISTA la L.R. n. 11/01

decreta

1. E' dichiarato lo "Stato di Crisi" per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi a partire dal 30 gennaio 2014 e seguenti, per le criticità tutt'ora in atto interessanti l'intero territorio della Regione;

2. Lo *Stato di Crisi*, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) della LR n. 11/2001 costituisce declaratoria di evento eccezionale;

3. E' riconosciuta l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza;

4. Vengono attivati e garantiti i benefici previsti dal D.P.R. n. 194/2001 per il personale volontario attivato, come definito dall'art. 106, comma 1, lett. d) della L.R. n. 11/2001;

5. La Sezione Protezione Civile è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

6. La Sezione Protezione Civile è autorizzata, qualora gli Enti e le Strutture competenti formulassero specifiche richieste, a ricorrere alle risorse di cui al "Fondo regionale di Protezione civile", nei limiti delle disponibilità di bilancio, al fine di:

   a. consentire l'attivazione del Volontariato, ove necessario, in affiancamento all'opera delle strutture periferiche regionali, nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali;
   b. consentire l'esecuzione di interventi di carattere urgente, necessari a garantire la pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione;
   c. acquisire con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza;

7. Ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c) della L.R. n. 11/2001 si fa riserva di trasmettere il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di richiedere l'eventuale dichiarazione dello "Stato Di Emergenza" di cui alla Legge n. 225/1992 e s.m.i.;

8. Di pubblicare il presente decreto nel BURVET.

Luca Zaia

(Codice interno: 268050)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 16 del 04 febbraio 2014

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio, con istanza cautelare, promosso avanti il Consiglio di Stato dalla Provincia Autonoma di Trento contro la Regione del Veneto e il Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 268051)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 17 del 04 febbraio 2014

Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di aspirante guida alpina, guida alpina - maestro di alpinismo e di accompagnatore di media montagna. Nomina dei componenti effettivi e supplenti ai sensi dell'art. 9 della L.R. 3 gennaio 2005, n. 1.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
L'esame per il conseguimento dei titoli di aspirante guida alpina, guida alpina - maestro di alpinismo e di accompagnatore di media montagna deve sostenersi avanti apposita Commissione nominata dal Presidente della Giunta regionale. Essa rimane in carica per 4 anni, ed essendo stata nominata con decreto presidenziale n. 28 del 4 febbraio 2010, risulta ora indispensabile procedere alla nomina della nuova commissione al fine di garantire la continuità nelle procedure selettive previste nel corso del 2014 ai sensi della L.R. 1/2005, come novellata dalla L.R. 18/2013.

Il Dirigente

Premesso che:

L'abilitazione all'esercizio della professione di aspirante guida alpina, guida alpina - maestro di alpinismo ed accompagnatore di media montagna si consegue mediante la frequenza di appositi corsi di formazione ed il superamento dei relativi esami. Tali esami devono sostenersi avanti la Commissione prevista dall'art. 9, comma 1, della L.R. 3 gennaio 2005, n. 1, come novellato dalla L.R. 23 luglio 2013, n. 18, e nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale.

La commissione regionale di cui al predetto art. 9 risulta così composta:

a) il dirigente della struttura regionale competente in materia di sport, con funzioni di presidente;

b) il presidente del direttivo del Collegio Regionale Veneto Guide Alpine - Maestri di Alpinismo o suo delegato;

c) tre guide alpine - maestri di alpinismo in possesso del diploma di istruttore nazionale di cui all'art. 7, comma 8, della legge 2 gennaio 1989, n. 6, designati dal direttivo del Collegio Regionale Veneto Guide Alpine - Maestri di Alpinismo;

d) due o più esperti nelle materie d'esame.

Le funzioni di segretario della commissione sono svolte da un dipendente regionale.

Ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L. R. 1/2005, limitatamente all'espletamento delle prove d'esame relative alla preselezione per l'ammissione ai corsi di aspirante guida alpina, viene convocata una sottocommissione formata dai componenti la Commissione di cui all'articolo 9, comma 1, ma con riferimento alle sole lettere a), b) e c) della predetta legge.

Con decreto presidenziale n. 28 del 4 febbraio 2010 è stata costituita la commissione d'esame prevista all'art. 9 della L.R. 1/2005, successivamente modificata in parte con decreti n. 238 del 4 novembre 2010 e n. 7 del 17 gennaio 2013. La commissione di cui sopra, avendo validità 4 anni, risulta ormai prossima alla decadenza per cui devono essere nominati i nuovi membri effettivi e quelli supplenti. I componenti di cui alle lettere b) e c) sono scelti in base alla designazione del Collegio Regionale Veneto Guide Alpine - Maestri di Alpinismo.

I componenti di cui alla lettera d) vengono nominati direttamente nel rispetto della L.R. 22 luglio 1997, n. 27.

Vista la nota del 14 novembre 2013, prot. n. 30/2013 con cui il Collegio Regionale Veneto Guide Alpine - Maestri di Alpinismo ha designato i membri della commissione di propria competenza, previsti all'art. 9, comma 1, lett. b) e c) della L.R. 1/2005, come di seguito rappresentato :

		Componente Titolare	Componente supplente
Lett. b)	Presidente del direttivo del Collegio regionale	De Nes Lio	Segato Dario
Lett. c)	guida alpina istruttore nazionale	Tondini Nicola	Venzo Maurizio
Lett. c)	guida alpina istruttore nazionale	Dibona Mario	Alberti Davide
Lett. c)	guida alpina istruttore nazionale	Bisson Gianni	Pivirotto Alex

Ritenuto di poter accogliere la proposta avanzata dal Collegio Regionale Veneto Guide Alpine - Maestri di Alpinismo, anche in considerazione del fatto che la competente Struttura regionale, con apposito verbale in data 9 gennaio 2014 di verifica delle proposte presentate, ha accertato che le guide alpine - istruttori nazionali sopra indicati risultano possedere elevato grado di esperienza e qualificazione nelle materie oggetto di esame.

Preso atto altresì che :

- per quanto riguarda la nomina dei componenti di competenza regionale di cui alla lettera d), comma 1, art. 9 della L.R. 1/2005, si è proceduto ai sensi dell'art. 3 della L.R. 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi";
- con avviso n. 30 del 2 ottobre 2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 86 dell'11 ottobre 2013, è stata data pertanto, ai sensi dell'art. 5, comma 3 della L. R. 27/1997, adeguata informazione circa le nomine e designazioni da effettuarsi;
- a seguito della pubblicazione dell'avviso, sono pervenute n. 6 candidature, tutte regolari, come attestato col medesimo verbale della Sezione Lavori Pubblici del 9 gennaio 2014 in merito alla verifica delle proposte presentate, per la nomina dei commissari esperti nelle seguenti materie: "pericoli della montagna, orientamento topografico, ambiente montano e conoscenza del territorio montano" (quattro candidature); "nozioni di medicina e pronto soccorso" (due candidature).

Visto l'art. 6, comma 8 della L.R. 27/1997 il quale dispone che, qualora siano presentate proposte di candidatura nei termini o qualora siano presentate in numero inferiore al numero dei soggetti da nominare o da designare, fatte salve comunque le candidature presentate, il Presidente della Giunta regionale provvede comunque alla nomina dopo aver verificato le condizioni di eleggibilità previste ai commi 3 e 4 dello stesso articolo.

Valutato di accogliere le proposte di nomina formulate nel citato verbale, si ritiene che:

- relativamente alla figura di esperto in "pericoli della montagna, orientamento topografico, ambiente montano e conoscenza del territorio montano", abbiano titolo ad essere nominati i signori :

Valt Mauro, in qualità di titolare;

Zasso Renato, in qualità di supplente.

- relativamente alla figura di esperto in "nozioni di medicina e pronto soccorso", abbiano titolo ad essere nominati i signori :

Norbiato Camillo, in qualità di titolare;

Buffoni Massimo, in qualità di supplente.

Attesa la necessità di garantire il regolare funzionamento della Commissione d'esame e procedere pertanto alla nomina dei relativi componenti come evidenziato nelle premesse;

Su conforme proposta del Direttore della Sezione Lavori Pubblici che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge Regionale 22 luglio 1997, n. 27;

VISTA la Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1, come novellata dalla Legge Regionale 23 luglio 2013, n. 18;

VISTO il verbale della Sezione Lavori Pubblici in data 9 gennaio 2014 relativo all'esito delle verifiche istruttorie condotte sulle candidature proposte;

Richiamati i propri decreti n. 28 del 4 febbraio 2010; n. 238 del 4 novembre 2010 e n. 7 del 17 gennaio 2013.

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di nominare per le motivazioni di cui alle premesse, la Commissione d'esame di cui all'art. 9, comma 1 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1, costituita dai seguenti componenti :

		Componente Titolare	Componente supplente
Lett. a)	Presidente della commissione	Direttore Sezione LL.PP.	P.O. C. maestri sci e guide alpine
Lett. b)	Presidente del direttivo del collegio regionale	De Nes Lio	Segato Dario
Lett. c)	guida alpina istruttore nazionale	Tondini Nicola	Venzo Maurizio
Lett. c)	guida alpina istruttore nazionale	Dibona Mario	Alberti Davide
Lett. c)	guida alpina istruttore nazionale	Bisson Gianni	Pivirotto Alex
Lett. d)	Esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: "pericoli della montagna, orientamento topografico, ambiente montano e conoscenza del territorio montano"	Valt Mauro	Zasso Renato
Lett. d)	Esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: "nozioni e di medicina e pronto soccorso"	Norbiato Camillo	Buffoni Massimo

3. di stabilire che la Commissione d'esame nominata col presente decreto resterà in carica 4 anni a partire dalla data della sua adozione;

4. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici all'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di notificare il presente provvedimento al Collegio Regionale Veneto Guide Alpine - Maestri di Alpinismo, per le conseguenti comunicazioni ai soggetti interessati;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

8. di informare che avverso il presente decreto può essere proposto ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni.

Luca Zaia

(Codice interno: 268045)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 18 del 04 febbraio 2014

Proroga della durata temporale del Decreto n. 24 del 5 marzo 2013 - Individuazione delle modalità operative per favorire e regolare il subentro, ai sensi dell'art. 5 comma 4-ter e comma 4-quater della Legge 225/1992 come modificata dalla L. 100/2012, della Regione del Veneto nelle iniziative e azioni finalizzate al definitivo superamento delle situazioni di criticità derivanti dagli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
con il presente provvedimento si prorogano le disposizioni di cui al Decreto del Presidente n. 24 del 5 marzo 2013 al fine di garantire le attività necessarie al definitivo subentro della Regione nella gestione degli interventi relativi all'evento alluvionale dell'autunno 2010.

Il Presidente

Premesso che:

- l'art. 3, comma 2, ultimo periodo del decreto legge 15 maggio 2012,n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100 dispone che "*Le gestioni commissariali che operano ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni, alla data di entrata in vigore del presente decreto, non sono suscettibili di proroga o rinnovo, se non una sola volta e comunque non oltre il 31 dicembre 2012; per la prosecuzione dei relativi interventi trova applicazione l'articolo 5, commi 4-ter e 4-quater, della predetta legge n. 225 del 1992, sentite le amministrazioni locali interessate*";
- l'art. 5, commi 4-ter e 4-quater, della legge n. 225/1992 sopra richiamato dispone che il Capo Dipartimento individui l'Amministrazione subentrante al termine delle gestioni commissariali, nonché disponga l'individuazione, qualora necessario, all'interno dell'Amministrazione stessa, di un soggetto titolare della Contabilità speciale, fino al completo subentro nella gestione ordinaria.

Dato atto che:

- in data 24 gennaio 2013 (G.U. n. 28 del 2 febbraio 2013) il Capo del Dipartimento della Protezione civile ha emanato l'Ordinanza n. 43, recante "*Ulteriori disposizioni di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione del Veneto nelle iniziative e azioni finalizzate al definitivo superamento della situazione di criticità derivante dagli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010";*
- successivamente con Delibera di Giunta regionale n. 176 dell' 11 febbraio 2013 è stato trasferito all'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità della Regione Veneto il coordinamento degli interventi, tra gli altri, previsti dall'art. 5 della legge 225/1992 s.m.i., successivi alla scadenza dello stato di emergenza;
- con Decreto n. 24 del 7 febbraio 2013 il Presidente della Regione del Vento ha individuato le modalità operative per favorire e regolare il subentro, ai sensi dell'art. 5 comma 4-ter e comma 4-quater della Legge n. 225/1992 come modificata dalla L. n. 100/2012, della Regione del Veneto nelle iniziative e azioni finalizzate al definitivo superamento delle situazioni di criticità derivanti dagli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010;

Vista:

- la Legge di stabilità n. 147 in data 27 dicembre 2013 con cui all'art. 1 comma 364 si è stabilito che "*La durata della contabilità speciale n. 5458 di cui all'articolo 1, comma 5, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 43 del 24 gennaio 2013, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 28 del 2 febbraio 2013, è prorogata di ventiquattro mesi. Il dirigente dell'Unità di progetto Sicurezza e qualità della regione Veneto è tenuto a presentare alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della protezione civile il rendiconto semestrale delle risorse di cui alla predetta contabilità."*

Attesa la necessità:

- di garantire la prosecuzione delle attività commissariali già avviate, senza soluzione di continuità, mediante gli avvalimenti già attuati dalla pregressa gestione commissariale, sia interni, sia esterni all'Amministrazione, secondo le indicazioni definite da provvedimenti Commissariali o altre disposizioni nei limiti di cui alle facoltà attribuite con la

citata Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile;

- di garantire le funzioni di supporto al soggetto responsabile nell'ambito dell'attuazione delle iniziative e azioni finalizzate al definitivo subentro della Regione Veneto nella gestione ordinaria delle attività inerenti il superamento della situazione di criticità di cui agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010;
- di garantire, conseguentemente, la possibilità da parte del soggetto responsabile di avvalersi delle Strutture regionali per lo svolgimento di particolari funzioni collegate a specifici settori di intervento.

Ritenuto:

- di dover garantire il completamento delle attività in corso per il tramite di avvalimenti sia interni che esterni in forza delle pregresse disposizioni commissariali e con i limiti delle facoltà attribuite con l'Ordinanza n. 43/2013;
- di dover garantire la disponibilità delle Strutture regionali per lo svolgimento di particolari funzioni collegate a specifici settori di intervento;

Ritenuto, pertanto:

- di disporre che gli avvalimenti di cui al presente atto siano efficaci, in linea generale, per la intera durata della fase di gestione della contabilità speciale e fino al definitivo subentro della Regione Veneto, stabilito, per quanto riguarda l'OC n. 43 del 24 gennaio 2013, in mesi 36 dalla data di pubblicazione dell'Ordinanza stessa intervenuta il 2 febbraio 2013 a seguito della intervenuta proroga per disposizione di legge;

Vista:

- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906 del 13 novembre 2010 e s.m.i.;
- il decreto legge n. 59 del 15 maggio 2012, coordinato con la legge di conversione n. 100 del 15 luglio 2012;
- la nota del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. RIA/0058816 del 17 agosto 2012;
- la nota del Commissario delegato prot. n. 514750 del 13 novembre 2012;
- la Deliberazione della Giunta della Regione del Veneto n. 2427 del 27 novembre 2012;
- l'Ordinanza n. 43 del 24 gennaio 2013 del Capo del Dipartimento della Protezione civile;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 176 dell'11 febbraio 2013;
- la Legge di stabilita n 147 in data 27 dicembre 2013;

decreta

1. Di prorogare di mesi 24 la durata temporale delle disposizioni di cui al Decreto n. 24 del 5 marzo 2013 - individuazione delle modalità operative per favorire e regolare il subentro, ai sensi dell'art. 5 comma 4-ter e comma 4-quater della Legge 225/1992 come modificata dalla L. 100/2012, della Regione del Veneto nelle iniziative e azioni finalizzate al definitivo superamento delle situazioni di criticità derivanti dagli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il Territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010.

2. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE

(Codice interno: 268055)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 449 del 10 dicembre 2013

Contributo regionale "Buono-Scuola". Anno scolastico-formativo 2012-2013. Assegnazione del contributo Rigetto di domande. Impegno di spesa. (L.R. 19/01/2001, n. 1).

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Viene assegnato, alle famiglie, il contributo regionale "Buono-Scuola" per l'anno scolastico-formativo 2012-2013.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di assegnare il contributo regionale "Buono-Scuola", in riferimento all'anno 2012-2013, ai richiedenti relativi a studenti normodotati elencati nell'Allegato A - parte integrante del presente provvedimento - per l'importo indicato a fianco di ciascuno;

2. di assegnare il contributo regionale "Buono-Scuola", in riferimento all'anno 2012-2013, ai richiedenti relativi a studenti disabili elencati nell'Allegato B - parte integrante del presente provvedimento - per l'importo indicato a fianco di ciascuno;

3. di rigettare le domande elencate nell'Allegato C - parte integrante del presente provvedimento, per i motivi indicati a fianco di ciascuna;

4. di stabilire che i beneficiari prendono conoscenza dell'assegnazione del proprio contributo, mediante accesso al sito internet: http://www.regione.veneto.it/istruzione/buonoscuolaweb, parte "Riservato ai richiedenti", link "Accedi a Risorse assegnate", seguendo le nuove istruzioni ivi contenute, che consentiranno di conoscere esclusivamente la propria posizione personale;

5. di stabilire che i soggetti non ammessi, totalmente o parzialmente, prendono conoscenza del rigetto della propria domanda, mediante accesso al sito internet: http://www.regione.veneto.it/istruzione/buonoscuolaweb, parte "Riservato ai richiedenti", link "Accedi a Risorse assegnate", seguendo le nuove istruzioni ivi contenute, che consentiranno di conoscere esclusivamente la propria posizione personale;

6. di avvertire i soggetti non ammessi, totalmente o parzialmente, che, contro il presente provvedimento, possono proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale e ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro i termini, rispettivamente, di 60 e di 120 giorni, decorrenti dalla data di presa conoscenza del rigetto, totale o parziale, della propria domanda, mediante accesso al sito internet: http://www.regione.veneto.it/istruzione/buonoscuolaweb, parte "Riservato ai richiedenti", link "Accedi a Risorse assegnate", seguendo le nuove istruzioni ivi contenute, che consentiranno di conoscere esclusivamente la propria posizione personale, da effettuarsi entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33, con pubblicazione solo dei nominativi dei beneficiari del contributo in oggetto di importo superiore ad Euro 1.000,00, ma dai cui dati identificativi non sia possibile ricavare informazioni relative al loro stato di salute, ovvero alla loro situazione di disagio economico-sociale;

8. di impegnare la spesa complessiva di Euro 5.738.902,33 sul capitolo di spesa n. 61516 "Interventi per garantire la parità scolastica a favore delle famiglie degli alunni frequentanti il sistema scolastico di istruzione" (codice SIOPE n. 1.06.03.1632) del bilancio regionale 2013, che presenta sufficiente disponibilità;

9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

10. di demandare ad un successivo atto la liquidazione degli importi spettanti ai beneficiari indicati negli Allegati A e B, a valere sull'impegno di spesa di cui al precedente punto 4, in base alla disponibilità di cassa;

11. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Enzo Bacchiega

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' COMPLESSA PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE

(Codice interno: 268053)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' COMPLESSA PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE n. 142 del 05 dicembre 2013

Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. Progetto "AdriaMuse" (codice 015). Acquisizione servizio inerente l'attività di inventariazione, catalogazione in conformità al tracciato ministeriale ICCD e digitalizzazione di beni demoetnoantropologici inerenti alla marineria ed alle professioni marinare, di cui al Workpackage 05 della Scheda progettuale. Decreto dirigenziale n. 121 del 20 novembre 2013. Aggiudicazione e impegno di spesa. CUP: H69D09000150007. CIG: ZD20C8C3E8.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Impegno di spesa relativo all'acquisizione di un servizio di inventariazione, catalogazione in conformità al tracciato ministeriale ICCD e digitalizzazione di beni demoetnoantropologici inerenti alla marineria ed alle professioni marinare, di cui al Workpackage 05 della Scheda progettuale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DDR n. 121 del 20 novembre 2013. Note n. prot. n. 513549 del 26 novembre 2013 e prot. n. 517922 del 28 novembre 2013.

Il Dirigente

PREMESSO:

- che la Regione del Veneto, Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie ("Regione"), partecipa, in qualità di partner, al progetto "AdriaMuse" (codice 015), finanziato a valere sul programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 (di seguito "AdriaMuse"), approvato in data 06.04.2011dall'Autorità di Gestione, che vede quale Lead Partner la Provincia di Rimini;
- che il progetto AdriaMuse si pone come obiettivo generale quello di valorizzare i musei e il patrimonio culturale dell'area costiera del Mare Adriatico in un'ottica transfrontaliera, attraverso la condivisione e l'armonizzazione di azioni, strumenti e strategie nel settore della cultura e del turismo, che consentano di aumentare la conoscenza dei musei e di attrarre un più vasto pubblico di visitatori;
- che, in particolare, la Scheda progettuale prevede, nel Workpackage 05, a carico della Regione, la realizzazione di strumenti innovativi che necessitano di una preventiva attività di inventariazione, catalogazione e digitalizzazione di materiale demoetnoantropologico (di seguito denominato DEA), connessa alla valorizzazione dei Musei dell'area progetto;
- che, nell'ambito di tale intervento e con riferimento ai beni DEA inerenti alla marineria ed alle professioni marinare, la Regione del Veneto ha avviato la realizzazione di una serie di attività di inventariazione, catalogazione e digitalizzazione, con successivo inserimento delle schede elaborate nella Banca Dati dei Beni Culturali della Regione del Veneto, quale strumento idoneo a consentirne non solo la conoscenza ma anche un'adeguata fruizione da parte del pubblico;
- che parte delle attività catalografiche citate sono state già poste in essere, ma il risultato, pur approfondito e accurato, richiede il completamento della catalogazione per una parte dei beni interessati e alcune integrazioni alle schede già elaborate, volte a intervenire su alcune imperfezioni nella trascrizione dialettale dei tracciati redatti;
- che, pertanto, con decreto dirigenziale n. 121 del 20 novembre 2013, il Dirigente dell'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie ha avviato la procedura di affidamento del servizio di redazione delle ulteriori schede e l'integrazione di parte di quelle già completate, con la realizzazione, in particolare, delle seguenti attività:
    a. inventariazione, catalogazione secondo i tracciati ministeriali ICCD e digitalizzazione di 180 schede di beni demoetnoantropologici materiali (BDM) e di 30 schede di beni immateriali (BDI), entrambe le tipologie inerenti alla marineria e alle professioni marinare;
    b. inserimento delle schede redatte nella Banca Dati regionale dei Beni Culturali;
    c. revisione e integrazione, con riferimento alla parte relativa alla trascrizione dialettale, di 180 schede BDI già redatte;
    d. partecipazione ad incontri e Gruppi di Lavoro con il responsabile del progetto per la Regione del Veneto e con gli altri partner progettuali.

- che il provvedimento citato ha individuato una stima del costo complessivo del servizio in un importo indicativo di 9.990,00 euro, comprensivo di ogni prestazione e spese generali, esclusi IVA ed oneri, ed ha autorizzato l'individuazione di un operatore del settore, dotato dei necessari requisiti di esperienza e affidabilità, al quale richiedere la formulazione di un preventivo, sulla base del costo stimato dei servizi, nonché delle caratteristiche dei medesimi;

RITENUTO che la dott.ssa Elisa Bellato, come risulta dal curriculum vitae agli atti, è in possesso di elevata qualificazione e dell'esperienza necessaria allo svolgimento delle attività sopra indicate, maturata attraverso numerose esperienze di catalogazione di beni demoetnoantropologici materiali e immateriali, concentrata in modo particolare sull'area veneta, quindi con approfondita conoscenza del dialetto del territorio e delle sue varianti;

VISTO che, per tali ragioni, il professionista citato è stato individuato come possibile operatore in grado di svolgere il servizio;

VISTE le note n. prot. n. 513549 del 26 novembre 2013, di richiesta da parte della Regione all'operatore individuato di formulazione di un preventivo, sulla base dell'importo a base d'asta indicato, e prot. n. 517922 del 28 novembre 2013, con la quale la dott.ssa Elisa Bellato ha formulato la propria proposta per un importo pari a 9.900,00 euro, dichiarando la propria disponibilità a svolgere il servizio in oggetto e trasmettendo la documentazione richiesta;

DATO ATTO che il compenso per il servizio in oggetto andrà corrisposto entro 30 giorni dalla conclusione dell'attività prevista per il 31 gennaio 2014, previo esito positivo della verifica di conformità e presentazione di regolare documentazione contabile;

DATO ATTO che la dott.ssa Bellato, congiuntamente al preventivo richiesto, ha presentato dichiarazione, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/200 e s.m.i., nella quale attesta il possesso dei requisiti di ordine generale ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i. - Codice dei Contratti Pubblici e relativo Regolamento attuativo, rapportati alla tipologia del servizio richiesto e all'attività in esso ricompresa;

RITENUTO, dunque, di procedere all'affidamento alla dott.ssa Elisa Bellato del servizio inerente l'attività di redazione, in conformità al tracciato ministeriale ICCD, integrazione e digitalizzazione di una serie di schede catalografiche, relative a beni demoetnoantropologici materiali e immateriali inerenti alla marineria ed alle professioni marinare, subordinandone l'efficacia alla verifica dei requisiti, ai sensi di legge;

RICHIAMATA la disposizione di cui al decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, come convertito dalla legge n. 106 del 12 luglio 2011, che prevede che per i contratti di forniture e servizi fino a 20.000 euro stipulati con la pubblica amministrazione e con le società in house, i soggetti contraenti possano produrre una dichiarazione sostitutiva ai sensi dell' articolo 46, comma 1, lettera p), del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, in luogo del documento di regolarità contributiva;

DATO ATTO che, il corrispettivo previsto per il descritto servizio è pari ad un importo di euro 9.900,00, comprensivo di ogni prestazione e spese generali, esclusi IVA ed oneri;

RITENUTO di procedere alla conclusione del contratto relativo al servizio in oggetto secondo lo Schema di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante del presente decreto;

RITENUTO una volta che l'affidamento sia divenuto efficace, di procedere alla stipula dello stesso, ai sensi dell'art. 7 dell'Allegato A alla DGR n. 2401 del 27 novembre 2012;

RITENUTO di procedere all'impegno di spesa, a favore della dott.ssa Elisa Bellato per l'importo complessivo di euro 9.900,00, IVA esclusa;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

VISTI il D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei Contratti Pubblici" e il D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010 e s.m.i.;

VISTE le leggi regionali 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni e 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto dirigenziale n. 121 del 20 novembre 2013;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di affidare, sulla base delle motivazioni di cui alle premesse del presente decreto che integralmente si richiamano, alla dott.ssa Elisa Bellato, il servizio di redazione, in conformità al tracciato ministeriale ICCD, integrazione e digitalizzazione di una serie di schede catalografiche, relative a beni demoetnoantropologici materiali e immateriali inerenti alla marineria ed alle professioni marinare, di cui al Workpackage 05 della Scheda del Progetto "AdriaMuse", finanziato a valere sul Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 , per un importo di euro 9.900,00, comprensivo di ogni prestazione e spese generali, esclusa IVA;
2. di subordinare l'efficacia dell'affidamento e la stipula del contratto alla condizione sospensiva dell'esito positivo della verifica inerente ai requisiti dell'operatore individuato, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 163 del 12 aprile 2006;
3. di approvare l'**Allegato A** al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, contenente lo Schema di contratto che verrà concluso tra la dott.ssa Elisa Bellato e la Regione;
4. di procedere alla conclusione del contratto ai sensi dell'art. 7 dell'Allegato A alla DGR n. 2401 del 27 novembre 2012;
5. di impegnare l'importo complessivo di euro 12.375,00, onnicomprensivo, a favore della dott.ssa Elisa Bellato, C.F. BLLLSE67E43B157D sul progetto "Adriamuse", codice SIOPE 2_01_03_2137 sui capitoli 101606 e 101607 del bilancio regionale, che presentano la necessaria copertura finanziaria, come segue:

   - euro 10.518,75 sul capitolo 101606 "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico AdriaMuse - quota comunitaria" del bilancio regionale";
   - euro 1.856,25 sul capitolo 101607 "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico AdriaMuse - quota statale" del bilancio regionale";

6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di comunicare il contenuto del presente provvedimento al beneficiario del presente decreto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare in forma integrale il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Clara Peranetti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 142 del 5 dicembre 2013 pag. 1/4

SCHEMA CONTRATTO

Tra

la Regione del Veneto, con sede legale in Venezia, Dorsoduro n. 3901, C.F. 80007580279, qui rappresentata da ……. nato/a a …… (..) il ../../…., domiciliato/a per la carica presso …… …., ……., nella sua qualità di Dirigente dell'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie autorizzato/a alla stipula del presente contratto, ai sensi della L.R. n. 1 del 10 gennaio 1997, dalla D.G.R. n. ……del……;

e

il dott ……., nato/a a ……. il ../../…., C.F. ……. e residente in ……., …….,

PREMESSO CHE

- la Regione del Veneto, Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie ("Regione"), partecipa, in qualità di partner, al progetto "AdriaMuse" (codice 015), finanziato a valere sul programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 (di seguito "AdriaMuse"), approvato in data 06.04.2011dall'Autorità di Gestione, che vede quale Lead Partner la Provincia di Rimini;
- il progetto AdriaMuse si pone come obiettivo generale quello di valorizzare i musei e il patrimonio culturale dell'area costiera del Mare Adriatico in un'ottica transfrontaliera, attraverso la condivisione e l'armonizzazione di azioni, strumenti e strategie nel settore della cultura e del turismo, che consentano di aumentare la conoscenza dei musei e di attrarre un più vasto pubblico di visitatori;
- in particolare, la Scheda progettuale prevede, nel Workpackage 05, a carico della Regione, la realizzazione di strumenti innovativi che necessitano di una preventiva attività di inventariazione, catalogazione e digitalizzazione di materiale demoetnoantropologico (di seguito denominato DEA), connessa alla valorizzazione dei Musei dell'area progetto;
- nell'ambito di tale intervento e con riferimento ai beni DEA inerenti alla marineria ed alle professioni marinare, la Regione del Veneto ha avviato la realizzazione di una serie di attività di inventariazione, catalogazione e digitalizzazione, con successivo inserimento delle schede elaborate nella Banca Dati dei Beni Culturali della Regione del Veneto, quale strumento idoneo a consentirne non solo la conoscenza ma anche un'adeguata fruizione da parte del pubblico;
- parte delle attività catalografiche citate sono state già poste in essere, ma il risultato, pur approfondito e accurato, richiede il completamento della catalogazione per una parte dei beni interessati e alcune integrazioni alle schede già elaborate, volte a intervenire su alcune imperfezioni nella trascrizione dialettale dei tracciati redatti;
- con decreto dirigenziale n. 121 del 20 novembre 2013, il Dirigente dell'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie ha avviato la procedura di affidamento del servizio di redazione delle ulteriori schede e l'integrazione di parte di quelle già completate;

- con nota n. prot. ……., l'operatore economico dott. ……. con residenza in …… , C.F. …….. è stato invitato a formulare una proposta di preventivo, sulla base della stima dell'importo complessivo del servizio pari ad € 9.990,00, comprensivo di ogni prestazione e spese generali, IVA ed oneri esclusi;
- con nota n. prot. n. …….. del ……., pervenuta in data ……., l'operatore interpellato ha inviato la propria offerta, per un importo pari a € 9.900,00 dichiarando la propria disponibilità a svolgere il servizio in oggetto e trasmettendo la documentazione richiesta;
- con Decreto n…….. del ……., il Dirigente dell'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie, valutata l'idoneità e la qualificazione dell'operatore interpellato a svolgere le prestazioni richieste, ha individuato l'operatore economico dott……. (di seguito "affidatario") quale soggetto affidatario del servizio, assumendo il relativo impegno di spesa.

Tanto premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 Oggetto

1. L'affidatario si obbliga a svolgere il servizio inerente le seguenti attività, inserite nel progetto "AdriaMuse", finanziato a valere sul Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 (cod. 015):
    a) inventariazione, catalogazione secondo i tracciati ministeriali ICCD e digitalizzazione di 180 schede di beni demoetnoantropologici materiali (BDM) e di 30 schede di beni immateriali (BDI), entrambe le tipologie inerenti alla marineria e alle professioni marinare;
    b) inserimento delle schede redatte nella Banca Dati regionale dei Beni Culturali;
    c) revisione e integrazione, con riferimento alla parte relativa alla trascrizione dialettale, di 180 schede BDI già redatte;
    d) partecipazione ad incontri e Gruppi di Lavoro con il responsabile del progetto per la Regione del Veneto e con gli altri partner progettuali.

2. Le prestazioni descritte dovranno concludersi entro il 31 gennaio 2014, salvo eventuale sospensione o differimento del termine, al fine di consentire la rendicontazione delle spese inerenti alla prestazione in oggetto in tempo utile, nel rispetto dei termini previsti dal Programma citato.

Art. 2 Corrispettivo

1. La Stazione appaltante si obbliga a pagare all'affidatario il corrispettivo previsto per il servizio in oggetto, pari ad un importo di € 9.900,00, che deve intendersi comprensivo di ogni prestazione e spese generali, IVA ed oneri esclusi, per garantire l'esecuzione a regola d'arte del servizio stesso.
2. Il pagamento del corrispettivo prestato per il servizio in oggetto sarà corrisposto in un'unica soluzione, entro 30 giorni dalla conclusione dell'attività, previo esito positivo della verifica di conformità e presentazione di regolare documentazione contabile.
3. Tutte le comunicazioni intercorrenti con la Stazione appaltante, nonché la documentazione prodotta dall'affidatario ai fini del servizio e del pagamento dello stesso dovranno contenere nell'oggetto il riferimento al progetto, secondo la seguente dicitura:

    Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. Progetto "AdriaMuse" (codice 015). Acquisizione servizio inerente l'attività di inventariazione, catalogazione in conformità al tracciato ministeriale ICCD e digitalizzazione di beni demoetnoantropologici inerenti alla marineria ed alle professioni marinare, di cui al Workpackage 05 della Scheda progettuale. CUP: H69D09000150007. CIG: ZD20C8C3E8.

Art. 3 Tracciabilità dei flussi finanziari

1. L'affidatario dichiara di essere informato in ordine alle disposizioni di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i. e di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ivi previsti.
2. L'affidatario si obbliga a utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso la società Poste Italiane Spa, dedicati, anche non in via esclusiva, alle commesse pubbliche, ai sensi e per gli effetti della legge n. 136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.

Art. 4 Proprietà intellettuale

1. Gli elaborati finali e tutto il materiale relativo al presente servizio sono di proprietà della Regione, che potrà incondizionatamente farne uso e cessione a terzi e che potrà tutelare i propri diritti a termini di legge.

Art. 5 Privacy e riservatezza

1. Le parti contraenti con la sottoscrizione del presente contratto si prestano reciproco assenso al trattamento, alla conservazione e alla comunicazione dei rispettivi dati ai sensi del D.lgs n.196 del 30.6.2003 "Codice in materia dei dati personali" e s.m.i.
2. L'affidatario si obbliga verso la Stazione appaltante a non divulgare a terzi dati ed informazioni aventi carattere di riservatezza, raccolti o elaborati durante lo svolgimento del servizio.

Art. 6 Inadempimenti e penalità

1. La Regione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'esatto adempimento del servizio prestato dall'affidatario inteso come puntuale esecuzione delle attività descritte all'art. 1 del presente contratto.
2. Qualora fossero rilevate inadempienze o ritardo nell'adempimento rispetto a quanto previsto dalle norme di legge e dal presente contratto, la Stazione appaltante provvederà, previa diffida motivata, ad applicare una penale fino al 10% dell'importo dovuto per il servizio prestato. L'applicazione della penalità non esclude la richiesta del maggior danno subito a causa del disservizio verificatosi.

Art. 7 Risoluzione

1. La Stazione appaltante si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente il contratto qualora il verificarsi di inadempienze che comportino l'applicazione della penalità di cui all'art. 6 del presente contratto fosse tale da rendere insoddisfacente il servizio.
2. Per inadempienze o ritardo di particolare gravità, tali da compromettere il rispetto delle condizioni e dei termini di rendicontazione del servizio nell'ambito del Programma di cui all'art.1, la Stazione appaltante potrà procedere alla risoluzione del contratto con apposito atto motivato, anche senza la preventiva applicazione delle penalità stabilite.
3. La risoluzione del contratto avverrà di diritto, previa denuncia scritta della stazione appaltante, con lettera raccomandata a/r indirizzata all'affidatario.

Art. 8 Foro competente

1. Per ogni controversia derivante dall'interpretazione o dall'esecuzione del presente contratto, sarà competente in via esclusiva il foro di Venezia.

Art. 9 Spese contrattuali

1. Le spese di stipulazione e di eventuale registrazione sono a carico dell'affidatario della prestazione.
2. Il presente atto è soggetto a registrazione solo ed esclusivamente in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

Art. 10 Disciplina applicabile

1. Per quanto non diversamente previsto nel presente contratto, si applica la disciplina prevista dalle leggi vigenti e dal codice civile.
2. In ogni caso, l'affidatario si impegna a rispettare le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 9 gennaio 2012, ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Venezia, ……

Regione del Veneto
Il Dirigente dell'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie

……

PER ACCETTAZIONE
(l'affidatario).

……

Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 del Codice Civile, l'affidatario dichiara di approvare specificatamente le clausole e condizioni di cui agli artt. 1, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10.

PER ACCETTAZIONE
(l'affidatario)
……

(Codice interno: 268054)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' COMPLESSA PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE n. 153 del 18 dicembre 2013

Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "PArSJAd - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" Cod. CB017, Workpackage 3.4. Acquisizione di servizio per la realizzazione di elaborati multimediali complessi "Visioni di antiche città adriatiche in Veneto". CUP: D99C10000000003 CIG: 5385554BBE. Approvazione aggiudicazione provvisoria e aggiudicazione definitiva.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Approvazione dell'aggiudicazione provvisoria e aggiudicazione definitiva del servizio per la realizzazione di elaborati multimediali complessi "Visioni di antiche città adriatiche in Veneto", nell'ambito del Workpackage 3.4 del Progetto "PArSJAd - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" Cod. CB017, a valere sul Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. CUP: D99C10000000003 CIG: 5385554BBE Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: lettera d'invito e relativa documentazione di gara, allegati a DDR n. 98 del 18.10.2013; offerte pervenute con prot. n. 0499182, n. 0499430, n. 0499872, n. 0500276 e n. 0500712 del 18.11.2013 e 0503459 del 19.11.2013.

Il Dirigente

PREMESSO:

- che la Regione del Veneto, Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie (di seguito, "Regione"), partecipa, in qualità di Lead Partner, al progetto "PArSJAd - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" (di seguito "PArSJAd"), cod. CB017, finanziato dal Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013;
- che il progetto PArSJAd prevede lo svolgimento di una serie di attività finalizzate a intervenire sul comune patrimonio archeologico dell'area costiera dell'Alto Adriatico, dal litorale emiliano a quello sloveno, attraverso la realizzazione di strumenti pianificatori delle entità culturali, archeologiche e paesaggistiche, la messa in rete, per utenze professionali e non, di tali conoscenze e una serie di attività di valorizzazione di beni culturali e siti dell'area progetto;
- che nell'ambito delle citate attività, la Scheda progettuale prevede, nel Workpackage 3.4, a carico della Regione, la realizzazione di ricostruzioni virtuali tridimensionali di realtà archeologiche site nell'area progetto per la parte veneta, per valorizzare l'offerta archeologica, al fine di diffondere presso i cittadini e i visitatori la conoscenza di realtà monumentali o urbanistiche di rilievo nel passato, di cui oggi esistono solo pochi e parziali resti;
- che con deliberazione n. 1341 dell'11 maggio 2010, la Giunta Regionale ha autorizzato i dirigenti delle strutture coinvolte ad avviare e svolgere le attività tecniche e di gestione dei progetti finanziati e ad adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e di spesa;
- che con decreto n. 61 del 27 agosto 2013 è stata avviata un'indagine di mercato, a scopo esplorativo, per l'individuazione di operatori economici per la realizzazione di elaborati multimediali finalizzati alla riproduzione virtuale di beni culturali dell'area progetto;
- che in data 29 agosto 2013 l'avviso per l'indagine di mercato citata è stato pubblicato sul sito regionale, con i relativi allegati;
- che con decreto dirigenziale n. 98 del 18 ottobre 2013 è stata indetta la procedura di cottimo fiduciario per l'acquisizione del servizio in oggetto, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei Contratti pubblici" (di seguito: "Codice") e dall'art. 330 del relativo Regolamento di attuazione, D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010 (di seguito: "Regolamento di attuazione") ed è stata approvata la relativa documentazione di gara, indicando quali destinatari dell'invito a presentare offerta 10 operatori citati selezionati sulla base della citata indagine di mercato;
- che in data 24 ottobre 2013 si è proceduto all'invio della lettera d'invito, completa dei suoi allegati, agli operatori selezionati;
- che la citata lettera individuava quale termine di scadenza per la presentazione delle offerte la data del 18 novembre 2013;

VISTO che, alla scadenza del termine per la presentazione delle offerte, sono pervenute n. 6 offerte da parte delle ditte invitate e precisamente da:

1. Akhet s.r.l.;

2. costituendo Raggruppamento Temporaneo d'Imprese formato da Data Management - Soluzioni IT per il Settore Pubblico - S.p.A. con Socio Unico, denominazione abbreviata "DM - PA SOLUTIONS SpA" (Società capogruppo mandataria) ed EMIPLAN S.r.l. (Società mandante);
3. NEIKO s.r.l.;
4. costituendo Raggruppamento Temporaneo d'Imprese formato da CULTOUR ACTIVE SRL (mandataria - capogruppo) ed ETT S.P.A.(mandante);
5. HGV Advertising s.r.l.u.;
6. Space S.p.A..

DATO ATTO che con decreto n. 119 del 19 novembre 2013, si è proceduto, ai sensi dell'art. 84 comma 1 e comma 10 del Codice, alla nomina della Commissione;

VISTO il verbale di data 20 novembre 2013, di cui all'**Allegato A** al presente decreto, con il quale la Commissione, in sede di prima seduta pubblica, verificato che i plichi contenenti le offerte di Space S.p.A. e HGV Advertising s.r.l.u. sono pervenuti oltre il termine di presentazione previsto, ha proceduto all'esclusione dalla procedura delle due concorrenti;

DATO ATTO che, nel corso della medesima seduta pubblica, la Commissione, riscontrato il rispetto delle modalità di presentazione dei plichi contenenti le offerte da parte degli altri operatori e, proceduto all'apertura dei plichi stessi, ha verificato la regolarità della documentazione amministrativa presentata e ha pertanto ammesso alla fase successiva della procedura le seguenti ditte:

1. Akhet s.r.l.;
2. costituendo R.T.I. formato da "DM - PA SOLUTIONS SpA" ed EMIPLAN S.r.l.;
3. NEIKO s.r.l.;
4. costituendo R.T.I. formato da CULTOUR ACTIVE SRL ed ETT S.P.A.;

VISTE le note n. prot. 509838 e 509476, entrambe del 25 novembre 2013, con le quali sono state effettuate le previste comunicazioni, ai sensi del'art. 79, comma 4, lettera b), del Codice, ai due offerenti esclusi;

VISTO che durante le sedute riservate della Commissione, tenutesi in data 20, 28 e 29 novembre, di cui ai rispettivi **Allegati B**, **C** e **D**, del presente decreto, si è proceduto a dare lettura e a prendere visione della documentazione contenuta nelle buste relative alle offerte tecniche;

VISTO che, nel corso delle successive sedute riservate del 3 e 4 dicembre 2013, ciascun componente della Commissione, sulla base della documentazione tecnica visionata, ha proceduto ad attribuire, mediante il sistema del confronto a coppie, le proprie preferenze ai concorrenti, secondo le modalità e la graduatoria previste nella lettera d'invito, come risulta dai relativi verbali contenuti negli **Allegati E** ed **F**, al presente decreto;

DATO ATTO che, applicato il sistema di calcolo dei punteggi per la componente tecnica dell'offerta alle preferenze espresse dai membri della Commissione, secondo le modalità individuate dall'Allegato P del Regolamento di attuazione e dalla lettera d'invito, sono stati assegnati alle offerte tecniche - sul punteggio massimo qualitativo conseguibile, pari a 80 punti su 100 - i seguenti punteggi complessivi:

1. Akhet s.r.l.: punti 37,94188;
2. costituendo R.T.I. formato da DM - PA SOLUTIONS SpA"ed EMIPLAN S.r.l.: punti 17,21446;
3. NEIKO s.r.l.: punti 12,07600;
4. costituendo R.T.I. formato da: CULTOUR ACTIVE SRL ed ETT S.P.A.: punti 80,00000.

VISTO che, nel corso della seconda seduta pubblica tenutasi in data 5 dicembre 2013, di cui al verbale contenuto nell'**Allegato G** al presente decreto, si è data lettura delle offerte economiche presentate dalle concorrenti e che ai ribassi offerti dagli operatori, sulla base d'asta indicata, sono stati assegnati i seguenti punteggi:

1. Akhet s.r.l.: punti 20,00000 (ribasso d'asta pari ad Euro 19.000,00);
2. costituendo R.T.I. formato da DM - PA SOLUTIONS SpA"ed EMIPLAN S.r.l.: punti 11,57895 (ribasso d'asta pari ad Euro 11.000,00);
3. NEIKO s.r.l.: punti 7,36842 (ribasso d'asta pari ad Euro 7.000,00);
4. costituendo R.T.I. formato da: CULTOUR ACTIVE SRL ed ETT S.P.A.: punti 6,31579 (ribasso d'asta pari ad Euro 6.000,00).

VISTO che, all'esito delle operazioni effettuate, risulta pertanto la seguente graduatoria, che viene riportata indicando, accanto al nominativo della ditta offerente anche il punteggio complessivo conseguito:

1° R.T.I. costituendo formato da CULTOUR ACTIVE SRL ed ETT S.P.A., punti 86,31579.
2° Akhet s.r.l., punti 57,94188
3° R.T.I. costituendo formato da "DM - PA SOLUTIONS SpA" ed EMIPLAN S.r.l., punti 28,79340
4° NEIKO s.r.l., punti 19,44442.

VISTO che dall'esame della graduatoria di merito redatta dalla Commissione, in riferimento al rapporto prezzo/qualità, l'offerta economicamente più vantaggiosa è risultata quella del R.T.I. costituendo formato da CULTOUR ACTIVE SRL ed ETT S.P.A.;

PRESO ATTO che il Presidente della Commissione, non riscontrando in alcuna delle offerte presentate il superamento della soglia di anomalia, calcolata ai sensi dell'art. 86 del Codice, ha pertanto proceduto all'aggiudicazione provvisoria del servizio al migliore offerente individuato;

VISTA la nota n. prot. 553530/61.00.00.01 del 17 dicembre 2013, con la quale il Presidente della Commissione ha trasmesso gli atti ed i verbali alla Stazione appaltante;

RITENUTO, pertanto, di procedere, ai sensi dell'art.11 del D.Lgs. Codice dei contratti pubblici all'approvazione dell'aggiudicazione provvisoria e all'aggiudicazione definitiva del servizio in oggetto, sulla base dell'offerta presentata per un importo pari ad Euro 70.000,00, esclusi IVA ed oneri;

DATO ATTO che l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva è subordinata all'esito positivo delle verifiche dei requisiti dichiarati dalla ditta aggiudicataria;

DATO ATTO, altresì, che il Regolamento (CE) n.1083 dell'11 luglio 2006, agli artt. 96 e ss., nella Sezione che disciplina il principio del disimpegno automatico dei fondi, prevede che la Commissione europea proceda al disimpegno automatico dei fondi stanziati per un programma operativo, qualora il relativo importo non sia stato speso entro il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello dell'impegno di bilancio nell'ambito del programma;

VISTO che, qualora si proceda, ai sensi della disposizione citata, al disimpegno automatico di parte dei fondi di Programma, la riduzione dei finanziamenti che ne consegue si riflette sui budget dei singoli progetti finanziati dal Programma interessato, riducendoli a sua volta, secondo modalità che tengono in considerazione in particolare le percentuali di spesa rendicontata dai singoli progetti nel periodo rilevante;

DATO ATTO che il Segretariato tecnico Congiunto del Programma Italia-Slovenia, nel corso di seminari informativi tenuti in relazione allo stato di avanzamento del Programma stesso e prefigurando il possibile taglio dei fondi in applicazione del principio citato, ha suggerito ai partner progettuali talune misure d'intervento finalizzate a intensificare le procedure di rendicontazione delle attività progettuali, sollecitando in ogni caso i responsabili dei progetti a velocizzare le spese;

CONSIDERATO che tali comunicazioni sono finalizzate a informare i partner dell'eventualità di riduzione dei budget dei singoli progetti, conseguente al rischio di applicazione del principio citato, e dunque ad evitarne, o comunque ridurne, le conseguenze;

RITENUTO, pertanto, necessario, implementare le attività progettuali per conseguire un maggiore livello di spesa entro il termine previsto, quantomeno al fine di limitare le conseguenze finanziarie sul budget di progetto;

RITENUTO che tale situazione integri i presupposti per procedere con l'esecuzione anticipata in via d'urgenza del contratto, sussistendo il rischio concreto, in caso di mancata esecuzione immediata della prestazione dedotta nella gara, di un grave danno all'interesse pubblico che il servizio è destinato a soddisfare, danno che si tradurrebbe nella perdita di finanziamenti comunitari;

RITENUTO, pertanto, di procedere, ai sensi dell'art.11, comma 9, del Codice all'esecuzione anticipata in via d'urgenza delle prestazioni dedotte nella procedura, subordinatamente alla costituzione del Raggruppamento Temporaneo d'Impresa;

VISTO il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, artt.125 e seguenti e il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e ss.mm.ii., artt. 329 e ss.;

VISTE le Leggi Regionali 31 dicembre 2012, n. 54, "Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale Statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" e 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e ss.mm.ii.;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 1341 dell'11 maggio 2010, n. 354 del 6 marzo 2012 e n. 2401 del 27 novembre 2012;

VISTI i decreti dirigenziali n. 61 del 27 agosto 2013, n. 98 del 18 ottobre 2013, n. 119 del 19 novembre 2013;

VISTI i verbali di gara;

VISTA la documentazione agli atti;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 5 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 10 del D.Lgs 12 aprile 2006 n. 163, il Responsabile Unico del presente Procedimento è la dirigente dell'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie dott.ssa Clara Peranetti;

decreta

1. di approvare le risultanze delle operazioni di gara, così come indicate nei verbali della commissione in premessa citati, di cui agli **Allegati A**, **B**, **C**, **D**, **E**, **F** e **G** del presente decreto, che ne costituiscono parte integrante, ed in particolare di approvare l'aggiudicazione provvisoria a favore dell'operatore economico costituendo Raggruppamento Temporaneo d'Imprese formato da CULTOUR ACTIVE SRL (mandataria - capogruppo) ed ETT S.P.A.(mandante) del servizio per la realizzazione di elaborati multimediali complessi *"Visioni di città adriatiche in Veneto"*, di cui al Work-Package 3.4 del Progetto "PArSJAd - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" (Cod. CB017), a valere sul Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013;
2. di aggiudicare pertanto, in via definitiva, il servizio sopra indicato, a favore del costituendo Raggruppamento Temporaneo d'Imprese formato da CULTOUR ACTIVE SRL (mandataria - capogruppo) ed ETT S.P.A. (mandante), con sede legale in Treviso, via Tomaso da Modena 11, P.IVA 04418880268 C.F. 04418880268, per l'importo di Euro 70.000,00, esclusi IVA ed oneri, subordinando l'efficacia del presente provvedimento all'esito positivo della verifica dei requisiti di cui all'art. 38 del Codice dei contratti pubblici, in capo all'aggiudicatario;
3. di provvedere all'esecuzione anticipata della prestazione ai sensi dell'art. 11, comma 9 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
4. di procedere alla stipula del contratto con la ditta aggiudicataria ai sensi dell'art. 7 della D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012, recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia";
5. di dare atto che Responsabile Unico del presente Procedimento (RUP) è la Dirigente dell'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie;
6. di procedere alle comunicazioni di cui all'art. 79 del Codice dei contratti pubblici;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto, in forma integrale, nel Bollettino ufficiale della Regione omettendo gli Allegati.

Clara Peranetti

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA

(Codice interno: 268058)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA n. 325 del 09 dicembre 2013

Affidamento e impegno di spesa per i lavori di manutenzione ordinaria opere varie da eseguirsi presso la sede del Genio Civile di Padova, Corso Milano n. 20. CUP H99G13000510002. Cod. SIOPE 1.03.01.1351. Impegno di spesa di euro 48.800,00.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono affidati incarichi per opere di manutenzione di vario genere nella sede del Genio Civile di Padova, a favore delle ditte Cecchinato Impianti s.r.l. di Padova per opere elettriche, Ruffato Mario s.r.l. per opere edili e Garalin s.r.l. per tinteggiature. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Offerta della ditta Cecchinato Impianti s.r.l. del 25.11.2013 prot. 511400 - Computo metrico estimativo per lavori edili - Offerta della ditta Garalin s.r.l. del 22.11.2013 prot. 508570

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1 di affidare i "Lavori di manutenzione ordinaria opere varie da eseguirsi presso la sede del Genio Civile di Padova, Corso Milano n. 20", alle ditte sotto elencate:

1) **Cecchinato Impianti s.r.l.** con sede legale in Padova, via Aldo Moro n. 12, C.F. e P.IVA 02656550288 per la manutenzione del gruppo soccorritore per l'importo di Euro 3.700,00 oltre a IVA 22% e quindi per un totale di **Euro 4.514,00**;

2) **Ruffato Mario s.n.c.** con sede legale in Borgoricco, via S. Antonio n. 17, C.F e P.IVA 02005120288, per lavori di Manuntezione edile, per un importo di Euro 25.000,00 oltre a IVA 22% e quindi per un totale di **Euro 30.500,00**

3) **Garalin s.r.l.** con sede legale in Padova, via Fulgosio n. 9, C.F. e P.IVA 03657890285 per lavori di tinteggiatura locali interni, per un importo di Euro 11.300,00 oltre a IVA 22% e quindi per un totale di **Euro 13.786,00**

2 di impegnare la somma di **Euro 48.800.00**, come specificato nel punto 1, sul cap. 100482 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2013, che presenta sufficiente disponibilità;

3 di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

4 di trasmettere il presente decreto alla Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi per il visto di monitoraggio e, successivamente alla Direzione Regionale per la Ragioneria e i Tributi per gli adempimenti di competenza.

5 di effettuare la pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14.03.2013 n. 33;

6 di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Tiziano Pinato

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

(Codice interno: 268167)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 143 del 27 dicembre 2013

Riduzione della dotazione organica del Consiglio regionale del Veneto in attuazione dell'articolo 57 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53.

[Consiglio regionale]

A. La dotazione organica del Consiglio regionale

Ai sensi dell'articolo 10, comma 5, lettera b), della lr 53/2012 spetta all'Ufficio di presidenza la determinazione della dotazione organica consiliare, comprensiva delle dotazioni specificatamente individuate degli organismi di garanzia istituiti presso il Consiglio regionale, nei limiti di cui alla tabella 1 allegato C, sentita la Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari.

L'articolo 56, comma 2, della lr 53/2012 stabilisce che

2. La dotazione organica del Consiglio regionale, comprensiva della dotazione, specificatamente individuata, degli organismi di garanzia istituiti presso il Consiglio regionale, è definita dall'Ufficio di presidenza entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge nei limiti stabiliti dalla tabella 1 di cui all'allegato C.

L'attuale dotazione organica del Consiglio regionale del Veneto è quella riportata nella Tabella 1 dell'Allegato C della lr 53/2012, come confermata provvisoriamente, nelle more dell'attuazione del nuovo assetto organizzativo previsto dalla lr 53/2012, con la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 18 del 21 marzo 2013.

B. Le misure di riduzione della dotazione organica del Consiglio regionale

L'articolo 57 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53 "Autonomia del Consiglio regionale" dispone quanto segue:

Art. 57 - Misure per la riduzione della dotazione organica del Consiglio regionale.

1. Il Consiglio regionale del Veneto, nell'esercizio delle proprie attribuzioni di autonomia quale assemblea legislativa regionale, ritenendo di conformarsi alle azioni di riduzione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni previste dall'articolo 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, opera per perseguire, nel triennio successivo alla data di entrata in vigore della presente legge, un obbiettivo di riduzione, nella misura del venti per cento per il personale dirigenziale e del dieci per cento per il personale non dirigenziale, della propria dotazione organica così come definita ai sensi dell'articolo 56 della presente legge.

2. Per le unità di personale eventualmente risultanti in soprannumero all'esito delle riduzioni previste dal comma 1 nonché per i casi di eccedenza dichiarata per ragioni funzionali o finanziarie della amministrazione, vengono avviate le procedure di cui all'articolo 33 del decreto legislativo n. 165 del 2001, adottando anche le procedure e misure di cui alla lettera a) del comma 11 dell'articolo 2 del decreto legge n. 95 del 2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 135 del 2012.

Il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, prevede all'articolo 2, comma 3, quanto segue:

3. Nei casi di dichiarazione di eccedenza di personale previsti dall'articolo 2, comma 14, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le disposizioni previste dall'articolo 2, comma 11, lettera a), del medesimo decreto-legge, si applicano a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Le posizioni dichiarate eccedentarie non possono essere ripristinate nella dotazione organica di ciascuna amministrazione. Si applicano le disposizioni dell'articolo 14, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come modificato dal presente articolo.

C. La riorganizzazione conseguente all'approvazione del nuovo Statuto, della legge elettorale e alla revisione del Regolamento

La lr 53/2012 ha completato un processo di riforma delle istituzioni regionali che ha visto i suoi passi fondamentali nell'approvazione del nuovo Statuto del 2012 e della legge elettorale 16 gennaio 2012, n. 5, nonché nella revisione del

Regolamento.

Da tale processo riformatore sortirà, a partire dalla decima legislatura regionale, un'assemblea legislativa composta da 50 consiglieri e non più da 60, con la conseguente riduzione anche degli organi consiliari, con particolare riferimento alle commissioni.

Il processo riorganizzativo, recentemente completato in attuazione della lr 53/2012, consegna già alla prossima legislatura una struttura di supporto molto più snella e flessibile, articolata in soli sei servizi consiliari facenti capo ad un'unica Segreteria generale.

L'area delle commissioni consiliari è stata riformata con l'introduzione delle posizioni dirigenziali individuali e delle alte professionalità che sostituiscono le precedenti strutture dirigenziali. Attualmente operano nell'area delle commissioni 5 dirigenti e 20 tra funzionari e dipendenti. Risulta evidente che con la riduzione del numero dei consiglieri e degli organi consiliari le strutture operative di supporto alle commissioni dovranno essere opportunamente ridimensionate.

Analogamente dovranno essere rivisti gli organici nelle altre strutture di supporto amministrativo e logistico, la cui dotazione è oggi direttamente correlata al numero dei consiglieri e degli organi e alla conseguente organizzazione dei servizi logistici. Le sedi istituzionali passeranno infatti dalle attuali 6 a 4; mentre alcuni servizi di trasporto sono già stati oggetto di riduzione con le misure adottate negli scorsi anni.

Di qui la decisione di cogliere l'opportunità costituita dal succitato decreto-legge 101/2013, convertito con modificazioni dalla legge 125/2013, che consente al Consiglio regionale di attuare effettivamente le misure previste dall'articolo 57 della lr 53/2012.

D. Il ridimensionamento delle strutture dirigenziali

L'articolo 57 della lr 53/2012 prevede una riduzione del venti per cento del personale dirigenziale e delle relative strutture dirigenziali.

Attualmente le strutture dirigenziali della Segreteria generale (comprese le posizioni dirigenziali individuali ed esclusi la Segreteria generale e l'Unità operativa nuovo sistema informativo) sono 17 di cui una coperta con personale in comando e una vacante dal 16 dicembre 2013. Il personale dirigente di ruolo in servizio è di 17 unità.

In considerazione del numero di dirigenti di ruolo del Consiglio regionale che entro il 31 dicembre 2016 maturano i requisiti per il collocamento a riposo secondo quanto prescritto dalle norme sopra citate, si propone una riduzione del 30 per cento, da 20 a 14 unità, del numero del personale dirigente previsto nella dotazione organica, con la soppressione mediante successivi provvedimenti di tre posizioni dirigenziali individuali di supporto alle commissioni consiliari istituite con la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 78 del 22 agosto 2013, con decorrenza dalla data in cui cesseranno dal servizio i tre dirigenti soprannumerari che risultano in possesso dei requisiti per il collocamento a riposo secondo le norme sopra citate.

E. La riduzione del personale non dirigenziale

L'articolo 57 della lr 53/2012 prevede una riduzione del dieci per cento del personale non dirigenziale della propria dotazione organica. Come mostrato nell'allegato prospetto, risultano attualmente in servizio 181 dipendenti, di cui 177 di ruolo e 4 in comando da altri enti, a cui si aggiunge un dipendente di ruolo in aspettativa senza assegni per incarico presso altro ente, su una dotazione prevista di 202; di conseguenza, una riduzione del 10 per cento non produrrebbe alcuna eccedenza di personale. Considerato il blocco del turn over e l'innalzamento dei requisiti di età e contribuzione per il pensionamento dei pubblici dipendenti, e in considerazione del numero di dipendenti che conseguirebbero il diritto a pensione secondo le regole "pre-Fornero" entro il 31 dicembre 2016, la cui precisa individuazione è in corso da parte degli uffici competenti della Giunta regionale, si propone una riduzione del 20,69 per cento della spesa del personale non dirigente della dotazione organica del Consiglio regionale, con una riduzione da 202 a 159 unità, come illustrato nell'allegato B al presente provvedimento.

F. Adempimenti procedurali e modalità attuative

La presente proposta di riduzione della dotazione organica ha formato oggetto di apposite comunicazioni:

- in data odierna alla Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari ai sensi dell'articolo 10, comma 5, lettera b), della lr 53/2012;

- in data 20 dicembre alle organizzazioni sindacali nel rispetto di quanto previsto dal novellato articolo 6, comma l, del d.lgs. 165/200l.

Il presente provvedimento non riguarda le dotazioni organiche delle unità di supporto di cui al Titolo VI della lr 53/2012 e la dotazione organica della struttura che assolve anche le funzioni di ufficio stampa di cui all'articolo 27, comma 4, della medesima legge.

A seguito dell'approvazione della dotazione organica come da presente proposta, sono determinati i soprannumerari rispetto al personale in servizio alla presente data, come da Allegato B al presente provvedimento, che ne forma parte integrante.

A cura del Servizio amministrazione bilancio e servizi verrà predisposto il piano previsionale delle cessazioni dal servizio fino al 31 dicembre 2016, tenuto conto di quanto previsto dalla lettera a) del comma 11 dell'articolo 2 del dl 95/2012, nonché delle cessazioni secondo il regime ordinario, sulla base delle informazioni fornite dalla struttura della Giunta competente.

Ai fini del riassorbimento del soprannumerario, l'individuazione nominativa del personale che cessa avverrà secondo i criteri contenuti nella circolare della FP n. 3 del 29 luglio 2013, ossia, in buona sostanza, dando precedenza al personale che consegue il diritto al pensionamento secondo il regime ordinario e in via sussidiaria al personale che consegue entro il 31 dicembre 2016 il diritto a pensione secondo il regime speciale di pensionamento di cui alla lettera a) del comma 11 dell'articolo 2 del dl 95/2012 (regime pre-Fornero), con il ricorso prioritario all'esodo volontario. Nel caso di domande eccedenti il soprannumerario si procede con il personale che vanta una maggior anzianità contributiva.

G. Vincoli conseguenti alla riduzione della dotazione organica

Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del dl 101/2013 le posizioni dichiarate eccedentarie non possono essere ripristinate nella dotazione organica di ciascuna amministrazione.

Inoltre, le cessazioni dal servizio per processi di mobilità, nonché quelle avvenute a seguito dell'applicazione dei prepensionamenti di cui all'articolo 2, comma 11, lettera a), del dl 95/2012, limitatamente al periodo di tempo necessario al raggiungimento dei requisiti previsti dall'articolo 24 del dl 201/2011, convertito dalla legge 214/2011, non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni o il numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del turn over.

Tutto ciò premesso, il relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'Ufficio di Presidenza

- udito il relatore, il quale dà atto che la competente struttura consiliare ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- visto l'articolo 58 dello Statuto della Regione del Veneto;

- visto l'articolo 57 della legge regionale 53/2012;

- visti i dl 95/2012 e 101/2013;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di rideterminare, per le motivazioni indicate in premessa, la dotazione organica del Consiglio regionale del Veneto come da allegato al presente provvedimento (Allegato A) di cui fa parte integrante;

2) di demandare a successivi provvedimenti la soppressione di tre posizioni dirigenziali individuali di supporto alle commissioni consiliari istituite con la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 78 del 22 agosto 2013, con decorrenza dalla data in cui cesseranno dal servizio i tre dirigenti soprannumerari che risultano in possesso dei requisiti per il collocamento a riposo secondo le norme in premessa citate;

3) di dare atto delle eccedenze di personale non dirigenziale rispetto al personale in servizio, come da Allegato B al presente provvedimento, di cui fa parte integrante;

4) di stabilire che il soprannumerario verrà riassorbito seguendo i criteri contenuti nella circolare della Funzione Pubblica n. 3 del 29 luglio 2013;

5) di dare atto che ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del dl 101/2013, convertito dalla legge 125/2013:

a) le posizioni dichiarate eccedentarie non possono essere ripristinate nella dotazione organica del Consiglio regionale;

b) le cessazioni dal servizio disposte a seguito dell'applicazione della disposizione di cui all'articolo 2, comma 11, lettera a), del dl 95/2012, convertito dalla legge 135/2012, limitatamente al periodo di tempo necessario al raggiungimento dei requisiti previsti dall'articolo 24 del dl 201/2011, convertito dalla legge 214/2011, non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni o il numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del turn over;

6) di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio consiliare;

7) di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione risorse umane per gli adempimenti di competenza;

8) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale a cura della Segreteria generale.

ALLEGATO A ALLA DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA N. 143 DEL 27 DICEMBRE 2013

DOTAZIONE ORGANICA CONSIGLIO REGIONALE

(aggiornamento della Tabella 1 dell'Allegato C della lr 53/2012 in attuazione dell'art. 56, comma 2, della lr 53/2012)

	Consiglio	Organismi di garanzia	Totale
Dirigenti	**12**	**2**	**14**
D3	**12**	**3**	**15**
D1	**33**	**5**	**38**
C	**56**	**5**	**61**
B3	**25**	**3**	**28**
B1	**16**	**1**	**17**
Totale	**154**	**19**	**173**

APPLICAZIONE DELL'ART. 57, COMMA 1, DELLA LR 53/2012

Consiglio regionale del Veneto

Personale non dirigenziale

Personale non dirigenziale	DOTAZIONE ORGANICA Allegato C Tabella 1 della lr 53/2012	PERSONALE DI RUOLO alla data del 27 dicembre 2013	PERSONALE IN SERVIZIO alla data del 27 dicembre 2013	di cui			DISPONIBILITA' O ECCEDENZE attuali	COSTO UNITARIO DEL PERSONALE DEL COMPARTO REGIONI-AUTONOMIE LOCALI PER CATEGORIA IN BASE AL VIGENTE CCNL (3)	SPESA COMPLESSIVA IPOTETICA RELATIVA ALLA DOTAZIONE ORGANICA IN BASE AL VIGENTE CCNL	SPESA COMPLESSIVA RELATIVA ALLA DOTAZIONE ORGANICA RIDOTTA AI SENSI DELL'ART. 57, COMMA 1, DELLA LR 53/2012	NUOVA DOTAZIONE ORGANICA PROPOSTA IN APPLICAZIONE DELL'ART. 57, COMMA 1, DELLA LR 53/2012	SPESA COMPLESSIVA IPOTETICA RELATIVA ALLA DOTAZIONE ORGANICA RIDETERMINATA IN APPLICAZIONE DELL'ART. 57, COMMA 1, DELLA LR 53/2012 IN BASE AL VIGENTE CCNL	DISPONIBILITA' O ECCEDENZE DI PERSONALE RISULTANTI DALL'APPLICAZIONE DELL'ART. 57, COMMA 1, DELLA LR 53/2012
				PERSONALE DI RUOLO IN SERVIZIO	COMANDATI OUT (1)	COMANDATI IN (2)							
	a	b=d+e	c=d+f	d	e	f	g=b-a	h	i=a*h	j	k	l=k*h	m=b-k
D3	16	15	15	15	0	0	-1	€ 39.901,77	€ 638.428,32		15	€ 598.526,55	0
D1	46	42	42	41	1	1	-4	€ 37.494,67	€ 1.724.754,59		38	€ 1.424.797,27	4
C	78	68	69	68	0	1	-10	€ 31.325,04	€ 2.443.352,81		61	€ 1.910.827,20	7
B3	44	34	36	34	0	2	-10	€ 28.815,43	€ 1.267.878,74		28	€ 806.831,93	6
B1	18	19	19	19	0	0	1	€ 28.190,91	€ 507.436,33		17	€ 479.245,42	2
Totale Categorie	202	178	181	177	1	4	-24	€ 165.727,80	€ 6.581.850,79	€ 5.923.665,71	159	€ 5.220.228,37	19

(1) Personale di ruolo in posizione di comando e fuori ruolo presso altre Amministrazioni

(2) Personale di altre Amministrazioni in posizione di comando e fuori ruolo (escluso personale comandato in entrata per essere assegnato alle segreterie politiche o alle segreterie dei gruppi consiliari)

(3) Retribuzione tabellare (comprensiva di 13ª mensilità, IVC e indennità di comparto) al lordo degli oneri riflessi

RIDUZIONE MINIMA DELLA SPESA COMPLESSIVA RELATIVA ALLA DOTAZIONE ORGANICA DA OPERARSI AI SENSI DELL'ART. 57, COMMA 1, DELLA LR 53/2012		€ 658.185,08
RIDUZIONE DELLA SPESA COMPLESSIVA OPERATA NELLA RIDETERMINAZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA		€ 1.361.622,43
PERCENTUALE DI RIDUZIONE DELLA SPESA		20,69%
POSTI RIDOTTI	D3	1
	D1	8
	C	17
	B3	16
	B1	1
DISPONIBILITA' \ ECCEDENZA		19

(Codice interno: 268169)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 1 del 14 gennaio 2014

Modifica della determinazione del numero dei componenti delle Commissioni consiliari, a norma degli articoli 16 e 17 del Regolamento del Consiglio regionale

[Consiglio regionale]

Il Presidente del Gruppo consiliare Misto, con nota prot. n. 23211 del 30 dicembre 2013, ha comunicato le nuove designazioni del Gruppo nelle commissioni consiliari.

Si rende pertanto necessario modificare come segue il numero dei componenti delle Commissioni consiliari permanenti Prima e Quinta, come già determinato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 135 del 12 dicembre 2013:

Prima Commissione consiliare permanente: 20 componenti;

Quinta Commissione consiliare permanente: 19 componenti;

rimanendo immutato il numero dei componenti delle restanti Commissioni consiliari permanenti e della Commissione speciale per le relazioni internazionali ed i rapporti comunitari.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

l'Ufficio di Presidenza

- richiamata la propria deliberazione n. 135 del 12 dicembre 2013, relativa alla determinazione del numero dei componenti delle Commissioni consiliari permanenti;
- visti gli articoli 16 e 17 del Regolamento del Consiglio regionale;
- viste le designazioni presentate dal Presidente del Gruppo consiliare Misto;
- preso atto della proposta del Presidente;
- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;
- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di rideterminare, come segue, il numero dei componenti delle seguenti Commissioni consiliari:

Prima Commissione consiliare permanente: 20 componenti;

Quinta Commissione consiliare permanente: 19 componenti;

2) di dare atto pertanto che il numero dei componenti delle Commissioni consiliari risulta, nel complesso, determinato come segue:

Prima Commissione consiliare permanente: 20 componenti;

Seconda Commissione consiliare permanente: 16 componenti;

Terza Commissione consiliare permanente: 12 componenti;

Quarta Commissione consiliare permanente: 11 componenti;

Quinta Commissione consiliare permanente: 19 componenti;

Sesta Commissione consiliare permanente: 13componenti;

Settima Commissione consiliare permanente: 11 componenti;

Commissione speciale per le relazioni internazionali ed i rapporti comunitari: 12 componenti;

3) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 268171)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 2 del 14 gennaio 2014

Spese di rappresentanza dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della IX legislatura per l'anno 2014.

[Consiglio regionale]

(Codice interno: 268173)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 4 del 23 gennaio 2014

Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione (legge 6 novembre 2012, n. 190).

[Designazioni, elezioni e nomine]

1. **La prevenzione della corruzione**

La legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" detta una disciplina organica della lotta alla corruzione, nella quale convergano, in modo coordinato, misure di prevenzione e misure di repressione (prevalentemente penale) e ne garantisce l'ef¿cacia con la predisposizione di strumenti operativi e autorità ad hoc.

2. **L'ambito soggettivo di applicazione della legge 190/2012**

Le disposizioni volte ad assicurare l'adeguamento di Regioni ed enti locali alla legislazione anticorruzione sono numerose e si trovano tanto nella legge 190/2012 quanto nei singoli atti normativi attuativi, in particolare:

- il comma 59, che qualifica tutte le disposizioni precedenti (dal comma 1 al comma 57 dell'art. 1) come "di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'art. 97 della Costituzione" e ne ricava l'applicabilità "in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni";

- il comma 60, che prevede "intese in sede di Conferenza unificata" per identificare "gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle Regioni [...] e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge", con l'indicazione degli adempimenti più significativi (piani di prevenzione della corruzione, regolamenti sugli incarichi esterni vietati ai pubblici dipendenti, codici di comportamento delle singole amministrazioni);

- il comma 61, con il quale il meccanismo dell'intesa viene esteso anche alla definizione "degli adempimenti attuativi delle disposizioni dei decreti legislativi previsti dalla presente legge".

La Conferenza Unificata, ai sensi dei commi 60 e 61 dell'art. 1 della legge n. 190/2012, nella seduta del 24 luglio 2013, ha sancito l'intesa relativa agli adempimenti di competenza di regioni, province autonome di Trento e Bolzano, province, comuni e comunità montane, con l'indicazione dei relativi termini, volti all'attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dei relativi decreti attuativi (d.lgs. n. 33 del 2013, d.lgs. n. 39 del 2013, D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62).

3. **La disciplina del responsabile della prevenzione della corruzione**

L'articolo 1, commi da 7 a 14, della legge 190/2012 prevede quanto segue:

7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.

8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.

9. Il piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze:

a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

10. Il responsabile individuato ai sensi del comma 7 provvede anche:

a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11.

11. La Scuola superiore della pubblica amministrazione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e utilizzando le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità. Con cadenza periodica e d'intesa con le amministrazioni, provvede alla formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base dei piani adottati dalle singole amministrazioni, il rischio che siano commessi reati di corruzione.

12. In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo;

b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

13. La sanzione disciplinare a carico del responsabile individuato ai sensi del comma 7 non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi.

14. In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare. Entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività.

Sulla base dell'intesa sancita dalla Conferenza unificata nella seduta del 24 luglio 2013, che ribadisce la peculiare situazione delle regioni, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, il Consiglio regionale può nominare un suo responsabile per la prevenzione dell'anticorruzione, diverso da quello nominato dalla Giunta regionale.

4. **La nomina del responsabile della prevenzione della corruzione**

Il nuovo disegno organizzativo dell'Assemblea legislativa regionale recato dalla lr 53/2012 prevede all'articolo 15 che la Segreteria generale costituisce, ai sensi dell'articolo 58 dello Statuto del Veneto, la forma organizzativa della struttura amministrativa del Consiglio regionale.

La struttura amministrativa del Consiglio è dunque articolata in due livelli: i servizi consiliari costituiscono il primo livello; gli uffici e le posizioni dirigenziali individuali il secondo.

I servizi consiliari sono stati costituiti dall'Ufficio di presidenza con la deliberazione n. 60 del 18 luglio 2013. I dirigenti capi dei citati servizi sono stati quindi nominati con le successive deliberazioni dal n. 61 al n. 66 sempre del 18 luglio 2013.

Definiti come sopra i vertici amministrativi dell'Amministrazione consiliare, si tratta, con il presente provvedimento, di provvedere all'individuazione del dirigente cui assegnare il ruolo di responsabile della prevenzione della corruzione.

Tenuto conto delle considerazioni di opportunità in merito alla nomina in oggetto contenute nella circolare del Dipartimento Funzione Pubblica n. 1 del 2013, ossia che la scelta non ricada su dirigenti incaricati di quei settori che sono considerati tradizionalmente più esposti al rischio della corruzione, come l 'ufficio contratti o quello preposto alla gestione del patrimonio, né sul dirigente responsabile dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari al fine di evitare possibili conflitti d'interessi, si ritiene di proporre con il presente provvedimento il conferimento dell'incarico in parola al dott. Carlo Giachetti, dirigente capo del Servizio affari giuridici e legislativi.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza il seguente provvedimento.

l'Ufficio di Presidenza

- udito il relatore, il quale dà atto che le strutture competenti hanno dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (G.U. n. 265 del 13 novembre 2012);

- visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- visto il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

- visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

- vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53;

- vista la circolare n. 1 del 2013 del Dipartimento Funzione Pubblica;

- vista l'intesa sancita dalla Conferenza unificata nella seduta del 24 luglio 2013;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1. di conferire, ai sensi dell'articolo 1 della legge 190/2012 e per le motivazioni indicate in premessa, l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione al dott. Carlo Giachetti, dirigente capo del Servizio affari giuridici e legislativi;
2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio del Consiglio regionale;
3. di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione risorse umane della Giunta regionale per gli adempimenti di competenza ai sensi di quanto previsto all'articolo 56, comma 16, della l.r. 53/2012;
4. di comunicare la presente nomina all'ANAC;
5. di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 268175)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 5 del 23 gennaio 2014

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni": nomina del Responsabile per la trasparenza.

[Designazioni, elezioni e nomine]

1. **La trasparenza dell'attività amministrativa**

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (di seguito d.lgs. 33/2013), meglio conosciuto come *decreto sulla trasparenza per le pubbliche amministrazioni,* reca misure per riordinare i fondamentali obblighi di pubblicazione derivanti dalle normative stratificate nel corso degli ultimi anni, uniformare gli obblighi e le modalità di pubblicazione per tutte le pubbliche amministrazioni, definire ruoli, responsabilità e processi in capo alle pubbliche amministrazioni e agli organi di controllo, oltre a introdurre il nuovo istituto dell'accesso civico.

Il d.lgs. 33/2013 enfatizza in particolare il ruolo della trasparenza intesa come "*accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*" (art. 1, comma 1, d.lgs. 33/2013).

Trasparenza dell'attività amministrativa, che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali.

2. **L'ambito soggettivo di applicazione del d.lgs.33/2013**

L'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 33/2013 stabilisce l'ambito soggettivo di applicazione:

Art. 11

Ambito soggettivo di applicazione

1. Ai fini del presente decreto per «pubbliche amministrazioni» si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni.

2. [...] *(Omissis)*

3. [...] *(Omissis)*

In via generale, si prevede che il decreto si applichi alle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 165/2001, vale a dire anche al Consiglio regionale del Veneto.

3. **La disciplina del responsabile per la trasparenza**

L'articolo 43 del d.lgs. 33/2013 prevede quanto segue:

Art. 43

Responsabile per la trasparenza

1. All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito «Responsabile», e il suo nominativo è indicato nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

2. Il responsabile provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di

promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione.

3. I dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

4. Il responsabile controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente decreto.

5. In relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

In linea con la discrezionalità accordata dalla norma (art. 43, comma 1, d.lgs. 33/2013), l'amministrazione stabilisce o la coincidenza tra le due figure oppure individua due soggetti distinti per le funzioni in materia di trasparenza e per quelle di prevenzione della corruzione, assicurando comunque il coordinamento tra le attività svolte dai due soggetti, nonché tra il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (di seguito P.T.T.I.) e nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito P.T.P.C.).

Sulla base dell'intesa sancita dalla Conferenza unificata nella seduta del 24 luglio 2013, che ribadisce la peculiare situazione delle regioni, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, il Consiglio regionale può nominare due diversi responsabili, uno per quanto concerne la prevenzione della corruzione, uno per quanto riguarda la trasparenza.

Il Responsabile non risponde dell'inadempimento degli obblighi di pubblicazione o della mancata predisposizione del Programma se prova che ciò è dipeso da causa non imputabile alla sua persona (art. 46, comma 2, d.lgs. 33/2013).

4. **La nomina del Responsabile nella prima attuazione del nuovo assetto organizzativo recato dalla lr 53/2012.**

Il nuovo disegno organizzativo dell'Assemblea legislativa regionale recato dalla lr 53/2012 prevede all'articolo 15 che la Segreteria generale costituisce, ai sensi dell'articolo 58 dello Statuto del Veneto, la forma organizzativa della struttura amministrativa del Consiglio regionale.

La struttura amministrativa del Consiglio è dunque articolata in due livelli: i servizi consiliari costituiscono il primo livello; gli uffici e le posizioni dirigenziali individuali il secondo.

Nelle more della riorganizzazione consiliare, le funzioni in materia di trasparenza sono state svolte dal Segretario generale del Consiglio regionale del Veneto.

I servizi consiliari sono stati costituiti dall'Ufficio di presidenza con la deliberazione n. 60 del 18 luglio 2013. I dirigenti capi dei citati servizi sono stati quindi nominati con le successive deliberazioni dal n. 61 al n. 66 sempre del 18 luglio 2013.

Definiti come sopra i vertici amministrativi dell'Amministrazione consiliare, si tratta, con il presente provvedimento, di provvedere all'individuazione del dirigente cui assegnare il ruolo di Responsabile per la trasparenza.

Sulla base dell'articolazione delle attività sopra evidenziate e delle linee guida della C.i.V.I.T. (deliberazioni n. 105/2010, 2/2012 e 50/2013), ora A.N.AC. - Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche - che evidenzia l'opportunità di individuare nel vertice amministrativo dell'Amministrazione il *dirigente che sia il referente non solo del processo di formazione, adozione e attuazione del Programma, ma dell'intero processo di realizzazione di tutte le iniziative volte, nel loro complesso, a garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità* - si tratta di procedere, con il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 43 del decreto 33/2013, attribuendo l'incarico di Responsabile per la trasparenza al dott. Roberto Zanon, Segretario generale del Consiglio.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza il seguente provvedimento.

l'Ufficio di Presidenza

- udito il relatore, il quale dà atto che le strutture competenti hanno dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ;

- vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53;

- vista l'intesa sancita dalla Conferenza unificata nella seduta del 24 luglio 2013;

- viste le deliberazioni n. 105/2010, 2/2012 e 50/2013 della C.i.V.I.T., ora A.N.AC. - Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di conferire, ai sensi dell'articolo 43 del d.lgs. 33/2013 e per le motivazioni indicate in premessa, l'incarico di Responsabile per la trasparenza al dott. Roberto Zanon, Segretario generale del Consiglio, che assicurerà il coordinamento con le attività del responsabile della prevenzione della corruzione, individuato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 4 del 23 gennaio 2014, nel dirigente capo del Servizio affari giuridici e legislativi, dott. Carlo Giachetti;

2) di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio del Consiglio regionale;

3) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 268177)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 6 del 23 gennaio 2014

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni": pubblicazione della situazione relativa alle cariche e agli incarichi ricoperti dai consiglieri e dagli assessori regionali.

[Consiglio regionale]

L'articolo 14, comma 1, lettere d) ed e), del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, stabilisce quanto segue:

Art. 14

Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico

1. Con riferimento ai titolari di incarichi politici, di carattere elettivo o comunque di esercizio di poteri di indirizzo politico, di livello statale regionale e locale, le pubbliche amministrazioni pubblicano con riferimento a tutti i propri componenti, i seguenti documenti ed informazioni:

[...]

d) i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;

e) gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti;

[...]

Si tratta pertanto con il presente provvedimento di disciplinare gli adempimenti previsti della norma sopra citata.

Per quanto riguarda gli adempimenti di cui alla lettera d), è approvato il modulo A1, allegato alla presente deliberazione, relativo alle cariche.

Per quanto riguarda gli adempimenti di cui alla lettera e), è approvato il modulo A2, allegato alla presente deliberazione, relativo agli incarichi.

I moduli dovranno essere compilati a cura dei consiglieri e degli assessori regionali.

Tali moduli potranno essere usati, sempre da parte dei consiglieri e degli assessori, anche per cariche e incarichi assunti successivamente a questa prima ricognizione per la quale si ritiene opportuno fissare il termine di presentazione al 28 febbraio 2014.

Tutto ciò premesso, il relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

l'Ufficio di Presidenza

- udito il relatore il quale dà atto che gli uffici competenti hanno dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

- visto lo Statuto regionale del Veneto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare i moduli, di cui agli allegati A1 e A2 della presente deliberazione, per le comunicazioni di cui alle lettere d) ed e) del comma 1 dell'articolo 14 del D.lgs. 22/2013;

2) fissare il termine di presentazione dei moduli relativi alle cariche e agli incarichi ricoperti al 28 febbraio 2014;

3) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

MODULO A1
DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIERE O ASSESSORE REGIONALE IN ORDINE ALLE CARICHE DI CUI ALLA LETTERA D) DELL'ARTICOLO 14, COMMA 1, D.LGS. 14 MARZO 2013, N. 33, ASSUNTE DAL 20 APRILE 2013

dichiarante	
Cognome	*Nome*

Ente pubblico o privato	*Carica assunta*	*Data assunzione carica*	*Eventuale data cessazione carica*	*Eventuale compenso annuo*	*note*

□ **Dichiarazione di non aver assunto alcuna carica dal 20 aprile 2013 ad oggi.**

Data e firma

_____

MODULO A2
DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIERE REGIONALE O ASSESSORE IN ORDINE AGLI INCARICHI DI CUI ALLA LETTERA E) DELL'ARTICOLO 14, COMMA 1, D.LGS. 14 MARZO 2013, N. 33, ASSUNTE DAL 20 APRILE 2013

dichiarante	
Cognome	*Nome*

Ente pubblico o privato	*Incarico assunto*	*Data assunzione incarico*	*Eventuale data cessazione incarico*	*Eventuale compenso annuo*	*Note*

□ **Dichiarazione di non aver assunto alcun incarico dal 20 aprile 2013 ad oggi.**

Data e firma

_____

(Codice interno: 268178)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 7 del 28 gennaio 2014

Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2014 - 2016 del Consiglio regionale del Veneto: approvazione.

[Consiglio regionale]

1. Il quadro normativo di riferimento

Come noto l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, con proprie deliberazioni n. 4 e n. 5 in data 23 gennaio 2014 ha provveduto alla individuazione del Responsabile per la prevenzione della corruzione e del Responsabile per la trasparenza nelle persone, rispettivamente del dirigente capo del Servizio affari giuridici e legislativi, dott. Carlo Giachetti e del Segretario generale del Consiglio regionale, dott. Roberto Zanon.

Quanto sopra alla luce delle espresse previsioni normative poste dall'articolo 1, comma 7 della legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dall'articolo 43 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e sulla base delle risultanze dell'intesa Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza unificata nella seduta del 24 luglio 2013, che "*attesa la peculiare situazione delle regioni, enti di rilevanza costituzionale, caratterizzati dalla compresenza di due diversi organi collegiali, Giunta regionale e Consiglio regionale, dotati rispettivamente di poteri esecutivi e di funzione legislativa e tra i quali intercorre un rapporto dialettico*" alla luce della relativa autonomia organizzativa, ed in una logica di coordinamento tra le attività svolte, ha riconosciuto la possibilità di nominare due diversi responsabili, uno per quanto concerne la prevenzione della corruzione ed uno per quanto riguarda la trasparenza.

La succitata intesa ha altresì definito, in applicazione dei commi 60 e 61 dell'articolo 1 della Legge n. 190/2012 , i termini per la formulazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), da adottarsi, in sede di prima applicazione, entro il 31 gennaio 2014, e di cui, ai sensi del comma 2 dell'articolo 10 del d.lgs. 33/2013, di norma costituisce parte, configurandone specifica sezione, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI).

In ordine al legame funzionale fra PTPC e PTTI è stato considerato come "*la trasparenza amministrativa, assurta al rango di livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, lettera m) della Costituzione e traducendosi nel diritto per tutti i cittadini di avere accesso diretto all'intero patrimonio informativo delle pubbliche amministrazioni, fatti salvi i limiti in materia di tutela della privacy, si configura quale strumento fondamentale di prevenzione dei fenomeni di potenziale illegalità nella misura in cui, portando in evidenza i dati relativi a tutti gli ambiti di intervento delle amministrazioni, consente una forma di rendicontazione pubblica della azione amministrativa, agevola quindi sistemi di accountability totale dell'organizzazione e dell'azione amministrativa e limita in questo modo il rischio di annidamento di situazioni illecite in settori delicati dell'agire pubblico*".

Se dunque la trasparenza è declinata quale misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, ne consegue la esigenza del coordinamento tra i due strumenti, PTPC e PTTI, nei quali si sostanziano attività svolte e connesse responsabilità assunte dal Responsabile per la trasparenza e del Responsabile per la prevenzione della corruzione.

In merito deve altresì evidenziarsi come ai sensi dell'articolo 1 comma 8 della legge n. 190/2012:

- "*l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti esterni alla amministrazione*", e ciò è stato ritenuto, in quanto solo i dirigenti di ruolo di prima fascia in servizio, possono, con piena cognizione di causa e nella assunzione della relativa responsabilità, valutare in rapporto alla specificità delle funzioni istituzionali della amministrazione in cui operano, misure, iniziative e cautele ritenute proporzionate e funzionali al perseguimento dei valori in gioco;

- "*l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato .. entro il 31 gennaio di ogni anno adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica*", secondo le modalità poi dettagliate in occasione della già richiamata intesa del 24 luglio 2013, che ne prevede la comunicazione, mediante indicazione del link alla pubblicazione sul sito, unitamente alla indicazione della avvenuta nomina dei responsabili per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione, anche alla CIVIT (ora A.N.AC. - Autorità Nazionale Anti Corruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche), nonché la pubblicazione sul sito istituzionale con evidenza del nominativo dei responsabili della trasparenza e per la prevenzione della corruzione.

Conseguentemente il Responsabile per la trasparenza e il Responsabile per la prevenzione della corruzione come sopra individuati hanno provveduto, ciascuno per quanto di rispettiva competenza ma in una logica operativa di connessione funzionale, alla predisposizione rispettivamente del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e del Piano Triennale

di Prevenzione della Corruzione, allegati al presente provvedimento.

2. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è proposto quale strumento attraverso il quale l'Amministrazione costituisce un "processo", articolato in fasi tra loro collegate e volto a delineare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo.

La predisposizione del PTPC, unitamente ai suoi aggiornamenti ed implementazioni, rappresenta quindi momento ed occasione per un'analisi ponderata dell'organizzazione di un Ente e di individuazione, in essa, delle aree maggiormente esposte a rischio corruzione, con conseguente predisposizione di tutte le misure idonee a prevenire il fenomeno, fermo restando che talune aree di azione delle amministrazioni pubbliche sono individuate d'ufficio dal legislatore (articolo 1 comma 16 della legge 190/20129) quale aree nei confronti delle quali le amministrazioni pubbliche medesime sono chiamate ad assicurare particolare attenzione ai rispettivi livelli di rischio e quindi ad assicurare i livelli essenziali in materia di trasparenza.

Nel PTPC si delinea conseguentemente un programma di attività che, partendo da una preliminare fase di analisi ed esame dell'organizzazione - nel caso del Consiglio regionale del Veneto già consolidata in sede di sistema di gestione della Qualità - individua le aree "sensibili" nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.

Attraverso il PTPC, in buona sostanza, l'Amministrazione pone in essere azioni ponderate e coerenti tra loro atte a eliminare o ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti; e ciò implica necessariamente una valutazione probabilistica di tale rischiosità e l'adozione di un sistema di gestione del rischio medesimo.

Il PTPC proposto, quindi, intende essere un programma di attività che, attraverso l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia, costituisca uno strumento di prevenzione del fenomeno corruttivo. Per raggiungere tale risultato la predisposizione del Piano non si traduce in un singolo adempimento isolato, ma viene proposto in termini di coinvolgimento, in primis dei dirigenti capi dei servizi, in un processo continuo di analisi e miglioramento della realtà esistente, con l'obiettivo, una volta individuate le aree a maggior rischio, di tenerle costantemente monitorate.

Il PTPC individua, in fase di prima applicazione, i processi maggiormente esposti a rischio corruzione come individuati in astratto dalla L. 190/2012 e dal Piano nazionale anticorruzione ed in concreto con considerazione della specificità dell'ordinamento del Consiglio regionale del Veneto, con riferimento ai quali ne valuta i rischi di corruzione, proponendo le misure organizzative atte a prevenirli, da implementare progressivamente negli anni successivi, così da sviluppare un sistema graduale di prevenzione, tenuto conto dell'evoluzione normativa ed organizzativa, al fine di perseguire e conseguire gli obbiettivi dettati dallo stesso PNA:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;

- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;

- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza il seguente provvedimento.

l'Ufficio di Presidenza

- udito il relatore, il quale dà atto che le strutture competenti hanno dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ;

- vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53;

- vista l'intesa sancita dalla Conferenza unificata nella seduta del 24 luglio 2013;

- viste le deliberazioni n. 105/2010, 2/2012 e 50/2013 della C.i.V.I.T., ora A.N.AC. - Autorità Nazionale Anti Corruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'articolo 1 comma 8 della legge 190/2012 il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 - 2016 del Consiglio regionale del Veneto nel testo allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di demandare al Segretario generale del Consiglio regionale, previo parere favorevole del Comitato di direzione di cui all'articolo 23 della legge regionale 53/2012, le modifiche ed aggiornamenti del Piano, nel rispetto dei suoi principi e criteri informatori, che si rendano necessari al fine di garantirne puntuale e tempestiva applicazione;

3) di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio del Consiglio regionale;

4) di disporre la pubblicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 - 2016 del Consiglio regionale del Veneto, in "Amministrazione trasparente" sulla home page del sito internet del Consiglio regionale del Veneto;

5) di dare comunicazione entro il 31 gennaio 2014, al Dipartimento della Funzione pubblica e alla CIVIT - ora A.N.AC. - Autorità Nazionale Anti Corruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche, nelle forme e secondo le modalità prescritte dall'Intesa fra Stato, Regioni ed Enti locali del 24 luglio 2013, in ordine alla avvenuta approvazione nel termine del 31 gennaio 2014, del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 - 2016 del Consiglio regionale del Veneto;

6) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PER GLI ANNI 2014 - 2016

QUADRO NORMATIVO

Con la recente legge 6 novembre 2012 n. 190, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012, sono state approvate le *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".*

La legge, entrata in vigore il 28 novembre 2012, ha introdotto, nel nostro ordinamento, un ampio e complesso sistema organico di prevenzione della corruzione che si è attuato attraverso una serie di provvedimenti succedutisi tra il dicembre 2012 ed i primi mesi del 2013, segnatamente:

- Il d.lgs. 235/2012, Testo Unico delle cause di incandidabilità;
- il d.lgs. 33/2013 sulla Trasparenza amministrativa;
- il d.lgs. 39/2013 sulle incompatibilità negli incarichi ricoperti nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni;
- il DPCM 18 Aprile 2013 che ha istituito, su tutto il territorio nazionale, le *white list* degli operatori economici non soggetti a rischio di inquinamento mafioso.

La *ratio* sottesa al complesso *corpus* normativo sopra menzionato consiste nel convincimento che il contrasto alla corruzione si attua, ancor prima che sul versante penale, attraverso un'efficace azione sul piano amministrativo, che fa leva su meccanismi organizzativi e procedurali in grado di prevenire il fenomeno.

Come ben evidenziato nelle Linee di Indirizzo del Comitato Interministeriale (DPCM 16 gennaio 2013), dettate per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione (*infra* PNA), l'approvazione della legge 190/2012 rappresenta, per il nostro Paese, l'occasione per introdurre, con un'azione coordinata, nuove misure e per migliorare quelle esistenti per l'attuazione di efficaci strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e, più in generale, dell'illegalità all'interno della Pubblica Amministrazione.

L'approvazione e l'attuazione della legge anticorruzione rappresenta per l'Italia l'occasione, non ulteriormente rinviabile, di allinearsi alle migliori prassi internazionali, introducendo, nel nostro ordinamento, nuovi strumenti diretti a rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto della corruzione, nella direzione più volte sollecitata dagli Organismi internazionali di cui l'Italia fa parte.

Accanto alle citate Linee guida del Comitato Interministeriale, altre fonti, di rango secondario, completano il quadro normativo di riferimento per le Amministrazioni pubbliche in materia di adozioni di misure anticorruzione. Tra le più significative, assunte a fondamento del presente Piano del Consiglio regionale del Veneto, si ricordano:

- la Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, che fornisce importanti chiarimenti con particolare riguardo alla figura del Responsabile dell'anticorruzione e dei referenti che lo coadiuvano nel delicato compito allo stesso assegnato;

- la Delibera CIVIT n. 72/2013, con cui si è provveduto all'approvazione del PNA, che contempla una serie di contenuti dettati dalla legge e costituisce modello e indirizzo per la redazione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (*infra* PTPC) delle singole Amministrazioni centrali, regionali e locali. Il PNA, delineato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, costituisce il modello assunto per la formulazione anche del Piano delineato dal Consiglio regionale del Veneto;
- la Delibera CIVIT n. 75/2013, che approva le Linee guida in materia di Codici di Comportamento che devono essere adottati dalle Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del d.lgs 165/2001 e del Codice generale di cui al D.P.R. del 16 aprile 2013, n. 62. La delibera chiarisce quelli che dovranno essere i contenuti dei Codici e fornisce indirizzi per il procedimento di formazione degli stessi, indicandone la natura di atti condivisi e dunque la necessità del coinvolgimento, in fase di formazione, di tutti gli *stakeholders*.

Particolare importanza riveste, poi, in questa sede, l'Intesa Governo, Regioni ed Enti locali del 24 luglio 2013. L'Intesa, prevista dai commi 60 e 61 dell'art. 1 della legge n. 190/2012, ha definito i termini per la formulazione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione, da adottarsi, in sede di prima applicazione, entro il 31 gennaio 2014.

L'Intesa ha, altresì, fornito indicazioni relative agli adempimenti attuativi discendenti dalle disposizioni della legge 190/2012 e dei Decreti delegati (in particolare del d.lgs n. 33/2013 in materia di trasparenza e dal d.lgs n. 39/2013 in materia di inconferibilità di incarichi).

Con riferimento alle Regioni, nell'Intesa viene prevista la possibile nomina di diversi Responsabili per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e di diversi Responsabili per i Consigli e per le Giunte regionali, in ragione dell'autonomia organizzativa degli stessi.

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

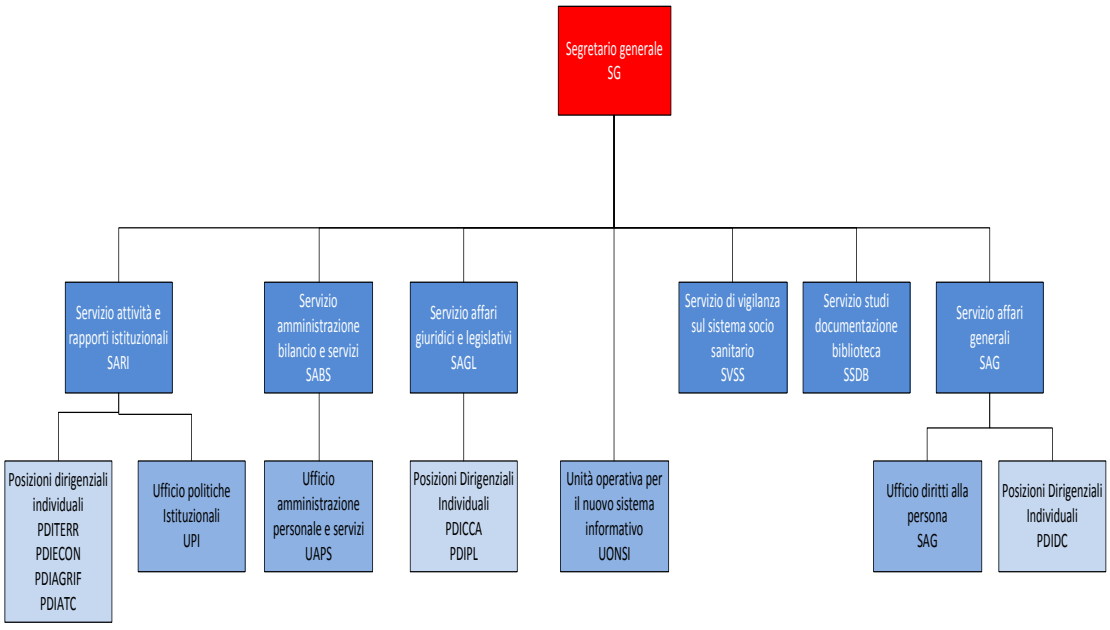
Il Consiglio regionale del Veneto, le cui attività consistono principalmente nello svolgimento delle funzioni dell'assemblea legislativa e di quelle amministrative di gestione ad esse strumentali, è dotato di un'articolazione organizzativa, orientata a fornire all'Assemblea l'assistenza necessaria allo svolgimento delle attività che ad essa competono.

Per la sua attività di amministrazione interna, il Consiglio del Veneto gode di una propria soggettività distinta dalla quella della Giunta regionale, che si traduce in autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, esercitata a norma dello Statuto regionale e del Regolamento consiliare.

La legge regionale 30 dicembre 2012 n. 53, "*Autonomia del Consiglio regionale*", ha provveduto a normare l'organizzazione amministrativa del Consiglio, in attuazione della quale l'Ufficio di presidenza, con propria deliberazione n. 60 del 18 luglio 2013, ha provveduto ad individuare i Servizi consiliari, determinandone le funzioni e, con deliberazione n. 78 del 22 agosto 2013, ha, altresì, individuato gli Uffici e le Posizioni dirigenziali individuali e nominato i relativi dirigenti. Con successivi provvedimenti, il Segretario generale ha provveduto a costituire le unità operative e le unità di staff.

Fanno parte dell'organizzazione del Consiglio regionale anche due strutture, che operano quali organismi consiliari con compiti di garanzia, dotate di autonomia funzionale, ovvero l'Ufficio del Difensore Civico e l'Unità complessa CORECOM.

L'organizzazione amministrativa che opera a supporto dell'Organo consiliare è rappresentata graficamente nella figura che segue.



IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC)

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, di seguito definito PTPC, è lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione costituisce un "processo", articolato in fasi tra loro collegate e volto a delineare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo.

La predisposizione del PTPC, unitamente ai suoi aggiornamenti ed implementazioni, rappresenta un'importante occasione per un'analisi ponderata dell'organizzazione di un Ente e di individuazione, in essa, delle aree maggiormente esposte a rischio corruzione, con conseguente predisposizione di tutte le misure idonee a prevenire il fenomeno.

Nel Piano, infatti, si delinea un programma di attività che, partendo da una preliminare fase di analisi ed esame dell'organizzazione – nel caso del Consiglio regionale del Veneto già ben avviata in sede di percorso di gestione della Qualità – individua le aree "sensibili" nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.

Attraverso il PTPC, in buona sostanza, l'Amministrazione pone in essere azioni ponderate e coerenti tra loro atte a eliminare o ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti.

Ciò implica necessariamente una valutazione probabilistica di tale rischiosità e l'adozione di un sistema di gestione del rischio medesimo.

Ridurre il verificarsi di un rischio comporta di dover intervenire su due elementi: la probabilità di accadimento dell'evento e l'impatto dell'evento stesso.

Il presente PTPC, quindi, intende essere un programma di attività che, attraverso l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia, costituisca uno strumento di prevenzione del fenomeno corruttivo. Per raggiungere tale risultato la predisposizione del Piano non può tradursi in un singolo adempimento isolato, ma deve esplicarsi in un processo continuo di analisi e miglioramento della realtà esistente, con l'obiettivo, una volta individuate le aree a maggior rischio, di tenerle costantemente monitorate.

Il PTPC individua, in fase di prima applicazione, i processi maggiormente esposti a rischio corruzione come individuati dalla L. 190/2012 e dal PNA, con riferimento ai quali ne valuta i rischi di corruzione, proponendo le misure organizzative atte a prevenirli, da implementare progressivamente negli anni successivi, così da sviluppare un sistema graduale di prevenzione, tenuto conto dell'evoluzione normativa ed organizzativa.

I tre principali OBIETTIVI previsti dal PNA sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Le MISURE per raggiungere gli obiettivi sopra elencati sono così declinate:

-trasparenza;
- codice di Comportamento;
- rotazione del personale;
- obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi;
- conferimento e autorizzazione di incarichi;
- inconferibilità per incarichi dirigenziali;
- incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali;
- attività successive alla cessazione dal servizio;
- formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.;
- tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti;
- formazione del personale;
- patti di integrità negli affidamenti;
- azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile;
- monitoraggio dei tempi procedimentali;
- monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti esterni.

Il presente Piano è riferito al periodo 2014-2016 e costituisce una prima attuazione, di natura per lo più programmatica della normativa in materia di anticorruzione, tenuto conto che la nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, individuato nella figura del Dirigente capo Servizio affari giuridici e legislativi, dott. Carlo Giachetti è avvenuta con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 4 del 23 gennaio 2014.
Pertanto, le attività in esso previste, che saranno prontamente avviate, risulteranno di fondamentale importanza per gli approfondimenti e le necessarie implementazioni al sistema qui delineato.
Il presente Piano triennale della Prevenzione della Corruzione viene adottato ai sensi della legge n. 190/2012, sulla base del Piano nazionale anticorruzione e dell'Intesa in sede di Conferenza Unificata del 24 Luglio 2013.

I SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE

Oltre agli importantissimi ruoli svolti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e dal Dipartimento della Funzione Pubblica, a livello di singole Amministrazioni la legge n. 190/2012 attribuisce un ruolo centrale alla figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, che assume il ruolo di perno del sistema di prevenzione nell'ambito dell'Amministrazione. A tale soggetto spetta la predisposizione del Piano e la vigilanza sulla sua attuazione, nonché il compito di proporne modifiche, sia quando vengano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute, sia quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione.

Accanto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione rivestono un ruolo di fondamentale importanza anche altri soggetti. In primo luogo l'Autorità di indirizzo politico, nel caso del Consiglio regionale rappresentata dall'Ufficio di presidenza, chiamata, *in primis*, a designare i Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza; ad adottare il PTPC ed i suoi aggiornamenti e a comunicarli al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Se la legge n. 190/2012, prevedendo la nomina di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione, vuole costituire un unico soggetto quale perno di tutte le iniziative e responsabilità per l'efficace funzionamento dell'intero meccanismo dell'anticorruzione, la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013, allo scopo di contemperare l'intento del legislatore con il carattere complesso dell'organizzazione amministrativa, ha previsto la possibilità di individuare Referenti per la prevenzione della corruzione. Tali soggetti, che si ritiene opportuno individuare nei dirigenti capi Servizi del Consiglio, sono chiamati a coadiuvare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella definizione e nel monitoraggio del sistema qui delineato. Tali soggetti svolgono anche attività informativa nei confronti del Responsabile, affinchè questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'Amministrazione, e di costante monitoraggio sull'attività svolta dai dirigenti assegnati agli uffici di riferimento, anche con riferimento agli obblighi di rotazione del personale.

Tutti i Dirigenti, per le aree di rispettiva competenza, svolgono una importantissima funzione in materia di anticorruzione, avendo essi imprescindibili poteri propositivi e di controllo, unitamente ad obblighi di collaborazione, monitoraggio e di intervento in tema di prevenzione della corruzione. In particolare, la gestione del rischio non può prescindere dal loro diretto intervento nell'individuazione dei punti maggiormente esposti a rischio nei processi di cui hanno la responsabilità e nella proposta di adeguate misure di prevenzione. Ai singoli dirigenti spetta, poi, di assicurare l'osservanza del Codice di Comportamento, verificando le ipotesi di violazione dello stesso e adottando le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale.

Partecipano al processo di gestione del rischio anche gli Organismi interni di valutazione (OIV), mediante verifica dei rischi e delle azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti. Tali Organismi, poi, svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa e sono chiamati ad esprimere parere obbligatorio sul Codice di Comportamento adottato da ciascuna Amministrazione.

Più in generale, tutti i dipendenti ed i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione sono coinvolti nel processo di gestione del rischio. Essi, infatti, non solo sono chiamati ad osservare le misure contenute nel PTPC, ma anche a funzioni attive, quali la segnalazione di situazioni di illecito o di ipotesi di conflitto di interessi.

MISURE SIGNIFICATIVE GIA'ATTIVATE DAL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Il Consiglio regionale del Veneto ha adottato un Sistema di Gestione per la Qualità, disegnato in accordo con la normativa UNI EN ISO 9001:2008, al fine di garantire il funzionamento ottimale della propria organizzazione amministrativa.

Il Sistema di qualità implementato dal Consiglio prevede processi di monitoraggio, di misurazione e di miglioramento per:

- dimostrare la conformità dei servizi;
- assicurare la conformità del Sistema di gestione della Qualità;
- migliorare in modo continuo l'efficacia del sistema di gestione per la qualità.

Nell'ambito della gestione della qualità sono previste verifiche ispettive interne (*audit*), gestite mediante un apposito processo codificato e condotte da una squadra di *auditors*, composta da personale del Consiglio, opportunamente formato, che, ad intervalli regolari, provvede a verificare se il Sistema di gestione della qualità è conforme a quanto pianificato ed è stato efficacemente attuato e mantenuto aggiornato. Le procedure interne sulle verifiche ispettive prevedono una pianificazione degli *audit* in modo che tutti i processi siano verificati almeno una volta all'anno. Il processo delle verifiche ispettive interne costituisce un importante strumento direzionale per valutare in forma indipendente i processi e le attività del Consiglio regionale.

Unitamente alle suddette verifiche sono anche previste verifiche esterne, che si traducono anch'esse in rapporti di *audit,* contenenti raccomandazioni e tempistica delle azioni da intraprendere per ovviare alle criticità riscontrare nei singoli processi sottoposti a monitoraggio.

Dal 2012, attraverso il Piano della Performance, redatto a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs 150/2009, che reca misure in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, sono anche state introdotte in modo sistematico rilevazioni sulla soddisfazione dei servizi offerti dalle strutture del Consiglio regionale.

E' stato, altresì, avviato un confronto con i vari *stakeholder*s sulla qualità dei servizi resi ai Consiglieri regionali e alle segreterie politiche dei Gruppi e degli Organi; ai cittadini in occasione delle visite alla sede istituzionale, nonché il gradimento e l'utilità del sito *internet* del Consiglio. Inoltre, è stato verificato il grado di soddisfazione dei servizi prestati tramite gli organismi consiliari con compiti di garanzia, dotati di autonomia funzionale (CORECOM e Difensore Civico) che sono supportate da strutture organizzative incardinate nell'organizzazione del Consiglio regionale. I dati raccolti, oltre ad essere utilizzati per la valutazione dei dirigenti, sono pubblicati e diffusi per permetterne l'analisi ai fini migliorativi delle prestazioni.

E' del tutto evidente che la costante verifica ed il monitoraggio annuale di tutti i processi, unitamente ai meccanismi di interazione e confronto con i fruitori dei servizi resi, costituiscono misure fondamentali ed imprescindibili anche in chiave di prevenzione della corruzione. Anche la nuova normativa, infatti, individua tra

le misure di contrasto ai fenomeni corruttivi il monitoraggio dei processi (con particolare riguardo alla tempistica) e la creazione di canali di interazione e dialogo con i beneficiari dei servizi resi.

Va, poi, evidentemente annoverata, tra le misure già in parte implementate dal Consiglio regionale, la trasparenza con riferimento a tutti gli ambiti di intervento del Consiglio regionale. Misura che, come si vedrà, assume una funzione assolutamente preminente per un'efficace strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

La trasparenza, preminentemente tramite la consultazione del sito *internet* del Consiglio e delle banche dati *on line,* consente un'ampia partecipazione dei cittadini che possono ottenere informazioni sull'*iter* delle iniziative legislative e sull'attività del Consiglio e delle Commissioni, potendo anche assistere, in diretta *streaming*, alle sedute del Consiglio regionale.

LA GESTIONE DEL RISCHIO

L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione di quegli ambiti di attività dell'amministrazione che devono essere presidiati, più di altri, mediante l'implementazione di misure di prevenzione della corruzione.

L'attività prodromica alla gestione del rischio è, quindi, la mappatura di tutti i processi presenti all'interno dell'Organizzazione.

Presso il Consiglio regionale del Veneto, nell'ambito del Sistema di Gestione della Qualità, sono già stati individuati e mappati tutti i processi relativi alle attività svolte dalle strutture del Consiglio medesimo.

Tali processi, suddivisi in processi di sistema, primari e di supporto, sono sintetizzati graficamente nella Mappa dei processi sotto riportata:

Processi di sistema

P17 – Gestire i documenti del sistema di gestione per la qualità
P18 – Effettuare i riesami della direzione
P19 – Gestire le non conformità e le segnalazioni
P20 – Miglioramento dei processi e dei servizi
P21 – Monitorare la soddisfazione dell'utente
P22 – Effettuare gli audit del Sistema di gestione per la qualità

Processi primari

P01 – Fornire assistenza agli organi consiliari nella attività decisionale (approvazione di leggi, provvedimenti amministrativi, pareri alla Giunta regionale, atti di indirizzo)
P02 – Gestire il codice delle leggi regionali
P03 – Fornire assistenza agli organi consiliari nell'esercizio dell'attività ispettiva
P04 – Fornire supporto alle relazioni istituzionali ed internazionali e all'attività di comunicazione dell'immagine istituzionali
P09 – Gestire l'amministrazione dei consiglieri e degli ex consiglieri
P14 – Fornire servizi di informazione sulle attività istituzionali
P15 – Gestire i servizi della biblioteca
P16 – Fornire consulenza ed effettuare ricerche e studi ad hoc
P23 – Fornire assistenza alla costituzione ed al funzionamento degli organi consiliari
P24 – Attribuzione e controllo dei contributi ai Gruppi consiliari
P26 – Vigilanza e controllo sul sistema della formazione professionale
P27 – Fornire assistenza al Consiglio regionale nell'attività di nomina e designazione a pubblici incarichi
P29 - Attività del sevizio ispettivo e di vigilanza per il sistema socio sanitario

Processi di supporto

P06 – Pianificare, programmare, gestire e controllare le risorse finanziarie
P07 – Gestire l'amministrazione del personale
P08 – Gestire la formazione del personale
P13 – Sviluppare e gestire il sistema informativo
P25 – Affidamento di lavori ed acquisizione di servizi e forniture
P28 - Gestire le sedi del Consiglio regionale

I processi, così come sopra individuati, sono disciplinati da procedure gestionali, che definiscono le modalità operative per il corretto svolgimento delle attività che compongono i vari processi. In altri termini, per ciascun processo, vengono elencate le attività e le modalità operative in cui si esplica; determinate la sequenza e le interazioni fra i vari processi; stabilite le modalità di controllo e di verifica dell'efficacia dei processi stessi.
Sulla base del Sistema di qualità adottato dal Consiglio regionale sono state codificate 29 procedure, di seguito elencate:

P01	Fornire assistenza agli organi consiliari nella attività decisionale (approvazione di leggi, provvedimenti amministrativi, pareri alla Giunta regionale, atti di indirizzo)
P02	Gestire il codice delle leggi regionali
P03	Fornire assistenza agli organi consiliari nell'esercizio dell'attività ispettiva
P04	Fornire supporto alle relazioni istituzionali ed internazionali e all'attività di comunicazione dell'immagine istituzionale
P06	Pianificare, programmare, gestire e controllare le risorse finanziarie
P07	Gestire l'amministrazione del personale
P08	Gestire la formazione del personale
P09	Gestire l'amministrazione dei consiglieri e degli ex consiglieri
P13	Sviluppare e gestire il sistema informativo
P14	Fornire servizi di informazione sulle attività istituzionali
P15	Gestire i servizi della biblioteca
P16	Fornire consulenza ed effettuare ricerche e studi ad hoc
P17	Gestire i documenti del Sistema di gestione per la qualità del Consiglio regionale
P18	Effettuare i riesami della direzione
P19	Gestire le non conformità e le segnalazioni
P20	Miglioramento dei processi e dei servizi
P21	Monitorare la soddisfazione dell'utente

P22	Effettuare gli audit del Sistema di gestione del Consiglio regionale Veneto certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008
P23	Fornire assistenza alla costituzione ed al funzionamento degli organi consiliari
P24	Attribuzione e controllo dei contributi ai gruppi consiliari
P25	Affidamento di lavori ed acquisizione di servizi e forniture
P26	Vigilanza e controllo sul sistema della formazione professionale
P27	Fornire assistenza al Consiglio regionale nell'attività di nomina e designazione a pubblici incarichi
P28	Gestire le sedi del Consiglio regionale
P29	Attività del sevizio ispettivo e di vigilanza per il sistema socio sanitario

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione provvederà prontamente ad individuare quei processi, tra quelli contenuti nel Manuale della Qualità sopra elencati, ritenuti a rischio di corruzione, sulla base degli indicatori di seguito elencati:

1) il livello di discrezionalità,

2) la rilevanza esterna,

3) la complessità,

4) il valore economico;

5) la frazionabilità,

7) l'impatto organizzativo, economico e sull'immagine,

8) le tipologie di controllo applicate.

Non è chi non veda come, dalla declinazione dei processi propri della istituzione del Consiglio regionale del Veneto, ed alla luce delle stesse indicazioni fornite dal comma 16 dell'articolo 1 della legge 190 del 2012, ai sensi del quale i procedimenti di interesse vanno individuati *"con particolare riferimento ai procedimenti di:*

a) autorizzazione o concessione;

b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

atteso che non trovano applicazione nei confronti del Consiglio regionale del Veneto i procedimenti in materia di:

a) autorizzazione o concessione;

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

i procedimenti di interesse e le relative strutture di riferimento devono intendersi individuati, con riguardo alle fattispecie di cui alla lettera b) e lettera d) ed in relazione ai processi del Sistema della Gestione della Qualità, in prima applicazione del presente Piano, nei seguenti:

P07	Gestire l'amministrazione del personale SERVIZIO AMMINISTRAZIONE, BILANCIO E SERVIZI
P08	Gestire la formazione del personale SERVIZIO AMMINISTRAZIONE, BILANCIO E SERVIZI
P13	Sviluppare e gestire il sistema informativo SEGRETERIA GENERALE
P25	Affidamento di lavori ed acquisizione di servizi e forniture SERVIZIO AFFARI GENERALI (per appalti di lavori) SERVIZIO AMMINISTRAZIONE, BILANCIO E SERVIZI e SERVIZIO ATTIVITA' E RAPPORTI ISTITUZIONALI (per affidamenti di servizi e forniture)
P28	Gestire le sedi del Consiglio regionale SERVIZIO AFFARI GENERALI (per appalti di lavori) SERVIZIO AMMINISTRAZIONE, BILANCIO E SERVIZI e SERVIZIO ATTIVITA' E RAPPORTI ISTITUZIONALI (per affidamenti di servizi e forniture)

A tale scopo, il Responsabile della Prevenzione, con riferimento ai processi come sopra individuati valuterà, di concerto con i relativi dirigenti responsabili dei servizi così come sopra individuati, il grado di rischiosità dei processi indicati e proporrà le misure di prevenzione con particolare riferimento ai processi medesimi.

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il processo di gestione del rischio consiste, principalmente, nell'individuazione e valutazione delle misure atte ad eliminare o ridurre la possibilità che si verifichino fenomeni corruttivi, nell'ambito delle attività poste in essere dall'Amministrazione.

La normativa in materia ha disposto misure di prevenzione del rischio obbligatorie, in quanto individuate dalla normativa stessa e dalle relative disposizioni attuative, e previsto la possibile adozione di misure ulteriori, rese obbligatorie dal loro inserimento nel PTPC, poiché ritenute dall'Amministrazione utili ad ottenere un più alto livello di controllo del rischio nei propri processi.

Di seguito, vengono illustrate le misure previste dal PNA e, dunque, da recepire obbligatoriamente nel presente PTPC, con riserva di individuare ulteriori misure, che verranno definite all'esito della ricognizione dei processi a maggior rischio e dell'analisi delle proposte formulate dai responsabili di tali processi, per l'eliminazione/contenimento dei fattori corruttivi.

TRASPARENZA

L'attuazione di misure di trasparenza, oltre che strumento di misurazione dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, è strumento imprescindibile ai fini della prevenzione dei fenomeni di corruzione.

La legge n.190/2012 ha previsto che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisca *"livello essenziale delle prestazioni concernenti diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lett. m) della Costituzione, secondo quanto previsto dall'art. 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 …"*, stabilendo che sia assicurata la pubblicazione, sul sito *web* istituzionale di ciascuna Pubblica Amministrazione, delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge.

Con il d.lgs. n. 33/2013 è stato ulteriormente rafforzato il concetto di trasparenza intesa, già dal d.lgs. 150/2009, come accessibilità totale delle informazioni riguardanti l'organizzazione e l'attività della Pubblica Amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Adempimenti in materia di trasparenza, oltre a quelli contenuti nella legge n. 190/2012 e nel d.lgs. n. 33/2013, sono stati previsti anche dalle Intese Governo, Regioni ed Enti locali, raggiunte in sede di Conferenza Unificata del 24/07/2013, ed inseriti nel programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità del Consiglio regionale del Veneto, cui si rinvia.

In riferimento agli obblighi di pubblicazione dei provvedimenti amministrativi previsti dall'art. 23, comma 1, lettere da a) a d) del d.lgs. n. 33/2013, la Conferenza Unificata ha chiarito che le prescrizioni riguardano i

provvedimenti conclusivi dei procedimenti attuati nell'ambito delle aree a maggior rischio corruttivo, specificamente indicate dall'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012.

A fronte dell'obbligo di trasparenza delle informazioni stabilite dal d.lgs n. 33/2013 - attuato mediante la pubblicazione nel sito *web* istituzionale dell'Amministrazione, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione - il legislatore ha istituito il diritto di "Accesso civico", ovvero il diritto, in capo al cittadino, di accedere al sito direttamente ed immediatamente e di richiedere ed ottenere la pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati che non fossero stati pubblicati.

La richiesta di Accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, è gratuita e deve essere inoltrata al Responsabile della Trasparenza, che è tenuto ad assicurare l'adempimento entro 30 giorni dalla richiesta.

Modalità attuative della misura:

Le misure di trasparenza, i soggetti attuatori ed i tempi di attuazione degli obblighi di pubblicazione, nonché gli strumenti di monitoraggio sono indicati nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità adottato, contestualmente al presente, dal Consiglio regionale del Veneto.

CODICE DI COMPORTAMENTO

L'adozione del Codice di Comportamento costituisce fondamentale misura di prevenzione della corruzione, in quanto le norme in esso contenute definiscono il comportamento, giuridicamente ed eticamente corretto, che deve essere tenuto dai dipendenti pubblici, orientando, in tal modo, l'Organizzazione verso il giusto agire amministrativo.

L'art. 54 del d.lgs n. 165/2001, come modificato dall'art. 1, comma 44, della legge n. 190/2012, attribuisce al Governo il compito di definire il Codice di Comportamento dei pubblici dipendenti *"al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico".* In attuazione della delega, il Governo ha approvato il D.P.R. n. 62/2013, recante il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici. Il Consiglio regionale del Veneto ne assicura, mediante pubblicazione nel proprio sito *web* istituzionale, la massima conoscenza da parte di tutto il personale e dei collaboratori a qualunque titolo del Consiglio stesso.

Con delibera n. 75/2013, di approvazione delle *"Linee Guida in materia di Codici di Comportamento delle Pubbliche Amministrazioni"* (art. 54, comma 5, d.lgs 165/2001), l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha stabilito che l'Organo di Indirizzo politico di ciascuna Amministrazione adotti un proprio Codice di Comportamento, tenuto conto della disciplina dettata dal D.P.R. n. 62/2013. L'adozione di tale strumento richiede il coinvolgimento di diversi soggetti dell'Amministrazione, ciascuno con distinti ruoli e funzioni. In particolare, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione propone all'Ufficio di presidenza l'adozione del Codice di Comportamento del Consiglio regionale, elaborato avvalendosi del supporto delle strutture di competenza.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione verifica, annualmente, il livello di attuazione del Codice di Comportamento.

Le strutture di competenza, sopra citate, relazionano, annualmente, al Responsabile circa il numero ed il tipo di violazioni accertate e sanzionate, indicando le aree dell'Amministrazione in cui si concentra il più alto tasso di violazioni. Il Responsabile assicura che tali dati siano considerati in sede di aggiornamento del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e del Codice di Comportamento, ai fini dell'adozione di interventi correttivi atti a rimuovere i fattori che hanno contribuito a determinare le condotte errate.

I dirigenti responsabili di ciascuna struttura promuovono ed accertano la conoscenza dei contenuti del Codice di Comportamento da parte dei dipendenti della struttura di cui sono titolari, provvedendo, altresì, a segnalare, alla struttura competente, particolari esigenze nell'ambito della programmazione formativa annuale.

I dirigenti assicurano la costante vigilanza sul rispetto del Codice di comportamento da parte dei dipendenti assegnati alla propria struttura, tenendo conto delle violazioni accertate e sanzionate, ai fini della tempestiva attivazione del procedimento disciplinare e della valutazione individuale del singolo dipendente.

Il controllo sul rispetto del Codice di Comportamento da parte dei dirigenti, nonché sulla mancata vigilanza da parte di questi ultimi sull'attuazione e sul rispetto dello stesso da parte del personale assegnato alla propria struttura, è svolto dal soggetto sovraordinato, che attribuisce gli obiettivi ai fini della misurazione e valutazione della *performance* dei dirigenti.

L'Organismo Interno di Valutazione (OIV) è chiamato ad emettere parere obbligatorio nell'ambito della procedura di adozione del Codice di Comportamento, verificandone la conformità alle disposizioni vigenti.

.

Modalità attuative della misura:

Le strutture individuate dall'Amministrazione, in accordo con il Responsabile della Prevenzione, predispongono il Codice di Comportamento e curano i relativi aggiornamenti.

Entro il 15 novembre di ogni anno, le suddette strutture forniscono al Responsabile per la Prevenzione gli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione del Codice di Comportamento, evidenziandone eventuali criticità nell'attuazione e riferendo in merito alle condotte illecite accertate e sanzionate nel corso dell'anno.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione propone all'Ufficio di presidenza l'adozione del Codice di Comportamento e ne verifica annualmente il livello di attuazione.

Tutti i dirigenti delle strutture consiliari sono responsabili per l'attuazione ed il rispetto del Codice di Comportamento da parte del personale della strutture di cui sono titolari.

Il Servizio competente in materia di gestione delle risorse umane attiva interventi formativi, tenuto conto anche delle proposte dei dirigenti delle strutture consiliari.

ROTAZIONE DEL PERSONALE

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione è una misura preventiva che, attraverso l'alternanza tra diversi operatori nella gestione delle procedure, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra Amministrazioni ed utenti, finalizzate a creare situazioni di privilegio o ad indurre comportamenti illegali improntati a collusione.

La rotazione deve essere attuata avendo riguardo di assicurare, compatibilmente con le professionalità necessarie e disponibili, la piena funzionalità degli uffici, salvaguardando il mantenimento delle necessarie competenze e la continuità nella gestione amministrativa.

L'applicazione di tale misura di prevenzione deve essere adottata, fatta salva la circostanza in cui sussistano motivati impedimenti, connessi alle caratteristiche organizzative dell'Amministrazione.

L'adozione della misura richiede la previa definizione, nel rispetto della partecipazione sindacale, delle modalità di attuazione della rotazione secondo criteri generali ed oggettivi, in modo da contemperare le esigenze dettate dalla legge, con quelle volte a garantire il buon andamento dell'Amministrazione.
Il personale interessato dalla rotazione deve essere coinvolto in percorsi di formazione e aggiornamento continuo, anche mediante sessioni formative *in house*.

Modalità attuative della misura:
Il Dirigente del Servizio competente in materia di gestione risorse umane provvede a definire, con il supporto dei dirigenti delle strutture delle aree individuate come a rischio corruzione e nel rispetto della partecipazione sindacale, i criteri e le modalità di attuazione della rotazione del personale. Il medesimo Dirigente effettua il monitoraggio sull'attuazione dell'adempimento, riferendo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, entro il 15 novembre di ogni anno.
Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione verifica l'effettiva applicazione delle misure che prevedono la rotazione degli incarichi.

ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI

L'art. 1, comma 41, della legge n. 190/2012 ha introdotto l'art. 6 *bis* nella legge n. 241/1990, rubricato "Conflitto di interessi". La disposizione stabilisce che "*il responsabile del procedimento ed i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale".*
La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al dirigente competente, il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza o meno un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Il dirigente destinatario della segnalazione valuta la situazione sottoposta alla sua attenzione e risponde per iscritto al segnalante, sollevandolo dall'incarico oppure motivando le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte dello stesso. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico, esso dovrà essere affidato dal dirigente ad altro dipendente, ovvero, in carenza di personale professionalmente idoneo, il dirigente avocherà a sé ogni compito relativo al procedimento. Qualora il conflitto riguardi il dirigente, le iniziative da assumere sono valutate dal Responsabile per la Prevenzione.
La violazione sostanziale della norma, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo, dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente in situazione di conflitto d'interesse.
La previsione dell'astensione in caso di conflitto di interessi si coordina con le disposizioni di riferimento contenute nel Codice di Comportamento adottato dal Consiglio regionale.

Modalità attuative della misura:

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione valuta le iniziative da assumere qualora un dirigente dichiari di trovarsi in situazione di conflitto di interesse.

I dirigenti delle strutture valutano le iniziative da assumere qualora personale loro assegnato dichiari di trovarsi in posizione di conflitto di interessi.

I dirigenti, entro il 15 novembre di ogni anno, relazionano al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, dando conto dei casi di conflitto di interessi verificatisi nella struttura di cui sono titolari o dell'insussistenza degli stessi.

SVOLGIMENTO DI INCARICHI D'UFFICIO E ATTIVITA' ED INCARICHI *EXTRA* ISTITUZIONALI

Il cumulo in capo ad un medesimo dirigente o funzionario di incarichi conferiti dall'Amministrazione può comportare il rischio di una eccessiva concentrazione di potere in un unico centro decisionale. Tale concentrazione accresce il rischio che l'attività amministrativa possa essere deviata verso fini privati o impropri, determinati dalla volontà del dirigente che la pone in essere.

Inoltre, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se *extra* istituzionali, da parte del dirigente o funzionario può produrre situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, oltreché favorire il verificarsi di fatti corruttivi.

Per tali motivi, la legge 190/2012 è intervenuta a modificare anche il regime dell'attribuzione di incarichi ai dipendenti pubblici, contenuto nell'art. 53 del d.lgs 165/2001, prevedendo l'individuazione, in appositi regolamenti, degli incarichi vietati ai dipendenti ed indicando i criteri per disciplinare il conferimento e l'autorizzazione degli incarichi extra istituzionali.

In sede di Conferenza Unificata del 24/07/2013 si è prevista, al fine di supportare gli Enti nell'elaborazione degli appositi regolamenti previsti dall'art. 53, comma 3 bis, del d.lgs 165/2001, la costituzione di un Tavolo tecnico presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, con l'obiettivo di analizzare le criticità e stabilire dei criteri che possano costituire un punto di riferimento per le Regioni e gli Enti locali.

Modalità attuative della misura:

Il Servizio affari giuridici e legislativi, con il supporto del Servizio competente in materia di gestione risorse umane, provvederà all'elaborazione del Regolamento di cui all'art. 53, comma 3 bis, del d.lgs 165/2001, secondo i criteri che verranno definiti dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

INCONFERIBILITA' ED INCOMPATIBILITA' DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI

Il d.lgs 39/2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati a controllo pubblico, ha disciplinato le situazioni specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali o assimilati.

Con riferimento all'inconferibilità di incarichi dirigenziali le condizioni ostative sono previste dai Capi III e IV del d.lgs 39/2013.

Con riferimento all'incompatibilità di incarichi dirigenziali le condizioni ostative sono previste ai Capi V e VI del d.lgs n. 39/2013.

L'accertamento delle ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità deve essere effettuato all'atto del conferimento dell'incarico e, nel caso delle incompatibilità, anche annualmente e su richiesta in corso di rapporto.

Con riferimento alle ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità di cui al d.lgs 39/2013, la Conferenza Unificata precisa che tali situazioni sono contestate dal Responsabile della Prevenzione e della Corruzione dell'Ente che ha conferito l'incarico.

Modalità attuative della misura:

Il Servizio competente in materia di gestione risorse umane predispone i moduli per la dichiarazione ai fini dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità. Il predetto Servizio dovrà comunicare al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione l'esito dei propri controlli. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione effettua le contestazioni in caso di segnalazione.

ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (*PANTOUFLAGE*)

Ai fini dell'applicazione dell'art. 53, comma 16 *ter*, del d.lgs 165/2001, l'Amministrazione è tenuta:

- ad inserire nei contratti di assunzione del personale la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari dei provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- ad inserire nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti (anche mediante procedura negoziata) la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad *ex* dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;

- a disporre l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- ad agire in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli *ex* dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 *ter*, del d.lgs 165/2001.

Modalità attuative della misura:

Il dirigente del Servizio competente in materia di gestione risorse umane e tutti i dirigenti che pongono in essere bandi di gara o affidamenti curano la predisposizione delle clausole di *pantouflage* nei contratti di assunzione e nei bandi di gara o affidamenti.
Tutti i dirigenti di cui sopra sono tenuti all'attivazione dei controlli necessari a far rispettare il divieto.
Tutti i dirigenti di cui sopra sono tenuti a comunicare, entro il 15 novembre di ogni anno, al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione l'effettivo inserimento delle clausole di *pantouflage* nei contratti e nei bandi di gara o affidamenti, nonché gli eventuali casi di violazione della clausola e dell'adozione dei provvedimenti conseguenti.

FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI, CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Con la legge n. 190/2012 sono state introdotte anche misure di prevenzione di carattere soggettivo, con le quali la tutela è anticipata al momento di individuazione degli organi che sono deputati a prendere decisioni ed esercitare il potere nelle Amministrazioni, tra queste il nuovo art. 35 *bis* inserito nel d.lgs 165/2001, che pone condizioni ostative per la partecipazione a Commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.
Ai fini dell'applicazione degli artt. 35 *bis* del d.lgs 165/2001 e dell'art. 3 del d.lgs 39/2013, l'Amministrazione è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:
- all'atto della formazione delle Commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e assimilati;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche dell'art. 35 *bis* del d.lgs 165/2001;
-all'entrata in vigore dei citati artt. 3 e 35 *bis* con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato, nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del DPR 445/2000 (art. 20 d.lgs n. 39/2013).
Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la Pubblica Amministrazione, l'Amministrazione:
-si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- applica le misure previste dall'art. 3 del d.lgs 39/2013;
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

Modalità attuative della misura:
Il Servizio competente in materia di gestione risorse umane e tutti i dirigenti che pongono in essere bandi di gara o affidamenti sono tenuti a predisporre i modelli di dichiarazione sostitutiva di certificazione da sottoporre all'atto della formazione delle Commissioni di concorso, di gara., nonché di assegnazione dell'incarico.
Il Servizio competente in materia di gestione risorse umane è tenuto ad effettuare controlli anche con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.
I dirigenti di cui sopra sono tenuti a comunicare al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione gli eventuali casi di esclusione dall'assegnazione dell'incarico o dalle Commissioni di gara e di concorso.

TUTELA DEI DIPENDENTI PUBBLICI CHE SEGNALANO GLI ILLECITI

L'art. 1, comma 51, della L. 190/2012 ha introdotto l'art. 54 *bis* nel d.lgs 165/2001, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (c.d. *whistleblower*). Tale disciplina introduce una misura di tutela per chi contribuisce a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.
La disposizione prevede:
-la tutela dell'anonimato;
-il divieto di discriminazione nei confronti del segnalante;
-la previsione di sottrazione della denuncia al diritto di accesso, ad esclusione delle ipotesi eccezionali di cui al comma 2 art. 54 *bis* d.lgs 165/2001.
Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito deve darne comunicazione al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, che dovrà assumere tutte le iniziative conseguenti.

Modalità attuative della misura:

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, con l'ausilio del Servizio competente in materia di gestione risorse umane, assicura iniziative volte ad assicurare un'efficace attività di sensibilizzazione e comunicazione sui diritti e gli obblighi relativi alla segnalazione di comportamenti illeciti.
L'efficacia delle suddette azioni deve essere periodicamente verificata dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione al fine di verificare eventuali lacune o incomprensioni da parte dei dipendenti.

FORMAZIONE

La formazione, che riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione, mira a raggiungere i seguenti obiettivi:
- a livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: favorire la diffusione di valori etici e della cultura della legalità;
- a livello specifico, rivolto ai soggetti direttamente coinvolti nella Prevenzione della Corruzione (Responsabile; Referenti; Componenti degli Organismi di controllo, dirigenti, personale e collaboratori addetti alle aree a rischio): favorire l'acquisizione di competenze in materia di anticorruzione e trasparenza, nonché in tema di gestione del rischio.
I fabbisogni formativi sono individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, con il supporto del Servizio competente in materia di gestione risorse umane, tenuto conto anche delle proposte dei Dirigenti preposti alle aree a maggior rischio di corruzione.
Le iniziative di formazione devono tener conto dell'importante contributo che può essere dato dagli operatori interni all'Amministrazione, inseriti come docenti nell'ambito di percorsi di aggiornamento e formativi *in house*.

Modalità attuative della misura:
Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, coadiuvato dai dirigenti del Servizio competente in materia di gestione risorse umane e dai dirigenti preposti alle aree a maggior rischio di corruzione, individua i fabbisogni formativi in materia di anticorruzione e trasparenza ed il personale da inserire nei relativi percorsi.
Il dirigente del Servizio competente in materia di gestione risorse cura l'organizzazione e l'attivazione dei suddetti corsi, monitora l'efficacia dei percorsi formativi intrapresi, attraverso la somministrazione ai partecipanti di questionari atti a rilevare il grado di soddisfazione registrato e l'indicazione di eventuali suggerimenti e correttivi da attuare. Entro il 15 novembre di ogni anno, il medesimo Dirigente trasmetterà al Responsabile per la prevenzione della corruzione i dati relativi agli interventi formativi erogati, dettagliando il numero dei dipendenti partecipanti e l'articolazione per strutture; il numero di giornate/ore di formazione erogata, l'indicazione dei soggetti che hanno erogato la formazione e la descrizione dei contenuti della stessa.

PATTI DI INTEGRITA' NEGLI AFFIDAMENTI

I Patti di integrità ed i Protocolli di legalità, se adottati, rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Si tratta di documenti che possono consentire un controllo reciproco e sanzioni nel caso in cui qualcuno dei partecipanti alle procedure di gara cerchi di eludere le misure in esse previste. Essi si traducono in un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e alla valorizzazione di comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti. A tale fine, l'amministrazione può inserire, negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito, la clausola di salvaguardia in base alla quale il mancato rispetto del Protocollo di legalità o del Patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara ed alla risoluzione del contratto.

Modalità attuative della misura:

Il responsabile per la Prevenzione della Corruzione, con il supporto dei servizi preposti alle procedure di appalto, propone all'Ufficio di presidenza l'adozione di Protocolli e Patti di integrità da far sottoscrivere agli operatori economici.

I dirigenti preposti alle procedure di affidamento inseriscono nei bandi di gara, negli avvisi e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia, in base alla quale il mancato rispetto dei suddetti Patti e Protocolli dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

I dirigenti di cui sopra comunicano, entro il 15 novembre di ogni anno, al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione l'attuazione della misura ed i casi di eventuale esclusione dalle gare e di risoluzione del contratto.

AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETA' CIVILE

Obiettivo strategico dell'azione di prevenzione della corruzione è quello di favorire l'emersione di fatti di mala amministrazione e di fenomeni corruttivi.

In tale ottica, il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza rivestono un'importanza fondamentale. Le azioni di sensibilizzazione che sono volte a creare dialogo con l'esterno, oltre a favorire l'instaurarsi di un rapporto di fiducia, possono portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti". L'Amministrazione potenzia le misure di coinvolgimento della cittadinanza finalizzate alla promozione della cultura della legalità; dà efficace comunicazione e diffusione alla strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi, prevista e attuata mediante il PTPC e alle connesse misure; valuta modalità organizzative per l'attivazione di canali dedicati alla

segnalazione (dall'esterno dell'Amministrazione, anche in forma anonima ed in modalità informale) di episodi di cattiva amministrazione, conflitto di interessi e corruzione.

Modalità attuative della misura:

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, di concerto con il Responsabile della Trasparenza, attiva misure di sensibilizzazione della cittadinanza per la promozione della legalità attraverso un'efficace comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi prevista e attuata mediante il PTPC ed il PTTI.

I medesimi soggetti curano, inoltre, l'attivazione di canali dedicati alla segnalazione dall'esterno di fenomeni di corruzione, cattiva amministrazione e conflitto di interessi, nonché l'acquisizione di suggerimenti e proposte sulla tematica.

TABELLA A – MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: ADEMPIMENTI E RESPONSABILITA'

Processi del Sistema di Gestione della Qualità assunti quali processi di riferimento in prima applicazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (articolo 1 comma 16 della legge 190 del 2012) ed individuazione delle strutture di riferimento

P07	Gestire l'amministrazione del personale SERVIZIO AMMINISTRAZIONE, BILANCIO E SERVIZI
P08	Gestire la formazione del personale SERVIZIO AMMINISTRAZIONE, BILANCIO E SERVIZI
P13	Sviluppare e gestire il sistema informativo SEGRETERIA GENERALE
P25	Affidamento di lavori ed acquisizione di servizi e forniture SERVIZIO AFFARI GENERALI (per appalti di lavori) SERVIZIO AMMINISTRAZIONE, BILANCIO E SERVIZI e SERVIZIO ATTIVITA' E RAPPORTI ISTITUZIONALI (per affidamenti di servizi e forniture)
P28	Gestire le sedi del Consiglio regionale SERVIZIO AFFARI GENERALI (per appalti di lavori) SERVIZIO AMMINISTRAZIONE, BILANCIO E SERVIZI e SERVIZIO ATTIVITA' E RAPPORTI ISTITUZIONALI (per affidamenti di servizi e forniture)

Misure	*Pagina del documento di Piano per la prevenzione della corruzione*	*Termini di adempimento*	*Riferimenti normativi*	*Dirigente capo servizio responsabile*
Trasparenza	Pagina 15	Termini come definiti dal Piano per la trasparenza e la integrità	Decreto legislativo 33 del 2013	Responsabile per la trasparenza e responsabili servizi come individuati dal piano per la trasparenza e la integrità
Codice di comportamento	Pagina 17	Predisposizione del Codice di	art. 54 c. 5 d.lgs. 165 del 2001 e dpr	Responsabile della

		comportamento 15 settembre 2014	62 del 2013	prevenzione della corruzione d'intesa con le strutture individuate in sede di comitato di direzione
Rotazione del personale	Pagina 18	Provvedimento di definizione di criteri generali ed oggettivi 15 ottobre 2014	art. 1 c. 10 lettera b) legge 190 del 2012	Responsabile della prevenzione della corruzione d'intesa con le strutture individuate in sede di comitato di direzione
Astensione in caso di conflitto di interesse	Pagina 19	Contenuto del Codice di comportamento	art. 54 c. 5 d.lgs. 165 del 2001 e dpr 62 del 2013	Responsabile della prevenzione della corruzione d'intesa con le strutture individuate in sede di comitato di direzione
Svolgimento di incarichi d'ufficio ed attività ed incarichi extraistituzionali	Pagina 20	Regolamento previa definizione di criteri ad opera del Dipartimento Funzione Pubblica	art. 53 c. 3 bis d.lgs. 165 del 2001	Servizio Affari giuridici e legislativi d'intesa con il Servizio competente in materia di gestione risorse umane

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali	Pagina 21	Predisposizione moduli ai fini della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi dirigenziali (adempimento già espletato)	d. lgs. 33 del 2013	Servizio competente in materia di gestione risorse umane
Attività successiva al cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage)*	Pagina 21	Predisposizione di modulistica e formulari standard 15 giugno 2014	art. 53 c. 16 ter d.lgs. 165 del 2001	Responsabile della prevenzione della corruzione d'intesa con le strutture individuate in sede di comitato di direzione
Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione	Pagina 22	Predisposizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà 15 giugno 2014	art. 35 bis d.lgs. 165 del 2001e art. 3 d.lgs. 39 del 2013	Responsabile della prevenzione della corruzione d'intesa con le strutture individuate in sede di comitato di direzione
Tutela dei dipendenti pubblici che segnalano illeciti	Pagina 23	Iniziative di carattere informativo 15 aprile 2014	art. 1 comma 51 legge 190 del 2012	Responsabile della prevenzione della corruzione d'intesa con le

				strutture individuate in sede di comitato di direzione
Formazione	Pagina 24	Iniziative di carattere formativo (in sede di aggiornamento del Piano della formazione) 31 dicembre 2014	art. 1, c. 5, c. 8, c. 10 lettera c) legge 190 del 2012	Responsabile della prevenzione della corruzione d'intesa con la strutture competente in materia di formazione
Patti di integrità negli affidamenti	Pagina 24	Adozione di patti di integrità e protocolli di legalità da sottoporre agli operatori economici 15 dicembre 2014	Misura prevista dal piano nazionale anticorruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione d'intesa con le strutture individuate in sede di comitato di direzione
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	Pagina 25	Iniziative di carattere informativo 15 novembre 2014	Misura di accompagnamento	Responsabile della prevenzione di concerto con il Responsabile della Trasparenza

(Codice interno: 268180)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 8 del 28 gennaio 2014

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni": approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

[Consiglio regionale]

1. **La trasparenza dell'attività amministrativa**

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (di seguito d.lgs. 33/2013), meglio conosciuto come *decreto sulla trasparenza per le pubbliche amministrazioni,* reca misure per riordinare i fondamentali obblighi di pubblicazione derivanti dalle normative stratificate nel corso degli ultimi anni, uniformare gli obblighi e le modalità di pubblicazione per tutte le pubbliche amministrazioni, definire ruoli, responsabilità e processi in capo alle pubbliche amministrazioni e agli organi di controllo, oltre a introdurre il nuovo istituto dell'accesso civico.

Il d.lgs. 33/2013 enfatizza in particolare il ruolo della trasparenza intesa come "*accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*" (art. 1, comma 1, d.lgs. 33/2013).

Trasparenza dell'attività amministrativa, che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali.

2. **L'ambito soggettivo di applicazione del d.lgs.33/2013**

L'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 33/2013 stabilisce l'ambito soggettivo di applicazione:

Art. 11

Ambito soggettivo di applicazione

1. Ai fini del presente decreto per «pubbliche amministrazioni» si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni.

2. [...] *(Omissis)*

3. [...] *(Omissis)*

In via generale, si prevede che il decreto si applichi alle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 165/2001, vale a dire anche al Consiglio regionale del Veneto.

3. **Il responsabile per la trasparenza**

L'articolo 43 del d.lgs. 33/2013 prevede quanto segue:

Art. 43

Responsabile per la trasparenza

1. All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito «Responsabile», e il suo nominativo è indicato nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

2. Il responsabile provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di

promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione.

3. I dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

4. Il responsabile controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente decreto.

5. In relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

In linea con la discrezionalità accordata dalla norma (articolo 43, comma 1, d.lgs. 33/2013), l'amministrazione stabilisce o la coincidenza tra le due figure oppure individua due soggetti distinti per le funzioni in materia di trasparenza e per quelle di prevenzione della corruzione, assicurando comunque il coordinamento tra le attività svolte dai due soggetti, nonché tra il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e nel Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Sulla base dell'intesa sancita dalla Conferenza unificata nella seduta del 24 luglio 2013, che ribadisce la peculiare situazione delle regioni, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, l'Ufficio di presidenza con propria deliberazione n. 5 del 23 gennaio 2014 ha nominato responsabile per la trasparenza il Segretario generale dott. Roberto Zanon.

4. **L'approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrita'.**

Per la realizzazione del principio della trasparenza enunciato dalla normativa di cui sopra, l'articolo 10 del citato d.lgs. 33/2013 prevede quale strumento il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità:

Art. 10

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

1. Ogni amministrazione, sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, che indica le iniziative previste per garantire:

a) un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

2. Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, di cui al comma 1, definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'articolo 43, comma 3. Le misure del Programma triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione. A tal fine, il Programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.

3. Gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti negli enti locali. La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un'area strategica di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

4. Le amministrazioni pubbliche garantiscono la massima trasparenza in ogni fase del ciclo di gestione della performance.

5. Ai fini della riduzione del costo dei servizi, dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché del conseguente risparmio sul costo del lavoro, le pubbliche amministrazioni provvedono annualmente ad individuare i servizi erogati, agli utenti sia finali che intermedi, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279. Le amministrazioni provvedono altresì alla contabilizzazione dei costi e all'evidenziazione dei costi effettivi e di quelli imputati al personale per ogni servizio erogato, nonché al monitoraggio del loro andamento nel tempo, pubblicando i relativi dati ai sensi dell'articolo 32.

6. Ogni amministrazione presenta il Piano e la Relazione sulla performance di cui all'articolo 10, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo n. 150 del 2009 alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e a ogni altro osservatore qualificato, nell'ambito di apposite giornate della trasparenza senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

7. Nell'ambito del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità sono specificate le modalità, i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative di cui al comma 1.

8. Ogni amministrazione ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito istituzionale nella sezione: «Amministrazione trasparente» di cui all'articolo 9:

a) il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed il relativo stato di attuazione;

b) il Piano e la Relazione di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

c) i nominativi ed i curricula dei componenti degli organismi indipendenti di valutazione di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 150 del 2009;

d) i curricula e i compensi dei soggetti di cui all'articolo 15, comma 1, nonché i curricula dei titolari di posizioni organizzative, redatti in conformità al vigente modello europeo.

9. La trasparenza rileva, altresì, come dimensione principale ai fini della determinazione degli standard di qualità dei servizi pubblici da adottare con le carte dei servizi ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, così come modificato dall'articolo 28 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Si tratta, pertanto, di approvare la proposta formulata dal Segretario generale di Programma triennale per la trasparenza e l'integrità come da allegato.

Nel programma proposto vengono identificate, in particolare, le strutture dirigenziali preposte alla trasmissione, alla elaborazione, all'aggiornamento dei dati e alla loro pubblicazione come atto imprescindibile per l'attuazione di quelle norme che disciplinano il regime sanzionatorio generale (articoli 43 e 46 del d.lgs. 33/2013) e speciale (articoli 14, 22 e 47 del d.lgs. 33/2013) che trovano applicazione a fronte della mancata o incompleta pubblicazione atteso che solo una riconduzione precisa e dettagliata degli obblighi di trasmissione e pubblicazione in capo alle varie strutture amministrative dirigenziali consente al Consiglio regionale di adempiere agli obblighi entro i termini previsti, oltre che a permettere al soggetto competente di contestare ed, eventualmente, sanzionare l'inadempienza.

La Conferenza Unificata con l'intesa del 24 luglio 2013 ha stabilito, in particolare, che, in fase di prima applicazione, gli enti adottino il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità entro il 31 gennaio 2014 e, contestualmente, provvedano alla sua pubblicazione sul sito istituzionale, con evidenza del nominativo del Responsabile della trasparenza, che deve essere comunque indicato all'interno del programma e alla comunicazione della sua adozione alla Funzione pubblica.

5. **L'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrita'.**

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 43, comma 2, del d.lgs. 33/2013 il responsabile per la trasparenza provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

l'Ufficio di Presidenza

- udito il relatore, il quale dà atto che le strutture competenti hanno dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ;

- vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53;

- vista l'intesa sancita dalla Conferenza unificata nella seduta del 24 luglio 2013;

- viste le deliberazioni n. 105/2010, 2/2012 e 50/2013 della C.i.V.I.T., ora A.N.AC. - Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'articolo 10 del d.lgs. 33/2013 e per le motivazioni indicate in premessa, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016 di cui all'allegato che forma parte integrante del presente provvedimento;

2) di dare atto che, ai sensi dell'articolo 43, comma 2, del d.lgs. 33/2013, ai necessari aggiornamenti del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità di cui al punto 1) provvede il Responsabile per la trasparenza;

2) di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio del Consiglio regionale;

3) di dare comunicazione entro il 31 gennaio 2014, al Dipartimento della Funzione pubblica e alla CIVIT - ora A.N.AC. - Autorità Nazionale Anti Corruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche, nelle forme e secondo le modalità prescritte nell'intesa della Conferenza unificata del 24 luglio 2013, in ordine all'avvenuta approvazione nel termine del 31 gennaio 2014, del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014 - 2016 del Consiglio regionale del Veneto;

5) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

IX LEGISLATURA

Consiglio regionale del Veneto

PROGRAMMA TRIENNALE 2014-2016

PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

1. RIFERIMENTO NORMATIVO SPECIFICO

Di seguito in questo documento sempre citato come *d.lgs. 33/2013*.

2. CRITICITA' PER L'APPLICAZIONE DELLA NORMA DI RIFERIMENTO

2.1 Il consiglio regionale come pubblica amministrazione atipica

L'articolo 11 del d.lgs. 33/2013 stabilisce, al comma 1, che le norme recate dal decreto medesimo si applicano a tutte le pubbliche amministrazioni individuate nel comma 2 dell'articolo 1 del d.lgs. 165/2001, che così recita:

> 2. Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie […].

La *Regione* è uno degli *enti autonomi* (gli altri sono i *Comuni*, le *Province* e le *Città metropolitane*) che assieme allo Stato, costituiscono, secondo l'articolo 114 della Costituzione, la Repubblica.

Nel nostro Paese la potestà legislativa è esercitata, secondo l'articolo 117 della Costituzione, dallo Stato e dalle Regioni.

Lo Stato esercita la propria potestà legislativa attraverso il Parlamento che, secondo l'articolo 55 della Costituzione, si compone della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

La Regione si articola in tre organi di rilevanza costituzionale (articolo 121 della Costituzione): il Consiglio regionale, la Giunta e il suo Presidente.

Il Consiglio regionale esercita le potestà legislative attribuite alla Regione, come il Parlamento esercita le potestà legislative attribuite allo Stato.

Il Consiglio regionale è un'assemblea legislativa così come lo sono la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica. Di fatto e di diritto il Consiglio regionale è quindi un'istituzione di natura parlamentare.

Consigli regionali, Camera dei deputati e Senato della Repubblica non svolgono funzioni di amministrazione attiva.

Camera dei deputati e Senato della Repubblica non rientrano nell'ambito della *pubblica amministrazione* e ad essi organi non si applicano le disposizioni che regolano la pubblicano amministrazione.

I Consigli regionali sono stati assimilati di fatto con la pubblica amministrazione, ma non svolgendo funzioni di amministrazione attiva, debbono affrontare continuamente criticità nell'attuare le norme che disciplinano le pubbliche amministrazioni.

Anche le norme in materia di pubblicità e trasparenza recate dal d.lgs. 33/2013 male si attagliano, in generale, alle assemblee legislative regionali, così come alle assemblee legislative statali.

In particolare, la struttura del sito istituzionale dedicata alla *Amministrazione trasparente*, obbligatoria per tutte le amministrazioni pubbliche, è del tutto inadeguata a rendere effettivamente trasparenti le attività istituzionali dei Consigli regionali. Un esempio comprova con evidenza questa valutazione negativa: i rendiconti dei gruppi consiliari debbono essere pubblicati, secondo quanto disposto dall'allegato A del d.lgs. 33/2013, nella sezione dedicata all'organizzazione.

Tenuto conto che i gruppi consiliari sono organi istituzionali fondamentali per il funzionamento dell'assemblea legislativa e non un elemento organizzativo, tale collocazione produce più effetti di opacità e difficoltà di reperimento dell'informazione che trasparenza.

2.2 Il Consiglio regionale del Veneto, casa aperta e trasparente dei Veneti

Il Consiglio regionale del Veneto è stato visto e gestito, fin dalla sua costituzione, come casa aperta e trasparente dei veneti.

Casa aperta perché fin dal 1971 Palazzo Ferro Fini si è proposto come *casa dei Veneti* alla quale basta bussare per essere ricevuti in audizione o consultati dalle commissioni e dai gruppi consiliari.

Casa trasparente con le modalità consentite dalle tecnologie di comunicazione disponibili. Nei decenni precedenti la diffusione di internet la trasparenza è stata perseguita mediante pubblicazioni periodiche e diffusione di notizie sui mezzi di comunicazione di massa tradizionali. Dal propagarsi di internet le pubblicazioni periodiche a stampa sono state sostituite dal sito istituzionale (il primo in Italia, tra l'altro, a proporre in trasmissione diretta e commentata le sedute dell'assemblea).

Tutte le informazioni di natura istituzionale, utili al cittadino per informarsi sul funzionamento e le attività del Consiglio, richieste dal d.lgs. 33/2013, sono da anni pubblicate sul sito in forme e con modalità di consultazione più facili e adatte a una assemblea parlamentare di quanto non siano quelle imposte dall'allegato A del d.lgs. stesso.

3. PER IL CITTADINO ATTIVO

Il sito istituzionale del Consiglio regionale del Veneto è consultato con continuità non già dal cittadino, bensì da membri di comunità professionali specifiche. E ciò in ragione del fatto – già indicato più sopra – che il Consiglio è un'assemblea legislativa e rappresentativa che non fa amministrazione attiva, ma – per l'appunto – leggi e rappresentanza.

La sezione del sito più frequentata è infatti quella riservata alla banca dati delle leggi (in testo storico e vigente) che è consultata perlopiù da amministratori, dirigenti e funzionari di enti locali e di associazioni, avvocati e professionisti in genere che hanno a che fare con la normativa regionale.

Altra sezione frequentata è quella riservata alle proposte di legge all'esame delle commissioni che viene consultata soprattutto da dirigenti e funzionari delle associazioni di rappresentanza dei vari interessi economici, sociali, professionali, nonché dai soggetti attivi nella politica regionale.

La sezione specifica *Amministrazione trasparente* così come disposta e imposta dal d.lgs. è stata quindi introdotta tempestivamente nel sito – e, in forza del presente programma, sarà ulteriormente implementata e migliorata – con uno scopo specifico che non ha a che vedere con il discutibile sistema di sanzioni previsto dal d.lgs. 33/2013: favorire il cittadino attivo che vuole essere informato sul funzionamento, le attività e i costi del proprio comune, della propria provincia, della propria regione e anche della propria assemblea legislativa regionale, facendogli trovare anche sul sito istituzionale del Consiglio la stessa mappa di informazioni che trova nei siti degli altri enti.

4. UNA DIVERSA MAPPA INFORMATIVA

La sezione *Amministrazione trasparente* del sito istituzionale del Consiglio regionale del Veneto è quindi una diversa mappa logica delle informazioni già pubblicate nelle sezioni tradizionali del sito medesimo, come si evidenzia nella tabella F.

Una mappa coerente con le disposizioni del d.lgs. 33/2013, costituita al 90 per cento da link alle pubblicazioni primarie nelle sezioni tradizionali e implementata per il 10 per cento con le informazioni specificamente richieste dal d.lgs. 33/2013 e non pubblicate nelle sezioni tradizionali perché non inerenti a funzioni di amministrazione attiva interessanti i cittadini.

5. TRASPARENZA DEI PROCESSI E DEI RISULTATI: IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Le disposizioni del d.lgs. 33/2013 relative ai contenuti della sezione *Amministrazione trasparente* richiamano in più punti la necessità di correlare le attività di promozione della trasparenza con le misure approvate dall'amministrazione in attuazione del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 in materia di "performance".

Il Consiglio regionale del Veneto è dotato sin dal 2003 di un sistema di gestione per la qualità (SGQ) adottato per adesione volontaria alla norma UNI EN ISO 9001 e certificato in base a tale norma.

SGQ descrive tutti i processi relativi alle attività organizzative e amministrative di supporto alle attività istituzionali dell'assemblea legislativa e rappresentativa (fare leggi e rappresentare le persone e le comunità residenti in Veneto) e prevede per ogni processo uno o più indicatori di risultato che costituiscono quindi i fondamentali del sistema di valutazione delle prestazioni (che in italiano ha lo stesso significato del francese "performance") dei dirigenti, dei dipendenti e dell'intera organizzazione del Consiglio.

SGQ attua e integra con più ampie misure e attività quanto stabilito dal d.lgs. 150/2009.

6. LE RESPONSABILITA' IN MATERIA DI TRASPARENZA

6.1 Responsabilità dei dirigenti capo servizio

Il Responsabile per la trasparenza svolge i compiti e ha le responsabilità individuati dal d.lgs. 33/2013.

La tempestiva e corretta pubblicazione nella sezione *Amministrazione trasparente* dei contenuti previsti dal d.lgs. 33/2013 costituisce incombenza di cui sono responsabili i dirigenti capi dei servizi consiliari, secondo quanto stabilito nella tabella A del presente Programma. Tale responsabilità non è in alcun modo delegabile ad altri dirigenti o funzionari. La responsabilità rileva sia ai fini del controllo dell'avvenuta corretta pubblicazione nella sezione *Amministrazione trasparente*, sia ai fini del corretto funzionamento ai link con le altre sezioni del sito.

L'inadempienza a quanto stabilito dal d.lgs. 33/2013, secondo le responsabilità individuate nella tabella A, comporta una valutazione negativa della funzione di presidio del ruolo prevista dal sistema di valutazione dei dirigenti del Consiglio regionale.

6.2 Responsabilità dei supporti informatici

I supporti operativi di supporto alla gestione della sezione *Amministrazione* sono garantiti dal centro di servizio informatico decentrato presso il Servizio amministrazione, bilancio e servizi e posto alle dipendenze funzionali del dirigente capo del servizio medesimo, che ne programma e coordina le attività.

Il funzionamento tecnico del sito istituzionale del Consiglio, e quindi anche della sezione *Amministrazione trasparente*, è garantito dal funzionario responsabile della Unità operativa organica Sistema informativo, posto alle dirette dipendenze del Segretario generale.

La tempestiva e corretta pubblicazione nella sezione *Amministrazione trasparente* dei contenuti previsti dal d.lgs. 33/2013 costituisce incombenza di cui sono responsabili i dirigenti capi dei servizi consiliari, secondo quanto stabilito nella tabella A del presente Programma. Tale responsabilità non è in alcun modo delegabile ad altri dirigenti o funzionari.

6.3 Reclami e conflitti organizzativi

I reclami per il mancato supporto ai dirigenti capi dei servizi responsabili delle pubblicazioni da parte del centro informatico di cui al § 6.2 sono indirizzati al Dirigente capo del Servizio amministrazione, bilancio e servizi.

I reclami per il malfunzionamento tecnico del sito sono indirizzati al Segretario generale.

Eventuali conflitti organizzativi tra le diverse strutture consiliari in materia di trasparenza sono risolti dal Segretario generale che può avvalersi del consiglio del Comitato di direzione.

7. STRUTTURA E MODALITA' DI GESTIONE DELLA SEZIONE *AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE*

La sezione *Amministrazione trasparente* è strutturata e gestita dai responsabili di cui al § 6.1 secondo quanto stabilito nelle tabelle B, C e D, nel rispetto dei requisiti open data riportati nella tabella E.

TABELLA A – RESPONSABILITA' DEI CONTENUTI DELLA SEZIONE *AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE*

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Riferimenti al d.lgs. 33/2013*	*Dirigente capo servizio responsabile*
Programma per la trasparenza e l'integrità	DISPOSIZIONI GENERALI	Programma per la trasparenza e l'integrità	art. 10, c. 8, lett. a)	Responsabile per la trasparenza
Responsabile per la trasparenza	DISPOSIZIONI GENERALI	Programma per la trasparenza e l'integrità	art. 43, c. 1	Responsabile per la trasparenza
Accesso civico	DISPOSIZIONI GENERALI	Programma per la trasparenza e l'integrità	art. 5	Responsabile per la trasparenza
Costituzione, Statuto, Regolamento, lr 53/2012	DISPOSIZIONI GENERALI	Atti generali	art. 12, c. 1	Servizio affari giuridici e legislativi
Composizione del Consiglio regionale con, per ogni consigliere: - atto proclamazione; - curriculum; - compensi anno precedente; - importi missioni e viaggi anno precedente; - altre cariche o incarichi; - dichiarazioni redditi e patrimoniali propri e dei familiari.	ORGANIZZAZIONE	Organi di indirizzo politico-amministrativo	art. 13, c. 1	Servizio attività e rapporti istituzionali
Composizione dell'Ufficio di presidenza	ORGANIZZAZIONE	Organi di indirizzo politico-amministrativo	art. 13, c. 1	Servizio attività e rapporti istituzionali
Sanzioni a consiglieri inadempienti a obblighi comunicazione dati reddituali e patrimoniali	ORGANIZZAZIONE	Sanzioni per mancata comunicazione dati	art. 47	Servizio attività e rapporti istituzionali
Rendiconti gruppi consiliari	ORGANIZZAZIONE	Rendiconti gruppi consiliari	art. 28, c. 1	Servizio affari generali

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Riferimenti al d.lgs. 33/2013*	*Dirigente capo servizio responsabile*
Organigramma grafico	ORGANIZZAZIONE	Articolazione degli uffici	art. 13, c. 1, lett. c)	Servizio amministrazione bilancio e servizi
Articolazione uffici con competenze e nomi dirigenti	ORGANIZZAZIONE	Articolazione degli uffici	art. 13, c. 1, lett. c)	Servizio amministrazione bilancio e servizi
Numeri di telefono e posta elettronica certificata di centralino/ufficio posta, Segreteria generale, dirigenti capi dei servizi consiliari, Corecom e Difensore civico (dal 2015 Garante dei diritti della persona)	ORGANIZZAZIONE	Telefono e posta elettronica	art. 13, c. 1, lett. c)	Segretario generale
Incarichi di consulenza e collaborazione con, per ogni incarico: - estremi atto incarico; - curriculum; - compenso.	CONSULENTI E COLLABORATORI		art. 15, c. 1 e 2	Il dirigente capo del servizio che adotta o propone all'Ufficio di presidenza l'atto di conferimento dell'incarico
Incarichi di vertice e dei dirigenti (nell'ordine, Segretario generale, dirigenti capi dei servizi, altri dirigenti) con, per ogni incarico: - estremi atto incarico; - curriculum; - altre cariche o incarichi e attività professionali autorizzate; - compensi anno precedente.	PERSONALE	Incarichi amministrativi di vertice e dirigenti	art. 15, c. 1 e 2 art. 10, c. 8, lett. d) art. 41, c. 2 e 3	Servizio amministrazione bilancio e servizi
Curricula delle posizioni organizzative e delle alte professionalità	PERSONALE	Posizioni organizzative	art. 10, c, 8, lett. d)	Servizio amministrazione bilancio e servizi

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Riferimenti al d.lgs. 33/2013*	*Dirigente capo servizio responsabile*
Dotazione organica complessiva con costi anno precedente differenziata tra dipendenti a tempo indeterminato e dipendenti a tempo determinato e così articolata: - Segreteria generale; - servizio per servizio; - Corecom; - Difensore civico (dal 2015 Garante dei diritti della persona) - personale Ufficio di presidenza; - personale presidenti commissioni consiliari; - personale gruppi consiliari.	PERSONALE	Dotazione organica	art. 16, c. 1 e 2	Servizio amministrazione bilancio e servizi
Vedi riga precedente.	PERSONALE	Personale non a tempo indeterminato	art. 17, c. 1 e 2	Servizio amministrazione bilancio e servizi
Tassi di assenza trimestre precedente così articolati: - Segreteria generale; - servizio per servizio; - Corecom; - Difensore civico (dal 2015 Garante dei diritti della persona) - personale Ufficio di presidenza; - personale presidenti commissioni consiliari; - personale gruppi consiliari.	PERSONALE	Tassi di assenza	art. 16, c. 3	Servizio amministrazione bilancio e servizi

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Riferimenti al d.lgs. 33/2013*	*Dirigente capo servizio responsabile*
Incarichi a propri dipendenti Incarichi a dipendenti di altre pubbliche amministrazioni	PERSONALE	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	art. 18, c. 1	Il dirigente capo del servizio che adotta o propone all'Ufficio di presidenza l'atto di conferimento dell'incarico
Ccnl dirigenti e dipendenti	PERSONALE	Contrattazione collettiva	art. 21, c. 1	Servizio amministrazione bilancio e servizi
Contratti integrativi aziendali del Consiglio regionale	PERSONALE		art. 21, c. 2	Servizio amministrazione bilancio e servizi
Nominativi e curricula componenti OIV con estremi atto di nomina	PERSONALE	OIV	art. 10, c. 8, lett. c)	Servizio amministrazione bilancio e servizi
Bandi di concorso	BANDI DI CONCORSO		art. 19	Servizio amministrazione bilancio e servizi
Piano della performance e sistema di valutazione	PERFORMANCE	Piano della performance	art. 10, c. 8, lett. b)	Servizio amministrazione bilancio e servizi
Relazione della performance e del sistema di valutazione	PERFORMANCE	Relazione della performance	art. 10, c. 8, lett. b)	Servizio amministrazione bilancio e servizi

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Riferimenti al d.lgs. 33/2013*	*Dirigente capo servizio responsabile*
Fondo retribuzione risultato e accessorio determinato ed effettivamente distribuito anno precedente, distinto per dirigenti e dipendenti e così articolato: - dato globale per retribuzione risultato; - dato individuale (non nominativo) retribuzione risultato per dirigenti; - dato medio per retribuzione risultato dipendenti per categoria inquadramento; - dato globale per straordinario; - dato globale per altro accessorio.	PERFORMANCE	Ammontare complessivo dei premi	art. 20, c. 1	Servizio amministrazione bilancio e servizi
Vedi riga precedente.	PERFORMANCE	Dati relativi ai premi	art. 20, c. 2	Servizio amministrazione bilancio e servizi
Eventuale relazione annuale o pluriennale.	PERFORMANCE	Benessere organizzativo	art. 20, c. 3	Servizio amministrazione bilancio e servizi
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa.	ENTI CONTROLLATI		art. 22	Responsabile per la trasparenza
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa.	ATTIVITA' E PROCEDIMENTI		art. 24 e 35	Responsabile per la trasparenza
Deliberazioni dell'Ufficio di presidenza Decreti del Presidente del Consiglio regionale	PROVVEDIMENTI	Provvedimenti organi di indirizzo politico	art. 23	Segretario generale
Schede sintetiche di decreto	PROVVEDIMENTI	Provvedimenti dirigenti	art. 23	Il dirigente capo del servizio che adotta l'atto

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Riferimenti al d.lgs. 33/2013*	*Dirigente capo servizio responsabile*
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa.	CONTROLLI SULLE IMPRESE		art. 25	Responsabile per la trasparenza
Bandi di gara	BANDI DI GARA		art. 37, c. 1 e 2	Il dirigente capo del servizio che adotta o propone all'Ufficio di presidenza l'atto di indizione gara
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa.	SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI		art. 26 e 27	Responsabile per la trasparenza
Bilancio di previsione Conto consuntivo	BILANCI	Bilancio preventivo e consuntivo	art. 29, c. 1	Servizio amministrazione bilancio e servizi
Programma operativo Relazione del programma operativo	BILANCI	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	art. 29, c. 2	Servizio amministrazione bilancio e servizi
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa	BENI IMMOBILI E GESTIONE PATRIMONIO	Patrimonio immobiliare	art. 30	Responsabile per la trasparenza
Canoni locazione anno precedente distinti per immobile/destinazione	BENI IMMOBILI E GESTIONE PATRIMONIO	Canoni di locazione o affitto	art. 30	Servizio affari generali
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa.	SERVIZI EROGATI		art. 10, 32 e 41	Responsabile per la trasparenza

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Riferimenti al d.lgs. 33/2013*	*Dirigente capo servizio responsabile*
Indicatore annuale globale e distinto per centri di responsabilità	PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE	Indicatore tempestività dei pagamenti	art. 33	Servizio amministrazione bilancio e servizi
Dati d.lgs. 82/2005	PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE	IBAN e pagamenti informatici	art. 36	Servizio amministrazione bilancio e servizi
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa	OPERE PUBBLICHE		art. 38	Responsabile per la trasparenza
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa	PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO		art. 39	Responsabile per la trasparenza
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa	INFORMAZIONI AMBIENTALI		art. 40	Responsabile per la trasparenza
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa	STRUTTURE SANITARIE PROVATE ACCREDITATE		art. 41	Responsabile per la trasparenza
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa	INTERVENTI STRAORDINARI E DI EMERGENZA		art. 42	Responsabile per la trasparenza

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Riferimenti al d.lgs. 33/2013*	*Dirigente capo servizio responsabile*
Piano triennale di prevenzione della corruzione	ALTRI CONTENUTI	Piano triennale di prevenzione della corruzione	art. 43, c. 1	Responsabile della prevenzione della corruzione
Responsabile della prevenzione della corruzione	ALTRI CONTENUTI	Piano triennale di prevenzione della corruzione		Responsabile della prevenzione della corruzione
Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione sull'attività svolta	ALTRI CONTENUTI	Piano triennale di prevenzione della corruzione		Responsabile della prevenzione della corruzione
Regolamenti per la prevenzione della corruzione	ALTRI CONTENUTI	Piano triennale di prevenzione della corruzione		Responsabile della prevenzione della corruzione
Informazioni sull'accessibilità, su cataloghi dati, banche dati e metadati	ALTRI CONTENUTI	Accessibilità dei dati		Responsabile per la trasparenza

TABELLA B – MODALITA' DI PUBBLICAZIONE DEI CONTENUTI DI *AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE*

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Pubblicazione diretta nella sezione AT in formato*	*Link alla sezione del sito*
Programma per la trasparenza e l'integrità	DISPOSIZIONI GENERALI	Programma per la trasparenza e l'integrità	pdf	
Responsabile per la trasparenza	DISPOSIZIONI GENERALI	Programma per la trasparenza e l'integrità	pdf	
Accesso civico	DISPOSIZIONI GENERALI	Programma per la trasparenza e l'integrità	pdf	
Costituzione, Statuto, Regolamento, lr 53/2012	DISPOSIZIONI GENERALI	Atti generali		Normattiva (Costituzione) Leggi regionali
Composizione del Consiglio regionale con, per ogni consigliere: - atto proclamazione; - curriculum; - compensi anno precedente; - importi missioni e viaggi anno precedente; - altre cariche o incarichi; - dichiarazioni redditi e patrimoniali propri e dei familiari.	ORGANIZZAZIONE	Organi di indirizzo politico-amministrativo		Il Consiglio – Consiglieri regionali
Composizione dell'Ufficio di presidenza	ORGANIZZAZIONE	Organi di indirizzo politico-amministrativo		Il Consiglio – Ufficio di presidenza - Componenti

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Pubblicazione diretta nella sezione AT in formato*	*Link alla sezione del sito*
Sanzioni a consiglieri inadempienti a obblighi comunicazione dati reddituali e patrimoniali	ORGANIZZAZIONE	Sanzioni per mancata comunicazione dati		Il Consiglio – Consiglieri regionali
Rendiconti gruppi consiliari	ORGANIZZAZIONE	Rendiconti gruppi consiliari		Il Consiglio – Gruppi consiliari
Organigramma grafico	ORGANIZZAZIONE	Articolazione degli uffici		Organizzazione
Articolazione uffici con competenze e nomi dirigenti	ORGANIZZAZIONE	Articolazione degli uffici		Organizzazione – Servizi e Uffici
Numeri di telefono e posta elettronica certificata di centralino/ufficio posta, Segreteria generale, dirigenti capi dei servizi consiliari, Corecom e Difensore civico (dal 2015 Garante dei diritti della persona)	ORGANIZZAZIONE	Telefono e posta elettronica		Organizzazione - Contatti
Incarichi di consulenza e collaborazione con, per ogni incarico: - estremi atto incarico; - curriculum; - compenso.	CONSULENTI E COLLABORATORI		pdf	

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Pubblicazione diretta nella sezione AT in formato*	*Link alla sezione del sito*
Incarichi di vertice e dei dirigenti (nell'ordine, Segretario generale, dirigenti capi dei servizi, altri dirigenti) con, per ogni incarico: - estremi atto incarico; - curriculum; - altre cariche o incarichi e attività professionali autorizzate; - compensi anno precedente.	PERSONALE	Incarichi amministrativi di vertice e dirigenti		Organizzazione – Servizi e uffici
Curricula delle posizioni organizzative e delle alte professionalità	PERSONALE	Posizioni organizzative		Organizzazione – Servizi e uffici

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Pubblicazione diretta nella sezione AT in formato*	*Link alla sezione del sito*
Dotazione organica complessiva con costi anno precedente differenziata tra dipendenti a tempo indeterminato e dipendenti a tempo determinato e così articolata: - Segreteria generale; - servizio per servizio; - Corecom; - Difensore civico (dal 2015 Garante dei diritti della persona) - personale Ufficio di presidenza; - personale presidenti commissioni consiliari; - personale gruppi consiliari.	PERSONALE	Dotazione organica	xls	
Vedi riga precedente.	PERSONALE	Personale a tempo determinato		

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Pubblicazione diretta nella sezione AT in formato*	*Link alla sezione del sito*
Tassi di assenza trimestre precedente così articolati: - Segreteria generale; - servizio per servizio; - Corecom; - Difensore civico (dal 2015 Garante dei diritti della persona) - personale Ufficio di presidenza; - personale presidenti commissioni consiliari; - personale gruppi consiliari.	PERSONALE	Tassi di assenza	xls	
Incarichi a propri dipendenti Incarichi a dipendenti di altre pubbliche amministrazioni	PERSONALE	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	pdf	
Ccnl dirigenti e dipendenti	PERSONALE	Contrattazione collettiva	pdf	
Contratti integrativi aziendali del Consiglio regionale	PERSONALE		pdf	
Nominativi e curricula componenti OIV con estremi atto di nomina	PERSONALE	OIV	pdf	
Bandi di concorso	BANDI DI CONCORSO			Bandi e avvisi – Concorsi

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Pubblicazione diretta nella sezione AT in formato*	*Link alla sezione del sito*
Piano della performance e sistema di valutazione	PERFORMANCE	Piano della performance		Organizzazione – Valutazione prestazioni
Relazione della performance e del sistema di valutazione	PERFORMANCE	Relazione della performance		Organizzazione – Valutazione prestazioni
Fondo retribuzione risultato e accessorio determinato ed effettivamente distribuito anno precedente, distinto per dirigenti e dipendenti e così articolato: - dato globale per retribuzione risultato; - dato individuale (non nominativo) retribuzione risultato per dirigenti; - dato medio per retribuzione risultato dipendenti per categoria inquadramento; - dato globale per straordinario; - dato globale per altro accessorio.	PERFORMANCE	Ammontare complessivo dei premi	xls	
Vedi riga precedente.	PERFORMANCE	Dati relativi ai premi		
Eventuale relazione annuale o pluriennale.	PERFORMANCE	Benessere organizzativo	pdf	
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa.	ENTI CONTROLLATI		pdf	

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Pubblicazione diretta nella sezione AT in formato*	*Link alla sezione del sito*
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa.	ATTIVITA' E PROCEDIMENTI		pdf	
Deliberazioni dell'Ufficio di presidenza Decreti del Presidente del Consiglio regionale	PROVVEDIMENTI	Provvedimenti organi di indirizzo politico		Il Consiglio – Ufficio di presidenza - Provvedimenti
Schede sintetiche di decreto	PROVVEDIMENTI	Provvedimenti dirigenti	pdf	
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa.	CONTROLLI SULLE IMPRESE		pdf	
Bandi di gara	BANDI DI GARA			Bandi e avvisi – Bandi di gara
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa.	SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI		pdf	
Bilancio di previsione Conto consuntivo	BILANCI	Bilancio preventivo e consuntivo		Attività istituzionali – Lavori del Consiglio - Provvedimenti
Programma operativo Relazione del programma operativo	BILANCI	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio		Sistema gestione qualità – La politica e gli obiettivi per la qualità
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa	BENI IMMOBILI E GESTIONE PATRIMONIO	Patrimonio immobiliare	pdf	

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Pubblicazione diretta nella sezione AT in formato*	*Link alla sezione del sito*
Canoni locazione anno precedenti distinti per immobile/destinazione	BENI IMMOBILI E GESTIONE PATRIMONIO	Canoni di locazione o affitto	xls	
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa.	SERVIZI EROGATI		pdf	
Indicatore annuale globale e distinto per centri di responsabilità	PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE	Indicatore tempestività dei pagamenti	xls	
Dati d.lgs. 82/2005	PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE	IBAN e pagamenti informatici	pdf	
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa	OPERE PUBBLICHE		pdf	
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa	PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO		pdf	
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa	INFORMAZIONI AMBIENTALI		pdf	
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa	STRUTTURE SANITARIE PROVATE ACCREDITATE		pdf	

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Pubblicazione diretta nella sezione AT in formato*	*Link alla sezione del sito*
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa	INTERVENTI STRAORDINARI E DI EMERGENZA		pdf	
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa	ALTRI CONTENUTI		pdf	
Piano triennale di prevenzione della corruzione	ALTRI CONTENUTI	Piano triennale di prevenzione della corruzione	pdf	
Responsabile della prevenzione della corruzione	ALTRI CONTENUTI	Piano triennale di prevenzione della corruzione	pdf	
Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione sull'attività svolta	ALTRI CONTENUTI	Piano triennale di prevenzione della corruzione	pdf	
Regolamenti per la prevenzione della corruzione	ALTRI CONTENUTI	Piano triennale di prevenzione della corruzione	pdf	
Informazioni sull'accessibilità, su cataloghi dati, banche dati e metadati	ALTRI CONTENUTI	Accessibilità dei dati	pdf	

TABELLA C – AZIONI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLA SEZIONE *AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE* IN CAPO AI DIRIGENTI RESPONSABILI INDIVIDUATI NELLA TABELLA A

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Stato di fatto*	*Azione di miglioramento e adeguamento*	*Scadenza azione*
Programma per la trasparenza e l'integrità	DISPOSIZIONI GENERALI	Programma per la trasparenza e l'integrità	Da pubblicare	Pubblicare	31 gennaio 2014
Responsabile per la trasparenza	DISPOSIZIONI GENERALI	Programma per la trasparenza e l'integrità	Da pubblicare	Pubblicare	31 gennaio 2014
Accesso civico	DISPOSIZIONI GENERALI	Programma per la trasparenza e l'integrità	Da pubblicare	Pubblicare	31 gennaio 2014
Costituzione, Statuto, Regolamento, lr 53/2012	DISPOSIZIONI GENERALI	Atti generali	Pubblicato	Da rivedere, implementare e linkare correttamente	30 giugno 2014
Composizione del Consiglio regionale con, per ogni consigliere: - atto proclamazione; - curriculum; - compensi anno precedente; - importi missioni e viaggi an no precedente; - altre cariche o incarichi; - dichiarazioni redditi e patrimoniali propri e dei familiari.	ORGANIZZAZIONE	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Pubblicato	Da rivedere, implementare e linkare correttamente dopo l'integrazione della apposita sezione del sito	30 settembre 2014

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Stato di fatto*	*Azione di miglioramento e adeguamento*	*Scadenza azione*
Composizione dell'Ufficio di presidenza	ORGANIZZAZIONE	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Pubblicato	Da rivedere, implementare e linkare correttamente dopo l'integrazione della apposita sezione del sito	30 settembre 2014
Sanzioni a consiglieri inadempienti a obblighi comunicazione dati reddituali e patrimoniali	ORGANIZZAZIONE	Sanzioni per mancata comunicazione dati	Pubblicato	Da rivedere, implementare e linkare correttamente dopo l'integrazione della apposita sezione del sito	30 settembre 2014
Rendiconti gruppi consiliari	ORGANIZZAZIONE	Rendiconti gruppi consiliari	Pubblicato	Da rivedere, implementare e linkare correttamente dopo l'integrazione della apposita sezione del sito	30 giugno 2014
Organigramma grafico	ORGANIZZAZIONE	Articolazione degli uffici	Pubblicato	Da rivedere, implementare e linkare correttamente dopo l'integrazione della apposita sezione del sito	31 ottobre 2014
Articolazione uffici con competenze e nomi dirigenti	ORGANIZZAZIONE	Articolazione degli uffici	Pubblicato	Da rivedere, implementare e linkare correttamente dopo l'integrazione della apposita sezione del sito	31 ottobre 2014

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Stato di fatto*	*Azione di miglioramento e adeguamento*	*Scadenza azione*
Numeri di telefono e posta elettronica certificata di centralino/ufficio posta, Segreteria generale, dirigenti capi dei servizi consiliari, Corecom e Difensore civico (dal 2015 Garante dei diritti della persona)	ORGANIZZAZIONE	Telefono e posta elettronica	Pubblicato solo in parte	Da rivedere, implementare e linkare correttamente dopo l'integrazione della apposita sezione del sito	31 marzo 2014
Incarichi di consulenza e collaborazione con, per ogni incarico: - estremi atto incarico; - curriculum; - compenso.	CONSULENTI E COLLABORATORI		Pubblicato (senza curricula)	Da implementare	31 agosto 2014

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Stato di fatto*	*Azione di miglioramento e adeguamento*	*Scadenza azione*
Incarichi di vertice e dei dirigenti (nell'ordine, Segretario generale, dirigenti capi dei servizi, altri dirigenti) con, per ogni incarico: - estremi atto incarico; - curriculum; - altre cariche o incarichi e attività professionali autorizzate; - compensi anno precedente.	PERSONALE	Incarichi amministrativi di vertice e dirigenti	Pubblicato	Da rivedere, implementare e linkare correttamente dopo l'integrazione della apposita sezione del sito	31 ottobre 2014
Curricula delle posizioni organizzative e delle alte professionalità	PERSONALE	Posizioni organizzative	Pubblicato	Da rivedere, implementare e linkare correttamente dopo l'integrazione della apposita sezione del sito	

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Stato di fatto*	*Azione di miglioramento e adeguamento*	*Scadenza azione*
Dotazione organica complessiva con costi anno precedente differenziata tra dipendenti a tempo indeterminato e dipendenti a tempo determinato e così articolata: - Segreteria generale; - servizio per servizio; - Corecom; - Difensore civico (dal 2015 Garante dei diritti della persona) - personale Ufficio di presidenza; - personale presidenti commissioni consiliari; - personale gruppi consiliari.	PERSONALE	Dotazione organica	Pubblicato	Da rivedere, implementare e linkare correttamente dopo l'integrazione della apposita sezione del sito	31 ottobre 2014
Vedi riga precedente.	PERSONALE	Personale a tempo determinato	Pubblicato	Da rivedere, implementare e linkare correttamente dopo l'integrazione della apposita sezione del sito	31 ottobre 2014

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Stato di fatto*	*Azione di miglioramento e adeguamento*	*Scadenza azione*
Tassi di assenza trimestre precedente così articolati: - Segreteria generale; - servizio per servizio; - Corecom; - Difensore civico (dal 2015 Garante dei diritti della persona) - personale Ufficio di presidenza; - personale presidenti commissioni consiliari; - personale gruppi consiliari.	PERSONALE	Tassi di assenza	Pubblicato	Da rivedere, implementare e linkare correttamente dopo l'integrazione della apposita sezione del sito	31 ottobre 2014
Incarichi a propri dipendenti Incarichi a dipendenti di altre pubbliche amministrazioni	PERSONALE	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Pubblicato	Nessuna	
Ccnl dirigenti e dipendenti	PERSONALE	Contrattazione collettiva	Pubblicato	Nessuna	
Contratti integrativi aziendali del Consiglio regionale	PERSONALE		Pubblicato	Nessuna	
Nominativi e curricula componenti OIV con estremi atto di nomina	PERSONALE	OIV	Pubblicato	Nessuna	

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Stato di fatto*	*Azione di miglioramento e adeguamento*	*Scadenza azione*
Bandi di concorso	BANDI DI CONCORSO		Da pubblicare	Da rivedere, implementare e linkare correttamente dopo l'integrazione della apposita sezione del sito	30 giugno 2014
Piano della performance e sistema di valutazione	PERFORMANCE	Piano della performance	Pubblicato	Da rivedere, implementare e linkare correttamente dopo l'integrazione della apposita sezione del sito	30 giugno 2014
Relazione della performance e del sistema di valutazione	PERFORMANCE	Relazione della performance	Pubblicato	Da rivedere, implementare e linkare correttamente dopo l'integrazione della apposita sezione del sito	30 giugno 2014

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Stato di fatto*	*Azione di miglioramento e adeguamento*	*Scadenza azione*
Fondo retribuzione risultato e accessorio determinato ed effettivamente distribuito anno precedente, distinto per dirigenti e dipendenti e così articolato: - dato globale per retribuzione risultato; - dato individuale (non nominativo) retribuzione risultato per dirigenti; - dato medio per retribuzione risultato dipendenti per categoria inquadramento; - dato globale per straordinario; - dato globale per altro accessorio.	PERFORMANCE	Ammontare complessivo dei premi	Da pubblicare		
Vedi riga precedente.	PERFORMANCE	Dati relativi ai premi	Da pubblicare		30 giugno 2014
Eventuale relazione annuale o pluriennale.	PERFORMANCE	Benessere organizzativo	Pubblicato	Nessuna	
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa.	ENTI CONTROLLATI		Pubblicato	Nessuna	
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa.	ATTIVITA' E PROCEDIMENTI		Da pubblicare		31 marzo 2014

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Stato di fatto*	*Azione di miglioramento e adeguamento*	*Scadenza azione*
Deliberazioni dell'Ufficio di presidenza Decreti del Presidente del Consiglio regionale	PROVVEDIMENTI	Provvedimenti organi di indirizzo politico	Pubblicato	Da rivedere, implementare e linkare correttamente dopo l'integrazione della apposita sezione del sito	30 giugno 2014
Schede sintetiche di decreto	PROVVEDIMENTI	Provvedimenti dirigenti	Da pubblicare		28 febbraio 2014
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa.	CONTROLLI SULLE IMPRESE		Pubblicato	Nessuna	
Bandi di gara	BANDI DI GARA		Pubblicato	Da rivedere e linkare correttamente	30 giugno 2014
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa.	SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI		Pubblicato	Nessuna	
Bilancio di previsione Conto consuntivo	BILANCI	Bilancio preventivo e consuntivo	Pubblicato	Da rivedere e linkare correttamente	30 giugno 2014
Programma operativo Relazione del programma operativo	BILANCI	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Da pubblicare	Da rivedere e linkare correttamente	30 giugno 2014
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa	BENI IMMOBILI E GESTIONE PATRIMONIO	Patrimonio immobiliare	Pubblicato	Da rivedere	30 giugno 2014

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Stato di fatto*	*Azione di miglioramento e adeguamento*	*Scadenza azione*
Canoni locazione anno precedenti distinti per immobile/destinazione	BENI IMMOBILI E GESTIONE PATRIMONIO	Canoni di locazione o affitto	Da pubblicare		30 giugno 2014
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa.	SERVIZI EROGATI		Pubblicato	Da rivedere	30 giugno 2014
Indicatore annuale globale e distinto per centri di responsabilità	PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE	Indicatore tempestività dei pagamenti	Da pubblicare		30 aprile 2014
Dati d.lgs. 82/2005	PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE	IBAN e pagamenti informatici	Da pubblicare		30 aprile 2014
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa	OPERE PUBBLICHE		Pubblicato	Nessuna	
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa	PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO		Pubblicato	Nessuna	
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa	INFORMAZIONI AMBIENTALI		Pubblicato	Nessuna	
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa	STRUTTURE SANITARIE PROVATE ACCREDITATE		Pubblicato	Nessuna	

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Stato di fatto*	*Azione di miglioramento e adeguamento*	*Scadenza azione*
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa	INTERVENTI STRAORDINARI E DI EMERGENZA		Pubblicato	Nessuna	
Piano triennale di prevenzione della corruzione	ALTRI CONTENUTI	Piano triennale di prevenzione della corruzione	Da pubblicare		31 gennaio 2014
Responsabile della prevenzione della corruzione	ALTRI CONTENUTI	Piano triennale di prevenzione della corruzione	Da pubblicare		31 gennaio 2014
Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione sull'attività svolta nell'anno precedente	ALTRI CONTENUTI	Piano triennale di prevenzione della corruzione	Da pubblicare		30 aprile 2015
Regolamenti per la prevenzione della corruzione Comunicazione sulla insussistenza di tali regolamenti nel Consiglio regionale del Veneto	ALTRI CONTENUTI	Piano triennale di prevenzione della corruzione	Da pubblicare		15 febbraio 2014
Informazioni sull'accessibilità, su cataloghi dati, banche dati e metadati	ALTRI CONTENUTI	Accessibilità dei dati	Da pubblicare		31 ottobre 2014

TABELLA D – TEMPI DI AGGIORNAMENTO E PUBBLICAZIONE E MODALITA' DI ARCHIVIAZIONE DELLE INFORMAZIONI DELLA SEZIONE *AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE*

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Periodicità di aggiornamento*	*Tempo di pubblicazione*	*Modalità di archiviazione nell'ambito della sezione*
Programma per la trasparenza e l'integrità	DISPOSIZIONI GENERALI	Programma per la trasparenza e l'integrità	Tempestiva	Fino alla edizione successiva	Per legislatura
Responsabile per la trasparenza	DISPOSIZIONI GENERALI	Programma per la trasparenza e l'integrità	Tempestiva	Fino alla nomina successiva	Per legislatura
Accesso civico	DISPOSIZIONI GENERALI	Programma per la trasparenza e l'integrità	Tempestiva	Fino alla edizione successiva	Nessuna archiviazione
Costituzione, Statuto, Regolamento, lr 53/2012	DISPOSIZIONI GENERALI	Atti generali	Tempestiva	Fino alla edizione successiva	Nessuna archiviazione
Composizione del Consiglio regionale con, per ogni consigliere: - atto proclamazione; - curriculum; - compensi anno precedente; - importi missioni e viaggi an no precedente; - altre cariche o incarichi; - dichiarazioni redditi e patrimoniali propri e dei familiari.	ORGANIZZAZIONE	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Tempestiva	Fino alla legislatura successiva e comunque nel rispetto dei termini differenziati di cui all'art. 14, c. 4, del d.lgs. 33/2013	Nessuna archiviazione

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Periodicità di aggiornamento*	*Tempo di pubblicazione*	*Modalità di archiviazione nell'ambito della sezione*
Composizione dell'Ufficio di presidenza	ORGANIZZAZIONE	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Tempestiva	Fino alla legislatura successiva	Nessuna archiviazione
Sanzioni a consiglieri inadempienti a obblighi comunicazione dati reddituali e patrimoniali	ORGANIZZAZIONE	Sanzioni per mancata comunicazione dati	Tempestiva	Fino alla legislatura successiva e comunque nel rispetto dei termini differenziati di cui all'art. 14, c. 4, del d.lgs. 33/2013	Nessuna archiviazione
Rendiconti gruppi consiliari	ORGANIZZAZIONE	Rendiconti gruppi consiliari	Tempestiva	Fino alla legislatura successiva	Nessuna archiviazione
Organigramma grafico	ORGANIZZAZIONE	Articolazione degli uffici	Tempestiva	Fino alla modifica successiva	Nessuna archiviazione
Articolazione uffici con competenze e nomi dirigenti	ORGANIZZAZIONE	Articolazione degli uffici	Tempestiva	Fino alla modifica successiva	Nessuna archiviazione
Numeri di telefono e posta elettronica certificata di centralino/ufficio posta, Segreteria generale, dirigenti capi dei servizi consiliari, Corecom e Difensore civico (dal 2015 Garante dei diritti della persona)	ORGANIZZAZIONE	Telefono e posta elettronica	Tempestiva	Fino alla modifica successiva	Nessuna archiviazione

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Periodicità di aggiornamento*	*Tempo di pubblicazione*	*Modalità di archiviazione nell'ambito della sezione*
Incarichi di consulenza e collaborazione con, per ogni incarico: - estremi atto incarico; - curriculum; - compenso.	CONSULENTI E COLLABORATORI		Tempestiva	Fino alla legislatura successiva	Nessuna archiviazione
Incarichi di vertice e dei dirigenti (nell'ordine, Segretario generale, dirigenti capi dei servizi, altri dirigenti) con, per ogni incarico: - estremi atto incarico; - curriculum; - altre cariche o incarichi e attività professionali autorizzate; - compensi anno precedente.	PERSONALE	Incarichi amministrativi di vertice e dirigenti	Tempestiva	Fino alla modifica successiva	Nessuna archiviazione
Curricula delle posizioni organizzative e delle alte professionalità	PERSONALE	Posizioni organizzative	Tempestiva	Fino alla modifica successiva	Nessuna archiviazione

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Periodicità di aggiornamento*	*Tempo di pubblicazione*	*Modalità di archiviazione nell'ambito della sezione*
Dotazione organica complessiva con costi anno precedente differenziata tra dipendenti a tempo indeterminato e dipendenti a tempo determinato e così articolata: - Segreteria generale; - servizio per servizio; - Corecom; - Difensore civico (dal 2015 Garante dei diritti della persona) - personale Ufficio di presidenza; - personale presidenti commissioni consiliari; - personale gruppi consiliari.	PERSONALE	Dotazione organica	Annuale	Annuale	Per legislatura
Vedi riga precedente.	PERSONALE	Personale a tempo determinato			

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Periodicità di aggiornamento*	*Tempo di pubblicazione*	*Modalità di archiviazione nell'ambito della sezione*
Tassi di assenza trimestre precedente così articolati: - Segreteria generale; - servizio per servizio; - Corecom; - Difensore civico (dal 2015 Garante dei diritti della persona) - personale Ufficio di presidenza; - personale presidenti commissioni consiliari; - personale gruppi consiliari.	PERSONALE	Tassi di assenza	Trimestrale	Annuale	Per legislatura
Incarichi a propri dipendenti Incarichi a dipendenti di altre pubbliche amministrazioni	PERSONALE	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Annuale	Annuale	Per legislatura
Ccnl dirigenti e dipendenti	PERSONALE	Contrattazione collettiva	Tempestiva	Fino alla vigenza	Nessuna archiviazione
Contratti integrativi aziendali del Consiglio regionale	PERSONALE		Tempestiva	Fino alla vigenza	Nessuna archiviazione
Nominativi e curricula componenti OIV con estremi atto di nomina	PERSONALE	OIV	Tempestiva	Fino alla nomina successiva	Per legislatura

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Periodicità di aggiornamento*	*Tempo di pubblicazione*	*Modalità di archiviazione nell'ambito della sezione*
Bandi di concorso	BANDI DI CONCORSO		Tempestiva	Fino alla scadenza del bando	Nessuna archiviazione
Piano della performance e sistema di valutazione	PERFORMANCE	Piano della performance	Tempestiva	Fino alla vigenza del piano	Per legislatura
Relazione della performance e del sistema di valutazione	PERFORMANCE	Relazione della performance	Tempestiva	Fino alla relazione dell'anno successivo	Per legislatura
Fondo retribuzione risultato e accessorio determinato ed effettivamente distribuito anno precedente, distinto per dirigenti e dipendenti e così articolato: - dato globale per retribuzione risultato; - dato individuale (non nominativo) retribuzione risultato per dirigenti; - dato medio per retribuzione risultato dipendenti per categoria inquadramento; - dato globale per straordinario; - dato globale per altro accessorio.	PERFORMANCE	Ammontare complessivo dei premi	Annuale	Annuale	Per legislatura
Vedi riga precedente.	PERFORMANCE	Dati relativi ai premi			

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Periodicità di aggiornamento*	*Tempo di pubblicazione*	*Modalità di archiviazione nell'ambito della sezione*
Eventuale relazione annuale o pluriennale.	PERFORMANCE	Benessere organizzativo	Annuale	Annuale	Per legislatura
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa.	ENTI CONTROLLATI				
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa.	ATTIVITA' E PROCEDIMENTI				
Deliberazioni dell'Ufficio di presidenza Decreti del Presidente del Consiglio regionale	PROVVEDIMENTI	Provvedimenti organi di indirizzo politico	Trimestrale	Annuale	Per legislatura/Anno
Schede sintetiche di decreto	PROVVEDIMENTI	Provvedimenti dirigenti	Semestrale	Annuale	Per legislatura/Anno
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa.	CONTROLLI SULLE IMPRESE				
Bandi di gara	BANDI DI GARA				
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa.	SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI				
Bilancio di previsione Conto consuntivo	BILANCI	Bilancio preventivo e consuntivo	Annuale	Annuale	Per legislatura

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Periodicità di aggiornamento*	*Tempo di pubblicazione*	*Modalità di archiviazione nell'ambito della sezione*
Programma operativo Relazione del programma operativo	BILANCI	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Annuale	Annuale	Per legislatura
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa	BENI IMMOBILI E GESTIONE PATRIMONIO	Patrimonio immobiliare			
Canoni locazione anno precedenti distinti per immobile/destinazione	BENI IMMOBILI E GESTIONE PATRIMONIO	Canoni di locazione o affitto	Annuale	Annuale	Nessuna archiviazione
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa.	SERVIZI EROGATI				
Indicatore annuale globale e distinto per centri di responsabilità	PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE	Indicatore tempestività dei pagamenti	Annuale	Annuale	Nessuna archiviazione
Dati d.lgs. 82/2005	PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE	IBAN e pagamenti informatici	Tempestiva	Fino alla modifica successiva	Nessuna archiviazione
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa	OPERE PUBBLICHE				
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa	PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO				

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Periodicità di aggiornamento*	*Tempo di pubblicazione*	*Modalità di archiviazione nell'ambito della sezione*
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa	INFORMAZIONI AMBIENTALI				
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa	STRUTTURE SANITARIE PROVATE ACCREDITATE				
Nessun documento. Dichiarazione esplicativa	INTERVENTI STRAORDINARI E DI EMERGENZA				
Piano triennale di prevenzione della corruzione	ALTRI CONTENUTI	Piano triennale di prevenzione della corruzione	Tempestiva	Fino alla edizione successiva	Per legislatura
Responsabile della prevenzione della corruzione	ALTRI CONTENUTI	Piano triennale di prevenzione della corruzione	Tempestiva	Fino alla nomina successiva	Per legislatura
Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione sull'attività svolta nell'anno precedente	ALTRI CONTENUTI	Piano triennale di prevenzione della corruzione	Tempestiva	Fino alla edizione successiva	Nessuna archiviazione

Contenuto	*Sottosezione I livello*	*Sottosezione II livello*	*Periodicità di aggiornamento*	*Tempo di pubblicazione*	*Modalità di archiviazione nell'ambito della sezione*
Regolamenti per la prevenzione della corruzione Comunicazione sulla insussistenza di tali regolamenti nel Consiglio regionale del Veneto	ALTRI CONTENUTI	Piano triennale di prevenzione della corruzione	Tempestiva	Fino alla modifica successiva	Nessuna archiviazione
Informazioni sull'accessibilità, su cataloghi dati, banche dati e metadati	ALTRI CONTENUTI	Accessibilità dei dati	Tempestiva	Fino alla modifica successiva	Nessuna archiviazione

TABELLA E – REQUISITI OPEN DATA DEI CONTENUTI DELLA SEZIONE *AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE*

FORMATI APERTI ADOTTATI

Tipologie di file documento adottati

Per quanto attiene ai formati aperti adottati dall'Amministrazione, coerentemente con le disposizioni - sia statali che regionali (lr. 19/2008, articolo 3 "Pluralismo informatico e formati aperti") - in materia di adozione di formati aperti, i formati attualmente in uso presso il Consiglio regionale del Veneto sono i seguenti:

Documenti in formato ODF (OASIS Open Document Format for Office Applications)

Si tratta di un formato aperto per file di documento per l'archiviazione e lo scambio di documenti per la produttività di ufficio, come documenti di testo (.odt), tabella/foglio di calcolo (.ods).

PDF

Il formato PDF (Portable Document Format) costituisce un altro "standard aperto" adottato per lo scambio di documenti elettronici incluso nella categoria ISO (International Organization for Standardization). Quando documenti, moduli, grafica e pagine web vengono convertiti in formato PDF, la resa è identica a quella su stampa. In particolare Office MS 2010 consente di gestire file documenti di testo in formato PDF standard, coerentemente con le prescrizioni definite in ISO 32000-1 e ISO 19005-1.

Quest'ultimo (ISO19005), che costituisce un sottoinsieme dello standard PDF (definito anche "PDF/A"), è maggiormente indicato per l'archiviazione nel lungo periodo di documenti elettronici. Tale standard garantisce infatti che il documento sia visualizzabile e selezionabile sempre allo stesso modo, anche a distanza di tempo e con programmi software diversi, dal momento che PDF/A contiene le sole informazioni necessarie per visualizzare il documento come nel momento in cui è stato formato. Ciò richiede che tutto il contenuto visibile del documento debba essere incluso, come il testo, le immagini, vettori grafici, fonts, colori e altro.

Al fine di garantire piena compatibilità, un documento PDF/A non può contenere macro-istruzioni o riferimenti ad elementi od informazioni (come i font) non contenuti nel file stesso.

XML

Più che un formato documento, si tratta di un formato file "open" in quanto realizza uno standard di linguaggio pensato per essere universalmente interpretabile a livello applicativo.

Più specificatamente XML (sigla di eXtensible Markup Language) è un linguaggio di markup, ovvero un linguaggio marcatore basato su un meccanismo sintattico che consente di definire e controllare il significato degli elementi contenuti in un documento o in un testo.

Costituisce il tentativo di produrre una versione semplificata di Standard Generalized Markup Language (SGML) che consente di definire in modo semplice nuovi linguaggi di markup da usare in ambito web. Il nome indica quindi che si tratta di un linguaggio marcatore (markup language) estensibile (eXtensible) in quanto permette di creare tag personalizzati.

RTF

Nel caso di documenti di testo, anche il formato Rich Text Format (RTF) viene considerato un formato aperto "*de facto*" in quanto la maggior parte degli editor di testo e dei word processor disponibili per Microsoft Windows, Mac OS e Linux sono in grado di leggere e scrivere documenti RTF e pertanto risulta agevolmente trasferibile e leggibile tra strumenti di Office Automation di vario tipo e origine (compresi quelli free/open); ciò anche se non viene garantito il pieno mantenimento della formattazione originaria, dal momento che questo formato non è mai stato a tutti gli effetti normato come standard.

MODALITÀ DI PRODUZIONE DOCUMENTI IN FORMATO APERTO

La produzione di questi formati è facilmente realizzabile adottando la piattaforma Office 2010 attualmente adottata dall'Amministrazione, salvando il file nel suddetto formato utilizzando la funzione "Salva con nome" e settando opportunamente il campo combo "Salva come" (ODT, PDF, RTF, XML).

Per quanto attiene in particolare la generazione di documenti in formato aperto PDF, va tenuto conto anche del settaggio della conformità a ISO 19005 PDF/A che va fatta clickando su "Proprietà" e flaggando la suddetta caratteristica.

TABELLA F – MAPPE LOGICHE DI CORRISPONDENZA TRA I CONTENUTI DELLA SEZIONE *AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE* E LE SEZIONI DEL SITO ISTITUZIONALE

Contenuto	*Sottosezione I livello di* Amministrazione trasparente	*Sottosezione II livello di* Amministrazione trasparente	*Sezione e percorso del sito istituzionale*
Costituzione, Statuto, Regolamento, lr 53/2012	DISPOSIZIONI GENERALI	Atti generali	Leggi regionali
Composizione del Consiglio regionale con, per ogni consigliere: - atto proclamazione; - curriculum; - compensi anno precedente; - importi missioni e viaggi anno precedente; - altre cariche o incarichi; - dichiarazioni redditi e patrimoniali propri e dei familiari.	DISPOSIZIONI GENERALI	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Il Consiglio – Consiglieri regionali
Composizione dell'Ufficio di presidenza	DISPOSIZIONI GENERALI	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Il Consiglio – Ufficio di presidenza - Componenti
Sanzioni a consiglieri inadempienti a obblighi comunicazione dati reddituali e patrimoniali	ORGANIZZAZIONE	Sanzioni per mancata comunicazione dati	Il Consiglio – Consiglieri regionali
Rendiconti gruppi consiliari	ORGANIZZAZIONE	Rendiconti gruppi consiliari	Il Consiglio – Gruppi consiliari
Organigramma grafico	ORGANIZZAZIONE	Articolazione degli uffici	Organizzazione
Articolazione uffici con competenze e nomi dirigenti	ORGANIZZAZIONE	Articolazione degli uffici	Organizzazione – Servizi e Uffici

Contenuto	*Sottosezione I livello di* Amministrazione trasparente	*Sottosezione II livello di* Amministrazione trasparente	*Sezione e percorso del sito istituzionale*
Numeri di telefono e posta elettronica certificata di centralino/ufficio posta, Segreteria generale, dirigenti capi dei servizi consiliari, Corecom e Difensore civico (dal 2015 Garante dei diritti della persona)	ORGANIZZAZIONE	Telefono e posta elettronica	Organizzazione - Contatti
Incarichi di vertice e dei dirigenti (nell'ordine, Segretario generale, dirigenti capi dei servizi, altri dirigenti) con, per ogni incarico: - estremi atto incarico; - curriculum; - altre cariche o incarichi e attività professionali autorizzate; - compensi anno precedente.	PERSONALE	Incarichi amministrativi di vertice e dirigenti	Organizzazione – Servizi e uffici
Curricula delle posizioni organizzative e delle alte professionalità	PERSONALE	Posizioni organizzative	Organizzazione – Servizi e uffici
Bandi di concorso	BANDI DI CONCORSO		Bandi e avvisi – Concorsi
Piano della performance e sistema di valutazione	PERFORMANCE	Piano della performance	Organizzazione – Valutazione prestazioni
Relazione della performance e del sistema di valutazione	PERFORMANCE	Relazione della performance	Organizzazione – Valutazione prestazioni

Contenuto	*Sottosezione I livello di* Amministrazione trasparente	*Sottosezione II livello di* Amministrazione trasparente	*Sezione e percorso del sito istituzionale*
Deliberazioni dell'Ufficio di presidenza Decreti del Presidente del Consiglio regionale	PROVVEDIMENTI	Provvedimenti organi di indirizzo politico	Il Consiglio – Ufficio di presidenza - Provvedimenti
Bandi di gara	BANDI DI GARA		Bandi e avvisi – Bandi di gara
Bilancio di previsione Conto consuntivo	BILANCI	Bilancio preventivo e consuntivo	Attività istituzionali – Lavori del Consiglio - Provvedimenti
Programma operativo Relazione sul programma operativo	BILANCI	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Sistema gestione qualità – La politica e gli obiettivi per la qualità

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 268029)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2621 del 30 dicembre 2013

Legge Regionale 30.12.1991, n. 39, art. 9. Attivazione delle procedure per l'assegnazione dei contributi per l'anno 2013.

[Trasporti e viabilità]

(Codice interno: 268023)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2623 del 30 dicembre 2013

L.R. 27 aprile 2012 n. 15 "Disposizioni in materia di educazione alla sicurezza stradale e prevenzione degli incidenti stradali". Approvazione graduatoria.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione di Giunta Regionale si procede all'approvazione della graduatoria per la concessione dei contributi in materia di sicurezza stradale, ai sensi della L.R. n. 15/2012.

L'Assessore Renato Chisso riferisce quanto segue.

La nuova legge regionale n. 15 del 27 aprile 2012, recante "Disposizioni in materia di educazione alla sicurezza stradale e prevenzione degli incidente stradali", all'art. 1, riconosce e valorizza il ruolo dell'educazione, dell'informazione e della sensibilizzazione, nella prevenzione degli incidenti stradali favorendo ogni azione finalizzata a ridurre i rischi connessi alla circolazione sulle strade e a garantire una maggiore sicurezza stradale, valorizzando le collaborazioni e le sinergie tra gli enti operanti sul territorio e promuovendo la realizzazione di progetti innovativi per lo sviluppo di nuove tecnologie atte al miglioramento della sicurezza stradale.

Agli articoli 4 "interventi", 5 "interventi a favore delle istituzioni scolastiche" e 8 "contributi a favore dei centri di guida sicura e delle strutture motoristiche integrate", poi, il legislatore regionale elenca le iniziative che la Regione del Veneto promuove e sostiene, mentre agli articoli 6 "contributi a favore di iniziative pubbliche" e 8, già citato, stabilisce che la Regione può concedere contributi per la realizzazione degli interventi sopraccitati.

In particolare, l'art. 6 della legge regionale in oggetto stabilisce che la Regione concede contributi agli enti locali, agli atenei e agli istituti scolastici, sulla base dei progetti presentati, per la realizzazione degli interventi e delle attività di cui agli articoli 4 e 5, nonché agli istituti scolastici superiori che, nell'ambito della proprio autonomia scolastica, prevedano un'ora di lezione ogni quindici giorni sulla sicurezza stradale con testimonianze di esperti, filmati e l'ausilio degli strumenti più idonei.

L'art. 8, invece, stabilisce che la Regione promuove e sostiene la realizzazione, il completamento e l'ammodernamento di centri di guida sicura, anche presso le autoscuole, favorendone la realizzazione di almeno uno per ogni provincia; per tali finalità, la Giunta regionale è autorizzata a concedere ai centri di guida sicura contributi in conto capitale nei limiti di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis").

Preliminarmente alla concessione dei contributi, la Giunta Regionale, ai sensi dei medesimi articoli 6 e 8, sentita la commissione consiliare competente in materia di sicurezza stradale e viabilità, determina preventivamente i criteri e le modalità per l'assegnazione e l'erogazione dei contributi.

Al fine di attivare la procedura sopraccitata per la concessione dei contributi di cui all'art. 6 della L.R. n. 15/2012, nell'ambito di quanto specificamente previsto dagli artt. 4 e 5 della medesima legge, con deliberazione di Giunta Regionale n. 57/CR del 18 giugno 2013 si è formulata la relativa proposta alla competente Commissione consiliare.

Con successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 1728 del 03 ottobre u.s., a seguito del parere favorevole della competente Commissione del 30 luglio, si è proceduto ad attivare la relativa procedura concorsuale con i seguenti criteri di priorità:

a. per quota di cofinanziamento (massimo punti 25/100), vengono ritenuti prioritari gli interventi che richiedono una minor percentuale di contributo pubblico e comunque non superiore all'80% del costo complessivo;

b. per realizzazione dell'iniziativa (massimo punti 20/100), viene assegnata priorità agli interventi per i quali sia prevista l'attuazione con risorse di personale interno alle medesime amministrazioni pubbliche;

c. per qualità della proposta (massimo punti 25/100), in relazione al profilo organizzativo e gestionale delle risorse impiegate, nonché in termini di innovazione della proposta formulata;

d. per tipologia e numero di soggetti coinvolti (massimo punti 10/100), in relazione alla previsione di forme di collaborazione istituzionale con altri soggetti pubblici nelle attività proposte;

e. per efficienza ed efficacia dell'attività da porre in essere (massimo punti 20/100), in particolare al numero dei possibili destinatari del progetto e dell'estensione geografica e territoriale dell'intervento.

Con medesima deliberazione n. 1728/2013 si è altresì stabilito che la quota massima di finanziamento concedibile agli enti locali, agli atenei ed agli istituti scolastici sia nella misura massima di Euro 30.000,00 stabilendo altresì che non costituisce spesa ammissibile a finanziamento quanto sostenuto in amministrazione diretta dall'ente pubblico.

A seguito della pubblicazione del bando sono pervenute n. 33 domande di ammissione a contributo, riportate quale **Allegato A** al presente provvedimento, di cui n. 30 risultano ammissibili a finanziamento, **Allegato B**, e n. 3 non ammissibili, **Allegato C**, per tipologia d'intervento non ricadente tra quelli previsti dall'art. 4 della L.R. 15/2012 o per soggetto proponente, in quanto non previsto dall'art. 6 della medesima legge regionale.

Si ricorda infine che per quanto attiene l'ambito d'intervento di cui all'art. 8 della L.R. n. 15/2012, si è ritenuto di demandare ad un successivo provvedimento l'individuazione delle iniziative oggetto di contributi, una volta resesi disponibili ulteriori sufficienti risorse nel bilancio regionale.

Si rende ora necessario procedere all'approvazione della graduatoria, con i relativi contributi assegnati a soggetti beneficiari, per l'attuazione delle iniziative proposte a favore della sicurezza stradale.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la L.R. n. 15/2012 "Disposizioni in materia di educazione alla sicurezza stradale e prevenzione degli incidenti stradali";

VISTO il parere n. 388 del 30 luglio 2013 della seconda Commissione consiliare competente in materia;

VISTA la D.G.R. n. 1728 del 03 ottobre 2013 "L.R. 27 aprile 2012 n. 15 "Disposizioni in materia di educazione alla sicurezza stradale e prevenzione degli incidenti stradali". Attivazione del bando per l'assegnazione dei contributi. Deliberazione n. 57/CR del 18 giugno 2013.";

VISTA la L.R. n. 4/2012 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015";

delibera

1. di prendere atto delle domande presentate in esito al bando approvato con D.G.R. n. 1728 del 03 ottobre 2013 ai sensi della L.R. 15/2012 come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante al presente provvedimento;

2. di approvare la graduatoria, con i relativi contributi assegnati a soggetti beneficiari, quale **Allegato B** e delle istanze non ammissibili, per le motivazioni esposte in premessa, di cui all'**Allegato C**, parti integrati anche'essi al presente provvedimento;

3. di prevedere che l'erogazione del finanziamento avverrà secondo i seguenti criteri:

a. 20% in forma di anticipazione del contributo assegnato;

b. 50% ad avvenuta dichiarazione del soggetto beneficiario di attuazione di almeno il 50% dell'iniziativa posta in essere;

c. 30% a rendicontazione finale dell'attività con presentazione di una relazione e delle pezze giustificative delle spese sostenute;

4. di impegnare la somma di Euro 300.000, 00 sul capitolo n. 101723 denominato "Azioni regionali in materia di educazione alla sicurezza stradale e prevenzione degli incidenti stradali" del bilancio 2013, che presenta la relativa copertura finanziaria cosi ripartita:

Ai Comuni Euro 166.968,79 codice Siope 1.05.03.1535

Alle Province Euro 55.000,00 codice Siope 1.05.03.1532

Altri Enti delle Amministrazioni Locali Euro 59.541,61 codice Siope 1.05.03.1550

Altri Enti dell'Amministrazione Centrale Euro 18.489,60 codice Siope 1.05.01.1512;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di fissare al 30.06.2015 il termine ultimo per la presentazione, da parte del soggetto beneficiario, della richiesta di erogazione a saldo del contributo concesso nonché della relativa documentazione finale di cui al punto 3, lettera c;

7. di incaricare la Direzione regionale Infrastrutture dell'esecuzione del presente provvedimento nonché degli eventuali successivi adempimenti tecnico - amministrativi conseguenti;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2623 del 30 dicembre 2013

N. ID	ENTE
1	COMUNE DI MOGLIANO VENETO (TV)
2	COMUNE DI PIOVE DI SACCO (PD)
3	COMUNE DI POZZOLEONE (VI)
4	COMUNE DI ILLASI (VR)
5	CONSORZIO POLIZIA LOCALE "VALLE AGNO"
6	COMUNE DI MARTELLAGO (VE)
7	COMUNE DI BARDOLINO (VR)
8	COMUNE DI QUINTO VICENTINO (VI)
9	COMUNE DI ABANO TERME - POLIZIA LOCALE (PD)
10	COMUNE DI SANTA MARGHERITA D'ADIGE (PD)
11	COMUNE DI VERONA
12	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "I. NEWTON" (PD)
13	ISTITUTO COMPRENSIVO 1^ SAN BONIFACIO (VR)
14	CONSORZIO POLIZIA LOCALE NORDEST VICENTINO
15	6° ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "BRUNO CIARI" (PD)
16	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE VENDRAMIN CORNER (VE)
17	COMUNE DI VENEZIA - DIREZIONE POLIZIA MUNICIPALE
18	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE L. LUZZATTI (VE)
19	COMUNE DI MONTEVIALE (VI)
20	PROVINCIA DI TREVISO
21	COMUNE DI MIRA (VE)
22	COMUNE DI CITTADELLA (PD)
23	COMUNE DI BUSSOLENGO (VR)
24	COMUNE DI VICENZA
25	I.P.A.B OPERE PIE DI ONIGO - CENTRO DIURNO "LIBERI DI ESSERE" (TV)
26	U.S.R VENETO - UFFICIO VII - UFFICIO SCOLASTICO DI VENEZIA
27	MOSTRA NAZIONALE DEI VINI - SOC. COOP. A R.L.
28	COMUNE DI PADOVA
29	COMUNE DI MASERA' DI PADOVA (PD)
30	COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA (VI)
31	COMUNE DI CODEVIGO (PD)
32	ISTITUTO COMPRENSIVO PONTE NELLE ALPI (BL)
33	PROVINCIA DI VERONA

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2623 del 30 dicembre 2013

N	ID	ENTE	COSTO PROPOSTA	COSTO AMMESSO	QUOTA CONTRIBUTO	CONTRIBUTO PROGRESSIVO	TOT. PUNTEGGIO
1	23	COMUNE DI BUSSOLENGO (VR)	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	80
2	22	COMUNE DI CITTADELLA (PD)	€ 48.000,00	€ 48.000,00	€ 30.000,00	€ 45.000,00	77
3	17	COMUNE DI VENEZIA - DIREZIONE POLIZIA MUNICIPALE	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 50.000,00	75
4	20	PROVINCIA DI TREVISO	€ 42.000,00	€ 42.000,00	€ 30.000,00	€ 80.000,00	65
5	28	COMUNE DI PADOVA	€ 42.015,00	€ 42.015,00	€ 30.000,00	€ 110.000,00	65
6	14	CONSORZIO POLIZIA LOCALE NORDEST VICENTINO	€ 47.500,00	€ 47.500,00	€ 28.500,00	€ 138.500,00	62
7	33	PROVINCIA DI VERONA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 25.000,00	€ 163.500,00	62
8	9	COMUNE DI ABANO TERME - POLIZIA LOCALE (PD)	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 16.000,00	€ 179.500,00	60
9	26	U.S.R VENETO - UFFICIO VII - UFFICIO SCOLASTICO DI VENEZIA	€ 6.250,00	€ 6.250,00	€ 5.000,00	€ 184.500,00	60
10	1	COMUNE DI MOGLIANO VENETO (TV)	€ 24.810,99	€ 24.810,99	€ 19.848,79	€ 204.348,79	60
11	12	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "I. NEWTON" (PD)	€ 16.862,00	€ 16.862,00	€ 13.489,60	€ 217.838,39	55
12	24	COMUNE DI VICENZA	€ 39.000,00	€ 36.400,00	€ 29.120,00	€ 246.958,39	55
13	4	COMUNE DI ILLASI (VR)	€ 29.950,00	€ 29.950,00	€ 22.000,00	€ 268.958,39	55
14	25	I.P.A.B OPERE PIE DI ONIGO - CENTRO DIURNO "LIBERI DI ESSERE" (TV)	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 16.000,00	€ 284.958,39	55
15	5	CONSORZIO POLIZIA LOCALE "VALLE AGNO"	€ 40.000,00	€ 20.055,48 *	€ 15.041,61	€ 300.000,00	52
16	8	COMUNE DI QUINTO VICENTINO (VI)	€ 13.478,40	€ 11.958,40	€ 9.566,72	* costo intervento rideterminato in base all'effettiva disponibilità del finanziamento	50
17	2	COMUNE DI PIOVE DI SACCO (PD)	€ 19.672,98	€ 12.722,98	€ 10.178,38		48
18	21	COMUNE DI MIRA (VE)	€ 60.000,00	€ 15.000,00	€ 12.000,00		48
19	29	COMUNE DI MASERA' DI PADOVA (PD)	€ 21.228,00	€ 21.228,00	€ 16.982,40		45
20	13	ISTITUTO COMPRENSIVO 1^ SAN BONIFACIO (VR)	€ 3.525,00	€ 3.225,00	€ 2.580,00		45
21	15	6° ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "BRUNO CIARI" (PD)	€ 26.400,00	€ 26.400,00	€ 21.120,00		45
22	6	COMUNE DI MARTELLAGO (VE)	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 15.000,00		45
23	11	COMUNE DI VERONA	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 24.000,00		45
24	32	ISTITUTO COMPRENSIVO PONTE NELLE ALPI (BL)	€ 60.000,00	€ 40.000,00	€ 30.000,00		45
25	31	COMUNE DI CODEVIGO (PD)	€ 40.426,06	€ 40.426,06	€ 30.000,00		43
26	3	COMUNE DI POZZOLEONE (VI)	€ 2.400,00	€ 2.400,00	€ 1.800,00		42
27	30	COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA (VI)	€ 6.800,00	€ 6.800,00	€ 5.440,00		40
28	7	COMUNE DI BARDOLINO (VR)	€ 29.970,52	€ 29.970,52	€ 23.976,42		40
29	16	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE VENDRAMIN CORNER (VE)	€ 13.680,00	€ 13.680,00	€ 10.944,00		40
30	18	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE L. LUZZATTI (VE)	€ 11.470,00	€ 11.470,00	€ 9.176,00		40

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 2623 del 30 dicembre 2013

N	ID	ENTE
1	27	MOSTRA NAZIONALE DEI VINI - SOC. COOP. A R.L. ***
2	19	COMUNE DI MONTEVIALE (VI) **
3	10	COMUNE DI SANTA MARGHERITA D'ADIGE (PD) **

** PROPOSTA D'INTERVENTO NON RICADENTE TRA QUELLE PREVISTE DALL'ART. 4 DELLA L.R. 15/2012.

*** SOGGETTO PROPONENTE NON PREVISTO DALL'ART. 6 DELLA L.R. 15/2012.

(Codice interno: 268030)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2771 del 30 dicembre 2013

Corsi di laurea e corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, della riabilitazione, tecniche e della prevenzione. Riconoscimento dei costi connessi alla formazione. Anno accademico 2011/2012. D.lgs 30.12.1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni. Impegno di spesa.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Riconoscimento alle aziende sanitarie ed alle istituzioni private accreditate, sedi di svolgimento dei corsi di laurea e corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie, di una quota parte dei costi indiretti connessi allo svolgimento, presso le stesse aziende, delle attività per la formazione del personale sanitario infermieristico e ostetrico, tecnico, della riabilitazione e della prevenzione, per l'anno accademico 2011/2012.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

L'art. 6, comma 3, del D.lgs n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dispone che la formazione universitaria del personale sanitario infermieristico, tecnico, della riabilitazione e della prevenzione avviene in sede ospedaliera, ovvero presso altre strutture del S.S.N. e istituzioni private accreditate, e che per tale finalità le Regioni e gli Atenei stipulano appositi protocolli d'intesa disciplinanti le modalità per l'espletamento dei relativi corsi.

A partire dall'anno accademico 1994/1995 la Giunta regionale ha avviato con le Università degli Studi di Padova e di Verona, un rapporto di collaborazione per la formazione dei predetti operatori attraverso gli odierni corsi di laurea e corsi di laurea magistrale. Tale rapporto di collaborazione formativa è disciplinato da atti convenzionali di durata annuale, che la Giunta regionale estende sino alla conclusione dei corrispondenti cicli formativi.

Al fine di concorrere alla parziale copertura dei costi indiretti originati dallo svolgimento delle attività formative presso le aziende sanitarie e strutture private accreditate, a decorrere dall'anno accademico 1997/1998, la Regione riconosce alle medesime un apposito finanziamento.

La definizione del *quantum* da erogare ad ogni sede è stata oggetto di una analisi, che ha condotto all'individuazione di una metodologia di calcolo, da ultimo approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 1712 del 18 giugno 2004. Sulla base del sistema di finanziamento così definito, nel corso degli anni le aziende sanitarie interessate hanno ricevuto una quota commisurata al numero di studenti iscritti e frequentanti ogni corso di laurea e corso laurea specialistica/magistrale delle professioni sanitarie, attivati presso le stesse.

Il rapporto di collaborazione con gli Atenei di Padova e di Verona ha condotto, nel corso del tempo, all'attivazione di un sempre maggior numero di corsi di studio presso le aziende ed enti privati accreditati, determinando conseguentemente un aumento del numero di studenti, tanto che negli ultimi anni, l'impegno finanziario destinato al ristoro dei costi in argomento, ha registrato un costante incremento.

In ragione di tale fenomeno ed in considerazione della circostanza che l'analisi dei costi risale a diversi anni addietro, la Giunta regionale ha disposto di procedere ad una revisione ed aggiornamento del sistema di quantificazione di tali oneri, anche al fine di far fronte alle nuove e diverse esigenze di carattere formativo ed organizzativo.

Con il presente atto si prospetta, quindi, una diversa metodologia di finanziamento degli oneri generati dalle attività formative universitarie che vengono svolte presso le sedi del Servizio sanitario regionale, che tiene conto anche di taluni parametri definiti nell'analisi del 2004, ancor oggi ritenuti validi.

Si propone, dunque, mantenendo come riferimento le risorse a disposizione nel bilancio di previsione per l'esercizio 2013 pari ad Euro 3.445.000,00, di assegnare ad ogni azienda sanitaria ed ente privato accreditato, sede di svolgimento di corsi di laurea e corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie, un importo complessivo annuale necessario a far fronte alle spese di carattere organizzativo - generali, costituito:

A) da una quota che afferisce al numero dei corsi di studio presenti presso l'azienda sanitaria, come indicato di seguito:

Numero corsi di studio:

a) da 1 a 4 corsi di studio Euro 50.000,00

b) da 5 a 8 corsi di studio Euro 75.000,00

c) più di 9 corsi di studio Euro 125.000,00

B) da un'ulteriore quota che afferisce al numero di studenti (iscritti e frequentanti, fuori corso) presenti presso l'azienda sanitaria.

Tale quota è determinata come segue: il numero degli studenti viene suddiviso in scaglioni, e per gli scaglioni intermedi il valore minimo e massimo viene unificato sottraendo 50 unità. Il risultato è moltiplicato per un valore unitario di Euro 450,00.

Scaglioni di studenti:

da 0 a 150 150 x Euro 450,00 = Euro 67.500,00
da 151 a 300 250 x Euro 450,00 = Euro 112.500,00
da 301 a 500 450 x Euro 450,00 = Euro 202.500,00
da 501 a 700 650 x Euro 450,00 = Euro 292.500,00
da 701 in poi 1000 x Euro 450,00 = Euro 450.000,00

La metodica sopra prospettata si prefigge altresì di rendere più snelle ed efficaci le operazioni di rilevazione degli studenti, nonché di calcolo delle quote spettanti alle singole sedi del Servizio sanitario regionale ove si svolge l'attività formativa universitaria.

Si precisa che il finanziamento regionale, così come sopra definito, concorre ad una parziale copertura dei costi indiretti connessi all'attività formativa, pertanto le eventuali rimanenti spese sostenute dalle aziende sanitarie sono a carico delle stesse. Le aziende sanitarie sedi solo della formazione pratica di tirocinio assorbono, invece, nella propria gestione contabile il costo derivante da tali attività. Una considerazione a parte deve essere effettuata per l'Associazione "La Nostra Famiglia" di Conegliano alla quale, essendo una istituzione di carattere privato, si propone di assegnare Euro 100.000,00 come importo complessivo annuale destinato alle spese di carattere organizzativo e generali.

Per quanto attiene all'anno accademico 2011/2012, con la DGR n. 2087 del 7 dicembre 2011 la Regione ha autorizzato le Aziende sanitarie e le istituzioni private accreditate a mantenere o ad attivare ex novo i corsi di studio indicati nel provvedimento stesso. Detto provvedimento precisa altresì il numero degli accessi ai corsi, nonché l'articolazione della rete formativa regionale.

Sulla base del nuovo criterio di riparto delle risorse regionali sopra indicato, il quadro complessivo della suddivisione del finanziamento alle singole aziende sanitarie ed alla Associazione Nostra Famiglia di Conegliano, è riportato nell'**allegato A,** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

L'onere complessivo pari ad Euro 3.445.000,00 trova copertura al capitolo 101703 del bilancio di previsione per l'esercizio 2013 nell'ambito delle somme destinate alla formazione ed all'aggiornamento del personale del Servizio sanitario.

Si dà atto altresì che l'importo di cui sopra è finanziato con una quota parte del Fondo sanitario regionale 2013 incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008 convertito in legge, con modificazioni, L. 6 agosto 2008, n. 133 e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati dall'Allegato A1 della D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione sanitaria accentrata regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore incaricato dell'istruttoria dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, comma 4 dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto il D.lgs 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni;

- Vista la deliberazione n. 1712 del 18 giugno 2004 ad oggetto "*Corsi di laurea delle professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche, della riabilitazione, tecniche e della prevenzione. D.lgs n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni. Riconoscimento dei costi connessi alla formazione. Anno accademico 2003/2004*";

- Vista la deliberazione n. 3583 del 30 dicembre 2010 ad oggetto "*Corsi di laurea e corsi di laurea specialistica delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, della riabilitazione, tecniche e della prevenzione. D.lgs n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni. Riconoscimento dei costi connessi alla formazione. Anno accademico 2009/2010*";

- Vista la deliberazione n. 2087 del 7 dicembre 2011 ad oggetto "*Corsi di laurea e corsi di laurea specialistica/magistrale delle professioni sanitarie. Formazione delle professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche, della riabilitazione, tecniche e della prevenzione. D.lgs n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni. Estensione della convenzione con le Università degli Studi di Padova e di Verona. Anno accademico 2011/2012*";

- Viste la L.R. n. 4 del 05/04/2013 di approvazione del Bilancio di previsione 2013 e la relativa DGR n. 631 del 7/05/2013 recante: "Direttive per la Gestione del Bilancio 2013", nonché la L.R. 29/11/2001 n. 39,

delibera

Per le motivazioni in premessa esposte e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare il criterio di riparto delle risorse finanziarie regionali destinate al parziale ristoro dei costi indiretti sostenuti dalle aziende sanitarie ed enti privati accreditati, sedi di corso di laurea e corso di laurea magistrale delle professioni sanitarie;

2. di attribuire per l'anno accademico 2011/2012 alle Aziende sanitarie ed alle istituzioni private accreditate sedi di svolgimento dei corsi di laurea e corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie le somme specificate nell'**allegato A** che forma parte integrante del presente provvedimento e che qui si intende richiamato, il cui importo complessivo è pari ad Euro 3.445.000,00;

3. di impegnare la somma di Euro 2.127.500,00, assegnata alle Aziende Ulss, al capitolo 101703 del bilancio di previsione per l'esercizio 2013 nell'ambito delle somme destinate alle iniziative di formazione e aggiornamento del personale del Servizio sanitario nazionale - CODICE SIOPE 105031538;

4. di impegnare la somma di 1.150.000,00, assegnata alle Aziende Ospedaliere, al capitolo 101703 del bilancio di previsione per l'esercizio 2013 nell'ambito delle somme destinate alle iniziative di formazione ed aggiornamento del personale del Servizio sanitario nazionale - CODICE SIOPE 105031539;

5. di impegnare la somma di Euro 167.500,00, assegnata all'Associazione "La Nostra Famiglia" di Conegliano, al capitolo 101703 del bilancio di previsione per l'esercizio 2013 nell'ambito delle somme destinate alle iniziative di formazione ed aggiornamento del personale del Servizio sanitario nazionale - CODICE SIOPE 106031636;

6. di attestare che l'importo complessivo di cui al punto 2. è finanziato con fondi regionali, di cui alla gestione accentrata della spesa sanitaria e si dispone la relativa liquidazione a valere sul conto di tesoreria provinciale n. 306697 della gestione sanitaria;

7. di dare atto che la spesa complessiva di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

8. di incaricare il Dirigente del Servizio Formazione del personale SSR dell'esecuzione del presente atto, nonché della liquidazione delle somme individuate nell'allegato A;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2771 del 30 dicembre 2013

A.A. 2011/2012 - COSTI INDIRETTI

Azienda Sanitaria / Istituzioni Private Accreditate	CDL / CDL Magistrale	QUOTA PER SEDE	numero studenti	totale studenti	importo per studenti	importo totale riconosciuto per Azienda
Az. Ulss n. 2 Feltre	CDL in infermieristica CDL in tecniche prevenzione ambiente e luoghi di lavoro	€ 50.000,00	250 41	291	€ 112.500,00	€ 162.500,00
Az. Ulss n. 4 Alto Vicentino	CDL in infermieristica CDL in fisioterapia	€ 50.000,00	205 47	252	€ 112.500,00	€ 162.500,00
Az. Ulss n. 6 Vicenza	CDL in infermieristica CDL in fisioterapia CDL in tecniche di radiologia medica (1° anno) CDL in ostetricia CDL in tecniche di laboratorio medico (1° anno)	€ 75.000,00	344 53 42 65 10	514	€ 202.500,00	€ 277.500,00
Ulss n. 7 Pieve di Soligo	CDL in infermieristica CDL in assistenza sanitaria	€ 50.000,00	183 106	289	€ 112.500,00	€ 162.500,00
Az. Ulss n. 8 Asolo	CDL igiene dentale CDL M in scienze infermieristiche ed ostetriche	€ 50.000,00	86 57	143	€ 67.500,00	€ 117.500,00
Az. Ulss n. 9 Treviso	CDL in infermieristica CDL in tecniche di radiologia medica CDL in tecniche audioprotesiche CDL in tecniche ostetricia (1° anno)	€ 50.000,00	296 63 30 18	407	€ 202.500,00	€ 252.500,00
Ulss n. 10 Veneto Orientale	CDL in infermieristica	€ 50.000,00	194	194	€ 112.500,00	€ 162.500,00
Az. Ulss n. 12 Veneziana	CDL in infermieristica (UD) 3° anno CDL in fisioterapia CDL in tecniche di radiologia medica CDL in infermieristica (PD)	€ 50.000,00	51 79 28 206	364	€ 202.500,00	€ 252.500,00
Az. Ulss n. 13 Mirano	CDL in infermieristica	€ 50.000,00	233	233	€ 112.500,00	€ 162.500,00
Az. Ulss n. 18 Rovigo	CDL in tecniche di radiologia medica (1° anno) CDL in infermieristica CDL in ostetricia (1° anno) CDL in fisioterapia (1° anno)	€ 50.000,00	24 314 18 18	374	€ 202.500,00	€ 252.500,00
Az. Ulss n. 21 Legnago	CDL in infermieristica	€ 50.000,00	243	243	€ 112.500,00	€ 162.500,00
Az. Ospedaliera di Padova	CDL in infermieristica CDL in infermieristica pediatrica CDL in fisioterapia CDL in ostetricia CDL in tecniche di laboratorio biomedico CDL in ortottica ed assistenza oftalmologica CDL in tecniche di neurofisiopatologia CDL in logopedia CDL in dietistica	€ 125.000,00	394 30 91 72 76 27 21 73 37	1003	€ 450.000,00	€ 575.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2771 del 30 dicembre 2013

	CDL in tecniche di radiologia medica		48			
	CDL in terapia della neuro e psicomotricità età evolutiva		30			
	CDL in tecniche prevenzione ambiente e luoghi di lavoro		56			
	CDL M in scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche - area tecnico diagnostica e tecnico assistenziale		27			
	CDL M in scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione		21			
Az. Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona	CDL in infermieristica	€ 125.000,00	813	1319	€ 450.000,00	€ 575.000,00
	CDL in fisioterapia		82			
	CDL in tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione vascolare		27			
	CDL in ostetricia		74			
	CDL in tecniche audioprotesiche		1			
	CDL in tecniche di laboratorio biomedico		88			
	CDL in tecniche di radiologia medica		74			
	CDL in logopedia		63			
	CDL M in scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione		19			
	CDL M in scienze infermieristiche ed ostetriche		78			
Associazione La Nostra Famiglia di Conegliano	CDL in fisioterapia	€ 100.000,00	83	124	€ 67.500,00	€ 167.500,00
	CDL in terapia occupazionale		41			
Totale		**€ 925.000,00**	**5.750**		**€ 2.520.000,00**	**€ 3.445.000,00**

(Codice interno: 268032)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2828 del 30 dicembre 2013

Interventi in attuazione della D.G.R. n. 1124 del 26 luglio 2011. Progetti di valorizzazione della cultura alpina e della montagna, da realizzarsi nelle scuole primarie e secondarie di I e II grado del Veneto nell'Anno Scolastico 2014-2015 . (L.R. n. 11 del 13/04/2001, art. 138 co. 1, lett. f).

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale approva il programma delle attività didattiche presentato dall'Associazione Nazionale Alpini nell'ambito del protocollo d'intesa approvato con D.G.R. n. 1124 del 26/07/2011. Le attività formative e le relative attività di studio e ricerca rientrano nel quadro delle celebrazioni per il centenario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Da diversi anni la Regione del Veneto promuove la realizzazione di percorsi educativi per le scuole finalizzati alla valorizzazione della cultura alpina realizzati in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (in breve U.S.R.V.) e con il supporto operativo prestato dall'Associazione Nazionale Alpini (in breve A.N.A.).

Il primo progetto, approvato con D.G.R. n. 4290 del 30/12/2005, ha consentito di avvicinare gli studenti e gli insegnanti alla cultura alpina veneta, sviluppando temi importanti come quelli della tutela dell'ambiente e della conoscenza del territorio montano. Vista l'ampia partecipazione a questa iniziativa, la Regione del Veneto, con D.G.R. n. 1408 del 06/06/2008, ha reiterato nell'Anno Scolastico (in breve A.S.) 2008-2009 il programma delle attività educative programmate, realizzando nelle scuole un percorso didattico incentrato sui principali eventi storici legati alle Alpi e Prealpi venete.

Al fine di favorire la programmazione pluriennale delle attività educative da realizzare, il rapporto di collaborazione tra la Regione del Veneto, l'A.N.A. e l'U.S.R.V. è stato formalizzato con un protocollo d'intesa (approvato con D.G.R. n. 1124 del 26/07/2011), il quale prevedeva la realizzazione di progetti scolastici d'integrazione dei programmi didattici delle scuole, riferiti in particolare ai fatti storici e alle principali vicende dell'Unità nazionale e della Prima Guerra Mondiale.

Nell'ambito di questo protocollo d'intesa, negli Anni Scolastici 2011-2012 e 2012-2013 sono state realizzate attività formative e didattiche in oltre 20 scuole primarie e secondarie, in particolare in favore degli studenti del quinto anno della scuola primaria e del terzo anno della secondaria di I grado, su temi di approfondimento dei principali fatti ed eventi che hanno portato all'Unità d'Italia.

Obiettivo comune a tutte le precedenti iniziative è stato quello di sostenere il sistema scolastico regionale, integrando i programmi curriculari con specifici moduli di approfondimento diretti a trasmettere alle giovani generazioni i valori della solidarietà, dell'appartenenza, dell'amor patrio e del senso del dovere, diffondendo e sensibilizzando gli studenti sui valori fondanti della cultura alpina, ancor oggi attuali, seppur in una dimensione storica moderna.

Tali risultati sono stati conseguiti soprattutto per la dedizione, la competenza e l'entusiasmo che vi hanno profuso l'A.N.A. e le singole Sezioni venete, svolgendo opera di sensibilizzazione e portando a felice compimento le azioni teoriche come pratiche, sia in aula sia in esterno. Di grande importanza è stata inoltre la collaborazione offerta dall'U.S.R.V..

Nel periodo di validità del citato protocollo d'intesa approvato nel luglio del 2011 l'A.N.A., con nota prot. n. 554061 del 17/12/2013, ha presentato il programma delle attività da realizzare nell'A.S. 2014-2015 (**Allegato A**), che focalizzano l'attenzione sulla celebrazione del centenario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale.

Si tratta di un'ampia serie di percorsi didattici, articolati in seminari e moduli didattici e in esperienze pratiche sul territorio, realizzate attraverso la programmazione di visite guidate a sacrari, fortezze, trincee che in Veneto sono state teatro di importanti eventi della Grande Guerra.

Le attività in programma per questa seconda fase delle attività, saranno coordinate dalla Sezione A.N.A. di Vicenza, la quale individuerà volta per volta la/le Sezione/i dell'A.N.A. del Veneto che svolgeranno operativamente le singole attività, sulla base della disponibilità manifestata e tenuto conto della localizzazione geografica e delle risorse umane e strumentali a disposizione, in modo che sia garantita un'adeguata diffusione delle opportunità educative e formative sul territorio regionale e la copertura del maggior numero possibile di scuole.

Inoltre, per la miglior riuscita di ogni attività, l'A.N.A. s'impegna a ricercare dei partner progettuali, individuandoli tra le realtà istituzionali ed associative del territorio, le associazioni di promozione sociale, i centri di studio e ricerca, le fondazioni culturali e le università popolari.

Per la realizzazione di questo intervento l'A.N.A., vista la complessità e la ricchezza delle attività che si prevede di realizzare in favore delle scuole e l'importanza dell'anniversario, nella succitata richiesta di finanziamento chiede alla Regione del Veneto di sostenere la realizzazione del progetto stanziando un contributo di Euro 110.000,00.

Si osserva, a tal proposito, che l'art. 138 della L.R. 13 aprile 2001 n. 11 recante "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del d. lgs. 31 marzo 1998, n. 112"* assegna alla Regione del Veneto la competenza a realizzare iniziative e attività di promozione che ricadano nell'ambito delle funzioni regionali in materia d'istruzione (art. 138, co. 1, lett. f).

Si osservi inoltre che la L.R. 5 aprile 2013, n. 4 ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e il bilancio pluriennale 2013-2014 e, per quanto si rileva, ha stanziato fondi in favore del sistema dell'istruzione scolastica, per l'esercizio delle funzioni di programmazione, promozione e sostegno previste proprio dagli artt. 135-148 della sopraccitata L.R. n. 11 del 2001.

Si ricordi ancora che tra le finalità statutarie dell'A.N.A. rientra la promozione dello studio sulla montagna e sull'ambiente, in quanto patrimonio comune delle nostre genti, ricco di testimonianze della nostra storia, capace di rafforzare il senso d'appartenenza e lo spirito di identità nazionale. L'A.N.A. infine concorre, come associazione volontaria, al conseguimento dei fini dello Stato e opera costantemente in operazioni di volontariato e protezione civile, praticando concretamente quei valori di generosità operosa e servizio del Paese, che oggi sono più che mai essenziali, nella formazione morale e intellettuale delle nuove generazioni.

Tra le file dell'A.N.A. vi sono muratori,boscaioli, elettricisti, carpentieri ma anche geometri, ingegneri, architetti, tra i quali, come ben descrive il giornalista del Gazzettino Giovanni Lugaresi: *"si annullano le classi sociali, sono banditi gli snobbismi, allontanate le retoriche e le utopie vane. Tutti uniti per un fine preciso, concreto. Gli alpini dell'A.N.A. non sono "ex" ma alpini, a tutti gli effetti: altra faccia della stessa medaglia. Quella di un'Italia pulita, onesta che crede negli ideali e non protesta, non parla a sproposito, non si incattivisce ma lavora per il bene comune, in silenzio, senza squilli di tromba".*

Alla luce delle considerazioni testé descritte, si ritiene quindi opportuno contribuire alla realizzazione delle attività, assegnando all'A.N.A., a parziale copertura dei costi previsti per la realizzazione di tutte le attività programmate, un contributo dell'importo massimo di Euro 100.000,00, a fronte di una spesa preventivata di euro 110.000,00, da impegnarsi sul capitolo 100171 dell'esercizio finanziario 2013 che offre sufficiente disponibilità. La somma sarà liquidata secondo la seguente modalità:

- una prima quota a titolo di anticipo, pari al 50% dell'importo impegnato, successivamente all'avvio del progetto e a seguito di una richiesta di anticipazione;
- una seconda quota, pari al 30%, a seguito di presentazione della certificazione di spesa relativa al 60% della spesa;
- la terza quota a saldo, pari al 20%, a seguito di:

    . rendicontazione dell'intero intervento per una somma pari all'importo massimo assegnato;
    . relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Con successivo Decreto del Dirigente regionale della Direzione Istruzione sarà approvata una direttiva specifica per la corretta gestione finanziaria del progetto.

Si evidenzia che, come indicato nell'art. 12 della L.R. 1/2011, la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni ivi riportate, non trattandosi di spese per studi ed incarichi di consulenza, di spese per relazioni pubbliche, di spese per convegni, mostre, di spese per pubblicità e rappresentanza, di spese per sponsorizzazioni, per missioni, bensì trattandosi di un intervento finalizzato a integrare i programmi didattici della scuola veneta.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138;

VISTA la L.R. 11/2001 e, in particolare, gli artt. 138, co. 1, lett. f), e 143, co. 2, lett. p);

VISTA la Legge Delega n. 53/2003;

VISTA la L.R. n. 1/2004, e, in particolare l'art. 57;

VISTA la L.R. n. 39/2001, e, in particolare, l'art. 42, co. 1;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTA la D.G.R. n. 1124 del 26/07/2011;

VISTA la nota dell'A.N.A. del 17/12/2013, pervenuta alla Direzione Istruzione con prot. n. 554061;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;

2. di approvare il programma di iniziative per la celebrazione del centenario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale da realizzarsi presso le scuole primarie e secondarie del Veneto, attraverso le iniziative di promozione della conoscenza e della consapevolezza sui fatti, i luoghi e le persone della Grande Guerra ed a cura dell'A.N.A. del Veneto e delle relative Sezioni territoriali, contenuto nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

3. di impegnare a favore dell'A.N.A. la spesa di Euro 100.000,00 sul capitolo di spesa n. 100171 ad oggetto "Istruzione scolastica: funzioni della Regione per la programmazione, la promozione ed il sostegno" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità (codice SIOPE 1.05.01.1512);

4. di disporre che l'erogazione del contributo sia effettuata secondo le seguenti modalità e tempi:

- una prima quota a titolo di anticipo, pari al 50% dell'importo impegnato, successivamente all'avvio del progetto e a seguito di una richiesta di anticipazione;
- una seconda quota, pari al 30%, a seguito di presentazione della certificazione di spesa relativa al 60% della spesa;
- la terza quota a saldo, pari al 20%, a seguito di:

    . rendicontazione dell'intero intervento per una somma pari all'importo massimo assegnato;
    . relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. N. 1/2011;

6. di stabilire che i pagamenti avverranno nei limiti dell'effettiva disponibilità di cassa;

7. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Istruzione dell'esecuzione del presente provvedimento nonché dell'adozione degli atti conseguenti o connessi allo stesso, tra i quali l'approvazione di una direttiva specifica per la corretta gestione finanziaria del progetto;

8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, decorrenti dalla data di notificazione o avvenuta conoscenza del medesimo;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché sul sito internet della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/istruzione/.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2828 del 30 dicembre 2013

CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA 1914 – 2014

"RICORDAMI"

SULLE TRACCE DEGLI ALPINI

Un Omaggio ed un Impegno per il Futuro nel ricordo degli Eroi d'Italia

Dicembre 2013

INDICE

1 PREMESSA …….. 3

2 LE FINALITA' ……..3

3 IL MODELLO ORGANIZZATIVO ……. .4

4 LE ATTIVITA' …….4

5 IL COSTO DEL PROGETTO ……..…… .5

6 TEMPI DI REALIZZAZIONE ……..…..5

7 RIFERIMENTI ……6

1. PREMESSA

La I guerra mondiale (28 luglio 1914 – 11 novembre 1918) è stato il più grande conflitto armato mai combattuto fino al 1939.

Anche l'Italia ne fu coinvolta e 7 milioni di Italiani scoprirono di essere figli della stessa Patria che per riconoscerli ne chiedeva la vita. Conobbero le trincee dell'Altopiano, le rocce del Carso, le nevi eterne dei ghiacciai alpini, le fredde acque del Piave. Ma soprattutto l'angoscia del sentire la morte accanto.

Dal 1915 al 1918 un esercito di contadini, pastori, bottegai e operai, quasi per metà analfabeti, senza una lingua comune, male armato e peggio comandato andò al massacro: era la Grande Guerra.

Ma cosa ci è rimasto oggi di questo immane conflitto oltre ad una vasta documentazione?

Sicuramente tante piccole storie, aneddoti che ci sono stati raccontati da coloro che ebbero la fortuna di ritornare. Storie di fame, miseria, di paura e di solitudine psicologica, ma anche di rassegnazione. Storie di gente comune, di contadini analfabeti già abituati ad obbedire nella loro quotidianità e che, forse, ressero meglio degli altri alla tragicità degli eventi.

Storie di gente che con grandi sacrifici hanno scritto il nostro presente.

Nell'immaginario collettivo della Nazione, il corpo degli Alpini costituisce senz'altro il corpo militare simbolo nel corso della Grande Guerra, poiché fu sempre presente in prima linea nel fronte nordorientale e, in particolar modo, nelle aree montane del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, aree nelle quali le operazioni militari furono più intense, le battaglie più cruente e non si contarono gli atti di eroismo che coinvolsero direttamente la popolazione delle montagne.

Le operazioni militari condotte sul fronte alpino, lungo i fiumi che attraversano le nostre terre, valsero ad attribuire alla guerra la definizione di "guerra in alta quota".

Noto è il ruolo che le truppe alpine del Regio Esercito Italiano svolsero in questo frangente e il sacrificio che ai "soldati elefante" – come gli alpini furono definiti dagli stupefatti Ascari, vedendoli percorrere centinaia di chilometri, portando in spalla zaini pesantissimi, in una terra d'altipiani che avrebbe messo a dura prova chiunque - fu richiesto per la salvezza delle nostre genti e la difesa della nostra identità nazionale.

Ed infatti, nell'immediato dopoguerra, l'8 luglio del 1919, fu fondata a Milano l'Associazione Nazionale Alpini, per ricordare i caduti e per rinsaldare il legame tra i reparti degli alpini e i cittadini.

Vista l'importanza che la Grande Guerra ebbe nel forgiare la storia dell'Italia e del Veneto, l'Associazione intende organizzare una serie di manifestazioni celebrative del centenario dello scoppio del conflitto, con l'obiettivo prioritario di rinsaldare nelle nuove generazioni quei sentimenti più profondi e quei valori antichi che sono patrimonio millenario del nostro popolo.

Il programma di attività lo abbiamo denominato "Ricordami - sulle tracce degli Alpini". Perché tra le tante iniziative, vogliamo anche accompagnare i nostri studenti sulle montagne, in quelle trincee dove sono caduti quei contadini, pastori, bottegai e operai. Per onorarli, per non dimenticare, per vivere un'emozione che rimanga scolpita nel codice genetico del nostro popolo.

2. LE FINALITA'

Gli obiettivi e le attività previste in progetto sono in linea con quelli formalizzati nel Protocollo d'intesa sottoscritto nel luglio 2011 con la Regione del Veneto e con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

Essi peraltro intendono completare il percorso di formazione scolastica avviato negli anni passati.

Si tratta di iniziative di diverso tipo (convegni, studi, visite guidate, laboratori) rivolte agli insegnanti e agli studenti di tutte le istituzioni scolastiche del Veneto, che da un lato riproporranno, con senso di continuità, le iniziative svolte gli scorsi anni, e dall'altro arricchiranno quel programma con nuove opportunità di studio e di riflessione sulle vicende storiche legate alla Grande Guerra.

Si intende in tal modo valorizzare il patrimonio storico, ambientale, culturale e sociale della montagna veneta, con particolare riferimento ai percorsi alpini e alle fortificazioni ai più importanti siti storici della Prima Guerra Mondiale recentemente restaurate.

A tal fine, il progetto prevede:

i) la commemorazione e la celebrazione degli eventi storici e delle principali battaglie della Grande Guerra, attraverso lo studio e la conoscenza dei fatti storici che hanno avuto per teatro le nostre montagne e che hanno coinvolto direttamente le nostre genti;

ii) il coinvolgimento di docenti ed insegnanti per promuovere la conoscenza del territorio alpino e prealpino, con particolare riferimento alle vicende legate al primo conflitto mondiale;

iii) interventi per la promozione della cultura e della storia degli alpini e della montagna rivolte alla cittadinanza, da attuarsi attraverso operazioni di comunicazione e disseminazione realizzate dagli alpini in servizio ed in congedo, presso scuole, università popolari, biblioteche ed altri sedi di incontro culturale;

iv) comunicazione sulle attività svolte dagli alpini, sia in tempo di guerra che di pace, con riferimento alle missioni di protezione civile, in casi di eventi naturali calamitosi, alle operazioni di *peace-keeping* e *peace-enforcing* svolte in occasione di conflitti internazionali e alle attività di volontariato ed umanitarie.

3. IL MODELLO ORGANIZZATIVO

Tutti gli interventi saranno coordinati dall'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Vicenza, la quale individuerà volta per volta la/le Sezione/i dell'A.N.A. del Veneto che svolgeranno operativamente le singole attività, sulla base della disponibilità manifestata e tenuto conto della localizzazione geografica e delle risorse umane e strumentali a disposizione.

Dette sezioni, per la loro diffusione , il loro radicamento e collegamento con il territorio attraverso i Gruppi Alpini, assumeranno pertanto il ruolo di partner operativo di progetto.

In tal modo sarà garantita un'adeguata diffusione delle opportunità educative e formative sul territorio regionale e la copertura del maggior numero possibile di scuole.

Tale modello inoltre garantirà un controllo più efficace delle risorse ed una maggiore flessibilità nella realizzazione delle attività.

Inoltre, per la miglior riuscita dell'intero intervento, l'A.N.A. s'impegna a ricercare dei partner progettuali, individuandoli tra le realtà istituzionali ed associative del territorio, le associazioni di promozione sociale, i centri di studio e ricerca, le fondazioni culturali e le università popolari.

Con la maggior parte di queste strutture, le Sezioni A.N.A. già lavorano per altre iniziative legate all'attività associativa tipica degli alpini, su temi e problematiche ambientali, culturali, storiche, riferite alla solidarietà ed alla partecipazione concreta del cittadino, ai bisogni delle comunità locali.

4. LE ATTIVITA'

Le attività saranno realizzate in tutto il Veneto. Si elencano di seguito le principali iniziative programmate:

- escursioni ed uscite dedicate alle scolaresche in luoghi significativi della Grande Guerra (visite al tratto bellunese della via alpina, al fronte dolomitico e lungo itinerari, trincee, forti, gallerie, camminamenti, castelli e fortificazioni arroccate, Nervesa della Battaglia, Vittorio Veneto, Palazzo Minucci e Museo della Battaglia, Montello, Monte Tomba, Sacrario militare di Pederobba, rifugio Bassano, sacrario militare di Cima Grappa, Pasubio, Monte Grappa, Monte Ortigara, Sacrario Militare di Asiago, etc…);
- percorso del Piave dalle sorgenti, monte Peralba, fino al mare con vari mezzi;
- visite delle scolaresche ai monumenti, ai sacrari militari ed ai luoghi commemorativi della Prima Guerra Mondiale;
- incontri presso le scuole con i testimoni indiretti della Grande Guerra e di altri significativi eventi importanti della storia del novecento (famigliari e parenti di combattenti, alpini che hanno partecipato a campagne militari, esperti e ricercatori, studiosi della storia del '900);
- cicli di lezioni, incontri e seminari presso istituti scolastici sugli eventi, i protagonisti e le battaglie principali della Prima Guerra Mondiale; la cultura della difesa della libertà; prospettive tradizionali e attuali del patriottismo nel novecento e nel ventunesimo secolo; il concetto di sicurezza e di legalità; la cultura della Bandiera ed il rispetto delle Istituzioni; la cultura della Memoria;
- stampa e diffusione nelle scuole di materiale illustrativo (foto degli itinerari della grande guerra) ed informativo (documentazione di esperienze e testimonianze) sulla Grande Guerra;
- incontri, lezioni, seminari nelle scuole durante i quali presentare documenti fotografici e testimonianze storiche della Grande Guerra (lezioni alla presenza del reparto salmerie muli ex brigata Alpini Cadore);
- apposizione di una targa celebrativa nei Comuni interessati dal conflitto mondiale;
- realizzazione di brevi documentari, video esplicativi e comunicazioni multimediali su siti e media di diffusione regionale;
- realizzazione di opuscoli, libri, materiale fotografico e brochure informative sulla Grande Guerra;
- mostre, manifestazioni, convegni, seminari e occasioni di studio nell'ambito degli interventi per l'educazione degli adulti e la formazione diffusa.

5. IL COSTO DEL PROGETTO

L'Associazione ha programmato una vasta diffusione dell'iniziativa ed il coinvolgimento di numero elevato di studenti, famiglie e istituzioni.

Si stima che il costo per la realizzazione del progetto a copertura regionale possa essere di € 110.000,00, iva compresa.

6. TEMPI DI REALIZZAZIONE

Le attività previste saranno realizzate a partire dal mese di gennaio 2014 e si concluderanno entro il mese di aprile 2015.

7. RIFERIMENTI

Soggetto proponente

Associazione Nazionale Alpini
Via Marsala, 9, 20121 - Milano
Codice fiscale e P. I.V.A.: 0219363015
Segreteria tel. 02 62410200; e-mail segreteria@ana.it
Amministrazione e-mail amministrazione@ana-.it

Responsabile del Progetto

Prof. Artenio Gatto
Via Resistenza 7, 36036 - Torrebelvicino (VI)
Tel. 0445 660201
Cell. 3286447315
e-mail: artenio.gatto@gmail.com

Dati Bancari per l'accreditamento delle risorse finanziarie

Azienda di credito: Banca Intesa San Paolo, Agenzia 1027, via Volta, 21 Milano

n. conto corrente: 07900/08 ABI 03069 CAB 09452 CIN H
IBAN: IT74 H030 6909 4520 0000 0790 008

Nominativo della persona delegata alla riscossione: Presidente pro-tempore dell'ANA **Sebastiano Favero**

(Codice interno: 267984)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2859 del 30 dicembre 2013

Interventi straordinari volti al recupero dei processi produttivi delle imprese ittiche dedite all'attività della molluschicoltura nelle lagune situate nel Basso Polesine e nella laguna di Venezia. Art. 32 della l.r. 5 aprile 2013, n.3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013". Concessione contributo per interventi di vivificazione lagunare.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta Regionale dispone il finanziamento di iniziative di vivificazione e di ripristino ambientale di aree lagunari situate nel territorio costiero veneto destinate dalle locali imprese ittiche alle attività di semina, allevamento e raccolta di molluschi, iniziative di vivificazione e ripristino promosse dalla Provincia di Venezia e dal Consorzio di Bonifica Delta del Po avuto riguardo alle aree territoriali di rispettiva competenza.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

L'articolo 32, comma 1 della l.r. 5 aprile 2013, n.3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013", dispone che la Giunta regionale è autorizzata a stanziare un contributo straordinario da destinare a sostegno dei pescatori di vongole e molluschi che operano nelle lagune del Basso Polesine e nella Laguna di Venezia.

Il successivo comma 2 del richiamato articolo 32 alloca le pertinenti risorse finanziarie, ammontanti ad Euro 2.000.000,00=, in corrispondenza dell'UPB U0034 "Servizi integrati agro-faunistico-venatori e sviluppo delle attività ittiche e della pesca" (capitolo 101845) del bilancio di previsione 2013, affidato alla responsabilità gestionale dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca.

La modifica dell'idro-dinamismo costiero, i regimi pluviometrici che condizionano l'apporto di acqua dolce del fiume Po e l'erosione delle coste dovuta a eventi climatici particolarmente sfavorevoli (e conseguenti mareggiate), unitamente agli interventi infrastrutturali realizzati dall'uomo, determinano impatti negativi sulle batimetrie dei fondali in alcune aree lagunari venete (lagune situate nel Basso Polesine e laguna di Venezia) sede di importanti attività di allevamento e di raccolta di molluschi e di vongole, con diffuse e consistenti morie del prodotto seminato e conseguente compromissione del fatturato e del reddito delle micro e piccole imprese ittiche dedite a questa importante attività produttiva.

Diventa quindi indispensabile e strategico affiancare e sostenere le richiamate imprese ittiche attraverso la realizzazione di iniziative di vivificazione e ripristino ambientale delle quali si facciano carico le istituzioni competenti, iniziative finalizzate al recupero e/o al mantenimento della produttività delle aree a produttività compromessa, condizione imprescindibile per la sopravvivenza delle imprese stesse.

Da alcuni anni oramai la Giunta regionale si avvale di un'Unità di Crisi per il settore della pesca (istituita con dgr n.1589 dell'8.6.2010) che affronta in modo sistematico le varie emergenze cercando di sensibilizzare e coordinare gli attori (pubblici e privati) in grado di rapportarsi in termini positivi per affrontare con maggiore incisività le emergenze a carico del settore che di volta in volta si presentano.

Nell'ambito dei lavori di detta Unità di crisi, che vede la presenza delle rappresentanze professionali del settore ittico, sono state avanzate ipotesi concrete di intervento da attivarsi con urgenza avvalendosi delle risorse a bilancio più sopra citate, miranti appunto alla vivificazione ed al ripristino idro-dinamico delle aree in sofferenza dal punto di vista ambientale e quindi produttivo.

Il suddetto lavoro, coordinato dal competente Assessorato regionale alla Pesca al quale è affidata la responsabilità della richiamata Unità di Crisi, ha inteso promuovere un approccio responsabile nell'individuazione degli interventi di manutenzione straordinaria da realizzare, pervenendo sia ad una equilibrata "ripartizione territoriale" delle risorse (lagune Polesane; laguna di Venezia), sia ad un coinvolgimento finanziario dell'Ente locale coinvolto (con conseguente rafforzamento della leva finanziaria attivabile), sia ancora ad un coinvolgimento delle imprese produttive. Queste ultime, infatti, si rendono disponibili a fornire un contributo operativo di rilievo che attesta l'irreversibile processo di auto-responsabilizzazione degli operatori nell'ambito delle politiche di salvaguardia ambientale promosse e sostenute dalla Giunta regionale, valore aggiunto che deve essere riconosciuto quale esito dei pur difficili lavori della più volte richiamata Unità di Crisi.

Detti interventi, riportati nell'**Allegato A** e nell'**Allegato B** facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, fanno capo rispettivamente alla Provincia di Venezia ed al Consorzio di Bonifica Delta del Po, soggetti pubblici fattivamente rapportatisi con la menzionata Unità di crisi ed in grado di farsi carico, nel rispetto delle proprie competenze, della

realizzazione di fondamentali, urgenti interventi in applicazione del richiamato art.32 della legge regionale 5 aprile 2013, n.3.

Nell'**Allegato A**, in particolare, sono riportati gli interventi che la Provincia di Venezia si è fatta carico di proporre, riuniti in un vero e proprio "Progetto integrato per la riattivazione produttiva e socio - economica del settore della venericoltura in laguna di Venezia", interventi che perseguono puntualmente le finalità assunte dal legislatore regionale in sede di approvazione del richiamato art.32 della L.R.n.3/13. Sono infatti previsti:

- interventi di pulizia dei fondali e di riattivazione produttiva di aree lagunari in sofferenza, per un importo complessivo pari ad Euro 850.000,00=;

- interventi straordinari di semina per la riattivazione dei cicli produttivi negli spazi acquei in concessione sede di attività di allevamento, per un importo pari ad Euro 150.000,00=.

E' opportuno sottolineare il fatto che il progetto complessivo prevede la partecipazione finanziaria della stessa Amministrazione Provinciale di Venezia per euro 200.000,00= (annualità 2013), riproponibile nello stesso importo anche per l'anno 2014.

Nell'**Allegato B**, a sua volta, sono riportate le iniziative di vivificazione lagunare proposte dal Consorzio di Bonifica Delta del Po nelle aree lagunari del Basso Polesine, con riferimento alla Sacca degli Scardovari, alla Laguna di Marinetta ed alla Laguna del Canarin, interventi anch'essi coerenti con le finalità perseguite dal legislatore, per i quali il medesimo Consorzio di Bonifica potrà avvalersi del Genio Civile di Rovigo, il cui onere complessivo ammonta ad Euro 1.000.000,00=.

Tutto ciò premesso, preso atto del lavoro svolto dall'Unità di Crisi per la Pesca coordinata a livello tecnico dall'Unità di Progetto Caccia e Pesca, con il presente provvedimento si dispone l'accoglimento delle allegate proposte, e correlate richieste di finanziamento, formulate dalla Provincia di Venezia e dal Consorzio di Bonifica Delta del Po concernenti la realizzazione di interventi straordinari volti al recupero dei processi produttivi delle imprese ittiche dedite all'attività della molluschicoltura nelle lagune situate nel Basso Polesine e nella laguna di Venezia, in applicazione dell'art.32 della legge regionale 5 aprile 2013, n.3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013".

A tal fine si rende necessario provvedere, con il presente atto, ai seguenti impegni contabili:

- impegno contabile pari ad Euro 1.000.000,00= a favore della Provincia di Venezia, con sede in Venezia, Ca' Corner, San Marco n. 2662 (c.f. 80008840276) a valere sul capitolo di spesa n.101845 ad oggetto "Contributo straordinario di sostegno al reddito a favore dei pescatori di vongole e molluschi del Basso Polesine e Chioggia" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, dando atto che gli interventi proposti dalla Provincia di Venezia, che beneficiano di finanziamento regionale, comportano, a carico della Provincia medesima, l'assunzione di obbligazioni che si perfezionano già entro il corrente anno;

- impegno contabile pari ad Euro 1.000.000,00= a favore del Consorzio di Bonifica Delta del Po con sede in Taglio di Po (Rovigo), Via Pordenone n. 6 (c.f. 90014820295), a valere sul capitolo di spesa n.101845 ad oggetto "Contributo straordinario di sostegno al reddito a favore dei pescatori di vongole e molluschi del Basso Polesine e Chioggia" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, dando atto che gli interventi proposti dal Consorzio di Bonifica Delta del Po, che beneficiano di finanziamento regionale, comportano, a carico del Consorzio di Bonifica medesimo, l'assunzione di obbligazioni che si perfezionano già entro il corrente anno.

Le iniziative che beneficiano di finanziamento regionale in virtù del presente atto dovranno essere eseguite e rendicontate entro la data del 31/12/2014, salvo proroghe motivatamente richieste dagli Enti beneficiari ed autorizzate dal Dirigente dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca ove ne ricorrano i presupposti.

Compete al medesimo Dirigente la liquidazione, a favore degli Enti beneficiari, del finanziamento concesso, nei limiti delle disponibilità di cassa recate dal pertinente capitolo di bilancio n.101845, per stati di avanzamento di importo non inferiore al 30% del finanziamento stesso, sulla base di idonei rendiconti e documentazioni attestanti i costi sostenuti e gli avvenuti pagamenti unitamente a dettagliate relazioni tecniche di accompagnamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la L.R. 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto;

DATO ATTO delle disposizioni di cui alla legge regionale 5 aprile 2013, n.3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013", ed in particolare all'art. 32 così come da ultimo modificato dal Consiglio regionale del Veneto in occasione della seduta del 17 Dicembre 2013;

VISTA la L.R. 1/2011;

VISTA la L.R. n. 4 del 05/04/2013 di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013;

VISTA la DGR. n. 631 del 7 maggio 2013 "Direttive per la gestione del bilancio 2013;

PRESO ATTO del lavoro svolto dall'Unità di Crisi per la Pesca, istituita con dgr n.1589 dell'8.6.2010, nei termini di cui alle premesse;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore secondo quanto esposto in premessa;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare, in accoglimento delle richieste formulate dalla Provincia di Venezia e dal Consorzio di Bonifica Delta del Po, il finanziamento a carico del bilancio regionale, ai sensi e per i fini di cui all'art.32 della legge regionale 5 aprile 2013, n.3, delle iniziative riportate nell'**Allegato A** e nell'**Allegato B**, facenti parte integrante del presente provvedimento, concernenti la vivificazione ed il ripristino ambientale di aree lagunari venete destinate alla semina, allevamento e raccolta di molluschi, il cui onere complessivo ammonta ad Euro 2.000.000,00=, ripartito in parti uguali tra i soggetti richiedenti;

3. di impegnare a favore della Provincia di Venezia, con sede in Venezia, Ca' Corner, San Marco n. 2662 (c.f. 80008840276), l'importo di euro 1.000.000,00= (cod. Siope 105031532) a valere sul capitolo di spesa n.101845 ad oggetto "Contributo straordinario di sostegno al reddito a favore dei pescatori di vongole e molluschi del Basso Polesine e Chioggia" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, dando atto che gli interventi proposti dalla Provincia di Venezia, oggetto di finanziamento regionale, comportano, a carico della Provincia medesima, l'assunzione di obbligazioni che si perfezionano già entro il corrente anno;

4. di impegnare a favore del Consorzio di Bonifica Delta del Po, con sede in Taglio di Po (Rovigo), Via Pordenone n. 6 (c.f. 90014820295) l'importo di euro 1.000.000,00= (cod. Siope 106021624) a valere sul capitolo di spesa n.101845 ad oggetto "Contributo straordinario di sostegno al reddito a favore dei pescatori di vongole e molluschi del Basso Polesine e Chioggia" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, dando atto che gli interventi proposti dal Consorzio di Bonifica Delta del Po, oggetto di finanziamento regionale, comportano, a carico del Consorzio di Bonifica medesimo, l'assunzione di obbligazioni che si perfezionano già entro il corrente anno;

5. di disporre che le iniziative che beneficiano di finanziamento regionale in virtù del presente atto debbano essere eseguite e rendicontate entro la data del 31/12/2014, salvo proroghe motivatamente richieste dai soggetti beneficiari ed autorizzate dal Dirigente dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca ove ne ricorrano i presupposti;

6. di dare atto che compete al medesimo Dirigente la liquidazione, a favore dei soggetti beneficiari, del finanziamento concesso, nei limiti delle disponibilità di cassa recate dal pertinente capitolo di bilancio n.101845, per stati di avanzamento di importo non inferiore al 30% del finanziamento stesso, sulla base di idonei rendiconti e documentazioni attestanti i costi sostenuti e gli avvenuti pagamenti unitamente a dettagliate relazioni tecniche di accompagnamento;

7. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di incaricare l'Unità di Progetto Caccia e Pesca all'esecuzione del presente provvedimento;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2859 del 30 dicembre 2013

PROVINCIA DI VENEZIA

ASSESSORATO ALLA PESCA

Progetto integrato per la riattivazione produttiva e socio-economica del settore della venericoltura in laguna di Venezia

Proposta presentata nell'ambito delle risorse finanziarie regionali di cui all'art. 32 della L.R. 4/2013

Dicembre 2013

Proposta progettuale a cura di:

Provincia di Venezia – Assessorato alla Pesca
Centro Servizi 2 - Viale Sansovino 3-5
30173 Mestre-Venezia

SOMMARIO

PREMESSA 3

INTRODUZIONE ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

OBIETTIVI ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

LE ATTIVITÀ PREVISTE ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

RIATTIVAZIONE PRODUTTIVA DELLE AREE IN CONCESSIONE 6

ATTIVAZIONE DI UNA CAMPAGNA DI RISEMINA DELLE AREE IN CONCESSIONE 6

MAPPATURA DELLE AREE VOCATE E MONITORAGGIO DELLA RISORSA E CARATTERIZZAZIONE DELLE PRINCIPALI AREE NURSERY 7

ASSISTENZA TECNICA E DIREZIONE DEI LAVORI 9

CRONOPROGRAMMA 9

COSTI DELLE ATTIVITA' E QUADRO ECONOMICO PRELIMINARE DEL PROGETTO 10

PREMESSA

Il presente progetto è stato elaborato per dare attuazione ed utilizzare le risorse finanziarie regionali di cui all'art. 32 della L.R. 4/2013 (Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 - per il sostegno del comparto molluschi colo lagunare del Veneto, secondo le indicazioni ricevute dalla Regione del Veneto, Assessorato alla Caccia e Pesca con comunicazione del 03.12.2013 prot. 526443.

Per la presentazione del presente progetto l'Assessorato alla Pesca della Provincia di Venezia, ha coordinato un gruppo di lavoro impegnato ad elaborare delle idee da sottoporre alla Regione del Veneto attraverso un Progetto integrato per la riattivazione produttiva e socio-economica del settore della venericoltura in laguna di Venezia. A tale gruppo di lavoro hanno aderito le principali associazioni regionali della pesca.

INTRODUZIONE

Il settore della venericoltura in laguna di Venezia negli ultimi 5 anni è entrato in una profonda crisi produttiva ed occupazionale; i quantitativi raccolti, come evidenziato nella tabella seguente, presente nel Piano d'uso delle aree in concessione per venericoltura - Aggiornamento 2013 del GRAL (Società consortile competente alla gestione della risorsa), risultano essere molto inferiori alla media produttiva del periodo precedente.

Anno	Produzione Laguna di Venezia [t]	Produzione Nazionale [t]	Produzione Mondiale (t)*
1990	1.300	16.709	315.129
1991	2.400	27.116	403.981
1992	3.000	26.434	660.396
1993	4.500	21.448	952.069
1994	16.000	32.723	1.169.381
1995	38.000	56.045	1.149.278
1996	40.000	59.100	1.156.947
1997	39.000	58.401	1.236.624
1998	40.000	62.960	1.342.809
1999	40.000	63.970	1.672.999
2000	35.000	58.635	1.504.291
2001	24.400	46.188	1.847.836
2002	17.700	40.200	2.074.651
2003	25.500	> 40863 °°	2.287.787
2004	23.800	> 44981°°	2.511.186
2005	21.500	40.000	2.590.759
2006	25.000	56731**	2.719.941
2007	27.500	61724**	3.045.708
2008	22.000	61700**	3.110.037
2009	5.619	50000****	3.249.213
2010	4.762	nd	3.604.246
2011	2.926	33000 °	non disponibile
2012	1.794	non disponibile	non disponibile

Tabella 1: valori delle produzioni della Laguna di Venezia, Italiane e Mondiali a partire dal 1990. * Fonte FAO Fish statistic 2013; ** Fonte Veneto Agricoltura 2010; *** Fonte ISMEA 2008; **** Fonte ISMEA 2010; ° Fonte IRES 2012; °° dati relativi alle sole produzioni Alto Adriatiche da Fonte Veneto Agricoltura 2010; dati 1990-2002 fonte: Boatto e Pellizzato 2005.

Analogamente le superfici in concessione, date dal Magistrato alle Acque al GRAL, sono significativamente diminuite nel medesimo periodo e più precisamente sono passate da circa 3.550 ettari a poco meno di 2.000 ettari, mentre le aree date in sub concessione dal GRAL ai produttori sono circa 1.300 ettari.

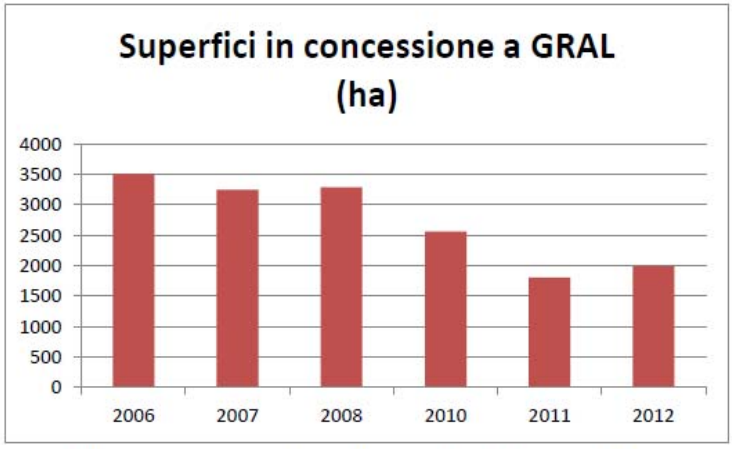


Figura 1: andamento delle superfici in concessione alla soc. GRAL dal 2006 al 2012.

Dal punto di vista occupazionale i dati relativi agli operatori autorizzati alla pesca di *Tapes philippinarum* sono diminuiti di quasi il 50%, attestandosi a poco più di 500 operatori (dato GRAL settembre 2013). Ma gli addetti che attualmente esercitano tale attività in laguna di Venezia possono essere stimati in circa 250.

In questa situazione complessa e prolungata nel tempo con importanti ricadute socio-economiche si sono innestati alcuni significativi fattori:

- il verificarsi di importanti fenomeni di moria localizzati pressoché in quasi tutte le aree lagunari e dovuti a fenomeni distrofici in ambiente lagunare, che hanno contribuito alla riduzione della produzione e alla perdita di fiducia per un rilancio del settore;
- la realizzazione di importanti interventi di natura morfologica ed infrastrutturale che stanno modificando localmente le condizioni produttive;
- una riduzione del prezzo alla produzione che sta mettendo in difficoltà anche i produttori delle altre lagune Alto Adriatiche.

In particolare, i fenomeni di moria dell'estate 2012 e dell'estate 2013 hanno reso improduttive molte aree in concessione interessate dalla presenza di copertura algale; l'abnorme proliferazione di macroalghe può determinare, infatti, in alcuni periodi gravissimi episodi di moria in seguito alla stagnazione delle acque ed a fenomeni di ipossia/anossia. Tali eventi sono frequenti in laguna di Venezia e si ripresentano puntualmente, spesso con frequenza stagionale, in aree a basso idrodinamismo.

OBIETTIVI

I principali obiettivi della presente proposta progettuale, che concorrono al rilancio socio-economico del settore della venericoltura, sono:

- promuovere le attività finalizzate alla riattivazione produttiva delle aree in concessione attraverso interventi di pulizia dei fondali ed emendamento degli stessi;
- attivare una importante campagna di risemina delle aree in concessione;
- sviluppare iniziative di breve e medio periodo che concorrano all'individuazione di nuove aree da destinare alla produzione (mappatura di nuove aree vocate alla produzione e classificazione igienico sanitaria).

LE ATTIVITÀ PREVISTE

Si riportano di seguito le principali azioni progettuali individuate per il rilancio produttivo della venericoltura in laguna di Venezia e per il raggiungimento degli obiettivi sopra citati.

Tali attività sono state preliminarmente progettate con l'obiettivo del massimo coinvolgimento delle imprese di pesca e dei soci delle stesse, in modo che siano ridotti i costi esterni al sistema e che gli operatori siano responsabili di tutte le iniziative progettuali messe in atto.

RIATTIVAZIONE PRODUTTIVA DELLE AREE IN CONCESSIONE

Le aree in concessione destinate alla produzione di *Tapes philippinarum*, dopo diversi cicli produttivi necessitano di interventi di emendamento dei fondali, di messa a riposo a rotazione delle aree e più in generale di una lavorazione e cura che consenta di mantenere produttive le superfici per prepararle ad una successive risemina. In particolare, questa attività deve essere più spinta in quelle aree interessate dai rilevanti fenomeni di moria degli anni 2012 e 2013.

Tale azione che deve essere sviluppata dai singoli sub-concessionari con la direzione dei lavori del GRAL e la sorveglianza dell'Amministrazione Provinciale di Venezia e del Magistrato alle Acque di Venezia, deve interessare tutte le aree in produzione, con particolare riguardo a quelle a maggiore sofferenza produttiva.

Queste attività, considerata la situazione socio-economica attuale, devono essere effettuate dai soci delle imprese di pesca con le loro imbarcazioni.

La programmazione del lavoro, la definizione delle priorità di intervento, la progettazione definitiva necessaria per le diverse autorizzazioni saranno sviluppate dal GRAL in accordo con le imprese di pesca e la supervisione tecnico-scientifica.

In questa azione rientra anche la pulizia dei fondali in concessione dalla componente macroalgale che periodicamente si deposita all'interno delle concessioni e nei lotti di laguna limitrofi creando grossi problemi di ossigenazione delle stesse aree. Anche per questa tipologia di effetto negativo saranno messe a punto azioni mirate per la pulizia dei lotti in concessione dalle biomasse di macroalghe, al fine di mantenere "pulite" le concessioni ed evitare l'innesco di fenomeni putrefattivi e di anossia/ipossia.

ATTIVAZIONE DI UNA CAMPAGNA DI RISEMINA DELLE AREE IN CONCESSIONE

Tutte le attività di molluschicoltura devono partire, innanzi tutto, dal reperimento dei giovanili (seme) con cui avviare il ciclo produttivo. Il seme può provenire da attività di pesca in specifiche aree definite nursery presenti in laguna di Venezia o in altre lagune Alto Adriatiche, da impianti di riproduzione controllata (schiuditoi) o, infine, da raccolta impiegando opportuni substrati artificiali (collettori) immersi nelle aree di reclutamento naturale. Nel caso della vongola filippina solo le prime due modalità sono praticabili su scala commerciale, mentre l'impiego di collettori risulta problematico e poco efficiente. In laguna di Venezia le pratiche di venericoltura per lungo tempo si sono basate quasi esclusivamente sul seme selvatico pescato nelle aree nursery dove, grazie a particolari condizioni ambientali (idrodinamismo, tipo di sedimento, ecc.),

l'insediamento si verificava con particolare intensità. L'abbondanza del reclutamento naturale in laguna di Venezia ha reso fino a qualche anno fa del tutto superfluo il ricorso alla riproduzione controllata o di seme proveniente da altre lagune. Il seme selvatico garantisce, del resto, un maggior successo dell'allevamento, in quanto risulta già svezzato, geneticamente più forte (maggior ibridazione), soggetto a minor tasso di mortalità (migliore resa) e meno costoso. La produzione lagunare non potrebbe comunque essere sostenuta unicamente da seme prodotto in impianti di riproduzione controllata che sono in grado di coprire solo una parte limitata delle attuali richieste degli allevatori.

Il passaggio dalla pesca all'allevamento in aree in concessione non può assolutamente prescindere, quindi, da una razionale e responsabile gestione del seme naturale, collo di bottiglia di qualsiasi pratica di acquacoltura, per cui con questa azione si intende mettere in campo un'importante campagna di semina delle aree in concessione a favore di tutte le imprese di pesca operanti in laguna di Venezia secondo modalità integrate che possono comprendere le seguenti ipotesi:

1. campagna di raccolta seme in ambito della laguna di Venezia coordinato dal GRAL e condotto con le imprese di pesca sub-concessionarie;
2. azione di acquisizione centralizzata da parte del GRAL di seme proveniente da altre lagune Alto Adriatiche o da schiuditoi;
3. azione di acquisizione di seme proveniente da altre lagune Alto Adriatiche o da schiuditoi da parte delle singole imprese associate.

La terza ipotesi di lavoro è attivabile qualora si verifichino difficoltà particolari nell'attivazione delle prime due possibilità.

La campagna di risemina sarà articolata in due stagioni, la prima in primavera 2014, la seconda in autunno 2014.

MAPPATURA DELLE AREE VOCATE E MONITORAGGIO DELLA RISORSA E CARATTERIZZAZIONE DELLE PRINCIPALI AREE NURSERY

Tale attività è proposta col fine di valutare quantitativi e distribuzione della vongola filippina *Tapes philippinarum* di taglia commerciale e del seme all'interno delle aree lagunari attualmente destinate ad attività di allevamento in laguna di Venezia ed in quelle esterne ad esse, secondo un piano di campionamento stabilito dalle esigenze e dalle necessità della gestione produttiva.

Sono diversi anni che non si procede ad una valutazione generale sulla presenza della risorsa in ambito lagunare e tale attività si rende quanto mai necessaria anche alla luce delle modificazioni morfologiche, idrodinamiche e ambientali in atto.

L'attività di campionamento sarà condotta utilizzando anche imbarcazioni appartenenti alle locali marinerie ed abitualmente impiegate nella pesca delle vongole. In particolare, si utilizzeranno, in funzione della batimetria delle aree da indagare, un motopesca con rastrello vibrante o draga idraulica e un barchino dotato di rusca ed in possesso di annessi di bordo (vibrovaglio) adeguati alla presente valutazione.

Il campionamento sarà condotto secondo metodologie consolidate e prevede per ciascuna stazione una cala georeferenziata di 100-150 m. Il prodotto raccolto sarà vagliato a bordo in modo da separare le diverse taglie di prodotto con annessi di bordo standardizzati.

Sui campioni raccolti saranno condotte analisi biometriche e ponderali.

L'utilizzo di sistemi di posizionamento GPS consentirà di determinare la lunghezza di ciascuna pescata e quindi di stabilire la superficie indagata per una quantificazione del prodotto per unità di superficie.

I dati relativi ai quantitativi di *T. philippinarum* presenti nelle diverse stazioni di campionamento saranno ordinati in tabelle e fogli elettronici per la loro elaborazione. Parallelamente sarà predisposta la cartografia relativa alla campagna riportando, su supporto digitale, le informazioni rilevate in campo per il posizionamento e la stima delle superfici campionate. Il software utilizzato per la creazione delle curve di distribuzione della densità è il programma "ECO". Tale software, sviluppato su piattaforma CAD, permette la generazione di un modello digitale del terreno mediante la triangolazione dei punti inseriti.



Attività di campionamento con barchino nelle aree della laguna centrale.



Attività di campionamento con vibrante nelle aree della laguna centrale.

ASSISTENZA TECNICA E DIREZIONE DEI LAVORI

Tutte le iniziative progettuali, a valle dell'ottenimento del finanziamento, saranno oggetto di una progettazione definitiva con la quale saranno indicate in dettaglio le modalità operative per l'avvio e la gestione dei singoli interventi.

Inoltre, sarà definito un gruppo di direzione dei lavori impegnato a verificare l'esecuzione delle attività programmate ed a supportare l'amministrazione Provinciale sia in fase di controllo che di rendicontazione dell'attività.

CRONOPROGRAMMA

Si riporta il cronoprogramma utile alla realizzazione delle attività del presente progetto.

attività	*mesi*											
	1	*2*	*3*	*4*	*5*	*6*	*7*	*8*	*9*	*10*	*11*	*12*
Progettazione, direzione dei lavori, assistenza tecnica e rendicontazione del progetto												
Attività 1a : Pulizia delle aree e loro riattivazione produttiva												
Attività 1b : rimozione della biomassa algale nelle aree in concessione												

Attivazione campagna risemina delle aree in concessione												
Attività 2: Mappatura delle aree vocate alla venericoltura												
Consegna rapporti intermedi e finali												

COSTI DELLE ATTIVITÀ E QUADRO ECONOMICO PRELIMINARE DEL PROGETTO

Il progetto complessivo prevede l'impiego di risorse finanziarie pari a:

- 1.000.000,00 di euro (finanziamento Regione Veneto)
- 200.000,00 euro (finanziamento Provincia di Venezia annualità 2013)
- 200.000,00 euro (finanziamento Provincia di Venezia annualità 2014 – non ancora definitivo)

Il finanziamento Provincia di Venezia annualità 2014 farà riferimento ad attività da sviluppare in tutto il contesto della laguna di Venezia.

Il finanziamento è richiesto dall'Amministrazione Provinciale che svilupperà tutte le attività indicate attraverso la società consortile GRAL (Gestione Risorse Alieutiche Lagunari) a maggioranza di proprietà dell'Amministrazione Provinciale stessa e delegata alla gestione della produzione di *Tapes philippnarum* in laguna di Venezia

Di seguito si riportano i costi, al netto di IVA, delle attività previste nel presente progetto integrato per la riattivazione produttiva e socio-economica del settore della venericoltura in laguna di Venezia, distinto per :

- Contesto ambientale e produttivo (Chioggia – tutta la laguna di Venezia)
- La quota di finanziamento regionale e provinciale riferibile a ciascun azione;
- Le quote annuali del finanziamento provinciale.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2859 del 30 dicembre 2013

Descrizione attività		Contesto ambientale e produttivo di Chioggia (finanziato anno 2013)	Complessivo contesto lagunare (finanziato anno 2013)	Importi complessivi al netto di IVA	Finanziamento Provincia Venezia 2014 (non ancora definito)
Attività 1: Pulizia delle aree e loro riattivazione produttiva	Riattivazione produttiva sulle singole concessioni	400.000,00	450.000,00	850.000,00	
	Rimozione biomassa macroalgale		100.000,00	100.000,00	
Attività 2: Attivazione campagna risemina delle aree in concessione		160.000,00		160.000,00	190.000,00
Attività 3: Mappatura delle aree vocate alla venericoltura			50.000,00	50.000,00	
Oneri tecnici di progettazione e direzione dei lavori e rendicontazione attività (cfr quadro economico)			40.000,00	40.000,00	10.000,00
TOTALE COSTI DEGLI INTERVENTI		**560.000,00**	**640.000,00**	**1.200.000,00**	**200.000,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2859 del 30 dicembre 2013 pag. 1/14

CONSORZIO DI BONIFICA
DELTA DEL PO

Taglio di Po (RO)

LAVORI DI VIVIFICAZIONE DELLA SACCA DEGLI SCARDOVARI IN COMUNE DI PORTO TOLLE MEDIANTE DRAGAGGIO DEI SEDIMENTI PER RIPRISTINO DELLA MORFOLOGIA DELLA BOCCA SUD E CREAZIONE DI VELME.

Progetto Definitivo N.17/2013 *redatto in data* 17.12.2013 *per l'importo di € 400.000,00.*

RELAZIONE

SOMMARIO

1. PREMESSA 1

2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO 2
- LAVORI PRINCIPALI – INTERVENTI MANUTENTORI 2
- SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE 2

3. QUADRO ECONOMICO DI SPESA 3

1. PREMESSA

Nell'ambito dei Programmi Integrati Mediterranei (PIM) di cui al Regolamento CEE n. 2088/1985, il Consorzio di Bonifica Delta Po Adige, ora Delta del Po, su concessione della Regione del Veneto, ha realizzato importanti interventi nelle lagune deltizie del fiume Po, finalizzati al risanamento ambientale di queste ultime nonché a quello delle retrostanti valli da pesca.

Il miglioramento del regime idrodinamico e il ripristino della morfologia lagunare hanno avuto un effetto positivo sulla qualità delle acque e quindi sullo sviluppo delle risorse produttive e delle relative attività economiche presenti nelle suddette aree, legate principalmente alla molluschicoltura, alla pesca e al turismo.

La buona riuscita e l'efficacia degli interventi realizzati, confermate dal citato miglioramento della qualità delle acque, hanno portato sia l'incremento della fauna ittica che un'importante diversificazione delle specie presenti all'interno delle lagune oggetto degli interventi: Caleri, Vallona, Barbamarco, Basson, Canarin e Scardovari.

Il riassetto idrodinamico dei sistemi lagunari e il conseguente recupero biologico e ambientale, con riflessi positivi anche sulle valli da pesca retrostanti le lagune, richiedono di essere mantenuti nel tempo, non solo attraverso interventi di manutenzione delle opere eseguite e di controllo di eventuali evoluzioni negative della morfologia lagunare, ma anche e soprattutto attraverso attività di monitoraggio dei principali parametri che caratterizzano questi particolari ambienti costieri e lo studio dei principi fisici che li governano sulla base di un'adeguata modellistica matematica.

Il legislatore regionale, recependo tale esigenza con la L.R. n. 7 del 22.02.99, "Legge Finanziaria 1999", ha specificatamente previsto, all'art. 29, di affidare al Consorzio di Bonifica Delta Po Adige, ora Delta del Po, la gestione e l'esercizio delle opere realizzate nelle lagune deltizie, autorizzando altresì la Giunta Regionale a finanziare specifici progetti di manutenzione presentati dal Consorzio stesso.

Nell'ambito di tale disciplina, la Giunta Regionale Veneta, dal 1999 al 2010, ha finanziato annualmente una serie di interventi che hanno riguardato la manutenzione delle opere già eseguite, nonché l'adeguamento e la miglioria della morfologia delle lagune di Caleri, Vallona, Basson, Barbamarco, Canarin e Scardovari, che hanno portato all'ottimizzazione della circolazione idraulica, ad un maggiore grado di sicurezza in termini di difesa dalle mareggiate e quindi allo sviluppo della biologia e della flora di tali ambienti e delle attività produttive ad esse collegate.

2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO

LAVORI PRINCIPALI – INTERVENTI MANUTENTORI

Al fine di garantire il corretto scambio dei volumi d'acqua con il mare, le bocche di collegamento della Sacca di Scardovari con il mare, devono avere una determinata morfologia che scaturisce dai risultati dei modelli matematici di simulazione del sistema idrodinamico lagunare. A seguito delle periodiche

mareggiate le bocche ed i canali sub lagunari retrostanti si ostruiscono parzialmente o totalmente per cui è necessario periodicamente provvedere al ripristino delle sezioni di progetto tramite i dragaggio dei sedimenti. Tali sedimenti, in funzione dei risultati delle analisi chimico-fisiche prescritte dalla normativa vigente potranno, se di qualità idonea, essere depositati sul fondo lagunare per la realizzazione di velme oppure, se di qualità non idonea, essere depositati in aree idonee a rinforzo dello scanno litoraneo.

Sempre in questa ottica, occorre integrare la difesa antierosione, lato mare, dello scanno. Le mareggiate che si sono susseguite hanno infatti smosso il pietrame in alcuni punti, comportando la necessità di operarne la risistemazione.

Queste lavorazioni saranno svolte trasportando i massi da scogliera su pontone fino al luogo di deposito in sito. Oltre ai lavori principali sopra elencati, da contabilizzarsi a misura, si prevede l'utilizzo di escavatore su motobarca per l'esecuzione di interventi minori, da contabilizzarsi in economia.

Si tratta di in sostanza dell'esecuzione di attività di dettaglio in ausilio o a completamento dei lavori principali.

SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

Il progetto prevede altresì, nelle somme a disposizione dell'Amministrazione, gli interventi necessari per l'analisi dei sedimenti, le analisi ambientali, i noli di natanti.

Infatti, Per una ottimale esecuzione dei lavori di dragaggio e per tenere sotto controllo l'evoluzione dei fondali lagunari, in particolare quelli in prossimità dei canali sublagunari e lungo la linea di costa, è necessario effettuare, con cadenza periodica, una rilevazione batimetrica e topografica sulle lagune sopra citate.

Per completare il rilievo della situazione in essere, allo scopo anche di confrontarla con quella immediatamente successiva alla realizzazione dei lavori di vivificazione, è opportuno procedere ad un accurato rilievo aerofotografico, con cadenza periodica.

Per affinare il modello matematico della Sacca degli Scardovari già realizzato in occasione dei lavori "PIM", occorre procedere all'adeguamento delle stesso, alla luce delle ultime modifiche morfologiche e degli interventi che saranno realizzati con il presente progetto.

Vi è inoltre la necessità di effettuare una serie di prelievi di campioni dei sedimenti e le relative analisi a norma della D.G.R.V. n.1043/2005 ess.mm.ii.

Infine, per l'effettuazione di sopralluoghi, rilievi e controlli dei lavori previsti, è necessario prevedere il servizio di noleggio di idoneo natante.

3. QUADRO ECONOMICO DI SPESA

L'importo del presente progetto è di complessivi € 400.000,00, come risulta dal quadro seguente.

ALLEGATOB alla Dgr n. 2859 del 30 dicembre 2013 pag. 4/14

DESCRIZIONE DEI LAVORI	IMPORTO PARZIALE €	IMPORTO TOTALE €
I. LAVORI IN APPALTO		
a. Manutenzione della canalizzazione sublagunare		
• Manutenzione della canalizzazione sublagunare mediante interventi di dragaggio sulle lagune deltizie (comma 1 art.29) e precisamente: la Sacca degli Scardovari.	214.731,00	
b. Interventi di difesa		
• Ripristino della difesa delle sponde degli scanni	29.700,00	
c. Prestazioni di manodopera, noli, mezzi d'opera e materiali, si espongono	10.569,00	
d. Costi aggiuntivi della sicurezza	6.000,00	
TOTALE LAVORI IN APPALTO ……	……..……€	261.000,00
II. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
• ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO		
a) Rilievi batimetrici e topografici	5.000,00	
b) Rilievo aereofotografico	8.000,00	
c) Verifica e taratura dei modelli matematici comprensive delle prove in campo conseguenti ai lavori di manutenzione già eseguiti e preliminari a quelli da eseguire	6.000,00	
d) Prelievo dei sedimenti ed analisi chimico-fisico dei fanghi a norma della D.G.R.V. n.1043 del 18.03.2005 così come modificato dal D.Lgs. 12/2006	17.000,00	
e) Servizio di motobarca per sopralluoghi nelle lagune deltizie al fine di calibrare gli interventi da realizzare.	4.000,00	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	……..……€	40.000,00
RIEPILOGO GENERALE		
I. LAVORI IN APPALTO	……..……€	261.000,00
II. SOMME A DISPOSIZIONE	……..……€	40.000,00
III. I.V.A. 22%	……..……€	66.220,00
IV. SPESE GENERALI: di cui all'art. 51 della L.R. 27/2003, si stimano	……..……€	30.100,00
V. IMPREVISTI IN ARROTONDAMENTO	……..……€	2.680,00
COMPLESSIVAMENTE ……	……..……€	400.000,00

ALLEGATOB alla Dgr n. 2859 del 30 dicembre 2013

Taglio di Po, 17.12.2013

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

CAPO SETTORE PROGETTI,
ESERCIZIO MACCHINE E IMPIANTI
-Dr.Ing.Stefano TOSINI-

PROGETTISTI

DIRETTORE
-Dr.Ing.Giancarlo MANTOVANI-

CAPO SETTORE MANUTENZIONE
ZONA SUD
-Geom.Stefano CAVALLARI-

\\PROGETTI-2013\16.Sacca Scardovari € 400.000,00\ALL 1 Relazione ed allegati\

CONSORZIO DI BONIFICA
DELTA DEL PO

Taglio di Po (RO)

INTERVENTO DI MANUTENZIONE E RIPRISTINO DELLA PARTE NORD DELLO SCANNO CAVALLARI PER LA RIDUZIONE DEL MOTO ONDOSO ALL'INTERNO DELLA LAGUNA MARINETTA E LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DEGLI INTERVENTI GIÀ REALIZZATI PER LA STABILIZZAZIONE DELLE BOCCHE LAGUNARI IN SACCA DEL CANARIN.

Progetto N.18/2013 *redatto in data* 19.12.2013 *per l'importo di € 600.000,00.*

RELAZIONE

A – Intervento di manutenzione e ripristino della parte nord dello scanno Cavallari per la riduzione del moto ondoso all'interno della laguna Marinetta

Considerazioni preliminari

L' armatura di foce del Po di Levante si presenta allo stato attuale come un'opera incompiuta: i moli erano stati infatti inizialmente concepiti per raggiungere profondità di oltre -5.0 m s.m.m., ad oltre 1000 m dalla linea di riva. Il prolungamento dei moli convergenti avrebbe determinato la presenza di un'imboccatura più stretta, che pure avrebbe contribuito alla riduzione della penetrazione del moto ondoso. Era stata anche prevista una riconfigurazione del canale di bocca, che avrebbe determinato uno spostamento della cunetta dalla sponda di Albarella verso l'asse di mezzeria della foce, confinando quindi i flussi nella zona centrale della bocca stessa e limitando la penetrazione delle onde di Bora verso l'interno della laguna. Recentemente sono state valutate anche soluzioni alternative per il completamento dell'armatura di foce attuale, tra cui il prolungamento dei moli con direzione ortogonale alla linea di riva, ma nessun ulteriore intervento è stato finora posto in opera, salva l'ordinaria manutenzione che consiste essenzialmente nel dragaggio periodico della bocca che, nella configurazione attuale, tende ad insabbiarsi soprattutto nella parte più esterna.

La proposta di intervento oggetto del presente progetto parte dalle considerazioni sopra esposte, tenendo conto dell'evoluzione morfologica e delle conseguenti criticità emerse nel corso degli ultimi anni. Essa mira perciò ad una miglior gestione

degli specchi d'acqua lagunari, in relazione alle attività di pesca, alla navigazione e alla salvaguardia della morfologia lagunare, che tende ad essere modificata per le mutate condizioni di trasporto solido, corrente e moto ondoso. In particolare la proposta parte dalla constatazione che i fondali, in corrispondenza della porzione di scanno Cavallari che fino a non molto tempo fa si protendeva verso l'interno dell'imboccatura (e che oggi risulta completamente erosa), tendono oggi ad approfondirsi per l'effetto combinato di onde e correnti. Il materiale sabbioso messo in sospensione dalle forzanti suddette, in parte si deposita nel canale, in parte va disperso in modo incontrollato sui bassifondi della laguna Marinetta.

Nello specifico, si vuole perseguire l'obiettivo di ripristinare condizioni favorevoli sia per la salvaguardia della morfologia lagunare che per lo sfruttamento del bassofondo sul lato orientale dell'imboccatura (tra il canale navigabile e il molo di SE) ai fini della venericoltura.

Il punto nodale per il raggiungimento di quanto richiesto consiste nel ridurre l'agitazione ondosa nelle zone di interesse, preservando la sicurezza della navigazione e garantendo altresì una buona circolazione delle acque e l'efficienza del canale navigabile. Tuttavia, per la complessità della dinamica locale, delle condizioni progettuali al contorno (eventuali futuri stralci funzionali dell'armatura di foce) e la limitata disponibilità dei dati che sarebbero necessari per garantire la piena affidabilità delle simulazioni modellistiche, è opportuno che le proposte progettuali abbiano un carattere di sperimentalità e, per quanto possibile, di reversibilità. Gli interventi che si prospettano appartengono infatti ad una categoria di opere per le quali il raggiungimento degli effetti previsti teoricamente non procede per via strettamente deterministica, come invece avviene per altre opere dell'ingegneria, per le quali le caratteristiche dei materiali e delle condizioni al contorno sono univocamente determinate. Ne deriva che qualunque intervento deve essere accompagnato da un adeguato programma di monitoraggio, che ne misuri gli effetti a breve e medio termine sul moto ondoso, sulla dinamica dei sedimenti e sull'evoluzione dei fondali. Come anzidetto, quindi, la soluzione ottimale dovrebbe essere flessibile e reversibile, nonché attuabile a costi sostenibili, anche perché non è dato di sapere in che tempi e come la configurazione dell'armatura di foce potrebbe essere in futuro modificata per garantire la presenza di un eventuale traffico fluvio-marittimo nell'idrovia che termina nella foce del Po di Levante.

Ricostruzione dell'evoluzione recente della bocca di porto levante

Come è accaduto per tutte le altre lagune del Delta, anche l'assetto idro-morfologico della laguna La Vallona negli ultimi decenni del secolo scorso ha subito profondi mutamenti. Tra le molteplici cause quella predominante è stata la subsidenza legata all'estrazione di acque metanifere dal sottosuolo. Essa, sia pure in misura minore rispetto ad altre aree deltizie, ha provocato anche qui significativi abbassamenti del suolo, con il conseguente indebolimento del cordone degli scanni, la scomparsa di barene e aree semi-emerse e l'appiattimento dei fondali

lagunari. Gli interventi realizzati a partire dagli anni '80 per il consolidamento dello Scanno Cavallari e quelli successivi, a partire dal 1998, per l'armamento con due moli foranei della Bocca di Porto Levante, hanno stabilizzato la configurazione del cordone litoraneo e dei varchi di collegamento tra la laguna e il mare. Negli anni più recenti, tuttavia, la conformazione della Bocca di Porto Levante ha subito notevoli e rapide trasformazioni.

I due moli foranei, realizzati negli anni 1998-1999, lunghi rispettivamente circa 950 m (molo Sud) e circa 550 m (molo Nord), si estendono verso il largo con allineamento convergente fino alla batimetrica -3 circa e delimitano un'imboccatura di larghezza pari a 385 m. A seguito della realizzazione dei moli una porzione dello Scanno Cavallari, della lunghezza di circa 500 m, è rimasta isolata tra i moli stessi e conseguentemente esclusa dalla dinamica sedimentaria litoranea. Essa è rimasta esposta perciò all'azione del moto ondoso che, in occasione delle mareggiate di Bora, penetra all'interno dell'imboccatura, ed ha subito un progressivo e rapido processo erosivo sul suo lato esterno. La propagazione delle onde di Bora verso la laguna è favorita dal fatto che, come si è detto, a causa della minore lunghezza dei moli convergenti l'imboccatura attuale è più ampia di quella prevista dal progetto originario.

Negli ultimi anni questo processo di demolizione ha subito un'accelerazione dopo che l'azione delle onde ha reso lo scanno sormontabile dalle alte maree e quindi esposto anche alla meno intensa ma continua azione erosiva delle correnti di marea.



Ripresa aerea della laguna Marinetta effettuata nel febbraio 2012 in condizioni di bassa marea (Archivio Geografico delle Lagune del Delta del Po).

Attualmente il relitto dello scanno si presenta come un bassofondo sabbioso che occupa una superficie più ampia di quella originaria. L'azione demolitrice del

moto ondoso è tuttora in corso e si somma a quella delle correnti mareali che favoriscono la dispersione dei sedimenti soprattutto all'interno della laguna. Sembra inevitabile che, in assenza di immediati provvedimenti di difesa, il processo di demolizione dello scanno debba procedere rapidamente, procurando gravi danni a causa della sedimentazione incontrollata in laguna, con conseguente penalizzazione della navigazione e delle attività di pesca e venericoltura. La progressiva scomparsa della naturale difesa dal moto ondoso costituita dallo scanno favorisce inoltre la penetrazione delle onde in laguna durante le mareggiate di Bora. Come conseguenza sono prevedibili da una parte l'intensificazione delle azioni del mare sulle difese dell'isola di Albarella e del margine interno della Vallona, dall'altra l'incremento delle azioni erosive del moto ondoso sui fondali lagunari.

Realizzazione di barriere semisommerse all'interno della Bocca di Porto Levante

Il progetto prevede la realizzazione, all'interno dei due moli della bocca di Porto Levante, di due barriere frangiflutti. La prima ortogonale al molo Sud e su questo radicata.

L'opera, che si sviluppa per circa 280 m fino a raggiungere quasi il limite del canale tra i due moli, è stata prevista in forma di barriera semi-sommersa, la cui quota di sommità è pari a 0.0 m s.l.m.. La parte a ridosso del molo Sud, per un'estesa di circa 70 m, ha quota di sommità posta a +1.0 m s.l.m., in modo da essere sommergibile solo nelle situazioni di sovralzo idrometrico eccezionale. La quota dei fondali in corrispondenza dell'opera è mediamente di -2 m s.l.m. .

Una seconda barriera è collocata a circa 300 m dalla prima in posizione più interna, proprio a ridosso dei bassifondi, posti all'altezza della radice del molo Sud, che sono maggiormente soggetti attualmente all'azione erosiva delle correnti e delle mareggiate.

La barriera è collocata su fondali che hanno profondità media di circa -1.6 m s.l.m.. La sua lunghezza complessiva è di 365 m, mentre la quota di sommità della cresta è fissata, come per la barriera posta più al largo, a 0.0 m s.l.m..

Solo per la parte più vicina al molo Sud (per circa 100 m) è prevista una quota di sommità più elevata, pari a 0.5 m s.l.m..

Per non penalizzare la circolazione delle correnti, e consentire nel contempo anche il transito di piccole imbarcazioni da pesca, è previsto che la seconda barriera non si sviluppi in modo continuo ma, nella sua parte più esterna, sia intervallata da varchi della larghezza di circa 30 m.

Come è dimostrato dalle analisi modellistiche effettuate, la posizione dei frangiflutti è tale da garantire una significativa attenuazione del moto ondoso all'interno della bocca, favorendo il ripristino di condizioni più adatte alla coltivazione dei molluschi e incanalando il flusso della corrente di marea verso la via preferenziale del canale navigabile. La configurazione dell'intervento si presta per essere realizzata per stralci funzionali successivi. Come evidenziato dai calcoli modellistici la realizzazione del solo pennello più esterno può essere infatti efficace per produrre una significativa attenuazione del moto ondoso (scenario 2 – fase 1,

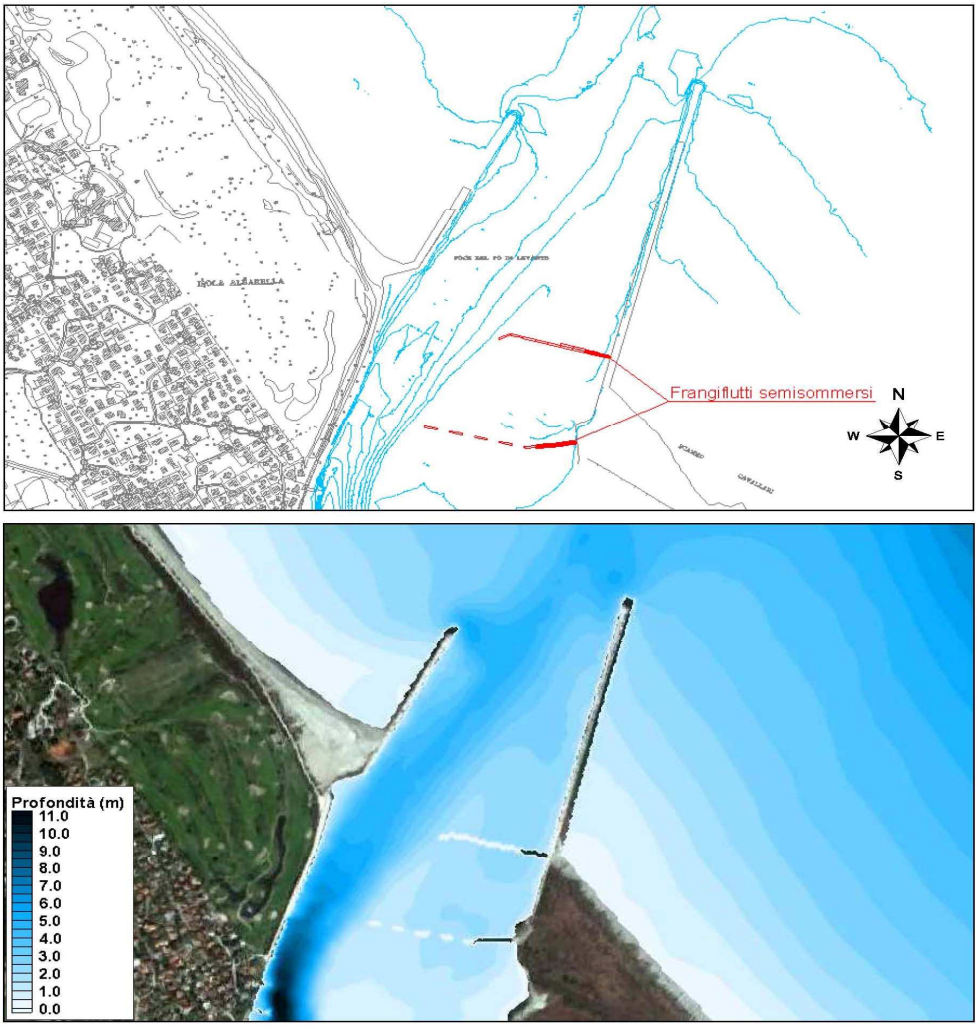
paragrafo 6.3). Questo conferisce all'intervento il vantaggio della sperimentalità, anche in chiave tecnico-economica. Esso offre infatti la possibilità di monitorare nel breve termine gli effetti ottenuti con la prima fase dell'intervento, per ottimizzare successivamente la configurazione degli stralci successivi, che potrebbero anche prevedere ampliamenti rispetto a quanto proposto, ad esempio mediante inserimento.

Soluzioni basate su geosintetici

Una soluzione tecnologica ritenuta più adatta al caso specifico è quella che prevede l'impiego di tubi, realizzati con teli di geosintetico ("geotubi"), riempiti di sabbia. Tale soluzione è di norma applicabile nel caso di fondali modesti, dal momento che i diametri dei tubi in commercio sono generalmente inferiori ai 5 m. La soluzione con geotubi riempiti di sabbia, diversamente da quelle precedentemente esposte, è una soluzione "flessibile", anche se potenzialmente meno affidabile, soprattutto in termini di durata e di stabilità. Come tale, quindi, non risulta idonea alla realizzazione di opere di grande importanza o prolungata vita utile quali moli foranei o frangiflutti di notevoli dimensioni. Questa tecnologia è invece particolarmente opportuna su bassi fondali, dove esista larga disponibilità di sabbia in loco. Il vantaggio principale che essa offre sta nella rapida e facile realizzazione dei manufatti, e nel costo contenuto. Lo svantaggio principale sta, come si è detto, nella durabilità, soprattutto per l'esposizione a danni di tipo meccanico o vandalismi. Queste caratteristiche la rendono particolarmente adatta per contesti come quello in esame in cui l'intervento deve avere anche un carattere "sperimentale", ed eventualmente "reversibile".

Ne consegue che tale soluzione è sicuramente idonea alla realizzazione dei frangiflutti interni all'imboccatura portuale, ma non è adatta per la lunata esterna, le cui dimensioni e la cui funzionalità non sono compatibili con tale tecnologia.

di ulteriori barriere semisommerse più al largo.



Layout progettuale frangiflutti semisommersi interni all'imboccatura

B – Lavori di consolidamento di interventi già realizzati per la stabilizzazione delle bocche lagunari. (Sacca del Canarin)

A seguito delle riunioni convocate dal Prefetto di Rovigo il 23 luglio e 5 agosto, dove è stata rappresentata dal mondo della pesca la necessità di provvedere ad interventi urgenti volti a scongiurare ulteriori morie di molluschi allevati nella Sacca del Canarin e a seguito dei successivi incontri tecnici con il Consorzio di Bonifica Delta del Po e AIPO ed è stato congiuntamente definito un intervento di urgenza finalizzato al miglioramento del deflusso delle acque attraverso la Busa di Scirocco. I lavori sono stati resi possibili dalla immediata disponibilità di fondi da parte del Genio Civile di Rovigo che ha predisposto il progetto esecutivo e consegnato i lavori il 7.11.2013 e tuttora in corso.

L'intervento consiste nella risagomatura e ripristino di un adeguato fondale nel tratto terminale dello sbocco a mare mediante dragaggio di circa 30.000 mc di

sabbia. Allo scopo e già stata eseguita nel mese di settembre una adeguata campagna di caratterizzazione.

Dai rilievi batimetrici aggiornati resi disponibili dal Consorzio di Bonifica è stato possibile individuare un tratto di canale esterno della lunghezza di circa 300 m, che risulta parzialmente ostruito dal deposito di sedimenti. Ciò condiziona il normale deflusso delle acque verso il mare aperto e con l'approssimarsi delle piene autunnali risultava necessario provvedere al più presto al ripristino della sezione di deflusso. Infatti in condizioni normali di piena attraverso la Busa di Scirocco transita circa il 10% della portato totale del Po.

Inoltre con l'intervento proposto è stato possibile anche eseguire le prime opere preliminari volte a limitare l'afflusso di acqua dolce all'interno della Sacca del Canarin, venendo incontro alle esigenze del mondo della pesca che ha subito notevoli danni dalle morie di molluschi che si sono verificate nei mesi di aprile e maggio scorsi, proprio per l'eccessivo abbassamento della salinità all'interno della Sacca.

Ovviamente per un più efficace controllo della intrusione di acqua dolce nella laguna era stato da subito già previsto un intervento per la realizzazione di ulteriori opere di contenimento e controllo del flusso uscente dalla Busa di Scirocco che necessitano di una accurata progettazione che dovrà avvalersi di studi morfodinamici e del supporto di adeguati modelli idrodinamici.

L'intervento di stabilizzazione , in questo primo stralcio, prevede la realizzazione di una palificata in legno della lunghezza di circa 60 metri, posizionata esternamente sul lato nord della bocca della sacca del Canarin in modo tale da allontanare al largo l'acqua dolce proveniente dalla Busa di Scirocco e limitarne l'ingresso nella sacca.

Si prevede l'utilizzo di pali in castagno della lunghezza variabile da 5.0 a 7.50 m, del diametro in testa di 25-30 cm infissi accostati l'uno all'altro (quattro per metro circa). Dietro ai pali verranno posati dei sacchi in polipropilene riempiti di sabbia della dimensione di 3.30x1.65 sovrapposti su tre file.

L'intervento sarà seguito da una campagna di monitoraggio per verificare il raggiungimento degli scopi previsti.

ALLEGATOB alla Dgr n. 2859 del 30 dicembre 2013 pag. 13/14



STIMA DELLA SPESA

DESCRIZIONE DEI LAVORI	IMPORTO	
	PARZIALE €	TOTALE €
I) LAVORI IN APPALTO		
• INTERVENTO A)		
1. Realizzazione frangiflutti in laguna Marinetta	340.000,00	
2. Movimentazione per regolarizzazione fondale	30.000,00	
3. Costi aggiuntivi della sicurezza	2.500,00	
Totale lavori A) ….	**…….. €**	**372.500,00**
• INTERVENTO B		
1. Lavori di consolidamento per la stabilizzazione delle bocca della Sacca del Canarin	75.000,00	

ALLEGATOB alla Dgr n. 2859 del 30 dicembre 2013 pag. 14/14

2. Costi aggiuntivi della sicurezza	1.000,00	
Totale lavori B) ….	**…….. €**	**76.000,00**
TOTALE LAVORI IN APPALTO(A+B)	…….. €	448.500,00
II) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
1. Spese tecniche, affidamento incarichi specialistici per monitoraggi, ecc.;	15.000,00	
2. Spese Generali quantificabili a norma dell'art. 51 della L.R. 27/2003 su apposita rendicontazione	36.000,00	
3. I.V.A. al 22% su € 448.500,000	98.670,00	
4. Per arrotondamenti ed imprevisti.	1.830,00	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	…….. €	151.500,00
COMPLESSIVAMENTE …..	…….. €	600.000,00

Taglio di Po, 19.12.2013

PROGETTISTI
DIRETTORE
-Dr.Ing.Giancarlo Mantovani-

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
CAPO SETTORE PROGETTI,
ESERCIZIO MACCHINE E IMPIANTI
-Dr.Ing.Stefano TOSINI-

CAPO SETTORE MANUTENZIONE
ZONA NORD
-Geom.Giorgio Siviero-

CAPO SETTORE MANUTENZIONE
ZONA SUD
-Geom.Stefano CAVALLARI-

(Codice interno: 268033)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2905 del 30 dicembre 2013

Fondo nazionale Politiche Sociali per l'anno 2013. Interventi di sostegno al reddito. Assegnazione ai Comuni di minore dimensione demografica.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ripartisce la quota del Fondo nazionale per le Politiche Sociali dell'anno 2013 assegnato con il Decreto del Ministero del Lavoro del 3 ottobre 2013, destinata al macrolivello 5 "Misure di inclusione sociale - Sostegno al reddito" e, nello specifico, all'Obiettivo di Servizio "Misure di sostegno al reddito" ed implementata da risorse del Fondo regionale per le politiche sociali di cui alla LR 13/04/2001, n. 11, art. 133, lett. g).

L'Assessore Remo Sernagiotto riferisce quanto segue.

Con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 3 ottobre 2013, in attuazione dell'art. 59, comma 44, della Legge 27/12/1997, n. 449, con il quale sono emanate disposizioni circa l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del "Fondo per le politiche sociali", della Legge 8/11/2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e dell'art. 80, comma 17, della Legge 23/12/2000, n. 388, il quale stabilisce la composizione del Fondo nazionale per le politiche sociali a decorrere dal 2001, si è provveduto alla ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche sociali 2013, assegnando alla Regione del Veneto l'ammontare di 21.840.000,00 euro.

A seguito di tale riparto le Regioni sono tenute a programmare gli impieghi delle risorse loro destinate per le aree di utenza e secondo i macrolivelli e gli obiettivi di servizio indicati nell'Allegato 1 del Decreto Interministeriale in data 26 giugno 2013.

Uno dei macrolivelli individuati in tale allegato è quello denominato 5-Misure di inclusione sociale - Sostegno al reddito e, nell'ambito di quest'ultimo, è presente l'Obiettivo di servizio "Misure di sostegno al reddito", linea d'intervento questa cruciale in questa fase storica che vede settori crescenti della società costretti ad affrontare difficoltà di ordine economico.

Al tempo stesso le Amministrazioni locali, titolari delle competenze in campo sociale, che, nel territorio veneto svolgono importanti funzioni di supporto ed assistenza economica alle famiglie in difficoltà, si trovano ora con risorse insufficienti per rispondere alle esigenze sempre più pressanti della società.

Questa problematica è presente, in particolare, nei Comuni di minore dimensione demografica a causa delle limitate risorse finanziarie in bilancio.

Con il presente provvedimento si propone, pertanto, di sostenere i Comuni con numero di abitanti pari od inferiori alle 8.000 unità nella realizzazione dei seguenti interventi di risposta ai casi di emergenza sociale posti dalle fasce più deboli della popolazione:

- contributi per i servizi alla persona;
- contributi economici per alloggio e/o per le spese di riscaldamento;
- contributi economici per i servizi scolastici;
- contributi economici ad integrazione del reddito familiare;
- pagamento diretto di bollette relative alle utenze domestiche;
- contributi economici ai nuclei familiari con minori;
- oneri di inserimento in struttura di minori abbandonati.

A tal fine si propone di ripartire il fondo destinato a tali interventi che ammonta ad euro 1.158.000,00, secondo quattro fasce di comuni individuate in base alla grandezza demografica misurata al 31 dicembre 2012, assegnando ai singoli comuni di ciascuna fascia una quota individuata in rapporto alla grandezza medesima, così come di seguito rappresentato:

1. < 1.000 ab. contributo unitario Euro 1.285,00;
2. 1.001 ab. - 3.000 ab. " " " 2.400,00;
3. 3.001 ab. - 5.000 ab. " " " 3.000,00;
4. 5.001 ab. - 8.000 ab. " " " 4.000,00.

Con il presente provvedimento si propone, pertanto, di impegnare ed erogare a favore delle Amministrazioni Comunali di all'**Allegato A** , che forma parte integrante del presente provvedimento, il fondo di 1.158.000,00 euro che fa carico, per Euro 1.000.000,00, allo stanziamento del capitolo 102039 "Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art. 80, c.17, L.23/12/2000, n. 388)", UPB U0156 e per euro 158.000, allo stanziamento del capitolo 100012 "Fondo Regionale per le politiche sociali - Sostegno di iniziative a tutela dei minori (trasferimenti a soggetti pubblici e privati) (L.R. 11/2001, art. 133, 3° comma, lett. i -. L. Finanz. 11/2010, artt. 13 e 50)", UPB U0148.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- VISTA la Legge 8/11/2000, n. 328, art.20;

- VISTA la Legge 23/12/2000, n. 388, art.80;

- VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39, art. 42, comma 1° e art. 44;

- VISTO il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 26/06/2013;

- VISTO il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 3/10/2013 che autorizza il trasferimento alle Regioni e Province autonome del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali per l'anno 2013

delibera

1. di approvare quanto esposto in premessa, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare il riparto del fondo per gli interventi di sostegno al reddito, destinato ai Comuni riportati nel'**Allegato A**, che pure costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di impegnare, a favore dei medesimi la spesa complessiva di Euro 1.158.000,00, quanto ad Euro 1.000.000,00, sullo stanziamento del capitolo 102039 "Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (art. 20, L. 8/11/2000, quanto ad Euro 158.000,00, sullo stanziamento del capitolo 100012 "Fondo Regionale per le politiche sociali - Sostegno di iniziative a tutela dei minori (trasferimenti a soggetti pubblici e privati) (L.R. 11/2001, art. 133, 3° comma, lett. i) . L. Finanz. 11/2010, artt. 13 e 50", UPB U0148, del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio 2013, che presentano sufficiente disponibilità;

4. di erogare ai Comuni di cui all'**Allegato A** gli importi a fianco di ciascuno specificati, disponendo l'obbligo di presentare la rendicontazione del contributo ricevuto entro il termine di sei mesi dalla sua riscossione, ai sensi del Dlgs n. 26772000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", art. 158, in quanto lo stesso riveste carattere di straordinarietà;

5. di dare atto dell'avvenuta riscossione della posta in entrata relativa al Fondo Nazionale di cui al precedente punto 3., al capitolo 1623/E (reversale n. 5742 del 2013);

6. di attribuire alla spesa i seguenti codici SIOPE: 1.05.03 - 1535;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

8. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione regionale Servizi Sociali;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato _ Dgr n. del pag. 1 /8

ALLEGATOA alla Dgr n. 2905 del 30 dicembre 2013

ALLEGATOA alla Dgr n. 2905 del 30 dicembre 2013

REGIONE DEL VENETO

a regionale – 9^ legislatura

Interventi di sostegno al reddito
Contributo ai Comuni di minore dimensione demografica

PROV	COMUNI	ABITANTI	IMPORTO
BL	Agordo	4.256	**3.000,00**
BL	Alano di Piave	2.917	**2.400,00**
BL	Alleghe	1.329	**2.400,00**
BL	Arsiè	2.462	**2.400,00**
BL	Auronzo di Cadore	3.444	**3.000,00**
BL	Borca di Cadore	817	**1.285,00**
BL	Calalzo di Cadore	2.173	**2.400,00**
BL	Castellavazzo	1.603	**2.400,00**
BL	Cencenighe Agordino	1.400	**2.400,00**
BL	Cesiomaggiore	4.135	**3.000,00**
BL	Chies d'Alpago	1.420	**2.400,00**
BL	Cibiana di Cadore	423	**1.285,00**
BL	Colle Santa Lucia	391	**1.285,00**
BL	Comelico Superiore	2.330	**2.400,00**
BL	Cortina d'Ampezzo	5.876	**4.000,00**
BL	Danta di Cadore	515	**1.285,00**
BL	Domegge di Cadore	2.572	**2.400,00**
BL	Falcade	2.049	**2.400,00**
BL	Farra d'Alpago	2.711	**2.400,00**
BL	Fonzaso	3.303	**3.000,00**
BL	Canale d'Agordo	1.164	**2.400,00**
BL	Forno di Zoldo	2.463	**2.400,00**
BL	Gosaldo	725	**1.285,00**
BL	Lamon	3.029	**3.000,00**
BL	La Valle Agordina	1.149	**2.400,00**
BL	Lentiai	2.979	**2.400,00**
BL	Limana	5.057	**4.000,00**
BL	Livinallongo del Col di Lana	1.378	**2.400,00**
BL	Longarone	3.943	**3.000,00**
BL	Lorenzago di Cadore	569	**1.285,00**
BL	Lozzo di Cadore	1.503	**2.400,00**
BL	Mel	6.171	**4.000,00**
BL	Ospitale di Cadore	324	**1.285,00**
BL	Pedavena	4.432	**3.000,00**
BL	Perarolo di Cadore	380	**1.285,00**
BL	Pieve d'Alpago	1.909	**2.400,00**
BL	Pieve di Cadore	3.945	**3.000,00**
BL	Puos d'Alpago	2.552	**2.400,00**
BL	Quero	2.513	**2.400,00**
BL	Rivamonte Agordino	664	**1.285,00**
BL	Rocca Pietore	1.329	**2.400,00**
BL	San Gregorio nelle Alpi	1.603	**2.400,00**
BL	San Nicolò di Comelico	399	**1.285,00**
BL	San Pietro di Cadore	1.686	**2.400,00**
BL	Santa Giustina	6.765	**4.000,00**

Allegato _ Dgr n. del

BL	San Tomaso Agordino	682	**1.285,00**
BL	Santo Stefano di Cadore	2.656	**2.400,00**
BL	San Vito di Cadore	1.816	**2.400,00**
BL	Sappada	1.306	**2.400,00**
BL	Selva di Cadore	518	**1.285,00**
BL	Seren del Grappa	2.552	**2.400,00**
BL	Sospirolo	3.203	**3.000,00**
BL	Soverzene	416	**1.285,00**
BL	Sovramonte	1.507	**2.400,00**
BL	Taibon Agordino	1.796	**2.400,00**
BL	Tambre	1.446	**2.400,00**
BL	Trichiana	4.848	**3.000,00**
BL	Vallada Agordina	507	**1.285,00**
BL	Valle di Cadore	2.045	**2.400,00**
BL	Vas	819	**1.285,00**
BL	Vigo di Cadore	1.496	**2.400,00**
BL	Vodo Cadore	897	**1.285,00**
BL	Voltago Agordino	892	**1.285,00**
BL	Zoldo Alto	994	**1.285,00**
BL	Zoppè di Cadore	263	**1.285,00**
PD	Agna	3.404	**3.000,00**
PD	Anguillara Veneta	4.578	**3.000,00**
PD	Arquà Petrarca	1.842	**2.400,00**
PD	Arre	2.191	**2.400,00**
PD	Arzergrande	4.679	**3.000,00**
PD	Bagnoli di Sopra	3.620	**3.000,00**
PD	Baone	3.114	**3.000,00**
PD	Barbona	732	**1.285,00**
PD	Battaglia Terme	3.937	**3.000,00**
PD	Boara Pisani	2.595	**2.400,00**
PD	Bovolenta	3.358	**3.000,00**
PD	Brugine	6.800	**4.000,00**
PD	Campodoro	2.720	**2.400,00**
PD	Campo San Martino	5.734	**4.000,00**
PD	Candiana	2.470	**2.400,00**
PD	Carceri	1.609	**2.400,00**
PD	Carmignano di Brenta	7.548	**4.000,00**
PD	Cartura	4.630	**3.000,00**
PD	Casale di Scodosia	4.871	**3.000,00**
PD	Casalserugo	5.438	**4.000,00**
PD	Castelbaldo	1.627	**2.400,00**
PD	Cervarese Santa Croce	5.698	**4.000,00**
PD	Cinto Euganeo	2.016	**2.400,00**
PD	Codevigo	6.474	**4.000,00**
PD	Correzzola	5.483	**4.000,00**
PD	Curtarolo	7.203	**4.000,00**
PD	Galliera Veneta	7.027	**4.000,00**
PD	Galzignano Terme	4.411	**3.000,00**
PD	Gazzo	4.281	**3.000,00**
PD	Grantorto	4.652	**3.000,00**
PD	Granze	2.026	**2.400,00**
PD	Limena	7.707	**4.000,00**
PD	Loreggia	7.309	**4.000,00**
PD	Lozzo Atestino	3.175	**3.000,00**
PD	Masi	1.777	**2.400,00**
PD	Massanzago	5.907	**4.000,00**

Allegato _ Dgr n. del

PD	Megliadino San Fidenzio	1.959	**2.400,00**
PD	Megliadino San Vitale	1.981	**2.400,00**
PD	Merlara	2.824	**2.400,00**
PD	Ospedaletto Euganeo	5.864	**4.000,00**
PD	Pernumia	3.906	**3.000,00**
PD	Piacenza d'Adige	1.374	**2.400,00**
PD	Polverara	3.100	**3.000,00**
PD	Ponso	2.440	**2.400,00**
PD	Pontelongo	3.905	**3.000,00**
PD	Pozzonovo	3.630	**3.000,00**
PD	Rovolon	4.798	**3.000,00**
PD	Saccolongo	4.931	**3.000,00**
PD	Saletto	2.733	**2.400,00**
PD	San Giorgio in Bosco	6.243	**4.000,00**
PD	San Pietro in Gu	4.565	**3.000,00**
PD	San Pietro Viminario	3.006	**3.000,00**
PD	Santa Giustina in Colle	7.147	**4.000,00**
PD	Santa Margherita d'Adige	2.294	**2.400,00**
PD	Sant'Angelo di Piove di Sacco	7.218	**4.000,00**
PD	Sant'Elena	2.422	**2.400,00**
PD	Sant'Urbano	2.164	**2.400,00**
PD	Solesino	7.154	**4.000,00**
PD	Stanghella	4.321	**3.000,00**
PD	Terrassa Padovana	2.619	**2.400,00**
PD	Torreglia	6.224	**4.000,00**
PD	Tribano	4.426	**3.000,00**
PD	Urbana	2.185	**2.400,00**
PD	Veggiano	4.565	**3.000,00**
PD	Vescovana	1.729	**2.400,00**
PD	Vighizzolo d'Este	940	**1.285,00**
PD	Villa del Conte	5.508	**4.000,00**
PD	Villa Estense	2.324	**2.400,00**
PD	Villanova di Camposampiero	5.958	**4.000,00**
PD	Vo'	3.411	**3.000,00**
RO	Ariano nel Polesine	4.541	**3.000,00**
RO	Arquà Polesine	2.808	**2.400,00**
RO	Bagnolo di Po	1.377	**2.400,00**
RO	Bergantino	2.621	**2.400,00**
RO	Bosaro	1.513	**2.400,00**
RO	Calto	821	**1.285,00**
RO	Canaro	2.849	**2.400,00**
RO	Canda	1.014	**2.400,00**
RO	Castelguglielmo	1.638	**2.400,00**
RO	Castelmassa	4.285	**3.000,00**
RO	Castelnovo Bariano	2.912	**2.400,00**
RO	Ceneselli	1.811	**2.400,00**
RO	Ceregnano	3.689	**3.000,00**
RO	Corbola	2.508	**2.400,00**
RO	Costa di Rovigo	2.676	**2.400,00**
RO	Crespino	1.965	**2.400,00**
RO	Ficarolo	2.600	**2.400,00**
RO	Fiesso Umbertiano	4.269	**3.000,00**
RO	Frassinelle Polesine	1.526	**2.400,00**
RO	Fratta Polesine	2.771	**2.400,00**
RO	Gaiba	1.093	**2.400,00**
RO	Gavello	1.597	**2.400,00**

Allegato _ Dgr n. del

RO	Giacciano con Baruchella	2.188	**2.400,00**
RO	Guarda Veneta	1.182	**2.400,00**
RO	Loreo	3.569	**3.000,00**
RO	Lusia	3.586	**3.000,00**
RO	Melara	1.867	**2.400,00**
RO	Papozze	1.637	**2.400,00**
RO	Pettorazza Grimani	1.658	**2.400,00**
RO	Pincara	1.274	**2.400,00**
RO	Polesella	4.064	**3.000,00**
RO	Pontecchio Polesine	2.085	**2.400,00**
RO	Rosolina	6.500	**4.000,00**
RO	Salara	1.204	**2.400,00**
RO	San Bellino	1.151	**2.400,00**
RO	San Martino di Venezze	4.051	**3.000,00**
RO	Stienta	3.333	**3.000,00**
RO	Trecenta	2.962	**2.400,00**
RO	Villadose	5.170	**4.000,00**
RO	Villamarzana	1.204	**2.400,00**
RO	Villanova del Ghebbo	2.161	**2.400,00**
RO	Villanova Marchesana	1.003	**2.400,00**
TV	Altivole	6.730	**4.000,00**
TV	Arcade	4.363	**3.000,00**
TV	Borso del Grappa	5.923	**4.000,00**
TV	Breda di Piave	7.761	**4.000,00**
TV	Caerano di San Marco	7.950	**4.000,00**
TV	Cappella Maggiore	4.697	**3.000,00**
TV	Castelcucco	2.174	**2.400,00**
TV	Castello di Godego	7.008	**4.000,00**
TV	Cavaso del Tomba	3.010	**3.000,00**
TV	Cessalto	3.843	**3.000,00**
TV	Chiarano	3.689	**3.000,00**
TV	Cimadolmo	3.411	**3.000,00**
TV	Cison di Valmarino	2.714	**2.400,00**
TV	Codognè	5.313	**4.000,00**
TV	Colle Umberto	5.164	**4.000,00**
TV	Cordignano	7.092	**4.000,00**
TV	Cornuda	6.211	**4.000,00**
TV	Crespano del Grappa	4.696	**3.000,00**
TV	Crocetta del Montello	6.018	**4.000,00**
TV	Follina	3.921	**3.000,00**
TV	Fontanelle	5.808	**4.000,00**
TV	Fonte	6.019	**4.000,00**
TV	Fregona	3.161	**3.000,00**
TV	Gaiarine	6.126	**4.000,00**
TV	Giavera del Montello	5.136	**4.000,00**
TV	Godega di Sant'Urbano	6.114	**4.000,00**
TV	Gorgo al Monticano	4.203	**3.000,00**
TV	Mansuè	4.986	**3.000,00**
TV	Maser	4.964	**3.000,00**
TV	Meduna di Livenza	2.953	**2.400,00**
TV	Miane	3.428	**3.000,00**
TV	Monastier di Treviso	4.093	**3.000,00**
TV	Monfumo	1.439	**2.400,00**
TV	Morgano	4.376	**3.000,00**
TV	Moriago della Battaglia	2.776	**2.400,00**
TV	Nervesa della Battaglia	6.841	**4.000,00**

Allegato _ Dgr n. del

TV	Ormelle	4.442	**3.000,00**
TV	Orsago	3.920	**3.000,00**
TV	Paderno del Grappa	2.177	**2.400,00**
TV	Pederobba	7.562	**4.000,00**
TV	Portobuffolè	788	**1.285,00**
TV	Possagno	2.198	**2.400,00**
TV	Povegliano	5.040	**4.000,00**
TV	Refrontolo	1.814	**2.400,00**
TV	Revine Lago	2.234	**2.400,00**
TV	Salgareda	6.624	**4.000,00**
TV	San Fior	6.804	**4.000,00**
TV	San Pietro di Feletto	5.335	**4.000,00**
TV	San Polo di Piave	4.920	**3.000,00**
TV	San Zenone degli Ezzelini	7.397	**4.000,00**
TV	Sarmede	3.158	**3.000,00**
TV	Segusino	1.941	**2.400,00**
TV	Sernaglia della Battaglia	6.350	**4.000,00**
TV	Tarzo	4.577	**3.000,00**
TV	Vazzola	7.012	**4.000,00**
TV	Vidor	3.775	**3.000,00**
TV	Zenson di Piave	1.779	**2.400,00**
VE	Annone Veneto	3.984	**3.000,00**
VE	Campagna Lupia	6.936	**4.000,00**
VE	Ceggia	6.222	**4.000,00**
VE	Cinto Caomaggiore	3.276	**3.000,00**
VE	Cona	3.176	**3.000,00**
VE	Fiesso d'Artico	7.733	**4.000,00**
VE	Fossalta di Piave	4.216	**3.000,00**
VE	Fossalta di Portogruaro	6.084	**4.000,00**
VE	Fossò	6.802	**4.000,00**
VE	Gruaro	2.808	**2.400,00**
VE	Meolo	6.470	**4.000,00**
VE	Noventa di Piave	6.856	**4.000,00**
VE	Pramaggiore	4.635	**3.000,00**
VE	Stra	7.559	**4.000,00**
VE	Teglio Veneto	2.315	**2.400,00**
VE	Torre di Mosto	4.732	**3.000,00**
VR	Affi	2.294	**2.400,00**
VR	Albaredo d'Adige	5.260	**4.000,00**
VR	Angiari	2.173	**2.400,00**
VR	Arcole	6.149	**4.000,00**
VR	Badia Calavena	2.664	**2.400,00**
VR	Bardolino	6.698	**4.000,00**
VR	Belfiore	3.015	**3.000,00**
VR	Bevilacqua	1.763	**2.400,00**
VR	Bonavigo	2.010	**2.400,00**
VR	Boschi Sant'Anna	1.463	**2.400,00**
VR	Bosco Chiesanuova	3.543	**3.000,00**
VR	Brentino Belluno	1.405	**2.400,00**
VR	Brenzone	2.493	**2.400,00**
VR	Buttapietra	6.872	**4.000,00**
VR	Caldiero	7.424	**4.000,00**
VR	Casaleone	5.919	**4.000,00**
VR	Castagnaro	3.930	**3.000,00**
VR	Cavaion Veronese	5.504	**4.000,00**
VR	Cazzano di Tramigna	1.553	**2.400,00**

Allegato _ Dgr n. del

VR	Cerro Veronese	2.426	**2.400,00**
VR	Concamarise	1.082	**2.400,00**
VR	Costermano	3.602	**3.000,00**
VR	Dolcè	2.565	**2.400,00**
VR	Erbè	1.842	**2.400,00**
VR	Erbezzo	764	**1.285,00**
VR	Ferrara di Monte Baldo	219	**1.285,00**
VR	Fumane	4.151	**3.000,00**
VR	Garda	3.978	**3.000,00**
VR	Gazzo Veronese	5.462	**4.000,00**
VR	Illasi	5.319	**4.000,00**
VR	Isola Rizza	3.264	**3.000,00**
VR	Lazise	6.701	**4.000,00**
VR	Malcesine	3.666	**3.000,00**
VR	Marano di Valpolicella	3.090	**3.000,00**
VR	Mezzane di Sotto	2.452	**2.400,00**
VR	Minerbe	4.676	**3.000,00**
VR	Montecchia di Crosara	4.442	**3.000,00**
VR	Mozzecane	7.051	**4.000,00**
VR	Nogarole Rocca	3.461	**3.000,00**
VR	Palù	1.279	**2.400,00**
VR	Pastrengo	2.897	**2.400,00**
VR	Povegliano Veronese	7.061	**4.000,00**
VR	Pressana	2.549	**2.400,00**
VR	Rivoli Veronese	2.142	**2.400,00**
VR	Roncà	3.753	**3.000,00**
VR	Ronco all'Adige	6.170	**4.000,00**
VR	Roverchiara	2.744	**2.400,00**
VR	Roveredo di Guà	1.549	**2.400,00**
VR	Roverè Veronese	2.126	**2.400,00**
VR	Salizzole	3.754	**3.000,00**
VR	San Giovanni Ilarione	5.113	**4.000,00**
VR	Sanguinetto	4.126	**3.000,00**
VR	San Mauro di Saline	553	**1.285,00**
VR	San Pietro di Morubio	3.035	**3.000,00**
VR	Sant'Anna d'Alfaedo	2.553	**2.400,00**
VR	San Zeno di Montagna	1.367	**2.400,00**
VR	Selva di Progno	927	**1.285,00**
VR	Soave	6.919	**4.000,00**
VR	Sorgà	3.116	**3.000,00**
VR	Terrazzo	2.283	**2.400,00**
VR	Torri del Benaco	2.826	**2.400,00**
VR	Tregnago	4.917	**3.000,00**
VR	Trevenzuolo	2.725	**2.400,00**
VR	Velo Veronese	776	**1.285,00**
VR	Veronella	4.688	**3.000,00**
VR	Vestenanova	2.614	**2.400,00**
VR	Villa Bartolomea	5.825	**4.000,00**
VR	Zimella	4.835	**3.000,00**
VI	Agugliaro	1.413	**2.400,00**
VI	Albettone	2.055	**2.400,00**
VI	Alonte	1.650	**2.400,00**
VI	Altissimo	2.266	**2.400,00**
VI	Arcugnano	7.886	**4.000,00**
VI	Arsiero	3.293	**3.000,00**
VI	Asiago	6.397	**4.000,00**

Allegato _ Dgr n. del

VI	Asigliano Veneto	878	**1.285,00**
VI	Barbarano Vicentino	4.584	**3.000,00**
VI	Bolzano Vicentino	6.527	**4.000,00**
VI	Brendola	6.738	**4.000,00**
VI	Bressanvido	3.104	**3.000,00**
VI	Brogliano	3.910	**3.000,00**
VI	Caltrano	2.623	**2.400,00**
VI	Calvene	1.324	**2.400,00**
VI	Campiglia dei Berici	1.795	**2.400,00**
VI	Campolongo sul Brenta	835	**1.285,00**
VI	Carrè	3.625	**3.000,00**
VI	Cartigliano	3.801	**3.000,00**
VI	Castegnero	2.875	**2.400,00**
VI	Castelgomberto	6.111	**4.000,00**
VI	Chiuppano	2.621	**2.400,00**
VI	Cismon del Grappa	958	**1.285,00**
VI	Cogollo del Cengio	3.384	**3.000,00**
VI	Conco	2.206	**2.400,00**
VI	Costabissara	7.162	**4.000,00**
VI	Crespadoro	1.453	**2.400,00**
VI	Enego	1.811	**2.400,00**
VI	Fara Vicentino	3.918	**3.000,00**
VI	Foza	718	**1.285,00**
VI	Gallio	2.400	**2.400,00**
VI	Gambellara	3.331	**3.000,00**
VI	Gambugliano	850	**1.285,00**
VI	Grancona	1.894	**2.400,00**
VI	Grisignano di Zocco	4.275	**3.000,00**
VI	Grumolo delle Abbadesse	3.748	**3.000,00**
VI	Laghi	123	**1.285,00**
VI	Lastebasse	228	**1.285,00**
VI	Longare	5.657	**4.000,00**
VI	Lugo di Vicenza	3.725	**3.000,00**
VI	Lusiana	2.736	**2.400,00**
VI	Mason Vicentino	3.508	**3.000,00**
VI	Molvena	2.590	**2.400,00**
VI	Montebello Vicentino	6.548	**4.000,00**
VI	Montecchio Precalcino	4.970	**3.000,00**
VI	Monte di Malo	2.889	**2.400,00**
VI	Montegalda	3.363	**3.000,00**
VI	Montegaldella	1.780	**2.400,00**
VI	Monteviale	2.602	**2.400,00**
VI	Montorso Vicentino	3.190	**3.000,00**
VI	Mossano	1.763	**2.400,00**
VI	Mussolente	7.644	**4.000,00**
VI	Nanto	3.092	**3.000,00**
VI	Nogarole Vicentino	1.141	**2.400,00**
VI	Nove	5.074	**4.000,00**
VI	Orgiano	3.158	**3.000,00**
VI	Pedemonte	767	**1.285,00**
VI	Pianezze	2.065	**2.400,00**
VI	Pojana Maggiore	4.452	**3.000,00**
VI	Posina	576	**1.285,00**
VI	Pove del Grappa	3.089	**3.000,00**
VI	Pozzoleone	2.789	**2.400,00**
VI	Quinto Vicentino	5.689	**4.000,00**

Allegato _ Dgr n. del

VI	Recoaro Terme	6.734	**4.000,00**
VI	Roana	4.310	**3.000,00**
VI	Rossano Veneto	7.916	**4.000,00**
VI	Rotzo	640	**1.285,00**
VI	Salcedo	1.037	**2.400,00**
VI	San Germano dei Berici	1.159	**2.400,00**
VI	San Nazario	1.744	**2.400,00**
VI	San Pietro Mussolino	1.616	**2.400,00**
VI	Santorso	5.744	**4.000,00**
VI	San Vito di Leguzzano	3.566	**3.000,00**
VI	Sarcedo	5.312	**4.000,00**
VI	Sarego	6.646	**4.000,00**
VI	Schiavon	2.605	**2.400,00**
VI	Solagna	1.890	**2.400,00**
VI	Sossano	4.393	**3.000,00**
VI	Sovizzo	7.082	**4.000,00**
VI	Tonezza del Cimone	573	**1.285,00**
VI	Torrebelvicino	6.034	**4.000,00**
VI	Valdastico	1.382	**2.400,00**
VI	Valli del Pasubio	3.321	**3.000,00**
VI	Valstagna	1.846	**2.400,00**
VI	Velo d'Astico	2.394	**2.400,00**
VI	Villaga	1.962	**2.400,00**
VI	Villaverla	6.158	**4.000,00**
VI	Zanè	6.624	**4.000,00**
VI	Zermeghedo	1.367	**2.400,00**
VI	Zovencedo	806	**1.285,00**
VI	Zugliano	6.697	**4.000,00**
	TOTALE		**1.158.000,00**

FASCE DI CONTRIBUTO:	QUOTA IN €
Comuni con popol. res. < 1.000 ab.	1.285,00
Comuni con popol. res. 1.001 - 3.000 ab.	2.400,00
Comuni con popol. res. 3.001 - 5.000 ab.	3.000,00
Comuni con popol. res. 5.001 - 8.000 ab.	4.000,00

(Codice interno: 268001)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 38 del 28 gennaio 2014

Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto. Avvio della procedura di consultazione pubblica.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Nota per la trasparenza:
Autorizzazione all'avvio della procedura di consultazione pubblica ai fini dell'adozione del codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto. Adozione della bozza di codice di comportamento

Il Vice Presidente, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

L'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 del 2001, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*", come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, prevede l'emanazione del Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni con procedura aperta alla partecipazione, al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 è stato adottato il Regolamento recante "*Codice di comportamento dei dipendenti pubblici*", a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il quale dispone, all'art. 1, che le previsioni in esso contenute sono integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del citato D.Lgs. n. 165/2001.

In data 24 luglio 2013 è stata siglata l'intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n.190, i quali prevedono, appunto, che attraverso l'acquisizione di intese in sede di Conferenza Unificata vengano definiti gli adempimenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano degli Enti Locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita adozione delle disposizioni della legge medesima.

Con delibera CIVIT n. 72/2013 è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, il quale dispone che le pubbliche amministrazioni devono provvedere all'adozione di un proprio Codice di comportamento, tenendo presenti eventuali indirizzi o linee guida della C.I.V.I.T., in stretto collegamento con l'adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, curando le procedure di partecipazione previste dalla legge.

Con delibera CIVIT n. 75/2013 sono state approvate le Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni. Tali linee guida prevedono, in attuazione di quanto previsto dall'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001, che debbano essere coinvolti nella procedura di adozione del codice le organizzazioni sindacali rappresentative presenti nell'amministrazione, le associazioni dei consumatori e degli utenti che operano nel settore, le associazioni o altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi e dei soggetti che operano e che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dall'amministrazione. È previsto, altresì, che l'ente proceda alla pubblicazione sul proprio sito di una prima bozza di codice, con invito a presentare osservazioni entro un congruo termine e che, nell'ambito della procedura di adozione, sia emesso un parere da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV);

In data 19 dicembre 2013, in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, sono state adottate le linee guida per la redazione da parte delle Regioni del codice di comportamento per i dipendenti, ai sensi dell'articolo 54 del D.Lgs. 165/2001;

A seguito dell'esame della bozza del codice di comportamento, redatta in attuazione di quanto prescritto dalla CIVIT con deliberazione n.75/2013 e di quanto approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 19 dicembre 2013, si ritiene di autorizzare l'avvio della procedura di consultazione pubblica ai fini dell'adozione del codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto, mediante l'adozione dell'ipotesi di Codice di Comportamento nel testo di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, la sua pubblicazione sul sito web istituzionale per un periodo di quindici giorni, unitamente ad un avviso che permetta ai soggetti legittimati di presentare osservazioni e proposte di integrazione o modificazione, e la sottoposizione del testo risultante dalle predette osservazioni e proposte all'Organismo Indipendente di Valutazione ai fini del rilascio del previsto parere.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 54 del D.Lgs. 165/2001;

VISTA la L. 6 novembre 2012, n. 190;

VISTO il DPR 16 aprile 2013 n. 62;

VISTA la delibera CIVIT n. 72/2013;

VISTA la delibera CIVIT n. 75/2013;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. 0) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. Di autorizzare l'avvio della procedura di consultazione pubblica ai fini dell'adozione del codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto mediante l'adozione della bozza del codice, nel testo di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Di procedere alla pubblicazione della bozza del codice di comportamento sul sito web istituzionale per un periodo congruo di giorni, unitamente ad un avviso che permetta ai soggetti legittimati di presentare osservazioni e proposte di integrazione o modificazione.
3. Di sottoporre all'Organismo Indipendente di Valutazione il testo del codice risultante dalle osservazioni e proposte raccolte ai fini del rilascio del previsto parere.
4. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.
5. Di incaricare il Direttore della Sezione Risorse Umane dell'esecuzione del presente atto.
6. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 38 del 28 gennaio 2014 pag. 1/10

CODICE DI COMPORTAMENTO
DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE DEL VENETO

Art. 1
DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Il Codice di comportamento, di seguito denominato "Codice", definisce, ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i comportamenti che i dipendenti della Regione del Veneto sono tenuti ad osservare, al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.
2. Le disposizioni del Codice integrano e specificano il Regolamento adottato con d.p.r. 16 aprile 2013, n. 62.

Art. 2
AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Il Codice si applica a tutto il personale dipendente della Regione del Veneto, ivi compreso quello con qualifica dirigenziale, con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale.
2. La Regione del Veneto estende altresì gli obblighi di condotta previsti dal presente codice, in quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti (con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo) ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze e dei servizi, l'amministrazione inserisce apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente Codice.

Art. 3
PRINCIPI GENERALI

1. Il dipendente osserva la Costituzione, servendo la Nazione con disciplina ed onore e conformando la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa. Il dipendente svolge i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare.
2. Il dipendente rispetta i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.
3. Il dipendente non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni d'ufficio né divulga a terzi informazioni o documenti dell'ente, evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione; Prerogative e poteri pubblici sono esercitati unicamente per le finalità di interesse generale per le quali sono stati conferiti.

4. Il dipendente esercita i propri compiti orientando l'azione amministrativa alla massima economicità, efficienza ed efficacia. La gestione di risorse pubbliche ai fini dello svolgimento delle attività amministrative deve seguire una logica di contenimento dei costi, che non pregiudichi la qualità dei risultati.
5. Nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, il dipendente assicura la piena parità di trattamento in qualsiasi condizione, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, opinioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori.
6. Il dipendente dimostra la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma anche telematica, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 4
REGALI, COMPENSI E ALTRE UTILITÁ

1. Il dipendente non chiede, né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità, anche di modico valore, a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio o da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio, e da soggetti nei cui confronti lo stesso dipendente è o sta per essere chiamato a svolgere o ad esercitare attività o potestà proprie dell'ufficio ricoperto.
2. Il dipendente non accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore, che viene definito nel limite massimo di € 150,00, effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle consuetudini internazionali. Per normali relazioni di cortesia si intende un riconoscimento del valore etico e morale della persona che esula dalla prestazione effettuata. Tale riconoscimento può essere accettato, nel limite massimo del valore su indicato, sotto forma di regali o altre utilità che siano di tipo esclusivamente materiale.
3. Il dipendente non accetta, per sé o per altri, da un proprio subordinato, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore, che viene definito nel limite massimo di € 150,00. Il dipendente non offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità ad un proprio sovraordinato, salvo quelli d'uso di modico valore, che viene definito nel limite massimo di € 150,00**.**
4. Al fine di non incorrere in responsabilità disciplinare, il dipendente a cui pervenga un regalo o altra utilità vietati sulla base delle disposizioni sopra citate, ha il dovere di attivarsi al fine di metterli a disposizione dell'amministrazione per la restituzione o per la devoluzione a scopi istituzionali.
5. Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione o di consulenza, comunque denominati, da soggetti privati, ivi compresi società od enti privi di scopo di lucro, che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti la struttura di appartenenza. Tale divieto sussiste anche nel caso in cui l'incarico abbia carattere di gratuità.
6. Al fine di preservare il prestigio e l'imparzialità dell'amministrazione, il responsabile dell'ufficio vigila sulla corretta applicazione del presente articolo.

Art. 5
PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI

1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente, di norma entro 15 giorni dall'adesione**,** al responsabile dell'ufficio/servizio/struttura di appartenenza la propria adesione ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi siano coinvolti o possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica all'adesione ai partiti politici, né ai sindacati.
2. Il pubblico dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni, né pone in essere forme di sollecitazione o esercita pressioni a tal fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera.

Art. 6
COMUNICAZIONE DEGLI INTERESSI FINANZIARI E CONFLITTI D'INTERESSE

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti in leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione alla struttura regionale, informa per iscritto il dirigente di tutti i rapporti, anche per interposta persona, di collaborazione o consulenza, comunque denominati, con soggetti privati, ivi compresi società od enti senza scopo di lucro, in qualunque modo retribuiti, o a titolo gratuito, che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:
a) se in prima persona, o suoi parenti , gli affini entro il secondo grado, il coniuge o i conviventi, abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti alla struttura regionale di appartenenza, limitatamente alle pratiche a lui affidate.
2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi in cui siano coinvolti interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.
3. Si considerano potenziali quei conflitti nei quali gli interessi finanziari, o di altra natura**,** di un dipendente potrebbero confliggere o interferire con l'interesse pubblico connesso alle attività e funzioni allo stesso assegnate.

Art. 7
OBBLIGO DI ASTENSIONE

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere oltre che interessi propri e di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, anche interessi di:
a) persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale
b) soggetti ed organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi
c) soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente
d) enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore, gerente, dirigente, o nelle quali ricopra cariche sociali e/o di rappresentanza.
2. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di opportunità e convenienza.
3. Il dipendente deve preventivamente comunicare la propria situazione al dirigente della struttura di appartenenza, il quale, valutata la situazione nel termine di 20 gg., deve rispondere per iscritto al

dipendente, sollevandolo dall'incarico e affidando il medesimo, previo esperimento delle prescritte procedure, ad altri o, in assenza di idonee professionalità, avocandolo a sé.
4. Ove il dirigente della struttura regionale di appartenenza del dipendente, a fronte della comunicazione ricevuta, ritenga che non sussistano situazioni di conflitto di interesse che integrano il presupposto per l'applicazione dell'obbligo di astensione di cui al presente articolo, motiva le ragioni che consentono allo stesso dipendente di espletare comunque l'incarico e rende note le stesse al dipendente con apposita comunicazione, avendo cura di informare altresì l'Ufficio per i procedimenti disciplinari il Responsabile per la prevenzione della corruzione degli esiti della valutazione svolta.
5. L'astensione del dipendente è obbligatoria fino ad eventuale diversa determinazione del dirigente della struttura di appartenenza.
6. Il dipendente che venga a conoscenza, per ragioni di servizio, di circostanze che possano dar luogo a situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, tali da determinare, in capo ad altro dipendente, un obbligo di astensione, è tenuto ad informare tempestivamente il dirigente della struttura di appartenenza del dipendente, al fine di consentire allo stesso la valutazione di cui ai commi precedenti.
7. Nel caso in cui il conflitto riguardi il dirigente, spetta al Responsabile per la prevenzione della corruzione valutare le iniziative da assumere.

Art. 8
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel Piano per la prevenzione della corruzione, presta la sua collaborazione al Responsabile per la prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al Responsabile per la prevenzione della corruzione ed al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia a conoscenza.

Art. 9
TRASPARENZA E TRACCIABILITÁ

1. Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti e il "Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità", prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, nel reperimento e nella trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente".

Art. 10
COMPORTAMENTO NEI RAPPORTI PRIVATI

1. Nei rapporti privati, comprese le relazioni extralavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il dipendente non sfrutta, né menziona la posizione che ricopre nell'amministrazione per ottenere utilità che non gli spettino e non assume nessun altro comportamento che possa nuocere all'immagine dell'amministrazione.

Art. 11
COMPORTAMENTO IN SERVIZIO

1. Fermo restando il rispetto dei termini del procedimento amministrativo, il dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda né adotta comportamenti tali da far ricadere su altri dipendenti il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.
2. Il dipendente utilizza i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.
3. Il dipendente non utilizza a fini privati materiale o attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio e non utilizza i servizi telematici e le linee telefoniche dell'ufficio per esigenze personali. Il dipendente utilizza i mezzi di trasporto dell'amministrazione a sua disposizione soltanto per lo svolgimento dei compiti d'ufficio, astenendosi dal trasportare terzi, se non per motivi d'ufficio. Tanto nella prospettiva dell'efficienza e dell'economicità dell'azione pubblica.
4. È fatto obbligo ai dirigenti delle strutture regionali di rilevare e tenere conto, anche ai fini della valutazione del personale, delle eventuali disfunzioni, degli inadempimenti e/o dei ritardi nell'espletamento delle attività di competenza delle strutture medesime, dovute alla negligenza dei dipendenti, di controllare che l'uso dei permessi di astensione avvenga effettivamente per le ragioni e nei limiti previsti dalla legge e dai contratti collettivi, di vigilare sulla corretta timbratura delle presenze da parte dei propri dipendenti, segnalando al soggetto competente in materia di esercizio di funzioni disciplinari, per ciascuna delle ipotesi del presente comma, eventuali pratiche scorrette e comportamenti contrari agli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 del presente articolo.

Art. 12
RAPPORTI CON IL PUBBLICO

1. Il dipendente in rapporto con il pubblico si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge o altro supporto identificativo messo a disposizione dell'amministrazione. Opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità. Qualora non sia competente per posizione rivestita o per materia, indirizza l'interessato al funzionario o ufficio competente della medesima amministrazione. Il dipendente, fatte salve le norme sul segreto d'ufficio, fornisce le spiegazioni che gli siano richieste in ordine al comportamento proprio e di altri dipendenti dell'ufficio dei quali ha la responsabilità od il coordinamento. Il dipendente rispetta gli appuntamenti con i cittadini e risponde senza ritardo ai loro reclami.
2. Nella corrispondenza con il pubblico, in qualsiasi forma essa avvenga (posta elettronica, corrispondenza postale, telefonica, fax), nei casi in cui non si tratti di comunicazioni che non determinano l'attivazione di procedimenti amministrativi, il dipendente deve fornire tempestivamente, di norma entro 15 giorni**,** una risposta precisa e puntuale rispetto all'informazione richiesta, anche indicando al richiedente il funzionario o l'ufficio competente qualora non sia egli stesso competente per posizione rivestita o per materia, e riportando tutti gli elementi idonei ai fini dell'identificazione del responsabile della comunicazione.
3. Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali e dei cittadini, il dipendente o il dirigente si astiene da dichiarazioni pubbliche offensive dell'immagine dell'amministrazione e precisa, in ogni caso, che le dichiarazioni sono effettuate a titolo personale, quando ricorra tale circostanza.
4. Il dipendente che svolge la sua attività lavorativa a contatto con il pubblico, cura il rispetto degli standard di qualità e di quantità fissati dall'amministrazione. Il dipendente opera al fine di assicurare la continuità del servizio, di consentire agli utenti la scelta tra i diversi erogatori e di fornire loro informazioni sulle modalità di prestazione del servizio e sui livelli di qualità.
5. Il dipendente non assume impegni né anticipa l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti. Fornisce informazioni e notizie relative ad atti od operazioni amministrative, in corso o concluse, solo nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge in materia di accesso, informando sempre gli interessati della possibilità di avvalersi anche

dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico. Rilascia copie ed estratti di atti o documenti secondo la sua competenza, con le modalità stabilite dalle norme in materie di accesso e dal regolamento del diritto di accesso agli atti dell'amministrazione.
6. Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Qualora non sia competente a provvedere in merito alla richiesta, la trasmette tempestivamente all'ufficio competente.

Art. 13
DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER I DIRIGENTI

1. Fermo restando l'applicazione delle altre disposizioni del Codice si applicano le norme del presente articolo ai dirigenti, ivi compresi i titolari di incarichi di funzioni dirigenziali (ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del D.Lgs. n. 165 del 2001) ai soggetti che svolgono funzioni equiparate ai dirigenti operanti negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche.
2. Il dirigente svolge con diligenza le funzioni ad esso spettanti in base all'atto di conferimento dell'incarico, persegue gli obiettivi assegnati e adotta un comportamento organizzativo adeguato per l'assolvimento dell'incarico, garantendo l'osservanza, tra gli altri, degli obblighi di cui alla legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", nonché del D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".
3. Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica al Responsabile per la prevenzione della corruzione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni e nelle attività inerenti all'ufficio. Fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge.
4. Il dirigente s'impegna, altresì, a rendere note ai soggetti di cui al comma precedente, tutte le variazioni dei dati e delle informazioni relative a possibili situazioni di conflitto di interesse già comunicate.
5. Il dirigente assume atteggiamenti leali e trasparenti e adotta un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa. Il dirigente cura, altresì, che le risorse assegnate al suo ufficio siano utilizzate per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali.
6. Il dirigente cura, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui è preposto, anche tenendo conto di quanto emerge dalle indagini sul benessere organizzativo di cui all'articolo 14, comma 5 del D.Lgs n. 150 del 2009, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori. Assume iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali.
7. Il dirigente assegna l'istruttoria delle pratiche sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro, tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a sua disposizione. Il dirigente affida gli incarichi aggiuntivi in base alla professionalità e, per quanto possibile, secondo criteri di rotazione.
8. Il dirigente svolge la valutazione del personale assegnato alla struttura cui è preposto con imparzialità e rispettando le indicazioni ed i tempi prescritti.

9. Il dirigente osserva in prima persona e vigila sul rispetto, da parte dei dipendenti assegnati, della disciplina in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e di incarichi di cui all'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii. e all'atto di indirizzo generale adottato con d.g.r. n. 1256 del 3 luglio 2012, al fine di prevenire casi di incompatibilità, di diritto o di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente e ne tiene conto nel rilascio di pareri, nulla-osta e autorizzazioni. Ove accerti casi di incompatibilità, di diritto o di fatto o situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, che integrano la violazione dei doveri del presente codice, ne fornisce segnalazione, nei termini di legge, al soggetto competente in materia di esercizio di funzioni disciplinari.
10. Il dirigente intraprende con tempestività le iniziative necessarie ove venga a conoscenza di un illecito, attiva e conclude, se competente, il procedimento disciplinare, ovvero segnala tempestivamente l'illecito all'autorità disciplinare, prestando ove richiesta la propria collaborazione e provvede ad inoltrare tempestiva denuncia all'autorità giudiziaria penale o segnalazione alla corte dei conti per le rispettive competenze, nonché al Responsabile della prevenzione della corruzione. Nel caso in cui riceva segnalazione di un illecito da parte di un dipendente, adotta le disposizioni previste dall'art. 54-bis del D. Lgs. n. 165/2001, come introdotto dall'art. 1, comma 51 della legge n. 190/2012 relative alla tutela del dipendente segnalante.
11. Il dirigente collabora con il Responsabile della prevenzione della corruzione al fine di garantire la rotazione dei dipendenti degli uffici definiti a rischio di corruzione dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.
12. Il dirigente, nei limiti delle sue possibilità, evita che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti possano diffondersi. Favorisce la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti dell'amministrazione.
13. Tutti gli obblighi di comunicazione previsti dal presente Codice sono assolti dal dirigente mediante comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Art. 14
CONTRATTI ED ALTRI ATTI NEGOZIALI

1. Nell'espletamento delle procedure di scelta del contraente, nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, né corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui l'amministrazione abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.
2. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità, nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'art. 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.
3. Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'art. 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio,

finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il dirigente della struttura di appartenenza entro 30 gg dalla stipulazione dei medesimi.
4. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il dirigente, questi informa per iscritto il dirigente apicale responsabile della gestione del personale e/o il Responsabile della prevenzione della corruzione.
5. Il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'amministrazione, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico nonché il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Art. 15
VIGILANZA, MONITORAGGIO E ATTIVITÁ FORMATIVE

1. Ai sensi dell'art. 54, comma 6, del D.Lgs. n.165 del 2001, vigilano sull'applicazione del presente Codice i dirigenti responsabili di ciascuna struttura e l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari.
Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica annualmente il livello di attuazione del Codice, ai sensi dell'art. 54, comma 7, del D.Lgs. n. 165/2001 e, sulla base dei dati ricavati dall'attività di monitoraggio, formula eventuali interventi volti a correggere i fattori alla base delle condotte contrarie al Codice stesso.
2. Per l'attività di vigilanza e monitoraggio prevista dal presente articolo, l'amministrazione si avvale delle strutture che fanno capo al Responsabile per la prevenzione della corruzione, nonché dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari, che svolge l'attività anche conformandosi alle previsioni contenute nel piano di prevenzione della corruzione.
3. Il soggetto competente in materia di esercizio di funzioni disciplinari, conforma le proprie attività alle previsioni contenute nei piani di prevenzione della corruzione adottati dall'amministrazione ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012. Il soggetto competente in materia di esercizio di funzioni disciplinari, svolge le funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del decreto legislativo n. 165 del 2001, collabora all'aggiornamento del codice di comportamento, cura l'esame delle segnalazioni di violazione del codice di comportamento, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'articolo 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001. Il Responsabile della prevenzione della corruzione cura, altresì, la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento all'interno dell'amministrazione, il monitoraggio di cui al comma 2 del presente articolo, cura la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012, dei risultati del suddetto monitoraggio. Ai fini dello svolgimento delle attività ai sensi del presente articolo, l'Ufficio Procedimenti Disciplinari opera, in raccordo con il Responsabile della prevenzione della corruzione.
4. Ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare per violazione dei codici di comportamento, il soggetto competente in materia di esercizio di funzioni disciplinari, può chiedere all'Autorità nazionale anticorruzione parere facoltativo secondo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 2, lettere d), della legge n. 190 del 2012.
5. Al personale sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti. Tale attività può essere prevista anche in raccordo e all'interno delle attività di formazione programmate nel Piano di Formazione adottato dall'amministrazione.
6. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. L'amministrazione provvede agli adempimenti previsti nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Art. 16
OBBLIGHI DI COMPORTAMENTO E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE

1. Il livello di osservanza delle regole contenute nel codice di comportamento dell'amministrazione costituisce uno degli indicatori rilevanti ai fini della misurazione e valutazione della performance individuale, secondo il sistema definito ai sensi del D.Lgs n. 150 del 2009.
2. Il controllo sul rispetto dei codici da parte dei dirigenti, nonché sulla mancata vigilanza da parte di questi ultimi sull'attuazione dei codici presso le loro strutture, è svolto dal soggetto sovraordinato che attribuisce gli obiettivi ai fini della misurazione e valutazione della performance, con la conseguente incidenza sulla determinazione ed erogazione della retribuzione di risultato.
3. Il soggetto responsabile della misurazione e valutazione della performance individuale tiene conto delle violazioni del Codice debitamente accertate, dandone atto nelle schede di valutazione previste dai sistemi di misurazione e valutazione della performance di cui all'articolo 7 del D.Lgs. n. 150 del 2009.
4. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 17, comma 3, del Codice, la grave o reiterata violazione, debitamente accertata, delle regole contenute nel Codice, esclude la corresponsione di qualsiasi forma di premialità, comunque denominata, a favore del dipendente.
5. L'OIV assicura il coordinamento tra i contenuti del codice ed il sistema di misurazione e valutazione della performance, ossia verifica e garantisce che i dati relativi alle violazioni del codice accertate e sanzionate, siano considerati ai fini della misurazione e valutazione della performance, con le relative conseguenze sul piano dell'attribuzione della premialità.

Art. 17
RESPONSABILITÁ CONSEGUENTE ALLA VIOLAZIONE DEI DOVERI DEL CODICE

1. La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal piano di prevenzione della corruzione, dà luogo anche a responsabilità civile, amministrativa o contabile del dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di colpevolezza, gradualità e proporzionalità delle sanzioni.
2. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio dell'amministrazione. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsive che possono essere applicate esclusivamente nei casi, da valutare in relazione alla gravità, di violazione delle disposizioni di cui agli articoli:
- art. 4 del presente Codice, qualora concorrano la non modicità del valore del regalo o di altre utilità e l'immediata correlazione di questi ultimi con il compimento di un atto o di un'attività tipici dell'ufficio;
- art. 5, comma 2,
- art. 14, comma 2, primo periodo, valutata ai sensi del primo periodo. La disposizione di cui al secondo periodo si applica altresì nei casi di recidiva negli illeciti di cui agli articoli 4, comma 5, 6, comma 2, esclusi i conflitti meramente potenziali, e 13, comma 12, primo periodo. I contratti collettivi possono prevedere ulteriori criteri di individuazione delle sanzioni applicabili in relazione alle tipologie di violazione del presente codice.
3. Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi già previsti dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

4. Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi.

Art. 18
DISPOSIZIONI FINALI

1. Il Codice verrà pubblicato sul sito internet della Regione del Veneto, verrà, altresì, trasmesso tramite e-mail a tutti i dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione dei vertici politici dell'amministrazione, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore dell'amministrazione. Per i nuovi assunti e per i nuovi rapporti comunque denominati l'Amministrazione regionale procederà alla consegna contestuale di una copia del codice all'atto di sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza di contratto, all'atto di conferimento dell'incarico.

(Codice interno: 268005)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 40 del 28 gennaio 2014

Proroga dei termini. D.G.R. n. 1730 del 3/10/2013: Programma regionale di investimenti per tecnologie nel settore del trasporto pubblico locale 2003/2004. Assegnazione contributo straordinario alla Provincia di Treviso da destinare alla Società Mobilità di Marca S.p.A. di Treviso per la realizzazione di un progetto di integrazione dei sistemi tecnologici (bigliettazione, localizzazione dei mezzi, infomobilità) al fine di realizzare il biglietto unico nella provincia di Treviso.

[Trasporti e viabilità]

Nota per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si proroga al 30 giugno 2014 il termine per la presentazione da parte della Società Mobilità di Marca S.p.A. alla Provincia di Treviso della rendicontazione prevista dalla D.G.R. n. 1730/2013 con la quale è stato concesso un contributo straordinario alla predetta Provincia nell'ambito del Programma di investimenti per tecnologie 2003-2004.

L'Assessore Renato Chisso riferisce quanto segue:

Con deliberazione n. 1730 del 3 ottobre 2013 la Giunta Regionale, nell'ambito del Programma regionale di investimenti per tecnologie 2003/2004, ha assegnato a favore della Provincia di Treviso un contributo straordinario di Euro 150.000,00 da destinare alla Società Mobilità di Marca S.p.A., per la realizzazione di un progetto di integrazione dei sistemi tecnologici (bigliettazione, localizzazione dei mezzi, infomobilità) al fine di realizzare il biglietto unico nella provincia di Treviso.

Con il sopraccitato provvedimento è stata, tra l'altro, stabilita la scadenza del 31 dicembre 2013 per la presentazione alla Provincia di Treviso, da parte della Società Mobilità di Marca S.p.A., della documentazione atta a rendicontare la spesa sostenuta, comprensiva delle fatture quietanziate.

Ora, con nota prot. n. 260 del 5 dicembre 2013, la Società Mobilità di Marca S.p.A. ha chiesto di prorogare al 30 giugno 2014 il termine per il completamento del progetto e per la relativa rendicontazione.

L'Azienda fa presente che il progetto finanziato è stato avviato nel mese di agosto 2013, con le funzionalità relative all'integrazione tariffaria e all'interoperabilità dei titoli di viaggio già completate ma con alcune funzionalità legate al sistema di monitoraggio dei mezzi e all'infomobilità ancora da completare.

L'Azienda dichiara che l'ultimazione di queste ultime attività è prevista entro il mese di giugno 2014.

Pertanto, ritenute valide le motivazioni addotte dalla Società Mobilità di Marca S.p.A., si propone di prorogare al 30 giugno 2014 la scadenza per la presentazione alla Provincia di Treviso della documentazione prevista dalla citata D.G.R. n. 1730/2013.

L'Ente affidante attesterà l'avvenuto rispetto del sopraccitato termine nel proprio atto amministrativo previsto dal Programma in oggetto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la L.R. n. 25/1998 e successive modifiche;

- Vista la D.G.R. n. 1730 del 3 ottobre 2013;

- Visto l'art. 2, comma 2, lett. f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di fissare al 30 giugno 2014 il termine entro il quale la Società Mobilità di Marca S.p.A. dovrà presentare alla Provincia di Treviso la documentazione atta a rendicontare la spesa sostenuta, comprensiva delle fatture quietanziate;

3. di stabilire che la Provincia di Treviso attesti l'avvenuto rispetto del termine di cui al precedente punto 2. nel proprio atto amministrativo previsto dalla D.G.R. n. 1730/2013;

4. di incaricare il Direttore della Sezione Mobilità del Dipartimento Riforma Settore Trasporti dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 268004)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 43 del 28 gennaio 2014

Erogazione di dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione di soggetti affetti da diabete mellito: modifica disposizioni regionali vigenti. Revoca punto 2 della DGR n. 497/2013 e revoca DGR n. 1806/2011.

[Sanità e igiene pubblica]

Nota per la trasparenza:
con il presente provvedimento si rideterminano i prezzi di rimborso a carico del SSR delle strisce per la rilevazione estemporanea della glicemia nel diabete mellito al netto dell'IVA e si allineano gli importi dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione di soggetti affetti da detta patologia cui applicare sia l'IVA ordinaria che quella agevolata.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, in seguito ad un percorso di valutazione di possibili interventi inerenti la prescrizione, dispensazione e tariffazione di dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione di soggetti affetti da diabete mellito atti a migliorare l'appropriatezza dell'uso delle strisce per l'autocontrollo della glicemia e a razionalizzare la spesa per i dispositivi a favore dei pazienti diabetici avviato dalla Segreteria regionale per la Sanità, rideterminava con deliberazione n. 497 del 16 aprile 2013, con decorrenza 1.5.2013, la riduzione dei prezzi di rimborso a carico del SSR delle strisce per la rilevazione estemporanea della glicemia nel diabete mellito precedentemente definiti con deliberazione n.1806 dell'8 novembre 2011, prevedendo nel contempo una ulteriore revisione degli stessi da effettuarsi entro il mese di dicembre 2013- tenuto conto della necessità rappresentata da Federfarma Veneto di applicare la riduzione dei prezzi con gradualità- al fine di allinearsi sempre più ai livelli di prezzo maggiormente vantaggiosi delle Regioni del nord quali Lombardia e Piemonte.

Sotto il profilo normativo, tale percorso trova un suo primo fondamento nel D.Lgs n. 502 del 30.12.1992 di riordino della disciplina in materia sanitaria e s.m.i. che in particolare all'art.8 prevede la possibilità di definire convenzioni con le organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative in campo nazionale disciplinanti i rapporti con le farmacie pubbliche e private per l'erogazione di prestazioni assistenziali. Il successivo DPR n. 371 del 8.7.1998 di definizione del regolamento recante norme concernenti l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private (Convenzione con il Servizio sanitario nazionale) nel ribadire la possibilità da parte delle regioni di avvalersi, attraverso gli accordi di cui al citato D.Lgs n. 502/1992, delle farmacie aperte al pubblico per lo svolgimento di determinati servizi nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, stabilisce in particolare all'art. 2, comma 3 di utilizzare detto canale distributivo in via prioritaria per l'erogazione di ausili, presidi e prodotti dietetici a condizione che i costi e la qualità delle prestazioni rese al cittadino siano complessivamente competitivi con quelli delle strutture delle Aziende ULSS. Da ultimo, il D.Lgs n. 153 del 3.10.2009, a norma dell'art. 11, L. n. 69/2009, individua, apportando modifiche al sopra richiamato art. 8 del D.Lgs n. 502/1992, ulteriori servizi erogabili attraverso le farmacie.

Con la medesima deliberazione n. 497/2013, la Giunta regionale incaricava altresì il Segretario regionale per la Sanità della formalizzazione dell'accordo con Federfarma Veneto per l'utilizzo, senza alcun onere per la Regione e le Aziende ULSS, dell'applicativo web denominato "*WebCare*" per la gestione dell'assistenza integrativa "*on line"* attraverso le farmacie.

In considerazione della stabilita rivisitazione dei prezzi di rimborso a carico del SSR delle strisce per la rilevazione estemporanea della glicemia nel diabete mellito da effettuarsi come sopra riportato e concordato entro la conclusione del 2013, la Segreteria regionale per la Sanità provvedeva a richiedere formalmente alle Associazioni di categoria rappresentative delle farmacie pubbliche e private convenzionate capillarmente presenti nel territorio regionale una nuova proposta al riguardo che tendesse ad allinearsi su un importo di circa euro 0,46 (IVA esclusa) in conformità al prezzo praticato in altre regioni. Ciò in considerazione anche dei recenti risultati ottenuti dalla Consip a seguito della gara indetta per i presidi per l'autocontrollo della glicemia per le Pubbliche Amministrazioni; risultati che, sebbene limitativi sotto il profilo della gamma dei prodotti, indubbiamente impongono una riflessione su quali possano essere le modalità di acquisto e distribuzione più convenienti per la Regione dal punto di vista economico e di accessibilità per i pazienti.

In esito alla concertazione, si ritiene ragionevole proporre l'accoglimento della proposta avanzata da Federfarma Veneto, quale Federazione maggiormente rappresentativa della categoria, accettata in ogni caso anche dalle altre associazioni regionali rappresentative delle farmacie pubbliche e private convenzionate (Assofarm e Farmacieunite), che si articola nei seguenti termini:

Strisce reattive per monitoraggio della glicemia

Tipologia farmacia	Prezzo di rimborso al netto di IVA dal 1.2.2014 al 30.11.2014: euro	Prezzo di rimborso al netto di IVA dal 1.12.2014: euro
Farmacie rurali sussidiate con fatturato annuo fino a Euro 387.342,87	*0,510*	*0,470*
Tutte le altre farmacie	*0,495*	*0,460*

L'accoglimento della proposta tiene conto del fatto che l'utilizzo del sopra richiamato "*WebCare*" per la gestione informatizzata dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione dei pazienti affetti da diabete mellito da parte delle farmacie, consentendo il controllo della fornitura dei predetti dispositivi, si pone quale obiettivo un risparmio già nel corso 2014, pur mantenendo elevata la qualità del servizio.

I prezzi stabiliti a decorrere dal 1.12.2014 si ritengono validi almeno per tutto l'anno 2015, fatta salva la possibilità per la Regione del Veneto di procedere ad una eventuale riduzione degli stessi, di concerto con le rappresentanze sindacali, qualora il risparmio ottenuto nel corso dell'anno 2014, a seguito dell'utilizzo dell'applicativo sopra richiamato "*WebCare*", si dimostrasse inferiore a quanto preventivato o nel caso in cui si verificasse un incremento del numero di strisce erogate quale conseguenza dell'aumento dei pazienti diabetici.

La rimodulazione dei prezzi come sopra indicata comporta, tenuto conto del consumo annuale di Test Glicemia registrato nell'anno 2012, un risparmio di spesa di circa euro 3.031.05,00 nel 2014 e di circa euro 5.114.894,00 nel 2015.

Stante l'intervenuta rideterminazione della sola aliquota ordinaria dell'Imposta sul Valore Aggiunto, si propone di ritenere i prezzi netti individuati con DGR n. 1067 del 28.6.2013 quali prezzi di riferimento anche ai fini dell'applicazione dell'aliquota agevolata (attualmente del 4% in presenza di menomazione funzionale permanente) sui dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione dei pazienti affetti da diabete mellito, allineando in tal modo le rispettive basi imponibili; i prezzi netti di rimborso delle strisce per la glicemia, alla luce di quanto sopra esposto, si intendono riferiti al solo mese di gennaio 2014.

Per effetto di ciò, oltre che per quanto già precedentemente approvato con DGR n. 1067/2013, si propone da ultimo di revocare la DGR n. 497 del 16.4.2013 limitatamente al punto 2 del dispositivo di determinazione dei prezzi di rimborso delle strisce reattive per monitoraggio glicemia nonché la DGR n. 1806 del 8.11.2011.

Tutto ciò premesso, il Relatore sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge 16 marzo 1987, n. 115 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito";*

VISTO il D.Lgs 30 dicembre 1992, n. 502 "*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421." e s.m.i. con particolare riferimento all'articolo 8;*

VISTO il D.Lgs 3 ottobre 2009, n. 153 "*Individuazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, nonché disposizioni in materia di indennità di residenza per i titolari di farmacie rurali, a norma dell'articolo 11 della legge 18 giugno 2009, n. 69.";*

VISTA la legge 7 agosto 2012, n. 135 di conversione, con modificazioni, del DL 6 luglio 2012, n. 95

VISTA la legge regionale n. 24 dell'11 novembre 2011 recante "*Norme per la prevenzione, la diagnosi e la cura del diabete mellito dell'età adulta e pediatrica"*;

VISTO il DPR 8 luglio 1998, n. 371 "*Regolamento recante norme concernenti l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private*";

VISTO il DPCM 29.11.2001 recante "*Definizione dei livelli essenziali di assistenza*";

VISTO il DM Sanità 8 febbraio 1982 "*Prestazioni protesiche ortopediche erogabili a norma dell'art.1, lettera a) n.5 del decreto legge 25/1/1982 n°16*";

VISTA la propria deliberazione n. 1798 del 16 giugno 2009 ad oggetto "*Erogazione di dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione di soggetti affetti da diabete mellito: aggiornamento disposizioni regionali vigenti. Revoca Ddgr n. 1390 del 4.4.2000 e n. 1514 dell'11.4.2000"*;

VISTA la propria deliberazione n. 3485 del 17 novembre 2009 ad oggetto "*Approvazione progetto obiettivo prevenzione, diagnosi e cura del diabete mellito";*

VISTA la propria deliberazione n. 1806 del 8 novembre 2011 ad oggetto "*Modalità operative per l'applicazione delle disposizioni dell'Agenzia delle entrate in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA) sui dispositivi per l'autocontrollo e la somministrazione di insulina destinata a soggetti affetti da diabete mellito. Modifica Dgr n. 1798 del 16.6.2009*";

VISTA la propria deliberazione n. 497 del 13 aprile 2013 ad oggetto "*Fornitura con onere SSR dei dispositivi (reattivi rapidi) per l'autocontrollo della glicemia nel diabete mellito: aggiornamento prezzi di rimborso. Modifica DGR n. 1806 del 8 novembre 2011";*

VISTA la propria deliberazione n. 1067 del 28.6.2013 ad oggetto "*Erogazione di dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione di soggetti affetti da diabete mellito: modifica disposizioni regionali vigenti.: modifica disposizioni regionali vigenti. Modifica DGR n. 1798 del 16.6.2009 e DGR n. 1806 del 8.11.201*2";

SENTITE le Organizzazioni sindacali rappresentative delle farmacie pubbliche e private;

VISTA la L.R. 54/2012 art. 2 comma 2;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che i prezzi riferiti alle Strisce reattive per il monitoraggio della glicemia sono quelli riportati nelle premesse secondo la scansione temporale ivi indicata;

3. di ritenere i prezzi netti dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione dei pazienti affetti da diabete mellito stabiliti con DGR n. 1067/2013 quali prezzi di riferimento ai fini dell'applicazione sia dell'IVA ordinaria che di quella agevolata, fatto salvo quanto disposto al punto 2;

4. di revocare di conseguenza la DGR n. 497/2013 limitatamente al punto 2 del dispositivo e di revocare la DGR n. 1806/2011;

5. di incaricare l'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 268037)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 45 del 28 gennaio 2014

Sospensione parziale della DGR n. 2827 del 30 dicembre 2013 "Dimensionamento della rete scolastica per l'Anno Scolastico 2014-2015. (D.Lgs. 112/1998 e L.R. 11/2001) e precisazioni su DGR n. 2219 del 3 dicembre 2013."

[Istruzione scolastica]

Nota per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede ad un rinvio applicativo di quanto deciso con DGR n. 2827 approvata il 30 dicembre 2013 riguardo alla razionalizzazione della rete scolastica per gli Istituti superiori della Città di Vicenza, materia sulla quale alla Regione del Veneto è stata delegata la funzione di programmazione, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 112/1998 e dalla L.R. 11/2001.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nel DPR n. 233 del 18 giugno 1998 e in ragione dei poteri ad essa conferiti dall'art. 138 del D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, la Giunta regionale con DGR n. 2827 del 30 dicembre 2013 ha inteso ridefinire il quadro dei dimensionamenti scolastici della scuola dell'obbligo per il territorio del Veneto, nel rispetto delle "linee guida" approvate con DGR n. 1012 del 18 giugno 2013.

Con riferimento in particolare alla situazione della rete scolastica del Comune di Vicenza, la Giunta regionale, con la summenzionata DGR n. 2827/2013, aveva ritenuto di dare una risposta "*in progress*" alle necessità di dimensionamento emerse sia dal territorio che dalla razionalizzazione del quadro frammentato dei centri di offerta formativa per la secondaria di secondo grado, necessità che avevano avuto un primo riscontro - che certificava di fatto tale urgenza - nella Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Vicenza n. 269 del 3 dicembre 2013, che sostanziava le soluzioni già prospettate nelle Commissioni d'Ambito all'uopo convocate, prevedendo fra l'altro l'accorpamento strutturale di Istituti scolastici con conseguenti e, per taluni aspetti, radicali diverse articolazioni negli indirizzi di studio del sistema complessivo di altri Istituti.

A seguito di tale proposta la complessità della situazione, frutto fra l'altro di uno storico immobilismo locale nella materia, ha dovuto registrare un proliferare di proposte, in taluni casi antitetiche, in dissonanza con quanto deciso in sede provinciale, manifestate in particolare da Dirigenti scolastici, docenti, parti sociali e rappresentanti di genitori.

In data 4 dicembre 2013, nel corso di un ulteriore approfondimento e confronto avvenuto in sede regionale, emergeva la comune volontà di diluire nel tempo il piano prospettato, con l'auspicio inoltre, per quanto possibile, di non produrre soppressioni di alcun Istituto scolastico.

La Giunta regionale, cercando di dare significato concreto alle posizioni emerse nel corso della citata riunione del 4 dicembre e constatata l'evidente polverizzazione dell'offerta formativa sul territorio del Comune di Vicenza, con la DGR n. 2827/2013 prevedeva la diluizione del dimensionamento scolastico in un medio arco temporale, delineando come prospettiva finale la costituzione di tre poli (uno artistico, un secondo rivolto ai servizi alla persona ed un terzo turistico) evitando contestualmente il prospettato accorpamento di istituti scolastici, assegnando ad ognuno specificità formative in linea con le esigenze del territorio e con le vocazioni storiche degli Istituti in questione.

Successivamente, con nota prot. n. 702 del 13 gennaio 2014 l'Ufficio Scolastico Territoriale (UST) di Vicenza, sentiti il Capo di Gabinetto della Provincia di Vicenza, il Dirigente della stessa Provincia, i Dirigenti scolastici interessati ed i Rappresentanti Sindacali di SNALS, CGIL, CISL, UIL e GILDA, comunicava che *"l'attuazione delle disposizioni della delibera in oggetto, comporterebbe notevoli problemi sotto l'aspetto didattico, logistico e della sicurezza anche ai fini delle responsabilità previste dal D.Lgs. n. 81/2008. Inoltre l'attuazione della delibera avrebbe ripercussioni negative nella formazione degli organici di competenza dell'Ufficio Scolastico Territoriale, sia del personale docente che del personale ATA"*, chiedendo la sospensione della Deliberazione in oggetto.

Lo stesso Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV), con nota MIUR.AOODRVE.Uff.5 del 17 gennaio 2014, pervenuta in data 22 gennaio 2014, rilevava la complessa situazione organizzativa ed amministrativa del sistema scolastico della Città di Vicenza conseguente alla DGR n. 2827/2013, e chiedeva la sospensione (o persino l'annullamento) della delibera "*per evitare prevedibili e non serene reazioni da parte del territorio*".

Tutto ciò premesso, per quanto riguarda il presente atto, si sottolinea che il dimensionamento disegnato dalla citata DGR 2827/2013 aveva rovesciato per molti aspetti l'approccio con cui i soggetti interessati in prima istanza a livello locale avevano

affrontato il problema, utilizzando certamente un metodo sincretico, ovvero la conciliazione per quanto possibile tra il progetto finale e l'esistente, attivando pragmaticamente un'azione che, addirittura, andava a ripristinare nella loro operatività anche gli Istituti accorpandi, assegnando loro un ruolo di riferimento formativo per il più ampio territorio provinciale in relazione, come ricordato, alle vocazioni didattiche consolidate e riconosciute, in taluni casi, a livello nazionale.

Il disegno partiva, e questa era la metodica diversa, dal porre in primo piano un progetto che vedesse la centralità nel processo dei ragazzi/studenti, seppur inserita nella contestualità delle dinamiche operative e logistiche, fermo restando che queste ultime avrebbero dovuto, se necessario, piegarsi per quanto possibile, alla centralità sopra citata (i ragazzi), in quanto il dimensionamento dovrebbe rappresentare la risultante di una razionalizzazione dinamica del sistema formativo in relazione all'evoluzione della realtà socio-economica più che una nuova architettura tecnico-operativa.

E' pur vero che la Regione nella materia, per garantire scelte condivise riguardanti il nuovo dimensionamento e la razionalizzazione dell'offerta formativa, ha cercato sempre di perseguire il massimo, nonché dovuto, coinvolgimento delle Istituzioni presenti nel territorio, considerando l'allargamento delle competenze e la condivisione delle responsabilità come sistema ordinario per amministrare la nostra Regione, conformemente anche a quanto previsto dalla normativa statale.

Nel caso in questione come metodologia si è sempre mirato alla composizione di un nuovo sistema ricomponendo i frammenti di verità dovunque fossero e da chiunque pervenissero, per poi assumersi consapevolmente la responsabilità di decidere.

Nello specifico comunque, venendo da più parti sottolineato in via prioritaria, e con forza dall'UST di Vicenza, le eventuali criticità di carattere logistico e di formazione degli organici, quindi uno sforzo aggiuntivo per le strutture a ciò deputate, si ritiene al momento opportuno rinviare ad un momento successivo il dimensionamento per la sola Città di Vicenza e ciò al fine di non provocare possibili disagi riflessi sia per gli studenti che per le loro famiglie.

Per le suddette motivazioni la Giunta regionale, pur ritenendo che non ricorrano cause di annullamento del provvedimento, ribadendo la sua stretta competenza in materia ma in linea con la volontà di confermare un atteggiamento collaborativo con tutti i soggetti interessati del territorio, nella convinzione di favorire *"ulteriori approfondimenti e verifiche di possibili e praticabili assetti"*, così come richiesto dall'USRV e nel rispetto delle altrui funzioni, ritiene di disporre un rinvio applicativo di quanto deciso per il dimensionamento degli Istituti scolastici del Comune di Vicenza con DGR n. 2827/2013 per dare modo alla Provincia e alle Commissioni di Distretto Formativo interessate di giungere, a questo punto, vista la tempistica per l'Anno Scolastico 2015-2016, ad una soluzione condivisa che eviti fra l'altro le richiamate "*ripercussioni negative nella formazione degli organici di competenza dell'Ufficio Scolastico Territoriale".*

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTA la Legge dell'11 gennaio 1996, n. 23, art. 7;

- VISTA la Legge Costituzionale del 18 ottobre 2001, n. 3;

- VISTO il DPR del 18 giugno 1998, n. 233;

- VISTO il DL del 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge del 6 agosto 2008, n. 133;

- VISTA la L.R. 11/2001 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112" e, in particolare, gli artt. 137 e 138;*

- VISTA la DGR del 23 febbraio 1999, n. 494 "*Piano regionale di dimensionamento delle Istituzioni scolastiche*";

- VISTA la DGR dell'8 marzo 1999, n. 275 "*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, artt. 5, 6, 7, 8, 11;

- VISTO il D.Lgs. del 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni "*Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della Legge 28 marzo 2003, n. 53";*

- VISTO il DPR del 20 marzo 2009, n. 81 "*Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito*

con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

- VISTA la DGR del 18 giugno 2013, n. 1012 "*Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2014-2015. Linee-Guida*";

- VISTA la DGR del 3 dicembre 2013, n. 2219 *"Offerta Formativa per l'Anno Scolastico 2014-2015. (D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e L.R. n. 11 del 13/04/2001)"*;

- VISTA la Legge del 15 luglio 2011, n. 111 (conversione in legge, con modificazioni, del D.Lgs. 98 del 6 luglio 2011 art. 19) "*Razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica*", commi 4 e 5;

- VISTA la Legge del 12 novembre 2011, n. 183, art. 4, commi 69 e 70;

- VISTA la L.R. del 10 gennaio 1997, n. 1 "*Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione*";

- VISTO l'art. 138 del DL 112/98;

- VISTA la sentenza della Corte Costituzionale n. 200/2009 che ha ribadito la primaria competenza delle regioni in materia di programmazione del dimensionamento della rete scolastica pubblica;

- VISTA la sentenza della Corte Costituzionale n. 147/2012;

- VISTO l'art 2, comma 6, del DPR del 20 marzo 2009, n. 89;

- VISTO il DPR del 29 ottobre 2012, n. 263;

- VISTO il DL del 12 settembre 2013, n. 104, coordinato con la legge di conversione dell'8 novembre 2013,n. 128, recante: *"Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca."*;

- VISTA la DGR del 30 dicembre 2013, n. 2827 *"Dimensionamento della rete scolastica per l'Anno Scolastico 2014-2015";*

- VISTA la nota prot n. 702 del 13 gennaio 2014 dell'UST di Vicenza;

- VISTA la nota MIUR.A00DRVE.Uff. 5 del 17 gennaio 2014 dell'USRV;

- VISTO l'art. 2, co. 2, lett. o) della LR 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;

2. di approvare un rinvio applicativo di quanto disposto per il dimensionamento degli Istituti scolastici di secondo grado del solo Comune di Vicenza con DGR n. 2827 del 30 dicembre 2013, come descritto nell'Allegato A allo stesso provvedimento, rimanendo pertanto inalterato l'attuale assetto organizzativo;

3. di incaricare la Sezione Istruzione dell'esecuzione del presente provvedimento, anche procedendo ad ogni rettifica che si rendesse necessaria;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché sul sito Internet della Regione del Veneto.

(Codice interno: 268035)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 46 del 28 gennaio 2014

Avversità atmosferiche D. Lgs 29 marzo 2004, n. 102. Adeguamento disposizioni per il finanziamento di istanze per danni da evento siccità 2012 di cui alla DGR n. 1619 del 10 settembre 2013.

[Protezione civile e calamità naturali]

Nota per la trasparenza:
Il presente provvedimento adegua alcune disposizioni definite con deliberazione n. 1619/13, in merito al finanziamento prioritario dei prestiti agevolati quinquennali per i danni da siccità anno 2012. Tali adeguamenti si rendono necessari al fine di assicurare la continuità delle procedure di erogazione dei prestiti agevolati da parte degli Istituti di credito a seguito di autorizzazione con apposito nulla osta di finanziamento.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Il Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 come integrato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, prevede la concessione di benefici contributivi e creditizi, a favore delle aziende agricole e organismi associativi ricadenti in zone interessate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale.

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, con decreto n. 5434 del 7 dicembre 2012, ha dichiarato l'eccezionale avversità atmosferica, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 102/2004 per gli eventi siccitosi accompagnati da sbalzi termici nell'anno 2012, consentendo, con la pubblicazione del medesimo decreto nella G.U., l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di indennizzo presso gli Sportelli Unici Agricoli di AVEPA in deroga al piano assicurativo nazionale 2012.

Con la deliberazione n. 1619/2013 sono stati fissati i criteri per il finanziamento delle istanze per i danni conseguenti l'evento siccità 2012, usufruendo delle risorse recate dall'articolo 29 della legge regionale n. 3, del 5 aprile 2013, da destinare prioritariamente ai prestiti agevolati quinquennali, di cui all'art. 5, comma 2, lett. b) del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

L'Allegato A alla deliberazione 1619/13 al punto "Tassi di intervento" prevede: "Qualora non diversamente disposto, le operazioni di credito agrario di soccorso devono essere perfezionate dall'Istituto finanziatore al tasso di riferimento corrente al momento della erogazione dei prestiti ed erogate a tasso agevolato in conformità alle vigenti normative per i finanziamenti a medio periodo nel settore del credito agrario e del credito agrario di soccorso...".

Tale tasso di riferimento è calcolato secondo le disposizioni di cui al D.M. 21 dicembre 1994 ed è composto da una quota riferita alle commissioni onnicomprensive che sono gli oneri da riconoscere agli intermediari per le operazioni agevolate di credito agrario di esercizio. Le commissioni onnicomprensive sono determinate annualmente con apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), di cui, da ultimo, il D.M. 27 marzo 2013 (GU n.77 del 2-4-2013).

Tale determinazione è elemento per la definizione del tasso di riferimento mensile che gli Istituti di credito devono applicare alle operazioni di prestito agevolato da erogare, nella fattispecie a favore delle imprese agricole le cui domande, a seguito del decreto n. 24 del 14 novembre 2013 di AVEPA (Agenzia Veneta per pagamenti in agricoltura) sono risultate ammissibili agli indennizzi per i danni subiti dalla eccezionale siccità 2012 nel territorio della Regione del Veneto. La definizione di ammissibilità ha consentito di poter inviare agli Istituti di credito, ed alle imprese interessate, i previsti nulla osta di autorizzazione al finanziamento con una validità temporale di 120 giorni.

Non risultando, ad oggi, pubblicato il Decreto del MEF che determina la commissione onnicomprensiva per l'anno 2014, stante lo stato di generale attesa e necessità dei finanziamenti per le imprese agricole danneggiate dall'evento siccità ed al fine di poter corrispondere urgentemente alla erogazione dei prestiti in parola, si propone, in attesa delle determinazioni per l'anno 2014, che le operazioni siano poste in essere dagli Istituti di credito, con riferimento alla commissione onnicomprensiva di cui al D.M. 27 marzo 2013 (G.U n. 77 del 2 aprile 2013) per le operazioni di durata superiore ai 12 mesi, fermi restando i rimanenti criteri per il calcolo del tasso di riferimento mensile a norma del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia n. 385/93.

Inoltre in relazione al procrastinarsi dei tempi si propone una dilazione di 30 giorni della validità dei nulla osta nonché dei termini, in cui l'operazione di prestito si intende perfezionabile da parte dell'Istituto erogatore del finanziamento, indicati al terzo paragrafo del capitolo "Norme procedurali e tecnico amministrative" dell'Allegato A alla DGR n. 1619/2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

VISTO il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i) della legge 7 marzo 2003, n. 38".

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82 che ha apportato delle modifiche al decreto legislativo 102/2004.

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale di richiesta declaratoria di eccezionale evento atmosferico n. 2032 dell'8 ottobre 2012, n. 2236 del 6 novembre 2012 e n. 2282 del 13 novembre 2012.

VISTO il decreto di declaratoria di eccezionale avversità atmosferica del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 5434 del 7 dicembre 2012.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1118 del 12 giugno 2012 "Direttive per la gestione degli interventi per danni da eccezionale avversità atmosferiche Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102".

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1619 del 10 settembre 2013 di Disposizioni per il finanziamento di istanze per danni da evento siccità 2012 ed in particolare l'allegato A).

VISTO il Decreto legislativo n. 385/93 recante il "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" ed in particolare gli articoli 43, 44 e 45.

VISTO il decreto 27 marzo 2013 del MEF di determinazione della commissione onnicomprensiva da riconoscersi, per l'anno 2013, agli intermediari per gli oneri connessi alle operazioni agevolate di credito agrario di esercizio.

VISTO il decreto del direttore di AVEPA n. 24 del 14 novembre 2013, di ammissibilità delle domande di indennizzo ed individuazione delle domande di finanziamento per i prestiti quinquennali di cui all'art. 5 comma 2 lett. b) del D.Lgs n. 102/2004.

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. c) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di indicare, per quanto esposto in premessa, che, in attesa delle nuove determinazioni del MEF, la commissione onnicomprensiva per l'erogazione dei prestiti agevolati ai sensi del D.Lgs 102/04 a favore delle imprese agricole danneggiate dall'evento siccità 2012, è quella del D.M. 27 marzo 2013 (G.U n. 77 del 2 aprile 2013) per le operazioni di credito agrario superiori ai 12 mesi;

2. di stabilire una dilazione di trenta giorni alla validità dei nulla osta di autorizzazione dei prestiti nonché dei termini indicati al terzo paragrafo del capitolo "Norme procedurali e tecnico amministrative" dell'Allegato A alla DGR n. 1619/2013, in cui l'operazione si intende perfezionabile da parte dell'Istituto erogatore;

3. di mantenere inalterato il restante contenuto della DGR n. 1619 del 10 settembre 2013;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1 del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale;

6. di incaricare la Sezione Competitività sistemi agroalimentari dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 268022)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 57 del 04 febbraio 2014

Legge Regionale 30.12.1991, n. 39, art. 9. Attivazione delle procedure per l'assegnazione dei contributi per l'anno 2013. Deliberazione 2/CR del 21 gennaio 2014.

[Trasporti e viabilità]

Nota per la trasparenza:
Con il presente atto si attiva la procedura per la selezione dei contributi previsti dall'Articolo 9 della L.R. 39/1991 e s.m.i. determinando le modalità di assegnazione dei cofinanziamenti e la documentazione necessaria alla partecipazione alla procedura selettiva, a seguito del prescritto parere della competente Commissione consiliare

L'Assessore Renato Chisso riferisce quanto segue.

L'articolo 7 della L.R. 1 agosto 2003, n. 16 ha significativamente modificato l'articolo 9 della L.R. 30.12.1991, n. 39, prevedendo il ricorso all'istituto dell'accordo di programma tra Regione e Comuni, secondo le procedure di cui all'art. 32 della L.R. n. 35/2001. La nuova formulazione dell'art. 9 della L.R. n. 39/91, così modificato, prevede che la Giunta Regionale provveda al finanziamento degli interventi sulla mobilità comunale nei settori individuati dall'art. 3 della medesima Legge, nella misura massima dell'80% della spesa prevista, riservando una quota fino al 20% a quegli interventi ritenuti dalla Giunta Regionale urgenti ed indifferibili per motivi di sicurezza e/o funzionalità della rete stradale.

Le successive fasi procedurali prevedono che, per gli interventi ritenuti ammissibili al finanziamento dalla Giunta Regionale, si concluda uno specifico accordo di programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 35/2001 e, sulla base della successiva presentazione da parte del Comune della progettazione definitiva delle opere, si pervenga alla formale concessione del contributo.

Per quanto sopra con deliberazione di Giunta Regionale n. 2621 del 30 dicembre 2013 si è proceduto ad avviare il bando per l'assegnazione dei contributi sopra richiamati, demandando ad un successivo provvedimento eventuali integrazioni che si fossero rese necessarie a seguito del prescritto parere della Commissione Consiliare.

Nella seduta del 30 gennaio u.s. la competente Commissione Consiliare ha espresso proprio parere favorevole con alcune osservazioni.

In particolare la Commissione ha ritenuto di considerare valida la graduatoria della selezione per un biennio e che le domande devono essere corredate dal progetto almeno preliminare delle opere, redatto ai sensi della legislazione nazionale e regionale vigente e del relativo atto di approvazione comunale ed ha raccomandato ai competenti uffici di individuare appositi meccanismi premiali per le Amministrazioni locali che non utilizzino, lungo le strade extra urbane, sistemi di rilevazione fissi delle infrazioni di cui all'art. 142 del D.Lgs. n. 285/1992.

La Sezione competente ha ritenuto di proporre che a parità di punteggio conseguito venga data preferenza nella graduatoria all'Amministrazione che non utilizza i sopracitati sistemi di rilevazione.

Nell'ambito di quanto previsto dall'art. 3 della L.R. n. 39/91, si sono confermati i seguenti settori di intervento cui assegnare priorità per l'anno 2013:

- interventi a favore della sicurezza stradale tesi alla soluzione di situazioni di riconosciuta criticità in corrispondenza ad intersezioni a raso in area extraurbana;
- interventi finalizzati alla sicurezza stradale con l'adozione di tecniche di moderazione del traffico, in area urbana o suburbana;
- ammodernamento delle strutture viarie esistenti;
- completamento di opere di viabilità alternativa agli attraversamenti dei centri urbani;
- interventi per l'attivazione di segnaletica a messaggio variabile e per l'informazione all'utenza;
- realizzazione di percorsi pedonali protetti in ambito urbano.

E' stata anche confermata l'assegnazione dei contributi ai Comuni nella misura massima del 80 % della spesa ammissibile per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e nella misura massima del 60% della spesa ammissibile per i Comuni con popolazione superiore, comunque nei limiti delle risorse destinate e con il limite massimo di contributo pari ad Euro 300.000,00 per i primi ed Euro 400.000,00 per i secondi.

Restano altresì immutate, in quanto già precedentemente approvate con la sopraccitata deliberazione di Giunta n. 2621/2013, lo schema di domanda, riportato nell'**Allegato A1**, relativo alla presentazione delle istanze ai sensi dell'art. 9, della L.R. n. 39/1991; lo schema riportato nell'**Allegato A2**, relativo ai requisiti di ammissibilità dell'intervento proposto; lo schema riportato nell'**Allegato A3**, relativo alla scheda di sintesi dell'intervento e contenente i dati di incidentalità stradale; e di approvare il nuovo schema di accordo di programma, da concludere secondo le procedure di cui all'art. 32 della Legge Regionale 29.11.2001, n. 35, per l'assegnazione dei contributi ex art. 9 L.R. n. 39/91, come riportato in **Allegato B**.

Per l'ammissibilità delle domande, da presentarsi da parte dei Comuni alla Regione Veneto - Sezione Infrastrutture, via Baseggio n. 5, 30174 Mestre (VE), dovrà essere prodotta la seguente documentazione minima a pena di esclusione dalla graduatoria di priorità:

- domanda redatta secondo lo schema riportato in **Allegato A1**;
- n. 1 copia del progetto, almeno a livello preliminare, dell'intervento proposto, redatto in conformità alla normativa nazionale e regionale vigente, datato e firmato da tecnico abilitato, con indicazione del quadro di spesa previsto;
- schema di accordo di programma da concludere secondo le procedure di cui all'art. 32 della L.R. 29.11.2001, n. 35, redatto secondo l'**Allegato B**;
- copia dell'atto amministrativo di approvazione , sotto il profilo tecnico, del progetto presentato e con l'indicazione delle forme di copertura finanziaria della parte eccedente il contributo regionale richiesto;
- attestazione circa i requisiti di ammissibilità dell'intervento proposto redatta secondo l'**Allegato A2**;
- scheda di sintesi dell'intervento contenente i dati di incidentalità stradale redatta secondo lo schema riportato in **Allegato A3**.

Per quanto concerne la formulazione della graduatoria di priorità, permangono validi i sotto elencati criteri di valutazione delle domande presentate:

- Per importo (massimo punti 10/100) vengono ritenuti prioritari gli interventi che prevedono una spesa ammissibile, ai sensi della L.R. n. 27/2003, compresa tra Euro 50.000,00 ed Euro 1.500.000,00, con preferenza agli importi inferiori all'interno di tale fascia di valori.
- Per livello di progettazione (massimo punti 20/100) viene assegnata priorità agli interventi con livello di progettazione più avanzato.
- Per coerenza con la programmazione dell'ente proponente (massimo punti 5/100) viene assegnata priorità agli interventi per i quali si dichiara l'inserimento, alla data di approvazione del presente provvedimento, in documenti programmatori dell'ente proponente.
- Per tipologia e organicità dell'intervento (massimo punti 35/100) in relazione al raggiungimento dell'obiettivo di maggior sicurezza sul tratto stradale interessato.
- Per maggior quota di cofinanziamento con fondi a carico dall'ente proponente (massimo punti 15/100).
- Per sinistrosità stradale e relativo danno sociale (massimo punti 15/100) in relazione ai dati di incidentalità trasmessi.

Si conferma inoltre che ogni Amministrazione comunale non può presentare più di una proposta di intervento.

Si ritiene inoltre, a conferma della precedente deliberazione di Giunta Regionale n. 2621/2013, che il termine per l'inizio dei lavori sia fissato entro un anno dalla stipula dell'Accordo di Programma, e conclusione degli stessi, con presentazione della relativa documentazione finale di cui alla L.R. 27/2003, art 54, entro i successivi due anni. Al fine poi di consentire alla Regione una corretta programmazione dei flussi di cassa, si prescrive alle Amministrazioni beneficiarie la presentazione di un crono programma di esecuzione con relativo piano di spesa associato, parte integrante del richiamato Accordo di Programma.

L'impegno per l'importo complessivo di euro 3.000.000,00 è avvenuto con precedente deliberazione di Giunta Regionale n. 2621 del 30 dicembre 2013 sul capitolo n. 45288 del bilancio 2013, denominato "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale (L.R. 30.12.1991 n. 39)".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la L.R. 30.12.1991, n. 39 e s.m. e i.;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 2621 del 30 dicembre 2013;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 2/CR del 21 gennaio 2014;

- Atteso che in data 30 Gennaio 2014 è intervenuto il previsto parere della Seconda Commissione Consiliare;

- Visto l'art. 2 co. 2 lett. F) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di individuare, nell'ambito di quanto previsto dall'art. 3 della L.R. n. 39/91, i seguenti settori di intervento cui assegnare priorità per il biennio di validità della selezione:

- interventi a favore della sicurezza stradale tesi alla soluzione di situazioni di riconosciuta criticità in corrispondenza ad intersezioni a raso in area extraurbana;
- interventi finalizzati alla sicurezza stradale con l'adozione di tecniche di moderazione del traffico, in area urbana o suburbana;
- ammodernamento delle strutture viarie esistenti;
- completamento di opere di viabilità alternativa agli attraversamenti dei centri urbani;
- interventi per l'attivazione di segnaletica a messaggio variabile e per l'informazione all'utenza;
- realizzazione di percorsi pedonali protetti in ambito urbano;

2. di prevedere l'assegnazione dei contributi ai Comuni nella misura massima del 80 % della spesa ammissibile per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e nella misura massima del 60% della spesa ammissibile per i Comuni con popolazione superiore, comunque nei limiti delle risorse destinate e con il limite massimo di contributo pari ad Euro 300.000,00 per i primi ed Euro 400.000,00 per i secondi;

3. di dare atto che con deliberazione di Giunta Regionale n. 2621 del 30 dicembre 2013 si è proceduto già al relativo impegno di spesa;

4. di confermare lo schema di domanda riportato nell'**Allegato A1** al provvedimento stesso, relativo alla presentazione delle istanza ai sensi dell'art. 9, della L.R. n. 39/1991; lo schema riportato nell'**Allegato A2** al provvedimento stesso, relativo ai requisiti di ammissibilità dell'intervento proposto; la scheda di sintesi dell'intervento contenente i dati di incidentalità stradale redatta secondo lo schema riportato in **Allegato A3** e di approvare lo schema di accordo di programma, da concludere secondo le procedure di cui all'art. 32 della Legge Regionale 29.11.2001, n. 35, per l'assegnazione dei contributi ex art. 9 L.R. n. 39/91, come riportato in **Allegato B** al provvedimento;

5. di fissare il termine ultimo per la presentazione delle domande in 30 giorni successivi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Regionale della presente deliberazione:

- tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, in tal caso farà fede la data di spedizione della domanda stabilita e comprovata dal timbro a data apposto dall'Ufficio postale accettante,in busta chiusa con espressamente riportata l'indicazione "L.R. 39/91, art. 9 - Bando 2013", indirizzata alla Regione Veneto - Sezione Infrastrutture, Via C. Baseggio n. 5, 30174 Mestre (VE);
- a mano, in busta chiusa con espressamente riportata l'indicazione "L.R. 39/91, art. 9 - Bando 2013", entro le ore 12:00 presso la Regione Veneto - Sezione Infrastrutture, Via C. Baseggio n. 5, 30174 Mestre (VE);
- l'Amministrazione regionale non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'Amministrazione concorrente, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi;

6. di confermare che il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio, pertanto non è ammesso l'invio di documentazione integrativa oltre tale termine.

7. di confermare che per l'ammissibilità delle domande, da presentarsi da parte dei Comuni, dovrà essere prodotta la seguente documentazione minima a pena di esclusione della graduatoria di priorità:

- domanda redatta secondo lo schema riportato in **Allegato A1**;
- n. 1 copia del progetto, almeno a livello preliminare, dell'intervento proposto, redatto in conformità alla normativa nazionale e regionale vigente, datato e firmato da tecnico abilitato, con indicazione del quadro di spesa previsto;
- copia dell'atto amministrativo di approvazione , sotto il profilo tecnico, del progetto presentato e con l'indicazione delle forme di copertura finanziaria della parte eccedente il contributo regionale richiesto;
- attestazione circa i requisiti di ammissibilità dell'intervento proposto redatta secondo l'**Allegato A2**;
- scheda di sintesi dell'intervento contenente i dati di incidentalità stradale redatta secondo lo schema riportato in **Allegato A3**;
- schema di accordo di programma da concludere secondo le procedure di cui all'art. 32 della L.R. 29.11.2001, n. 35, redatto secondo l'**Allegato B**;

8. di stabilire che la formulazione della graduatoria di priorità avvenga secondo i seguenti criteri di valutazione:

- Per importo (massimo punti 10/100) vengono ritenuti prioritari gli interventi che prevedono una spesa ammissibile, ai sensi della L.R. n. 27/2003, compresa tra Euro 50.000,00 ed Euro 1.500.000,00, con preferenza agli importi inferiori all'interno di tale fascia di valori;
- Per livello di progettazione (massimo punti 20/100) viene assegnata priorità agli interventi con livello di progettazione più avanzato;
- Per coerenza con la programmazione dell'ente proponente (massimo punti 5/100) viene assegnata priorità agli interventi per i quali si dichiara l'inserimento, alla data di approvazione del presente provvedimento, in documenti programmatori dell'ente proponente;
- Per tipologia e organicità dell'intervento (massimo punti 35/100) in relazione al raggiungimento dell'obiettivo di maggior sicurezza sul tratto stradale interessato;
- Per maggior quota di cofinanziamento con fondi a carico dell'ente proponente (massimo punti 15/100);
- Per sinistrosità stradale e relativo danno sociale (massimo punti 15/100) in relazione ai dati di incidentalità trasmessi;
- A parità di punteggio risultano prioritari gli interventi per i quali le Amministrazioni comunali non abbiano in dotazione, lungo le strade extra urbane, dispositivi fissi per la rilevazione delle infrazioni di cui all'art. 142 del D.Lgs. n. 285/1992;

9. di confermare che ogni Ente non potrà presentare più di una proposta di intervento;

10. di dare atto che l'erogazione del contributo avverrà secondo le modalità previste dall'art. 54 della L.R. 27/2003 e così come di seguito specificate:

- anticipazione fino ad un massimo del 15%, limitatamente alla disponibilità annuale del bilancio regionale;
- erogazioni, fino al 90% della quota del contributo, previa richiesta e attestazione delle spese sostenute da parte dell'Ente beneficiario. Le stesse sono erogate in misura proporzionale all'incidenza del contributo concesso sull'importo complessivo dell'intervento.

  In caso di anticipazione del contributo, questo è recuperato sugli stati di avanzamento applicando alla quota di contributo spettante una detrazione corrispondente all'incidenza percentuale dell'anticipazione. Tali erogazioni sono subordinate al rispetto del crono programma di esecuzione e del relativo piano di spesa di cui al successivo punto 14;

- l'erogazione del saldo finale, pari al 10%, è subordinata alla completa realizzazione dell'intervento e alla presentazione della documentazione finale di cui all'art. 54, comma 5, della L.R. 27/2003.

  Il contributo regionale viene riconosciuto in via definita in misura proporzionale all'incidenza della spesa effettivamente sostenuta rispetto all'importo inizialmente ammesso a finanziamento, con il limite massimo del contributo assentito;

11. di confermare che il termine per l'inizio dei lavori sia fissato entro un anno dalla stipula dell'Accordo di Programma di cui all'**Allegato B**, e conclusione degli stessi, con presentazione della relativa documentazione finale di cui alla L.R. 27/2003, art 54, entro i successivi 2 anni;

12. di confermare che, al fine di una corretta programmazione dei flussi di cassa da parte della Regione, le Amministrazioni beneficiarie dovranno presentare un crono programma di esecuzione con relativo piano di spesa associato, che risulterà parte integrante al richiamato Accordo di Programma;

13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 26 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;

14. di incaricare la Sezione Infrastrutture dei conseguenti adempimenti tecnico-amministrativi;

15. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

16. di pubblicare la presente deliberazione, completa di premesse ed allegati, nel Bollettino ufficiale e nel sito Internet della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 57 del 04 febbraio 2014

data>

Alla Regione del Veneto – Giunta regionale
Sezione Infrastrutture
Via Baseggio 5
30174 Mestre (VE)

OGGETTO: Legge Regionale 30.12.1991, n. 39, art. 9, e s.m.i.
"Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale"
Domanda di assegnazione contributo.
Anno 2013.

Io sottoscritto <**nome, cognome**>, legale rappresentante di <**soggetto di diritto pubblico**>, in relazione alla propria competenza sull'intervento in oggetto, chiedo la concessione di un contributo regionale per la conclusione di un accordo di programma ai sensi della L.R. n. 39/91, art. 9, e s.m.i.
Allego allo scopo la seguente documentazione, come previsto dalla D.G.R. n. <> del <>:

- progetto datato e firmato da tecnico abilitato con indicazione del quadro di spesa previsto;
- provvedimento di approvazione del progetto con indicazione delle forme di copertura finanziaria della parte eccedente il contributo regionale richiesto;
- schema di accordo di programma;
- attestazione circa i requisiti di ammissibilità dell'intervento proposto redatta secondo l'Allegato A2;
- scheda di sintesi dell'intervento redatta secondo lo schema riportato in Allegato A3 contenente i dati di incidentalità stradale.

Per informazioni è possibile contattare il <responsabile di procedimento> sig. <> al n. telefonico <> presso l'ufficio <>.

Distinti saluti

<firma>

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 57 del 04 febbraio 2014

<data>

Alla Regione del Veneto – Giunta regionale
Sezione Infrastrutture
Via Baseggio 5
30174 Mestre (VE)

OGGETTO: Legge Regionale 30.12.1991, n. 39, art. 9, e s.m.i.
"Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale"
Attestazione circa i requisiti di ammissibilità dell'intervento proposto.
Anno 2013

Io sottoscritto <nome, cognome>, in qualità di _____, in relazione alla propria competenza sull'intervento in oggetto, dichiaro quanto segue.

L'intervento di cui si richiede l'ammissione al contributo regionale:

- Risulta un'opera funzionale;
- Non beneficia di ulteriori contributi regionali;
- Non risulta appaltato alla data della presentazione dell'istanza di contributo regionale;
- Di avere / non avere lungo le strade extra urbane dispositivi fissi per la rilevazione delle infrazioni di cui all'art 142 del D.Lgs 285/1992.

<firma>

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA3 alla Dgr n. 57 del 04 febbraio 2014

<data>

Alla Regione del Veneto – Giunta regionale
Sezione Infrastrutture
Via Baseggio 5
30174 Mestre (VE)

OGGETTO: Legge Regionale 30.12.1991, n. 39, art. 9, e s.m.i.
"Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale"
Scheda di sintesi dell'intervento e dati di incidentalità stradale.
Anno 2013

Io sottoscritto <nome, cognome>, in qualità di _____, in relazione alla propria competenza sull'intervento in oggetto, dichiaro quanto segue:

A. IL NUMERO DI FERITI E DI DECESSI DOVUTI AD INCIDENTI STRADALI NEGLI ANNI 2011 E 2012 NEL TRATTO DI STRADA INTERESSATO DALL'INTERVENTO È STATO DI:

ANNO 2011		Ubicazione incidenti	Danno Sociale
N° FERITI			
N° MORTI			
		Totale	

ANNO 2012		Ubicazione incidenti	Danno Sociale
N° FERITI			
N° MORTI			
		Totale	

N.B: i dati di incidentalità riscontrati vanno riferiti alle sole strade oggetto di intervento.
N.B: Il Danno Sociale va calcolato moltiplicando il numero di feriti per € 73.600,00 ed il numero di morti per € 1. 394.000,00 (valori del PNSS approvato con Legge 144/1999).

ALLEGATOA3 alla Dgr n. 57 del 04 febbraio 2014

B. SETTORE DI INTERVENTO E DESCRIZIONE SINTETICA DELLA TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO:

- Interventi a favore della sicurezza stradale tesi alla soluzione di situazioni di riconosciuta criticità in corrispondenza ad intersezioni a raso. □
- Interventi finalizzati alla sicurezza stradale con l'adozione di tecniche di moderazione del traffico in area urbana o suburbana. □
- Ammodernamento delle strutture viarie esistenti. □
- Opere di viabilità alternativa agli attraversamenti dei centri urbani. □
- Interventi per l'attivazione di segnaletica a messaggio variabile e per l'informazione dell'utenza. □
- Realizzazione di percorsi pedonali protetti in ambito urbano. □

DESCRIZIONE SINTETICA DELLA TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI PROPOSTI CON INDICAZIONE PRECISA DELLA LORO LOCALIZZAZIONE:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

C. IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO: € _____

D. PERCENTUALE DI COFINANZIAMENTO A CARICO DELL'ENTE PROPONENTE:
_____ %

E. POPOLAZIONE RESIDENTE ALLA DATA DEL 31.12.2012:_____ abitanti.

ALLEGATOA3 alla Dgr n. 57 del 04 febbraio 2014

F. LIVELLO DI PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO PROPOSTO ALLEGATO ALLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO:

- Progetto preliminare □
- Progetto definitivo □
- Progetto esecutivo □

G. COERENZA DELL'INTERVENTO PROPOSTO CON I DOCUMENTI PROGRAMMATORI:

- Progetto previsto nel piano annuale dei LL.PP. □
- Progetto previsto nel piano triennale dei LL.PP. □
- Conformità urbanistica dell'intervento. □

<firma>

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 57 del 04 febbraio 2014 pag. 1/6

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA

REGIONE DEL VENETO

E

……..

……..

Legge Regionale 30 dicembre 1991, n. 39

D.G.R. n. …… del ……

Sezione Infrastrutture

ALLEGATOB alla Dgr n. 57 del 04 febbraio 2014 pag. 2/6

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE DEL VENETO
ED IL COMUNE DI ……
PER…….

L'anno ……., oggi …… del mese di ……., presso la sede della Giunta Regionale del Veneto, Palazzo Balbi, Venezia, sono presenti i signori:

- ……., nato a …….(……) il ……, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, nella sua veste di …….;

- ……., nato a …….(……) il ……, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma per conto ed in legale rappresentanza del ……., (……), nella sua qualità di ……

Le parti come sopra comparse, premettono quanto segue:
- la L.R. 29/11/2001, n. 35, all'art. 32, prevede la conclusione di Accordi di Programma per l'attuazione di interventi che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di più soggetti;
- la L.R. 30/12/1991, n. 39 e s.m.i. prevede la realizzazione di interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale nell'ambito della rete viaria della Regione del Veneto;
- la L.R. 39/91 come modificata dalla L.R. 16/2003 prevede, in particolare, la realizzazione di interventi sulla mobilità comunale e provinciale da definirsi attraverso la conclusione di Accordi di Programma con gli Enti locali interessati;
- ai fini di favorire l'esecuzione degli interventi necessari per garantire la mobilità in condizioni di maggiore sicurezza la citata L.R. 39/91 consente alla Regione del Veneto di concorrere con contributi in conto capitale alla realizzazione delle opere in argomento nella misura massima del 80% della spesa prevista e nei limiti delle risorse destinate;

- la Giunta Regionale, con delibera n° ……. del …… ha approvato la graduatoria di priorità e definito il relativo contributo regionale per l'anno 2013, compatibilmente con le risorse economiche ad essi destinati dal bilancio regionale per l'esercizio 2013;
- il ……..(……) è interessato ai lavori di ……..;
- l'importo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento in questione ammonta ad € ……., di cui € ……. a carico della Regione del Veneto e la parte rimanente, pari ad € ……., a carico del …….

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto, si concorda quanto segue.

ART. 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Accordo di Programma.

ART. 2

La Regione del Veneto, che in seguito verrà chiamata "Regione" e il Comune di ……, che in seguito verrà chiamato "Comune", convengono di procedere, in base alle norme che seguono, alla conclusione di un accordo di programma, ai sensi della L.R. 29/11/2001, n. 35, art. 32, per la realizzazione di interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale nel Comune di ……

ART. 3

I soggetti firmatari del presente Accordo di Programma, al fine della sua attuazione, convengono di procedere come segue:

il Comune di …….. (….) si impegna a redigere i tre livelli della progettazione, all'acquisizione dei prescritti pareri, all'approvazione della variante urbanistica, qualora necessaria, all'espletamento della gara d'appalto e dei lavori, all'espropriazione delle eventuali aree necessarie alla realizzazione dell'opera ed allo stanziamento della rimanente somma, al netto del finanziamento della Regione Veneto, necessaria alla realizzazione dell'opera stessa;

la Regione Veneto si impegna a cofinanziare i lavori, di cui al precedente punto, con un importo complessivo di Euro ___.___,__ sul costo totale, qualunque sia l'importo finale dei lavori, salvo la riduzione del cofinanziamento in misura proporzionale alle economie realizzate sulla spesa complessivamente sostenuta.

Il suddetto cofinanziamento sarà erogato secondo le modalità riportate al successivo art. 6.

Il co-finanziamento regionale sarà messo a disposizione del Comune, fatta salva la disponibilità del bilancio e successivamente al decreto dirigenziale di conferma del contributo.

ART. 4

Le opere verranno realizzate sulla base di un progetto esecutivo, alla cui redazione provvederà il Comune. Per l'approvazione del progetto definitivo il Comune, al fine di acquisire gli atti di intesa, i pareri, i nulla osta e le autorizzazioni ed approvazioni prescritti dalle norme vigenti, può convocare un'apposita Conferenza di Servizi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della L. 7 agosto 1990, n. 241, nonché dell'art. 7

del D. Lvo 163/2006, nonché dell'art. 22 della L.R. n. 27/2003, cui partecipano tutti gli Enti ed Organi tenuti ad esprimersi sul progetto stesso.

Le procedure di affidamento degli incarichi professionali e degli appalti dovranno essere espletate dal Comune secondo le norme vigenti in materia.

Il collaudo dei lavori o certificato di regolare esecuzione, anche in corso d'opera, sarà effettuato secondo le norme vigenti in materia.

Gli onorari eventuali dovranno essere ricompresi nei fondi per la realizzazione delle opere.

ART. 5

Il contributo della Regione per la realizzazione del seguente intervento denominato "……..", è stabilito in € ……... della spesa ritenuta ammissibile. La quota non coperta dal contributo regionale, pari ad € ……....., rimane a carico del Comune.

Il Comune dovrà far pervenire alla Regione entro 90 (novanta) giorni dalla data della stipula del presente Accordo il progetto definitivo delle opere, con il relativo atto amministrativo di approvazione e di copertura della spesa eccedente il contributo regionale, a pena di decadenza del contributo assegnato.

Le somme verranno versate secondo le norme in uso presso la Regione del Veneto in materia di realizzazione di opere pubbliche, ai sensi della L.R. 27/2003.

ART. 6

L'Ente può richiedere alla Giunta Regionale - Sezione Infrastrutture, l'erogazione di una prima quota in anticipazione, come previsto dall'articolo 54 della L.R. n. 27/2003.

Tale anticipo può essere richiesto fino ad un massimo del 15%, limitatamente alla disponibilità annuale del bilancio regionale, del contributo riconosciuto.

Ulteriori erogazioni, fino al 90% dell'importo della quota del contributo pubblico, sono disposte, previa richiesta e attestazione delle spese sostenute da parte dell'Ente beneficiario. Le stesse, subordinate al rispetto delle tempistiche previste al successivo art. 9, sono erogate in misura proporzionale all'incidenza del contributo concesso sull'importo complessivo dell'intervento.

Nel caso di anticipazione del contributo, questo è recuperato sugli stati di avanzamento applicando alla quota di contributo spettante sugli stessi una detrazione corrispondente all'incidenza percentuale dell'anticipazione.

Il contributo regionale viene riconosciuto in via definita in misura proporzionale all'incidenza della spesa effettivamente sostenuta rispetto all'importo di cui all'articolo 3, entro il limite massimo del contributo assentito.

L'erogazione del saldo finale, pari al 10%, è subordinata alla completa realizzazione dell'intervento e alla presentazione della documentazione finale di cui all'art. 54, comma 5, della L.R. 27/2003;

L'esecuzione di eventuali maggiori lavori o pagamenti di compensi aggiuntivi sono a carico del soggetto realizzatore.

L'erogazione del contributo avverrà su specifica richiesta, successivamente al decreto di conferma del contributo, mediante accreditamento dei fondi al Comune stesso, su iniziativa della competente Sezione Infrastrutture della Regione.

ART. 7

Le varianti al progetto esecutivo e/o l'eventuale riutilizzo delle economie di spesa, sono preventivamente autorizzate dalla Sezione Regionale Infrastrutture, con particolare riguardo all'ammissibilità della spesa.

Rimane in capo alla Amministrazione aggiudicatrice ogni responsabilità relativa al rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 132 del D.Lgs 163/2006 e all'articolo 37 della L.R. 27/03.

ART. 8

L' Ente è obbligato a istituire un sistema di monitoraggio avente i seguenti obiettivi:

a) verificare lo stato di attuazione del presente accordo;
b) verificare lo stato avanzamento lavori;
c) individuare eventuali criticità.

A tal fine l'Ente si impegna a fornire alla Regione Veneto – Sezione Infrastrutture, con frequenza almeno semestrale, una completa e dettagliata relazione sull'andamento dell'intervento concordato. In particolare l'Ente dovrà fornire tempestivamente alla predetta Sezione Regionale le seguenti notizie:

1. data appalto dell'opera;
2. data inizio lavori;
3. % stato avanzamento lavori (con frequenza almeno semestrale);
4. data ultimazione lavori;
5. data certificato regolare esecuzione o collaudo;
6. data provvedimento dell'Ente di approvazione della rendicontazione dell'opera.

Il mancato rispetto nella presentazione di quanto sopra comporterà la mancata erogazione del contributo assegnato, sia per i pagamenti in acconto che per il saldo finale.

ART. 9

Il termine ultimo per l'inizio dei lavori per l'attuazione dell'intervento di cui all'art. 5 è stabilito a un anno dalla stipula del presente Accordo di Programma e conclusione degli stessi, con presentazione della relativa documentazione finale di cui alla L.R. 27/2003, art 54, entro i successivi due anni. Entro tali termini risultano vincolanti le tempistiche previste dal crono programma di esecuzione con relativo piano di spesa associato, parte integrante al presente Accordo di Programma.

ART. 10

Il soggetto beneficiario deve attuare l'intervento entro i termini indicati all'art. 9. Eventuali scostamenti dai suddetti termini devono essere tempestivamente segnalati e debitamente motivati alla Sezione regionale Infrastrutture antecedentemente allo scadere degli stessi, che potrà, con decreto dirigenziale, accordare proroghe nel rispetto della normativa regionale vigente.

ALLEGATOB alla Dgr n. 57 del 04 febbraio 2014

ART. 11

Per quanto non espressamente indicato nel presente Accordo di Programma, si rinvia alle norme in materia di realizzazione di opere pubbliche vigenti nella Regione, ed in particolare alla L.R. 07/11/2003, n. 27.

ART. 12

Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente all'esecuzione del presente atto, saranno devolute agli organi di giurisdizione ordinaria. È esclusa ogni responsabilità regionale su controversie che dovessero insorgere fra soggetto attuatore e appaltatore.

ART. 13

Il presente accordo, per divenire esecutivo, qualora non preventivamente approvato, dovrà essere ratificato dai rispettivi Organi competenti di Regione e Comune.

Si invoca per questo atto l'applicazione dell'art. 16 – Tabella all. "B" al D.P.R. 26 Ottobre 1972, n. 642 (esenzione da bollo).

Il presente atto viene letto, approvato specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritto dalle parti.

Per la Regione del Veneto

……

Per il Comune di ……

……

(Codice interno: 268211)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 88 del 11 febbraio 2014

Approvazione della graduatoria relativa al Quarto e Quinto Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Legge 144/1999, articolo 32

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, relativo al Quarto e Quinto Programma di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, si approva la graduatoria per l'assegnazione dei contributi alle Province e Comuni veneti ritenuti meritevoli in seguito a procedura selettiva ai sensi dell'articolo 32 della Legge 144/1999.

L'Assessore Renato Chisso riferisce quanto segue.

L'articolo 32 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, al fine di ridurre il numero e gli effetti degli incidenti stradali, prevede la predisposizione, a cura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (P.N.S.S.). Tale piano viene attuato attraverso programmi annuali.

Con il decreto interministeriale emanato il 29 marzo 2000 ai sensi del citato articolo 32 della legge n. 144/1999, previa acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari, sono stati definiti gli indirizzi generali e le linee guida per la predisposizione del P.N.S.S.

La legge 296/06 (Finanziaria 2007) ha attribuito 53 milioni di euro per il finanziamento delle attività connesse all'attuazione, alla valutazione di efficacia ed all'aggiornamento del P.N.S.S. per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009.

Le risorse relative all'annualità 2007 "3° Programma di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale" sono state ripartite e assegnate alle Regioni ed alle Province Autonome. La Regione del Veneto ha quindi emanato il bando per l'assegnazione dei contributi con la D.G.R. n. 1935 del 30.06.2009 e ripartito le risorse con la D.G.R. n. 4121 del 29.12.2009. Gli interventi finanziati sono attualmente in fase di ultimazione.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha successivamente elaborato il "4° e 5° Programma di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale", da finanziarsi rispettivamente con le risorse rese disponibili dalla legge 296/06 per gli anni 2008 e 2009. A tale fine, ha preventivamente organizzato una fase di consultazione e concertazione con le Regioni, le Province Autonome, l'U.P.I. e l'A.N.C.I., per acquisire gli elementi conoscitivi e valutativi più opportuni per determinare i contenuti e le modalità applicative del suddetto programma. La Conferenza Unificata, nella seduta del 18 dicembre 2008, ha espresso parere favorevole sul "4° e 5° Programma" e sui criteri di riparto delle risorse previste dall'art. 1, comma 1035 delle legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Il C.I.P.E., con delibera n. 108 del 18 dicembre 2008, ha approvato il "4° Programma", anche in riferimento alla ripartizione regionale delle risorse finanziarie per l'annualità 2008 ed il "5° Programma" limitatamente all'impostazione programmatica nelle more del riparto delle disponibilità iscritte nel bilancio per l'annualità 2009. Con Decreto n. 296 del 29.12.2008, registrato dalla Corte dei Conti in data 18.03.2009, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha individuato i coefficienti di ripartizione delle risorse finanziarie del 4° e 5° Programma per gli anni 2008 e 2009 ed ha ripartito le risorse finanziarie di cui al 4° Programma, pari ad Euro 53.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2008, destinando alla Regione del Veneto Euro 3.834.983,00. Tali risorse sono state impegnate a favore delle Regioni e delle Provincie Autonome con Decreto Dirigenziale n. 5331 del 30.12.2008, registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio il 20.01.2009 secondo la ripartizione di cui al decreto 296 del 29.12.2008. Con Decreto n. 563 del 10.07.2009, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha ripartito le risorse finanziarie di cui al 5° Programma, pari ad Euro 31.350.000,00 per l'esercizio finanziario 2009. In seguito a tale riparto alla Regione del Veneto sono stati destinati Euro 2.268.423,30 con Decreto Dirigenziale n. 4857 del 29.12.2009, registrato dalla Corte dei Conti in data 15.02.2010.

In base a quanto sopra riportato, alla Regione Veneto risulta assegnata una risorsa finanziaria complessiva, per il 4° e 5° Programma, pari ad Euro 6.103.406,30. Al fine del completamento dell'iter procedurale per l'avvio del 4° e del 5° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, il competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasmesso alla Regione del Veneto, con nota del 31.03.2010 protocollo n. 29430, la convenzione da sottoscrivere tra Ministero e Regione. La Giunta Regionale, con D.G.R. n. 1546 del 8.06.2010, ha preso atto della citata convenzione delegando l'Assessore alle Politiche della Mobilità e Infrastrutture, Renato Chisso, alla firma della stessa. Tale convenzione, così come comunicato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota n. 73358 del 13.09.2010, è stata approvata e resa

esecutiva dal Ministero con decreto n. 2132 del 16.07.2010 registrato alla Corte dei Conti in data 24.08.2010.

Con D.G.R. n. 1216 del 16 luglio 2013 è stato approvato il "Bando per interventi di rilevanza nazionale a favore della sicurezza stradale" a livello regionale. Nella medesima D.G.R. sono stati riservati alla Veneto Strade S.p.A. Euro 270.000,00 degli Euro 6.103.406,30 resi disponibili dal competente Ministero, in attuazione della D.G.R. n. 1987 del 3.08.2010. Pertanto, per l'assegnazione dei contributi agli Enti secondo la procedura competitiva, si sono riservati Euro 5.833.406,30.

A seguito della pubblicazione del bando sono pervenute alla Sezione regionale Infrastrutture, entro il termine fissato dal bando stesso, sessantatre domande di ammissione a contributo, riportate nell'elenco di cui all'Allegato A al presente provvedimento, di queste la Commissione di valutazione regionale, nominata con D.G.R. n. 1925 del 28 ottobre 2013, ne ha ritenute ammissibili quaranta, in quanto pienamente rispondenti ai requisiti di ammissibilità riportati nel bando.

La motivazione dell'esclusione dei ventitre Enti non ammessi alla valutazione è riportata nell'Allegato B al presente provvedimento.

Per i quaranta Enti ammessi, la Commissione di valutazione regionale ha formato la graduatoria riportata nell'Allegato C al presente provvedimento, redatta in base ai sei ordini di criteri ed all'algoritmo di valutazione indicati dal bando di cui alla già citata D.G.R. n. 1216 del 16 luglio 2013 e precisamente:

1. rilevanza dei fattori di rischio sui quali si applica la proposta;
2. capacità di contrasto della proposta e novità della tipologia di intervento rispetto alle tipologie di intervento più diffuse e consolidate;
3. coerenza delle azioni del proponente rispetto all'obiettivo di migliorare la sicurezza stradale, con particolare riferimento agli indirizzi del P.N.S.S.;
4. rafforzamento della capacità di governo;
5. intersettorialità, interistituzionalità, partenariato pubblico-privato;
6. tempestività e quota di cofinanziamento.

L'algoritmo di valutazione indicato dal bando è il seguente: punteggio = [(A x B) + D + E + F] x C.

Sulla base della graduatoria formulata sono stati assegnati i cofinanziamenti regionali secondo la disponibilità economica sopra riportata e pertanto risultano finanziati, per gli importi riportati alla colonna denominata contributo concesso, i primi ventiquattro Enti della graduatoria di cui al citato Allegato C.

Il venticinquesimo Ente risulta finanziato per Euro 14.036,30 a fronte di un contributo concedibile di Euro 300.000,00. Per tale motivo, in caso di rinuncia al contributo da parte di uno o più degli Enti finanziati o di revoca del contributo ad uno o più degli Enti finanziati, la somma così resasi disponibile andrà ad incrementare il contributo a favore del venticinquesimo Ente fino alla somma massima di Euro 300.000,00. Per somme che si renderanno disponibili in seguito ad ulteriori rinunce o revoche di finanziamento, si scorrerà la graduatoria di cui all'Allegato C.

Alla luce di quanto sopra espresso, si rende ora necessario procedere all'approvazione della graduatoria, con i relativi contributi assegnati ai soggetti beneficiari, per l'attuazione delle proposte presentate.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la L. 144/1999, art. 32;
- Visto il Decreto Dirigenziale n. 5331 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 30.12.2008;
- Visto il Decreto Ministeriale n. 563 del 10.07.2009
- Visto il Decreto Dirigenziale n. 4857 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 29.12.2009;
- Visto il Decreto Dirigenziale n. 2132 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 16.07.2010;
- Vista la DGR n. 1987 del 3.08.2010;
- Vista la DGR n. 1216 del 16.07.2013;
- Vista la DGR n. 1925 del 28.10.2013;

- Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

Delibera

1. di prendere atto delle domande presentate in esito al bando approvato con D.G.R. n. 1216 del 16 luglio 2013, e riportate nell'elenco di cui all'Allegato A al presente provvedimento;
2. di approvare l'Allegato B al presente provvedimento nel quale è riportato l'elenco degli Enti non ammessi a valutazione e la motivazione della loro esclusione;
3. di approvare la graduatoria e la ripartizione dei contributi regionali per la realizzazione degli interventi previsti dal 4° e 5° Programma di attuazione del Piano Nazionale di Sicurezza Stradale, così come riportate nell'Allegato C al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante;
4. di prevedere che le risorse che dovessero rendersi disponibili in seguito a rinunce o revoche dei finanziamenti concessi, saranno assegnate in base allo scorrimento della graduatoria nell'ordine fissato dall'Allegato C al presente provvedimento secondo le modalità previste nelle premesse;
5. di determinare che la concessione del contributo ad un Ente è subordinata alla firma di apposita convenzione tra la Regione del Veneto ed Ente beneficiario del contributo;
6. di incaricare il Presidente o un Suo delegato della firma delle convenzioni di cui al precedente punto;
7. di incaricare la Sezione regionale Infrastrutture dell'esecuzione del presente atto;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 2 e art. 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto completo di premesse ed allegati, sul Bollettino ufficiale.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. 88 del 11/02/2014 pag. 1/2

PROGR.	ENTE	PROV.
1	Comune di Adria	RO
2	Comune di Albignasegno	PD
3	Comune di Ariano nel Polesine	RO
4	Comune di Bardolino	VR
5	Comune di Belluno	BL
6	Comune di Borgoricco	PD
7	Comune di Carmignano di Brenta	PD
8	Comune di Casier	TV
9	Comune di Castelfranco	TV
10	Comune di Cavaion Veronese	VR
11	Comune di Ceggia	VE
12	Comune di Cerea	VR
13	Comune di Codevigo	PD
14	Comune di Cornedo	VI
15	Comune di Correzzola	PD
16	Comune di Este	PD
17	Comune di Loreggia	PD
18	Comune di Marostica	VI
19	Comune di Mira	VE
20	Comune di Montebelluna	TV
21	Comune di Musile di Piave	VE
22	Comune di Nogara	VR
23	Comune di Occhiobello	VI
24	Comune di Oppeano	VR
25	Comune di Paese	TV
26	Comune di Piove di Sacco	PD
27	Comune di Porto Viro	RO
28	Comune di Preganziol	TV
29	Comune di Rosolina	RO
30	Comune di Rovigo	RO
31	Comune di San Giorgio delle Pertiche	PD
32	Comune di San Giorgio in Bosco	PD
33	Comune di San Martino di Lupari	PD
34	Comune di Santa Giustina in Colle	PD
35	Comune di Santa Lucia di Piave	TV
36	Comune di Schio	VI
37	Comune di Sommacampagna	VR
38	Comune di Sona	VR
39	Comune di Teolo	PD
40	Comune di Thiene	VI

ALLEGATO A Dgr n. 88 del 11/02/2014 pag. 2/2

PROGR.	ENTE	PROV.
41	Comune di Torri di Quartesolo	VI
42	Comune di Trebaseleghe	PD
43	Comune di Valeggio Sul Mincio	VR
44	Comune di Vedelago	TV
45	Comune di Venezia	VE
46	Comune di Verona	VR
47	Comune di Vicenza	VI
48	Comune di Villafranca di Verona	VR
49	Comune di Zero Branco	TV
50	Comuni di Barbarano V.no - Albettone - Mossano	VI
51	Comuni di Bolzano Vicentino e Quinto V.no	VI
52	Comuni di Cittadella e Galliera Veneta	PD
53	Comuni di Colognola ai Colli e Caldiero	VR
54	Comuni di Padova-Albignasego	PD
55	Comuni di Sant'Angelo di Piove e Saonara	PD
56	Consorzio Polizia Locale Valle Agno	VI
57	Federazione dei Comuni del Camposampierese	PD
58	Provincia di Padova	PD
59	Provincia di Treviso	TV
60	Provincia di Venezia	VE
61	Provincia di Verona	VR
62	Unione dei Comuni Caldogno-Costabissara-Isola Vicentina	VI
63	Unione dei Comuni del Marosticense	VI

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. 88 del 11/02/2014 pag. 1/1

PROGR.	ENTE	PROV.	MOTIVO DI ESCLUSIONE
1	Comune di Albignasego	PD	Art. 5 comma 2 lett.c del bando di cui alla D.G.R. n. 1216 del 16.7.2013
2	Comune di Borgoricco	PD	
3	Comune di Carmignano di Brenta	PD	
4	Comune di Casier	TV	
5	Comune di Correzzola	PD	
6	Comune di Loreggia	PD	
7	Comune di Montebelluna	TV	
8	Comune di Musile di Piave	VE	
9	Comune di Oppeano	VR	
10	Comune di Porto Viro	RO	
11	Comune di San Giorgio delle Pertiche	PD	
12	Comune di San Giorgio in Bosco	PD	
13	Comune di San Martino di Lupari	PD	
14	Comune di Santa Giustna in Colle	PD	
15	Comune di Sommacampagna	VR	
16	Comune di Teolo	PD	
17	Comune di Trebaseleghe	PD	
18	Comuni di Bolzano Vicentino e Quinto Vicentino	VI	
19	Comuni di Colognola ai Colli e Caldiero	VR	
20	Comuni di Sant'Angelo di Piove e Saonara	PD	
21	Provincia di Verona	VR	Art. 5 comma 2 lett.d e Art. 5 comma 3 del bando di cui alla D.G.R. n. 1216 del 16.7.2013
22	Comune di Ceggia	VE	Art. 5 comma 2 lett.a del bando di cui alla D.G.R. n. 1216 del 16.7.2013
23	Consorzio Polizia Locale Valle Agno	VI	

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. 88 del 11/02/2014 pag. 1/2

PROGR.	ENTE	IMPORTO DI PROGETTO	IMPORTO AMMESSO A CONTRIBUTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	CONTRIBUTO CONCESSO	%	CONTRIBUTO PROGRESSIVO	PUNTI
1	Provincia di Venezia	€ 1.294.420,00	€ 1.294.420,00	**€ 400.000,00**	**€ 400.000,00**	30,90%	€ 400.000,00	82,20
2	Provincia di Treviso	€ 595.500,00	€ 595.500,00	**€ 400.000,00**	**€ 400.000,00**	67,17%	€ 800.000,00	75,12
3	Comune di Verona	€ 786.800,00	€ 786.800,00	**€ 511.420,00**	**€ 511.420,00**	65,00%	€ 1.311.420,00	57,53
4	Comune di Adria	€ 470.000,00	€ 470.000,00	**€ 300.000,00**	**€ 300.000,00**	63,83%	€ 1.611.420,00	54,09
5	Comune di Venezia	€ 3.330.425,00	€ 3.330.425,00	**€ 400.000,00**	**€ 400.000,00**	12,01%	€ 2.011.420,00	52,38
6	Comune di Vicenza	€ 2.182.318,84	€ 2.182.318,84	**€ 400.000,00**	**€ 400.000,00**	18,33%	€ 2.411.420,00	40,70
7	Federazione dei Comuni del Camposampierese	€ 572.000,00	€ 572.000,00	**€ 400.000,00**	**€ 400.000,00**	69,93%	€ 2.811.420,00	39,06
8	Comune di Schio	€ 600.000,00	€ 600.000,00	**€ 300.000,00**	**€ 300.000,00**	50,00%	€ 3.111.420,00	39,03
9	Comune di Este	€ 250.000,00	€ 250.000,00	**€ 200.000,00**	**€ 200.000,00**	80,00%	€ 3.311.420,00	37,10
10	Comuni di Cittadella-Galliera Veneta	€ 600.000,00	€ 50.000,00	**€ 37.500,00**	**€ 37.500,00**	75,00%	€ 3.348.920,00	35,00
11	Comune di Torri di Quartesolo	€ 250.000,00	€ 250.000,00	**€ 200.000,00**	**€ 200.000,00**	80,00%	€ 3.548.920,00	31,19
12	Comune di Paese	€ 625.000,00	€ 625.000,00	**€ 200.000,00**	**€ 200.000,00**	32,00%	€ 3.748.920,00	30,03
13	Provincia di Padova	€ 2.688.800,00	€ 2.688.800,00	**€ 400.000,00**	**€ 400.000,00**	14,88%	€ 4.148.920,00	28,06
14	Comune di Villafranca di VR	€ 540.000,00	€ 540.000,00	**€ 300.000,00**	**€ 300.000,00**	55,56%	€ 4.448.920,00	27,16
15	Comune di Cornedo	€ 250.000,00	€ 250.000,00	**€ 200.000,00**	**€ 200.000,00**	80,00%	€ 4.648.920,00	27,15
16	Comune di Belluno	€ 400.000,00	€ 400.000,00	**€ 300.000,00**	**€ 300.000,00**	75,00%	€ 4.948.920,00	27,09
17	Comuni di Padova-Albignasego	€ 563.000,00	€ 563.000,00	**€ 365.950,00**	**€ 365.950,00**	65,00%	€ 5.314.870,00	25,91
18	Comune di Codevigo	€ 400.000,00	€ 20.000,00	**€ 15.000,00**	**€ 15.000,00**	75,00%	€ 5.329.870,00	24,62
19	Comune di Rosolina	€ 260.000,00	€ 20.000,00	**€ 16.000,00**	**€ 16.000,00**	80,00%	€ 5.345.870,00	22,37
20	Comune di Mira	€ 700.000,00	€ 110.000,00	**€ 82.500,00**	**€ 82.500,00**	75,00%	€ 5.428.370,00	21,79
21	Comune di Cavaion Veronese	€ 400.000,00	€ 20.000,00	**€ 16.000,00**	**€ 16.000,00**	80,00%	€ 5.444.370,00	20,24
22	Comune di Santa Lucia di Piave	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	**€ 200.000,00**	**€ 200.000,00**	20,00%	€ 5.644.370,00	20,07
23	Comune di Cerea	€ 470.000,00	€ 20.000,00	**€ 15.000,00**	**€ 15.000,00**	75,00%	€ 5.659.370,00	19,69
24	Comune di Zero Branco	€ 200.000,00	€ 200.000,00	**€ 160.000,00**	**€ 160.000,00**	80,00%	€ 5.819.370,00	16,36

ALLEGATO C Dgr n. 88 del 11/02/2014 pag. 2/2

PROGR.	ENTE	IMPORTO DI PROGETTO	IMPORTO AMMESSO A CONTRIBUTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	CONTRIBUTO CONCESSO	%	CONTRIBUTO PROGRESSIVO	PUNTI
25	Comune di Piove di Sacco	€ 530.000,00	€ 530.000,00	**€ 300.000,00**	**€ 14.036,30**	4,68%	€ 5.833.406,30	16,12
26	Comuni di Barbarano-Albettone-Mossano	€ 250.000,00	€ 10.000,00	**€ 8.000,00**	**€ 0,00**	00,00%	N.D.	15,92
27	Comune di Ariano nel Polesine	€ 300.000,00	€ 20.000,00	**€ 16.000,00**	**€ 0,00**	00,00%	N.D.	13,97
28	Comune di Rovigo	€ 135.000,00	€ 135.000,00	**€ 101.250,00**	**€ 0,00**	00,00%	N.D.	13,59
29	Comune di Thiene	€ 316.000,00	€ 316.000,00	**€ 200.000,00**	**€ 0,00**	00,00%	N.D.	13,30
30	Comune di Sona	€ 233.000,00	€ 233.000,00	**€ 186.400,00**	**€ 0,00**	00,00%	N.D.	12,06
31	Comune di Nogara	€ 130.000,00	€ 130.000,00	**€ 104.000,00**	**€ 0,00**	00,00%	N.D.	11,06
32	Comune di Occhiobello	€ 450.000,00	€ 20.000,00	**€ 16.000,00**	**€ 0,00**	00,00%	N.D.	9,61
33	Comune di Castelfranco	€ 700.000,00	€ 700.000,00	**€ 300.000,00**	**€ 0,00**	00,00%	N.D.	9,26
34	Comune di Preganziol	€ 850.000,00	€ 850.000,00	**€ 200.000,00**	**€ 0,00**	00,00%	N.D.	8,61
35	Comune di Vedelago	€ 600.000,00	€ 600.000,00	**€ 300.000,00**	**€ 0,00**	00,00%	N.D.	8,24
36	Comune di Valeggio Sul Mincio	€ 710.000,00	€ 10.000,00	**€ 8.000,00**	**€ 0,00**	00,00%	N.D.	5,47
37	Comune di Bardolino	€ 220.332,94	€ 154.332,94	**€ 123.466,35**	**€ 0,00**	00,00%	N.D.	4,12
38	Unione dei Comuni del Marosticense	€ 88.000,00	€ 88.000,00	**€ 70.400,00**	**€ 0,00**	00,00%	N.D.	4,03
39	Unione dei Comuni Caldogno-Costabissara-Isola Vicentina	€ 44.254,83	€ 44.254,83	**€ 35.403,86**	**€ 0,00**	00,00%	N.D.	3,84
40	Comune di Marostica	€ 60.000,00	€ 60.000,00	**€ 48.000,00**	**€ 0,00**	00,00%	N.D.	1,85

NOTE:

- Il contributo concesso al Comune di Piove di Sacco (PD) è da considerarsi pari ad € 14.036,30 ed è stato così rideterminato in base ai fondi disponibili. In caso di rinuncia o di revoca del contributo da parte di uno o più dei primi 24 Enti finanziati, la somma così resasi disponibile andrà ad incrementare lo stesso fino al raggiungimento della somma massima concedibile pari ad € 300.000,00.
- Il contributo concesso agli Enti dalla posizione 26 alla posizione 40, è pari ad € 0,00 in quanto si sono esauriti gli € 5.833.406,30 disponibili. Il contributo sarà concesso, per un importo massimo pari al contributo concedibile, solamente nel caso in cui si renderanno disponibili fondi derivanti da rinuncia o revoca del contributo concesso ad uno o più dei primi 25 Enti finanziati.

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 267988)

AZIENDA ULSS N. 4, ALTO VICENTINO

Concorso Pubblico, Bando n. 4/2014, per titoli ed esami, a n. 1 posto di DIRIGENTE SANITARIO (profilo professionale: MEDICI - disciplina: MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA) da assegnare alla Unità Operativa Complessa "Pronto Soccorso" (pronto soccorso, emergenza territoriale - 118 e osservazione breve intensiva - O.B.I.).

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 112 di reg. in data 30.01.2014, è stato indetto **Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di DIRIGENTE SANITARIO (profilo professionale: MEDICI - disciplina**: **MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA**) *da assegnare alla Unità Operativa Complessa "Pronto Soccorso" (pronto soccorso, emergenza territoriale - 118 e osservazione breve intensiva - O.B.I.)* (Bando n. 4/2014).

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative, regolamentari e contrattuali in vigore per le Aziende Sanitarie Locali.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 20.12.1979 n. 761, al D. Lgs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i., al D.P.R. 09.05.1994 n. 487 e s.m.i., al D.P.R. 10.12.1997 n. 483, al D.Lgs. 30.03.2001 n. 165, nonché dalle norme di cui alla Legge 15.05.1997 n. 127 e s.m.i., nonché dai CC.CC.NN.LL. vigenti Area Dirigenza Medica e Veterinaria.

Le Amministrazioni pubbliche garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7 - 1° comma - Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165).

1) REQUISITI per l'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti generali e specifici:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994, N. 174);

b) limiti di età: età non inferiore ad anni 18 e non superiore a quella prevista dalle vigenti norme sul collocamento a riposo d'ufficio del personale laureato del ruolo sanitario;

c) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda U.L.SS. n. 4 "Alto Vicentino" prima dell'immissione in servizio;

d) laurea in medicina e chirurgia

e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti o affini.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza. Tale personale dovrà allegare alla domanda, anziché la documentazione attestante il possesso della specializzazione nella disciplina, la documentazione attestante la posizione di ruolo in qualità di Dirigente Sanitario di primo livello, alla data di entrata in vigore del Decreto medesimo, presso altra Azienda U.L.S.S. o Azienda Ospedaliera. I titoli di studio e professionali conseguiti all'estero, devono aver ottenuto la necessaria equipollenza ai titoli italiani, rilasciata dall'Autorità competente.

f) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale in uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al Concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo politico, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero siano stati licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo nazionale di lavoro (01.09.1996).

I requisiti prescritti, ad esclusione del limite massimo di età, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando determinato dalla sua pubblicazione - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale.

Il requisito del rispetto del limite massimo di età deve, invece, sussistere alla data di assunzione.

2) PRESENTAZIONE delle DOMANDE

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 4 della Regione Veneto, devono pervenire, entro il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica,** all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.SS. n. 4 "Alto Vicentino" - Via Rasa n. 9 - 36016 - Thiene (VI) il cui orario di servizio è il seguente:

- dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 16.00

- venerdì dalle ore 8.30 alle ore 14.00.

Si precisa che agli operatori addetti all'Ufficio Protocollo non compete il controllo della regolarità delle domande e relativi allegati.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Si considerano prodotte in tempo utile anche le domande di ammissione spedite a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine sopraindicato. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

I candidati hanno altresì facoltà di presentare la domanda, corredata dei documenti, a mezzo posta elettronica certificata, mediante trasmissione in via telematica all'indirizzo: protocollo@cert.ulss4.veneto.it.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta elettronica certificata. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione al concorso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare, copia di un documento valido di identità.

L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto. L'Azienda U.L.SS. n. 4 "Alto Vicentino" declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie ovvero a mezzo posta elettronica, nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali, telegrafici o telematici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (Allegato "A"), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28.12.2000 n. 445:

1. il cognome ed il nome;

2. la data, il luogo di nascita nonché la residenza;

3. il codice fiscale;

4. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

5. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

6. le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);

7. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti presso cui gli stessi sono stati conseguiti. Per il titolo conseguito all'estero, riconosciuto equipollente a quello italiano con Decreto Ministeriale, dovrà essere allegata la dichiarazione di equipollenza rilasciata dalla competente autorità italiana. Per la

Specializzazione deve essere indicato se la medesima è stata conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e/o del D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 368, nonché la durata del corso.

8. l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi:

9. la posizione relativa all'adempimento degli obblighi militari;

10. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver mai prestato servizio come impiegato presso pubbliche amministrazioni);

11. i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

12. la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 e 19/bis del D.P.R. 445/2000, della documentazione in fotocopia semplice, unita a corredo della domanda e specificatamente individuata in apposito elenco; chi intende inviare la domanda a mezzo servizio postale, deve, oltre alla dichiarazione di conformità all'originale, anche allegare la fotocopia di un documento di identità valido;

13. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della L. 05.02.1992, n. 104 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;

14. l'eventuale diritto alla riserva di cui alla Legge 12.03.1999, n. 68;

15. il consenso all'utilizzo dei dati personali, compresi quelli "sensibili", se necessari alla procedura concorsuale di cui trattasi (D.Lgs. n. 196/2003);

16. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza dichiarata;

17. l'indirizzo di posta elettronica (e-mail), specificando se PEC;

La domanda dovrà essere datata e firmata.

Il Candidato deve comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, di recapito e di casella di posta anche se certificata .

La sottoscrizione della domanda non è soggetta ad autenticazione. La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

Gli aspiranti che, invitati, ove occorra, a regolarizzare formalmente la loro domanda di partecipazione al concorso, non ottemperino a quanto richiesto nei tempi e nei modi indicati dall'Amministrazione, saranno esclusi dalla procedura.

Chi ha titolo alla riserva di posti deve imprescindibilmente indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori.

Eventuali preclusioni per i candidati di religione ebraica alla effettuazione delle prove di concorso nelle giornate di sabato o nelle altre festività religiose ebraiche devono essere espressamente indicate nella domanda.

3) DOCUMENTAZIONE da ALLEGARE alla DOMANDA

A' sensi della Legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 15 (legge di stabilità 2012) i Candidati non dovranno chiedere o produrre alla Pubblica Amministrazione certificazioni di stati, qualità personali o fatti che risultano in possesso alla stessa.

I documenti da allegare alla domanda sono i seguenti:

- un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato dal concorrente, nel quale siano indicate le attività professionali e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientrano anche i corsi di formazione e aggiornamento professionale, qualificati con riferimento alla durata e alla previsione di esame finale. Si precisa che le dichiarazioni ivi inserite saranno oggetto di valutazione (se valutabili) solo se il medesimo è redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà,

debitamente sottoscritta e datata e quindi sotto la personale responsabilità del candidato (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/2000 e s.m.i.);

- un elenco in carta semplice di quanto presentato, datato e firmato;

- fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità;

- tutte le dichiarazioni sostitutive relative a titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, come di seguito precisato:

a) Dichiarazioni sostitutive di certificazioni, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. (ad esempio: titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento, di qualificazione tecnica e comunque stati, fatti e qualità personali previsti dall'art art. 46);

b) Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.,(per autoricertificare servizi prestati presso strutture pubbliche, attività didattica, e prestazioni occasionali);

c) Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, ai sensi art. 19 DPR 445/2000 s.m.i., per autocertificare la conformità delle copie allegate.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie e previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni sostitutive non redatte in conformità alle prescrizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000, l'Azienda U.L.SS. procederà a controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto d'impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

4) VALUTAZIONE dei TITOLI

Si precisa che, ai sensi della Legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 15 (legge di stabilità 2012) i Candidati non dovranno chiedere o produrre alla Pubblica Amministrazione certificazioni di stati, qualità personali o fatti che risultano in possesso alla stessa.

I titoli saranno valutati, dalla apposita Commissione esaminatrice, nominata successivamente con provvedimento del Direttore Generale, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 10;

b) titoli accademici e di studio punti 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3;

d) curriculum formativo e professionale punti 4.

TITOLI DI CARRIERA:

Art. 27 D.P.R. 483/1997

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. n. 483/1997:

1) nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

2) in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;

Sono parimenti valutabili i servizi prestati nei casi ricompresi e con le modalità previste dagli artt. 20, 21, 22 e 23 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Per la valutazione delle attività in base a rapporti convenzionali, di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 483/1997, i relativi certificati devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni relative ai servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, per essere valutati a punteggio pieno dovranno contenere estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo dovranno essere indicati gli estremi del riconoscimento IPAB.

I periodi di effettivo servizio militare saranno valutati ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D.P.R. n. 483/1997. Per la valutazione del servizio militare, la copia del foglio matricolare dello stato di servizio costituisce l'unico documento probatorio per la valutazione stessa.

TITOLI ACCADEMICI e di STUDIO:

Art. 27 D.P.R. 483/1997

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione;

f) per la specializzazione conseguita a' sensi del D.Lgs. 08.08.1991, n. 257 o a' sensi del D. Lgs. 17.08.1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del D. Lgs. n. 368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 0017806/PDGRUPS/1.8.d.n.1.1/1 dell'11.03.2009 recepita con deliberazione n. 525 del 31.03.2009.

Per la valutazione delle PUBBLICAZIONI, dei TITOLI SCIENTIFICI e del CURRICULUM FORMATIVO e PROFESSIONALE si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. n. 483/1997.

Le pubblicazioni, per essere oggetto di valutazione, devono essere prodotte in originale o copia autenticata ai sensi di legge o in copia semplice con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale. Esse devono essere edite a stampa. Non saranno valutate le pubblicazioni di cui non risulti individuato l'apporto del candidato.

Tutte le esperienze o attività lavorative prestate presso Enti Privati e/o Case di Cura Accreditate e Convenzionate, ai fini della loro valutazione, dovranno essere documentate all'atto delle presentazione della domanda.

Non saranno valutati titoli o autocertificazioni presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, ne saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.

5) COMMISSIONE ESAMINATRICE e PROVE d'ESAME

La Commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dagli artt. 5, 6 e 25 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997.

Le prove d'esame sono le seguenti:

Prova scritta (punti 30): relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

Prova pratica (punti 30): 1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; 2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione; 3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

Prova orale (punti 20): sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario e la sede della prova scritta verrà comunicato ai Candidati, a cura della Commissione Esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove stesse. Ai Candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica e orale verrà data comunicazione con indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Ove la Commissione stabilisca di procedere nello stesso giorno all'effettuazione delle prove, la data sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

Ai candidati che conseguono, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 483/97, l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerle.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Verranno osservate inoltre tutte le disposizioni contenute nell'art. 7 del D.P.R. 483/97.

6) GRADUATORIA - RISERVA - TITOLI di PRECEDENZA e PREFERENZA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, una volta riconosciuta la regolarità degli atti della Commissione Esaminatrice, sarà approvata con deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda U.L.SS.

Saranno dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla Legge 12.03.1999, n. 68, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria del presente concorso sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla data di pubblicazione all'Albo dell'Ente e potrà essere utilizzata per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero per posti dello stesso profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili nelle diverse strutture dell'Azienda, anche a tempo determinato.

La graduatoria di merito potrà essere oggetto di utilizzo anche da parte di altri Enti Pubblici, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350.

7) CONFERIMENTO dei POSTI

L'Azienda, con l'approvazione della graduatoria di merito, non assume alcun obbligo giuridico circa il suo utilizzo per eventuali assunzioni a vario titolo, non sorgendo a beneficio del candidato vincitore e degli altri utilmente collocati nella graduatoria stessa, alcun diritto soggettivo al riguardo.

L'Azienda U.L.SS., procederà all'assunzione a tempo indeterminato del vincitore, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la partecipazione ai pubblici concorsi e per l'ammissione agli impieghi pubblici previa stipula del contratto individuale di lavoro. In tale contesto saranno effettuati tutti gli accertamenti relativi alla veridicità delle dichiarazioni rese e richiesto l'eventuale documentazione necessaria a comprovare quanto dichiarato dall'interessato.

L'assunzione è in ogni caso condizionata alla effettiva sussistenza della copertura finanziaria nell'ambito dei vincoli legislativi e provvedimenti che risulteranno vigenti alla data della suddetta assunzione e sarà subordinata all'acquisizione della autorizzazione regionale.

Nel termine di 30 giorni, l'interessato - sotto la propria responsabilità - deve dichiarare di non aver altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate del D.Lgs. n. 165/2001.

L'Azienda U.L.SS. verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. Il provvedimento di recesso è adottato con deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda U.L.SS..

Il rapporto di lavoro con l'Azienda U.L.SS. n. 4 "Alto Vicentino" sarà di tipo esclusivo, fatto salvo quanto previsto dal comma 4, dell'art. 15-quarter del D.Lgs. 502/92, nel testo novellato dal D.L. n. 81/2004, convertito con modificazioni in legge 26 maggio 2004, n. 138.

I vincitori del concorso pubblico sono soggetti ad un periodo di prova di sei mesi. Al fine del compimento del suddetto periodo di prova si tiene conto del solo servizio effettivamente prestato.

Il periodo di prova è sospeso in caso di assenza per malattia. In tal caso il dipendente ha diritto alla conservazione del posto per un periodo massimo di sei mesi, decorso il quale il rapporto è risolto.

Il periodo di prova non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza. Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto da una delle parti, il dipendente si intende confermato in servizio e gli viene riconosciuta l'anzianità a tutti gli effetti.

La conferma a tempo indeterminato diviene definitiva dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei.

In relazione alle mansioni da svolgere potrà essere necessario l'utilizzo del mezzo proprio per eventuali spostamenti nelle varie strutture aziendali. In tal caso l'Azienda provvederà al rimborso delle spese sostenute secondo le vigenti disposizioni.

I vincitori del concorso devono permanere, ai sensi dell'art. 35, comma 5-bis, del D.Lgs. 165/01, nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni.

8) AVVISO

Ai sensi dell'art. 6 - ultimo comma - del DPR 10.12.1997 n. 483, la Commissione incaricata del sorteggio dei Componenti della Commissione Esaminatrice procederà all'estrazione dei nominativi il 15° giorno successivo alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande, alle ore 9.00 presso la Sede Centrale dell'Azienda U.L.SS. n. 4 "Alto Vicentino" - Dipartimento Risorse Umane , Via Rasa n. 9, 36016 Thiene (VI).

Qualora sia accertata la carenza dei prescritti requisiti da parte di alcuni componenti estratti, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 15 giorni, il primo giorno, non festivo, alla stessa ora e nello stesso luogo.

9) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30.06.2003, n, 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.SS. n. 4 "Alto Vicentino" -Servizio Personale - per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati presso una banca dati autorizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della normativa citata, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché ancora quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.SS. n. 4 "Alto Vicentino" - Direttore del Servizio Personale, titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'Ufficio preposto alla conservazione delle domande ed utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della Commissione esaminatrice.

10) RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI

I documenti ed i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione al concorso potranno essere restituiti agli interessati una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

I Candidati potranno richiedere, non prima di quattro mesi ed entro dodici mesi dall'approvazione della graduatoria con spese a loro carico, la restituzione dei documenti presentati per la partecipazione al concorso. Trascorso inutilmente tale termine, l'Azienda procederà al macero del materiale, senza alcuna responsabilità, salvo necessità connesse ad eventuali procedure giurisdizionali.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

11) NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni, del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Unità Sanitarie Locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme di cui al D.P.R. 10.12.1997, n. 483, al D.P.R. 09.05.1994 n. 487 e s.m.i., nonché al D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i., in particolare quelle introdotte dal D.Lgs. 19.06.1999, n. 229.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per eventuali chiarimenti rivolgersi al Servizio Personale - Ufficio Giuridico dell'Azienda U.L.SS. n. 4 "Alto Vicentino" - Via Rasa n. 9 - 36016 Thiene (VI) - tel.: 0445/389224-389429-389350; copia del bando è reperibile nel sito www.ulss4.veneto.it.

Il Direttore generale dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 4 Avv. Daniela Carraro

(Codice interno: 266319)

AZIENDA ULSS N. 5, OVEST VICENTINO
Graduatorie concorsi pubblici.

Ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 483/1997 si rendono noti i risultati dei seguenti concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato:

DIRIGENTE MEDICO

disciplina di Pediatria

(graduatoria approvata con deliberazione n. 281 del 06.06.2013)

COGNOME E NOME PUNTI SU 100

1) PRATICO' ELENA RITA p. 80,161

2) DEMECA ANGELA p. 75,203

3) CERAVOLO ROSSANA p. 74,100

DIRIGENTE MEDICO

disciplina di Chirurgia Generale

(graduatoria approvata con deliberazione n. 304 del 27.6.2013)

COGNOME E NOME PUNTI SU 100

1) ANTONELLI GIOVANNI p. 87,301

2) PUNTIN ANNALISA p. 85,806

3) MINNITI CONSOLATO FRANCESCO p. 83,746

4) VIANO FRANCO p. 81,102

5) LUONGO BARBARA p. 78,059

6) SANTONI ROBERTA p. 77,508

7) MARONI NIRVANA p. 72,761

8) MAIONE LUIGI p. 71,205

9) TONA FEDERICO p. 70,329

10) BARTOCCELLI CARLO p. 67,755

11) TOMMASI CINZIA p. 67,371

12) PIAGNERELLI RICCARDO p. 66,290

DIRIGENTE MEDICO

disciplina di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza

(graduatoria approvata con deliberazione n. 346 del 17.07.2013)

COGNOME E NOME PUNTI SU 100

1) PIROZZI CONCETTA p. 80,599

2) SASSO LAURA p. 79,093

3) DELMONTE LETIZIA p. 76,036

4) SIMONI FRANCESCO p. 74,174

5) TOSINI ELISA p. 70,665

6) GIACOMAZZO MARTINA p. 70,537

7) BONGINI GIADA p. 68,060

8) ROLLO VALERIA COSIMA p. 66,189

9) VISCOVO DANIELA p. 66,066

(Codice interno: 267945)

AZIENDA ULSS N. 8, ASOLO (TREVISO)

Avvisi pubblici, per titoli e colloquio, per conferimenti incarichi, a tempo determinato per dirigente medico disciplina nefrologia.

Deliberazione 30 gennaio 2014, n. 131.

Scadenza: **ore 12,00 del 17° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Per informazioni e per ricevere copia del suddetto avviso, rivolgersi all'Unità Operativa Personale Dipendente e Convenzionato - Ufficio Concorsi - di Asolo (telefono 0423/526124). Il bando integrale è consultabile anche sul sito internet://www.ulssasolo.ven.it

Il Direttore Generale dott. Bortolo Simoni

(Codice interno: 267944)

AZIENDA ULSS N. 8, ASOLO (TREVISO)

Avvisi pubblici, per titoli e colloquio, per conferimenti incarichi, a tempo determinato per operatore socio sanitario categoria B livello economico "B Super/BS".

Deliberazione 30 gennaio 2014, n.130.

Scadenza: **ore 12,00 del 17° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Per informazioni e per ricevere copia del suddetto avviso, rivolgersi all'Unità Operativa Personale Dipendente e Convenzionato - Ufficio Concorsi - di Asolo (telefono 0423/526124). Il bando integrale è consultabile sul sito internet://www.ulssasolo.ven.it

Il Direttore Generale dott. Bortolo Simoni

(Codice interno: 267851)

AZIENDA ULSS N. 13, MIRANO (VENEZIA)

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direttore della u.o.c. di oncologia.

In esecuzione della deliberazione n. 17 del 23.1.2014 del Direttore Generale dell'Azienda ULSS 13 è indetto Avviso per il conferimento del seguente incarico:

DIRETTORE U.O.C. di ONCOLOGIA
ruolo sanitario - profilo professionale: medici
area medica e delle specialità mediche
disciplina: Oncologia

L'incarico di durata quinquennale, rinnovabile, viene conferito alle condizioni e norme previste dal D.lgs n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10.12.1997 n. 484, dal decreto 23.3.2000, n. 184, dalla Legge 8.11.2012, n. 189, dai CC.C.NN.LL. per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria vigenti, dalla D.G.R.Veneto n. 343 del 19.03.2013.

Si precisa che questa Azienda, secondo quanto disposto dal'art. 57 del D.Lgs n. 165/01 garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento di lavoro.

PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'incarico di direzione **dell'U.O.C. di ONCOLOGIA dell'Azienda ULSS 13, in** relazione alla tipologia delle attività svolte nella stessa, richiede, in particolare, le seguenti competenze:

- gestione dei processi secondo le norme ISO 9001-2008;
- comprovata esperienza nella gestione simultanea delle terapie oncologiche e palliative;
- conoscenza ed esperienza nel coordinamento della ricerca clinica controllata;
- qualificazione nel trattamento della patologia neoplastica del capo e del collo.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Gli aspiranti devono essere in possesso dei requisiti generali per l'ammissione ai Concorsi Pubblici di cui all'art. 1 del D.P.R. 483/97, nonché dei seguenti requisiti specifici previsti dall'art. 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484:

a. Iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'Avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
b. Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina medesima;
c. Curriculum attestante una specifica attività professionale ed adeguata esperienza nonché le attività di studio e direzionali-organizzative, ai sensi del punto 6 della DGRV n. 343/2013;
d. Attestato di formazione manageriale. Si precisa che l'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5 del D.P.R. 484/97, come modificato dall'articolo 16 quinquies del D.Lgs 229/99 deve essere conseguito dai dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero siano incorsi nel recesso per licenziamento da precedente impiego presso pubbliche amministrazioni.

Non devono sussistere le cause di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi previste dal D.Lgs 8/04/2013, n. 39, con particolare riferimento a quanto previsto dagli artt 3, 5 e 12 del citato decreto.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione all'Avviso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'Avviso. L'Azienda, verificato il possesso dei requisiti d'ammissione, ammette i candidati all'Avviso.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione all'Avviso, redatte secondo lo schema allegato e debitamente firmate, indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 13 Mirano, devono pervenire entro il perentorio termine delle **ore 12 del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.** Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del 1° giorno successivo non festivo. Le domande possono essere:

- Consegnate direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS 13 -Via Mariutto n. 76 - 30035 MIRANO (VE) - orario di apertura al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13;

ovvero

- Spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 13 - Via Mariutto n. 76 - 30035 MIRANO (VE), entro il termine indicato. A tal fine fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante;

ovvero

- Inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) :

ufficioconcorsi.ulss13mirano@pecveneto.it avendo cura di allegare la documentazione richiesta in formato Portable Document Format (.pdf). Nell'oggetto della mail dovrà essere riportata la dicitura *"DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AVVISO PUBBLICO PER ....."*.

Nella domanda deve essere allegata copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

L'indirizzo della casella P.E.C. del mittente deve essere obbligatoriamente riconducibile, univocamente, all'aspirante candidato; in caso contrario è richiesta la sottoscrizione mediante firma digitale, pena l'esclusione dall'Avviso. In quest'ultimo caso deve essere utilizzato un certificato di firma digitale, in corso di validità, rilasciato da un organismo incluso nell'elenco pubblico dei certificatori tenuto dal DigitPA (già CNIPA) (previsto dall'art. 29, comma 1 del D.Lgs 82/2005) generato mediante un dispositivo per la creazione di una firma sicura, ai sensi di quanto previsto dall'art. 38, comma 2, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dall'art. 65, del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche e integrazioni.

Non saranno acquisite le domande provenienti da caselle di posta elettronica semplice/ordinaria NON certificate.

Le domande non sono soggette all'imposta di bollo.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (si veda l'allegato fac-simile della domanda di ammissione all'avviso), quanto segue:

1. la data, il luogo di nascita e la residenza;
2. di essere in possesso della cittadinanza italiana;
3. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso, in caso contrario il candidato dovrà elencare i procedimenti o le eventuali condanne. Il candidato:

a. non dovrà essere stato condannato, con sentenza passata in giudicato, per uno dei reati per i quali l'art. 19 del CCNL del 3.11.2005 Area della Dirigenza Medico-Veterinaria, prevede il recesso dal rapporto di lavoro;
b. non dovrà essere stato condannato, per qualsiasi reato, con sentenza passata in giudicato, per aver subito pena, da sola o complessiva, superiore a due anni;
c. dovrà essere immune dalle condanne previste dall'art. 3 del D.Lgs 8/04/2013, n. 39 o da condanne che, ai sensi delle vigenti leggi, ostino all'assunzione ai pubblici impieghi;

5. la non sussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità di incarichi previste dal D.Lgs 8/04/2013, n. 39;
6. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data e dell'Istituto presso il quale sono stati conseguiti;
7. l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, con l'indicazione della Provincia e del numero di iscrizione;
8. il possesso dell'anzianità di servizio richiesta;
9. di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni comunicazione necessaria.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o incompleta indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure da tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per disguidi postali o telematici comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento nel caso di spedizione a mezzo raccomandata.

DOCUMENTAZIONE.DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della Legge 183/2011, le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i gestori di pubblici servizi, i certificati e gli atti di notorietà sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 dello stesso decreto (dichiarazioni sostitutive di certificazione e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà).

Alla domanda di partecipazione all'Avviso devono essere allegati i seguenti documenti:

1. autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 del possesso dei requisiti specifici richiesti per l'ammissione (titolo di studio, specializzazione, iscrizione all'Ordine Professionale dei Medici);
2. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 attestante il possesso dell'anzianità di servizio richiesta quale requisito di ammissione;
3. Curriculum formativo e professionale autocertificato ai sensi del D.P.R. 445/00 (*sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000*) datato e firmato. **La valutazione del curriculum (massimo 50 punti) da parte della Commissione avviene con particolare riferimento**:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture e alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massino punti 15);
- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità di operativa di appartenenza (massimo punti 20);
- alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

4. Tutte le dichiarazioni relative ai titoli ed ai servizi che i candidati ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria **(mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà così come previsto dall'art. 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000). I MODELLI A TAL FINE UTILIZZABILI SONO ALLEGATI AL PRESENTE BANDO.**

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà dovranno essere il più dettagliate possibile e dovranno indicare in maniera puntuale ogni elemento relativo ai titoli o ai servizi, trattandosi di documentazione oggetto di valutazione da parte della Commissione. Ai fini dell'esattezza di tali dichiarazioni sostitutive, anche relativamente alla conseguente responsabilità penale, il dichiarante dovrà indicare con precisione: denominazione e sede degli Enti, eventuali periodi di aspettativa o di part-time, esatta posizione funzionale ricoperta, partecipazione all'aggiornamento obbligatorio come previsto dall'art. 46 del DPR 761/79, ed ogni altro elemento essenziale per una corretta valutazione dei titoli presentati;

5. le pubblicazioni ritenute più rilevanti e attinenti rispetto alla disciplina oggetto dell'Avviso. Le pubblicazioni (edite a stampa) potranno essere oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice solo se effettivamente prodotte, in originale o in copia resa conforme mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/00.
6. ricevuta in originale comprovante l'avvenuto versamento del contributo per spese concorsuali, non rimborsabile, di Euro 10,33 (dieci/33) precisando la causale del versamento, da versare sul ccp. n. 17895301 intestato a: Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n.13 - Gestione Servizi Sanitari, Servizio di Tesoreria, Via Mariutto n. 76 Mirano (VE), ovvero dichiarazione sostitutiva dell'avvenuto pagamento;

7. Elenco dettagliato in triplice copia, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati;
8. copia di documento di identità personale in corso di validità.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

Tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazione e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorieta' dovranno essere redatte rispettando le formalità previste dal D.P.R. 445/00 secondo quanto indicato nei fac-simili allegati al presente bando. In caso di mancato rispetto delle suddette formalità le dichiarazioni non saranno accolte.

Tutti i documenti che il candidato ritiene di allegare alla domanda possono essere presentati in copia ed elencati in una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale (ai sensi del D.P.R. 445 del 28.12.2000). Tale dichiarazione dovrà contenere la seguente formula:

"*Io sottoscritto ..... consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, sotto la mia responsabilità, DICHIARO, che le copie fotostatiche di seguito elencate ed allegate alla presente sono conformi all'originale: .....(data-firma)".*

COMMISSIONE E VALUTAZIONE DEI CANDIDATI

I componenti della Commissione vengono nominati dal Direttore Generale previo sorteggio con le modalità ed i criteri stabiliti dall'art. 15 del D.Lgs 502/1992 e s.m.i. nonché dalla DGRV n. 343 del 19.03.2013.

Le operazioni di sorteggio avverranno il giorno 20 marzo 2014 presso Sala riunioni - Uffici amministrativi - Edificio n. 32 - Presidio Ospedaliero di Dolo (VE) - Via XXIX Aprile, 2 Dolo salvo rinvio delle operazioni che verrà pubblicato sul sito internet aziendale.

La Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti mediante:

- Analisi comparativa dei *curricula,* dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato.
- Esito del colloquio, diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

MODALITA' DI ESPLETAMENTO DELLA SELEZIONE

La Commissione dispone complessivamente di 80 punti:

- 50 punti per il curriculum
- 30 punti per il colloquio

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La Commissione, prima dello svolgimento del colloquio, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione, da formalizzare nel relativo verbale, del curriculum dei candidati e procede ad effettuare la relativa valutazione.

La Commissione inoltre, prima dell'inizio del colloquio, predetermina i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.

Il colloquio deve svolgersi in aula aperta al pubblico.

Al termine della prova la Commissione forma la graduatoria dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto relativo al curriculum e al colloquio.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio verranno comunicate ai candidati, con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e con apposito avviso pubblicato all'Albo dell'Ente nonché sul sito Internet *www.ulss13mirano.ven.it - concorsi - prove d'esame,* almeno quindici giorni prima della data fissata. Per i candidati che hanno inviato la domanda via P.E.C. le predette comunicazioni verranno effettuate mediante lo stesso mezzo.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o incompleta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure da tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per disguidi postali o telematici comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento nel caso di spedizione a mezzo raccomandata.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, ora e sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

TRASPARENZA

Il termine massimo di conclusione della procedura è di mesi dodici, a far data dalla scadenza di presentazione delle domande all'Avviso.

Sono pubblicati sul sito internet aziendale:

- il profilo professionale del dirigente da incaricare;
- la data ed il luogo del sorteggio per la composizione della Commissione nonché la nomina della Commissione stessa;
- i *curricula* dei candidati presenti al colloquio; per garantire il rispetto della normativa sulla privacy il candidato autorizza l'Azienda a pubblicare il proprio curriculum mediante espressa dichiarazione contenuta nel modello allegato al presente Avviso;
- la relazione della Commissione redatta in forma sintetica. Sono altresì pubblicate sul medesimo sito le motivazioni della scelta da parte del Direttore Generale qualora intendesse nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs 30.6.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS n. 13 - Ufficio Concorsi - Via XXIX Aprile n. 2 - 30031 DOLO (VE), per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

L'interessato gode dei diritti di cui al titolo II parte I del D.Lgs 196/03.

Il trattamento dei dati personali forniti dai candidati sarà effettuato nel rispetto dei principi di cui all'art. 18, capo II del D.Lgs 196/03.

Responsabile del procedimento amministrativo è la Dr.ssa Cristina Gobbi, Dirigente dell'Unità Operativa Semplice "Servizio per la Gestione Giuridica" del Dipartimento Risorse Umane e Materiali dell'Azienda Ulss 13.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale, alle condizioni e norme previste dall'art.15 del D.lgs n.502/1992 e s.m.i. e dalla DGRV 343/2013 ad un candidato individuato nell'ambito della terna degli idonei predisposta dalla Commissione sulla base del miglior punteggio attribuito. Il Direttore Generale, ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a moltivare analiticamente la propria scelta.

Il candidato al quale verrà conferito l'incarico sarà invitato a produrre, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, eventuali documenti specifici richiesti per l'assunzione.

All'assegnatario dell'incarico sarà corrisposto il trattamento economico stabilito dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'incarico di Direttore è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei mesi, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni delle attività svolte e dei risultati raggiunti di cui all'art. 15, comma 5 del D.Lgs 502/92 e s.m.i.

La conferma al termine del periodo di prova, l'eventuale proroga dello stesso nonché l'esito definitivo saranno disposti dal Direttore Generale sulla base di una relazione del Direttore Sanitario redatta sulla base degli elementi di valutazione previsti dalla normativa citata.

Il rapporto di lavoro che viene instaurato con il dirigente è esclusivo. L'incarico avrà una durata quinquennale, con facoltà di rinnovo, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni normative.

In attuazione dell'art. 11 della L.R. 29 giugno 2012, n. 23 ad oggetto: "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del piano socio sanitario regionale 2012-2016", l'incarico è conferito in conformità dello schema tipo di contratto individuale di cui alla DGRV n.342/2013.

NORME FINALI

La partecipazione all'Avviso comporta l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle UU.LL.SS.SS..

Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso, si fa riferimento alle disposizioni di cui al D.P.R. 10.12.1997, n. 484, al D.Lgs 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, alla Legge 8 novembre 2012, n. 189 e alla DGRV 19 marzo 2013 n. 343.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare, sospendere o revocare il presente Avviso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Qualora i candidati siano meno di tre, su iniziativa del Direttore Generale, informato il Collegio di Direzione, sarà possibile ripetere, per una sola volta, la procedura di selezione.

L'Azienda si riserva la facoltà, in caso di dimissioni o decadenza del dirigente cui è stato conferito l'incarico, che ricadano nei due anni successivi alla data di conferimento dello stesso, di utilizzare gli esiti della presente procedura selettiva attribuendo un nuovo incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale di candidati idonei.

I candidati potranno ritirare la documentazione eventualmente presentata a corredo della domanda dopo 120 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di conferimento dell'incarico. La restituzione richiesta a mezzo del servizio postale, verrà effettuata con spese a carico dell'interessato.

Trascorsi 10 anni dalla data di pubblicazione della delibera di conferimento dell'incarico, la documentazione di cui sopra è inviata al macero ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso.

Per informazioni o per ricevere copia del presente bando di Avviso, gli interessati potranno rivolgersi a: Azienda ULSS N.13 - Dipartimento Risorse Umane e Materiali- Ufficio Concorsi - Via XXIX Aprile, 2 - 30031 DOLO (VE) - Tel. 041/5133369 con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 11 alle ore 13, oppure potranno consultare il sito Internet: www.ulss13mirano.ven.it.

Il Direttore del dipartimento risorse umane e materiali dr. Vasco Verì

(seguono allegati)

FAC-SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale
dell'ULSS n.13

Indirizzo posta ordinaria:
Via Mariutto, 76
30035 MIRANO (VE)

Indirizzo P.E.C.:
"drum.ulss13mirano@pecveneto.it"

Il sottoscritto ……..

C H I E D E

di essere ammesso all'Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di **DIRETTORE DELLA U.O.C. di ONCOLOGIA.**

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, dichiara, sotto la propria responsabilità, quanto segue:

1) di essere nato a……..….(prov……..) il …….. e di risiedere a ……(prov.….) in Via……..…n…...(cap……);
2) di essere cittadino (nazionalità)…….;
3) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di…….(1);
4) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali pendenti (2);
5) di essere esente da cause di inconferibilità o incompatibilità di incarichi previste dal D.Lgs 8/4/2013, n. 39 (3);
6) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:
…… conseguito presso ….. …… in data ……..;
…… conseguito presso ….. …… in data ……..;
7) di essere in possesso della specializzazione in……. con durata di anni …… conseguita ai sensi del D.Lgs ……..……. presso Università di…… in data …….(4);
8) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di…… al n°……;
9) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella posizione di……..…;
10) di avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni e di avere maturato l'anzianità di servizio richiesta come di seguito specificato:
…….
11) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando in merito alla gestione della procedura concorsuale e agli adempimenti conseguenti.

Ogni comunicazione relativa al presente Avviso deve essere fatta :

- al seguente indirizzo di posta ordinaria:
  ……
  ……C.A.P. ……) …….

- al seguente indirizzo P.E.C. *(solo per coloro che inoltreranno la domanda con tale mezzo):*
  ……

Tel. n. ……..……

Data……..

FIRMA

La presente domanda deve essere presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

……..

1) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi.
2) In caso contrario indicare le condanne penali riportate.
3) In caso contrario indicare le cause di inconferibilità o incompatibilità esistenti;
4) Indicare la denominazione e l'indirizzo completo dell'Istituto o Ente e la data di conseguimento dei titoli. Per le specializzazioni conseguite ai sensi del D.Lgs 257/91 o del D.Lgs 368/99, specificare la durata del corso.

CURRICULUM

(ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt___ ……..…….

nat__ a …… *il* ……..,

residente a ……..……(Prov._____),

Via …….……..…..……, n…….,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

Il sottoscritto autorizza la pubblicazione del presente curriculum nel sito Internet dell'Azienda U.L.S.S. 13 Mirano www.ulss13mirano.ven.it.

_____ _____

(luogo, data)

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo e saranno pubblicati nel sito internet dell'Azienda.

30035 MIRANO (VE) via Mariutto, 76 tel. 0415794111- 30031 DOLO (VE) via 29 Aprile, 2 - C.F. e Partita IVA 02799530270
Dipartimento Risorse Umane e Materiali Dolo: tel. 0415133277
e-mail: risorse.umane@ulss13mirano.ven.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt___ …….…….

nat__ a …….il……..,

residente a ……...……(Prov._____),

Via ……..……..…..……, n……,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____ _____

(luogo, data)

(firma per esteso in originale del dichiarante)

N.B. Il presente modello può essere utilizzato per autocertificare titoli di studio, iscrizione in albi tenuti dalla P.A., appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica nonchè tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i..
Le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito.

*****

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

30035 MIRANO (VE) via Mariutto, 76 tel. 0415794111- 30031 DOLO (VE) via 29 Aprile, 2 - C.F. e Partita IVA 02799530270
Dipartimento Risorse Umane e Materiali Dolo: tel. 0415133277
e-mail: risorse.umane@ulss13mirano.ven.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt___ …….

nat__ a …… *il* ……..,

residente a ……..……(Prov._____),

Via …….……..……, n……,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

DI AVER PRESTATO SERVIZIO COME DI SEGUITO SPECIFICATO:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____ _____

(luogo, data)

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

30035 MIRANO (VE) via Mariutto, 76 tel. 0415794111- 30031 DOLO (VE) via 29 Aprile, 2 - C.F. e Partita IVA 02799530270
Dipartimento Risorse Umane e Materiali Dolo: tel. 0415133277
e-mail: risorse.umane@ulss13mirano.ven.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Io sottoscritto _____ nato a _____ (___) il _____ e residente a _____ (___) in Via _____, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000:

SOTTO LA MIA PERSONALE RESPONSABILITÀ DICHIARO

che le copie fotostatiche di seguito elencate ed allegate alla domanda sono conformi all'originale

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____ _____
(luogo, data) (firma del dichiarante)

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

(Codice interno: 267858)

AZIENDA ULSS N. 13, MIRANO (VENEZIA)

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direttore della u.o.c. di pediatria.

In esecuzione della deliberazione n. 16 del 23.1.2014 del Direttore Generale dell'Azienda ULSS 13 è indetto Avviso per il conferimento del seguente incarico:

DIRETTORE U.O.C. di PEDIATRIA
ruolo sanitario - profilo professionale: medici
area medica e delle specialità mediche
disciplina: Pediatria

L'incarico di durata quinquennale, rinnovabile, viene conferito alle condizioni e norme previste dal D.lgs n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10.12.1997 n. 484, dal decreto 23.3.2000, n. 184, dalla Legge 8.11.2012, n. 189, dai CC.C.NN.LL. per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria vigenti, dalla D.G.R.Veneto n. 343 del 19.03.2013.

Si precisa che questa Azienda, secondo quanto disposto dal'art. 57 del D.Lgs n. 165/01 garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento di lavoro.

PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'incarico di direzione **dell'U.O.C. di PEDIATRIA dell'Azienda ULSS 13, in** relazione alla tipologia delle attività svolte nella stessa, richiede, in particolare, le seguenti competenze:

- esperienza in neonatologia;
- integrazione attività sale parto;
- qualificazioni nell'urgenza-emergenza pediatrica;
- conoscenza delle normative ed integrazione delle attività ospedaliere con la pediatria territoriale

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Gli aspiranti devono essere in possesso dei requisiti generali per l'ammissione ai Concorsi Pubblici di cui all'art. 1 del D.P.R. 483/97, nonché dei seguenti requisiti specifici previsti dall'art. 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484:

a. Iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'Avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
b. Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina medesima;
c. Curriculum attestante una specifica attività professionale ed adeguata esperienza nonché le attività di studio e direzionali-organizzative, ai sensi del punto 6 della DGRV n. 343/2013;
d. Attestato di formazione manageriale. Si precisa che l'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5 del D.P.R. 484/97, come modificato dall'articolo 16 quinquies del D.Lgs 229/99 deve essere conseguito dai dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero siano incorsi nel recesso per licenziamento da precedente impiego presso pubbliche amministrazioni.

Non devono sussistere le cause di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi previste dal D.Lgs 8/04/2013, n. 39, con particolare riferimento a quanto previsto dagli artt 3, 5 e 12 del citato decreto.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione all'Avviso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'Avviso. L'Azienda, verificato il possesso dei requisiti d'ammissione, ammette i candidati all'Avviso.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione all'Avviso, redatte secondo lo schema allegato e debitamente firmate, indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 13 Mirano, devono pervenire entro il perentorio termine delle **ore 12 del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del 1° giorno successivo non festivo. Le domande possono essere:

- Consegnate direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS 13 -Via Mariutto n. 76 - 30035 MIRANO (VE) - orario di apertura al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13;

ovvero

- Spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 13 - Via Mariutto n. 76 - 30035 MIRANO (VE), entro il termine indicato. A tal fine fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante;

ovvero

- Inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) :

ufficioconcorsi.ulss13mirano@pecveneto.it avendo cura di allegare la documentazione richiesta in formato Portable Document Format (.pdf). Nell'oggetto della mail dovrà essere riportata la dicitura *"DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AVVISO PUBBLICO PER ....."*.

Nella domanda deve essere allegata copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

L'indirizzo della casella P.E.C. del mittente deve essere obbligatoriamente riconducibile, univocamente, all'aspirante candidato; in caso contrario è richiesta la sottoscrizione mediante firma digitale, pena l'esclusione dall'Avviso. In quest'ultimo caso deve essere utilizzato un certificato di firma digitale, in corso di validità, rilasciato da un organismo incluso nell'elenco pubblico dei certificatori tenuto dal DigitPA (già CNIPA) (previsto dall'art. 29, comma 1 del D.Lgs 82/2005) generato mediante un dispositivo per la creazione di una firma sicura, ai sensi di quanto previsto dall'art. 38, comma 2, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dall'art. 65, del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche e integrazioni.

Non saranno acquisite le domande provenienti da caselle di posta elettronica semplice/ordinaria NON certificate.

Le domande non sono soggette all'imposta di bollo.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (si veda l'allegato fac-simile della domanda di ammissione all'avviso), quanto segue:

1. la data, il luogo di nascita e la residenza;
2. di essere in possesso della cittadinanza italiana;
3. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso, in caso contrario il candidato dovrà elencare i procedimenti o le eventuali condanne. Il candidato:

a. non dovrà essere stato condannato, con sentenza passata in giudicato, per uno dei reati per i quali l'art. 19 del CCNL del 3.11.2005 Area della Dirigenza Medico-Veterinaria, prevede il recesso dal rapporto di lavoro;
b. non dovrà essere stato condannato, per qualsiasi reato, con sentenza passata in giudicato, per aver subito pena, da sola o complessiva, superiore a due anni;
c. dovrà essere immune dalle condanne previste dall'art. 3 del D.Lgs 8/04/2013, n. 39 o da condanne che, ai sensi delle vigenti leggi, ostino all'assunzione ai pubblici impieghi;

5. la non sussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità di incarichi previste dal D.Lgs 8/04/2013, n. 39;
6. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data e dell'Istituto presso il quale sono stati conseguiti;
7. l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, con l'indicazione della Provincia e del numero di iscrizione;
8. il possesso dell'anzianità di servizio richiesta;
9. di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni comunicazione necessaria.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o incompleta indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure da tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per disguidi postali o telematici comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento nel caso di spedizione a mezzo raccomandata.

DOCUMENTAZIONE.DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della Legge 183/2011, le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i gestori di pubblici servizi, i certificati e gli atti di notorietà sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 dello stesso decreto (dichiarazioni sostitutive di certificazione e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà).

Alla domanda di partecipazione all'Avviso devono essere allegati i seguenti documenti:

1. autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 del possesso dei requisiti specifici richiesti per l'ammissione (titolo di studio, specializzazione, iscrizione all'Ordine Professionale dei Medici);
2. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 attestante il possesso dell'anzianità di servizio richiesta quale requisito di ammissione;
3. Curriculum formativo e professionale autocertificato ai sensi del D.P.R. 445/00 (*sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000*) datato e firmato. **La valutazione del curriculum (massimo 50 punti) da parte della Commissione avviene con particolare riferimento**:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture e alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massino punti 15);
- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità di operativa di appartenenza (massimo punti 20);
- alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

4. Tutte le dichiarazioni relative ai titoli ed ai servizi che i candidati ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria **(mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà così come previsto dall'art. 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000). I MODELLI A TAL FINE UTILIZZABILI SONO ALLEGATI AL PRESENTE BANDO.**

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà dovranno essere il più dettagliate possibile e dovranno indicare in maniera puntuale ogni elemento relativo ai titoli o ai servizi, trattandosi di documentazione oggetto di valutazione da parte della Commissione. Ai fini dell'esattezza di tali dichiarazioni sostitutive, anche relativamente alla conseguente responsabilità penale, il dichiarante dovrà indicare con precisione: denominazione e sede degli Enti, eventuali periodi di aspettativa o di part-time, esatta posizione funzionale ricoperta, partecipazione all'aggiornamento obbligatorio come previsto dall'art. 46 del DPR 761/79, ed ogni altro elemento essenziale per una corretta valutazione dei titoli presentati;

5. le pubblicazioni ritenute più rilevanti e attinenti rispetto alla disciplina oggetto dell'Avviso. Le pubblicazioni (edite a stampa) potranno essere oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice solo se effettivamente prodotte, in originale o in copia resa conforme mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/00.
6. ricevuta in originale comprovante l'avvenuto versamento del contributo per spese concorsuali, non rimborsabile, di Euro 10,33 (dieci/33) precisando la causale del versamento, da versare sul ccp. n. 17895301 intestato a: Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n.13 - Gestione Servizi Sanitari, Servizio di Tesoreria, Via Mariutto n. 76 Mirano (VE), ovvero dichiarazione sostitutiva dell'avvenuto pagamento;

7. Elenco dettagliato in triplice copia, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati;
8. copia di documento di identità personale in corso di validità.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

Tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazione e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorieta' dovranno essere redatte rispettando le formalità previste dal D.P.R. 445/00 secondo quanto indicato nei fac-simili allegati al presente bando. In caso di mancato rispetto delle suddette formalità le dichiarazioni non saranno accolte.

Tutti i documenti che il candidato ritiene di allegare alla domanda possono essere presentati in copia ed elencati in una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale (ai sensi del D.P.R. 445 del 28.12.2000). Tale dichiarazione dovrà contenere la seguente formula:

"*Io sottoscritto ..... consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, sotto la mia responsabilità, DICHIARO, che le copie fotostatiche di seguito elencate ed allegate alla presente sono conformi all'originale: .....(data-firma)".*

COMMISSIONE E VALUTAZIONE DEI CANDIDATI

I componenti della Commissione vengono nominati dal Direttore Generale previo sorteggio con le modalità ed i criteri stabiliti dall'art. 15 del D.Lgs 502/1992 e s.m.i. nonché dalla DGRV n. 343 del 19.03.2013.

Le operazioni di sorteggio avverranno il giorno 20 marzo 2014 presso Sala riunioni - Uffici amministrativi - Edificio n. 32 - Presidio Ospedaliero di Dolo (VE) - Via XXIX Aprile, 2 Dolo, salvo rinvio delle operazioni che verrà pubblicato sul sito internet aziendale.

La Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti mediante:

- Analisi comparativa dei *curricula,* dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato.
- Esito del colloquio, diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

MODALITA' DI ESPLETAMENTO DELLA SELEZIONE

La Commissione dispone complessivamente di 80 punti:

- 50 punti per il curriculum
- 30 punti per il colloquio

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La Commissione, prima dello svolgimento del colloquio, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione, da formalizzare nel relativo verbale, del curriculum dei candidati e procede ad effettuare la relativa valutazione.

La Commissione inoltre, prima dell'inizio del colloquio, predetermina i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.

Il colloquio deve svolgersi in aula aperta al pubblico.

Al termine della prova la Commissione forma la graduatoria dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto relativo al curriculum e al colloquio.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio verranno comunicate ai candidati, con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e con apposito avviso pubblicato all'Albo dell'Ente nonché sul sito Internet *www.ulss13mirano.ven.it - concorsi - prove d'esame,* almeno quindici giorni prima della data fissata. Per i candidati che hanno inviato la domanda via P.E.C. le predette comunicazioni verranno effettuate mediante lo stesso mezzo.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o incompleta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure da tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per disguidi postali o telematici comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento nel caso di spedizione a mezzo raccomandata.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, ora e sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

TRASPARENZA

Il termine massimo di conclusione della procedura è di mesi dodici, a far data dalla scadenza di presentazione delle domande all'Avviso.

Sono pubblicati sul sito internet aziendale:

- il profilo professionale del dirigente da incaricare;
- la data ed il luogo del sorteggio per la composizione della Commissione nonché la nomina della Commissione stessa;
- i *curricula* dei candidati presenti al colloquio; per garantire il rispetto della normativa sulla privacy il candidato autorizza l'Azienda a pubblicare il proprio curriculum mediante espressa dichiarazione contenuta nel modello allegato al presente Avviso;
- la relazione della Commissione redatta in forma sintetica. Sono altresì pubblicate sul medesimo sito le motivazioni della scelta da parte del Direttore Generale qualora intendesse nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs 30.6.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS n. 13 - Ufficio Concorsi - Via XXIX Aprile n. 2 - 30031 DOLO (VE), per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

L'interessato gode dei diritti di cui al titolo II parte I del D.Lgs 196/03.

Il trattamento dei dati personali forniti dai candidati sarà effettuato nel rispetto dei principi di cui all'art. 18, capo II del D.Lgs 196/03.

Responsabile del procedimento amministrativo è la Dr.ssa Cristina Gobbi, Dirigente dell'Unità Operativa Semplice "Servizio per la Gestione Giuridica" del Dipartimento Risorse Umane e Materiali dell'Azienda Ulss 13.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale, alle condizioni e norme previste dall'art.15 del D.lgs n.502/1992 e s.m.i. e dalla DGRV 343/2013 ad un candidato individuato nell'ambito della terna degli idonei predisposta dalla Commissione sulla base del miglior punteggio attribuito. Il Direttore Generale, ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a moltivare analiticamente la propria scelta.

Il candidato al quale verrà conferito l'incarico sarà invitato a produrre, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, eventuali documenti specifici richiesti per l'assunzione.

All'assegnatario dell'incarico sarà corrisposto il trattamento economico stabilito dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'incarico di Direttore è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei mesi, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni delle attività svolte e dei risultati raggiunti di cui all'art. 15, comma 5 del D.Lgs 502/92 e s.m.i.

La conferma al termine del periodo di prova, l'eventuale proroga dello stesso nonché l'esito definitivo saranno disposti dal Direttore Generale sulla base di una relazione del Direttore Sanitario redatta sulla base degli elementi di valutazione previsti dalla normativa citata.

Il rapporto di lavoro che viene instaurato con il dirigente è esclusivo. L'incarico avrà una durata quinquennale, con facoltà di rinnovo, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni normative.

In attuazione dell'art. 11 della L.R. 29 giugno 2012, n. 23 ad oggetto: "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del piano socio sanitario regionale 2012-2016", l'incarico è conferito in conformità dello schema tipo di contratto individuale di cui alla DGRV n.342/2013.

NORME FINALI

La partecipazione all'Avviso comporta l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle UU.LL.SS.SS..

Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso, si fa riferimento alle disposizioni di cui al D.P.R. 10.12.1997, n. 484, al D.Lgs 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, alla Legge 8 novembre 2012, n. 189 e alla DGRV 19 marzo 2013 n. 343.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare, sospendere o revocare il presente Avviso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Qualora i candidati siano meno di tre, su iniziativa del Direttore Generale, informato il Collegio di Direzione, sarà possibile ripetere, per una sola volta, la procedura di selezione.

L'Azienda si riserva la facoltà, in caso di dimissioni o decadenza del dirigente cui è stato conferito l'incarico, che ricadano nei due anni successivi alla data di conferimento dello stesso, di utilizzare gli esiti della presente procedura selettiva attribuendo un nuovo incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale di candidati idonei.

I candidati potranno ritirare la documentazione eventualmente presentata a corredo della domanda dopo 120 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di conferimento dell'incarico. La restituzione richiesta a mezzo del servizio postale, verrà effettuata con spese a carico dell'interessato.

Trascorsi 10 anni dalla data di pubblicazione della delibera di conferimento dell'incarico, la documentazione di cui sopra è inviata al macero ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso.

Per informazioni o per ricevere copia del presente bando di Avviso, gli interessati potranno rivolgersi a: Azienda ULSS N.13 - Dipartimento Risorse Umane e Materiali- Ufficio Concorsi - Via XXIX Aprile, 2 - 30031 DOLO (VE) - Tel. 041/5133369 con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 11 alle ore 13, oppure potranno consultare il sito Internet: www.ulss13mirano.ven.it.

Il Direttore del dipartimento risorse umane e materiali dr. Vasco Verì

(seguono allegati)

FAC-SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale
dell'ULSS n.13

Indirizzo posta ordinaria:
Via Mariutto, 76
30035 MIRANO (VE)

Indirizzo P.E.C.:
"drum.ulss13mirano@pecveneto.it"

Il sottoscritto ……..

C H I E D E

di essere ammesso all'Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di **DIRETTORE DELLA U.O.C. di PEDIATRIA.**

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, dichiara, sotto la propria responsabilità, quanto segue:

1) di essere nato a……..….(prov……..) il …….. e di risiedere a ……(prov.….) in Via…….…n…...(cap……);
2) di essere cittadino (nazionalità)…….;
3) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di…….(1);
4) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali pendenti (2);
5) di essere esente da cause di inconferibilità o incompatibilità di incarichi previste dal D.Lgs 8/4/2013, n. 39 (3);
6) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:
…… conseguito presso ….. …… in data ……..;
…… conseguito presso ….. …… in data ……..;
7) di essere in possesso della specializzazione in……. con durata di anni …… conseguita ai sensi del D.Lgs ……..……. presso Università di…… in data …….(4);
8) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di…… al n°……;
9) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella posizione di……..…;
10) di avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni e di avere maturato l'anzianità di servizio richiesta come di seguito specificato:
…….
11) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando in merito alla gestione della procedura concorsuale e agli adempimenti conseguenti.

Ogni comunicazione relativa al presente Avviso deve essere fatta :

- al seguente indirizzo di posta ordinaria:
  ……
  ……C.A.P. ……) …….

- al seguente indirizzo P.E.C. *(solo per coloro che inoltreranno la domanda con tale mezzo):*
  …….

Tel. n. ……..……
Data……..

FIRMA

La presente domanda deve essere presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

……..

1) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi.
2) In caso contrario indicare le condanne penali riportate.
3) In caso contrario indicare le cause di inconferibilità o incompatibilità esistenti;
4) Indicare la denominazione e l'indirizzo completo dell'Istituto o Ente e la data di conseguimento dei titoli. Per le specializzazioni conseguite ai sensi del D.Lgs 257/91 o del D.Lgs 368/99, specificare la durata del corso.

CURRICULUM

(ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt___ ……..…….

nat__ a …… *il* ……..,

residente a ……..……(Prov._____),

Via …….……..…..……, n…….,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

Il sottoscritto autorizza la pubblicazione del presente curriculum nel sito Internet dell'Azienda U.L.S.S. 13 Mirano www.ulss13mirano.ven.it.

_____ _____

(luogo, data)

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo e saranno pubblicati nel sito internet dell'Azienda.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt___ …….…….

nat__ a ……..il……..,

residente a ……...……(Prov._____),

Via ……..……..…..……, n……,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____ _____

(luogo, data)

(firma per esteso in originale del dichiarante)

N.B. Il presente modello può essere utilizzato per autocertificare titoli di studio, iscrizione in albi tenuti dalla P.A., appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica nonchè tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i..
Le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito.

*****

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

30035 MIRANO (VE) via Mariutto, 76 tel. 0415794111- 30031 DOLO (VE) via 29 Aprile, 2 - C.F. e Partita IVA 02799530270
Dipartimento Risorse Umane e Materiali Dolo: tel. 0415133277
e-mail: risorse.umane@ulss13mirano.ven.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt___ …….

nat__ a …… *il* ……..,

residente a ……..……(Prov._____),

Via …….……..……, n……,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

DI AVER PRESTATO SERVIZIO COME DI SEGUITO SPECIFICATO:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____ _____

(luogo, data)

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

30035 MIRANO (VE) via Mariutto, 76 tel. 0415794111- 30031 DOLO (VE) via 29 Aprile, 2 - C.F. e Partita IVA 02799530270
Dipartimento Risorse Umane e Materiali Dolo: tel. 0415133277
e-mail: risorse.umane@ulss13mirano.ven.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Io sottoscritto _____ nato a _____ (___) il _____ e residente a _____ (___) in Via _____, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000:

SOTTO LA MIA PERSONALE RESPONSABILITÀ DICHIARO

che le copie fotostatiche di seguito elencate ed allegate alla domanda sono conformi all'originale

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____ _____
(luogo, data) (firma del dichiarante)

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

(Codice interno: 264671)

AZIENDA ULSS N. 20, VERONA

Graduatoria regionale definitiva medici Pediatri di libera scelta - art. 15 A.C.N. - intesa del 15.12.2005 e s.m.i. - Periodo di validità 01.01.2014 - 31.12.2014. Approvazione. Deliberazione del Direttore Generale n. 727 del 30.12.2013.

Il Direttore dell'U.O.C. Servizio Convenzioni - Dott.ssa Mori Rossana:

Premesso che l'art. 15 co.1 dell'A.C.N. - intesa del 15.12.2005 e s.m.i. - stabilisce che i medici Pediatri di libera scelta da incaricare per l'espletamento delle attività disciplinate dall'Accordo stesso, siano tratti da graduatorie uniche per titoli, predisposte annualmente a livello regionale;

Considerato che con D.G.R. n. 3639/2004:

- è stato approvato il progetto, avviato con D.G.R. 1360 del 07.05.2004, di trasferimento all'Azienda ULSS n. 20 di Verona delle attività amministrative regionali relative all'accesso alle convenzioni dell'area della medicina generale e della pediatria di libera scelta di cui ai DD.PP.RR. n. 270/00 e n. 272/00 e successivi A.C.N.;

- è stato stabilito che, a partire dal procedimento di formazione della graduatoria di medicina generale relativa all'anno 2006 e di pediatria di libera scelta relativa al 2005/2006, tutti gli adempimenti siano di competenza dell'Azienda ULSS n. 20;

Visto che con Deliberazione n. 476 del 12.09.2013 del Direttore Generale Ulss 20 di Verona è stata approvata la graduatoria regionale provvisoria dei medici Pediatri di libera scelta e che la stessa è stata pubblicata nel B.U.R. Veneto n. 82 del 27.09.2013;

Considerato che nel termine dei 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria, previsto dall'art. 15 co.8 dell'A.C.N. sopra indicato, non sono pervenute istanze di riesame della posizione nella graduatoria stessa;

Considerato altresì che per un medico si è provveduto ad effettuare una rettifica d'ufficio, necessaria in seguito al controllo effettuato ex artt. 71 e 72 del D.P.R. n. 445/2000; tale rettifica d'ufficio ha comportato un aumento di punteggio, in quanto non era stato valutato, per mero errore materiale, un periodo temporale al quale deve invece essere attribuito punteggio;

Dato atto che della succitata rettifica sarà data comunicazione al medico interessato;

Considerato che complessivamente le domande presentate sono state n. 272, di cui n. 271 inserite in graduatoria e n. 1 esclusa per la motivazione di cui all'allegato A;

Propone l'adozione del conseguente provvedimento sottoriportato:

Il Direttore Generale

Vista l'attestazione del Responsabile dell'avvenuta regolare istruttoria del provvedimento anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Acquisito agli atti il parere favorevole del Direttore Sanitario, del Direttore Amministrativo, nonché del Direttore dei Servizi Sociali, per quanto di rispettiva competenza;

DELIBERA

1. di approvare, in via definitiva, per i motivi esposti in premessa ed in conformità alle vigenti disposizioni statali e regionali, la graduatoria unica regionale dei medici Pediatri di libera scelta valida dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014, prevista dall'art. 15 dell'A.C.N. - intesa del 15.12.2005 e s.m.i. - di cui all'allegato elenco, che costituisce parte integrante del presente atto;

2. di disporre la pubblicazione della graduatoria nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

3. di trasmettere al competente Ufficio della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria della Regione Veneto copia del presente provvedimento e contestualmente di trasmettere a tutte le Aziende UU.LL.SS. e agli Ordini dei Medici copia del presente provvedimento nonché del relativo B.U.R. di pubblicazione e dell'indirizzo Internet di diffusione, così come previsto dalla D.G.R. n. 3639 del 19.11.04;

4. di prendere atto che il costo presunto per l'esecuzione del presente provvedimento, come previsto da normativa regionale, ammontante complessivamente a Euro 125,00, è stato inserito nel Bilancio Economico Preventivo e budget generale 2013 dell'Azienda, approvato con deliberazione n. 130 del 18.3.2013, dando atto che la disponibilità ad ordinare viene registrata al corrispondente conto n. 40.02.210942 - BA1730 "Altri servizi non sanitari da altri soggetti pubblici".

Il Direttore Generale Dott.ssa Maria Giuseppina Bonavina

(seguono allegati)

AZIENDA ULSS 20 DI VERONA

Sede legale: via Valverde n.42 - 37122 Verona - tel. 045/8075511 Fax 045/8075640
Cod. Fiscale e P. IVA 02573090236

ALLEGATO A

****

ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE
PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI
CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE
A.C.N. – INTESA DEL 23.3.2005 E S.M.I.

****

GRADUATORIA UNICA REGIONALE DEFINITIVA
ART. 15 A.C.N. – INTESA DEL 23.3.2005 E S.M.I. - PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE

PERIODO DI VALIDITA' 1/1/2014 – 31/12/2014

****

AVVERTENZE

Si ricorda che la presente Graduatoria Regionale fa riferimento alle domande spedite entro la data del 31.1.2013 e valutazione titoli posseduti alla data del 31.12.2012.

Totale medici inseriti in graduatoria: ***n. 933***
Totale domande presentate: ***n. 957***

ELENCO DOMANDE RESPINTE

MMG ANNO 2014

N. d'Ord.	COGNOME E NOME	MOTIVI DI ESCLUSIONE
1	BUSI MICOL	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
2	CASTIGLIONE ALESSANDRO	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
3	CUTRONEO PIETRO ANTONINO	ART. 30, c. 7, lett. c) e c. 20 ACN – NOTA SISAC N. 819/2010 DI PROT. DEL 5.11.2010
4	DELGADO GUERRERO JOSE' LEONARDO	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
5	DROSI DANIELA	ART. 30, c. 7, lett. c) e c. 20 ACN – NOTA SISAC N. 819/2010 DI PROT. DEL 5.11.2010
6	EPURE MIHAELA CRISTINA	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
7	FIORASO MAURIZIO	ART. 30, c. 7, lett. c) e c. 20 ACN – NOTA SISAC N. 819/2010 DI PROT. DEL 5.11.2010
8	GIANCRISTOFARO DANIELE ANTONINO	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
9	GKOUGKOUMIS FILIPPOS	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
10	GORGA FRANCESCO	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
11	GRANITO ALFREDO PIO	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
12	GUGEL CRISTIANA	MANCATA TRASMISSIONE DELLA DOMANDA ENTRO IL TERMINE PERENTORIO DEL 31/01/2013
13	HIJAZI KASSEM	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
14	ISA IHAB	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
15	KOSSEIFI JEAN	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
16	LENCHIG CRISTINA	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
17	MENEGHIN ALESSIA	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN

		MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
18	PEPAJ ORSIOL	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
19	ROMANO KATIA	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
20	ROTUNNO LUIGI	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
21	SCIOSCIA GUGLIELMO	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
22	SCIRE' SEBASTIANO	ART. 30, c. 7, lett. c) e c. 20 ACN – NOTA SISAC N. 819/2010 DI PROT. DEL 5.11.2010
23	TOMAIPITINCA EMIDIO	ART. 30, c. 7, lett. c) e c. 20 ACN – NOTA SISAC N. 819/2010 DI PROT. DEL 5.11.2010
24	VEZZARI CRISTIANA	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
554	ABAGNALE RAFFAELE		11.00	
	VIA TRE PONTI 72	POMPEI		na*
369	ABBAS JAMIL		19.70	
	VIA MAX SPARER 21	APPIANO SULLA STRADA		bz
348	ABBASCIANO ANNA SABA		21.30	
	VIA WOLLEMBORG 3	PADOVA		PD*
817	ABDUL JABBAR ALI		5.45	
	VIA SCALARI 14	PIUBEGA		mn
800	ABRAHAMSOHN DANIELE		6.60	
	VIA MODIGLIANI 29/A	ALBIGNASEGO		PD
486	ACCARDI ANTONIO		13.20	
	VIA SAN VITO 7C	MONFALCONE		go*
929	ADAMI BENITO		0.00	
	VIA GALANTE 12	PADOVA		PD
674	ADAMI VIRGINIA		8.50	
	VIA NUOVA 78	SOMMACAMPAGNA	CASELLE	VR
70	ADESOJI ADEWALE ADESANMI		51.70	
	VIA SOLCO 101	POZZONOVO		PD
48	AGEMIANO ALBERTO		57.45	
	VIA DIVISIONE ALPINA TRIDENTIN	ZEROBRANCO		tv*
747	AGNOLI CATERINA		7.70	
	PIAZZA CHIEVO, 10	VERONA		VR*
865	AGOSTINETTO MARIA PIA		2.50	
	VIA F. BARACCA 68	CROCETTA DEL MONTELL		TV
376	ALBERINO FRANCA		19.20	
	PIAZZA SAN GIORGIO 56B	FERRARA		fe*
734	ALICINO FRANCESCO		7.90	
	VIA PIAVE 33/2	CASTEGNERO		VI*
66	ALLEGRI FEDERICO		52.25	
	VIA ZUINA 15	FIESSO D'ARTICO		VE
529	ALONSO LAGO ELIZABETH KARINA		11.80	
	VIA ALCIDE DE GASPERI 29/C	COSTABISSARA		vi*
520	ALTARELLI FILIPPO		12.00	
	VIA GIUSTI 17	MARIGLIANO		na*
321	ALVARO CARMINE		23.10	
	CORTILE LUPINI 2	SANTA EUFEMIA D'ASPR		RC*
560	ALVARO EVA		10.80	
	VIA G.B. MANDRUZZATO 13/J	TREVISO		tv*
168	AMANFO VALENTINE		36.95	
	VIA MARZARA 405	ARQUA' POLESINE		RO
161	AMATO FRANCESCO		37.60	
	VIA STRADELLA CA' DEL BISSO 3	VERONA		vr
507	AMATRUDA LAURA		12.40	
	VIA BRACCO 3/A	CASTELLAMMARE DI STA		na*
870	AMBROSI FERDINANDO		2.30	
	LOC. PORCELLA 193/B	BUSSOLENGO		vr
841	AMORE SALVATORE		3.65	
	VIA MORO 21	VIGONZA		pd
895	ANANI ADEL		1.40	
	VIA BRAVI 17	PADOVA	PONTE DI BRENTA	PD
222	ANCILOTTO PAOLO		31.30	
	VIA GARDA 30/A	SELVAZZANO DENTRO		PD

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
765	ANCONA ENRICO		7.50	
	VIA BASSA PRIMA 227/A	CAMPODARSEGO		pd*
679	ANDREETTO MATTEO		8.40	
	PIAZZA SANTO STEFANO 68/2	STIENTA		ro*
851	ANDREOTTI LORENZA		3.10	
	VICOLO ADIGETTO 4	ROVIGO		RO
334	ANDRIGHETTO ENRICA		22.40	
	VIA TONELLO 7	S. MARTINO AL TAGLIAS. GIORGIO R.D.		PN
63	ANDRIOLO FRANCESCA		53.05	
	VIA BELFIORE 15	SORGA'		VR
279	ANGIERI LUCA		25.95	
	VIALE MARCELLO FEDERICI 105	ASCOLI PICENO		ap
646	ANNUNZIATA ILARIA RAFFAELLA		9.20	
	VIA PETRARCA 129	NAPOLI		na*
549	ANTOLINI CARLO		11.30	
	VIA FALCONE 30	VALEGGIO SUL MINCIO		VR
151	ANZANELLO ROBERTO		38.45	
	VIA AUSTRIA 2/13	S. DONA' DI PIAVE		VE
932	ARCOLEO GIUSEPPE		0.00	
	VIA SIRACUSA 57	PALERMO		pa
513	ARGENIO ALESSIO		12.20	
	CORSO ITALIA 247	VILLARICCA		na*
842	ARLOTTI EMANUELA		3.60	
	VIA FORNICE ACHILLE GRANDI 16	FERRARA		fe
561	ARMENTI CONCETTINA		10.80	
	VIA FIUME 136	CASTELPETROSO		is*
294	ASIELEH MOH'D-HATEM ISSA ABDEL-HAY		24.40	
	VIA DON GIUSEPPE BONIZZATO 22/	MOZZECANE		VR
245	ASTORI TATIANA		28.85	
	VIA PAGANINI 14	ABANO TERME		PD*
75	ATELLA VINCENZO		51.05	
	VIALE SAN NICANDRO 56	VENAFRO		is
390	AURICCHIO LUIGI GERARDO		17.40	
	VIA CERRUTI 24	ALBANELLA		sa*
367	AVANZI MARCO SEBASTIANO		20.00	
	VIA MARZARI 1	SANTORSO		VI*
577	AVEZZU' FEDERICA		10.35	
	VIA TEDESCHI 12	PADOVA		pd*
67	AZZENA GIUSEPPE		52.10	
	VIA INDUNO 2	PADOVA		PD
788	BABOIA AFRODITA DANA		7.20	
	VIA SETTE MARTIRI 10/A	VALDAGNO		vi*
158	BAGHERI TOROUGHI AHMAD		37.70	
	VIA APPIA 1	MONTEGROTTO TERME		PD
83	BALDELLI LEONARDO		50.00	
	VIA DEL SANTO 62	PADOVA		pd
143	BALDO FRANCESCO		39.30	
	VIA VERONA 44	MILETO		VV*
620	BAR MARIANA		9.75	
	VIA SAN ROCCO 1	BUSSOLENGO		vr
687	BARALDO ANDREA		8.40	
	VIALE TRIESTE 83	VICENZA		vi*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
688	BARBARO CARMEN		8.40	
	VIA BONARDI 22	PADOVA		pd*
387	BARBIERI BARBARA		17.80	
	VIA PINDEMONTE 25	PADOVA		PD*
718	BARBIERO FABIO		8.20	
	VIA DEGLI ORTOLANI 12/10	VENEZIA	MESTRE	VE*
474	BARCATI ILARIA		13.65	
	VIA DECORATI AL VALORE MILITAR	TREVISO		tv*
360	BARICHELLO ANDREA		20.70	
	VIA PIGNA 4G	PESCANTINA		vr*
450	BARONE PAOLO		14.50	
	VIA RAFFAELE VIVIANI PARCO FIC	BENEVENTO		bn*
87	BARRECA ANTONINA		48.50	
	VIA PALERMO 7	PADOVA		PD*
457	BARRO PAOLO		14.30	
	VIA BASILIANO 21	UDINE		ud
249	BARTHOLINI FRANCESCO		28.70	
	VIA BOSCARIZ 7	FELTRE		BL
193	BARTOLONI PATRIZIA		34.00	
	VIA RAVEGNANA 62	FORLI'		FO
95	BARZON PAOLO		46.60	
	VIA G. SPONTINI 4/A	PADOVA		PD*
330	BASILI UMBERTO		22.50	
	VIA POMPEI 5	CAORLE		ve*
696	BASTIN JAWAD KADHOM		8.25	
	VIA N. MARTINI 4	VERONA		VR
711	BATTAGIN GIULIANA		8.20	
	VIA BOSCHIER 32	SAN ZENONE DEGLI EZZ		tv*
378	BATTAGLIA ELIA		19.05	
	VIA G. STEGAGNO 9D	MEZZANE DI SOTTO		vr*
900	BAU' MAURIZIO		1.10	
	VIA DEI LAGHI 77/2	VICENZA		VI
1	BECCARI ALESSANDRO		105.90	
	VIA CASTELFRANCO 23	PADOVA		pd
251	BELISARIO LOREDANA		28.55	
	STRADA DELLE CATTANE 89	VICENZA		VI*
709	BELLAN ALESSIA		8.20	
	VIA ALTICHIERO 160D	PADOVA		pd*
64	BELLO MAURO		52.95	
	VIA VALDIFABBRO DI QUA N. 44	ENEGO		VI*
547	BELTRAMELLI TIZIANA		11.30	
	VIA MONTELUNGO 16	PONTE SAN NICOLO'		PD*
342	BENEDETTI CLAUDIA		21.95	
	VIA ACHERUSIO 30	ROMA		RM
54	BENETTI MONICA		55.50	
	VIA DOSSO 35	CAMPODARSEGO		PD*
652	BENETTI ROSSELLA		9.00	
	VIA MANTEGNA 7	ARZIGNANO		vi*
428	BENVEGNU' MASSIMO		15.15	
	VIA PESCHIERA 6/I	ADRIA		ro*
567	BENVENUTI DIEGO		10.65	
	VIA TOSCO ROMAGNOLA EST 176	SAN MINIATO		pi*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
55	BENVIN NICOLA		55.50	
	VIA GOBBI 158 B	FAVARO VENETO - MEST		ve*
200	BERNARDINELLO ELISABETTA		33.20	
	VIA BUONARROTI 14	NOVENTA PADOVANA		PD
531	BERTO ILARIA		11.75	
	VIA VICENZA 38/C	BAONE		pd*
115	BERTOLI SIMONETTA		43.20	
	VICOLO GORIZIA 19	ALBIGNASEGO		PD
863	BERTOLLO LORELLA		2.70	
	VIA BORGO PADOVA 119	CITTADELLA		PD
407	BETETTO MYRIAM		16.00	
	VIA ROMA 115	SALZANO		VE*
736	BIAGGIONI MICHELA		7.80	
	VIA TRIESTE 26	BASSANO DEL GRAPPA		vi*
742	BIASCO RACHELE		7.70	
	VIA SAN FRANCESCO 30	TORRI DI QUARTESOLO		vi*
352	BIASUZZI NICOLETTA		21.05	
	VIA GALVAN 7	PONZANO VENETO		tv*
815	BICEGO DARIO		5.55	
	VIA CAMPAGNOLA 4	BARDOLINO		vr
144	BIGARELLI MARIA ELISA		39.10	
	CORSO UMBERTO I, 173	SOVERATO		CZ*
92	BIGNAMI FABIO		47.60	
	VIA MAGGIORE PIOVESANA 98	CONEGLIANO		tv
537	BISOL ANDREA ANTONIO		11.65	
	VIA NICCOLO' MACHIAVELLI 26	BASSANO DEL GRAPPA		vi*
627	BISSON TATIANA		9.60	
	VIA GUIDO ROSSA 2	TEZZE SUL BRENTA		vi*
164	BLASUCCI GERARDO HUMBERTO		37.20	
	VIA PESCARA 504/93	CHIETI		ch
398	BLOISI WANDA		16.80	
	P.ZZA XXIV MAGGIO 22	CARBONE		PZ
198	BOARI PAOLO		33.45	
	VIA MONTE CROCETTA 2	VERONA		VR*
898	BOCCALON MASSIMO		1.10	
	VIA BEATO ODORICO 10	PORDENONE		PN
926	BOCCHI FABIANO		0.00	
	VIA VENEZIA 102/B	SCHIO		VI
805	BOCCUCCI NICOLA		6.35	
	VIA SAN CARLO 78	SAN VITO AL TAGLIAME		PN
276	BOIDI MASSIMO		26.05	
	VIA CABOTO 5/9	PREGANZIOL		TV
56	BOLGE GIULIANA		55.30	
	VIA ALLA GROTTA 26	VODO DI CADORE		BL*
514	BOLISANI FRANCESCO		12.20	
	VIA DEI MILLE 11	PADOVA		pd*
403	BOLLA LUCA		16.50	
	LARGO MARZABOTTO 28	VERONA		VR
436	BOLZON CHIARA		14.85	
	VIA BACHELET 7/1	TREVISO		tv*
802	BOLZONELLA BRIGIDA		6.40	
	VIA DOMENICO STRADA 7	ROVIGO		RO

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
876	BONADIO MANUELA		2.10	
	VIA CROSARA, 23	MOSSANO		VI
915	BONANTE PIER PAOLO ANTONIO		0.50	
	VIA E. ZOLA 24	MATTINATA		fg
873	BONESSO BEATRICE		2.15	
	VIA PERLOSO 12	VERONA		VR
327	BONFANTE NICOLETTA		22.75	
	VIA UGO SESINI 10	VERONA		VR*
723	BONI MARCO		8.10	
	VIA PELLIZZO 14/C	PADOVA		PD
617	BONOMI GEORGINA ELENA RUTH		9.80	
	VIA VITTORE GHILIANI 300	ROMA		rm*
885	BONTEMPO LORENZO		1.80	
	VIA GIOVANNI BUZZATTI 41F	SEDICO		BL
764	BORDIGNON GRETA		7.50	
	VIA L. DA VINCI 6	ROSA'		vi*
724	BORDIN ANTONELLA		8.05	
	VIA IPPOLITO NIEVO 27	VIGODARZERE		pd
673	BORDIN CRISTINA		8.50	
	VIA LONDA, 26	VALSTAGNA		VI
182	BORINATO DANIELE		35.40	
	VIA DONIZETTI 105	CATANIA		ct
427	BORRINI ALESSIA		15.15	
	VIA ALESSANDRO VOLTA 35	MONTEGROTTO TERME		pd*
223	BOSCOLO MARCELLO 'TODARO'		31.20	
	VIA ARALIA 2	CHIOGGIA		VE
835	BOSCOLO SILVANA		3.90	
	V.LE SAN MARCO 46	CHIOGGIA	SOTTOMARINA	VE
319	BOTTER MARIO		23.15	
	PIAZZA MARTIRI DELLE FOIBE 3	TREVISO		tv*
847	BOTTO FLORIANA PIERA		3.30	
	VIA SAN FELICE 38A	GENOVA		ge
285	BOVE PAOLA		25.40	
	VIA PESCHIERA 31	VICENZA		VI*
10	BOZZA ENZO		76.05	
	VIA SAVILLA VINIGO 28	VODO DI CADORE		BL
51	BRAGLIA FERDINANDO		56.30	
	VIA BELFIORE 250	VERONA		VR
388	BRAZZOLI ANDREA		17.80	
	VIA V. FAINELLI 1	VERONA		VR
759	BREDA JACOPO		7.50	
	VIA RIALTO 11	MIRA		ve*
36	BRUNO ANTONIO		59.60	
	VIA MONTA' 104	PADOVA		pd
828	BRUSAFERRO MARCO		4.60	
	VIA ROMA 334	BOSARO		RO
306	BRUSCO WALERIANA		23.70	
	VIA C. MENOTTI, 10/3	PADOVA		PD
357	BRUSEGHIN CHIARA		20.80	
	VIA GARIBALDI 2	SAN FIOR		tv*
353	BUCCERI ALBERTO		21.00	
	VIA GORIZIA 54	CATANIA		CT*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
221	BUONO VITO		31.40	
	VIA ACQUEDOTTO 22	BARANO D'ISCHIA		NA
129	BUONOCORE ETTORE		41.00	
	VIA TITO LIVIO 85	ABANO TERME		PD
350	BURATTIN LODOVICO		21.20	
	VIA S. BONA NUOVA 135C	TREVISO		TV
869	BUSA GIANBERTO		2.30	
	VIALE JACOPO DAL VERME 170	VICENZA		VI
557	BUSCAIN IRENE		10.85	
	VIA G. GIUSTI 8	CORREZZOLA		pd*
540	BUSCEMI LAURA		11.55	
	VIA CHIODA 115	VERONA		vr*
737	BUSETTI FRANCESCA		7.70	
	VIA MONTE GRAPPA 390	BELLUNO		bl*
552	BUSIN IDA		11.10	
	VIALE EUROPA 13/1	SAN VITO DI LEGUZZAN		vi*
302	BUSINARO LUCIO		23.90	
	VIA VIVALDI 1	PIOVE DI SACCO		PD*
748	CABERLOTTO FRANCESCA		7.70	
	VIA L. CEOLOTTO 23	LIDO DI JESOLO		ve*
305	CABURLOTTO CHIARA		23.75	
	VIA DESE, 4	PREGANZIOL		TV*
924	CACCIOLATO RENZO		0.20	
	VIA DOMENICO MORO 1A	MESTRE		VE
589	CAGGIANO ANTONELLA		10.10	
	VIALE ITALIA 43	AVELLINO		av*
180	CAICO DANIELE MAURIZIO		35.80	
	VIA FILIPPO CORRIDONI, 1	GROTTAFERRATA		rm
928	CALABRESE LUCIA		0.00	
	VIA T. ASPETTI 11	PADOVA		PD
91	CALABRO' LAURA		47.80	
	VIA ALTOBELLO 10/A	VENEZIA	MESTRE	VE*
96	CALABRO' MARIA LUISA		46.50	
	VIA GB TIEPOLO 26/31	PADOVA		pd
566	CALGARO SIMONE		10.70	
	VIA AGORDO 31A	BELLUNO		bl*
668	CALOBRISI CINZIA		8.60	
	VIA ATTO VANNUCCI, 5	FIRENZE		FI*
706	CALOGERO ORSOLA LILIANA		8.20	
	VIA LAGRAVINESE 15E	MONOPOLI		ba*
297	CALZAVARA FRANCESCO		24.20	
	VIA FIOR DI LOTO 23	CASALE SUL SILE		tv*
906	CAMERIERO VINCENZO		0.90	
	VIA SAN BENEDETTO 15	MASERA' DI PADOVA		pd
887	CAMISOTTI PAOLO		1.70	
	VIA SAGRATI 621/94	CORBOLA		RO
481	CAMPEAN TEODORA-ANCA		13.35	
	VIA CALTANA 85	MIRA		ve*
615	CAMPORESE ELISABETTA		9.80	
	VIA DELLE INDUSTRIE 17	LIMENA		PD*
761	CANCRO ROSARIO		7.50	
	VIA MARCONI 36	ATENA LUCANA		sa*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
797	CANDIOTTO JORGE LUIS		6.70	
	VIA NUOVA 78	SOMMACAMPAGNA	CASELLE	VR
838	CANIATTI LICIA		3.75	
	VIA DELLE ERBE 22/B	FERRARA		FE
685	CANTELE VALENTINA		8.40	
	VIA CORTEGGIANO 42	COSSATO		bi*
26	CAPOANI MARCO		64.55	
	VIA A. SCARPA 1	TREVISO		TV
154	CAPONNETTO GAETANO		38.10	
	VIA PIRANDELLO 45/2	CARBONERA		TV
544	CAPPIA FRANCESCA		11.30	
	VIA G. D'ARCO 104	TREVISO		tv*
623	CAPRIO MARICA		9.70	
	VIA MARTE 28	MARCIANISE		ce*
664	CAPUANI MARCO		8.70	
	VIA LUXARDO 23	PADOVA		PD*
712	CARADONNA MARIA		8.20	
	VIA PATRICOLO 6	PALERMO		pa*
58	CARELLA ANTONIO		54.80	
	VIA A. DELLA LUCIA 6	BELLUNO		BL*
202	CARLETTO ANTONIO		33.00	
	VIA AUGUSTO PRA' 5	MONTEFORTE D'ALPONE		VR
533	CARLOTTO ALBERTO		11.75	
	VIA FORCELLINI 68A	PADOVA		pd*
412	CARPENE' CARLA		15.70	
	VIA ZARA 4	PADOVA		pd*
660	CARRARA MARCO		8.80	
	VIA VERONA 15	SAN GIOVANNI LUPATOT		VR
899	CARRARO ALESSANDRO		1.10	
	VIA ALDO MORO 11	CAMPONOGARA		ve
425	CARRARO ANNA MARIA		15.20	
	VIA PRESICCI 28	DOLO		ve*
292	CARRARO EDOARDO		24.45	
	VIA BOSCO PEDROCCHI 6	PADOVA		PD
472	CARRARO SABRINA		13.80	
	VIA GRIMANI 5	MIRANO		ve*
73	CASALE MAURA		51.35	
	VIA BUFFULINI 8	BOLZANO		BZ
197	CASICCI DIANELLA		33.50	
	VIA CAPRI 24	QUARTU SANT'ELENA		ca
601	CASOLA BENIAMINO		9.90	
	CORSO ITALIA 367	VILLARICCA		na*
345	CASSISI GIANNIANTONIO		21.60	
	LOC. PAS 1	AGORDO		BL
871	CASTELLANI LUCA		2.20	
	VIA MAFFEI 118	FOLGARIA		tn
901	CASTELLETTI ATTILIO		1.10	
	VIA TARI 24	SANTA MARIA CAPUA VE		ce
608	CASTROGIOVANNI FRANCESCO		9.85	
	VIA CADORE 2	CONEGLIANO		TV*
756	CASTRONOVO SALVATORE		7.60	
	VIA XI SETTEMBRE 2001 11	MUSSOLENTE		vi

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
648	CATTARIN ALESSIA		9.10	
	VIA SANT'ELENA 32	SILEA		tv*
771	CATTARIN MAURIZIO		7.50	
	VIA VERDI 12	CRESPINO		ro*
854	CATTOZZO LUCA		3.00	
	VIA PIANEZZOLA 20	MONTICELLO CONTE OTT		vi
746	CAVALLO GIUSEPPE		7.70	
	VIA MEZZACAPO 61	SALA CONSILINA		sa*
37	CELICO CARMELA		59.00	
	VIA B. SCARDEONE 14/2	CAMPOSAMPIERO		PD
470	CELLINI GIOVANNA		13.90	
	VIA FIAMMOI 156	BELLUNO		BL
855	CELLURALE SUSANNA		3.00	
	CONTRA' BUSA S. MICHELE 19	VICENZA		VI
452	CENGHIARO OMBRETTA		14.40	
	VIA CAMPANELLA 6	CERVARESE SANTA CROC		pd*
632	CEPPARO JACOPO		9.60	
	VIA P. CHICCHI 10	PADOVA		pd*
911	CHARKH ZARRIN MANSOUR		0.60	
	VIA A. VOLTA 1/O	MONTICELLI BRUSATI		bs
831	CHIARAMONTE ENNIO		4.10	
	C.SO V. EMANUELE 165	VILLAFRANCA		VR
562	CHIAVACCINI MARIO		10.80	
	VIA LIGURIA 4	LIVORNO		LI*
504	CICCARIELLO GIANPAOLO		12.50	
	VIA INDIPENDENZA 120	GAETA		lt*
301	CINTOLO TOMMASO		23.90	
	VIA CATENE 8/A	MARGHERA		ve*
53	CIRULLI ANNIBALE		55.55	
	VIA P. CATALDO 25	DOLO		VE
590	CLAMA DANIEL		10.10	
	LOC. PISSIGNARIES SNC	PAULARO		ud*
134	CLEANTHOUS EURIPIDES		40.50	
	VIA FURLANETTO 28	PADOVA		PD
72	COCCIA MATTEO MARIA		51.35	
	VIA S. D'ACQUISTO 3	SAN SEVERO		FG
681	CODATO MARCO		8.40	
	VIA ALBERTI 1	TREVISO		tv*
252	COGNO GIANNI		28.50	
	VIA GARZARE 5	FIESSO D'ARTICO		VE
910	COGNONATO FABRIZIO		0.70	
	PIAZZALE ROVA 13	AGORDO		bl
93	COJAZZI CRISTIANA		47.40	
	VIA DECORATI AL VALOR CIVILE 1	PADOVA		PD
65	COLAVECCHIA PRIMO		52.60	
	VIA LUNGOLORI' 7	VERONA	AVESA	vr
224	COLLATUZZO FLAVIO		31.00	
	VIALE MONFENERA 12/A	TREVISO		TV
654	COLLESEI FIORENZA		9.00	
	VIA L. CADORNA 42	ABANO TERME		PD*
340	COLLODO LUISA		22.00	
	VIA ARNALDO FUSINATO 46	PADOVA		PD*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
569	COMMISSATI SILVIA		10.50	
	VIA PISA 30	TREVISO		tv*
142	CONDE' LORENZINO		39.65	
	VIA A. STELLA 16	ABANO TERME		PD
699	CONIGLIO FABIANA		8.20	
	VIA DAL POZZO 30	PADOVA		pd*
655	CONIGLIONE CARMELO ROMEO		8.90	
	VIA MARZOLA 12	PERGINE VALSUGANA		tn*
786	CONTE SILVIA		7.20	
	VIA TRIESTE 18	SAN BIAGIO DI CALLAL		tv*
516	COPPOLA SABRINA		12.10	
	VIA DEGLI ARANCI 164	SORRENTO		na*
889	CORA' GIAN ANTONIO		1.70	
	VIALE DELLA REPUBBLICA 46	VILLORBA		tv
216	CORAZZA CRISTINA		31.65	
	VIA ZAGO 12	SAONARA		PD*
829	CORDIOLI MARISA		4.55	
	VIA LUCIO III 8	VERONA		VR
462	CORLITO ANGELO		14.10	
	VIA VARIANTE 4	FLUMERI		av*
753	CORRAS NICOLETTA		7.60	
	VIA RIVELLI 27/1	CAMPOLONGO MAGGIORE		ve*
777	CORREALE GIANLUIGI		7.40	
	VIA D. CARAFA, 58	NAPOLI		na*
644	CORRIZZATO FRANCO		9.30	
	CONTRA' CORTE TOSONI 90	CITTADELLA		PD*
816	CORTESI MARIA GRAZIA		5.50	
	CORSO PORTA NUOVA 42	VERONA		VR
346	COSENTINO SALVATORE		21.60	
	V.LE TOGLIATTI 8	TAVERNA		CZ
112	COSSATO ALBERTO		43.85	
	DORSODURO 3324	VENEZIA		VE
420	COSTA ELENA		15.35	
	VIA BERTOLO 45	VICENZA		vi*
89	COSTANTINI UMBERTO		48.30	
	VIA M.L. KING 18C	ESTE		PD
767	COSTANZO ALESSANDRA		7.50	
	VIALE PORTA ADIGE 45A	ROVIGO		ro*
837	COSTANZO FORTUNATO		3.90	
	VIA MONTE MONFENERA 28	MONTEBELLUNA		tv
628	CRISTIANO VINCENZO		9.60	
	VIA REGINA MARGHERITA 39	BRANCALEONE		rc*
17	CRISTOFARO AMEDEO		68.90	
	VIA A. CARMIGNOTO 2	TEOLO		pd
173	CUSANO FELICE		36.65	
	C.SO VITTORIO EMANUELE 26	MONTECALVO IRPINO		AV
494	D'AGNESE ORIZIA		12.80	
	VIA ANDREA MENEGHINI 14	PADOVA		pd*
391	D'ALESSIO MARIA DIANA		17.30	
	VIA ALTA SEDE S.N.C.	CALABRITTO		AV
339	D'ALOIA MASSIMO		22.00	
	VIA PASCOLI 4	ADRIA		RO*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
555	D'ALONZO MARIA GIOVANNA		11.00	
	VIA RIO SECCO 6	ALTINO		CH
630	D'AMATO GIOVANNI		9.60	
	VIA SAN FRANCESCO 51	LUCERA		fg*
441	D'AMATO MATTEO		14.70	
	VIA AGNESI 70	IMPERIA		im*
314	D'AMICO MARIAGRAZIA		23.40	
	PIAZZA MOLISE 11/C	CAMPOBASSO		cb*
402	D'ANGELO ANTONINO		16.50	
	VIA FRANCESCO MARIA ALIAS 7/A	PALERMO		PA
131	D'ERRICO ARTURO		40.60	
	VIA ROVERETO 7	MESTRINO		PD
621	DA PONTE ALESSANDRO		9.75	
	VIA SAN QUIRINO 5/A	PORDENONE		PN
812	DA PRA GIOVANNI		5.80	
	VIA COL VIDAL 278/B	LOZZO DI CADORE		BL
691	DA RE ROBERTA		8.35	
	VIA CREPEDEL 1	CORTINA D'AMPEZZO		BL
606	DAI PRA' ELENA		9.85	
	VIA RONCH DE BUOS 5	TAIBON AGORDINO		bl*
657	DAL BO' SILVIA		8.85	
	VIA GUIDO ROSSA 14	PREGANZIOL		tv*
233	DAL MOLIN FLAVIA		30.00	
	VIA BERGAMO 8	PADOVA		pd*
59	DALL'ARMELLINA LAURA		54.30	
	VIA GIOTTO 64	ROVIGO		RO*
231	DALL'O ADRIANA		30.10	
	VIA S. MATTIA 15	PADOVA		PD
179	DALL'O' ELENA		36.10	
	VIA ANZANI 15	VERONA		VR
497	DALLA BENETTA DIEGO		12.75	
	VIA SISANA 83	LONIGO		vi*
894	DALLA BONA LORENZO		1.40	
	VIA VERDI 30	BASSANO DEL GRAPPA		VI
290	DALLA VECCHIA ELISABETTA		24.95	
	VIA DEL GIGLIO 3/A	PADOVA		PD
558	DALLA VEDOVA ALESSANDRO		10.85	
	VIA P. VERONESE 27	MOGLIANO VENETO		tv*
136	DALLE CARBONARE GIANCARLO		40.25	
	VIA POMPONIO AMALTEO, 2/B	TREVISO		TV
476	DALLE CARBONARE MAURIZIA		13.60	
	V.LE EUROPA 48/C	THIENE		VI
833	DAMA ANNARITA		4.00	
	STRADELLA S. GIULIANA 1/C	VERONA		VR
20	DAMASCO LUIGI		68.30	
	VIA MORELLI 3	VERONA		VR
827	DAMETTO GRAZIELLA		4.60	
	VIA MONTE ANTELAO 62B	PREGANZIOL		TV
659	DANCIULESCU IOANA		8.80	
	VIA SARAGAT 2	MATERA		mt*
614	DARUGNA PIETRO		9.80	
	VIA SAN PIETRO 6	LAMON		bl*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
799	DATTILO GIUSEPPE		6.65	
	VIA GEMONA 42	PADOVA		PD
656	DAVI' RICCARDO		8.90	
	VIA DON E. GIRARDI 3/A	VERONA		VR
229	DAZIALE STEFANIA		30.40	
	VIA GIULIO BELLONI 68	BADIA POLESINE		RO*
611	DE FEO FATIMA		9.80	
	VIA UGO FOSCOLO 12	TRIESTE		ts*
393	DE FILIPPIS LUIGI GIUSEPPE		17.20	
	VIA CASERMA TRAV. PRIVATA 7	REGGIO CALABRIA		rc*
104	DE FRANCESCO TOMMASO		45.10	
	VIA NICCOLO' PAGANINI 18	ALBIGNASEGO		PD*
71	DE GIROLAMO MAURIZIO		51.40	
	VIA SABOTINO 4	SAN SEVERO		FG
253	DE LAURENTIS MICHELE		28.45	
	VIA HERMAGOR 30	CAMPODARSEGO		PD*
368	DE LUCA ALBERTO		20.00	
	VIA SAN MARCO 149	CAERANO SAN MARCO		TV
754	DE LUCA CORRADO		7.60	
	VIA PADRE ANNIBALE DI FRANCIA	PADOVA		PD
697	DE MAIO DARIO		8.25	
	VIA FRANCESCO BLUNDO 42	NAPOLI		na*
738	DE MARCHI CECILIA		7.70	
	VIA ALBERTI 1	TREVISO		tv*
616	DE MARCHI ROBERTA		9.80	
	VIA ABRUZZO 20 C	CASTELFRANCO VENETO		tv*
61	DE MARCO GIOVANNI		53.70	
	VIA P. CUPPARI ISOLATO 507 6	MESSINA		ME
34	DE PELLEGRIN DOMENICA		60.60	
	VIA F.LLI ROSSELLI 200	BELLUNO		BL*
122	DE RENSIS SOFIA		42.40	
	C/DA COLLE DELLE API, 91/L	CAMPOBASSO		CB*
250	DE ROMEO ANTONIA		28.65	
	VIA CASALSERUGO 20	MASERA'		PD*
443	DE ROSSI CLAUDIA		14.70	
	VIA TERRAGLIETTO 3/E	VENEZIA		ve*
844	DE TOGNI PAOLO		3.50	
	VIA F. CARACCIOLO 7	S. PIETRO DI MORUBIO		VR
848	DE VITO CAMILLO		3.30	
	VIA SORIO 13	PADOVA		PD
782	DE VLIEGHER EVELIEN ADRIAAN MARGRIET		7.20	
	VIA S. MONICA 10	ALBIGNASEGO		pd*
190	DELL'ANDREA MARIA ANTONELLA		34.50	
	LASTE VIA VAL, 11	ROCCA PIETORE		BL
592	DELL'AQUILA LORENZO ANTONIO		10.10	
	PIAZZALE SARAGAT 7	LATERZA		ta*
275	DELMARCO ANTONELLA		26.10	
	VIA UMBRIA 4	VERONA		VR
74	DEMARIN FABRIZIO		51.10	
	VIA AL PIAN 4/3	GRAUNO		TN
839	DEPAOLI FRANCO		3.75	
	VIA RIELTA 49/A	VENEZIA	MESTRE	VE

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
18	DI BLASIO DARIO		68.60	
	VIA DESERTO DI GOBI 125	ROMA		rm
717	DI DONATO LUIGI		8.20	
	VIA LIGURIA 39/C	PORTOGRUARO		VE
127	DI GIROLAMI PIETRO		41.75	
	CONTRADA PIANE TRONTO 2	CONTROGUERRA		TE
203	DI GRAZIANO STEFANO		32.90	
	VIA NETTUNO 17	ERICE		TP
266	DI IORGI TERESA		27.00	
	VIA PIETÀ - PAL. RUSSO	PIZZO CALABRO		VV
373	DI LUCIANO MICHELE		19.40	
	P.ZA STAZIONE 5	DRONERO		CN
493	DI MARCO LIVIO		12.80	
	VIA VIGONOVESE 244	PADOVA		pd*
469	DI MEO FERNANDO		13.90	
	VIA PROVINCIALE 19	ROCCHETTA A VOLTURNO		is*
690	DI NAPOLI ADELINA		8.40	
	VIA DOMENICO FONTANA 194	NAPOLI		na*
506	DI NAPOLI ALFONSO		12.50	
	VIA BARCO 38A	MARANO		na*
492	DI NARO FILIPPO		12.80	
	VIA ANIME SANTE 49	RACALMUTO		ag*
258	DI NUNZIO FILOMENA		27.80	
	VIA CESARE BATTISTI 20	SESSANO DEL MOLISE		is*
680	DI PIAZZA LAURA		8.40	
	VIA SCHIAVI 3	TOLMEZZO		ud*
242	DI PIRAMO DANIELE		29.10	
	PRIMA TRAVERSA SPIANA' 10	VERONA		vr
919	DI SANTE GIUSEPPE		0.30	
	VIA CIPRO 31	PADOVA		PD
730	DI VICO AUGUSTO		7.90	
	VIA GIOVANNI STEFANO BONACOSSA	ROMA		rm*
102	DI VITTORIO MICHELE		45.80	
	VIA SILVIO BARUCCHELLO 35	ROVIGO		ro
686	DIMA CATIA		8.40	
	VIA PAPA PAOLO VI 2	PESCANTINA		vr*
808	DIMINO PAOLO		6.00	
	VIA CAPPELLINO 55	SCIACCA		AG
519	DIOMAJUTA ANTONIO		12.00	
	VIA GEMITO 5	AVERSA		ce*
535	DISARO' BENEDETTA		11.70	
	VIA GRAZIA DELEDDA 13	MIRA		VE*
807	DOBREVA DIMITROVA VIOLINA		6.10	
	VIALE DELLA PACE 86	ROVIGO		ro
521	DONNARUMMA CIRO		12.00	
	VIA FOSCOLO 15	GRAGNANO		na*
464	DOZZO MASSIMO		14.00	
	VIA SAN LIBERALE 14	TREVISO		tv*
677	DREI GIAN NICOLA		8.50	
	VIA SPERTI 8	BELLUNO		bl
631	DUSSIN ELISA		9.60	
	VIA PRIVATA DEI FRASSINI 21	MILANO		mi*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
726	EBERLE ANNA		8.00	
	VIA GRUMELLO 112	PIOVENE ROCCHETTE		vi*
267	ELARDO CLAUDIA		26.95	
	VIA CORNARO 2	TORREGLIA		PD*
763	EPISCOPO CLAUDIA		7.50	
	VIA GARIBALDI 59	POLLA		sa*
609	ESCRICHE ROS RAQUEL		9.80	
	VIA CESARINI 5	TRENTO		tn*
826	ESPOSITO MARIA LUISA		4.80	
	C.SO V. EMANUELE 377	NAPOLI		NA
801	FABRIS MARIA LUISA		6.45	
	VIA GENERALE BASSO 14	BASSANO DEL GRAPPA		VI
810	FACCHINI ROBERTO		6.00	
	VIA S. ANNONE 1	VERONA		VR
176	FADEL ADRIANO		36.35	
	VIA GARIBALDI 2	S. FIOR DI SOTTO		TV
399	FADIGA' PAOLO		16.70	
	VIA CONAGGIA 9	LA VALLE AGORDINA		bl*
183	FAGGIAN ELISA		35.35	
	VIA V. LOCCHI 22	VERONA		VR*
116	FAGGIAN FULVIO		43.10	
	VIA L. PIEROBON 7	DOLO		VE
181	FANTINATI FLAVIO		35.80	
	VIA CARLO CATTANEO 7	VERONA		vr
374	FARCI FILIPPO		19.30	
	VIA DEL PINO SOLITARIO 34	ELMAS		ca*
921	FARNESI CAMELLONE MARINA		0.30	
	VIA A. DA ZEVIO 18	PADOVA		PD
522	FATTORUSO FRANCESCO		12.00	
	VIA CONSERVE 8	LETTERE		na*
456	FAVA MARIA GRAZIA		14.30	
	CORSO EUROPA 2	CAVARZERE		ve*
430	FAVARETTO TIZIANO		15.10	
	VIA MONTE PRESANELLA 11	MESTRE		ve*
8	FEDON VOCATURO GABRIELE		79.00	
	VIA ALEARDI 40	IESOLO		VE
14	FENATO RITA		73.20	
	VIA B. MOGNO 19	CAMPOSAMPIERO		PD
708	FEROCE GIUSEPPE		8.20	
	VIA DEL TRIVIO 55	NAPOLI		na*
575	FERRARI ANTONELLA		10.40	
	VIA TORELLI 7	FANO		ps*
907	FERRARI MONICA MARIA		0.80	
	VIA PALLADIO 4	SOSSANO		VI
11	FERRARIN PATRIZIA		75.30	
	VIALE MARTIRI DELLA LIBERAZION	CARMIGNANO DI BRENTA		PD
317	FERRAZIN MONICA		23.35	
	VIA MONS. F. BONETTI 3	LEGNAGO		vr*
27	FERRI VALENTINO		63.25	
	VIA FOSCARI 19	LOREGGIA		PD
670	FERRO GIANFRANCO		8.55	
	VIA 4 NOVEMBRE 57/A	PORTO VIRO		RO

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
918	FERRON GIANFRANCO		0.30	
	VIA S. DANIELE 141	TORREGLIA		PD
840	FESTI NINO		3.70	
	VIA S. CHIARA 26	LONIGO		VI
731	FILIPPINI GIULIA MARIA		7.90	
	VIA ROMA 109	GAZZO VERONESE		vr*
343	FINA ANDREA		21.80	
	VIA CORTINA D'AMPEZZO 156	ROMA		RM*
607	FIORENTIN SARA		9.85	
	VIA VESCOVO DAL MONTE 12A	MUSSOLENTE		vi*
101	FIORINI FABRIZIO		45.90	
	VIA BARISONI 3	PERAROLO DI VIGONZA		PD
370	FLORESTA AGATINO		19.60	
	VIA CAPPUCCINA 113/C	VENEZIA MESTRE		VE
720	FOPPOLO SILVANA		8.10	
	VIA MONIEGO CENTRO 79/A	NOALE		ve*
618	FORNARA ADELE		9.80	
	VIA PRINCIPE PIGNATELLI 9	MONTERODUNI		is*
153	FORNARI MARCO		38.20	
	VIA ZORZI 13	VERONA		VR
123	FORTINI PAOLO		42.15	
	VIA A. SCAPIN 12	PONTE SAN NICOLO'		PD
38	FOSSATI PAOLO LUIGI		59.00	
	VIA S. MARZIANO 20	NOVI LIGURE		AL
76	FRACCARO BIANCAMARIA		50.95	
	VIA MARTIRI GIULIANI E DALMATI	PADOVA		PD*
916	FRANCESCHI DE MARCHI GIUSEPPE		0.50	
	VIA N. TRON 3/A	LIDO DI VENEZIA		VE
914	FRANCHIN ALESSANDRO		0.50	
	VIA G. MARCONI 57	MIRA		VE
336	FRASCI UMBERTO		22.30	
	VIA PUCCINI, 38	PORTOGRUARO		ve*
582	FRIJIA ANDREA		10.20	
	VIA E. MONTALE 1	BATTIPAGLIA		sa*
530	FRONDAROLI FULVIO		11.80	
	VIA ANGELO FABBRO 8	VALDOBBIADENE		tv*
400	FRULLA MICHELA		16.70	
	VIA PONCHINI, 40	CASTELFRANCO VENETO		TV*
320	FUGGETTA MARIA		23.15	
	VIA LANIFICIO 13A	VERONA		VR*
713	FUSCO SONIA		8.20	
	VIA PROVINCIALE 15	SANT'AGATA DE' GOTI FAGGIANO		bn*
485	FUSETTI LEONARDO		13.20	
	VIA SAN GIOVANNI BOSCO 23	MODENA		mo*
189	FUSILLI MICHELE		34.60	
	VIA PALANTINA 4	TAMBRE		bl
508	GAIOTTO CINZIA		12.40	
	VIA MONTAGNA 66	TAMBRE		BL*
448	GALLIO IVAN		14.55	
	VIA TREVISO 9	DUEVILLE		vi*
333	GALLORO NICOLA		22.40	
	VICO II FIORENTINO 4	SAN NICOLA DA CRISSA		VV

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
896	GAMBA SERGIO		1.40	
	VIA FERRARIN 37	THIENE		VI
635	GAMBARO CARLO		9.55	
	VIA ROMA 129A	SALZANO		ve*
515	GANDOLFI MATTEO		12.15	
	VIA PONTE RODA 6A	ROVIGO		ro*
925	GARAVASO SIMONETTA		0.00	
	VIA CAMACICI 48	S. GIOVANNI LUPATOTO		VR
315	GARBUIO SIMONE		23.35	
	VIA SACCARDO 8	VOLPAGO DEL MONTELLO		tv*
19	GAROFALO CARMELA		68.50	
	VIA CALVARIO 27	FAVIGNANA	LEVANZO	TP
103	GAROFALO SERGIO		45.70	
	VIA MAKALLÈ 61	PADOVA		PD
780	GASPARINI GIAMPAOLO		7.40	
	VIA QUADRATO 33B	VILLAFRANCA		VR
578	GATTI ALESSANDRO		10.35	
	VIA GIOTTO 12	MONTEBELLUNA		tv*
811	GAUDIO ANNA		5.90	
	VIA G. DA VERRAZZANO 9	VERONA		VR
647	GAZZOLA LAURA ELIANA		9.15	
	VIA ROMA 29	OSPEDALETTO		tn*
57	GERMANO' BASILIO		55.15	
	VIA MANTOVANA 61	PORTO VIRO		RO
624	GHANDOUR HUSSEIN		9.70	
	VIA ROVEGGIA 27	VERONA		VR
923	GHIRARDELLO EGIDIO		0.30	
	VIA BONATTI 11	ROVIGO		RO
213	GHIRONI ROBERTO		31.80	
	VIA AMENDOLA 3	MARACALAGONIS		CA
215	GIANNOTTI UMBERTO		31.70	
	VIA ROMA 172	LOCRI		rc*
268	GIANQUINTO LILIANA		26.90	
	VIA GIOVANNI CALFURNIO 20	PADOVA		PD*
316	GIORGINI ANDREA		23.35	
	VIA GARIBALDI 124	MONSELICE		pd*
148	GIRALDO PATRIZIA		38.75	
	VIA P. CEOLDO 7	PADOVA		pd
42	GIRGENTI GIOVANNI		58.10	
	VIA POLESINE 40/A/9	PADOVA		PD*
105	GIRRI ELISA		44.70	
	P.ZZA XX SETTEMBRE 171	CANARO		RO*
814	GIULIOTTO NADIA		5.60	
	VIA GRAMSCI 9	CONEGLIANO VENETO		TV
798	GIUSTI PAOLO		6.70	
	VIA BRESSANONE 2A	PADOVA		PD
303	GIUSTO MARTA		23.85	
	VIA IV NOVEMBRE 23	ZENSON DI PIAVE		TV
226	GONZALEZ MATEO JOSEFA		30.80	
	VIA FRATELLI LUXARDO 6	PADOVA		PD*
645	GORGOVAN MONICA		9.20	
	VIA GIULIO CESARE 32	SALZANO		ve*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
210	GRANITO GIUSEPPE		32.05	
	VIA PIANTITO 242	CAMPAGNA		SA*
310	GRAZIANI DAVIDE		23.50	
	VIA SAN PIO X 44	PONTE SAN NICOLO'		pd*
886	GRAZIOLI RUGGERO		1.80	
	CORSO PALESTRO 39	BRESCIA		bs
263	GREGGIO ALESSANDRO		27.25	
	VIA SERRA 9	ABANO TERME		pd*
482	GREGGIO CHIARA		13.30	
	VIA ANTONIO LOSCHI, 13/A	PADOVA		pd*
21	GRIGIO MAURIZIO		67.50	
	VIA DUE PALAZZI 4/H	PADOVA		PD
543	GRIMALDI PIER LUIGI		11.35	
	VICOLO FORTEBRACCI 3	PADOVA		pd
167	GROSSATO ORLANDO		37.00	
	VICOLO SAMBUCO 1	CHIOGGIA		VE*
94	GROSSI MARIA GABRIELLA		47.20	
	VIALE UMANESIMO 29 INT. 4	ROMA		RM*
634	GUADAGNIN MARIA LICIA		9.60	
	VIA U. FOSCOLO 7	BREGANZE		VI
69	GUAGNO FABIO		51.90	
	VIA DOSSO 35	CAMPODARSEGO		PD*
194	GUEDJ SERGE		33.90	
	VIA GIOVANNI DA GAIBANA 2A	PADOVA		PD
806	GUGOLE GIOVANNI		6.20	
	VIA MONTE ZATTOLO 61	ARCUGNANO		vi
308	GUIDOLIN MAURIZIO		23.65	
	VIA S. PIO X 137	GALLIERA VENETA		pd*
62	GULLOTTA GIORGIO		53.10	
	VIA DEL FANTE 15	VILLAFRANCA DI VERON		VR
471	HABIBI ASADALAH		13.85	
	VIA GRASSI 27	S. DONA' DI PIAVE		VE
201	HAMOUD ABDUL AMIER		33.05	
	VIA LOMBARDIA 5	RUBANO		PD
579	HIASAT SAD ABDUL KARIM		10.30	
	VIA LUCIO III 8	VERONA		vr
866	IACUANIELLO PAOLO		2.40	
	VIA TORINO 42	SAN GIOVANNI ILARION		vr
312	IANNACCONE STEFANO		23.40	
	VIA LOMBARDIA 29/10	SILEA		tv*
262	INDELICATO TOMMASO		27.30	
	VIA A. SACCHI 5	VERONA		VR
289	IONTA MARIO		24.95	
	VIA STAZIONE 42	APPIANO		bz*
774	IOVINELLI AMEDEO		7.40	
	CORSO SICILIA 33	SUCCIVO		ce*
392	IUDICA GAETANO GIUSEPPE		17.30	
	VIA MONTELLO 14A	SAN GIOVANNI LA PUNT		CT
261	JAFFAL YOUSSEF ALI		27.55	
	VIA FILIPPINI 6B	SALO'		bs
13	JAMALEH GHANEM		73.25	
	VIA MONTÀ 104/A/9	PADOVA		PD

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
211	JAUCH VERENA		32.00	
	VIA MEZZABATI 2	PADOVA		PD*
354	KALOUT KAMEL		21.00	
	VIA SCUDERLANDO 126	VERONA		vr
658	KILZIE AMIRA		8.80	
	VIALE TRIESTE 12A	ROVIGO		ro*
248	KUSMIC EMINA		28.80	
	VIA GEI 7	SANTO STEFANO DI CAD		bl
445	LA CERRA ANTONIO		14.70	
	PIAZZA XX SETTEMBRE 42	SANT'ANGELO D'ALIFE		ce
453	LA MALFA LAURA		14.40	
	VIA GENERALE CIANCIO 47	PIAZZA ARMERINA		en*
675	LA SPADA ANTONINO		8.50	
	VIA S. MARIA IN ORGANO 14	VERONA		vr
239	LACAMERA FRANCESCO		29.50	
	VIA RE ASHOKA 76	CASALE SUL SILE		tv
735	LACQUANITI ANGELA LUISA		7.90	
	VIA BRUNO BUOZZI 34	PALMI		rc*
100	LAFACE DOMENICO		46.10	
	CONTRADA PROFANIA SNC	PALMI		rc
381	LAGANA' ANNA MARIA		18.80	
	VIA NICOLA FURNARI 80	REGGIO CALABRIA		rc*
732	LAGIOIA PIETRO		7.90	
	VIA DON LORENZO MILANI 5	TRIGGIANO		ba*
273	LAI ANDREA		26.20	
	VIA CAPRI 24	QUARTU SANT'ELENA		ca
227	LANA STEFANIA		30.80	
	VIA BORELLI 5	PADOVA		PD*
534	LANDOLFO SONIA		11.70	
	VIA PRIMO VISENTIN 5	PADOVA		pd*
157	LANDRO DOMENICO		37.70	
	VIA CALABRIA 1	CONEGLIANO VENETO		TV
440	LAVERDA BARBARA		14.75	
	VIA CORRADINI 106	THIENE		vi*
762	LAVOLTA ELISA		7.50	
	VICOLO SANTA MARIA IN CONIO 7	PADOVA		pd*
309	LEGGIERI ISABELLA		23.60	
	VIA DANTE ALIGHIERI 30	COSTABISSARA		VI*
683	LEMMA FRANCESCO		8.40	
	VIA EUGUBINA 33	PERUGIA		pg*
228	LEMMI ALBERTO		30.65	
	VIA L. PASTRO 4	VILLORBA		TV*
50	LENZO GIOVANNI		56.35	
	VIA CHIARADIA 2/8	PADOVA		pd
594	LEONARDI CLAUDIO		10.10	
	VIA WAISTER 38	ROANA		vi*
426	LEONARDI LOREDANA		15.20	
	VIA VIGNALE 18	SELVAZZANO DENTRO		pd*
214	LEONE CLAUDIO		31.70	
	VIA MONTE ORTIGARA 2/A	VERONA		vr*
243	LEOTTA PAOLO NUNZIO LUIGI		29.00	
	VIA ALBERICI 26	CODOGNO		lo*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
410	LEPORE DONATO		15.80	
	VIA SPERA 28	FOGGIA		fg*
779	LINZI MARINA		7.40	
	CANNAREGIO 5393	VENEZIA		ve*
596	LODDE MARIA LAURA		10.05	
	VIA MOSCARDO 77	VERONA	POIANO	vr*
820	LOIERO GAETANO		5.40	
	VIA SAN MARTINO 23	PORTOGRUARO		VE
822	LOMBARDI SARA		5.00	
	CORSO VENEZIA 49	SAN BONIFACIO		VR
247	LOMBARDI VINCENZO		28.80	
	VIA A. VOLTA 1/D	RONCADE		TV
85	LOMBARDO VALERIO		49.00	
	VIA ROCCA DI CIAULI	LIPARI - FILICUDI		me
666	LOMBARDOZZI MICHELE MARCELLO		8.60	
	VIA DON LUIGI STURZO 16	BITONTO		ba*
295	LONGOBARDI ANNA		24.25	
	VIA ANNA DA SCHIO 1	VERONA		vr*
408	LOPEZ TRIVENO FRANCISCO		15.85	
	VIA CHIANNI 25	CASIER		TV*
117	LORENZATO CAMILLA		43.10	
	VIALE CADORE 17A	PONTE NELLE ALPI		BL
776	LORIGIOLA DAVIDE		7.40	
	VIALE Q. SELLA 60/E	VICENZA		vi*
551	LORUSSO MARGARET		11.25	
	VIA PARADISI 30	VIGONZA		PD*
459	LOT MARIA		14.10	
	VIA TODARO 62	PONTE DI PIAVE		TV*
570	LOTTO MARISTELLA		10.50	
	VIA ZARA 6	TORREGLIA		pd*
418	LUCCHETTA MARIA CRISTINA		15.60	
	VIA DELLE VILLE 50	GIOIA TAURO		rc*
783	LUCCHIN ANNA		7.20	
	VIA CANOVA 1D	SCHIO		vi*
218	LUCIANI MARCO		31.55	
	VIA SILE 5/7	SPRESIANO	LOC. VISNADELLO	tv*
913	LUCIETTO ANNAPAOLA		0.50	
	VIA POSTUMIA DI LEVANTE 14B	CITTADELLA		PD
878	LUDOVICHETTI MAURIZIO		2.10	
	VIA DEI COLLI 143A	PADOVA		pd
490	LUNGHI SARA		12.90	
	VIA R. FURLAN 9/B	MONSELICE		pd*
278	LUSWI EHSAN		26.00	
	VIA MAMELI 18	MONTESILVANO		PE
595	MABILIA LOREDANA		10.10	
	VIA DELLA VALLETTA 17	SCHIO		VI*
823	MACCHI ANNA		5.00	
	VIA MANIN 13	SCHIO		VI
714	MACIDI LUCIA		8.20	
	VIA IV NOVEMBRE 85/C	MARANO VICENTINO		VI*
455	MAGGIO PATRIZIA		14.30	
	VIA ALBERTO DA ZARA 3	FOGGIA		fg*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
843	MAGON ALESSANDRO		3.50	
	VIA PILA 4	BARBARANO VICENTINO		vi
162	MAGRI ROBERTO		37.50	
	VIA LAZIO 4	BUSSOLENGO	SAN VITO	VR
207	MAINARDI RENATO		32.40	
	VIA TREVISO 62	CONEGLIANO		TV
106	MAIOLO FRANCESCA		44.55	
	VIA A. FOGAZZARO 10/A	TEOLO		PD
375	MAIORCA ANGELA		19.25	
	VIA VESPUCCI 21	CASTELFRANCO VENETO		tv
739	MALFERMONI GIULIO		7.70	
	CONTRA' VESCOVADO 17	VICENZA		vi*
751	MANCINELLI NICOLETTA		7.70	
	VIA PETTINATI 26	PADOVA		pd
110	MANCINI DANIELA		44.10	
	VIALE ROSSINI 1	SENIGALLIA		AN
417	MANCINO GIUSEPPE		15.60	
	VIA FRANCO FRANCHI 16	GELA		CL*
186	MANCUSI TOMMASO		34.90	
	VIA DANTE ALIGHIERI 25	MIGLIERINA		cz*
510	MANENTI FABIO		12.30	
	VIA DON GRANZO 3B	MIRA		ve
881	MANFRIN LEONARDO		2.05	
	VIA PIO XII 9/A	MOGLIA		mn
108	MANFRON GUIDO		44.35	
	VIA FELTRINA NORD 135	MONTEBELLUNA		tv
864	MANISCALCO GIUSEPPE ELIO		2.70	
	VIA GARIBALDI 15	CONEGLIANO VENETO		tv
147	MANSOUR IMAD ALI AHMED		38.80	
	VIA PIO LA TORRE 18/E	ACQUAPENDENTE		vt
772	MANTOVANI MAURO		7.50	
	VIA NICOLO' ZENO 122	CHIOGGIA		VE*
358	MANZALINI MARINA ANDREA		20.80	
	VIA A. VOLTA 8	CASTELMASSA		RO
169	MARCATILI PAOLO		36.90	
	VIA SAN GIOVANNI DELLA PAGLIA	VILLAFRANCA		VR
518	MARCHESAN IACOPO		12.00	
	VIA PIETRO NENNI 80	COSTA DI ROVIGO		RO*
264	MARCHESINI GIAN PAOLO		27.05	
	VIA KENNEDY 41	PORTO TOLLE	BOCCASETTE	RO
372	MARCHETTA ANTONIO		19.50	
	VIA CARSO 22H	VERONA		VR
693	MARCOLIN VALENTINA		8.30	
	VIA D'ALEMAGNA 17	PADOVA		pd*
424	MARI CONCETTA		15.20	
	VIA CASARSE 7	SALERNO		sa*
414	MARINO RAFFAELE		15.70	
	VIA GALIMBERTI 19	CAIVANO		na*
651	MARRAFFA GIUSEPPE		9.05	
	VICOLO RIALTO 24	MONTEGROTTO TERME		pd
495	MARRARA MARIA TERESA		12.80	
	VIA SPIRITO SANTO 243	REGGIO CALABRIA		RC*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
784	MARROCCO GAETANO		7.20	
	VIA CASAMARINA 13	ROCCA D'EVANDRO		ce*
502	MARTINI NICOLO'		12.50	
	VIALE CASSIODORO 5	MILANO		mi*
725	MARTON DAVIDE		8.00	
	VIA MONTE ORTIGARA 33	TREVISO		tv*
793	MARTUCCI EMILIO		7.20	
	VIA FERDINANDO DI BORBONE 8	MONDRAGONE		ce*
225	MARZANO ANNA MARIA		30.90	
	VIA CUSMANO 3	LOCRI		rc*
678	MARZANO CLORINDA		8.40	
	VIA TORINO 20	FONDI		lt*
663	MARZO PAOLO		8.70	
	VIA LATTANZIO 16	MILANO		MI*
31	MASIERO FAZIA		60.90	
	VIA SAN LORENZO 42A	BELLUNO		BL*
124	MASSAGRANDE STEFANO		42.10	
	VIA SOMMACAMPAGNA 3	VILLAFRANCA		vr
542	MASSARUTTO ALESSIA		11.40	
	VIA ALDO MORO 1/A	SOMMACAMPAGNA		vr*
498	MASSIGNAN ANNA		12.65	
	VIA VANDERIA 120	SAREGO		vi*
149	MASTELLA GIAN PAOLO		38.65	
	VIA MONDADORI 1	VERONA		VR
43	MASUZZO CONCETTO		57.90	
	VIA MORGANTINI 9	VERONA		VR
199	MAUR TIZIANA		33.30	
	VIA MERANO 18	PADOVA		PD
208	MAZZA ALBERTO		32.30	
	VIA VITTORIO VENETO 2/B	ORSAGO		tv
220	MAZZA GIANPIERO		31.40	
	VIA BOCCIONI 55	MORCIANO DI ROMAGNA		RN
347	MAZZI PAOLO		21.40	
	VIA PIATTI 62A	VERONA		vr*
769	MAZZOCCHIN ANNAMARIA		7.50	
	VIA PEDALTO 43A	MAROSTICA		vi*
484	MAZZULLO MARIA		13.20	
	VIA NORMA COSSETTO 6	ROVIGO		ro*
612	MECCOLI FEDERICO		9.80	
	VIA DEI TOLAMEOTTI 9	CALDES	FRAZ. SAMOCLEVO	tn*
288	MEDORI IRENE		25.00	
	VIA MANCINI 1	FERMO		fm
291	MELANI LUCA		24.70	
	PIAZZA CAIROLI 12	PISA		PI*
271	MELATO GIULIO		26.50	
	VIA FORNIZ 4	PORCIA		pn
284	MELINA SIMONE		25.50	
	VIA BRENTELLA SINISTRA 7B	PIOVE DI SACCO		pd
389	MENATO SONIA		17.45	
	VIA E. DE AMICIS 10/M	NOVENTA PADOVANA		pd*
850	MENEGATTI MARIA TERESA		3.20	
	VIA PORTESIN 71/A	PORTO VIRO	CONTARINA	RO

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
517	MENEGHINI GIULIO		12.05	
	VIA NENNI 21	SAN GIOVANNI LUPATOT		vr*
701	MENEGHINI VALENTINA		8.20	
	CONTRA' VESCOVADO 17	VICENZA		vi*
905	MENEGUOLO MASSIMO		1.00	
	VIA CAL DE MESSA 101	SEDICO		bl
603	MENIN ALESSANDRO		9.90	
	VIA MAZZINI 92	DUEVILLE		vi*
170	MENNA CARMINE		36.80	
	VIA A. TOSTI 59	FORMIA		LT*
610	MESSETTI VERONICA		9.80	
	VIA BECCHERLE 640	CAPRINO VERONESE		vr*
536	MESSINA ROSSELLA ANTONELLA NORMA		11.70	
	VIA PRINCIPE NICOLA 18E	CATANIA		CT*
879	MICHELAZZO ANNAMARIA		2.10	
	VIA CANTÙ 3	CADONEGHE		PD
219	MICHELON MORENO		31.50	
	VIA TERGOLA 6G	PADOVA		PD
272	MICHELOTTO MARTA		26.30	
	VIA G. GALILEI 100	ALBIGNASEGO		pd
897	MIGLIORINI CLAUDIO		1.30	
	VIA ASSEGGIANO 41	VENEZIA	GAZZERA	ve
25	MILANESE ANTONIO		64.80	
	STRADA DEL CHIODO 10/A	VILLAFRANCA	DOSSOBUONO	VR
770	MILANO SALVATORE FILIPPO		7.50	
	VIA MARCHESI 1	PADOVA		PD*
890	MILETO ANTONINO		1.60	
	VICOLO BROGLIO 11	VERONA		vr
209	MILICIA MARIA		32.10	
	VIA TRIPOLI 26	LOCRI		RC*
40	MILIO RENATA		58.45	
	VIA TOSCANINI 30C	JESOLO		VE
205	MILONE ALFONSO		32.55	
	C.SO V. EMANUELE II, 54	PADOVA		PD
884	MINCHELLA ENRICO		2.00	
	VIA VINCENZO PERIZ 31	VICENZA		VI
499	MINELLO CLAUDIA		12.60	
	VICOLO SAN PELAIO E 6	TREVISO		tv*
41	MIOLA GIORGIO		58.20	
	VIA GUALBERTA BECCARI 13	PADOVA		PD
849	MIRATA GIUSEPPE		3.20	
	VIA LUCIO FLAMINIO 2	MINEO		ct
419	MISTRORIGO MARTA		15.50	
	STRADELLA DELLA RACCHETTA 18	VICENZA		VI*
429	MOFFA GUIDO		15.10	
	VIA VERGARA 192	FRATTAMAGGIORE		NA*
564	MONTAGNANI CARLO-FEDERICO		10.80	
	VIA GASTONE ROSSI 3	BOLOGNA		BO
328	MONTEVECCHI GIANNI		22.65	
	VIA GARIBALDI 1	TREBASELEGHE		pd*
467	MONTRESOR GIOVANNI		14.00	
	VIA DALL'OCA BIANCA 26	TORRI DEL BENACO		VR

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
489	MORAS SONIA		13.00	
	VIA MALFATTI, 5/4	VENEZIA	MARGHERA	ve
461	MORELLI GIUSEPPE		14.10	
	VIA MONTECARLO 39	TERMOLI		cb*
341	MORELLO MARIO		21.95	
	VIA CONTARELLO 28	PADOVA		PD*
234	MOSCHELLA ROSANNA		30.00	
	VIA SANTA VENERE 16	VIBO VALENTIA		vv*
423	MOSCHINI TOMMASO		15.30	
	VIA ROBUSTI 32A	MACERATA		mc*
665	MOSCHINO TERENZIO		8.70	
	VIA DON GNOCCHI 8	S. DONA' DI PIAVE		VE
385	MOTTA LUIGI		18.30	
	VIA CASTELLO SAN FELICE 5D	VERONA		VR
406	MUDU LUIGI		16.10	
	VIA VITTORIO VENETO 26	CORSICO		mi
113	MUHAMMAD ABDULSTAR		43.70	
	VIA NAPOLI 21	MESTRE		VE
246	MULENDA SOMWE		28.85	
	VIA CALLEGARI 23	PADOVA		PD
525	MUNARETTO STEFANO		11.90	
	VICOLO POLONIA 4	SANTA LUCIA DI PIAVE		TV
573	MUNARI MATTEO		10.45	
	LARGO PERLASCA 11/14	BASSANO DEL GRAPPA		vi*
922	MUNARI ROSALBA		0.30	
	VIA CARAVAGGIO 7	ALBIGNASEGO		PD
195	MUSCARA' SALVATORE		33.75	
	VIA PASSO CAMPALTO 15/A	VENEZIA	CAMPALTO	VE
365	NAAMNAH AHMAD		20.25	
	VIA GIORATO 92	PONTE SAN NICOLO'		pd
359	NAJAFZADEH AMIR HOUSHANG		20.80	
	VIA BURRIDA 5	PORCIA		PN
576	NAPOLEONE FRANCESCO		10.40	
	VICO CARIATI 40	NAPOLI		na*
118	NAPOLETANO GIORGIO		43.10	
	VIA TAMBOSI 25	TRENTO	VILLAZZANO	tn*
830	NARDI STEFANO		4.45	
	CONTRADA PORRA 15	ROVERE' VERONESE		VR
287	NASCIA STEFANO		25.00	
	VIA BENEDETTO CROCE 8	REGGIO EMILIA		re*
422	NASCINGUERRA PAOLA		15.30	
	VIA FALCONE 3	BASSANO DEL GRAPPA		VI*
82	NASO GRAZIELLA		50.10	
	VIA CANOVA SNC	RIZZICONI		rc
845	NASOLE EMANUELE		3.40	
	VIA AGNO 18	VERONA		vr
322	NATALE ANTONIO		23.00	
	VIA F. PECCERILLO 46	CASAPULLA		ce*
45	NAVVABI ARDAKANI ADIB		57.75	
	VIA MOGLIANESE 11	SCORZE'		VE
299	NERI MARIO		24.15	
	VIA BRIGATA CADORE 20	ALBETTONE		VI

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
858	NETTIS NICOLA		2.90	
	VIA GALUPPI 13	MIRANO		ve
752	NICOLETTI MARIO		7.70	
	VIA MAMELI 108	CASTEL BOLOGNESE		RA*
401	NICOLIN MARIAGRAZIA		16.60	
	VIA SAN GIOVANNI BOSCO 6/10	DOLO		ve
825	NICOLIN ROBERTO		4.85	
	VIA RISORGIMENTO 14	SOVIZZO		vi
130	NICOLOSO CARMELA		40.85	
	VIA MARTINI 4	PADOVA		PD*
930	NICOTRA MARIA CONCETTA		0.00	
	VIA BONINO DA CAMPIONE 17	VERONA		VR
454	NIFOSI' GIANFILIPPO		14.40	
	CONTRADA DESERTO 352	COMISO		RG
107	NIGRO SALVATORE		44.40	
	VIA II TRAV G. MATTEOTTI 26	S. GIOVANNI DI GERAC		RC*
613	NITTOLO FELICIANO		9.80	
	VIA CIOPPOLO 48	CAPRIGLIA IRPINA		AV*
119	NOCITA GAETANO		42.90	
	VIA DELLE MURA COOP. ILEANA SC	MESSINA		me
152	NOJANG SUSAN ATEBONG		38.20	
	VIA ALDO MORO 14	VIGONZA		pd
593	NORANTE FEDERICO		10.10	
	PIAZZA DEL POPOLO 24	SAN VITO AL TAGLIAME		PN*
745	NOTTEGAR FRANCESCA		7.70	
	VIA BONUZZO SANT'ANNA 11	VERONA		VR*
861	ODONI GIULIO		2.70	
	VIA V. EMANUELE 31	SAONARA		PD
719	OLIANA FEDERICA		8.10	
	VIA MUNARI 2	SAN FIOR		tv*
79	ORIOLO GIUSEPPE		50.70	
	VIA L. CARDONE 3	CATANZARO		CZ
244	ORLANDO LUIGI		28.90	
	VIALE MICHELANGELO 1	TREVISO		TV
114	PACE ALESSANDRO		43.60	
	VIA P. DANIELETTI 25	PADOVA		PD
773	PACE MICHELE		7.50	
	VIA MAGRO 2	CALTABELLOTTA		AG
257	PACE NICOLAS		28.05	
	VIA M. SANGIORGI 6	CATANIA		CT*
325	PADOVAN UGO MARIO		22.85	
	VIA MESTRE 10	PADOVA		pd*
120	PADOVANI ROBERTO GIOVANNI		42.80	
	VIA DI SAN ANTONIO 17	VERONA		vr
68	PAESOTTO FRANCESCO		51.95	
	VIA G. DURER 65	PADOVA		PD
30	PAJER ANNA		60.95	
	VIA VIOTTI 2/BIS	PADOVA		PD*
625	PALATELLA GIORGIO		9.70	
	VIA GIOVANNI D'ALEMAGNA 29	PADOVA		PD
97	PALMERIO ANTONELLA		46.45	
	VIA ORTLES 12	CASTIGLIONE DELLE S		MN

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
602	PALMIERO MAURO		9.90	
	VIA ELENA 119	MACERATA CAMPANIA		ce*
32	PANTE BRUNO		60.90	
	VIA PAGOGNA 23	MEL		BL
553	PANZIRONI FRANCESCA		11.00	
	VIA TUSCOLANA 1042	ROMA		RM*
433	PAOLETTI GIUSEPPE		14.90	
	VIA GIACOMO MATTEOTTI 53	MONTE SAN GIUSTO		mc*
99	PAOLONE GIANNI		46.25	
	LARGO MONTEBELLO 12	SESTO CAMPANO		is
496	PAPPALARDO ROSARIA		12.80	
	VIA ALDO MORO 19	VARAPODIO		rc*
84	PARAVANI CRISTINO		49.00	
	VIA DEL CIRCUITO 65	PESCARA		PE
155	PARISI FILIPPO		37.90	
	VIA PONTE ROTTO 17	CALDIERO		VR
563	PARMA TIZIANA		10.80	
	VIA FRA' MICHELINO 18	CESENA		fc
908	PARRINO CLAUDIA		0.80	
	VIA P. MARASCHIN 60	SCHIO		VI
337	PASETTO MARZIA		22.20	
	VIA DON EUGENIO GUIOTTO 7G	SAN BONIFACIO		VR
583	PASETTO TRYSA		10.20	
	VIA ROVEGGIA 27	VERONA		vr*
760	PASINI ALBERTO		7.50	
	VIA MATTARANETTA 10	VERONA		vr*
46	PASINI MICHELA		57.70	
	VIA VISINONI 24	VENEZIA	ZELARINO	VE*
439	PASSARELLA LUIGIA		14.80	
	VIA FORTUNATO VENANZIO 45	TREVISO		tv*
473	PATACCA ENRICO		13.70	
	VIA NICOLODI 5	VERONA		VR
626	PATERNO' SARA		9.60	
	VIA PARROCO GIUSEPPE SCUDERI 1	MISTERBIANCO		ct*
669	PAVAN WALTER		8.60	
	VIA ZINGALES 106	SAN DONA' DI PIAVE		ve*
281	PEGORARO ALBERTA		25.80	
	VIA S. CATERINA 1	ZANE'		VI*
311	PEGORARO MARTINO		23.45	
	VIA CONTESSA 18	NOVE		vi*
160	PELLEGRINI MARIA STELLA		37.65	
	VIA BELVEDERE 51A	PESCANTINA	ARCE'	VR*
172	PELLEGRINI STEFANO		36.70	
	VIA PRIAROSSA 25	COGOLLO DEL CENGIO		vi
640	PELLICANO' NATALE		9.50	
	VIA CABOTO 13	MONTEBELLUNA		tv
465	PELTRONE BRUNO		14.00	
	VIA DELLE MIMOSE 2F	BADOLATO		cz*
874	PENZO SILVIA		2.10	
	VIA TRE GAROFANI 47	PADOVA		PD
707	PERISANO MARIO		8.20	
	VIA GRECO 29	ROMA		rm*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
757	PERISSINOTTO GIULIA		7.50	
	VIA POMPEO MOLMENTI 46	VENEZIA		ve*
86	PERRELLA SILVIO MASSIMO		48.70	
	VIA COLONNO 4	BOJANO		cb
397	PERROTTA CONCETTINA BARBARA		16.80	
	VIA BIASIOLI 7	SAN GIOVANNI LUPATOT		vr*
335	PERUZZINI CARLO MATTEO		22.30	
	VIA MASSALONGO 3	VERONA		vr*
293	PETRACCA ETTORE		24.40	
	VIA BEDFORD 24	ROVIGO		ro*
171	PETROBELLI FRANCESCO		36.80	
	VIA ROSMINI 3	PADOVA		PD
380	PETTENUZZO CARLA CRISTINA		18.80	
	VIA CA' SOLARO 6/C	FAVARO VENETO		ve*
332	PEZZOLLA LUCIANA		22.40	
	VIA E. PETROLINI 6	FASANO		BR*
703	PIACENTE ALESSANDRO		8.20	
	VIA DELLE SVOLTE 9	L'AQUILA		aq*
860	PIANTA ALESSANDRO		2.70	
	VIA S. ANTONINO 80	TREVISO		TV
883	PIATTI ROSARIA		2.00	
	VIA BERSAGLIERI D'ITALIA 20	NOALE		VE
585	PIEROBON ALESSANDRA		10.20	
	VIA PERPIGNANO 17	CAMPO SAN MARTINO		pd*
662	PILLA LUCIANO		8.70	
	VIA LAZIO 24	MONTESILVANO		pe*
29	PILLON ALBERTO		61.10	
	VIA NORMANDIA 22	PADOVA		PD
16	PILOTTO ARRIGO		71.50	
	VIA MONTE NERO 34	CITTADELLA		PD
903	PINELLI MARIANO		1.00	
	VIA CA' MORELLI 14	RONCADE		TV
789	PINNI GIUDITTA		7.20	
	VIA LOURDES 266	CONEGLIANO		tv*
413	PIOVAN MANUELA		15.70	
	VIA SABATUCCI 1	PADOVA		PD*
338	PIOVESAN PIETRO		22.20	
	VIA CENTA 10	VILLORBA		TV
698	PISANI FRANCESCO		8.20	
	VIA ROMA 115	ISOLA DEL LIRI		fr*
792	PISCITELLI ESTHER LETIZIA		7.20	
	VIA NOVANESE 22	SANTA MARIA A VICO		ce*
191	PITTARELLO GIANNA		34.25	
	VIA P. BEMBO 4	PADOVA		PD
480	PIVA DANIELE		13.40	
	VIA G. ROMANO 1	PADOVA		PD*
386	PIVA MARIO		17.90	
	LARGO PERLASCA 3/4	BASSANO D/G.		VI
836	PIZZATO MICHELA		3.90	
	VIA S. GIUSTINA 61/2	ARCUGNANO		vi
794	POLATO RAFFAELE		7.10	
	VIA C. DA PERUGIA 30	PADOVA		PD

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
755	POLESE GUIDO		7.60	
	VIA GIARE 4	FUMANE		vr
541	POLESELLO MONICA		11.50	
	VIA TAGLIO 102	BRUGNERA		pn*
667	POLETTO CHIARA		8.60	
	VIA MATTEOTTI 24	SOVIZZO		VI*
166	POLO ANDREA		37.00	
	VIA PRINCIPALE 38/C	CASIER		TV
140	POLYCARPOU KLITOS		40.10	
	VIA DON E. GIRARDI 1	VERONA		VR
12	POMARICI ETTORE		73.80	
	VIA ISONZO 2	VERONA		vr
383	PONTILLO VINCENZO		18.70	
	VIA LEONARDO DA VINCI 6	CAPODRISE		ce*
217	PORNARO MARTINO		31.65	
	VIA P.P. VERGERIO 19	PADOVA		PD*
875	POSENATO LUCIO		2.10	
	VIA COVERGNINO 11	SOAVE		vr
477	POSENATO PIERFRANCESCO		13.60	
	VIA CIPRO 8	LIDO DI VENEZIA		VE
23	POSOCCO GIACOMO		65.15	
	VIA GIOBERTI 20B	SPRESIANO		TV
893	POSSAMAI GIULIO		1.50	
	VIA VENEZIA 7	CONEGLIANO		tv
643	POSTOLACHE CRISTINA		9.30	
	VIA XX SETTEMBRE 19/4	CADONEGHE		pd*
241	POZZA MARCO		29.10	
	VIA CONTRA' PORTA NOVA 19	VICENZA		VI
421	POZZA MARIA RITA		15.35	
	VIALE VICENZA 8	BASSANO DEL GRAPPA		VI*
715	POZZATO VALERIA		8.20	
	VIA BERNINI 3	BRENDOLA		vi*
571	PRANDIN OBERDAN		10.50	
	VIA CAVARZERANI 16	TREVISO		TV*
598	PRANDO SILVIA		9.90	
	VIA VOLTA 11	VIGASIO		vr*
156	PRATI GAETANO		37.90	
	VIA FONTANA 6	CASTELNUOVO D/G.	SANDRA'	VR
600	PREVEDELLO SILVIA		9.90	
	VIA G. BARBARIGO 9	CAMPOSAMPIERO		pd*
859	PRIANTE FABIO		2.80	
	VIA BASSA 19	SOMMACAMPAGNA		VR
728	PRIGIONI PIERO		8.00	
	CORSO MILANO 191/B	VERONA		vr*
791	PRIVATO GIAN-LUCA		7.20	
	VIA P. GOBETTI 21/1	CAVARZERE		ve*
442	PRONTERA MANUELA		14.70	
	VIA PIOVESE 176	PADOVA		pd*
437	QUAGLIO ALESSANDRO		14.85	
	VIA GARIBALDI 7	VIGONZA		pd*
475	QUAGLIOZZI GABRIELLA		13.60	
	VIALE J. F. KENNEDY 73	CIAMPINO		rm*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
33	QUARTA MAURO		60.85	
	VIA NIEVO 14	TEOLO		pd
778	QUERCETTI CRISTO		7.40	
	VIA LAGO TRASIMENO 18	FANO		PU*
356	RACHELE FRANCESCO		20.85	
	VIA DEI MILLE 26/2	CAVARZERE		VE
581	RAGUNÌ GIORGIO		10.20	
	VIA SALVATORE QUASIMODO 4	RIPOSTO		ct*
133	RAIMONDI ALBERTO		40.55	
	VIA TRENTO 48	ZANE'		VI
184	RAIMONDI MATTEO		35.00	
	VIA MONACA RAGUSA 15	PRIZZI		pa
137	RAKHSHAN ALI REZA		40.15	
	VIA MOLINARA 39	BUSSOLENGO		VR
846	RAMPAZZO GIOVANNA		3.30	
	VIA P. ANNIBALE DI FRANCIA	PADOVA		PD
9	RAMPIN GABRIELE		78.80	
	VIA MALIPIERO 7	PADOVA		PD
775	RAVAGNANI ERIKA MARIA		7.40	
	VIA VILLAGGIO SAN EUSEBIO 36A	BASSANO DEL GRAPPA		vi*
128	RAZIONALE IVANA		41.65	
	VIA P.P. VERGERIO 21	PADOVA		pd
331	REBESCHINI MASSIMO		22.40	
	VIA GALANTE 28	PADOVA		pd*
523	REGA MARIA		12.00	
	VIA LEONARDO DA VINCI 1	ANGRI		sa*
716	REINA MARIACONCETTA ROSA		8.20	
	VIA PRETI 13	TREVISO		tv*
927	RESCH GIUSEPPE		0.00	
	VIA MELLONI 22	DOLO		VE
819	RIBUL MORO MIRCO		5.40	
	VIA D'ANGELI 3	VERONA		VR
527	RICCI VINCENZO		11.85	
	VIA CIRO MENOTTI 32	BASSANO DEL GRAPPA		VI*
49	RICCIOLI CARLO EMANUELE		56.65	
	VIA CIMA DA CONEGLIANO 44	SAN DONA' DI PIAVE		VE*
298	RIGATO MARILISA		24.20	
	VIA A. CARAMPIN 4G	BARBARANO VICENTINO		VI*
35	RIGHETTO ENZO		59.65	
	VIA PADOVA 1O	MIRANO		VE*
710	RIGNANESE RAFFAELLA		8.20	
	VIA NATOLA 29S	FOGGIA		fg*
672	RIGO FRANCESCA		8.50	
	VIA F.LLI BANDIERA 1A	MONTEGROTTO TERME		pd*
458	RIGOBELLO FILIPPO		14.20	
	VIA CECCHELE 9	ROSSANO VENETO		vi*
394	RIGON CHIARA		17.15	
	VIA DOGE DOMENICO MICHIEL 54/A	VENEZIA LIDO		VE
538	RIGON GIULIO		11.60	
	VIA VIVALDI 11	VERONA		vr*
622	RINALDI CATERINA ANNA		9.70	
	PIAZZA VESCOVADO 1	VERONA		vr*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
682	RINALDI GIUSEPPINA		8.40	
	VIA DELLE GINESTRE 8B	PORTORECANATI		mc*
912	RISSO GIANCARLO		0.55	
	VIA XXV APRILE 12	TEOLO	BRESSEO	pd
141	RIVILLITO ANGELO		39.80	
	VIA DEI PICCARDI 9/1	TRIESTE		ts
326	RIZZI CONCETTA		22.80	
	VIA LEVANZO 35	ROMA		rm*
556	RIZZI CORRADO		10.90	
	VIA LEVI 13	MONTECCHIO MAGGIORE		VI
178	ROCCA MIRELLA		36.15	
	VIA G. PULLE' 14	PADOVA		PD*
787	ROCCATO MORENO		7.20	
	LOCAL. DRAGONZO 13	ADRIA		ro*
568	ROCCHETTO ANNA		10.60	
	VIA EUROPA 161/G	MONTICELLO CONTE OTT		vi*
588	RODIGHIERO MARCO		10.15	
	VIA JULIA 81	ROMANO D'EZZELINO		vi*
159	ROMANATO BARBARA		37.65	
	VIA XX SETTEMBRE 48B	SAONARA	VILLATORA	PD
283	ROMANO DOMENICO		25.55	
	VIA ALBERTONI 5	BOLOGNA		BO
904	ROMOLI MAURIZIO		1.00	
	VIA BERTONERIA 64	ZERO BRANCO		tv
548	RONCORONI CARLA		11.30	
	VIA DE AMICIS 28	OLGIATE COMASCO		co*
77	ROSADA FLAVIO		50.90	
	VIA DEI GINEPRI 21/172	ROSOLINA		ro
382	ROSSATO PAOLO		18.70	
	VIA CATTANEO 106	MONTEGALDA		vi*
511	ROSSI CINZIA		12.25	
	VIA SPONTINI 3	ROVIGO		ro*
818	ROSSI LAURA		5.40	
	VIA S. PIO X, 47	ZANE'		VI
650	ROVILLO STELLA MARIA GIOVANNA		9.10	
	CORSO RISORGIMENTO 160	NOVARA		no*
22	RUFFATO ROSANNA		66.00	
	VIA G. LEOPARDI 1	S. GIUSTINA IN COLLE		PD
824	RUFFATTO ANTONELLA		4.90	
	VIA OGNISSANTI 59	PADOVA		PD
758	RUFFILLI GIULIA		7.50	
	PIAZZA RECANATI 7	TREVISO		tv*
235	RUFFO GIOVANNA		30.00	
	VIA PIAVE 47/A	VILLAFRANCA		VR
192	RUNDO RITA		34.10	
	PIAZZA GARIBALDI 3	S. AGATA DI MILITELL		ME
505	RUSSO ANNA MARIA LUCIANA		12.50	
	VIA CIGNANI 2	BOLOGNA		bo*
187	RUSSO EMANUELA FRANCESCA		34.75	
	VIA GRAMSCI 11	MONTEGROTTO TERME		PD
741	RUTA ELENA		7.70	
	VIA PONTE ASSE 13	ALBAREDO D'ADIGE		vr*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
323	RUTTAR EVA		22.90	
	VIA MALINA 17	MOIMACCO		ud*
145	SABBADIN MARINA		39.10	
	SAN POLO 1410	VENEZIA		VE*
81	SACCO ANTONIO		50.50	
	VIA M. L. KING 4	CROTONE		kr
920	SACCON MORENO		0.30	
	VIA GIOVANNI XXIII 180	MIRA		ve
366	SADEGHI GOL AKBAR		20.05	
	VIA VACCARI 12	PADOVA		PD
395	SAFAWI HASSAN		17.15	
	VIA TRIESTE 4	ABANO TERME		pd
931	SAGHAT FOROSH ESMAEIL		0.00	
	VIA BENEDETTA CROCE 31	PERUGIA		pg
185	SAKRAN NIZAR		35.00	
	VIA MONTE ALTORE 10A	ABANO TERME		PD
834	SALASNICH MAURO		4.00	
	VIA A. GENOVESI 5	PADOVA		PD
500	SALLOUM ILARIA		12.60	
	VIA ROMERO 12	ZUGLIANO		vi*
917	SALMAN SOULIMAN		0.50	
	LARGO EUROPA 3	PADOVA		pd
5	SALMASO LAURA		87.40	
	DORSODURO 1591	VENEZIA		VE
902	SALMASO MONICA		1.00	
	VIA FACCIOLATI 122	PADOVA		PD
304	SALPIETRO LETTERIO		23.80	
	CONTRADA CONCA D'ORO ANNUNCIAT	MESSINA		ME
165	SALVATO GIOSUE'		37.15	
	VIA MONTE CIMONE 15B	CARRE'		VI
238	SALVATORE CARMEN		29.70	
	VIA M.A. RAIMONDI 16	BOLOGNA		BO
174	SALVO PAOLO		36.55	
	VIA LIGURIA 9	RUBANO		PD
111	SAMI ALI		43.90	
	VIA CESARE BATTISTI 214	FIESSO UMBERTIANO		RO
212	SAMUELI CRISTIANO		31.80	
	VIA GIOSUE' BORSI 7	VENEZIA	MESTRE	VE*
364	SANAPO LUCIA		20.40	
	VIA FIRENZE 18	PERUGIA		pg*
447	SANDEI SIMONETTA		14.60	
	VIA D'ANNUNZIO 26	DUE CARRARE		PD*
584	SANTANGELO ANTONIO		10.20	
	VIA VALLONELLO 59	SANT'ANGELO DI BROLO		me*
139	SANTANGELO FORTUNATO		40.10	
	VIA BELLUNO 26	MIRANO		ve
653	SANTARELLO GIORGIA		9.00	
	VIA GIUDICE 31	ROVIGO		ro*
404	SANTI CLAUDIO		16.40	
	VIA DELLE GRAZIE 25	ODERZO		tv*
591	SARTI MADDALENA		10.10	
	VIA DURLINDANA 4	VERONA		vr*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
695	SARTORI LETIZIA		8.30	
	VIA S. ANTONINO 288	TREVISO		tv*
478	SARTORI MARCO		13.40	
	VIA PICUTTI 57	VICENZA		vi*
126	SARTORI PIETRO		41.85	
	VIA A. FOGAZZARO 10/A	TEOLO		PD
468	SARTORI VALENTINA		13.90	
	VIA VALPANTENA 18A	VERONA		vr*
405	SAVIO GIOVANNI		16.40	
	VIA P. VERRI 19	PADOVA		pd*
188	SBICEGO MAURIZIO		34.65	
	VIA PRIVATA GIUSEPPE GAZZANO 2	IMPERIA		im
565	SCALA LUCA		10.75	
	VIA UNITA' D'ITALIA 7	CERRO VERONESE		VR
90	SCALET SANDRO		48.05	
	VIA SARDI 4	VENEZIA	MESTRE	VE*
324	SCANDIUZZI MARIANO		22.85	
	VIA MARMOLADA 7	MONTEBELLUNA		tv*
282	SCANDURRA CLAUDIO		25.60	
	VIA RIO CRUE' 32	CIVITA CASTELLANA		vt
438	SCARDINO PAOLO		14.85	
	VIA MADRE CLELIA MERLONI 1	MOTTA DI LIVENZA		TV*
856	SCARMAGNAN GIORGIO		3.00	
	VIA PETRARCA 32	LEGNAGO		vr
371	SCARPA ELENA		19.55	
	VIA FILIASI 410	PADOVA		PD
852	SCARSINI VALTER		3.10	
	VIA GARIBALDI 113	VILLAFRANCA DI VERON		VR
868	SCATTOLO ANNAMARIA		2.30	
	VIA LOCATELLI 17	VERONA		vr
435	SCHETTINO RITA		14.90	
	VIA BARCO 38A	MARANO		na*
501	SCHIAVO UMBERTO		12.60	
	VIA ROSSETTI 5	PADOVA		pd*
362	SCHIAVON ESTER		20.50	
	VIA E. SOLER 2	PADOVA		PD*
853	SCHIBUOLA ALBERTO		3.10	
	VIA GARIBALDI 34	SAN DONA' DI PIAVE		ve
7	SCHIRALDI MARIA GIUSEPPA		80.60	
	VIA VECCHIA SOVERETO 1	TERLIZZI		ba
163	SCHIRO GIOVANNI		37.40	
	VIA MASO 3	VELO D'ASTICO		VI
138	SCIMONETTI VINCENZO		40.10	
	VIA ZARA 34	SAN VITO AL TAGLIAME		PN*
125	SCOLLO SEBASTIANO		41.90	
	VIA BOTTENIGA 5	TREVISO		TV
175	SCORRANO PETTINE SILVIO		36.35	
	VIA SPINETTI 13/D	VIGODARZERE		PD*
629	SCOZZAFAVA ANGELO		9.60	
	VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO 202	ROMA		rm*
109	SCRIBANO GIOVANNI		44.30	
	VIA COGO 89	BASSANO DEL GRAPPA		VI*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
733	SCRINE LUCA		7.90	
	VIA VALLE D'AOSTA 7	SPOLTORE		pe*
832	SCUDELLER ALBERTA		4.10	
	VIA F. D'ARCAIS 15	PADOVA		PD
487	SEGATO GIANNI		13.10	
	VIA GARIBALDI 21	CAMISANO VICENTINO		VI
671	SEGATO GLORIA		8.50	
	VIALE TRIESTE 88	ROVIGO		ro*
98	SENA MARIA GIUSEPPINA		46.35	
	VIA ANDREA PALLADIO 64/9	CITTADELLA		PD
867	SERAGLIO PAOLO MARIO ENRICO		2.30	
	PIAZZA FORO BOARIO 4/B	VALDAGNO		VI
47	SERNAGLIA ROBERTO		57.50	
	VIA BARP 3	TRICHIANA		BL
15	SFORZA PAOLA		71.50	
	VIA LUBIN 5	PIEVE DI SOLIGO		TV
379	SIGALOTTI CRISTINA		18.90	
	VIA DIANA 8/2	CORDOVADO		pn*
539	SIGNORINI MARTA		11.60	
	VIA PAPA GIOVANNI 10/A	SOLAGNA		VI*
409	SILVESTRI SERENA		15.85	
	VIA SCALA SANTA 3A	TRIESTE		ts
524	SIMONELLA CINZIA		11.90	
	VIA MARCHI 9	PADOVA		pd
444	SINIGAGLIA DANIELA		14.70	
	VIA FONTANON 50	LOZZO ATESTINO		pd*
700	SISTI ANDREA		8.20	
	VIA VENEZIA 6	MONTECATINI TERME		pt*
204	SIVIERO GUSTAVO		32.70	
	VIA GOETHE 30	PADOVA		PD*
177	SNIDERO CARLO		36.20	
	VIA LONZANO 3	DOLEGNA DEL COLLIO		GO
872	SOATTIN GIOVANNI		2.20	
	VIA DAL POZZO 20	PADOVA		PD
78	SOATTIN SUSANNA		50.80	
	VIA PARUTA 23	PADOVA		PD*
619	SODANO ANTONIA		9.80	
	VIA DANIELE PETRERA 52	BARI		ba*
196	SOLDA' LILIANA BRUNA		33.65	
	VIA BRAGLIO 87	SARCEDO		VI*
721	SOLDANI DARIA		8.10	
	VIA RUFFILLI 294	ZIMELLA		vr*
604	SORICELLI MARIA		9.90	
	VIA DELLA STORIA 5	APICE		bn*
483	SPADACCINO AGLAURA CINZIA		13.30	
	VIA L. DA BOLOGNA 9	PADOVA		PD
704	SPANTI LETIZIA		8.20	
	VIALE CADORE 22B	PONTE NELLE ALPI		bl*
750	SPECKE RALF HEINRICH JUERGEN		7.70	
	VIA IV NOVEMBRE 3	VERONA		vr*
545	SPERANZA GABRIELLA		11.30	
	VIA G. DI VITTORIO 20	RUVO DI PUGLIA		ba*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
28	SPERONI CARLO GIUSEPPE		61.15	
	VIA KENNEDY 2	AGAZZANO		PC
512	SPESSOTTO PAOLA		12.25	
	VIA DELLE GRAZIE 43/3	ODERZO		tv*
377	SPINA ANTONELLA		19.20	
	VIA SIRO CONTRI 1	CAZZANO DI TRAMIGNA		VR
269	SPINARDI FRANCESCO		26.60	
	VIA GIOTTO 4	PORTOGRUARO		ve*
661	SPINELLA SERENELLA		8.70	
	SS 18 II TRATTO (ARCHI), 1A	REGGIO CALABRIA		rc*
705	STECCA GIACOMO		8.20	
	VIA DELLA COSTITUZIONE 35	VIGONZA		pd*
280	STEFAN ELISABETTA		25.90	
	VIA BOSCO I, 27	CAMPODARSEGO		PD*
4	STEFANI STEFANO		91.75	
	BORGO SANTA CATERINA 29	ASOLO		TV
232	STELLATO RAFFAELE		30.00	
	VIA VELLO 2	LENTIAI		bl*
230	STEVAN DAVIDE		30.15	
	VIA CHIESA 90	MONTICELLO CONTE OTT		VI*
550	STEVANIN ANNA ROSA		11.30	
	VIA FACCIOLATI 61	PADOVA		pd
702	STRACI EMANUELE		8.20	
	VIALE PRINCIPE UMBERTO IS 351,	MESSINA		me*
804	STRINA ANGELA		6.40	
	VIA GRAMSCI 71/3	MIRANO		VE
60	SUCCURRO PIETRO		53.80	
	VIA MODIGLIANI 60	ALBIGNASEGO		pd
39	SULPASSO NICOLA		58.85	
	VIA OSLAVIA 9	LEGNAGO		VR
313	SURICO TERESA		23.40	
	VIA T. FOLENGO 8	PADOVA		PD*
933	SUSSAN JOSEF		0.00	
	VIA TIZIANO ASPETTI 11	PADOVA		PD
2	TAGLIAFERRO DARIO		103.80	
	VIA GUADAGNIN 56	BREGANZE		vi
768	TAMAGNINI PAOLA		7.50	
	VIA LANDUCCI 49	PADOVA		pd*
503	TANDUO CINZIA		12.50	
	VIA CA' DIEDO 16	CAMPONOGARA		VE
649	TANGARI MICHELE		9.10	
	VIA TRIPOLI 111C	TERLIZZI		ba*
795	TARGA LUCIO		7.00	
	VIA CELIO 9G	MONSELICE		PD
574	TATULLI ALESSANDRO		10.40	
	VIA VECCHIA SOVERETO 1	TERLIZZI		ba*
605	TAUT ION		9.90	
	VIA CASELLA 20	BOVOLONE		vr*
749	TAUT RODICA		7.70	
	VIA CASELLA 20	BOVOLONE		vr*
344	TEGANI ANDREA BRUNO		21.60	
	VIA MONSIGNOR DARIO CORDIOLI 3	CEREA		vr*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
766	TENAGLIA ANTONIO		7.50	
	VIA VERDI 14	PISTOIA		pt*
803	TERMITE ALBERTO		6.40	
	BORGO FURO DI S. BONA 46/A	TREVISO		TV
259	TERRIN CARLA		27.80	
	VIA P.F. CALVI 2/A	VERONA		VR
300	TETA LUIGI		23.90	
	VIA VIVALDI 25	CASTELFRANCO VENETO		tv*
528	TIOZZO LAURA "CAENAZZO"		11.85	
	VIA PRIMAVERA 128	CHIOGGIA		VE*
740	TIVALOTTI ANTONIO		7.70	
	VIA REGATELLO 6	CERVARO		fr*
411	TOFFOLATTI ANGELA		15.75	
	VIA SOTTORIVA 3	FOLLINA		tv*
24	TOLENTINATI ENRICO		65.10	
	VIA G. CAMOZZINI 10	VERONA		VR*
597	TOLLARDO MARTINA		10.00	
	VIA RONCHI ALTI 4	PADOVA		pd*
684	TOMAZINI THIERES		8.40	
	VIA AVOGADRO 3	TERNI		tr*
265	TORCHIARELLA CESARE		27.05	
	VIA APPIA MONTEROSSO 60	ABANO TERME		PD*
463	TORDI DARIO		14.00	
	VIA CARLO PISACANE 2	SANTARCANGELO DI ROM		rn*
488	TORELLA VALENTINA		13.00	
	VIA PRINCIPALE 100	MOZZAGROGNA		ch*
6	TOZZI PIERO		83.30	
	VIALE ALESSANDRO VOLTA 42	FIRENZE		fi
44	TRAMONTANA SANTA		57.90	
	VIA MONTESSORI 10	TAURIANOVA		RC
813	TRAMONTIN PAOLO		5.70	
	VIA S. MARTINI 8/B	VENEZIA	ZELARINO	VE
636	TRAMPARULO ALFONSO		9.55	
	VIA BASILE 1	CASERTA		ce*
744	TRANCHESE LAURA		7.70	
	VIA SAN GIUSTO 6	POMIGLIANO D'ARCO	TRAVERSA VALLE	Fna*
146	TRAVERSA STEFANO		38.85	
	VIA BAFILE 136	JESOLO		VE*
446	TRAVERSO BEATRICE		14.65	
	VIA FONDOBANCHETTO 43	FERRARA		fe*
743	TREVISAN DANIELE		7.70	
	VIA LARGA 3	RUBANO		pd*
882	TREVISAN MAURA		2.00	
	VIA PAOLO VI 1A	NEGRAR		vr
526	TREVISANATO PAOLO		11.90	
	VIA CENTENARIO S. FIDENZIO 12	POLVERARA		PD
88	TREVISSOI ANTONIO		48.45	
	VIA SAN LORENZO 42A	BELLUNO		BL*
270	TRIGGIANI PIETRANTONIO		26.60	
	VIA FANIA 33	VICO DEL GARGANO		FG
479	TRIMURTI STEFANO		13.40	
	VIA PARENZO 44	ROVIGO		RO

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
877	TRIVELLATO EZIO		2.10	
	VIA DEMARTIN 16	VILLAFRANCA	DOSSOBUONO	vr
694	TROISI RENATO MARCO		8.30	
	VIALE NITTA 14L	CATANIA		ct*
466	TROMBIN MICHELE		14.00	
	VIA CARD. URBANI 11	VENEZIA	GAZZERA MESTRE	ve*
361	TUBINI VITTORIO		20.60	
	VIA MARIN FALIERO 36A	VERONA		VR
580	TUCCITTO SEBASTIANO		10.20	
	VIA DELLE GINESTRE 68	SIRACUSA		SR*
572	TURATI MARIA GRAZIA		10.50	
	VIA S. ANTONIO 50	SAN MARTINO BUON ALB		vr
559	TURCATO FRANCESCA		10.85	
	PIAZZA XX SETTEMBRE 7/15	MONSELICE		pd*
727	TURRA SILVIA		8.00	
	VIA GASPARONI 45	VICENZA		vi*
432	TURRI FABRIZIA		14.95	
	VIA PUTINATI 116	FERRARA		fe*
260	UCCI NICOLA		27.60	
	VIA SAMOGGIA 39	SAN GIOVANNI IN PERSLORENZATICO		BO
781	ULERI STEFANO		7.40	
	VIA OLMO 8	VIGASIO		vr
809	URSO MICHELE		6.00	
	VIA ONGARELLO 12 INT. 5	PADOVA		PD
318	VAONA ALBERTO		23.25	
	VIA CLOCEGO 27	VERONA		VR*
256	VEGLIANTE MARIA ROSARIA		28.10	
	VIALE TRENTO 268	VICENZA		VI*
363	VELLA CALOGERO		20.45	
	VIA CONCETTO MARCHESI 16	OCCHIOBELLO		RO
491	VELLAR ANTONIO		12.90	
	VIA CABOTO 7	PADOVA		pd*
277	VENDEMIA PASQUALE		26.00	
	VIA CADUTI SUL LAVORO 4	PORTICO DI CASERTA		CE*
415	VENERANDO ROSSANA		15.70	
	VIA DELLE CAVE 19	CAZZAGO DI PIANIGA		ve
821	VERRE SALVATORE		5.40	
	PIAZZALE DEL CIRCOLO 7	CASTEL VOLTURNO		ce
416	VESCOVI FRANCESCA		15.65	
	VIA ORAZIO MARIA PAGANI 13	VICENZA		vi*
888	VIA FABIO		1.70	
	VIA CONTARINI 27	TREVISO		TV
638	VIANELLO ANNAMARIA		9.50	
	DORSODURO 2900	VENEZIA		ve*
240	VIANELLO SILVIA		29.40	
	VIA CARIANO 5	SAN PIETRO IN CARIAN		VR*
862	VIEZZER ROBERTO		2.70	
	VIA VAL FAVARA 119	ROMA		rm
641	VIGANO' SARA		9.30	
	VIA P. ARDUINO 2	PADOVA		pd*
676	VIGLIANI PIETRO		8.50	
	VIA MANIN 19	PADOVA		PD

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
3	VINCI FABRIZIO		100.90	
	VIA G. D'ANNUNZIO 26	DUE CARRARE		pd
254	VISENTIN GIANLUCA		28.40	
	VICOLO BOZZA 2/B	CAVARZERE		VE
692	VISENTIN KATIA		8.30	
	VIA OSTIGLIA 8	LOREGGIA		pd*
729	VISONA' LAURA		8.00	
	VIA G. LEOPARDI 21	VICENZA		VI
132	VITALI MAURO		40.60	
	VIA PINDEMONTE 2/13	PADOVA		PD*
121	VITTO FLAVIO		42.65	
	VIA TERAMO 1	ORIA		BR
796	VIVIANI MARIA FRANCESCA		6.95	
	VIA MARSALA 76	VERONA		VR
150	VOLPE VINCENZO		38.50	
	VIA TRAPANI 50	RIESI		CL
52	VOLPICELLI ERNESTINA		55.60	
	VIA ACQUARA 15/1	PATERNOPOLI		av
880	VOLTA LUCILLA		2.10	
	VIA NOBILE 21	COLOGNOLA AI COLLI		vr
431	VOLTOLINA LAURA		15.00	
	VIA NOVENTA 22	CODEVIGO		pd*
349	ZABADNEH MOHAMAD RIAD		21.30	
	VIA CA' RASI 9E/2	PADOVA		PD
307	ZACCARIA PIERLUIGI		23.70	
	CORSO PADOVA 140/B	VICENZA		vi*
642	ZAGHI SILVIA		9.30	
	CORSO RISORGIMENTO 19	PORTO VIRO		ro*
909	ZAMBON LUCIA		0.70	
	VIALE TRIESTE 121E	PORTOGRUARO		ve
236	ZAMBON VIRGINIO		29.90	
	VIA VERDI 3	RUBANO		pd
449	ZAMBONI CLAUDIA		14.50	
	VIA S. MARIA IN CONIO 11	PADOVA		pd*
586	ZAMBONI CRISTINA		10.20	
	VIA FRATELLI CORRA' 9	VERONA		vr*
599	ZAMBONI MICHELE		9.90	
	VIA PAPA GIOVANNI XXIII 6	CRESPINO		ro*
546	ZANANDREA ELISA		11.30	
	VIA TESSARO 4	MARANO VICENTINO		VI*
722	ZANARDI MARINA		8.10	
	VIA MARCO POLO 31	SAN GIORGIO DELLE PE		pd*
451	ZANATTA ALBERTO		14.45	
	VICOLO ONGARINE 10	PAESE		TV*
509	ZANDONA' BRUNETTA		12.35	
	VIA PROCIDA 17/2	ARZIGNANO		vi*
351	ZANELLA MICAELA		21.15	
	VIA LOVARINI 6	PADOVA		pd
790	ZANELLATO ERIKA		7.20	
	VIA IV NOVEMBRE 15	AGNA		pd*
255	ZANETTI ANNA		28.30	
	VIA DELLE QUERCE 3/C	S. MARIA DI SALA		VE*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
689	ZANGHI SALVATORE		8.40	
	VIA DELLA REPUBBLICA 8	SAN MARTINO BUON ALB		vr
396	ZANGUIO CRISTOFORO		17.00	
	VIA LUSSEMBURGO 73	VICENZA		VI
891	ZANNI PAOLA		1.60	
	VIA LUNGOLORI' 13/A	VERONA		VR
384	ZANON MILENA		18.40	
	VIA CANTONI 3	S. STINO DI LIVENZA		VE
532	ZANONI DANIA		11.75	
	VIA BRANCAFORA 36	PEDEMONTE		VI*
80	ZAPPIA ANTONINO		50.60	
	VIA TRIESTE 17	CATANIA		CT
434	ZARA CHIARA		14.90	
	RIVIERA SILVIO TRENTIN 33A/10	MIRA		ve*
355	ZARA DAVIDE		20.90	
	VIA MARZABOTTO 20	DOLO		VE*
639	ZARDINI DANIELA		9.50	
	VIA BACH 21	S. PIETRO IN CARIANO		VR
460	ZATTERA MASSIMILIANO		14.10	
	VIA VALPANTENA 92/C	VERONA		vr*
274	ZATTI VITTORIO		26.15	
	VIA DUCA DEGLI ABRUZZI 31	PADOVA		PD
857	ZAVAN MARIA CHIARA		2.90	
	VIA MARCHESAN 49	TREVISO		TV
587	ZAZZARON MICHELA		10.15	
	VIA P. VERONESE 27	MOGLIANO VENETO		tv*
237	ZENERE DIEGO		29.85	
	STRADA DI GOGNA 140	VICENZA		VI
296	ZENNARO MARGHERITA		24.25	
	VIA L. LOREDAN 16	VENEZIA LIDO		VE
206	ZICCARDI ANTONIO		32.45	
	VIA N. SAURO 20	SAN DONA' DI PIAVE		ve
785	ZIGGIOTTO ELENA		7.20	
	VIA SELVA ALTA 10	MONTECCHIO MAGGIORE		vi*
329	ZIGNO LAURA		22.50	
	VIA S. CUORE 58A	PADOVA		PD*
892	ZINFOLLINO GIUSEPPE		1.50	
	VIA MARCHESAN 49	TREVISO		TV
637	ZOCCARATO ANTONELLA		9.55	
	VIA SAN GIOVANNI 1	LEGNAGO		VR*
633	ZOENA IDA		9.60	
	VIA TRAVERSA 34	MERCOGLIANO		av*
286	ZORDAN DINO		25.20	
	VIA 30 MAGGIO 5	PESCHIERA DEL GARDA		VR
135	ZUIN DANIELE		40.30	
	VIA COMO 55	SALZANO		VE

(Codice interno: 264694)

AZIENDA ULSS N. 20, VERONA

Graduatoria unica regionale definitiva medici di Medicina generale - art. 15 A.C.N. - intesa del 23.03.2005 e s.m.i. - Periodo di validità 01.01.2014 - 31.12.2014. Approvazione. Deliberazione del Direttore Generale n. 728 del 30.12.2013.

Il Direttore dell'U.O.C. Servizio Convenzioni - Dott.ssa Mori Rossana:

Premesso che l'art. 15 co.1 dell'A.C.N. - intesa del 23.03.2005 e s.m.i. - stabilisce che i medici di medicina generale da incaricare per l'espletamento delle attività disciplinate dall'Accordo stesso, siano tratti da graduatorie uniche per titoli, predisposte annualmente a livello regionale;

Considerato che con D.G.R. n. 3639/2004:

- è stato approvato il progetto, avviato con D.G.R. 1360 del 07.05.2004, di trasferimento all'Azienda ULSS n. 20 di Verona delle attività amministrative regionali relative all'accesso alle convenzioni dell'area della medicina generale e della pediatria di libera scelta di cui ai DD.PP.RR. n. 270/00 e n. 272/00 e successivi A.C.N.;

- è stato stabilito che, a partire dal procedimento di formazione della graduatoria di medicina generale relativa all'anno 2006 e di pediatria di libera scelta relativa al 2005/2006, tutti gli adempimenti siano di competenza dell'Azienda ULSS n. 20;

Visto che con deliberazione n. 477 del 12.09.2013 del Direttore Generale Ulss 20 di Verona è stata approvata la graduatoria unica regionale provvisoria dei medici di medicina generale e che la stessa è stata pubblicata nel B.U.R. Veneto n. 82 del 27.09.2013;

Considerato che nel termine dei 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria, previsto dall'art. 15 co. 8 dell'A.C.N. sopra indicato, sono pervenute n. 12 istanze di riesame della posizione nella graduatoria stessa;

Preso atto che, dopo attenta valutazione da parte di questo Servizio, l'esito del riesame ha prodotto quanto segue:

- n. 10 istanze sono state respinte;

- n. 2 istanze sono state accolte.

Dato atto che dell'esito dell'esame delle predette istanze sarà data comunicazione ai medici interessati come di seguito precisato:

- per n. 4 istanze, la non accoglibilità è dovuta al fatto che la documentazione prodotta dal medico all'atto di presentazione della domanda era stata correttamente inserita e valutata;

- per n. 3 istanze, la non accoglibilità è dovuta al fatto che l'attività svolta antecedentemente al conseguimento del diploma di formazione specifica in medicina generale non può essere considerata titolo oggetto di valutazione in quanto il medesimo diploma costituisce un requisito per l'accesso alla graduatoria;

- per n. 2 istanze, la non accoglibilità è dovuta al fatto che i titoli accademici conseguiti all'estero devono ottenere il riconoscimento da parte del Ministero della Salute;

- per n. 1 istanza, la non accoglibilità è dovuta al fatto che è stata ritenuta valida la causa di esclusione dalla graduatoria MMG 2014, in quanto dalle motivazioni addotte nell'istanza di riesame, non vi è evidenza che il provvedimento deliberativo n. 695 del 14/10/2011 dell'Ulss 6 di Vicenza, con il quale al medico era stata revocata, sulla base delle procedure di cui all'art. 30 e ai sensi dell'art. 19 del vigente ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, la convenzione di medico di medicina generale a decorrere dal 9 novembre 2011, sia stato annullato dall'organo che lo ha emanato né da altro organo previsto dalla legge;

- per n. 1 istanza, l'accoglibilità è dovuta al fatto che solo in sede di istanza di riesame si è provveduto a dettagliare analiticamente l'attività svolta, prima descritta in maniera sintetica tale da non consentirne l'inserimento e la valutazione;

- per n. 1 istanza, l'accoglibilità è dovuta al fatto che l'attività svolta, considerata in un primo momento non valutabile, previo studio approfondito, è stata considerata oggetto di valutazione;

Dato atto altresì che, al termine di opportuni controlli ex artt. 71 - 72 del DPR 445/2000, è stato necessario procedere a n. 8 rettifiche d'ufficio; tali rettifiche d'ufficio hanno comportato un aumento di punteggio in n. 5 casi e una diminuzione di punteggio in n. 3 casi;

Dato atto che anche delle succitate rettifiche sarà data comunicazione ai medici interessati;

Considerato che complessivamente le domande presentate sono state n. 957, di cui n. 933 inserite in graduatoria e n. 24 escluse per le motivazioni di cui all'allegato A;

Propone l'adozione del conseguente provvedimento sottoriportato:

Il Direttore Generale

Vista l'attestazione del Responsabile dell'avvenuta regolare istruttoria del provvedimento anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Acquisito agli atti il parere favorevole del Direttore Sanitario, del Direttore Amministrativo, nonché del Direttore dei Servizi Sociali, per quanto di rispettiva competenza;

DELIBERA

1. di approvare, in via definitiva, per i motivi esposti in premessa ed in conformità alle vigenti disposizioni statali e regionali, la graduatoria unica regionale dei medici di Medicina generale valida dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014, prevista dall'art. 15 dell'A.C.N. - intesa del 23.03.2005 e s.m.i. - di cui all'allegato elenco che costituisce, con l'allegato A concernente i candidati esclusi, parte integrante del presente provvedimento;

2. di disporre la pubblicazione della graduatoria nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

3. di trasmettere al competente Ufficio della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria della Regione Veneto copia del presente provvedimento e contestualmente di trasmettere a tutte le Aziende UU.LL.SS. e agli Ordini dei Medici copia del presente provvedimento nonché del relativo B.U.R. di pubblicazione e dell'indirizzo Internet di diffusione, così come previsto dalla D.G.R. n. 3639 del 19.11.04;

4. di prendere atto che il costo presunto per l'esecuzione del presente provvedimento, come previsto da normativa regionale, ammontante complessivamente a Euro 135,00, è stato inserito nel Bilancio Economico Preventivo e budget generale 2013 dell'Azienda, approvato con deliberazione n. 130 del 18.3.2013, dando atto che la disponibilità ad ordinare viene registrata al corrispondente conto n. 40.02.210942 - BA1730 "Altri servizi non sanitari da altri soggetti pubblici".

Il Direttore Generale Dott.ssa Maria Giuseppina Bonavina

(seguono allegati)

AZIENDA ULSS 20 DI VERONA

Sede legale: via Valverde n.42 - 37122 Verona - tel. 045/8075511 Fax 045/8075640
Cod. Fiscale e P. IVA 02573090236

ALLEGATO A

****

ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE
PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI
CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE
A.C.N. – INTESA DEL 23.3.2005 E S.M.I.

****

GRADUATORIA UNICA REGIONALE DEFINITIVA
ART. 15 A.C.N. – INTESA DEL 23.3.2005 E S.M.I. - PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE

PERIODO DI VALIDITA' 1/1/2014 – 31/12/2014

****

AVVERTENZE

Si ricorda che la presente Graduatoria Regionale fa riferimento alle domande spedite entro la data del 31.1.2013 e valutazione titoli posseduti alla data del 31.12.2012.

Totale medici inseriti in graduatoria: ***n. 933***
Totale domande presentate: ***n. 957***

ELENCO DOMANDE RESPINTE

MMG ANNO 2014

N. d'Ord.	COGNOME E NOME	MOTIVI DI ESCLUSIONE
1	BUSI MICOL	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
2	CASTIGLIONE ALESSANDRO	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
3	CUTRONEO PIETRO ANTONINO	ART. 30, c. 7, lett. c) e c. 20 ACN – NOTA SISAC N. 819/2010 DI PROT. DEL 5.11.2010
4	DELGADO GUERRERO JOSE' LEONARDO	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
5	DROSI DANIELA	ART. 30, c. 7, lett. c) e c. 20 ACN – NOTA SISAC N. 819/2010 DI PROT. DEL 5.11.2010
6	EPURE MIHAELA CRISTINA	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
7	FIORASO MAURIZIO	ART. 30, c. 7, lett. c) e c. 20 ACN – NOTA SISAC N. 819/2010 DI PROT. DEL 5.11.2010
8	GIANCRISTOFARO DANIELE ANTONINO	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
9	GKOUGKOUMIS FILIPPOS	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
10	GORGA FRANCESCO	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
11	GRANITO ALFREDO PIO	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
12	GUGEL CRISTIANA	MANCATA TRASMISSIONE DELLA DOMANDA ENTRO IL TERMINE PERENTORIO DEL 31/01/2013
13	HIJAZI KASSEM	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
14	ISA IHAB	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
15	KOSSEIFI JEAN	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
16	LENCHIG CRISTINA	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
17	MENEGHIN ALESSIA	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN

		MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
18	PEPAJ ORSIOL	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
19	ROMANO KATIA	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
20	ROTUNNO LUIGI	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
21	SCIOSCIA GUGLIELMO	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE
22	SCIRE' SEBASTIANO	ART. 30, c. 7, lett. c) e c. 20 ACN – NOTA SISAC N. 819/2010 DI PROT. DEL 5.11.2010
23	TOMAIPITINCA EMIDIO	ART. 30, c. 7, lett. c) e c. 20 ACN – NOTA SISAC N. 819/2010 DI PROT. DEL 5.11.2010
24	VEZZARI CRISTIANA	MANCA CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE O TITOLO EQUIPOLLENTE

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
554	ABAGNALE RAFFAELE		11.00	
	VIA TRE PONTI 72	POMPEI		na*
369	ABBAS JAMIL		19.70	
	VIA MAX SPARER 21	APPIANO SULLA STRADA		bz
348	ABBASCIANO ANNA SABA		21.30	
	VIA WOLLEMBORG 3	PADOVA		PD*
817	ABDUL JABBAR ALI		5.45	
	VIA SCALARI 14	PIUBEGA		mn
800	ABRAHAMSOHN DANIELE		6.60	
	VIA MODIGLIANI 29/A	ALBIGNASEGO		PD
486	ACCARDI ANTONIO		13.20	
	VIA SAN VITO 7C	MONFALCONE		go*
929	ADAMI BENITO		0.00	
	VIA GALANTE 12	PADOVA		PD
674	ADAMI VIRGINIA		8.50	
	VIA NUOVA 78	SOMMACAMPAGNA	CASELLE	VR
70	ADESOJI ADEWALE ADESANMI		51.70	
	VIA SOLCO 101	POZZONOVO		PD
48	AGEMIANO ALBERTO		57.45	
	VIA DIVISIONE ALPINA TRIDENTIN	ZEROBRANCO		tv*
747	AGNOLI CATERINA		7.70	
	PIAZZA CHIEVO, 10	VERONA		VR*
865	AGOSTINETTO MARIA PIA		2.50	
	VIA F. BARACCA 68	CROCETTA DEL MONTELL		TV
376	ALBERINO FRANCA		19.20	
	PIAZZA SAN GIORGIO 56B	FERRARA		fe*
734	ALICINO FRANCESCO		7.90	
	VIA PIAVE 33/2	CASTEGNERO		VI*
66	ALLEGRI FEDERICO		52.25	
	VIA ZUINA 15	FIESSO D'ARTICO		VE
529	ALONSO LAGO ELIZABETH KARINA		11.80	
	VIA ALCIDE DE GASPERI 29/C	COSTABISSARA		vi*
520	ALTARELLI FILIPPO		12.00	
	VIA GIUSTI 17	MARIGLIANO		na*
321	ALVARO CARMINE		23.10	
	CORTILE LUPINI 2	SANTA EUFEMIA D'ASPR		RC*
560	ALVARO EVA		10.80	
	VIA G.B. MANDRUZZATO 13/J	TREVISO		tv*
168	AMANFO VALENTINE		36.95	
	VIA MARZARA 405	ARQUA' POLESINE		RO
161	AMATO FRANCESCO		37.60	
	VIA STRADELLA CA' DEL BISSO 3	VERONA		vr
507	AMATRUDA LAURA		12.40	
	VIA BRACCO 3/A	CASTELLAMMARE DI STA		na*
870	AMBROSI FERDINANDO		2.30	
	LOC. PORCELLA 193/B	BUSSOLENGO		vr
841	AMORE SALVATORE		3.65	
	VIA MORO 21	VIGONZA		pd
895	ANANI ADEL		1.40	
	VIA BRAVI 17	PADOVA	PONTE DI BRENTA	PD
222	ANCILOTTO PAOLO		31.30	
	VIA GARDA 30/A	SELVAZZANO DENTRO		PD

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
765	ANCONA ENRICO		7.50	
	VIA BASSA PRIMA 227/A	CAMPODARSEGO		pd*
679	ANDREETTO MATTEO		8.40	
	PIAZZA SANTO STEFANO 68/2	STIENTA		ro*
851	ANDREOTTI LORENZA		3.10	
	VICOLO ADIGETTO 4	ROVIGO		RO
334	ANDRIGHETTO ENRICA		22.40	
	VIA TONELLO 7	S. MARTINO AL TAGLIAS. GIORGIO R.D.		PN
63	ANDRIOLO FRANCESCA		53.05	
	VIA BELFIORE 15	SORGA'		VR
279	ANGIERI LUCA		25.95	
	VIALE MARCELLO FEDERICI 105	ASCOLI PICENO		ap
646	ANNUNZIATA ILARIA RAFFAELLA		9.20	
	VIA PETRARCA 129	NAPOLI		na*
549	ANTOLINI CARLO		11.30	
	VIA FALCONE 30	VALEGGIO SUL MINCIO		VR
151	ANZANELLO ROBERTO		38.45	
	VIA AUSTRIA 2/13	S. DONA' DI PIAVE		VE
932	ARCOLEO GIUSEPPE		0.00	
	VIA SIRACUSA 57	PALERMO		pa
513	ARGENIO ALESSIO		12.20	
	CORSO ITALIA 247	VILLARICCA		na*
842	ARLOTTI EMANUELA		3.60	
	VIA FORNICE ACHILLE GRANDI 16	FERRARA		fe
561	ARMENTI CONCETTINA		10.80	
	VIA FIUME 136	CASTELPETROSO		is*
294	ASIELEH MOH'D-HATEM ISSA ABDEL-HAY		24.40	
	VIA DON GIUSEPPE BONIZZATO 22/	MOZZECANE		VR
245	ASTORI TATIANA		28.85	
	VIA PAGANINI 14	ABANO TERME		PD*
75	ATELLA VINCENZO		51.05	
	VIALE SAN NICANDRO 56	VENAFRO		is
390	AURICCHIO LUIGI GERARDO		17.40	
	VIA CERRUTI 24	ALBANELLA		sa*
367	AVANZI MARCO SEBASTIANO		20.00	
	VIA MARZARI 1	SANTORSO		VI*
577	AVEZZU' FEDERICA		10.35	
	VIA TEDESCHI 12	PADOVA		pd*
67	AZZENA GIUSEPPE		52.10	
	VIA INDUNO 2	PADOVA		PD
788	BABOIA AFRODITA DANA		7.20	
	VIA SETTE MARTIRI 10/A	VALDAGNO		vi*
158	BAGHERI TOROUGHI AHMAD		37.70	
	VIA APPIA 1	MONTEGROTTO TERME		PD
83	BALDELLI LEONARDO		50.00	
	VIA DEL SANTO 62	PADOVA		pd
143	BALDO FRANCESCO		39.30	
	VIA VERONA 44	MILETO		VV*
620	BAR MARIANA		9.75	
	VIA SAN ROCCO 1	BUSSOLENGO		vr
687	BARALDO ANDREA		8.40	
	VIALE TRIESTE 83	VICENZA		vi*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
688	BARBARO CARMEN		8.40	
	VIA BONARDI 22	PADOVA		pd*
387	BARBIERI BARBARA		17.80	
	VIA PINDEMONTE 25	PADOVA		PD*
718	BARBIERO FABIO		8.20	
	VIA DEGLI ORTOLANI 12/10	VENEZIA	MESTRE	VE*
474	BARCATI ILARIA		13.65	
	VIA DECORATI AL VALORE MILITAR	TREVISO		tv*
360	BARICHELLO ANDREA		20.70	
	VIA PIGNA 4G	PESCANTINA		vr*
450	BARONE PAOLO		14.50	
	VIA RAFFAELE VIVIANI PARCO FIC	BENEVENTO		bn*
87	BARRECA ANTONINA		48.50	
	VIA PALERMO 7	PADOVA		PD*
457	BARRO PAOLO		14.30	
	VIA BASILIANO 21	UDINE		ud
249	BARTHOLINI FRANCESCO		28.70	
	VIA BOSCARIZ 7	FELTRE		BL
193	BARTOLONI PATRIZIA		34.00	
	VIA RAVEGNANA 62	FORLI'		FO
95	BARZON PAOLO		46.60	
	VIA G. SPONTINI 4/A	PADOVA		PD*
330	BASILI UMBERTO		22.50	
	VIA POMPEI 5	CAORLE		ve*
696	BASTIN JAWAD KADHOM		8.25	
	VIA N. MARTINI 4	VERONA		VR
711	BATTAGIN GIULIANA		8.20	
	VIA BOSCHIER 32	SAN ZENONE DEGLI EZZ		tv*
378	BATTAGLIA ELIA		19.05	
	VIA G. STEGAGNO 9D	MEZZANE DI SOTTO		vr*
900	BAU' MAURIZIO		1.10	
	VIA DEI LAGHI 77/2	VICENZA		VI
1	BECCARI ALESSANDRO		105.90	
	VIA CASTELFRANCO 23	PADOVA		pd
251	BELISARIO LOREDANA		28.55	
	STRADA DELLE CATTANE 89	VICENZA		VI*
709	BELLAN ALESSIA		8.20	
	VIA ALTICHIERO 160D	PADOVA		pd*
64	BELLO MAURO		52.95	
	VIA VALDIFABBRO DI QUA N. 44	ENEGO		VI*
547	BELTRAMELLI TIZIANA		11.30	
	VIA MONTELUNGO 16	PONTE SAN NICOLO'		PD*
342	BENEDETTI CLAUDIA		21.95	
	VIA ACHERUSIO 30	ROMA		RM
54	BENETTI MONICA		55.50	
	VIA DOSSO 35	CAMPODARSEGO		PD*
652	BENETTI ROSSELLA		9.00	
	VIA MANTEGNA 7	ARZIGNANO		vi*
428	BENVEGNU' MASSIMO		15.15	
	VIA PESCHIERA 6/I	ADRIA		ro*
567	BENVENUTI DIEGO		10.65	
	VIA TOSCO ROMAGNOLA EST 176	SAN MINIATO		pi*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
55	BENVIN NICOLA		55.50	
	VIA GOBBI 158 B	FAVARO VENETO - MEST		ve*
200	BERNARDINELLO ELISABETTA		33.20	
	VIA BUONARROTI 14	NOVENTA PADOVANA		PD
531	BERTO ILARIA		11.75	
	VIA VICENZA 38/C	BAONE		pd*
115	BERTOLI SIMONETTA		43.20	
	VICOLO GORIZIA 19	ALBIGNASEGO		PD
863	BERTOLLO LORELLA		2.70	
	VIA BORGO PADOVA 119	CITTADELLA		PD
407	BETETTO MYRIAM		16.00	
	VIA ROMA 115	SALZANO		VE*
736	BIAGGIONI MICHELA		7.80	
	VIA TRIESTE 26	BASSANO DEL GRAPPA		vi*
742	BIASCO RACHELE		7.70	
	VIA SAN FRANCESCO 30	TORRI DI QUARTESOLO		vi*
352	BIASUZZI NICOLETTA		21.05	
	VIA GALVAN 7	PONZANO VENETO		tv*
815	BICEGO DARIO		5.55	
	VIA CAMPAGNOLA 4	BARDOLINO		vr
144	BIGARELLI MARIA ELISA		39.10	
	CORSO UMBERTO I, 173	SOVERATO		CZ*
92	BIGNAMI FABIO		47.60	
	VIA MAGGIORE PIOVESANA 98	CONEGLIANO		tv
537	BISOL ANDREA ANTONIO		11.65	
	VIA NICCOLO' MACHIAVELLI 26	BASSANO DEL GRAPPA		vi*
627	BISSON TATIANA		9.60	
	VIA GUIDO ROSSA 2	TEZZE SUL BRENTA		vi*
164	BLASUCCI GERARDO HUMBERTO		37.20	
	VIA PESCARA 504/93	CHIETI		ch
398	BLOISI WANDA		16.80	
	P.ZZA XXIV MAGGIO 22	CARBONE		PZ
198	BOARI PAOLO		33.45	
	VIA MONTE CROCETTA 2	VERONA		VR*
898	BOCCALON MASSIMO		1.10	
	VIA BEATO ODORICO 10	PORDENONE		PN
926	BOCCHI FABIANO		0.00	
	VIA VENEZIA 102/B	SCHIO		VI
805	BOCCUCCI NICOLA		6.35	
	VIA SAN CARLO 78	SAN VITO AL TAGLIAME		PN
276	BOIDI MASSIMO		26.05	
	VIA CABOTO 5/9	PREGANZIOL		TV
56	BOLGE GIULIANA		55.30	
	VIA ALLA GROTTA 26	VODO DI CADORE		BL*
514	BOLISANI FRANCESCO		12.20	
	VIA DEI MILLE 11	PADOVA		pd*
403	BOLLA LUCA		16.50	
	LARGO MARZABOTTO 28	VERONA		VR
436	BOLZON CHIARA		14.85	
	VIA BACHELET 7/1	TREVISO		tv*
802	BOLZONELLA BRIGIDA		6.40	
	VIA DOMENICO STRADA 7	ROVIGO		RO

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
876	BONADIO MANUELA		2.10	
	VIA CROSARA, 23	MOSSANO		VI
915	BONANTE PIER PAOLO ANTONIO		0.50	
	VIA E. ZOLA 24	MATTINATA		fg
873	BONESSO BEATRICE		2.15	
	VIA PERLOSO 12	VERONA		VR
327	BONFANTE NICOLETTA		22.75	
	VIA UGO SESINI 10	VERONA		VR*
723	BONI MARCO		8.10	
	VIA PELLIZZO 14/C	PADOVA		PD
617	BONOMI GEORGINA ELENA RUTH		9.80	
	VIA VITTORE GHILIANI 300	ROMA		rm*
885	BONTEMPO LORENZO		1.80	
	VIA GIOVANNI BUZZATTI 41F	SEDICO		BL
764	BORDIGNON GRETA		7.50	
	VIA L. DA VINCI 6	ROSA'		vi*
724	BORDIN ANTONELLA		8.05	
	VIA IPPOLITO NIEVO 27	VIGODARZERE		pd
673	BORDIN CRISTINA		8.50	
	VIA LONDA, 26	VALSTAGNA		VI
182	BORINATO DANIELE		35.40	
	VIA DONIZETTI 105	CATANIA		ct
427	BORRINI ALESSIA		15.15	
	VIA ALESSANDRO VOLTA 35	MONTEGROTTO TERME		pd*
223	BOSCOLO MARCELLO 'TODARO'		31.20	
	VIA ARALIA 2	CHIOGGIA		VE
835	BOSCOLO SILVANA		3.90	
	V.LE SAN MARCO 46	CHIOGGIA	SOTTOMARINA	VE
319	BOTTER MARIO		23.15	
	PIAZZA MARTIRI DELLE FOIBE 3	TREVISO		tv*
847	BOTTO FLORIANA PIERA		3.30	
	VIA SAN FELICE 38A	GENOVA		ge
285	BOVE PAOLA		25.40	
	VIA PESCHIERA 31	VICENZA		VI*
10	BOZZA ENZO		76.05	
	VIA SAVILLA VINIGO 28	VODO DI CADORE		BL
51	BRAGLIA FERDINANDO		56.30	
	VIA BELFIORE 250	VERONA		VR
388	BRAZZOLI ANDREA		17.80	
	VIA V. FAINELLI 1	VERONA		VR
759	BREDA JACOPO		7.50	
	VIA RIALTO 11	MIRA		ve*
36	BRUNO ANTONIO		59.60	
	VIA MONTA' 104	PADOVA		pd
828	BRUSAFERRO MARCO		4.60	
	VIA ROMA 334	BOSARO		RO
306	BRUSCO WALERIANA		23.70	
	VIA C. MENOTTI, 10/3	PADOVA		PD
357	BRUSEGHIN CHIARA		20.80	
	VIA GARIBALDI 2	SAN FIOR		tv*
353	BUCCERI ALBERTO		21.00	
	VIA GORIZIA 54	CATANIA		CT*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
221	BUONO VITO		31.40	
	VIA ACQUEDOTTO 22	BARANO D'ISCHIA		NA
129	BUONOCORE ETTORE		41.00	
	VIA TITO LIVIO 85	ABANO TERME		PD
350	BURATTIN LODOVICO		21.20	
	VIA S. BONA NUOVA 135C	TREVISO		TV
869	BUSA GIANBERTO		2.30	
	VIALE JACOPO DAL VERME 170	VICENZA		VI
557	BUSCAIN IRENE		10.85	
	VIA G. GIUSTI 8	CORREZZOLA		pd*
540	BUSCEMI LAURA		11.55	
	VIA CHIODA 115	VERONA		vr*
737	BUSETTI FRANCESCA		7.70	
	VIA MONTE GRAPPA 390	BELLUNO		bl*
552	BUSIN IDA		11.10	
	VIALE EUROPA 13/1	SAN VITO DI LEGUZZAN		vi*
302	BUSINARO LUCIO		23.90	
	VIA VIVALDI 1	PIOVE DI SACCO		PD*
748	CABERLOTTO FRANCESCA		7.70	
	VIA L. CEOLOTTO 23	LIDO DI JESOLO		ve*
305	CABURLOTTO CHIARA		23.75	
	VIA DESE, 4	PREGANZIOL		TV*
924	CACCIOLATO RENZO		0.20	
	VIA DOMENICO MORO 1A	MESTRE		VE
589	CAGGIANO ANTONELLA		10.10	
	VIALE ITALIA 43	AVELLINO		av*
180	CAICO DANIELE MAURIZIO		35.80	
	VIA FILIPPO CORRIDONI, 1	GROTTAFERRATA		rm
928	CALABRESE LUCIA		0.00	
	VIA T. ASPETTI 11	PADOVA		PD
91	CALABRO' LAURA		47.80	
	VIA ALTOBELLO 10/A	VENEZIA MESTRE		VE*
96	CALABRO' MARIA LUISA		46.50	
	VIA GB TIEPOLO 26/31	PADOVA		pd
566	CALGARO SIMONE		10.70	
	VIA AGORDO 31A	BELLUNO		bl*
668	CALOBRISI CINZIA		8.60	
	VIA ATTO VANNUCCI, 5	FIRENZE		FI*
706	CALOGERO ORSOLA LILIANA		8.20	
	VIA LAGRAVINESE 15E	MONOPOLI		ba*
297	CALZAVARA FRANCESCO		24.20	
	VIA FIOR DI LOTO 23	CASALE SUL SILE		tv*
906	CAMERIERO VINCENZO		0.90	
	VIA SAN BENEDETTO 15	MASERA' DI PADOVA		pd
887	CAMISOTTI PAOLO		1.70	
	VIA SAGRATI 621/94	CORBOLA		RO
481	CAMPEAN TEODORA-ANCA		13.35	
	VIA CALTANA 85	MIRA		ve*
615	CAMPORESE ELISABETTA		9.80	
	VIA DELLE INDUSTRIE 17	LIMENA		PD*
761	CANCRO ROSARIO		7.50	
	VIA MARCONI 36	ATENA LUCANA		sa*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
797	CANDIOTTO JORGE LUIS		6.70	
	VIA NUOVA 78	SOMMACAMPAGNA	CASELLE	VR
838	CANIATTI LICIA		3.75	
	VIA DELLE ERBE 22/B	FERRARA		FE
685	CANTELE VALENTINA		8.40	
	VIA CORTEGGIANO 42	COSSATO		bi*
26	CAPOANI MARCO		64.55	
	VIA A. SCARPA 1	TREVISO		TV
154	CAPONNETTO GAETANO		38.10	
	VIA PIRANDELLO 45/2	CARBONERA		TV
544	CAPPIA FRANCESCA		11.30	
	VIA G. D'ARCO 104	TREVISO		tv*
623	CAPRIO MARICA		9.70	
	VIA MARTE 28	MARCIANISE		ce*
664	CAPUANI MARCO		8.70	
	VIA LUXARDO 23	PADOVA		PD*
712	CARADONNA MARIA		8.20	
	VIA PATRICOLO 6	PALERMO		pa*
58	CARELLA ANTONIO		54.80	
	VIA A. DELLA LUCIA 6	BELLUNO		BL*
202	CARLETTO ANTONIO		33.00	
	VIA AUGUSTO PRA' 5	MONTEFORTE D'ALPONE		VR
533	CARLOTTO ALBERTO		11.75	
	VIA FORCELLINI 68A	PADOVA		pd*
412	CARPENE' CARLA		15.70	
	VIA ZARA 4	PADOVA		pd*
660	CARRARA MARCO		8.80	
	VIA VERONA 15	SAN GIOVANNI LUPATOT		VR
899	CARRARO ALESSANDRO		1.10	
	VIA ALDO MORO 11	CAMPONOGARA		ve
425	CARRARO ANNA MARIA		15.20	
	VIA PRESICCI 28	DOLO		ve*
292	CARRARO EDOARDO		24.45	
	VIA BOSCO PEDROCCHI 6	PADOVA		PD
472	CARRARO SABRINA		13.80	
	VIA GRIMANI 5	MIRANO		ve*
73	CASALE MAURA		51.35	
	VIA BUFFULINI 8	BOLZANO		BZ
197	CASICCI DIANELLA		33.50	
	VIA CAPRI 24	QUARTU SANT'ELENA		ca
601	CASOLA BENIAMINO		9.90	
	CORSO ITALIA 367	VILLARICCA		na*
345	CASSISI GIANNIANTONIO		21.60	
	LOC. PAS 1	AGORDO		BL
871	CASTELLANI LUCA		2.20	
	VIA MAFFEI 118	FOLGARIA		tn
901	CASTELLETTI ATTILIO		1.10	
	VIA TARI 24	SANTA MARIA CAPUA VE		ce
608	CASTROGIOVANNI FRANCESCO		9.85	
	VIA CADORE 2	CONEGLIANO		TV*
756	CASTRONOVO SALVATORE		7.60	
	VIA XI SETTEMBRE 2001 11	MUSSOLENTE		vi

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
648	CATTARIN ALESSIA		9.10	
	VIA SANT'ELENA 32	SILEA		tv*
771	CATTARIN MAURIZIO		7.50	
	VIA VERDI 12	CRESPINO		ro*
854	CATTOZZO LUCA		3.00	
	VIA PIANEZZOLA 20	MONTICELLO CONTE OTT		vi
746	CAVALLO GIUSEPPE		7.70	
	VIA MEZZACAPO 61	SALA CONSILINA		sa*
37	CELICO CARMELA		59.00	
	VIA B. SCARDEONE 14/2	CAMPOSAMPIERO		PD
470	CELLINI GIOVANNA		13.90	
	VIA FIAMMOI 156	BELLUNO		BL
855	CELLURALE SUSANNA		3.00	
	CONTRA' BUSA S. MICHELE 19	VICENZA		VI
452	CENGHIARO OMBRETTA		14.40	
	VIA CAMPANELLA 6	CERVARESE SANTA CROC		pd*
632	CEPPARO JACOPO		9.60	
	VIA P. CHICCHI 10	PADOVA		pd*
911	CHARKH ZARRIN MANSOUR		0.60	
	VIA A. VOLTA 1/O	MONTICELLI BRUSATI		bs
831	CHIARAMONTE ENNIO		4.10	
	C.SO V. EMANUELE 165	VILLAFRANCA		VR
562	CHIAVACCINI MARIO		10.80	
	VIA LIGURIA 4	LIVORNO		LI*
504	CICCARIELLO GIANPAOLO		12.50	
	VIA INDIPENDENZA 120	GAETA		lt*
301	CINTOLO TOMMASO		23.90	
	VIA CATENE 8/A	MARGHERA		ve*
53	CIRULLI ANNIBALE		55.55	
	VIA P. CATALDO 25	DOLO		VE
590	CLAMA DANIEL		10.10	
	LOC. PISSIGNARIES SNC	PAULARO		ud*
134	CLEANTHOUS EURIPIDES		40.50	
	VIA FURLANETTO 28	PADOVA		PD
72	COCCIA MATTEO MARIA		51.35	
	VIA S. D'ACQUISTO 3	SAN SEVERO		FG
681	CODATO MARCO		8.40	
	VIA ALBERTI 1	TREVISO		tv*
252	COGNO GIANNI		28.50	
	VIA GARZARE 5	FIESSO D'ARTICO		VE
910	COGNONATO FABRIZIO		0.70	
	PIAZZALE ROVA 13	AGORDO		bl
93	COJAZZI CRISTIANA		47.40	
	VIA DECORATI AL VALOR CIVILE 1	PADOVA		PD
65	COLAVECCHIA PRIMO		52.60	
	VIA LUNGOLORI' 7	VERONA	AVESA	vr
224	COLLATUZZO FLAVIO		31.00	
	VIALE MONFENERA 12/A	TREVISO		TV
654	COLLESEI FIORENZA		9.00	
	VIA L. CADORNA 42	ABANO TERME		PD*
340	COLLODO LUISA		22.00	
	VIA ARNALDO FUSINATO 46	PADOVA		PD*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
569	COMMISSATI SILVIA		10.50	
	VIA PISA 30	TREVISO		tv*
142	CONDE' LORENZINO		39.65	
	VIA A. STELLA 16	ABANO TERME		PD
699	CONIGLIO FABIANA		8.20	
	VIA DAL POZZO 30	PADOVA		pd*
655	CONIGLIONE CARMELO ROMEO		8.90	
	VIA MARZOLA 12	PERGINE VALSUGANA		tn*
786	CONTE SILVIA		7.20	
	VIA TRIESTE 18	SAN BIAGIO DI CALLAL		tv*
516	COPPOLA SABRINA		12.10	
	VIA DEGLI ARANCI 164	SORRENTO		na*
889	CORA' GIAN ANTONIO		1.70	
	VIALE DELLA REPUBBLICA 46	VILLORBA		tv
216	CORAZZA CRISTINA		31.65	
	VIA ZAGO 12	SAONARA		PD*
829	CORDIOLI MARISA		4.55	
	VIA LUCIO III 8	VERONA		VR
462	CORLITO ANGELO		14.10	
	VIA VARIANTE 4	FLUMERI		av*
753	CORRAS NICOLETTA		7.60	
	VIA RIVELLI 27/1	CAMPOLONGO MAGGIORE		ve*
777	CORREALE GIANLUIGI		7.40	
	VIA D. CARAFA, 58	NAPOLI		na*
644	CORRIZZATO FRANCO		9.30	
	CONTRA' CORTE TOSONI 90	CITTADELLA		PD*
816	CORTESI MARIA GRAZIA		5.50	
	CORSO PORTA NUOVA 42	VERONA		VR
346	COSENTINO SALVATORE		21.60	
	V.LE TOGLIATTI 8	TAVERNA		CZ
112	COSSATO ALBERTO		43.85	
	DORSODURO 3324	VENEZIA		VE
420	COSTA ELENA		15.35	
	VIA BERTOLO 45	VICENZA		vi*
89	COSTANTINI UMBERTO		48.30	
	VIA M.L. KING 18C	ESTE		PD
767	COSTANZO ALESSANDRA		7.50	
	VIALE PORTA ADIGE 45A	ROVIGO		ro*
837	COSTANZO FORTUNATO		3.90	
	VIA MONTE MONFENERA 28	MONTEBELLUNA		tv
628	CRISTIANO VINCENZO		9.60	
	VIA REGINA MARGHERITA 39	BRANCALEONE		rc*
17	CRISTOFARO AMEDEO		68.90	
	VIA A. CARMIGNOTO 2	TEOLO		pd
173	CUSANO FELICE		36.65	
	C.SO VITTORIO EMANUELE 26	MONTECALVO IRPINO		AV
494	D'AGNESE ORIZIA		12.80	
	VIA ANDREA MENEGHINI 14	PADOVA		pd*
391	D'ALESSIO MARIA DIANA		17.30	
	VIA ALTA SEDE S.N.C.	CALABRITTO		AV
339	D'ALOIA MASSIMO		22.00	
	VIA PASCOLI 4	ADRIA		RO*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
555	D'ALONZO MARIA GIOVANNA		11.00	
	VIA RIO SECCO 6	ALTINO		CH
630	D'AMATO GIOVANNI		9.60	
	VIA SAN FRANCESCO 51	LUCERA		fg*
441	D'AMATO MATTEO		14.70	
	VIA AGNESI 70	IMPERIA		im*
314	D'AMICO MARIAGRAZIA		23.40	
	PIAZZA MOLISE 11/C	CAMPOBASSO		cb*
402	D'ANGELO ANTONINO		16.50	
	VIA FRANCESCO MARIA ALIAS 7/A	PALERMO		PA
131	D'ERRICO ARTURO		40.60	
	VIA ROVERETO 7	MESTRINO		PD
621	DA PONTE ALESSANDRO		9.75	
	VIA SAN QUIRINO 5/A	PORDENONE		PN
812	DA PRA GIOVANNI		5.80	
	VIA COL VIDAL 278/B	LOZZO DI CADORE		BL
691	DA RE ROBERTA		8.35	
	VIA CREPEDEL 1	CORTINA D'AMPEZZO		BL
606	DAI PRA' ELENA		9.85	
	VIA RONCH DE BUOS 5	TAIBON AGORDINO		bl*
657	DAL BO' SILVIA		8.85	
	VIA GUIDO ROSSA 14	PREGANZIOL		tv*
233	DAL MOLIN FLAVIA		30.00	
	VIA BERGAMO 8	PADOVA		pd*
59	DALL'ARMELLINA LAURA		54.30	
	VIA GIOTTO 64	ROVIGO		RO*
231	DALL'O ADRIANA		30.10	
	VIA S. MATTIA 15	PADOVA		PD
179	DALL'O' ELENA		36.10	
	VIA ANZANI 15	VERONA		VR
497	DALLA BENETTA DIEGO		12.75	
	VIA SISANA 83	LONIGO		vi*
894	DALLA BONA LORENZO		1.40	
	VIA VERDI 30	BASSANO DEL GRAPPA		VI
290	DALLA VECCHIA ELISABETTA		24.95	
	VIA DEL GIGLIO 3/A	PADOVA		PD
558	DALLA VEDOVA ALESSANDRO		10.85	
	VIA P. VERONESE 27	MOGLIANO VENETO		tv*
136	DALLE CARBONARE GIANCARLO		40.25	
	VIA POMPONIO AMALTEO, 2/B	TREVISO		TV
476	DALLE CARBONARE MAURIZIA		13.60	
	V.LE EUROPA 48/C	THIENE		VI
833	DAMA ANNARITA		4.00	
	STRADELLA S. GIULIANA 1/C	VERONA		VR
20	DAMASCO LUIGI		68.30	
	VIA MORELLI 3	VERONA		VR
827	DAMETTO GRAZIELLA		4.60	
	VIA MONTE ANTELAO 62B	PREGANZIOL		TV
659	DANCIULESCU IOANA		8.80	
	VIA SARAGAT 2	MATERA		mt*
614	DARUGNA PIETRO		9.80	
	VIA SAN PIETRO 6	LAMON		bl*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
799	DATTILO GIUSEPPE		6.65	
	VIA GEMONA 42	PADOVA		PD
656	DAVI' RICCARDO		8.90	
	VIA DON E. GIRARDI 3/A	VERONA		VR
229	DAZIALE STEFANIA		30.40	
	VIA GIULIO BELLONI 68	BADIA POLESINE		RO*
611	DE FEO FATIMA		9.80	
	VIA UGO FOSCOLO 12	TRIESTE		ts*
393	DE FILIPPIS LUIGI GIUSEPPE		17.20	
	VIA CASERMA TRAV. PRIVATA 7	REGGIO CALABRIA		rc*
104	DE FRANCESCO TOMMASO		45.10	
	VIA NICCOLO' PAGANINI 18	ALBIGNASEGO		PD*
71	DE GIROLAMO MAURIZIO		51.40	
	VIA SABOTINO 4	SAN SEVERO		FG
253	DE LAURENTIS MICHELE		28.45	
	VIA HERMAGOR 30	CAMPODARSEGO		PD*
368	DE LUCA ALBERTO		20.00	
	VIA SAN MARCO 149	CAERANO SAN MARCO		TV
754	DE LUCA CORRADO		7.60	
	VIA PADRE ANNIBALE DI FRANCIA	PADOVA		PD
697	DE MAIO DARIO		8.25	
	VIA FRANCESCO BLUNDO 42	NAPOLI		na*
738	DE MARCHI CECILIA		7.70	
	VIA ALBERTI 1	TREVISO		tv*
616	DE MARCHI ROBERTA		9.80	
	VIA ABRUZZO 20 C	CASTELFRANCO VENETO		tv*
61	DE MARCO GIOVANNI		53.70	
	VIA P. CUPPARI ISOLATO 507 6	MESSINA		ME
34	DE PELLEGRIN DOMENICA		60.60	
	VIA F.LLI ROSSELLI 200	BELLUNO		BL*
122	DE RENSIS SOFIA		42.40	
	C/DA COLLE DELLE API, 91/L	CAMPOBASSO		CB*
250	DE ROMEO ANTONIA		28.65	
	VIA CASALSERUGO 20	MASERA'		PD*
443	DE ROSSI CLAUDIA		14.70	
	VIA TERRAGLIETTO 3/E	VENEZIA		ve*
844	DE TOGNI PAOLO		3.50	
	VIA F. CARACCIOLO 7	S. PIETRO DI MORUBIO		VR
848	DE VITO CAMILLO		3.30	
	VIA SORIO 13	PADOVA		PD
782	DE VLIEGHER EVELIEN ADRIAAN MARGRIET		7.20	
	VIA S. MONICA 10	ALBIGNASEGO		pd*
190	DELL'ANDREA MARIA ANTONELLA		34.50	
	LASTE VIA VAL, 11	ROCCA PIETORE		BL
592	DELL'AQUILA LORENZO ANTONIO		10.10	
	PIAZZALE SARAGAT 7	LATERZA		ta*
275	DELMARCO ANTONELLA		26.10	
	VIA UMBRIA 4	VERONA		VR
74	DEMARIN FABRIZIO		51.10	
	VIA AL PIAN 4/3	GRAUNO		TN
839	DEPAOLI FRANCO		3.75	
	VIA RIELTA 49/A	VENEZIA	MESTRE	VE

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
18	DI BLASIO DARIO		68.60	
	VIA DESERTO DI GOBI 125	ROMA		rm
717	DI DONATO LUIGI		8.20	
	VIA LIGURIA 39/C	PORTOGRUARO		VE
127	DI GIROLAMI PIETRO		41.75	
	CONTRADA PIANE TRONTO 2	CONTROGUERRA		TE
203	DI GRAZIANO STEFANO		32.90	
	VIA NETTUNO 17	ERICE		TP
266	DI IORGI TERESA		27.00	
	VIA PIETÀ - PAL. RUSSO	PIZZO CALABRO		VV
373	DI LUCIANO MICHELE		19.40	
	P.ZA STAZIONE 5	DRONERO		CN
493	DI MARCO LIVIO		12.80	
	VIA VIGONOVESE 244	PADOVA		pd*
469	DI MEO FERNANDO		13.90	
	VIA PROVINCIALE 19	ROCCHETTA A VOLTURNO		is*
690	DI NAPOLI ADELINA		8.40	
	VIA DOMENICO FONTANA 194	NAPOLI		na*
506	DI NAPOLI ALFONSO		12.50	
	VIA BARCO 38A	MARANO		na*
492	DI NARO FILIPPO		12.80	
	VIA ANIME SANTE 49	RACALMUTO		ag*
258	DI NUNZIO FILOMENA		27.80	
	VIA CESARE BATTISTI 20	SESSANO DEL MOLISE		is*
680	DI PIAZZA LAURA		8.40	
	VIA SCHIAVI 3	TOLMEZZO		ud*
242	DI PIRAMO DANIELE		29.10	
	PRIMA TRAVERSA SPIANA' 10	VERONA		vr
919	DI SANTE GIUSEPPE		0.30	
	VIA CIPRO 31	PADOVA		PD
730	DI VICO AUGUSTO		7.90	
	VIA GIOVANNI STEFANO BONACOSSA	ROMA		rm*
102	DI VITTORIO MICHELE		45.80	
	VIA SILVIO BARUCCHELLO 35	ROVIGO		ro
686	DIMA CATIA		8.40	
	VIA PAPA PAOLO VI 2	PESCANTINA		vr*
808	DIMINO PAOLO		6.00	
	VIA CAPPELLINO 55	SCIACCA		AG
519	DIOMAJUTA ANTONIO		12.00	
	VIA GEMITO 5	AVERSA		ce*
535	DISARO' BENEDETTA		11.70	
	VIA GRAZIA DELEDDA 13	MIRA		VE*
807	DOBREVA DIMITROVA VIOLINA		6.10	
	VIALE DELLA PACE 86	ROVIGO		ro
521	DONNARUMMA CIRO		12.00	
	VIA FOSCOLO 15	GRAGNANO		na*
464	DOZZO MASSIMO		14.00	
	VIA SAN LIBERALE 14	TREVISO		tv*
677	DREI GIAN NICOLA		8.50	
	VIA SPERTI 8	BELLUNO		bl
631	DUSSIN ELISA		9.60	
	VIA PRIVATA DEI FRASSINI 21	MILANO		mi*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
726	EBERLE ANNA		8.00	
	VIA GRUMELLO 112	PIOVENE ROCCHETTE		vi*
267	ELARDO CLAUDIA		26.95	
	VIA CORNARO 2	TORREGLIA		PD*
763	EPISCOPO CLAUDIA		7.50	
	VIA GARIBALDI 59	POLLA		sa*
609	ESCRICHE ROS RAQUEL		9.80	
	VIA CESARINI 5	TRENTO		tn*
826	ESPOSITO MARIA LUISA		4.80	
	C.SO V. EMANUELE 377	NAPOLI		NA
801	FABRIS MARIA LUISA		6.45	
	VIA GENERALE BASSO 14	BASSANO DEL GRAPPA		VI
810	FACCHINI ROBERTO		6.00	
	VIA S. ANNONE 1	VERONA		VR
176	FADEL ADRIANO		36.35	
	VIA GARIBALDI 2	S. FIOR DI SOTTO		TV
399	FADIGA' PAOLO		16.70	
	VIA CONAGGIA 9	LA VALLE AGORDINA		bl*
183	FAGGIAN ELISA		35.35	
	VIA V. LOCCHI 22	VERONA		VR*
116	FAGGIAN FULVIO		43.10	
	VIA L. PIEROBON 7	DOLO		VE
181	FANTINATI FLAVIO		35.80	
	VIA CARLO CATTANEO 7	VERONA		vr
374	FARCI FILIPPO		19.30	
	VIA DEL PINO SOLITARIO 34	ELMAS		ca*
921	FARNESI CAMELLONE MARINA		0.30	
	VIA A. DA ZEVIO 18	PADOVA		PD
522	FATTORUSO FRANCESCO		12.00	
	VIA CONSERVE 8	LETTERE		na*
456	FAVA MARIA GRAZIA		14.30	
	CORSO EUROPA 2	CAVARZERE		ve*
430	FAVARETTO TIZIANO		15.10	
	VIA MONTE PRESANELLA 11	MESTRE		ve*
8	FEDON VOCATURO GABRIELE		79.00	
	VIA ALEARDI 40	IESOLO		VE
14	FENATO RITA		73.20	
	VIA B. MOGNO 19	CAMPOSAMPIERO		PD
708	FEROCE GIUSEPPE		8.20	
	VIA DEL TRIVIO 55	NAPOLI		na*
575	FERRARI ANTONELLA		10.40	
	VIA TORELLI 7	FANO		ps*
907	FERRARI MONICA MARIA		0.80	
	VIA PALLADIO 4	SOSSANO		VI
11	FERRARIN PATRIZIA		75.30	
	VIALE MARTIRI DELLA LIBERAZION	CARMIGNANO DI BRENTA		PD
317	FERRAZIN MONICA		23.35	
	VIA MONS. F. BONETTI 3	LEGNAGO		vr*
27	FERRI VALENTINO		63.25	
	VIA FOSCARI 19	LOREGGIA		PD
670	FERRO GIANFRANCO		8.55	
	VIA 4 NOVEMBRE 57/A	PORTO VIRO		RO

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
918	FERRON GIANFRANCO		0.30	
	VIA S. DANIELE 141	TORREGLIA		PD
840	FESTI NINO		3.70	
	VIA S. CHIARA 26	LONIGO		VI
731	FILIPPINI GIULIA MARIA		7.90	
	VIA ROMA 109	GAZZO VERONESE		vr*
343	FINA ANDREA		21.80	
	VIA CORTINA D'AMPEZZO 156	ROMA		RM*
607	FIORENTIN SARA		9.85	
	VIA VESCOVO DAL MONTE 12A	MUSSOLENTE		vi*
101	FIORINI FABRIZIO		45.90	
	VIA BARISONI 3	PERAROLO DI VIGONZA		PD
370	FLORESTA AGATINO		19.60	
	VIA CAPPUCCINA 113/C	VENEZIA MESTRE		VE
720	FOPPOLO SILVANA		8.10	
	VIA MONIEGO CENTRO 79/A	NOALE		ve*
618	FORNARA ADELE		9.80	
	VIA PRINCIPE PIGNATELLI 9	MONTERODUNI		is*
153	FORNARI MARCO		38.20	
	VIA ZORZI 13	VERONA		VR
123	FORTINI PAOLO		42.15	
	VIA A. SCAPIN 12	PONTE SAN NICOLO'		PD
38	FOSSATI PAOLO LUIGI		59.00	
	VIA S. MARZIANO 20	NOVI LIGURE		AL
76	FRACCARO BIANCAMARIA		50.95	
	VIA MARTIRI GIULIANI E DALMATI	PADOVA		PD*
916	FRANCESCHI DE MARCHI GIUSEPPE		0.50	
	VIA N. TRON 3/A	LIDO DI VENEZIA		VE
914	FRANCHIN ALESSANDRO		0.50	
	VIA G. MARCONI 57	MIRA		VE
336	FRASCI UMBERTO		22.30	
	VIA PUCCINI, 38	PORTOGRUARO		ve*
582	FRIJIA ANDREA		10.20	
	VIA E. MONTALE 1	BATTIPAGLIA		sa*
530	FRONDAROLI FULVIO		11.80	
	VIA ANGELO FABBRO 8	VALDOBBIADENE		tv*
400	FRULLA MICHELA		16.70	
	VIA PONCHINI, 40	CASTELFRANCO VENETO		TV*
320	FUGGETTA MARIA		23.15	
	VIA LANIFICIO 13A	VERONA		VR*
713	FUSCO SONIA		8.20	
	VIA PROVINCIALE 15	SANT'AGATA DE' GOTI FAGGIANO		bn*
485	FUSETTI LEONARDO		13.20	
	VIA SAN GIOVANNI BOSCO 23	MODENA		mo*
189	FUSILLI MICHELE		34.60	
	VIA PALANTINA 4	TAMBRE		bl
508	GAIOTTO CINZIA		12.40	
	VIA MONTAGNA 66	TAMBRE		BL*
448	GALLIO IVAN		14.55	
	VIA TREVISO 9	DUEVILLE		vi*
333	GALLORO NICOLA		22.40	
	VICO II FIORENTINO 4	SAN NICOLA DA CRISSA		VV

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
896	GAMBA SERGIO		1.40	
	VIA FERRARIN 37	THIENE		VI
635	GAMBARO CARLO		9.55	
	VIA ROMA 129A	SALZANO		ve*
515	GANDOLFI MATTEO		12.15	
	VIA PONTE RODA 6A	ROVIGO		ro*
925	GARAVASO SIMONETTA		0.00	
	VIA CAMACICI 48	S. GIOVANNI LUPATOTO		VR
315	GARBUIO SIMONE		23.35	
	VIA SACCARDO 8	VOLPAGO DEL MONTELLO		tv*
19	GAROFALO CARMELA		68.50	
	VIA CALVARIO 27	FAVIGNANA	LEVANZO	TP
103	GAROFALO SERGIO		45.70	
	VIA MAKALLÈ 61	PADOVA		PD
780	GASPARINI GIAMPAOLO		7.40	
	VIA QUADRATO 33B	VILLAFRANCA		VR
578	GATTI ALESSANDRO		10.35	
	VIA GIOTTO 12	MONTEBELLUNA		tv*
811	GAUDIO ANNA		5.90	
	VIA G. DA VERRAZZANO 9	VERONA		VR
647	GAZZOLA LAURA ELIANA		9.15	
	VIA ROMA 29	OSPEDALETTO		tn*
57	GERMANO' BASILIO		55.15	
	VIA MANTOVANA 61	PORTO VIRO		RO
624	GHANDOUR HUSSEIN		9.70	
	VIA ROVEGGIA 27	VERONA		VR
923	GHIRARDELLO EGIDIO		0.30	
	VIA BONATTI 11	ROVIGO		RO
213	GHIRONI ROBERTO		31.80	
	VIA AMENDOLA 3	MARACALAGONIS		CA
215	GIANNOTTI UMBERTO		31.70	
	VIA ROMA 172	LOCRI		rc*
268	GIANQUINTO LILIANA		26.90	
	VIA GIOVANNI CALFURNIO 20	PADOVA		PD*
316	GIORGINI ANDREA		23.35	
	VIA GARIBALDI 124	MONSELICE		pd*
148	GIRALDO PATRIZIA		38.75	
	VIA P. CEOLDO 7	PADOVA		pd
42	GIRGENTI GIOVANNI		58.10	
	VIA POLESINE 40/A/9	PADOVA		PD*
105	GIRRI ELISA		44.70	
	P.ZZA XX SETTEMBRE 171	CANARO		RO*
814	GIULIOTTO NADIA		5.60	
	VIA GRAMSCI 9	CONEGLIANO VENETO		TV
798	GIUSTI PAOLO		6.70	
	VIA BRESSANONE 2A	PADOVA		PD
303	GIUSTO MARTA		23.85	
	VIA IV NOVEMBRE 23	ZENSON DI PIAVE		TV
226	GONZALEZ MATEO JOSEFA		30.80	
	VIA FRATELLI LUXARDO 6	PADOVA		PD*
645	GORGOVAN MONICA		9.20	
	VIA GIULIO CESARE 32	SALZANO		ve*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
210	GRANITO GIUSEPPE		32.05	
	VIA PIANTITO 242	CAMPAGNA		SA*
310	GRAZIANI DAVIDE		23.50	
	VIA SAN PIO X 44	PONTE SAN NICOLO'		pd*
886	GRAZIOLI RUGGERO		1.80	
	CORSO PALESTRO 39	BRESCIA		bs
263	GREGGIO ALESSANDRO		27.25	
	VIA SERRA 9	ABANO TERME		pd*
482	GREGGIO CHIARA		13.30	
	VIA ANTONIO LOSCHI, 13/A	PADOVA		pd*
21	GRIGIO MAURIZIO		67.50	
	VIA DUE PALAZZI 4/H	PADOVA		PD
543	GRIMALDI PIER LUIGI		11.35	
	VICOLO FORTEBRACCI 3	PADOVA		pd
167	GROSSATO ORLANDO		37.00	
	VICOLO SAMBUCO 1	CHIOGGIA		VE*
94	GROSSI MARIA GABRIELLA		47.20	
	VIALE UMANESIMO 29 INT. 4	ROMA		RM*
634	GUADAGNIN MARIA LICIA		9.60	
	VIA U. FOSCOLO 7	BREGANZE		VI
69	GUAGNO FABIO		51.90	
	VIA DOSSO 35	CAMPODARSEGO		PD*
194	GUEDJ SERGE		33.90	
	VIA GIOVANNI DA GAIBANA 2A	PADOVA		PD
806	GUGOLE GIOVANNI		6.20	
	VIA MONTE ZATTOLO 61	ARCUGNANO		vi
308	GUIDOLIN MAURIZIO		23.65	
	VIA S. PIO X 137	GALLIERA VENETA		pd*
62	GULLOTTA GIORGIO		53.10	
	VIA DEL FANTE 15	VILLAFRANCA DI VERON		VR
471	HABIBI ASADALAH		13.85	
	VIA GRASSI 27	S. DONA' DI PIAVE		VE
201	HAMOUD ABDUL AMIER		33.05	
	VIA LOMBARDIA 5	RUBANO		PD
579	HIASAT SAD ABDUL KARIM		10.30	
	VIA LUCIO III 8	VERONA		vr
866	IACUANIELLO PAOLO		2.40	
	VIA TORINO 42	SAN GIOVANNI ILARION		vr
312	IANNACCONE STEFANO		23.40	
	VIA LOMBARDIA 29/10	SILEA		tv*
262	INDELICATO TOMMASO		27.30	
	VIA A. SACCHI 5	VERONA		VR
289	IONTA MARIO		24.95	
	VIA STAZIONE 42	APPIANO		bz*
774	IOVINELLI AMEDEO		7.40	
	CORSO SICILIA 33	SUCCIVO		ce*
392	IUDICA GAETANO GIUSEPPE		17.30	
	VIA MONTELLO 14A	SAN GIOVANNI LA PUNT		CT
261	JAFFAL YOUSSEF ALI		27.55	
	VIA FILIPPINI 6B	SALO'		bs
13	JAMALEH GHANEM		73.25	
	VIA MONTÀ 104/A/9	PADOVA		PD

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
211	JAUCH VERENA		32.00	
	VIA MEZZABATI 2	PADOVA		PD*
354	KALOUT KAMEL		21.00	
	VIA SCUDERLANDO 126	VERONA		vr
658	KILZIE AMIRA		8.80	
	VIALE TRIESTE 12A	ROVIGO		ro*
248	KUSMIC EMINA		28.80	
	VIA GEI 7	SANTO STEFANO DI CAD		bl
445	LA CERRA ANTONIO		14.70	
	PIAZZA XX SETTEMBRE 42	SANT'ANGELO D'ALIFE		ce
453	LA MALFA LAURA		14.40	
	VIA GENERALE CIANCIO 47	PIAZZA ARMERINA		en*
675	LA SPADA ANTONINO		8.50	
	VIA S. MARIA IN ORGANO 14	VERONA		vr
239	LACAMERA FRANCESCO		29.50	
	VIA RE ASHOKA 76	CASALE SUL SILE		tv
735	LACQUANITI ANGELA LUISA		7.90	
	VIA BRUNO BUOZZI 34	PALMI		rc*
100	LAFACE DOMENICO		46.10	
	CONTRADA PROFANIA SNC	PALMI		rc
381	LAGANA' ANNA MARIA		18.80	
	VIA NICOLA FURNARI 80	REGGIO CALABRIA		rc*
732	LAGIOIA PIETRO		7.90	
	VIA DON LORENZO MILANI 5	TRIGGIANO		ba*
273	LAI ANDREA		26.20	
	VIA CAPRI 24	QUARTU SANT'ELENA		ca
227	LANA STEFANIA		30.80	
	VIA BORELLI 5	PADOVA		PD*
534	LANDOLFO SONIA		11.70	
	VIA PRIMO VISENTIN 5	PADOVA		pd*
157	LANDRO DOMENICO		37.70	
	VIA CALABRIA 1	CONEGLIANO VENETO		TV
440	LAVERDA BARBARA		14.75	
	VIA CORRADINI 106	THIENE		vi*
762	LAVOLTA ELISA		7.50	
	VICOLO SANTA MARIA IN CONIO 7	PADOVA		pd*
309	LEGGIERI ISABELLA		23.60	
	VIA DANTE ALIGHIERI 30	COSTABISSARA		VI*
683	LEMMA FRANCESCO		8.40	
	VIA EUGUBINA 33	PERUGIA		pg*
228	LEMMI ALBERTO		30.65	
	VIA L. PASTRO 4	VILLORBA		TV*
50	LENZO GIOVANNI		56.35	
	VIA CHIARADIA 2/8	PADOVA		pd
594	LEONARDI CLAUDIO		10.10	
	VIA WAISTER 38	ROANA		vi*
426	LEONARDI LOREDANA		15.20	
	VIA VIGNALE 18	SELVAZZANO DENTRO		pd*
214	LEONE CLAUDIO		31.70	
	VIA MONTE ORTIGARA 2/A	VERONA		vr*
243	LEOTTA PAOLO NUNZIO LUIGI		29.00	
	VIA ALBERICI 26	CODOGNO		lo*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
410	LEPORE DONATO		15.80	
	VIA SPERA 28	FOGGIA		fg*
779	LINZI MARINA		7.40	
	CANNAREGIO 5393	VENEZIA		ve*
596	LODDE MARIA LAURA		10.05	
	VIA MOSCARDO 77	VERONA	POIANO	vr*
820	LOIERO GAETANO		5.40	
	VIA SAN MARTINO 23	PORTOGRUARO		VE
822	LOMBARDI SARA		5.00	
	CORSO VENEZIA 49	SAN BONIFACIO		VR
247	LOMBARDI VINCENZO		28.80	
	VIA A. VOLTA 1/D	RONCADE		TV
85	LOMBARDO VALERIO		49.00	
	VIA ROCCA DI CIAULI	LIPARI - FILICUDI		me
666	LOMBARDOZZI MICHELE MARCELLO		8.60	
	VIA DON LUIGI STURZO 16	BITONTO		ba*
295	LONGOBARDI ANNA		24.25	
	VIA ANNA DA SCHIO 1	VERONA		vr*
408	LOPEZ TRIVENO FRANCISCO		15.85	
	VIA CHIANNI 25	CASIER		TV*
117	LORENZATO CAMILLA		43.10	
	VIALE CADORE 17A	PONTE NELLE ALPI		BL
776	LORIGIOLA DAVIDE		7.40	
	VIALE Q. SELLA 60/E	VICENZA		vi*
551	LORUSSO MARGARET		11.25	
	VIA PARADISI 30	VIGONZA		PD*
459	LOT MARIA		14.10	
	VIA TODARO 62	PONTE DI PIAVE		TV*
570	LOTTO MARISTELLA		10.50	
	VIA ZARA 6	TORREGLIA		pd*
418	LUCCHETTA MARIA CRISTINA		15.60	
	VIA DELLE VILLE 50	GIOIA TAURO		rc*
783	LUCCHIN ANNA		7.20	
	VIA CANOVA 1D	SCHIO		vi*
218	LUCIANI MARCO		31.55	
	VIA SILE 5/7	SPRESIANO	LOC. VISNADELLO	tv*
913	LUCIETTO ANNAPAOLA		0.50	
	VIA POSTUMIA DI LEVANTE 14B	CITTADELLA		PD
878	LUDOVICHETTI MAURIZIO		2.10	
	VIA DEI COLLI 143A	PADOVA		pd
490	LUNGHI SARA		12.90	
	VIA R. FURLAN 9/B	MONSELICE		pd*
278	LUSWI EHSAN		26.00	
	VIA MAMELI 18	MONTESILVANO		PE
595	MABILIA LOREDANA		10.10	
	VIA DELLA VALLETTA 17	SCHIO		VI*
823	MACCHI ANNA		5.00	
	VIA MANIN 13	SCHIO		VI
714	MACIDI LUCIA		8.20	
	VIA IV NOVEMBRE 85/C	MARANO VICENTINO		VI*
455	MAGGIO PATRIZIA		14.30	
	VIA ALBERTO DA ZARA 3	FOGGIA		fg*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
843	MAGON ALESSANDRO		3.50	
	VIA PILA 4	BARBARANO VICENTINO		vi
162	MAGRI ROBERTO		37.50	
	VIA LAZIO 4	BUSSOLENGO	SAN VITO	VR
207	MAINARDI RENATO		32.40	
	VIA TREVISO 62	CONEGLIANO		TV
106	MAIOLO FRANCESCA		44.55	
	VIA A. FOGAZZARO 10/A	TEOLO		PD
375	MAIORCA ANGELA		19.25	
	VIA VESPUCCI 21	CASTELFRANCO VENETO		tv
739	MALFERMONI GIULIO		7.70	
	CONTRA' VESCOVADO 17	VICENZA		vi*
751	MANCINELLI NICOLETTA		7.70	
	VIA PETTINATI 26	PADOVA		pd
110	MANCINI DANIELA		44.10	
	VIALE ROSSINI 1	SENIGALLIA		AN
417	MANCINO GIUSEPPE		15.60	
	VIA FRANCO FRANCHI 16	GELA		CL*
186	MANCUSI TOMMASO		34.90	
	VIA DANTE ALIGHIERI 25	MIGLIERINA		cz*
510	MANENTI FABIO		12.30	
	VIA DON GRANZO 3B	MIRA		ve
881	MANFRIN LEONARDO		2.05	
	VIA PIO XII 9/A	MOGLIA		mn
108	MANFRON GUIDO		44.35	
	VIA FELTRINA NORD 135	MONTEBELLUNA		tv
864	MANISCALCO GIUSEPPE ELIO		2.70	
	VIA GARIBALDI 15	CONEGLIANO VENETO		tv
147	MANSOUR IMAD ALI AHMED		38.80	
	VIA PIO LA TORRE 18/E	ACQUAPENDENTE		vt
772	MANTOVANI MAURO		7.50	
	VIA NICOLO' ZENO 122	CHIOGGIA		VE*
358	MANZALINI MARINA ANDREA		20.80	
	VIA A. VOLTA 8	CASTELMASSA		RO
169	MARCATILI PAOLO		36.90	
	VIA SAN GIOVANNI DELLA PAGLIA	VILLAFRANCA		VR
518	MARCHESAN IACOPO		12.00	
	VIA PIETRO NENNI 80	COSTA DI ROVIGO		RO*
264	MARCHESINI GIAN PAOLO		27.05	
	VIA KENNEDY 41	PORTO TOLLE	BOCCASETTE	RO
372	MARCHETTA ANTONIO		19.50	
	VIA CARSO 22H	VERONA		VR
693	MARCOLIN VALENTINA		8.30	
	VIA D'ALEMAGNA 17	PADOVA		pd*
424	MARI CONCETTA		15.20	
	VIA CASARSE 7	SALERNO		sa*
414	MARINO RAFFAELE		15.70	
	VIA GALIMBERTI 19	CAIVANO		na*
651	MARRAFFA GIUSEPPE		9.05	
	VICOLO RIALTO 24	MONTEGROTTO TERME		pd
495	MARRARA MARIA TERESA		12.80	
	VIA SPIRITO SANTO 243	REGGIO CALABRIA		RC*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
784	MARROCCO GAETANO		7.20	
	VIA CASAMARINA 13	ROCCA D'EVANDRO		ce*
502	MARTINI NICOLO'		12.50	
	VIALE CASSIODORO 5	MILANO		mi*
725	MARTON DAVIDE		8.00	
	VIA MONTE ORTIGARA 33	TREVISO		tv*
793	MARTUCCI EMILIO		7.20	
	VIA FERDINANDO DI BORBONE 8	MONDRAGONE		ce*
225	MARZANO ANNA MARIA		30.90	
	VIA CUSMANO 3	LOCRI		rc*
678	MARZANO CLORINDA		8.40	
	VIA TORINO 20	FONDI		lt*
663	MARZO PAOLO		8.70	
	VIA LATTANZIO 16	MILANO		MI*
31	MASIERO FAZIA		60.90	
	VIA SAN LORENZO 42A	BELLUNO		BL*
124	MASSAGRANDE STEFANO		42.10	
	VIA SOMMACAMPAGNA 3	VILLAFRANCA		vr
542	MASSARUTTO ALESSIA		11.40	
	VIA ALDO MORO 1/A	SOMMACAMPAGNA		vr*
498	MASSIGNAN ANNA		12.65	
	VIA VANDERIA 120	SAREGO		vi*
149	MASTELLA GIAN PAOLO		38.65	
	VIA MONDADORI 1	VERONA		VR
43	MASUZZO CONCETTO		57.90	
	VIA MORGANTINI 9	VERONA		VR
199	MAUR TIZIANA		33.30	
	VIA MERANO 18	PADOVA		PD
208	MAZZA ALBERTO		32.30	
	VIA VITTORIO VENETO 2/B	ORSAGO		tv
220	MAZZA GIANPIERO		31.40	
	VIA BOCCIONI 55	MORCIANO DI ROMAGNA		RN
347	MAZZI PAOLO		21.40	
	VIA PIATTI 62A	VERONA		vr*
769	MAZZOCCHIN ANNAMARIA		7.50	
	VIA PEDALTO 43A	MAROSTICA		vi*
484	MAZZULLO MARIA		13.20	
	VIA NORMA COSSETTO 6	ROVIGO		ro*
612	MECCOLI FEDERICO		9.80	
	VIA DEI TOLAMEOTTI 9	CALDES	FRAZ. SAMOCLEVO	tn*
288	MEDORI IRENE		25.00	
	VIA MANCINI 1	FERMO		fm
291	MELANI LUCA		24.70	
	PIAZZA CAIROLI 12	PISA		PI*
271	MELATO GIULIO		26.50	
	VIA FORNIZ 4	PORCIA		pn
284	MELINA SIMONE		25.50	
	VIA BRENTELLA SINISTRA 7B	PIOVE DI SACCO		pd
389	MENATO SONIA		17.45	
	VIA E. DE AMICIS 10/M	NOVENTA PADOVANA		pd*
850	MENEGATTI MARIA TERESA		3.20	
	VIA PORTESIN 71/A	PORTO VIRO	CONTARINA	RO

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
517	MENEGHINI GIULIO		12.05	
	VIA NENNI 21	SAN GIOVANNI LUPATOT		vr*
701	MENEGHINI VALENTINA		8.20	
	CONTRA' VESCOVADO 17	VICENZA		vi*
905	MENEGUOLO MASSIMO		1.00	
	VIA CAL DE MESSA 101	SEDICO		bl
603	MENIN ALESSANDRO		9.90	
	VIA MAZZINI 92	DUEVILLE		vi*
170	MENNA CARMINE		36.80	
	VIA A. TOSTI 59	FORMIA		LT*
610	MESSETTI VERONICA		9.80	
	VIA BECCHERLE 640	CAPRINO VERONESE		vr*
536	MESSINA ROSSELLA ANTONELLA NORMA		11.70	
	VIA PRINCIPE NICOLA 18E	CATANIA		CT*
879	MICHELAZZO ANNAMARIA		2.10	
	VIA CANTÙ 3	CADONEGHE		PD
219	MICHELON MORENO		31.50	
	VIA TERGOLA 6G	PADOVA		PD
272	MICHELOTTO MARTA		26.30	
	VIA G. GALILEI 100	ALBIGNASEGO		pd
897	MIGLIORINI CLAUDIO		1.30	
	VIA ASSEGGIANO 41	VENEZIA	GAZZERA	ve
25	MILANESE ANTONIO		64.80	
	STRADA DEL CHIODO 10/A	VILLAFRANCA	DOSSOBUONO	VR
770	MILANO SALVATORE FILIPPO		7.50	
	VIA MARCHESI 1	PADOVA		PD*
890	MILETO ANTONINO		1.60	
	VICOLO BROGLIO 11	VERONA		vr
209	MILICIA MARIA		32.10	
	VIA TRIPOLI 26	LOCRI		RC*
40	MILIO RENATA		58.45	
	VIA TOSCANINI 30C	JESOLO		VE
205	MILONE ALFONSO		32.55	
	C.SO V. EMANUELE II, 54	PADOVA		PD
884	MINCHELLA ENRICO		2.00	
	VIA VINCENZO PERIZ 31	VICENZA		VI
499	MINELLO CLAUDIA		12.60	
	VICOLO SAN PELAIO E 6	TREVISO		tv*
41	MIOLA GIORGIO		58.20	
	VIA GUALBERTA BECCARI 13	PADOVA		PD
849	MIRATA GIUSEPPE		3.20	
	VIA LUCIO FLAMINIO 2	MINEO		ct
419	MISTRORIGO MARTA		15.50	
	STRADELLA DELLA RACCHETTA 18	VICENZA		VI*
429	MOFFA GUIDO		15.10	
	VIA VERGARA 192	FRATTAMAGGIORE		NA*
564	MONTAGNANI CARLO-FEDERICO		10.80	
	VIA GASTONE ROSSI 3	BOLOGNA		BO
328	MONTEVECCHI GIANNI		22.65	
	VIA GARIBALDI 1	TREBASELEGHE		pd*
467	MONTRESOR GIOVANNI		14.00	
	VIA DALL'OCA BIANCA 26	TORRI DEL BENACO		VR

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
489	MORAS SONIA		13.00	
	VIA MALFATTI, 5/4	VENEZIA	MARGHERA	ve
461	MORELLI GIUSEPPE		14.10	
	VIA MONTECARLO 39	TERMOLI		cb*
341	MORELLO MARIO		21.95	
	VIA CONTARELLO 28	PADOVA		PD*
234	MOSCHELLA ROSANNA		30.00	
	VIA SANTA VENERE 16	VIBO VALENTIA		vv*
423	MOSCHINI TOMMASO		15.30	
	VIA ROBUSTI 32A	MACERATA		mc*
665	MOSCHINO TERENZIO		8.70	
	VIA DON GNOCCHI 8	S. DONA' DI PIAVE		VE
385	MOTTA LUIGI		18.30	
	VIA CASTELLO SAN FELICE 5D	VERONA		VR
406	MUDU LUIGI		16.10	
	VIA VITTORIO VENETO 26	CORSICO		mi
113	MUHAMMAD ABDULSTAR		43.70	
	VIA NAPOLI 21	MESTRE		VE
246	MULENDA SOMWE		28.85	
	VIA CALLEGARI 23	PADOVA		PD
525	MUNARETTO STEFANO		11.90	
	VICOLO POLONIA 4	SANTA LUCIA DI PIAVE		TV
573	MUNARI MATTEO		10.45	
	LARGO PERLASCA 11/14	BASSANO DEL GRAPPA		vi*
922	MUNARI ROSALBA		0.30	
	VIA CARAVAGGIO 7	ALBIGNASEGO		PD
195	MUSCARA' SALVATORE		33.75	
	VIA PASSO CAMPALTO 15/A	VENEZIA	CAMPALTO	VE
365	NAAMNAH AHMAD		20.25	
	VIA GIORATO 92	PONTE SAN NICOLO'		pd
359	NAJAFZADEH AMIR HOUSHANG		20.80	
	VIA BURRIDA 5	PORCIA		PN
576	NAPOLEONE FRANCESCO		10.40	
	VICO CARIATI 40	NAPOLI		na*
118	NAPOLETANO GIORGIO		43.10	
	VIA TAMBOSI 25	TRENTO	VILLAZZANO	tn*
830	NARDI STEFANO		4.45	
	CONTRADA PORRA 15	ROVERE' VERONESE		VR
287	NASCIA STEFANO		25.00	
	VIA BENEDETTO CROCE 8	REGGIO EMILIA		re*
422	NASCINGUERRA PAOLA		15.30	
	VIA FALCONE 3	BASSANO DEL GRAPPA		VI*
82	NASO GRAZIELLA		50.10	
	VIA CANOVA SNC	RIZZICONI		rc
845	NASOLE EMANUELE		3.40	
	VIA AGNO 18	VERONA		vr
322	NATALE ANTONIO		23.00	
	VIA F. PECCERILLO 46	CASAPULLA		ce*
45	NAVVABI ARDAKANI ADIB		57.75	
	VIA MOGLIANESE 11	SCORZE'		VE
299	NERI MARIO		24.15	
	VIA BRIGATA CADORE 20	ALBETTONE		VI

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
858	NETTIS NICOLA		2.90	
	VIA GALUPPI 13	MIRANO		ve
752	NICOLETTI MARIO		7.70	
	VIA MAMELI 108	CASTEL BOLOGNESE		RA*
401	NICOLIN MARIAGRAZIA		16.60	
	VIA SAN GIOVANNI BOSCO 6/10	DOLO		ve
825	NICOLIN ROBERTO		4.85	
	VIA RISORGIMENTO 14	SOVIZZO		vi
130	NICOLOSO CARMELA		40.85	
	VIA MARTINI 4	PADOVA		PD*
930	NICOTRA MARIA CONCETTA		0.00	
	VIA BONINO DA CAMPIONE 17	VERONA		VR
454	NIFOSI' GIANFILIPPO		14.40	
	CONTRADA DESERTO 352	COMISO		RG
107	NIGRO SALVATORE		44.40	
	VIA II TRAV G. MATTEOTTI 26	S. GIOVANNI DI GERAC		RC*
613	NITTOLO FELICIANO		9.80	
	VIA CIOPPOLO 48	CAPRIGLIA IRPINA		AV*
119	NOCITA GAETANO		42.90	
	VIA DELLE MURA COOP. ILEANA SC	MESSINA		me
152	NOJANG SUSAN ATEBONG		38.20	
	VIA ALDO MORO 14	VIGONZA		pd
593	NORANTE FEDERICO		10.10	
	PIAZZA DEL POPOLO 24	SAN VITO AL TAGLIAME		PN*
745	NOTTEGAR FRANCESCA		7.70	
	VIA BONUZZO SANT'ANNA 11	VERONA		VR*
861	ODONI GIULIO		2.70	
	VIA V. EMANUELE 31	SAONARA		PD
719	OLIANA FEDERICA		8.10	
	VIA MUNARI 2	SAN FIOR		tv*
79	ORIOLO GIUSEPPE		50.70	
	VIA L. CARDONE 3	CATANZARO		CZ
244	ORLANDO LUIGI		28.90	
	VIALE MICHELANGELO 1	TREVISO		TV
114	PACE ALESSANDRO		43.60	
	VIA P. DANIELETTI 25	PADOVA		PD
773	PACE MICHELE		7.50	
	VIA MAGRO 2	CALTABELLOTTA		AG
257	PACE NICOLAS		28.05	
	VIA M. SANGIORGI 6	CATANIA		CT*
325	PADOVAN UGO MARIO		22.85	
	VIA MESTRE 10	PADOVA		pd*
120	PADOVANI ROBERTO GIOVANNI		42.80	
	VIA DI SAN ANTONIO 17	VERONA		vr
68	PAESOTTO FRANCESCO		51.95	
	VIA G. DURER 65	PADOVA		PD
30	PAJER ANNA		60.95	
	VIA VIOTTI 2/BIS	PADOVA		PD*
625	PALATELLA GIORGIO		9.70	
	VIA GIOVANNI D'ALEMAGNA 29	PADOVA		PD
97	PALMERIO ANTONELLA		46.45	
	VIA ORTLES 12	CASTIGLIONE DELLE S		MN

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
602	PALMIERO MAURO		9.90	
	VIA ELENA 119	MACERATA CAMPANIA		ce*
32	PANTE BRUNO		60.90	
	VIA PAGOGNA 23	MEL		BL
553	PANZIRONI FRANCESCA		11.00	
	VIA TUSCOLANA 1042	ROMA		RM*
433	PAOLETTI GIUSEPPE		14.90	
	VIA GIACOMO MATTEOTTI 53	MONTE SAN GIUSTO		mc*
99	PAOLONE GIANNI		46.25	
	LARGO MONTEBELLO 12	SESTO CAMPANO		is
496	PAPPALARDO ROSARIA		12.80	
	VIA ALDO MORO 19	VARAPODIO		rc*
84	PARAVANI CRISTINO		49.00	
	VIA DEL CIRCUITO 65	PESCARA		PE
155	PARISI FILIPPO		37.90	
	VIA PONTE ROTTO 17	CALDIERO		VR
563	PARMA TIZIANA		10.80	
	VIA FRA' MICHELINO 18	CESENA		fc
908	PARRINO CLAUDIA		0.80	
	VIA P. MARASCHIN 60	SCHIO		VI
337	PASETTO MARZIA		22.20	
	VIA DON EUGENIO GUIOTTO 7G	SAN BONIFACIO		VR
583	PASETTO TRYSA		10.20	
	VIA ROVEGGIA 27	VERONA		vr*
760	PASINI ALBERTO		7.50	
	VIA MATTARANETTA 10	VERONA		vr*
46	PASINI MICHELA		57.70	
	VIA VISINONI 24	VENEZIA	ZELARINO	VE*
439	PASSARELLA LUIGIA		14.80	
	VIA FORTUNATO VENANZIO 45	TREVISO		tv*
473	PATACCA ENRICO		13.70	
	VIA NICOLODI 5	VERONA		VR
626	PATERNO' SARA		9.60	
	VIA PARROCO GIUSEPPE SCUDERI 1	MISTERBIANCO		ct*
669	PAVAN WALTER		8.60	
	VIA ZINGALES 106	SAN DONA' DI PIAVE		ve*
281	PEGORARO ALBERTA		25.80	
	VIA S. CATERINA 1	ZANE'		VI*
311	PEGORARO MARTINO		23.45	
	VIA CONTESSA 18	NOVE		vi*
160	PELLEGRINI MARIA STELLA		37.65	
	VIA BELVEDERE 51A	PESCANTINA	ARCE'	VR*
172	PELLEGRINI STEFANO		36.70	
	VIA PRIAROSSA 25	COGOLLO DEL CENGIO		vi
640	PELLICANO' NATALE		9.50	
	VIA CABOTO 13	MONTEBELLUNA		tv
465	PELTRONE BRUNO		14.00	
	VIA DELLE MIMOSE 2F	BADOLATO		cz*
874	PENZO SILVIA		2.10	
	VIA TRE GAROFANI 47	PADOVA		PD
707	PERISANO MARIO		8.20	
	VIA GRECO 29	ROMA		rm*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
757	PERISSINOTTO GIULIA		7.50	
	VIA POMPEO MOLMENTI 46	VENEZIA		ve*
86	PERRELLA SILVIO MASSIMO		48.70	
	VIA COLONNO 4	BOJANO		cb
397	PERROTTA CONCETTINA BARBARA		16.80	
	VIA BIASIOLI 7	SAN GIOVANNI LUPATOT		vr*
335	PERUZZINI CARLO MATTEO		22.30	
	VIA MASSALONGO 3	VERONA		vr*
293	PETRACCA ETTORE		24.40	
	VIA BEDFORD 24	ROVIGO		ro*
171	PETROBELLI FRANCESCO		36.80	
	VIA ROSMINI 3	PADOVA		PD
380	PETTENUZZO CARLA CRISTINA		18.80	
	VIA CA' SOLARO 6/C	FAVARO VENETO		ve*
332	PEZZOLLA LUCIANA		22.40	
	VIA E. PETROLINI 6	FASANO		BR*
703	PIACENTE ALESSANDRO		8.20	
	VIA DELLE SVOLTE 9	L'AQUILA		aq*
860	PIANTA ALESSANDRO		2.70	
	VIA S. ANTONINO 80	TREVISO		TV
883	PIATTI ROSARIA		2.00	
	VIA BERSAGLIERI D'ITALIA 20	NOALE		VE
585	PIEROBON ALESSANDRA		10.20	
	VIA PERPIGNANO 17	CAMPO SAN MARTINO		pd*
662	PILLA LUCIANO		8.70	
	VIA LAZIO 24	MONTESILVANO		pe*
29	PILLON ALBERTO		61.10	
	VIA NORMANDIA 22	PADOVA		PD
16	PILOTTO ARRIGO		71.50	
	VIA MONTE NERO 34	CITTADELLA		PD
903	PINELLI MARIANO		1.00	
	VIA CA' MORELLI 14	RONCADE		TV
789	PINNI GIUDITTA		7.20	
	VIA LOURDES 266	CONEGLIANO		tv*
413	PIOVAN MANUELA		15.70	
	VIA SABATUCCI 1	PADOVA		PD*
338	PIOVESAN PIETRO		22.20	
	VIA CENTA 10	VILLORBA		TV
698	PISANI FRANCESCO		8.20	
	VIA ROMA 115	ISOLA DEL LIRI		fr*
792	PISCITELLI ESTHER LETIZIA		7.20	
	VIA NOVANESE 22	SANTA MARIA A VICO		ce*
191	PITTARELLO GIANNA		34.25	
	VIA P. BEMBO 4	PADOVA		PD
480	PIVA DANIELE		13.40	
	VIA G. ROMANO 1	PADOVA		PD*
386	PIVA MARIO		17.90	
	LARGO PERLASCA 3/4	BASSANO D/G.		VI
836	PIZZATO MICHELA		3.90	
	VIA S. GIUSTINA 61/2	ARCUGNANO		vi
794	POLATO RAFFAELE		7.10	
	VIA C. DA PERUGIA 30	PADOVA		PD

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
755	POLESE GUIDO		7.60	
	VIA GIARE 4	FUMANE		vr
541	POLESELLO MONICA		11.50	
	VIA TAGLIO 102	BRUGNERA		pn*
667	POLETTO CHIARA		8.60	
	VIA MATTEOTTI 24	SOVIZZO		VI*
166	POLO ANDREA		37.00	
	VIA PRINCIPALE 38/C	CASIER		TV
140	POLYCARPOU KLITOS		40.10	
	VIA DON E. GIRARDI 1	VERONA		VR
12	POMARICI ETTORE		73.80	
	VIA ISONZO 2	VERONA		vr
383	PONTILLO VINCENZO		18.70	
	VIA LEONARDO DA VINCI 6	CAPODRISE		ce*
217	PORNARO MARTINO		31.65	
	VIA P.P. VERGERIO 19	PADOVA		PD*
875	POSENATO LUCIO		2.10	
	VIA COVERGNINO 11	SOAVE		vr
477	POSENATO PIERFRANCESCO		13.60	
	VIA CIPRO 8	LIDO DI VENEZIA		VE
23	POSOCCO GIACOMO		65.15	
	VIA GIOBERTI 20B	SPRESIANO		TV
893	POSSAMAI GIULIO		1.50	
	VIA VENEZIA 7	CONEGLIANO		tv
643	POSTOLACHE CRISTINA		9.30	
	VIA XX SETTEMBRE 19/4	CADONEGHE		pd*
241	POZZA MARCO		29.10	
	VIA CONTRA' PORTA NOVA 19	VICENZA		VI
421	POZZA MARIA RITA		15.35	
	VIALE VICENZA 8	BASSANO DEL GRAPPA		VI*
715	POZZATO VALERIA		8.20	
	VIA BERNINI 3	BRENDOLA		vi*
571	PRANDIN OBERDAN		10.50	
	VIA CAVARZERANI 16	TREVISO		TV*
598	PRANDO SILVIA		9.90	
	VIA VOLTA 11	VIGASIO		vr*
156	PRATI GAETANO		37.90	
	VIA FONTANA 6	CASTELNUOVO D/G.	SANDRA'	VR
600	PREVEDELLO SILVIA		9.90	
	VIA G. BARBARIGO 9	CAMPOSAMPIERO		pd*
859	PRIANTE FABIO		2.80	
	VIA BASSA 19	SOMMACAMPAGNA		VR
728	PRIGIONI PIERO		8.00	
	CORSO MILANO 191/B	VERONA		vr*
791	PRIVATO GIAN-LUCA		7.20	
	VIA P. GOBETTI 21/1	CAVARZERE		ve*
442	PRONTERA MANUELA		14.70	
	VIA PIOVESE 176	PADOVA		pd*
437	QUAGLIO ALESSANDRO		14.85	
	VIA GARIBALDI 7	VIGONZA		pd*
475	QUAGLIOZZI GABRIELLA		13.60	
	VIALE J. F. KENNEDY 73	CIAMPINO		rm*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
33	QUARTA MAURO		60.85	
	VIA NIEVO 14	TEOLO		pd
778	QUERCETTI CRISTO		7.40	
	VIA LAGO TRASIMENO 18	FANO		PU*
356	RACHELE FRANCESCO		20.85	
	VIA DEI MILLE 26/2	CAVARZERE		VE
581	RAGUNÌ GIORGIO		10.20	
	VIA SALVATORE QUASIMODO 4	RIPOSTO		ct*
133	RAIMONDI ALBERTO		40.55	
	VIA TRENTO 48	ZANE'		VI
184	RAIMONDI MATTEO		35.00	
	VIA MONACA RAGUSA 15	PRIZZI		pa
137	RAKHSHAN ALI REZA		40.15	
	VIA MOLINARA 39	BUSSOLENGO		VR
846	RAMPAZZO GIOVANNA		3.30	
	VIA P. ANNIBALE DI FRANCIA	PADOVA		PD
9	RAMPIN GABRIELE		78.80	
	VIA MALIPIERO 7	PADOVA		PD
775	RAVAGNANI ERIKA MARIA		7.40	
	VIA VILLAGGIO SAN EUSEBIO 36A	BASSANO DEL GRAPPA		vi*
128	RAZIONALE IVANA		41.65	
	VIA P.P. VERGERIO 21	PADOVA		pd
331	REBESCHINI MASSIMO		22.40	
	VIA GALANTE 28	PADOVA		pd*
523	REGA MARIA		12.00	
	VIA LEONARDO DA VINCI 1	ANGRI		sa*
716	REINA MARIACONCETTA ROSA		8.20	
	VIA PRETI 13	TREVISO		tv*
927	RESCH GIUSEPPE		0.00	
	VIA MELLONI 22	DOLO		VE
819	RIBUL MORO MIRCO		5.40	
	VIA D'ANGELI 3	VERONA		VR
527	RICCI VINCENZO		11.85	
	VIA CIRO MENOTTI 32	BASSANO DEL GRAPPA		VI*
49	RICCIOLI CARLO EMANUELE		56.65	
	VIA CIMA DA CONEGLIANO 44	SAN DONA' DI PIAVE		VE*
298	RIGATO MARILISA		24.20	
	VIA A. CARAMPIN 4G	BARBARANO VICENTINO		VI*
35	RIGHETTO ENZO		59.65	
	VIA PADOVA 1O	MIRANO		VE*
710	RIGNANESE RAFFAELLA		8.20	
	VIA NATOLA 29S	FOGGIA		fg*
672	RIGO FRANCESCA		8.50	
	VIA F.LLI BANDIERA 1A	MONTEGROTTO TERME		pd*
458	RIGOBELLO FILIPPO		14.20	
	VIA CECCHELE 9	ROSSANO VENETO		vi*
394	RIGON CHIARA		17.15	
	VIA DOGE DOMENICO MICHIEL 54/A	VENEZIA LIDO		VE
538	RIGON GIULIO		11.60	
	VIA VIVALDI 11	VERONA		vr*
622	RINALDI CATERINA ANNA		9.70	
	PIAZZA VESCOVADO 1	VERONA		vr*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
682	RINALDI GIUSEPPINA		8.40	
	VIA DELLE GINESTRE 8B	PORTORECANATI		mc*
912	RISSO GIANCARLO		0.55	
	VIA XXV APRILE 12	TEOLO	BRESSEO	pd
141	RIVILLITO ANGELO		39.80	
	VIA DEI PICCARDI 9/1	TRIESTE		ts
326	RIZZI CONCETTA		22.80	
	VIA LEVANZO 35	ROMA		rm*
556	RIZZI CORRADO		10.90	
	VIA LEVI 13	MONTECCHIO MAGGIORE		VI
178	ROCCA MIRELLA		36.15	
	VIA G. PULLE' 14	PADOVA		PD*
787	ROCCATO MORENO		7.20	
	LOCAL. DRAGONZO 13	ADRIA		ro*
568	ROCCHETTO ANNA		10.60	
	VIA EUROPA 161/G	MONTICELLO CONTE OTT		vi*
588	RODIGHIERO MARCO		10.15	
	VIA JULIA 81	ROMANO D'EZZELINO		vi*
159	ROMANATO BARBARA		37.65	
	VIA XX SETTEMBRE 48B	SAONARA	VILLATORA	PD
283	ROMANO DOMENICO		25.55	
	VIA ALBERTONI 5	BOLOGNA		BO
904	ROMOLI MAURIZIO		1.00	
	VIA BERTONERIA 64	ZERO BRANCO		tv
548	RONCORONI CARLA		11.30	
	VIA DE AMICIS 28	OLGIATE COMASCO		co*
77	ROSADA FLAVIO		50.90	
	VIA DEI GINEPRI 21/172	ROSOLINA		ro
382	ROSSATO PAOLO		18.70	
	VIA CATTANEO 106	MONTEGALDA		vi*
511	ROSSI CINZIA		12.25	
	VIA SPONTINI 3	ROVIGO		ro*
818	ROSSI LAURA		5.40	
	VIA S. PIO X, 47	ZANE'		VI
650	ROVILLO STELLA MARIA GIOVANNA		9.10	
	CORSO RISORGIMENTO 160	NOVARA		no*
22	RUFFATO ROSANNA		66.00	
	VIA G. LEOPARDI 1	S. GIUSTINA IN COLLE		PD
824	RUFFATTO ANTONELLA		4.90	
	VIA OGNISSANTI 59	PADOVA		PD
758	RUFFILLI GIULIA		7.50	
	PIAZZA RECANATI 7	TREVISO		tv*
235	RUFFO GIOVANNA		30.00	
	VIA PIAVE 47/A	VILLAFRANCA		VR
192	RUNDO RITA		34.10	
	PIAZZA GARIBALDI 3	S. AGATA DI MILITELL		ME
505	RUSSO ANNA MARIA LUCIANA		12.50	
	VIA CIGNANI 2	BOLOGNA		bo*
187	RUSSO EMANUELA FRANCESCA		34.75	
	VIA GRAMSCI 11	MONTEGROTTO TERME		PD
741	RUTA ELENA		7.70	
	VIA PONTE ASSE 13	ALBAREDO D'ADIGE		vr*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
323	RUTTAR EVA		22.90	
	VIA MALINA 17	MOIMACCO		ud*
145	SABBADIN MARINA		39.10	
	SAN POLO 1410	VENEZIA		VE*
81	SACCO ANTONIO		50.50	
	VIA M. L. KING 4	CROTONE		kr
920	SACCON MORENO		0.30	
	VIA GIOVANNI XXIII 180	MIRA		ve
366	SADEGHI GOL AKBAR		20.05	
	VIA VACCARI 12	PADOVA		PD
395	SAFAWI HASSAN		17.15	
	VIA TRIESTE 4	ABANO TERME		pd
931	SAGHAT FOROSH ESMAEIL		0.00	
	VIA BENEDETTA CROCE 31	PERUGIA		pg
185	SAKRAN NIZAR		35.00	
	VIA MONTE ALTORE 10A	ABANO TERME		PD
834	SALASNICH MAURO		4.00	
	VIA A. GENOVESI 5	PADOVA		PD
500	SALLOUM ILARIA		12.60	
	VIA ROMERO 12	ZUGLIANO		vi*
917	SALMAN SOULIMAN		0.50	
	LARGO EUROPA 3	PADOVA		pd
5	SALMASO LAURA		87.40	
	DORSODURO 1591	VENEZIA		VE
902	SALMASO MONICA		1.00	
	VIA FACCIOLATI 122	PADOVA		PD
304	SALPIETRO LETTERIO		23.80	
	CONTRADA CONCA D'ORO ANNUNCIAT	MESSINA		ME
165	SALVATO GIOSUE'		37.15	
	VIA MONTE CIMONE 15B	CARRE'		VI
238	SALVATORE CARMEN		29.70	
	VIA M.A. RAIMONDI 16	BOLOGNA		BO
174	SALVO PAOLO		36.55	
	VIA LIGURIA 9	RUBANO		PD
111	SAMI ALI		43.90	
	VIA CESARE BATTISTI 214	FIESSO UMBERTIANO		RO
212	SAMUELI CRISTIANO		31.80	
	VIA GIOSUE' BORSI 7	VENEZIA	MESTRE	VE*
364	SANAPO LUCIA		20.40	
	VIA FIRENZE 18	PERUGIA		pg*
447	SANDEI SIMONETTA		14.60	
	VIA D'ANNUNZIO 26	DUE CARRARE		PD*
584	SANTANGELO ANTONIO		10.20	
	VIA VALLONELLO 59	SANT'ANGELO DI BROLO		me*
139	SANTANGELO FORTUNATO		40.10	
	VIA BELLUNO 26	MIRANO		ve
653	SANTARELLO GIORGIA		9.00	
	VIA GIUDICE 31	ROVIGO		ro*
404	SANTI CLAUDIO		16.40	
	VIA DELLE GRAZIE 25	ODERZO		tv*
591	SARTI MADDALENA		10.10	
	VIA DURLINDANA 4	VERONA		vr*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
695	SARTORI LETIZIA		8.30	
	VIA S. ANTONINO 288	TREVISO		tv*
478	SARTORI MARCO		13.40	
	VIA PICUTTI 57	VICENZA		vi*
126	SARTORI PIETRO		41.85	
	VIA A. FOGAZZARO 10/A	TEOLO		PD
468	SARTORI VALENTINA		13.90	
	VIA VALPANTENA 18A	VERONA		vr*
405	SAVIO GIOVANNI		16.40	
	VIA P. VERRI 19	PADOVA		pd*
188	SBICEGO MAURIZIO		34.65	
	VIA PRIVATA GIUSEPPE GAZZANO 2	IMPERIA		im
565	SCALA LUCA		10.75	
	VIA UNITA' D'ITALIA 7	CERRO VERONESE		VR
90	SCALET SANDRO		48.05	
	VIA SARDI 4	VENEZIA	MESTRE	VE*
324	SCANDIUZZI MARIANO		22.85	
	VIA MARMOLADA 7	MONTEBELLUNA		tv*
282	SCANDURRA CLAUDIO		25.60	
	VIA RIO CRUE' 32	CIVITA CASTELLANA		vt
438	SCARDINO PAOLO		14.85	
	VIA MADRE CLELIA MERLONI 1	MOTTA DI LIVENZA		TV*
856	SCARMAGNAN GIORGIO		3.00	
	VIA PETRARCA 32	LEGNAGO		vr
371	SCARPA ELENA		19.55	
	VIA FILIASI 410	PADOVA		PD
852	SCARSINI VALTER		3.10	
	VIA GARIBALDI 113	VILLAFRANCA DI VERON		VR
868	SCATTOLO ANNAMARIA		2.30	
	VIA LOCATELLI 17	VERONA		vr
435	SCHETTINO RITA		14.90	
	VIA BARCO 38A	MARANO		na*
501	SCHIAVO UMBERTO		12.60	
	VIA ROSSETTI 5	PADOVA		pd*
362	SCHIAVON ESTER		20.50	
	VIA E. SOLER 2	PADOVA		PD*
853	SCHIBUOLA ALBERTO		3.10	
	VIA GARIBALDI 34	SAN DONA' DI PIAVE		ve
7	SCHIRALDI MARIA GIUSEPPA		80.60	
	VIA VECCHIA SOVERETO 1	TERLIZZI		ba
163	SCHIRO GIOVANNI		37.40	
	VIA MASO 3	VELO D'ASTICO		VI
138	SCIMONETTI VINCENZO		40.10	
	VIA ZARA 34	SAN VITO AL TAGLIAME		PN*
125	SCOLLO SEBASTIANO		41.90	
	VIA BOTTENIGA 5	TREVISO		TV
175	SCORRANO PETTINE SILVIO		36.35	
	VIA SPINETTI 13/D	VIGODARZERE		PD*
629	SCOZZAFAVA ANGELO		9.60	
	VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO 202	ROMA		rm*
109	SCRIBANO GIOVANNI		44.30	
	VIA COGO 89	BASSANO DEL GRAPPA		VI*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
733	SCRINE LUCA		7.90	
	VIA VALLE D'AOSTA 7	SPOLTORE		pe*
832	SCUDELLER ALBERTA		4.10	
	VIA F. D'ARCAIS 15	PADOVA		PD
487	SEGATO GIANNI		13.10	
	VIA GARIBALDI 21	CAMISANO VICENTINO		VI
671	SEGATO GLORIA		8.50	
	VIALE TRIESTE 88	ROVIGO		ro*
98	SENA MARIA GIUSEPPINA		46.35	
	VIA ANDREA PALLADIO 64/9	CITTADELLA		PD
867	SERAGLIO PAOLO MARIO ENRICO		2.30	
	PIAZZA FORO BOARIO 4/B	VALDAGNO		VI
47	SERNAGLIA ROBERTO		57.50	
	VIA BARP 3	TRICHIANA		BL
15	SFORZA PAOLA		71.50	
	VIA LUBIN 5	PIEVE DI SOLIGO		TV
379	SIGALOTTI CRISTINA		18.90	
	VIA DIANA 8/2	CORDOVADO		pn*
539	SIGNORINI MARTA		11.60	
	VIA PAPA GIOVANNI 10/A	SOLAGNA		VI*
409	SILVESTRI SERENA		15.85	
	VIA SCALA SANTA 3A	TRIESTE		ts
524	SIMONELLA CINZIA		11.90	
	VIA MARCHI 9	PADOVA		pd
444	SINIGAGLIA DANIELA		14.70	
	VIA FONTANON 50	LOZZO ATESTINO		pd*
700	SISTI ANDREA		8.20	
	VIA VENEZIA 6	MONTECATINI TERME		pt*
204	SIVIERO GUSTAVO		32.70	
	VIA GOETHE 30	PADOVA		PD*
177	SNIDERO CARLO		36.20	
	VIA LONZANO 3	DOLEGNA DEL COLLIO		GO
872	SOATTIN GIOVANNI		2.20	
	VIA DAL POZZO 20	PADOVA		PD
78	SOATTIN SUSANNA		50.80	
	VIA PARUTA 23	PADOVA		PD*
619	SODANO ANTONIA		9.80	
	VIA DANIELE PETRERA 52	BARI		ba*
196	SOLDA' LILIANA BRUNA		33.65	
	VIA BRAGLIO 87	SARCEDO		VI*
721	SOLDANI DARIA		8.10	
	VIA RUFFILLI 294	ZIMELLA		vr*
604	SORICELLI MARIA		9.90	
	VIA DELLA STORIA 5	APICE		bn*
483	SPADACCINO AGLAURA CINZIA		13.30	
	VIA L. DA BOLOGNA 9	PADOVA		PD
704	SPANTI LETIZIA		8.20	
	VIALE CADORE 22B	PONTE NELLE ALPI		bl*
750	SPECKE RALF HEINRICH JUERGEN		7.70	
	VIA IV NOVEMBRE 3	VERONA		vr*
545	SPERANZA GABRIELLA		11.30	
	VIA G. DI VITTORIO 20	RUVO DI PUGLIA		ba*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
28	SPERONI CARLO GIUSEPPE		61.15	
	VIA KENNEDY 2	AGAZZANO		PC
512	SPESSOTTO PAOLA		12.25	
	VIA DELLE GRAZIE 43/3	ODERZO		tv*
377	SPINA ANTONELLA		19.20	
	VIA SIRO CONTRI 1	CAZZANO DI TRAMIGNA		VR
269	SPINARDI FRANCESCO		26.60	
	VIA GIOTTO 4	PORTOGRUARO		ve*
661	SPINELLA SERENELLA		8.70	
	SS 18 II TRATTO (ARCHI), 1A	REGGIO CALABRIA		rc*
705	STECCA GIACOMO		8.20	
	VIA DELLA COSTITUZIONE 35	VIGONZA		pd*
280	STEFAN ELISABETTA		25.90	
	VIA BOSCO I, 27	CAMPODARSEGO		PD*
4	STEFANI STEFANO		91.75	
	BORGO SANTA CATERINA 29	ASOLO		TV
232	STELLATO RAFFAELE		30.00	
	VIA VELLO 2	LENTIAI		bl*
230	STEVAN DAVIDE		30.15	
	VIA CHIESA 90	MONTICELLO CONTE OTT		VI*
550	STEVANIN ANNA ROSA		11.30	
	VIA FACCIOLATI 61	PADOVA		pd
702	STRACI EMANUELE		8.20	
	VIALE PRINCIPE UMBERTO IS 351,	MESSINA		me*
804	STRINA ANGELA		6.40	
	VIA GRAMSCI 71/3	MIRANO		VE
60	SUCCURRO PIETRO		53.80	
	VIA MODIGLIANI 60	ALBIGNASEGO		pd
39	SULPASSO NICOLA		58.85	
	VIA OSLAVIA 9	LEGNAGO		VR
313	SURICO TERESA		23.40	
	VIA T. FOLENGO 8	PADOVA		PD*
933	SUSSAN JOSEF		0.00	
	VIA TIZIANO ASPETTI 11	PADOVA		PD
2	TAGLIAFERRO DARIO		103.80	
	VIA GUADAGNIN 56	BREGANZE		vi
768	TAMAGNINI PAOLA		7.50	
	VIA LANDUCCI 49	PADOVA		pd*
503	TANDUO CINZIA		12.50	
	VIA CA' DIEDO 16	CAMPONOGARA		VE
649	TANGARI MICHELE		9.10	
	VIA TRIPOLI 111C	TERLIZZI		ba*
795	TARGA LUCIO		7.00	
	VIA CELIO 9G	MONSELICE		PD
574	TATULLI ALESSANDRO		10.40	
	VIA VECCHIA SOVERETO 1	TERLIZZI		ba*
605	TAUT ION		9.90	
	VIA CASELLA 20	BOVOLONE		vr*
749	TAUT RODICA		7.70	
	VIA CASELLA 20	BOVOLONE		vr*
344	TEGANI ANDREA BRUNO		21.60	
	VIA MONSIGNOR DARIO CORDIOLI 3	CEREA		vr*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
766	TENAGLIA ANTONIO		7.50	
	VIA VERDI 14	PISTOIA		pt*
803	TERMITE ALBERTO		6.40	
	BORGO FURO DI S. BONA 46/A	TREVISO		TV
259	TERRIN CARLA		27.80	
	VIA P.F. CALVI 2/A	VERONA		VR
300	TETA LUIGI		23.90	
	VIA VIVALDI 25	CASTELFRANCO VENETO		tv*
528	TIOZZO LAURA "CAENAZZO"		11.85	
	VIA PRIMAVERA 128	CHIOGGIA		VE*
740	TIVALOTTI ANTONIO		7.70	
	VIA REGATELLO 6	CERVARO		fr*
411	TOFFOLATTI ANGELA		15.75	
	VIA SOTTORIVA 3	FOLLINA		tv*
24	TOLENTINATI ENRICO		65.10	
	VIA G. CAMOZZINI 10	VERONA		VR*
597	TOLLARDO MARTINA		10.00	
	VIA RONCHI ALTI 4	PADOVA		pd*
684	TOMAZINI THIERES		8.40	
	VIA AVOGADRO 3	TERNI		tr*
265	TORCHIARELLA CESARE		27.05	
	VIA APPIA MONTEROSSO 60	ABANO TERME		PD*
463	TORDI DARIO		14.00	
	VIA CARLO PISACANE 2	SANTARCANGELO DI ROM		rn*
488	TORELLA VALENTINA		13.00	
	VIA PRINCIPALE 100	MOZZAGROGNA		ch*
6	TOZZI PIERO		83.30	
	VIALE ALESSANDRO VOLTA 42	FIRENZE		fi
44	TRAMONTANA SANTA		57.90	
	VIA MONTESSORI 10	TAURIANOVA		RC
813	TRAMONTIN PAOLO		5.70	
	VIA S. MARTINI 8/B	VENEZIA	ZELARINO	VE
636	TRAMPARULO ALFONSO		9.55	
	VIA BASILE 1	CASERTA		ce*
744	TRANCHESE LAURA		7.70	
	VIA SAN GIUSTO 6	POMIGLIANO D'ARCO	TRAVERSA VALLE	Fna*
146	TRAVERSA STEFANO		38.85	
	VIA BAFILE 136	JESOLO		VE*
446	TRAVERSO BEATRICE		14.65	
	VIA FONDOBANCHETTO 43	FERRARA		fe*
743	TREVISAN DANIELE		7.70	
	VIA LARGA 3	RUBANO		pd*
882	TREVISAN MAURA		2.00	
	VIA PAOLO VI 1A	NEGRAR		vr
526	TREVISANATO PAOLO		11.90	
	VIA CENTENARIO S. FIDENZIO 12	POLVERARA		PD
88	TREVISSOI ANTONIO		48.45	
	VIA SAN LORENZO 42A	BELLUNO		BL*
270	TRIGGIANI PIETRANTONIO		26.60	
	VIA FANIA 33	VICO DEL GARGANO		FG
479	TRIMURTI STEFANO		13.40	
	VIA PARENZO 44	ROVIGO		RO

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
877	TRIVELLATO EZIO		2.10	
	VIA DEMARTIN 16	VILLAFRANCA	DOSSOBUONO	vr
694	TROISI RENATO MARCO		8.30	
	VIALE NITTA 14L	CATANIA		ct*
466	TROMBIN MICHELE		14.00	
	VIA CARD. URBANI 11	VENEZIA	GAZZERA MESTRE	ve*
361	TUBINI VITTORIO		20.60	
	VIA MARIN FALIERO 36A	VERONA		VR
580	TUCCITTO SEBASTIANO		10.20	
	VIA DELLE GINESTRE 68	SIRACUSA		SR*
572	TURATI MARIA GRAZIA		10.50	
	VIA S. ANTONIO 50	SAN MARTINO BUON ALB		vr
559	TURCATO FRANCESCA		10.85	
	PIAZZA XX SETTEMBRE 7/15	MONSELICE		pd*
727	TURRA SILVIA		8.00	
	VIA GASPARONI 45	VICENZA		vi*
432	TURRI FABRIZIA		14.95	
	VIA PUTINATI 116	FERRARA		fe*
260	UCCI NICOLA		27.60	
	VIA SAMOGGIA 39	SAN GIOVANNI IN PERSLORENZATICO		BO
781	ULERI STEFANO		7.40	
	VIA OLMO 8	VIGASIO		vr
809	URSO MICHELE		6.00	
	VIA ONGARELLO 12 INT. 5	PADOVA		PD
318	VAONA ALBERTO		23.25	
	VIA CLOCEGO 27	VERONA		VR*
256	VEGLIANTE MARIA ROSARIA		28.10	
	VIALE TRENTO 268	VICENZA		VI*
363	VELLA CALOGERO		20.45	
	VIA CONCETTO MARCHESI 16	OCCHIOBELLO		RO
491	VELLAR ANTONIO		12.90	
	VIA CABOTO 7	PADOVA		pd*
277	VENDEMIA PASQUALE		26.00	
	VIA CADUTI SUL LAVORO 4	PORTICO DI CASERTA		CE*
415	VENERANDO ROSSANA		15.70	
	VIA DELLE CAVE 19	CAZZAGO DI PIANIGA		ve
821	VERRE SALVATORE		5.40	
	PIAZZALE DEL CIRCOLO 7	CASTEL VOLTURNO		ce
416	VESCOVI FRANCESCA		15.65	
	VIA ORAZIO MARIA PAGANI 13	VICENZA		vi*
888	VIA FABIO		1.70	
	VIA CONTARINI 27	TREVISO		TV
638	VIANELLO ANNAMARIA		9.50	
	DORSODURO 2900	VENEZIA		ve*
240	VIANELLO SILVIA		29.40	
	VIA CARIANO 5	SAN PIETRO IN CARIAN		VR*
862	VIEZZER ROBERTO		2.70	
	VIA VAL FAVARA 119	ROMA		rm
641	VIGANO' SARA		9.30	
	VIA P. ARDUINO 2	PADOVA		pd*
676	VIGLIANI PIETRO		8.50	
	VIA MANIN 19	PADOVA		PD

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
3	VINCI FABRIZIO		100.90	
	VIA G. D'ANNUNZIO 26	DUE CARRARE		pd
254	VISENTIN GIANLUCA		28.40	
	VICOLO BOZZA 2/B	CAVARZERE		VE
692	VISENTIN KATIA		8.30	
	VIA OSTIGLIA 8	LOREGGIA		pd*
729	VISONA' LAURA		8.00	
	VIA G. LEOPARDI 21	VICENZA		VI
132	VITALI MAURO		40.60	
	VIA PINDEMONTE 2/13	PADOVA		PD*
121	VITTO FLAVIO		42.65	
	VIA TERAMO 1	ORIA		BR
796	VIVIANI MARIA FRANCESCA		6.95	
	VIA MARSALA 76	VERONA		VR
150	VOLPE VINCENZO		38.50	
	VIA TRAPANI 50	RIESI		CL
52	VOLPICELLI ERNESTINA		55.60	
	VIA ACQUARA 15/1	PATERNOPOLI		av
880	VOLTA LUCILLA		2.10	
	VIA NOBILE 21	COLOGNOLA AI COLLI		vr
431	VOLTOLINA LAURA		15.00	
	VIA NOVENTA 22	CODEVIGO		pd*
349	ZABADNEH MOHAMAD RIAD		21.30	
	VIA CA' RASI 9E/2	PADOVA		PD
307	ZACCARIA PIERLUIGI		23.70	
	CORSO PADOVA 140/B	VICENZA		vi*
642	ZAGHI SILVIA		9.30	
	CORSO RISORGIMENTO 19	PORTO VIRO		ro*
909	ZAMBON LUCIA		0.70	
	VIALE TRIESTE 121E	PORTOGRUARO		ve
236	ZAMBON VIRGINIO		29.90	
	VIA VERDI 3	RUBANO		pd
449	ZAMBONI CLAUDIA		14.50	
	VIA S. MARIA IN CONIO 11	PADOVA		pd*
586	ZAMBONI CRISTINA		10.20	
	VIA FRATELLI CORRA' 9	VERONA		vr*
599	ZAMBONI MICHELE		9.90	
	VIA PAPA GIOVANNI XXIII 6	CRESPINO		ro*
546	ZANANDREA ELISA		11.30	
	VIA TESSARO 4	MARANO VICENTINO		VI*
722	ZANARDI MARINA		8.10	
	VIA MARCO POLO 31	SAN GIORGIO DELLE PE		pd*
451	ZANATTA ALBERTO		14.45	
	VICOLO ONGARINE 10	PAESE		TV*
509	ZANDONA' BRUNETTA		12.35	
	VIA PROCIDA 17/2	ARZIGNANO		vi*
351	ZANELLA MICAELA		21.15	
	VIA LOVARINI 6	PADOVA		pd
790	ZANELLATO ERIKA		7.20	
	VIA IV NOVEMBRE 15	AGNA		pd*
255	ZANETTI ANNA		28.30	
	VIA DELLE QUERCE 3/C	S. MARIA DI SALA		VE*

Posiz Grad.	Nominativo Indirizzo	Comune	Punteggio Frazione	Riserva Provincia
689	ZANGHI SALVATORE		8.40	
	VIA DELLA REPUBBLICA 8	SAN MARTINO BUON ALB		vr
396	ZANGUIO CRISTOFORO		17.00	
	VIA LUSSEMBURGO 73	VICENZA		VI
891	ZANNI PAOLA		1.60	
	VIA LUNGOLORI' 13/A	VERONA		VR
384	ZANON MILENA		18.40	
	VIA CANTONI 3	S. STINO DI LIVENZA		VE
532	ZANONI DANIA		11.75	
	VIA BRANCAFORA 36	PEDEMONTE		VI*
80	ZAPPIA ANTONINO		50.60	
	VIA TRIESTE 17	CATANIA		CT
434	ZARA CHIARA		14.90	
	RIVIERA SILVIO TRENTIN 33A/10	MIRA		ve*
355	ZARA DAVIDE		20.90	
	VIA MARZABOTTO 20	DOLO		VE*
639	ZARDINI DANIELA		9.50	
	VIA BACH 21	S. PIETRO IN CARIANO		VR
460	ZATTERA MASSIMILIANO		14.10	
	VIA VALPANTENA 92/C	VERONA		vr*
274	ZATTI VITTORIO		26.15	
	VIA DUCA DEGLI ABRUZZI 31	PADOVA		PD
857	ZAVAN MARIA CHIARA		2.90	
	VIA MARCHESAN 49	TREVISO		TV
587	ZAZZARON MICHELA		10.15	
	VIA P. VERONESE 27	MOGLIANO VENETO		tv*
237	ZENERE DIEGO		29.85	
	STRADA DI GOGNA 140	VICENZA		VI
296	ZENNARO MARGHERITA		24.25	
	VIA L. LOREDAN 16	VENEZIA LIDO		VE
206	ZICCARDI ANTONIO		32.45	
	VIA N. SAURO 20	SAN DONA' DI PIAVE		ve
785	ZIGGIOTTO ELENA		7.20	
	VIA SELVA ALTA 10	MONTECCHIO MAGGIORE		vi*
329	ZIGNO LAURA		22.50	
	VIA S. CUORE 58A	PADOVA		PD*
892	ZINFOLLINO GIUSEPPE		1.50	
	VIA MARCHESAN 49	TREVISO		TV
637	ZOCCARATO ANTONELLA		9.55	
	VIA SAN GIOVANNI 1	LEGNAGO		VR*
633	ZOENA IDA		9.60	
	VIA TRAVERSA 34	MERCOGLIANO		av*
286	ZORDAN DINO		25.20	
	VIA 30 MAGGIO 5	PESCHIERA DEL GARDA		VR
135	ZUIN DANIELE		40.30	
	VIA COMO 55	SALZANO		VE

(Codice interno: 267993)

AZIENDA ULSS N. 22, BUSSOLENGO (VERONA)

Avviso pubblico assunzioni a tempo determinato nel profilo professionale di dirigente medico disciplina di pediatria.

Requisiti di ammissione: cittadinanza italiana o equivalente; diploma di laurea in medicina e chirurgia;

specializzazione:pediatria, ovvero specializzazione in disciplina equipollente o affine; iscrizione all'albo dell'ordine professionale; tutte le certificazioni relative ai titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria; curriculum formativo datato e firmato.

Termine di presentazione delle domande: **entro le ore 12,00 del 20° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R**., al seguente indirizzo: ULSS n. 22 Servizio Gestione Risorse Umane Via Gen. C.A. Dalla Chiesa 37012 Bussolengo (Vr).

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio concorsi tel. 0456712359-6712360-6712331.

Il Direttore generale avv.to Alessandro Dall'Ora

(Codice interno: 267954)

IPAB C.S.A. CHIOGGIA "FELICE FEDERICO CASSON", CHIOGGIA (VENEZIA)

Avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio per conferimento di 1 (uno) incarico di direttore dell'ente.

Avviso pubblico, per **titoli e colloquio** per la formazione di una graduatoria relativa al conferimento di 1 (uno) incarico di Direttore dell'ente a tempo determinato, per la durata coincidente con la durata del Consiglio di Amministrazione ovvero il 20.02.2018 e comunque non oltre 6 mesi dalla scadenza del Consiglio di Amministrazione ovvero il 20.08.2018

Requisiti di ammissione:

Titolo di Studio:

- DIPLOMA DI LAUREA in (ordinamento previgente al D.M. 509/1999)

Economia aziendale o Economica delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Internazionali o Economia e Commercio o Economia e Finanza e Gestione dei servizi o Economia Politica o Giurisprudenza o Scienza dell'Amministrazione o Scienze Politiche o altri titoli equipollenti;

- LAUREA SPECIALISTICA (ordinamento successivo al D.M. 509/1999)

Scienze economico-aziendali o Scienze dell'economia o Finanza o Giurisprudenza o Teoria e tecniche della normazione e dell'informazione giuridica o Scienze delle Pubbliche amministrazioni o Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali o Relazioni Internazionali;

- LAUREA MAGISTRALE (ORDINAMENTO D.M. 270/2004)

Scienza dell'Economia o Scienze Economico-aziendali o Finanza o Giurisprudenza e Scienze delle Pubbliche amministrazioni o Servizio Sociale e Politiche Sociali o Relazioni internazionali

Esperienza professionale:

- Aver maturato almeno 5 anni di anzianità di servizio nella qualifica dirigenziale, in strutture socio-sanitarie o sanitarie, pubbliche o private, che erogano prestazioni in ambito socio-sanitario o sanitario.

Scadenza: entro le **ore 12,00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Per qualsiasi informazione in merito rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente 0414966855.

Il bando di selezione integrale è consultabile al sito www.ipachioggia.it.

Il Vice Direttore dott. Piergiorgio Penzo

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 268068)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Affari generali. Avviso pubblico per manifestazione di interesse. Indagine di mercato per manifestazione di interesse finalizzata all'espletamento di una procedura negoziata per cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.Lgs. 163/2006 per l'individuazione di un soggetto qualificato cui affidare il "Servizio di Assistenza Tecnica per le attività di competenza dell'Autorità di Gestione del Programma Attuativo Regionale Veneto 2007-2013 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex Fondo Aree Sottoutilizzate FAS) - PAR FSC Veneto 2007-2013. CUP H11H12000090001.

IL DIRETTORE DELLA SEZIONE
AFFARI GENERALI E FAS-FSC
RENDE NOTO

La Regione del Veneto - Sezione Affari Generali e FAS-FSC, intende procedere all'affidamento del servizio in oggetto previo espletamento di un'indagine di mercato, al fine di individuare nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, gli operatori economici da invitare alla successiva procedura negoziata per cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.Lgs. 163/2006 nonché secondo quanto previsto dal Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 2401 del 27/11/2012.

A tal fine è consentito agli operatori economici interessati ed in possesso dei requisiti di qualificazione necessari di idoneità generale e di professionalità, presentare apposita istanza di interesse compilando il modulo allegato al presente avviso che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

DATI ESSENZIALI DELL'AFFIDAMENTO

1 - STAZIONE APPALTANTE: Regione Veneto - Sezione Affari Generali e FAS-FSC - Fondamenta S. Lucia, 23 - 30121 Cannaregio, Venezia. Tel 041/2794144-4145-4147 Fax 041/2794130
P.E.C.: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

2 - INDIRIZZO A CUI DEVONO ESSERE TRASMESSE LE OFFERTE: indirizzo P.E.C. di cui al punto 1.

3 - OGGETTO DEL SERVIZIO: i servizi da acquisire possono essere così dettagliati:

Attività connesse al Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo).

Predisposizione di un "Manuale Operativo" per la definizione, formalizzazione e diffusione di procedure e strumenti di gestione e controllo del PAR, conformi alla legislazione in materia, finalizzato a fornire alle Autorità e alle Strutture responsabili dell'attuazione (SRA) tutti gli elementi necessari a garantire una corretta ed efficiente attuazione degli interventi previsti nel PAR.

Il Manuale dovrà contenere:

- Linee Guida relative alle diverse fasi procedurali:
  - Selezione degli interventi
  - Istruttoria
  - Rendicontazione
- Schemi di Piste di Controllo
- Check list di controllo delle varie fasi, con particolare riferimento agli schemi relativi alle verifiche amministrative nell'ambito dell'affidamento di "lavori", "servizi e forniture", "servizi tecnici", in conformità alla normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici;
- Modalità per la presentazione della certificazione all'Autorità di Certificazione (Linee Guida);
- Modalità di impostazione dei controlli in loco di 1° livello (Linee Guida);
- Modalità di rilevazione e gestione delle irregolarità (Linee Guida).

Tutte le attività potranno prevedere puntuali e specifici interventi di studio e diffusione a favore delle strutture regionali, relativamente agli ambiti di intervento sopra descritti e all'avvio degli strumenti operativi.

1. DURATA: la durata prevista delle attività è di 12 mesi, dalla data di stipulazione del relativo contratto.

2. IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO: euro 150.000,00 (centocinquantamila/00) IVA esclusa. Il servizio in oggetto non e' soggetto alla predisposizione del documento Unico di valutazione dei Rischi (DUVRI) di cui al D.Lgs n. 81/2008, in quanto trattasi di servizio di natura intellettuale.
3. TIPO DI PROCEDURA: l'affidamento del servizio avviene in economia, mediante cottimo fiduciario tra i concorrenti che abbiano manifestato l'interesse a parteciparvi e ritenuti idonei dall'Amministrazione aggiudicatrice, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.Lgs.163/2006 e del Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 2401 del 27/11/2012.
4. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: il servizio sarà aggiudicato ai sensi dell'art. 83 del D.lgs. n. 163/2006, in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, secondi i criteri e i sub-criteri che verranno meglio specificati in sede di invito.
5. SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE E REQUISITI: soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, operatori economici pubblici e privati con personalità giuridica in possesso dei requisiti e delle condizioni minime previste ex lege per la partecipazione alla presente procedura negoziata, che dovranno essere dichiarati per mezzo di apposito modello di istanza per manifestazione di interesse (Allegato).

REQUISITI DI ORDINE GENERALE: i partecipanti alla procedura di affidamento dovranno essere in possesso dei requisiti di ordine generale previsti dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006.

REQUISITI SPECIFICI: soggetti che hanno sviluppato documentata esperienza in attività di consulenza e assistenza tecnica analoghi a quelli oggetto di gara, ovvero servizi di Assistenza tecnica a favore di Autorità di Gestione relativi all'attuazione di programmi a valere su fondi strutturali e nazionali negli ultimi 3 anni, dalla data di pubblicazione della presente manifestazione di interesse, per un importo complessivo pari almeno alla metà del'importo complessivo dell'appalto, IVA esclusa, di cui al precedente punto 2.

Resta chiaro che la presente manifestazione di interesse non costituisce prova di possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'affidamento del servizio di cui in oggetto, i quali saranno invece verificati ed accertati dalla Stazione Appaltante in occasione della procedura di affidamento.

Non sono ammessi a partecipare soggetti beneficiari di interventi approvati a valere sul Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex Fondo Aree Sottoutilizzate FAS) - PAR FSC Veneto 2007-2013.

6. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI DA INVITARE ALLA PROCEDURA NEGOZIATA: trattandosi di una preliminare indagine di mercato, propedeutica al successivo espletamento della procedura negoziata in oggetto, la Stazione Appaltante si riserva di individuare tra i partecipanti alla presente indagine di mercato, almeno cinque operatori, se sussistono in tale numero soggetti idonei, in possesso dei requisiti sopra indicati, a cui rivolgere l'invito alla procedura negoziata per cottimo fiduciario. Questi saranno individuati nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità.
7. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE: gli interessati dovranno far pervenire la propria manifestazione di interesse redatta in lingua italiana, utilizzando l'apposito modello di istanza per "manifestazione di interesse" Allegato 1 al presente Avviso, sottoscritto dal legale rappresentante, unitamente alla copia fotostatica non autenticata del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità, esclusivamente tramite P.E.C. all'indirizzo: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, a pena di esclusione **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 03 marzo 2014**. Le istanze presentate oltre il suddetto termine e in difetto delle prescrizioni di cui al precedente capoverso saranno considerate inammissibili.

I dati forniti saranno trattati, ai sensi del D.lgs. 196/2003, esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento delle procedure relative al presente avviso.

Con il presente avviso non è posta in essere alcuna procedura concorsuale, paraconcorsuale o di gara d'appalto o di evidenza pubblica; tale avviso rappresenta esclusivamente un'indagine di mercato per individuare soggetti interessati cui affidare successivamente il servizio mediante procedura negoziata per cottimo fiduciario. La Stazione appaltante si riserva quindi di interrompere in qualsiasi momento, per ragione di sua esclusiva competenza, il procedimento avviato, senza che i soggetti richiedenti possano vantare alcuna pretesa.

Il presente avviso sarà pubblicato on line sul sito della Regione del Veneto http://regione.veneto.it nella parte "bandi, avvisi e concorsi" e sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento gli interessati potranno rivolgersi ai seguenti indirizzi di posta elettronica: Ing. Sandro Boato sandro.boato@regione.veneto.it; Dott. Massimo Corsi: massimo.corsi@regione.veneto.it. L'Amministrazione fornirà pubblicamente, fino a 3 (tre) giorni prima della scadenza per la presentazione delle manifestazioni di interesse,

attraverso il predetto sito (http://regione.veneto.it nella parte "bandi, avvisi e concorsi"), i chiarimenti richiesti, omessa ogni indicazione in ordine al soggetto richiedente.

Il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 10 del d.Lgs 163/2006 e degli artt. 9 e 10 del DPR n. 207/2010 è l'Ing. Carlo Terrabujo, Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC.

Allegato:
modello di " istanza per manifestazione di interesse"

Il Responsabile del Procedimento Ing. Carlo Terrabujo

ISTANZA PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE
(da compilare in stampatello oppure a macchina)

Spett.Le
Regione del Veneto
Sezione Affari Generali e FAS-FSC
Fondamenta S. Lucia, 23- Cannaregio-
30121 VENEZIA

OGGETTO: Manifestazione di interesse finalizzata all'individuazione degli operatori economici da invitare alla successiva procedura per l'affidamento del Servizio di Assistenza Tecnica per le attività di competenza dell'Autorità di Gestione del Programma Attuativo Regionale Veneto 2007-2013 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex Fondo Aree Sottoutilizzate FAS) - PAR FSC Veneto 2007-2013.

Il sottoscritto _____

nato il _____ a _____(_____)

in qualità di (*titolare, legale rappresentante*, …) _____

della ditta _____

con sede legale _____ CAP _____Via _____ n._____

telefono _____Fax _____ e-mail_____

PEC _____

P.IVA _____C.F. _____

Visto l'Avviso di indagine di mercato, con la presente :

PRESENTA LA PROPRIA FORMALE MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

a partecipare alla successiva procedura negoziata per cottimo fiduciario per l'affidamento del servizio di cui in oggetto, in qualità di :

- ☐ impresa singola
- ☐ capogruppo del raggruppamento temporaneo tra le imprese di seguito elencate
  _____
- ☐ mandante del raggruppamento temporaneo tra le imprese di seguito elencate
  _____
- ☐ consorzio composto dalle seguenti imprese che non partecipano in qualsiasi altra forma alla presente Gara (in alternativa allegare elenco delle consorziate)
  1)_____
  2)_____

A tal fine, consapevole della responsabilità penale nella quale incorre chi rende dichiarazioni mendaci a norma dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

- di prendere atto che il sistema di individuazione del contraente avverrà in base a quanto stabilito nell'Avviso pubblico per manifestazione di interesse, di cui la presente costituisce parte integrante;

- di aver preso visione della tipologia di servizio esplicitato al punto 3 del medesimo avviso;

- di essere in possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del D.lgs. 163/2006 s.m.i.;

- che il legale rappresentante della Società/Ente/Raggruppamento Temporaneo non è destinatario di sanzioni interdittive o di misure cautelari di cui al D.Lgs. 231/2001 che impediscono di contrarre con la Pubblica Amministrazione;

- che quanto ai requisiti di capacità tecnica, la Società/l'Ente/il Raggruppamento, ha svolto negli ultimi 3 anni, dalla data di pubblicazione della presente manifestazione di interesse, i seguenti servizi di Assistenza Tecnica ad Autorità di Gestione di Fondi Strutturali, nazionali o regionali per un importo complessivo pari almeno alla metà del valore posto a base di gara, IVA esclusa, come più sotto riportato:

Anno e durata	Descrizione del Servizio	Tipologia	Committente (AdG)	Importo del servizio

- che per la ricezione di ogni eventuale comunicazione inerente la procedura in oggetto e/o di richieste di chiarimento e/o integrazione della documentazione presentata, nonché per le comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5 quinques, del D.Lgs n. 163/2006, l'Impresa elegge domicilio in_____, Via_____tel_____ e autorizza l'inoltro delle comunicazioni al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.) _____fax _____ *(in caso di R.T.I. e consorzi ordinari di concorrenti di cui all'art. 34, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 163/2006 tale punto dovrà essere compilato dalla sola mandataria)*;

- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 13 e seguenti del D.lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;

E’ consentita la presentazione della presente manifestazione di interesse da parte di raggruppamenti temporanei di imprese non ancora costituiti. In tal caso la presente dichiarazione deve essere sottoscritta da tutti gli operatori economici che costituiranno i raggruppamenti temporanei o i consorzi ordinari di concorrenti. In caso di ATI/RTI o Consorzio già costituiti i suddetti requisiti di capacità tecnica potranno essere posseduti cumulativamente dai soggetti componenti. In ogni caso la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria ai sensi dell’art. 275 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i.

Ai sensi dell’art. 38 comma 3 del DPR n. 445/2000 allega alla presente copia fotostatica del documento di identità del firmatario.

Luogo _____ Data_____

Firma

_____

(Codice interno: 267262)

COMUNE DI PERNUMIA (PADOVA)

Avviso d'asta pubblica per vendita immobile via Monselice.

Si rende noto che il giorno 06 marzo 2014, alle ore 10,00, presso la Sede Municipale, Ufficio del Segretario Generale, P.zza Ruzante 1 - Pernumia - avrà luogo un pubblico incanto ad offerta segreta pari o in aumento sulla base d'asta, ai sensi dell'art. 73 lett. c) - R.D. 827/24, con l'aggiudicazione ad incanto unico e definitivo, per l'alienazione a corpo di porzione dell'immobile sito in via Monselice, della superficie di circa 3.500,00, così individuato catastalmente: Catasto Terreni - Comune di Pernumia Foglio 6 - mappali 597, 630, 730 e 727 tutti da frazionare. Prezzo a base d'asta: Euro 175.000,00. Termine presentazione offerte: **ore 12,00 del giorno 05/03/2014.** Informazioni: Comune di Pernumia - Settore Tecnico (tel. 0429/779040). L'avviso integrale d'asta è pubblicato nel sito del comune di Pernumia. Il Capo Settore Tecnico: Arch. Giuseppe Basso.

Capo Settore Tecnico Arch. Giuseppe Basso

(Codice interno: 268018)

COMUNE DI SAREGO (VICENZA)

Estratto avviso d'asta pubblica per l'alienazione di bene immobile di proprietà comunale: terreno di via G. Mazzini - edilizia residenziale - 3° esperimento.

Il giorno **04 MARZO 2014, ore 10:00**, presso la sala riunioni della nuova sede del Comune di Sarego, avrà luogo il 3° esperimento d'asta pubblica per l'alienazione del seguente di proprietà comunale identificato quale:

Identificazione del bene: terreno di via G. Mazzini; identificazione catastale: N.C.T. Foglio 28, Mapp.li n. 624 parte - 617-618-619-620-622-625-626-627-628-629-630-631-632-633 634-635-636-637, di circa 4911,00 mq (dati nominali da verificare con rilievo strumentale per vendita a corpo)

Destinazione urbanistica: Zona C2/4 residenziale di espansione

Prezzo a base d'asta: euro 287.735,49

Deposito cauzionale; euro 28.773,55

Vendita a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovi il bene immobile da alienare, con tutti gli inerenti diritti, ragioni, azioni, servitù attive e/o passive, pertinenze ed accessioni manifeste e non manifeste

Metodo applicato per l'esperimento d'asta: offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta, ai sensi dell'art. 73, c. 1, tett. c), e art. 76 del R.D. 23/05/1924 n. 827

Offerte da presentare entro e non oltre le ore **12:00 del giorno 03 marzo 2014**

Bando integrale e relativi allegati scaricabili dal sito del Comune di Sarego: www.comune.sarego.vi.it recapito telefonico: Area tecnica LL.PP. 0444/830513.

Il Resposnsabile Area Tecnica LL. PP. Ing. Arch. Gabriele Govi

(Codice interno: 268028)

IPAB OPERE PIE D'ONIGO, PEDEROBBA (TREVISO)

Avviso di aste per la vendita di terreni agricoli.

L'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza "Opere Pie d'Onigo", con sede a Pederobba (TV), in via Roma, n. 77/a, 31040, Responsabile del procedimento Mirco Bedin tel. 0423 694715-9-1, fax 0423 694710, utec@operepiedionigo.it con avvisi integrali reperibili in http://www.operepiedionigo.it/ il **18 marzo 2014 alle ore 16,** con termine perentorio per la presentazione delle offerte il giorno precedente alle ore 12,30, vende all'asta ad unico incanto i seguenti terreni agricoli, situati:

1) ad Onigo di Piave lungo la Strada Regionale Feltrina di Ha 5.32.78 con base d'asta di Euro 600.000,00;

2) a Pederobba in località Fontanelle di Ha 2.27.36 con base d'asta di Euro 400.000,00;

3) a Pederobba in località Brede di Ha 1.85.05 con base d'asta di Euro 280.000,00;

4) ad Onigo di Piave in località Curogna - Mazzoca di Ha 0.21.26 con base d'asta di Euro 40.000,00.

Pederobba, 3 febbraio 2014

Il Direttore Nilo Furlanetto

Esiti di Gara

(Codice interno: 268009)

COMUNE DI SAREGO (VICENZA)

Esito di gara per servizio di energia, fornitura calore agli edifici comunali, gestione manutenzione impianti di riscaldamento e climatizzatori, con interventi migliorativi di riqualificazione.

Procedura di aggiudicazione: prescelta: procedura aperta ai sensi art.55 DLgs.163/06 e smi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

Data di aggiudicazione: determinazione n.521 del 19/11/13, esecutiva il 26/11/13;

Criterio di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.81, c.1-2, e dell'art.83 del DLgs.163/06.

Importo a base di gara: Euro 119.024,10 oneri per la sicurezza (Euro 1.500,00) inclusi, Iva esclusa;

Numero di offerte ricevute e ditte partecipanti: 2 - CPL Concordia Soc. Coop., Via A. Grandi 39, 41033 Concordia sulla Secchia (MO) Prot. n.11336 del 18/09/13;

Carbotermo Spa, Via Gallarate 126, 20151 Milano Prot. n.11359 del 18/09/13.

Nome ed indirizzo dell'aggiudicatario: Ditta Carbotermo Spa con sede a Milano in Via Gallarate n. 126;

Valore dell'offerta a cui è stato aggiudicato l'appalto: 111.998,07 oltre Iva al 22%;

Nome ed indirizzo dell'organo competente per le procedure di ricorso: TAR Veneto - Cannaregio 2277/8 - Venezia.

Il Responsabile Area Tecnica LL.PP. Ing. Arch. Gabriele Govi

AVVISI

(Codice interno: 268070)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 3 del 4 febbraio 2014. Proposte di candidatura per la designazione di un componente della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna. Articolo 3, comma 1, lettera c, della L.R. n. 62 del 30.12.1987.

IL PRESIDENTE

Vista la L.R. 30 dicembre 1987, n. 62, che istituisce la "Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 118 in data 1 luglio 2011 con il quale è stata costituita la Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna per la durata della 9^ legislatura;

Verificato che uno dei membri designati dalle associazioni femminili operanti a livello regionale ha comunicato le proprie dimissioni, e che si rende pertanto necessario provvedere alla sua sostituzione;

Visto l'articolo 5, commi 2 e 3, della L.R. n. 27/1997;

RENDE NOTO CHE

1. gli organismi aventi i requisiti previsti dall'articolo 3, comma 1, lettera c) della L.R. 30 dicembre 1987, n. 62, possono presentare proposte di candidatura, a pena di decadenza, entro 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e cioè **entro il 16 marzo 2014**;
2. le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente della Giunta Regionale e possono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione del Veneto: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, con le seguenti modalità:

a) trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, sottoscritte mediante firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;

b) trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, con identificazione dell'autore del documento con l'uso della carta di identità elettronica o con la carta nazionale dei servizi;

c) trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento di identità del sottoscrittore;

d) trasmesse mediante la propria casella di posta elettronica certificata, cosiddetta PEC-ID, rilasciata ai sensi del D.P.C.M. 06/05/2009 "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini", per la quale le credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.

I documenti allegati al messaggio, dovranno essere in uno dei formati file ammessi (pdf, pdf/A .odf, .txt, .jpg, .gif, .tiff, .xml.). L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in ordine alla mancata ricezione di messaggi non conformi a quanto sopra o alle caratteristiche pubblicate nel sito internet www.regione.veneto.it.

In alternativa, è comunque possibile recapitare le proposte all'indirizzo Sezione Affari Generali - Protocollo Generale - Dorsoduro 3494/a - 30123 Venezia:

- tramite posta raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
- o tramite consegna a mano nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì 10.00-13.00/14.30-16.00, venerdì 10.00-13.00.

3. le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità all'articolo 6, commi 3 e 4, della L.R. n. 27/1997;
4. le candidature prive dei dati e della documentazione indicati nell'allegato facsimile di domanda non saranno prese in considerazione;
5. alla proposta di candidatura va allegata altresì copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del candidato, ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445;

6. il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti uffici regionali in forma prevalentemente non automatizzata per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria delle candidature. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'articolo 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n. 196/2003;
7. eventuali informazioni possono essere richieste alla Sezione Relazioni internazionali, Tel. 041 2794375-4376, relint@regione.veneto.it.

Il Presidente Dott. Luca Zaia

Facsimile domanda per le associazioni femminili

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la designazione di un componente della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna (L.R. n. 62/1987, articolo 3, lettera c).

Al Presidente della Giunta Regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a…….nato/a a……il……, residente a……..in via/piazza…….n……

in qualità di legale rappresentante dell'associazione femminile _____, con sede in _____, Via _____ n. _____, telefono _____

propone

la candidatura per la designazione di componente della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna del/la signor/a _____ nato/a a _____il _____, residente a _____ in via/piazza _____

A tal fine allega alla presente adeguata documentazione comprovante che l'associazione femminile sopra indicata opera a livello regionale:

_____

Data……

Firma

Dichiarazione obbligatoria resa dal/la candidato/a

Il/la sottoscritto/a _____, designato dalla associazione femminile quale componente della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna, con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 dichiara:

1. di essere in possesso del seguente titolo di studio:… ……
2. di svolgere la seguente professione o occupazione abituale:…….
3. di ricoprire attualmente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:……
4. di aver ricoperto precedentemente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:……
5. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto:……..
6. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997 nei limiti previsti dall'articolo 19, commi 2 e 3 del D.Lgs n. 196/2003.

Alla presente proposta allega la dichiarazione sottoscritta:

- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico.

Data……

Firma

***Facsimile di dichiarazione da allegare alla proposta*:**

Il/La sottoscritto/a …… nato/a a ……..……. il ……., residente a……in via/piazza……n……in relazione alla presentazione della proposta di candidatura per la designazione di componente della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna

dichiara

- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico.

Allega copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità.

Data……

Firma

(Codice interno: 268071)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 4 del 4 febbraio 2014. Proposte di candidatura per la designazione di un componente della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna. Articolo 3, comma 1, lettera d, della L.R. n. 62 del 30.12.1987.

IL PRESIDENTE

Vista la L.R. 30 dicembre 1987, n. 62, che istituisce la "Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 118 in data 1 luglio 2011 con il quale è stata costituita la Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna per la durata della 9^ legislatura;

Verificato che uno dei membri designati dalle associazioni sindacali dei lavoratori dipendenti ha comunicato le proprie dimissioni, e che si rende pertanto necessario provvedere alla sua sostituzione;

Visto l'articolo 5, commi 2 e 3, della L.R. n. 27/1997;

RENDE NOTO CHE

1. gli organismi aventi i requisiti previsti dall'articolo 3, comma 1, lettera d) della L.R. 30 dicembre 1987, n. 62, possono presentare proposte di candidatura, a pena di decadenza, entro 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e cioè **entro il 16 marzo 2014**;
2. le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente della Giunta Regionale e possono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione del Veneto: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, con le seguenti modalità:

a) trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, sottoscritte mediante firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;

b) trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, con identificazione dell'autore del documento con l'uso della carta di identità elettronica o con la carta nazionale dei servizi;

c) trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento di identità del sottoscrittore;

d) trasmesse mediante la propria casella di posta elettronica certificata, cosiddetta PEC-ID, rilasciata ai sensi del D.P.C.M. 06/05/2009 "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini", per la quale le credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.

I documenti allegati al messaggio, dovranno essere in uno dei formati file ammessi (pdf, pdf/A .odf, .txt, .jpg, .gif, .tiff, .xml.). L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in ordine alla mancata ricezione di messaggi non conformi a quanto sopra o alle caratteristiche pubblicate nel sito internet www.regione.veneto.it.

In alternativa, è comunque possibile recapitare le proposte all'indirizzo Sezione Affari Generali - Protocollo Generale - Dorsoduro 3494/a - 30123 Venezia:

- tramite posta raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
- o tramite consegna a mano nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì 10.00-13.00/14.30-16.00, venerdì 10.00-13.00.

3. le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità all'articolo 6, commi 3 e 4, della L.R. n. 27/1997;
4. le candidature prive dei dati e della documentazione indicati nell'allegato facsimile di domanda non saranno prese in considerazione;
5. alla proposta di candidatura va allegata altresì copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del candidato, ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445;
6. il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti uffici regionali in forma prevalentemente non automatizzata per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria delle candidature. I dati sono

oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'articolo 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n. 196/2003;

7. eventuali informazioni possono essere richieste alla Sezione Relazioni internazionali, Tel. 041 2794375-4376, relint@regione.veneto.it.

Il Presidente Dott. Luca Zaia

Facsimile domanda per le associazioni sindacali dei lavoratori dipendenti

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la designazione di un componente della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna (L.R. n. 62/1987, articolo 3, lettera d).

Al Presidente della Giunta Regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a…….nato/a a……il……, residente a……..in via/piazza…….n……

in qualità di legale rappresentante dell'associazione sindacale dei lavoratori dipendenti _____, con sede in _____, Via _____ n. _____, telefono _____

propone

la candidatura per la designazione di componente della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna del/la signor/a _____ nato/a a _____il _____, residente a _____ in via/piazza _____

Data……

Firma

Dichiarazione obbligatoria resa dal/la candidato/a

Il/la sottoscritto/a _____, designato dalla dell'associazione sindacale dei lavoratori dipendenti quale componente della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna, con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 dichiara:

1. di essere in possesso del seguente titolo di studio:… ……
2. di svolgere la seguente professione o occupazione abituale:…….
3. di ricoprire attualmente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:……
4. di aver ricoperto precedentemente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:……
5. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto:……..
6. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997 nei limiti previsti dall'articolo 19, commi 2 e 3 del D.Lgs n. 196/2003.

Alla presente proposta allega la dichiarazione sottoscritta:

- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico.

Data……

Firma

Facsimile di dichiarazione da allegare alla proposta:

Il/La sottoscritto/a …… nato/a a ……..……. il ……., residente a……in via/piazza……n……in relazione alla presentazione della proposta di candidatura per la designazione di componente della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna

dichiara

- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico.

Allega copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità.

Data……

Firma

(Codice interno: 267865)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Difesa Idrogeologica di Rovigo - Avviso di pubblicazione Istanza ricevuta in data 03/01/2014 presentata dal Sig. Barotti Carlo residente in Canaro (Ro) Via Benvenuto Tisi 1282, per autorizzazione alla ricerca e di concessione per derivare mod. 0,25 di acqua pubblica da Falda sotterranea nel Comune di Canaro (Ro) al Foglio 20, Mappale 4 - per uso Irriguo.

Il Sig. Barotti Carlo residente in Canaro (Ro) Via Benvenuto Tisi 1282, ha presentato in data 03/01/2014 istanza di autorizzazione e concessione per derivare mod. 0,25 di acqua pubblica da Falda sotterranea nel Comune di Canaro (Ro) per uso Irriguo e sulla stessa è in corso la procedura ai sensi della DGR 2100 del 7/12/2011. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 e della DGR 2100/2011 è fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Eventuali informazioni possono essere richieste alla Sezione Difesa Idrogeologica di Rovigo (Genio Civile di Rovigo) -Viale della Pace, n. 1/d - 45100 Rovigo.

Dott. Ing. Adriano Camuffo

(Codice interno: 267882)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Difesa Idrogeologica di Rovigo. Avviso di pubblicazione Istanza ricevuta in data 27/01/2014 presentata dal Sig. Caberletti Antonio residente in Stienta (Ro) Via Eridania 2944, per autorizzazione alla ricerca e di concessione per derivare mod. 0,05 di acqua pubblica da Falda sotterranea nel Comune di Stienta (Ro) al Foglio 11, Mappale 5 - per uso Irriguo.

Il Sig. Caberletti Antonio in Stienta (Ro) Via Eridania 2944, ha presentato in data 27/01/2014 istanza di autorizzazione e concessione per derivare mod. 0,05 di acqua pubblica da Falda sotterranea nel Comune di Stienta (Ro) per uso Irriguo e sulla stessa è in corso la procedura ai sensi della DGR 2100 del 7/12/2011. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 e della DGR 2100/2011 è fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Eventuali informazioni possono essere richieste alla Sezione Difesa Idrogeologica di Rovigo (Genio Civile di Rovigo) - Viale della Pace, n. 1/d - 45100 Rovigo.

Ing. Adriano Camuffo

(Codice interno: 267969)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Difesa Idrogeologica di Treviso e Forestale di Treviso e Venezia (ex Genio Civile di Treviso). T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 14/89. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta DOMUS BRENTA S.R.L. e ing. ALBERTO VOLTOLINA per concessione di derivazione d' acqua in Comune di ODERZO ad uso Idroelettrico. Pratica n. 5058.

Si rende noto che la Ditta DOMUS BRENTA S.R.L. con sede in via Isola 6 a PIAZZOLA SUL BRENTA e l'ing. Alberto Voltolina con sede in via III Novembre 16A SAONARA (PD) in data 20.12.2013 hanno presentato domanda di concessione per derivare moduli 31.20000 d'acqua per uso Idroelettrico con presa dal Fiume Monticano foglio 23 mappale 1517 nel Comune di ODERZO e restituzione nel Fiume Monticano foglio 23 mappale 1517 nel Comune di ODERZO.(pratica n. 5058)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione Difesa Idrogeologica di Treviso e Forestale di Treviso e Venezia (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Il Direttore ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 267995)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Difesa Idrogeologica di Treviso e Forestale di Treviso e Venezia. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 14/89. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta DALL'ARMI MICHELE per concessione di derivazione d' acqua in Comune di VALDOBBIADENE ad uso Irriguo. Pratica n. 5060.

Si rende noto che la Ditta DALL'ARMI MICHELE con sede in Via Piva a VALDOBBIADENE in data 24.01.2014 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00016 d'acqua per uso Irriguo dalla Falda sotterranea foglio 25 mappale 288 nel Comune di VALDOBBIADENE. (pratica n. 5060)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione Difesa Idrogeologica di Treviso e Forestale di Venezia e Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 267996)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Difesa Idrogeologica di Treviso e Forestale di Treviso e Venezia. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 14/89. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta AZIENDA AGRICOLA PALADA DI FOLLADOR LUCIA per concessione di derivazione d' acqua in Comune di VALDOBBIADENE ad uso Irriguo. Pratica n. 5061.

Si rende noto che la Ditta AZIENDA AGRICOLA PALADA DI FOLLADOR LUCIA con sede in Via San Rocco e cortivon a VALDOBBIADENE in data 21.01.2014 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.04 d'acqua per uso Irriguo dalla falda sotterranea in località Settolo basso foglio 25 mappale 309/b nel Comune di VALDOBBIADENE. (pratica n. 5061)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione Difesa Idrogeologica di Treviso e Forestale di Venezia e Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 267998)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Difesa Idrogeologica di Treviso e Forestale di Venezia e Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 14/89. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta MARCON Lara per concessione di derivazione d' acqua in Comune di MARENO DI PIAVE ad uso Irriguo. Pratica n. 5062.

Si rende noto che la Ditta MARCON Lara con sede in via Molino Saccon a VAZZOLA in data 31.01.2014 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0002 d'acqua per uso Irriguo dalla falda sotterranea in località via Cimitero - capoluogo foglio 9 mappale 489 nel Comune di MARENO DI PIAVE. (pratica n. 5062)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione Difesa Idrogeologica di Treviso e Forestale di Venezia e Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 268019)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 38228 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Arzignano - ditta Concato Luca e Rossettini Assunta - Prat. n.834/CH.

IL DIRETTORE

VISTA la domanda in data 14.08.2013 della Ditta Concato - Rossettini con sede in Arzignano tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e concessione a derivare moduli 0.00110 per uso Irriguo, in località San Zenone nel Comune di ARZIGNANO;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige in data 8.11.2013 n. 0002116, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 06.02.2014 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di ARZIGNANO perchè venga affissa all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Vicenza, oppure al Comune di ARZIGNANO entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 28.01.2014

Il Direttore Dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 268020)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 51825 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Asigliano Veneto - ditta Azienda Agricola Bellini Francesco- Prat. n.1837/AG.

IL DIRETTORE

VISTA la domanda in data 26.07.2013 della Ditta Azienda Agricola Bellini Francesco con sede in Roveredo di Gua' tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranea e la concessione a derivare moduli 0.00200 per uso Zootecnico-Igienico e assimilato, in località Campostrino nel Comune di ASIGLIANO VENETO;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 26.11.2013 n. 2502/B.5.11/2, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 14.02.2014 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di ASIGLIANO VENETO perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Vicenza, oppure al Comune di Asigliano Veneto entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla Ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 05.02.2014

Il Direttore Dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 267956)

REGIONE DEL VENETO

Sezione difesa idrogeologica di Treviso e forestale di Treviso e Venezia (ex genio civile di Treviso). T.u. 1775/33, art. 7 - l.r. n. 14/89. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Domus Brenta s.r.l. e ing. Alberto Voltolina per concessione di derivazione d' acqua in comune di Fontanelle ad uso idroelettrico. pratica n. 5059.

Si rende noto che la Ditta DOMUS BRENTA S.R.L. con sede in via Isola 6 a PIAZZOLA SUL BRENTA e l'ing. Alberto Voltolina con sede in via III Novembre 16A SAONARA (PD) in data 20.12.2013 hanno presentato domanda di concessione per derivare moduli 30.90000 d'acqua per uso Idroelettrico con presa dal Fiume Monticano foglio 19 mappale 160 nel Comune di FONTANELLE e restituzione nel Fiume Monticano foglio 19 mappale 160 nel Comune di FONTANELLE.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione Difesa Idrogeologica di Treviso e Forestale di Venezia e Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Il Direttore ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 267943)

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza di concessione presentata dal signor Lazzaris Vittorio per la derivazione d'acqua dal torrente Maè, in località Borgo Europa del Comune di Forno di Zoldo (BL), ad uso idroelettrico.

Il signor Lazzaris Vittorio (C.F. LZZVTR65C02A757R), residente in Borgo Europa n. 8 di Forno di Zoldo (BL), ha presentato istanza in data 05.11.2013, acclarata in pari data al protocollo n. 52334, per ottenere la concessione a derivare dal torrente Maè, in località Borgo Europa del Comune di Forno di Zoldo (BL), (Fg. 20 Mapp. 860, 858 e 844) moduli massimi 6 (litri al secondo seicento) e medi 2,64 (litri al secondo duecentosessantaquattro) di acqua, ad uso idroelettrico, con restituzione nel medesimo torrente (Fg. 20 Mapp. 869). È fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Il Dirigente ing. Luca Soppelsa

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 268073)

DITTA POLETTO ALDO SRL, NOVENTA DI PIAVE (VENEZIA)

Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (art. 20, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii si comunica il deposito c/o la Provincia di Venezia Servizio Ambiente della documentazione per l'attivazione della Verifica di assoggettabilità alla Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale del seguente progetto:

Proponente:Poletto Aldo Srl - Modifica dell'autorizzazione al recupero e trattamento di rifiuti pericolosi e non

Localizzazione:

Zona industriale di Noventa di Piave, Via Pacinotti 6.

Descrizione sintetica del Progetto:

Il progetto prevede la modifica delle quantità massime di messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi autorizzate dalla Provincia di Venezia in data 30 novembre 2009 (prot. 73098/09)

Luogo di deposito documentazione:

Provincia di Venezia - Servizio Ambiente - U.O. Tutela dell'Ambiente - Via Forte Marghera,191 - 30173 Mestre

Comune di Noventa di Piave Settore Ambiente P.zza Marconi 1, Noventa di Piave

Termini per la presentazione di osservazioni: 45 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

(Codice interno: 268072)

DITTA MIGNOLLI GIORDANO, SAN PIETRO IN CARIANO (VERONA)

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, D.Lgs n. 4/2008). Titolo del progetto: Variante sostanziale presso l'attività già di trattamento veicoli fuori uso della ditta Autodemolizione Mignolli Giordano. Localizzazione: San Pietro in Cariano (VR).

Descrizione sommaria dell'intervento proposto:

La ditta Mignolli Giordano gestisce l'attività di trattamento veicoli fuori uso da anni in Via Brennero nel comune di San Pietro in Cariano.

L'attività è approvata con determinazione n. 4846/12 del 31 Ottobre 2012 avente come oggetto: "Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, con validità fino al 31 ottobre 2017, rilasciata alla ditta Autodemolizioni Mignolli Giordano, per l'attività di trattamento di veicoli fuori uso presso l'impianto con sede in Via Nazionale del Brennero n. 97, nel Comune di San Pietro in Cariano (VR), nonché per lo scarico su suolo delle acque meteoriche di dilavamento trattate nell'impianto di depurazione chimico-fisico"

La ditta chiede la modifica dell'attuale autorizzazione per i motivi sotto elencati e che risultano necessari per il proseguo dell'attività

Nello specifico:

1. utilizzo di una porzione di capannone di proprietà, ad uso magazzino delle parti di ricambio, derivanti dalle attività dell'impianto (avendo già ottenuto sull'immobile il cambio di destinazione d'uso);
2. Introduzione nei processi produttivi di un nuovo macchinario per la riduzione volumetrica del cerchio e la contestuale separazione del pneumatico dal cerchio;
3. Utilizzo degli spazi, attualmente autorizzati ad area di postazione dei veicoli in attesa di bonifica, anche a sosta dei veicoli bonificati.

Data e luogo di deposito degli atti ove possono essere consultati:

- presso gli uffici del Comune di San Pietro in Cariano (VR);
- presso gli uffici della Provincia di Verona;

Osservazioni:

A partire dalla data di pubblicazione decorrono 45 giorni solari entro i quali è possibile presentare le proprie osservazioni presso

Provincia di Verona - Settore Ambiente Servizio Valutazione di Impatto Ambientale -

Via delle Franceschine, 10 - 37121 Verona

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 267104)

COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI (VERONA)

Determinazione n. 5 del 24 gennaio 2014

Approvazione e liquidazione mediante deposito alla Cassa Depositi e Prestiti dell'indennità di esproprio relativa ai beni interessati dal procedimento espropriativo per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "Costruzione nuova scuola primaria".

omissis

VISTA la Determinazione n. 140 dell'11.10.2013 con la quale si determinava in via provvisoria, l'indennità di espropriazione spettante ai proprietari degli immobili necessari per l'esecuzione dei lavori di Costruzione nuova Scuola primaria, al valore di stima di cui alla la perizia in data 11.07.2013 Prot. 8505, con la superficie determinata dal frazionamento approvato considerando le culture effettivamente praticate, come di seguito determinata;

RILEVATO che tale determina n. 140 dell'11.10.2013 è stata notificata ai proprietari con nota in data 15.10.2013 Prot. 12091, invitandoli a trasmettere le dichiarazione di accettazione dell'indennità offerta, comunicando che in caso di non condivisione dell'indennità, si procederà al deposito della stessa presso la Cassa Depositi e prestiti e alla determinazione dell'indennità definitiva secondo quanto disposto dall'art. 21 D.P.R. 327/2001, nonchè all'emanazione del decreto di esproprio;

PRESO ATTO che nei tempi indicati dalla lettera di notifica non è pervenuta l'accettazione espressa e conseguentemente l'indennità si intende rifiutata ai sensi dell'art. 20 c.14;

omissis

DETERMINA

di approvare e liquidare mediante deposito alla Cassa Depositi e Prestiti la spesa di Euro 169.416,00=, necessaria a corrispondere l'indennità d'esproprio determinata nell'ambito dal procedimento espropriativo per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "Costruzione nuova Scuola Primaria", alle persone di seguito indicate:

FIORINI ALMAROSA nata il *omissis* a *omissis* e residente a *omissis* - CF. *omissis*

FIORINI GIOVANNI nato il *omissis a omissis* e residente a *omissis* - CF. *omissis*

FIORINI LUIGI nato il *omissis* a *omissis* e residente a *omissis* - CF. *omissis*

FIORINI MAURIZIO nato il *omissis* a *omissis* e residente a *omissis* - CF. *omissis*

Catasto terreni/Fabbricati Comune di Colognola ai Colli:

foglio n. 15 particella n. 800

per una superficie di mq. 7.059,00

valore mq. Euro 24,00

per un totale di Euro 169.416,00=

Di dare atto che non risultano terzi cui comunicare il presente provvedimento;

Di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e diverrà esecutivo col decorso di trenta giorni dal compimento delle relative formalità, se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Di dare atto che le spese conseguenti l'esproprio dei terreni sono a carico del Comune di Colognola ai Colli;

Di dare atto che la spesa di cui sopra trova copertura all'impegno n. 490.01/2013 capitolo . 902.000.01 Natura di spesa (Costruzione nuova Scuola elementare D. Broglio) dell'intervento 2040201 gestioni beni patrimoniali del servizio istruzione elementare del Bilancio di previsione 2014 - Gestione residui passivi cod. SIOPE 2101;

Di richiedere al servizio gestione bilancio, una volta divenuto esecutivo il presente provvedimento di cui al punto 3) l'emissione del mandato di pagamento con le modalità precisate al punto 1 del dispositivo.

Il Responsabile del Settore Servizi Tecnici Edilizia Pubblica Patrimonio Geom. Pozza Giambattista

(Codice interno: 265136)

COMUNE DI NOVENTA PADOVANA (PADOVA)

Estratto decreti nn. 68 - 69 del 30 dicembre 2013

Nodo viario di padova est, nuova viabilità in comune di Noventa Padovana-parcheggio scambiatore presso casello padova est in comune di Padova. Esproprio ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 D.p.r. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che con decreti n. 68-69 del 30.12.2013 è stata pronunciata, a favore del Comune di Noventa Padovana, l'espropriazione degli immobili di seguito elencati, per una indennità complessiva pari a Euro 7.881,21:

- Noventa Padovana NCT: sez. - Foglio 1 - mapp. 212 di ha 0.01.80
- Noventa Padovana NCT: sez. - Foglio 1 - mapp. 1668 di ha 0.00.79
- Noventa Padovana NCT: sez. - Foglio 1 - mapp. 1670 di ha 0.01.06
- Noventa Padovana NCT: sez. - Foglio 1 - mapp. 117 di ha 0.10.45
- Noventa Padovana NCT: sez. - Foglio 1 - mapp. 1682 di ha 0.08.54
- Noventa Padovana NCT: sez. - Foglio 1 - mapp. 1701 di ha 0.00.27
- Noventa Padovana NCT: sez. - Foglio 1 - mapp. 1667 di ha 0.06.27
- Noventa Padovana NCT: sez. - Foglio 1 - mapp. 1669 di ha 0.00.13
- Noventa Padovana NCT: sez. - Foglio 1 - mapp. 1681 di ha 0.01.11

AUTOSTRADA BRESCIA VERONA VICENZA PADOVA S.P.A. proprietà per 1/1 ;

- Noventa Padovana NCT: sez - fgl 1 map 1690 di ha 0.03.77
- Noventa Padovana NCT: sez - fgl 1 map 1772 di ha 0.04.47 censito al NCEU al Fgl 1 mapp. 1772 di mq 447
- Noventa Padovana NCT: sez - fgl 1 map 1776 di ha 0.00.55 censito al NCEU al Fgl 1 mapp. 1776 di mq 55

SOCIETA' DELLE AUTOSTRADE DI VENEZIA E PADOVA S.P.A. proprietà per 1/1;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presene estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

Il Responsabile dell'ufficio espropri geom. Rino Trovò

(Codice interno: 266661)

COMUNE DI POVEGLIANO (TREVISO)

Estratto determinazione n. 372 del 24 dicembre 2013

Lavori di realizzazione di un parcheggio pubblico a Santandra. Approvazione indennità di esproprio.

Ai sensi dell'art.23 comma 5 DPR 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con il determinazione n° 372 del 24/12/2013 è stato disposto di acquisire al patrimonio comunale le aree sotto riportate, interessate dalla realizzazione de lavori sopra indicati, tramite emissione di decreto di esproprio.

Beni oggetto di esproprio: **Decreto prot. n. 10482 del 31/12/2013. - C.T. Fg. 12 map.le n. 771** di 3.333 mq = Tasca Marcellina nata a Povegliano il 13/12/1934 (TSCMCL34T53G944M) Proprietà 1/1 indennità complessiva Euro 34.901,00.

Il responsabile del settore IV Lavori Pubblici e Manutenzioni Arch. Antonio Pavan

(Codice interno: 266622)

COMUNE DI POVEGLIANO (TREVISO)

Estratto decreto n. 10482 del 31 dicembre 2013

Lavori di realizzazione di un parcheggio pubblico a Santandra.

Ai sensi dell'art.23 comma 5 DPR 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con il decreto sopra menzionato è stata pronunciata, a favore del Comune di Povegliano (TV), Borgo S.Daniele, 26 C.F. 80008450266, l'espropriazione degli immobili censiti in Comune di Povegliano e di seguito elencati:

Decreto prot. n. 10482 del 31/12/2013. - C.T. Fg. 12 map.le n. 771 di 3.333 mq = Tasca Marcellina nata a Povegliano il 13/12/1934 (TSCMCL34T53G944M)

Proprietà 1/1 indennità complessiva Euro 34.901,00.

Il Responsabile del settore IV Lavori Pubblici, e Manutenzioni Arch. Antonio Pavan

(Codice interno: 267834)

COMUNE DI RONCO ALL'ADIGE (VERONA)

Estratto decreto n. 3 del 30 gennaio 2014

Realizzazione interventi per la messa in sicurezza di un incrocio nella frazione di Albaro - decreto di esproprio definitivo art. 23 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.p.r. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.

Visto il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., il Responsabile dell'Area Tecnica - Edilizia Pubblica decreta che l'immobile catastalmente identificato nel Comune di Ronco all'Adige al Catasto Terreni - Sezione Unica - Foglio 8, Mappale n. 650, di superficie complessiva pari a mq. 93, è definitivamente espropriato a favore del Comune di Ronco all'Adige.

Il proprietario del suddetto immobile - Parrocchia di SS. Andrea Apostolo e Sofia Vedova di Albaro - ha pienamente accettato l'indennità di espropriazione, di euro 2.232,00.

Arch. Federica Aldegheri

(Codice interno: 267761)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Ordinanza rep. n. 123 prot. n. 311 del 9 gennaio 2014

Lavori di sistemazione idraulica e ricalibratura delle canalette consorziali Rio Prietto e Trevisan poste a servizio del sistema scolante di un'area rurale di 275 ha in Comune di Santa Giustina in Colle, approvati e dichiarati di pubblica utilità e urgenti dal Dirigente la Direzione Regionale Politiche Agroambientali e Servizi per l'Agricoltura con decreto n. 192 del 29/07/2004. [Omissis] Integrazione di indennità già depositate per espropriazione, occupazione d'urgenza, occupazione temporanea e deposito di interessi [Omissis]

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

Omissis

ORDINA

Art. 1

All'Ufficio Amministrativo del Consorzio di bonifica Acque Risorgive di provvedere alla costituzione del seguente deposito amministrativo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi - Direzione Provinciale di Padova (Cassa depositi e prestiti):

Beneficiario

STABILIA srl

p. i. 03385250232

sede legale Galleria degli Scrovegni n. 7 - 35121 PADOVA

Importo

Euro 9.527,26

Causale

Integrazione indennità per espropriazione, per occupazione temporanea, per occupazione d'urgenza e relativi interessi, ex sentenza della Corte d'appello di Venezia, sezione seconda civile, n. 2198/2013. Terreni censiti in Catasto terreni, Comune di Santa Giustina in Colle, fg. 21, mappali 567 (ex 8/a) - 568 (ex 8/b) - 586 (ex 152/a) - 587 (ex 152/b). Prop. 1/1.

Omissis

Art. 4

Le indennità depositate potranno essere svincolate a favore degli aventi titolo previa emanazione di apposito decreto da parte di questa Autorità.

Il Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 268017)

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Ordinanza n. 3306 del 3 febbraio 2014

Intervento di realizzazione di PASSERELLA PEDONALE fra gli abitati di CANDIDE e DOSOLEDO/SACCO in territorio di COMELICO SUPERIORE lungo la S.S. n. 52 "Carnica", dal Km 97+300 al Km 98+300 - P.T.R. 810.

ORDINANZA DI DEPOSITO DELL'INDENNITÀ PROVVISORIA DI ESPROPRIO

ex art. 20 comma 14 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia

di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327

Il Dirigente ing. Sandro D'Agostini Responsabile della Direzione Operativa di Belluno - Settore Lavori III - della Veneto Strade S.p.A. titolata all'esercizio dell'attività espropriativa, a cui fanno capo le competenze stabilite dalla legge per il presente procedimento espropriativo, in base all'art. 6 dell'Accordo di Programma dell'11/05/2011 tra il Comune di Comelico Superiore e la Veneto Strade S.p.A., in ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per pubblica utilità

VISTI

- la Nota n° 1867 del 05/02/2004 con la quale l'Amministratore Delegato di Veneto Strade S.p.A., concessionaria dell'esercizio dei poteri espropriativi, ha designato, ai sensi dell' 6° comma del art. 6 del D.P.R. n° 327/'01, quale Dirigente per le Espropriazioni il Capo Area Lavori il quale ha delegato, con Nota n° 39317 del 28/10/2013 il sottoscritto all'emissione di tutti i provvedimenti delle singole fasi del processo espropriativo che si rendano necessari escluso l'atto finale e ciò in conformità a quanto previsto dal combinato disposto dal 7° e 8° comma del citato art. 6;

- il Decreto di "Determinazione dell'Indennità Provvisoria di espropriazione" n° 13161/12 di Prot. del 10/04/2012 ai sensi dell'art. 22/bis del D.P.R. n° 327/'01, regolarmente notificato ai proprietari nelle forme previste degli atti processuali civili;

- l'avvenuta immissione in possesso degli immobili con redazione dello stato di consistenza in data 04/05/2012;

- gli artt. 26 comma 1 e 27 comma 2 del D.P.R. n° 327/'01;

ACCERTATO

- che nei termini di legge assegnati, le ditte sotto indicate non hanno accettato le indennità offerte in quanto
  - ♦ irreperibili (ditta **9** e parte della ditta **28**);
  - ♦ non è stato possibile contattare gli eredi degli attuali titolari (ditta **18** e parte delle ditte **20** e **26**);
  - ♦ non hanno sottoscritto l'accordo bonario (ditte **3**, **5**, **16**, **22**, **23** e **25** e parte delle ditte **20**, **26** e **28**);

- che sui beni da espropriare di seguito indicati non esistono diritti di terzi, gravami o ipoteche;

ORDINA

Art. 1)

di ESEGUIRE IL DEPOSITO presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Belluno (Servizio della Cassa Depositi e Prestiti), per i motivi di cui in premessa, in favore delle ditte non concordatarie di seguito elencate, delle corrispondenti somme offerte a titolo di indennità di espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuati nel piano particellare di esproprio e successivamente definiti in sede di frazionamento ubicati in Comune di Comelico Superiore (BL):

Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria	NOMINATIVO	Individuazione del Bene (Fg, Mn. e sup. da espropriare)	Indennità totale Euro
Prot. n° 13161/12 del 10/04/2012	**Zandonella Necca Daniela Mirta** nata a Comelico Superiore (BL) il 11/04/1952 residente a 27020 Travacò Siccomario (PV) in Via Battella n. 3 C.F. ZNDDLM52D51C920L propr. per 1/4	Ditta n° **3** C.T.: Comune di Comelico Superiore (BL), Fg. 56 Mn. 222 (ex 156), prato, cl. 3^, Ha. 00.01.39	**22,73** non soggetta a ritenuta d'acconto
	Zandonella Necca Maria Cristina nata a Pieve di Cadore (BL) il 07/11/1957 residente a 45020 Villanova del Ghebbo (RO) in Via Nuova n. 72 C.F. ZNDMCR57S47G642E propr. per 1/4		**22,73** non soggetta a ritenuta d'acconto
	Zandonella Necca Paolo nato a Comelico Superiore (BL) il 07/07/1953 residente a 20413 Milano in Via Olgiati Francesco n. 19 C.F. ZNDPLA53L07C920V propr. per 1/4		**22,73** non soggetta a ritenuta d'acconto
	Zandonella Necca Stefano nato a Pieve di Cadore (BL) il 01/10/1956 residente a 20418 Milano in Via Amundsen Roald n. 6 C.F. ZNDSFN56R01G642O propr. per 1/4		**22,73** non soggetta a ritenuta d'acconto
Prot. n° 13161/12 del 10/04/2012	**Gortana Elsa** nata a Rigolato (UD) il 19/10/1944 residente a 32040 Dosoledo in Via Roma n. 11 C.F. GRTLSE44R59H289F propr. per 6/36	Ditta n° **5** C.T.: Comune di Comelico Superiore (BL), Fg. 58 Mn. 219 (ex 10), prato, cl. 1^, Ha. 00.00.39	**19,66** non soggetta a ritenuta d'acconto
	Sacco Sonador Romeo nato a Pieve di Cadore (BL) il 13/02/1974 residente a 32040 Dosoledo in Via Roma n. 11 C.F. SCCRMO74B13G642X propr. per 10/36		**32,76** non soggetta a ritenuta d'acconto
Prot. n° 13161/12 del 10/04/2012	**Poli Luigia** nata a Parma il 18/09/1937 irreperibile	Ditta n° **9**	**15,63** non soggetta a ritenuta d'acconto

	C.F. PLOLGU37P58G337P propr. per 1/9	C.T.: Comune di Comelico Superiore (BL), Fg. 58 Mn. 227 (ex 28), prato, cl. 1^, Ha. 00.00.48	
	Poli Mario nato a Mantova il 23/05/1929 irreperibile C.F. PLOMRA29E23E897W propr. per 1/9		**15,63** non soggetta a ritenuta d'acconto
Prot. n° 13161/12 del 10/04/2012	**Zandonella Sarinuto Paolo** nato a Pieve di Cadore (BL) il 11/07/1963 residente a 32040 Dosoledo in Via Celeste De Martin n. 7 C.F. ZNDPLA63L11G642L propr. per 1/1	Ditta n° **16** C.T.: Comune di Comelico Superiore (BL), Fg. 58 Mn. 247 (ex 62), prato, cl. 1^, Ha. 00.00.76	**214,20** non soggetta a ritenuta d'acconto
Prot. n° 13161/12 del 10/04/2012	**Sacco Comis Eugenio** nato a Comelico Superiore (BL) il 19/11/1907 deceduto il 31/01/1984 C.F. SCCGNE07S19C920N propr. per 1/3	Ditta n° **18** C.T.: Comune di Comelico Superiore (BL), Fg. 58 Mn. 251 (ex 82), prato, cl. 1^, Ha. 00.00.62	**57,17** non soggetta a ritenuta d'acconto
	Sacco Comis Mirta nata a Comelico Superiore (BL) il 03/01/1918 deceduta il 22/04/2006 C.F. SCCMRT18A43C920A propr. per 1/3		**57,17** non soggetta a ritenuta d'acconto
	Staunovo Polacco Giobatta nato a Comelico Superiore (BL) il 28/07/1895 deceduto il 02/01/1984 C.F. STNGTT95L28C920L propr. per 1/3		**57,17** non soggetta a ritenuta d'acconto
Prot. n° 13161/12 del 10/04/2012	**Strapparava Elvira** nata a Comelico Superiore (BL) il 13/06/1921 residente a 42100 Reggio Emilia in Via Svizzera n. 17 C.F. STRLVR21H53C920I propr. per 1/4	Ditta n° **20** C.T.: Comune di Comelico Superiore (BL), Fg. 58 Mn. 255 (ex 84), prato, cl. 1^, Ha. 00.00.77	**53,73** non soggetta a ritenuta d'acconto
	Strapparava Milena nata a Comelico Superiore (BL) il 14/12/1954 deceduta il 03/09/1996 C.F. STRMLN54T54C920J propr. per 1/4		**53,73** non soggetta a ritenuta d'acconto
		Ditta n° **22**	**48,47**

Prot. n° 13161/12 del 10/04/2012	**Alfarè Lovo Franco** nato a Comelico Superiore (BL) il 24/11/1952 residente a 32040 Candide in Via VI Novembre n. 146 C.F. LFRFNC52S24C920E propr. per 1/3	C.T.: Comune di Comelico Superiore (BL), Fg. 58 Mn. 259 (ex 164), prato, cl. 1^, Ha. 00.01.50, Fg. 64 Mn. 863 (ex 645), prato, cl. 1^, Ha. 00.00.28, Fg. 64 Mn. 867 (ex 647), prato, cl. 1^, Ha. 00.00.48	non soggetta a ritenuta d'acconto
	Alfarè Lovo Lucio nato a Comelico Superiore (BL) il 20/03/1957 residente a 32040 Candide in Via VI Novembre n. 146 C.F. LFRLCU57C20C920D propr. per 1/3		**48,47** non soggetta a ritenuta d'acconto
	Alfarè Lovo Maria Carolina nata a Pieve di Cadore (BL) il 02/01/1964 residente a 32040 Candide in Via VI Novembre n. 146 C.F. LFRMCR64A42G642G propr. per 1/3		**48,47** non soggetta a ritenuta d'acconto
Prot. n° 13161/12 del 10/04/2012	**Alfarè Lovo Franco** nato a Comelico Superiore (BL) il 24/11/1952 residente a 32040 Candide in Via VI Novembre n. 146 C.F. LFRFNC52S24C920E propr. per 1/2	Ditta n° **23** C.T.: Comune di Comelico Superiore (BL), Fg. 58 Mn. 261 (ex 166), prato, cl. 1^, Ha. 00.06.82	**210,71** non soggetta a ritenuta d'acconto
	Alfarè Lovo Lucio nato a Comelico Superiore (BL) il 20/03/1957 residente a 32040 Candide in Via VI Novembre n. 146 C.F. LFRLCU57C20C920D propr. per 1/2		**210,71** non soggetta a ritenuta d'acconto
Prot. n° 13161/12 del 10/04/2012	**Alfarè Lovo Lucio** nato a Comelico Superiore (BL) il 20/03/1957 residente a 32040 Candide in Via VI Novembre n. 146 C.F. LFRLCU57C20C920D propr. per 1/1	Ditta n° **25** C.T.: Comune di Comelico Superiore (BL), Fg. 64 Mn. 859 (ex 446), prato, cl. 1^, Ha. 00.01.02	**70,17** non soggetta a ritenuta d'acconto

Prot. n° 13161/12 del 10/04/2012	**Alfarè Lovo Albina Maria** nata a Comelico Superiore (BL) il 21/09/1923	Ditta n° **26**	**6,42**

	deceduta il 07/04/2013 C.F. LFRLNM23P61C920Z propr. per 3/9	C.T.: Comune di Comelico Superiore (BL), Fg. 64 Mn. 861 (ex 447), prato, cl. 1^, Ha. 00.00.29	non soggetta a ritenuta d'acconto
	Alfarè Lovo Franco nato a Comelico Superiore (BL) il 24/11/1952 residente a 32040 Candide in Via VI Novembre n. 146 C.F. LFRFNC52S24C920E propr. per 2/9		**4,28** non soggetta a ritenuta d'acconto
	Alfarè Lovo Lucio nato a Comelico Superiore (BL) il 20/03/1957 residente a 32040 Candide in Via VI Novembre n. 146 C.F. LFRLCU57C20C920D propr. per 2/9		**4,28** non soggetta a ritenuta d'acconto
	Alfarè Lovo Maria Carolina nata a Pieve di Cadore (BL) il 02/01/1964 residente a 32040 Candide in Via VI Novembre n. 146 C.F. LFRMCR64A42G642G propr. per 2/9		**4,28** non soggetta a ritenuta d'acconto
Prot. n° 13161/12 del 10/04/2012	**Alfarè Lovo Olindo** nato a Comelico Superiore (BL) il 03/07/1946 residente a 26441 Jever (Germania) in Via Sophienstrasse n. 29 C.F. LFRLND46L03C920Z propr. per 5/12	Ditta n° **28** C.T.: Comune di Comelico Superiore (BL), Fg. 64 Mn. 865 (ex 646), prato, cl. 1^, Ha. 00.00.32	**9,30** non soggetta a ritenuta d'acconto
	Alfarè Lovo Anna Maria nata a Comelico Superiore (BL) il 27/09/1939 residente a 30175 Marghera (VE) in Via L. Zambeccari n. 5 C.F. LFRNMR39L67C920E propr. per 3/12		**5,58** non soggetta a ritenuta d'acconto
	Alfarè Lovo Renata nata a Comelico Superiore (BL) il 18/07/1943 residente a 33052 Cervignano del Friuli (UD) in Viale G. Matteotti n. 25 C.F. LFRRNT43L58C920J propr. per 3/12		**5,58** non soggetta a ritenuta d'acconto
	Alfarè Lovo Antonia nata a Comelico Superiore (BL) il 03/07/1946		**1,86**

	irreperibile C.F. LFRNTN46L43C920J propr. per 1/12		non soggetta a ritenuta d'acconto
Importo complessivo da depositare			**1.346,35.***

Art. 2)

Che la Cassa Depositi e Prestiti provveda al pagamento delle somme ricevute a titolo di indennità di espropriazione, previo nulla osta allo svincolo da parte del soggetto espropriante, e in relazione alle quali non vi siano opposizioni di terzi, quando il proprietario produca una dichiarazione in cui assume ogni responsabilità in relazione ad eventuali diritti di terzi.

Art. 3)

Che in seguito alla presentazione degli atti comprovanti l'avvenuto deposito sarà pronunciata l'espropriazione degli immobili interessati dal provvedimento.

Art. 4)

Questa Autorità espropriante provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari ablati e agli eventuali possessori.

Art. 5)

Che il presente provvedimento sia pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e che diverrà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

ing. Sandro D'Agostini

Statuti

(Codice interno: 267417)

COMUNE DI BUSSOLENGO (VERONA)

Delibera Consiglio Comunale n. 39 in data 19 dicembre 2013

Modifica articolo 49 dello statuto comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- omissis -

DELIBERA

1. Di modificare l'art. 49 dello Statuto Comunale nel testo seguente:

- omissis -

Art. 49

DIRIGENZA

La qualifica Dirigenziale si acquisisce per concorso ed il vincitore è inserito nella dotazione organica vigente, approvata dall'Amministrazione. Non è ammissibile una figura unica dirigenziale.

La funzione dirigenziale è conferita dal Sindaco con proprio decreto o per contratto, per non più di cinque anni, rinnovabile, secondo criteri generali prestabiliti dalla Giunta Comunale e può prescindere dalla precedente attribuzione di qualifica dirigenziale a seguito di concorso.

I decreti del sindaco ed i contratti si intendono decaduti o risolti di diritto alla decadenza del Sindaco, salvo rinnovo con idoneo decreto.

E' possibile il conferimento di incarichi dirigenziali, con contratto a tempo determinato, al personale dipendente del comune di Bussolengo appartenente alla categoria D, nel rispetto dei limiti, anche numerici, previsti dalla normativa vigente e dai contratti di lavoro dei dirigenti degli Enti Locali. Il dipendente cui sia conferito tale incarico dirigenziale è collocato, per tutta la durata dello stesso, in aspettativa utile ai fini dell'anzianità di servizio.

In presenza di motivate opportunità, possono essere coperti posti di livello dirigenziale o di alta specializzazione mediante contratti a tempo determinato di diritto pubblico; in via eccezionale, possono essere conferiti incarichi mediante contratto di diritto privato.

Il Dirigente, investito della responsabilità dirigenziale, esercita le proprie funzioni sulla base dei criteri di professionalità, attitudine ed esperienza, secondo le modalità stabilite dal regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

I Dirigenti, soggetti agli organi di controllo dell'amministrazione, hanno la responsabilità delle strutture loro assegnate, gestiscono il gruppo di lavoro di propria pertinenza nel rispetto delle disposizioni di legge, delle direttive degli organi di governo e collaborano per la verifica della rispondenza dei risultati della gestione alle direttive impartite dagli organi di governo.

I Dirigenti esercitano le loro funzioni anche mediante l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione e controllo nell'ambito loro assegnato.

I Dirigenti sono responsabili della gestione dei servizi e dei risultati del gruppo di lavoro cui sono preposti; essi, inoltre, con le modalità previste dai regolamenti, presiedono le Commissioni di gara per appalti di opere, di forniture e di servizi e per l'alienazione di beni comunali; sono responsabili delle relative procedure e stipulano i conseguenti contratti. Presiedono altresì le Commissioni di concorso per l'assunzione del personale.

I dirigenti, con atto scritto e motivato, possono delegare, per un periodo di tempo predeterminato, ai dipendenti della categoria D, l'esercizio di specifiche competenze gestionali. Detta facoltà è consentita anche per i casi di assenza o impedimento del dirigente aventi una durata continuativa non superiore a trenta giorni.

Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in merito, disciplina in particolare:

a) le competenze;

b) l'attribuzione di responsabilità gestionali per il raggiungimento degli obiettivi fissati dagli organi di governo del Comune;

c) le modalità dell'attività di coordinamento tra il Segretario ed i Dirigenti;

d) ***ulteriori modalità di conferimento e di revoca degli incarichi dirigenziali.***

Alla Conferenza dei Dirigenti, costituita da tutti i soggetti cui sono conferiti incarichi dirigenziali, spettano funzioni propositive, consultive ed organizzatorie.

Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina il funzionamento e le modalità di esercizio delle attribuzioni della Conferenza.

Il Sindaco sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici. Il Segretario del Comune esercita il coordinamento delle relazioni interfunzionali, interne ed esterne, delle e tra le strutture operative del Comune, in modo da garantire la reciproca integrazione interdisciplinare e la complessiva coerenza dell'azione degli apparati amministrativi dell'ente.

In caso di dubbio circa la riconducibilità di una materia oggetto dell'attività amministrativa all'ambito della gestione, ovvero a quello dell'indirizzo, ai fini della individuazione della competenza ad adottare i relativi atti o provvedimenti, la questione, istruita dal Dirigente interessato, viene sottoposta al vaglio del Segretario Generale, il quale, nella persistenza del dubbio, la sottopone all'esame di una riunione dei Dirigenti.

Il Presidente del Consigliop comunale Dott. Ugo Piccoli

(Codice interno: 266749)

COMUNE DI CEREGNANO (ROVIGO)

Delibera Consiglio comunale n. 32 del 4 novembre 2013

Modifiche allo Statuto Comunale per adeguarlo alla normativa per il riequilibrio delle rappresentanze di genere dei Consigli e nelle Giunte degli Enti Locali.

Omissis

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- Che il Comune di Ceregnano è dotato di Statuto approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 16 in data 11 maggio 2001, pubblicato nel B.U.R. Veneto n. 43 del giorno 11 maggio 2001;
- Che il comma 3 dell'art. 6 del D. Lgs. n. 267/2000 è stato modificato dall'art. 1 della L. 23 novembre 2012 n. 251 "per il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei Consigli e nelle Giunte degli enti locali". La stessa Legge prevede che entro sei mesi dalla sua entrata in vigore (26.12.2012) gli Enti locali provvedano ad adeguare i propri Statuti e Regolamenti alle disposizioni del comma 3 dell'art. 6 del D. Lgs. n. 267/2000 nel nuovo testo:

"Gli statuti comunali e provinciali stabiliscono norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della L. 10 aprile 1991 n. 125 e per garantire la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali non elettivi del Comune e della Provincia, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti";

RITENUTO, pertanto, di dover apportare allo Statuto le modifiche di cui al foglio allegato, su proposta del Segretario Comunale;

VISTA E RICHIAMATA la propria Delibera n. 31 del 12/7/2012 che istituiva la figura del Presidente del Consiglio Comunale, introducendo l'art. 9/bis, con riserva di modificare il Regolamento del Consiglio Comunale;

RILEVATO inoltre che esiste un errore di numerazione nei Titoli, poiché dopo il Titolo II "Ordinamento Strutturale" il Titolo "Istituti di partecipazione e diritti dei cittadini dovrebbe essere il Titolo III, e non di nuovo il Titolo II, "attività Amministrativa" il Titolo IV, "Uffici e Personale" il Titolo V, mentre "Disposizioni diverse" è correttamente numerato come titolo VI;

ACQUISITO il parere tecnico favorevole di cui all'art. 49 1° comma del D. Lgs 267/2000, non essendo necessario il parere del Responsabile del Settore Finanziario;

Sulla proposta del sindaco di approvazione: on Voti: Favorevoli UNANIMI espressi nelle forme di legge di 13 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

1. Di richiamare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di approvare, per le ragioni esposte in narrativa, le allegate modifiche allo Statuto Comunale approvato con Delibera di C.C. n. 16 del 5 marzo 2001, come già modificato con Delibera di C.C. n. 31 in data 12.7.2012;
3. Di demandare ai Responsabili del Servizi interessati i seguiti di competenza;
4. Di dare atto che il presente atto segue la pubblicazione di cui all'art. 124 comma 1 del D.Lgs n. 267/2000, nonché la pubblicazione nel B.U.R. Veneto.

MODIFICHE STATUTO CEREGNANO

Art. 24 comma 1 (nuovo testo)
2. A partire dal primo rinnovo del Consiglio comunale successivo alla data di entrata in vigore della legge n. 148/2011 (17 Settembre 2011) il numero massimo degli Assessori è stabilito in tre.

Art. 25 comma 1 (nuovo testo)

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta , tra i quali un Vicesindaco, nel rispetto del principio di pari opportunità tra uomini e donne , garantendo la presenza di entrambi i sessi e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima adunanza successiva all'elezione.

Va inoltre introdotta (suggerirei al TITOLO II CAPO I Organi e loro attribuzioni) una norma di tale tenore (art. 7 comma 5):

" Deve essere garantita la presenza di entrambi i sessi negli organi collegiali non elettivi del Comune nonché degli enti, aziende ed istituzioni dal Comune stesso dipendenti."

Il Segretario comunale

Ceregnano, 28 agosto 2013

MODIFICHE ALLO STATUTO COMUNALE

Correzione errori nella numerazione dei titoli:

"Istituti di partecipazione e diritti" diventa Titolo III, mentre attualmente è Titolo II;

"Attività Amministrativa" diventa Titolo IV, mentre attualmente è il Titolo III;

"Uffici e personale" diventa il titolo V, mentre attualmente è il IV.

In pratica: nella numerazione attuale è erroneamente ripetuto il titolo II e manca il Titolo V.

(Codice interno: 254331)

COMUNE DI FONTE (TREVISO)

Delibera Consiglio comunale n. 15 del 30 Maggio 2013

Statuto Comunale - modifiche ed integrazioni di alcuni articoli a seguito disposizioni in materia di pari opportunità.

IL CONSIGLIO COMUNALE

..... omississ .....

DELIBERA

1. di approvare la novella di modificazione ed integrazione delle disposizioni di alcuni articoli dello Statuto del Comune di Fonte come di seguito riportate:

..... omississ .....

Art. 1 - Principi fondamentali - finalità.

Al punto 3. è stato aggiunto: **assicurando condizioni di pari opportunità tra donne e uomini, anche garantendo la presenza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali non elettivi, nonché negli organi collegiali degli Enti, delle Aziende e delle Istituzioni da esso dipendenti, in quanto totalmente partecipati o controllati dal Comune. Agli organi delle società controllate dal Comune si applicano le disposizioni concernenti la parità di accesso previste da leggi e regolamenti vigenti.**

Art. 10 - Organi del Comune

E' stato aggiunto il punto: **4. Il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta assicurano condizioni di pari opportunità fra uomo e donna nell'adozione dei provvedimenti di loro**

competenza. Il Consiglio promuove la presenza di entrambi i sessi fra i componenti delle Commissioni Consiliari e degli altri organi collegiali che sono di sua competenza, negli indirizzi per le nomine e designazioni da parte del Sindaco dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti nonché nelle nomine, espressamente riservate dalla legge al Consiglio, dei propri rappresentanti. Il Sindaco garantisce la presenza di entrambi i sessi nella nomina dei componenti della Giunta e dei rappresentanti del Comune attribuiti alla sua competenza.

Art. 13 - Attribuzioni

Al capoverso c) è stato aggiunto: **nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini**;

Art. 28 - Composizione e Presidenza

Al punto 1. capoverso b) è stato aggiunto: **garantendo il rispetto del principio di pari opportunità tra uomini e donne.**

Al punto 4. è stato aggiunto alla fine del primo capoverso: **garantendo il rispetto del principio di pari opportunità tra uomini e donne.**

Art. 35 Attribuzione di Amministrazione

Al punto 2. capoverso c) è stato aggiunto: **nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini;**

Art. 41 - Principi e criteri direttivi

Al punto 3. è stato aggiunto quanto segue: **garantendo e promuovendo i diritti della persona e delle pari opportunità nonché la prevenzione e la rimozione di ogni forma e causa di discriminalità tra gli individui.**

Art. 49 - Azienda speciale

Al punto 4. dopo il primo capoverso è stato aggiunto quanto segue: **che tiene conto degli indirizzi espressi dal Consiglio ed assicura la presenza di entrambi i sessi nel Consiglio di Amministrazione.**

Art. 51 - Società di capitali

al punto 5. è stato aggiunto: **nel rispetto degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale per assicurare la presenza di entrambi i sessi nel Consiglio di Amministrazione.**

Fonte, lì 8 Luglio 2013

La responsabile dell'area amministrativa Marsango Rag. Francesca